Coll. compl.
J. Martini

THE NEWBERRY LIBRARY
NL
CHICAGO

Cambini (Andrea).

Storia di Francia dell'anno 1420 alla morte di Luigi XI (1483). libri IV.

MS. cart. del primo quarto del Sec. XVI.

56-2578
RYERSON
AIO

Case
MS
f F
3910
.I46

Filax

NARRA Marco Tullio nelli Accademici Lucio
Lucullo il quale a Roma nella età sua fu adnu
merato fra li primi capitani di guerra havere co
sumato tutta la adolescentia ne iudicij in proseguire le
iniurie paterne: et in maniera in gli essersi occupato che non
potè secondo la consuetudine di quelli tempi concederne par
te alchuna allo exercitarsi nelle arme: nondimeno ne con
seguito che havendo nel tractare delle cause dimonstro la
grandeza del iudicio et ingegnio suo, subito che per la età li fu
licito fu creato questore della provincia della Asia: nella
quale transferitosi, havendone Murena cavato lo exercito
et condottolo in Ponto la trovo quieta et libera da ogni
movimento di guerra ma molto disordinata: il perchè rivolto
la cura ad riformarla, provedendo a tucti disordini, l'ordi
nò di nuove leggi: et havendola per alchuni anni con grande
benivolentia et gratia di tucti provinciali recta, la lascio
in modo ordinata che dipoi per molte età non si resse con altre
ordinationi che con le sua: donde a Roma ne conseguito la
ude grandissima di maniera che absente fu facto Edile et
dipoi successive Pretore et Consule: nel quale Magistrato

con tanta integrità et prudentia si portò che dato manifesto
inditio della futura sua grandezza commosse tanto li homi
ni che al governo publico erano proposti che non obstante che
nelle cose delle arme non si promettessino molto di luj el se
nato extraordinariamente li commisse el governo della gue
rra Asiatica contro ad Mitridate: nella quale provincia
andato dicono consumò tutto il tempo della navigatione
et camino terrestre in ragionare con quelli haveva apresso
dise pratichi delle cose della guerra et in leggere le historie
antiche et moderne: in che fe tanto profitto che sendosi partito
da Roma che sendosi partito da Roma rozo et al tucto
inexperto della disciplina militare se condusse in Asia fa
cto capitano excellente di maniera che Mitridate il quale
fra li Re che in Asia fino adlhora havevano regniato do
po Alexandro Magno era adnumerato il primo: venuto
in admiratione del governo di Lucullo publicamente ren
de testimonio luj essere il primo capitano che li havessi cono
sciuto a tempi sua et che apresso de passati havessi lecto: Dallo
exemplo del quale si può cavare manifesto documento quanta
utilità conferisca maxime a quelli che a governi de popoli
o al comandare li exerciti sono preposti la cognitione delle
historie: delle quali sendone io fino dalla prima mia ado
lescentia oltra admodo dilectato non ho lasciato alchuno
scriptore così dj annalj come di historie latino ne vulgare

THE NEWBERRY LIBRARY

eloquente o barbaro che non habbia iteratamente voluto legger
inmodo che al presente conosco di quello studio havere consegui
tato che havendo corso nella età .75. annj et non potendo aggra
vato dalli annj exercitare le forze del corpo rapresentandomj
la memoria inanzi le cose passate sicome presente, medesimo me
ditando rivolgendo per la mente: il che opera che in qualunque luogo
mi sia mai sono meno solo che quando sono solo: dalla qual cosa
è intervenuto che trovandomi la passata estate in villa ocio
so discorrendo meco medesimo per le cose seguite maxime in
Italia da xxv anni in qua la grandeza et sicurta del regno
di Francia il quale ardiro di dire dopo lo imperio Romano
essere il primo principato che in Europa habbia dominato:
et parendomi cosa admirabile che uno regno o piutosto repu
blica barbaro ma non barbaramente ordinato habbia trovato
uno modo che potendovi dificilmente nascere alterationi ne ve
nendo per la morte del Re a variare uno solo di del capo tanto
polyticamente è governato et con tanta iustitia è administra
to che per spatio di mille cento anni che da Re è suto retto di
cinquantanove Re che vi hanno regnato uno solo di morte
violenta vi è morto: Le quali cose considerando mi commossono
tanto che intrato in desiderio di intendere con che arte et con
quali principij quello regno si fussi condotto alla grandeza
et securta nella quale al presente si truova sono andato con
una diligentia grandissima ricercando tutti quelli che sobto

qualunq generatione di scrivere hanno tractato delle cose
franzese: et benchè habbia trovato essere suti molti che le cose loro
hanno scripte nondimeno sono fra loro tanto diversi et tato
variamente ne hanno parlato che dificilmente se ne possa ca
vare la verità: perchè sono suti alchuni che andato drieto alla
fama et opinione del vulgo non quello che è suto operato ma
quello che per la multitudine sedere et suple piaze di loro si cata
hanno scripto. Altri cómossi dalla gloria domestica et dalla
troppa affectione verso la patria volendo amphiare le cose
de loro passati non si sono curati excedendo li termini della
historia andare drieto solo alle cose che dai re franzesi sono
sute facte, ma piutosto hanno scripto quello che sarebbe suto con
veniente che havessino operato: et se verità alchuna hanno
scripto l'hanno ornata con varij lenocinij di figmenti. Altri
come sono suti quelli che le cose Inghilese et Flamminghe hano
mandato alla memoria delle lettere mossi dalla emula
tione et passione della invidia detrahendo si sono forzati
di diminuire et abassare le cose de franzesi con sublimare
le loro: Et perchè havendo determinato rendere comune a no
stri la historia del regnio de franchi posto da canto uno nu
mero grande di scriptori che le cose loro fabulosamente hano
scripto messomi inanzi quelli che più gravemente di loro hanno
tractato come è certa cronica universale che a tempi del re
Carlo octavo in lingua franzese fu publicata: dipoi li scripti

di Antonio monaco che scrivendo allo Abbate suo brevemente
narra o piuttosto tocca le cose seguite fino a tempi di Philippo
Augusto. Similmente ho letto quello che del principio del re
gnio franzese et delle cose in quello fino a tempi sua ne è refe
rito da Gregorio Turonense: ne ho lasciato anchora di vedere
certo Paulo emilio veronese il quale modernamente ha mandato
fuora certa historia nel titolo della quale promette di scri
vere le cose facte da Re franzesi dipoi in tratto nella recupe
ratione di terra sancta suta facta da Gottifredo di Buglio
ne et li altri capitani christiani parla poco o niente delle cose
del regnio di Francia: Finalmente seguitato come piu veridico
et piu autentico il compendio di Roberto Gaguino generale
dellordine della Trinita narrato lorigine della natione
de Franchi et come si condussono prima nella Magnia sul fiu
me del Reno et dipoi passato in Gallia elessono la residenthia
sulla riviera della Sena: et quivi fermi constituirono el regno
sendo fino adlhora suti retti da varij Capitani: et narrando
il principio de Re franzesi et le cose seguite a tempi di ciascuno
diviso la historia mia in quattro libri lho condotta dal regno
di Faramundo primo Re che comincio lanno. cccc xx.
della salute christiana fino alla morte del Re Luigi. xi.
che mori lanno. M. cccc. L xxx iiij: nella quale
cosa ho hauuto grandissima difficulta volendo per piu chia
ra notitia exprimere li nomi per li quali modernamente

et le provincie et le terre sono chiamate, conciosia che tutti li
scriptori mi sono uenuti alle mani le descriuino gli uoca
buli antichi che sono tanto diuersi da quelli si usano al
presente che è impossibile intendergli :-

A natione de' Franchi anticamte hebbe le sedie
uicino alla padule Meotyde doue mette in mare
el fiume del Tanai contermine alli Alany: et sono
alchuni che uolendo nobilitargli hanno scripto che hebbono ori
gine da Troiani suti condotti in qllo luogo dopo la rouina
di Troia da uno Francone loro capitano. dal quale uo
gliono che pigliassino el nome: La Citta loro principale si
chiamo Sycambria laquale suta disfatta da Gothi ne
edificorono unaltra in uno colle uicino a quella laquale
habitorono fino a tempi di Valentiniano Imperatore. dal
quale suti superati et uinti: non potendo per la ferocita dello
animo indursi ad uolere perdere la liberta et sobtomettersi
al giogo della seruitu abandonato le proprie sede et ragu
nato tucti li populi loro passorono popularmente cō l'arme
in mano el Danubio et constituitosi per capi Marcomiro
Simone et Genebaudo adtrauersato la Germania dopo
molte uictorie si condussono sulla riua del fiume del Reno
et quiui electo la sedia edificato la Citta di Francoforte lun
go tempo habitorono: Dipoi passato el Reno et per opera
della moglie di Lucio patritio prefecto della Gallia belgica

insignoritisi della Città di Treveri allhora molto potenti si
fermorono in quella: et multiplicando al continuo di popolo
parendo loro havere stretti confini messisi insieme uno nu-
mero di venti tre migliaia et constituito loro Capitano
Hybro huomo nobile et potente lasciato la Magna et attra-
versato la Gallia discorrendo tutti e paesi si condussono fino
al fiume della Sequana che in altro nome si chiama la Sena
dove ritenuti dalla fertilità del paese et dalla commodità
del fiume si fermorono ad habitare: nè si truova nella na-
tione Franca alcuno che fino si furono condotti sul fiume
della Sena pigliassi el nome del Re o altro titolo di do-
minatione: ma condotti sulla Sena et fermati e' [illegible]
Marcomiro el quale per essere opinione apresso di loro che
fussi disceso della stirpe di Priamo era in grande vene-
ratione fu el primo che cominciò ad dominarli. Costui a' tem-
pi sua non operò cosa alcuna egregia se non che attese
ad cignere di mura le città et fortificarle di fossi: ma
havendo uno figliuolo chiamato Faramundo giovane
ben dotato dalla natura delle virtù dell'animo et del
corpo persuadette a' sua popoli che lo dovessino constituire
Re: il quale ricevuto la potestà regia l'anno della sa-
420 lute christiana quattrocento venti havendola con grande
modestia et mirabile benivolentia administrata undici
anni morì lasciato suo subcessore nel regno Clodione

suo figluolo. questo Faramundo sendo la natione franca fino
a tempi sua vixuta sanza legge o disciplina civile fu auctor
di ordinarla di legge et infra le altre dicono che electo di tutta
la natione quattro de principali et per ingegnio et prudentia
promulgo la legge saliqua la quale fino a tempi nostri e
in grande veneratione apresso de Franchi

Subcedette a Faramundo nel regnio Clodio suo figluolo il quale
desideroso di ampliare el dominio come quello che aparrena
essere ristretto infra angusti termini trovato le forze dello
imperio Romano in Gallia molto indebolite havendo li
burgundioni occupato Lione et buona parte della Gallia
celtica et dominando e Gotti la Guascognia et la maggiore
parte della Aquitania, raunato uno potente exercito
assalto la Gallia Belgica et preso Camerace o vero Cam
brai atraversato la selva Carbonaria o vero di Ardena
si condusse ad Tornai et quello expugniato soprastatovi
non molto tempo l'anno XX del regnio suo impose fine
alla vita non lasciato di se figluolo alchuno.

Morto Clodione secondo re fu electo suo subcessore Moroveo
il quale per consanguinita era a lui piu propinquo. Costui
sendo stato tutto il tempo del regnio suo perturbato da va
rie invasioni di natione barbare alla fine seguitato
Etio patritio contro ad Attila re delli Hunni combattendo
virilmente in quella memorabile battaglia de campi Ca

tra la manaca fu morto.

Succedette a Meroveo Childerico quarto re el suo figliuolo. el quale datosi tutto alla libidine ne attendendo ad altro che ad violare le donne altrui venne in tanto odio et dispregio apresso a' popoli che levansi tutti li principali del regno contro di lui invilito. per consiglio d'uno suo barone fuggito se n'andò in Turingia ad Bissino re suo amico. Non molto tempo dipoi venuto el regno in divisione di nuovo ritornò: et acquistò molte città et luoghi al regno suo havendo regnato anni xxiiij morì. Succedette al regno a Clodoveo suo figliuolo el quale era di forma di corpo bellissimo ne punto meno ornato di costumi et però molto amato dal popolo.

Insignioritosi Clodoveo del regno subito mosse guerra a Suessoni et preso la città passato el fiume della Era occupò la città di Angio con tutto el territorio suo: et scorrendo et predando tutta la Campagnia se condusse alla città di Remmi i... Rensa et quella presa messe ad saccomanno dandola in preda alle gente sua. Venutoli dipoi in cupidità di occupare la Burgundia havendo intr... come Grimoaldo Duca haveva una nipote chiamata Crotilde di forma et costumi molto egregia procurò di congiugnersi con lei in matrimonio: et benché lei fussi christiana et lui idolatrio, riceutola per donna l'anno molto

nondimeno sendo dalei al continuo stimulato di uolersi re
durre alla fede christiana non poteua essere dalei adotto
ad lasciare el culto delli Dei gentili nelli quali era nato: Ma
hauendo dipoi mosso guerra contro alli Alamanni et uenuti
insieme a battaglia ueggendo Clodoueo i sua inuiliti comi
ciare ad cedere intrato in timore della uita et dello stato
riuolto li ochi al Cielo fece publicamente uoto allo Dio de Chri
stiani il quale Clotilde sua donna adoraua che se fussi
uincitore lasciato lidolatria si farebbe christiano: ne ad
pena hebbe finito le parole che presono animo e franchi: rito
rnorono con grande ferocita contro alli inimici et messili
in rotta suto morto el Re loro riceuettono da lui le legge
della pace: et Ritornato Clodoueo ad casa uictorioso: da
tosi tutto alla fede di Christo si fe instruire priuatamente da Ve
dasto Tullense che dipoi fu uescouo Atrebatense. Clotilde lieta
della conuersione del marito mando subito ad chiamare
Remigio Pontefice: et uditolo Clodoueo disputare per molti
di delle opere et fede di christo determinorono el di nel quale
Clodoueo douessi riceuere lacqua del sancto baptesimo.
et hauendo molto ornatamente apparato el fonte del sacro
baptesimo condottouisi el Re o uero che i ministri se hauessino
dimenticato o che Dio hauessi cosi per maggiore gloria operato
nello acto del baptezare saccorsono che ui mancaua lolio
sancto: cercando tuttofacto il sancto uescouo uidde della

aria descendere una colomba con una ampolla ne piu' pie
na di liquore di olio laquale pose nelle mani di epso Re
migio. con il quale baptizato allhora Clodoveo riservato
quella medesima ampolla si è usato fino a tempi nostri con
epsa ungere et consecrare e Re. Baptizato Clodoveo persu
adette subito a tutti baroni et populi sua che si convertissino
baptizare. et per questo modo el regno de Franchi l'anno
della salute CCCC.LXXX. venne alla fede christiana
et sendo fino a quel tempo l'arme del regno de Franchi
suta tre botte ancora mutate a preghiere quella che al pre
sente usano de tre gigli d'oro nel campo azurro: Stimula
to dipoi Clodoveo da Clotilde sua donna ad vendicare la
morte del padre che da Gundibaldo Borgognione era
suto morto et ad recuperare il regno suo paterno che da lui
era suto occupato, adducto Clodoveo dalle querele della
donna prese l'arme mosse guerra contro a Borgognioni: et
depredati et arsi tutti loro paesi li venne in mano Gundibaldo
loro Re et factoselo tributario lo lasciò nella possessione
del Regno: venuto dipoi ad battaglia con Alarico Re de
Gotti che allhora possedeva gran parte della Aquitania
et morto di sua mano sottomisse al Regno de Franchi
tutta la Guascogna con la Linguadoca et la Livernia
Dipoi rivoltò l'arme contro a Regniacaro duca di Cam
brai che allhora era decto Cameraco et preso et morto lui

con tutti sua sobtomesse el dominio dj Cambraj al Regnio
suo sendo regniato Clodouco gloriosamente xxx anni lascia
to dise quatro figliuolj imposo fine alla uita et fu sepellito
secondo il rito della relligione christiana nella chiesa de
dicata a Pietro et Paulo principi delli Apostolj edificata
da lui nella citta di Parigi in uno sepulchro il quale an
chora si uede a Parigi. Subcedette nel regnio a Clodouco re
quinto quattro figliuolj i quali partito fra loro con grande
concordia el regnio tocco a Teodorico nella diuisione
la parte de Metensi che e messa nel Loreno con tutti e paesi
circunstanti. A Clodomiro Lorliens. A Clotario e Suessioni
et A Chidelberto Parigi: et uiuendo unitamente ciascuno
nella parte li tocco, prese el titolo di Re: et ristrettisi insieme
per li conforti di Crotilde loro madre Chuidelberto et Clode
miro prese larme assaltorono e Burgundionj et uenuti in
uarij luoghi ad facto darme con Sigismundo et Glottima
ro figliuoli di Gundibaldo loro Re, morto luno et laltro
intrati nella Burgundia messala ad sacco et ad fuoco
non perdonando per uendicare la morte di Clodemiro che nella
battaglia era suto morto, ne a sexo ne a eta, la lasciorono
quasi disabitata. Intrato dipoi Chidelberto nella Spagnia
citteriore uenuto con Gotti che la possedeuano, a battaglia
dato loro una gran rotta ui resto morto Alarico loro Re
et seguitato e Franchi la uictoria contro a Gotti li perseguj

torono fino alla città di Tolleto che è posta in sul fiume del Tago
et quella presa messa a sacco tornò carico di preda con
tutto lo exercito suo in Francia. Venuti di poi e figliuoli di Clo
doveo fra loro discordia et excitato una guerra civile per
molti anni amazando l'uno l'altro con gran crudeltà exer
citorono fra loro. et essendo restato superiore Childiberto,
havendo regnato xlviij anni morì in compagnia l'anno
della salute cccccLviiij et fu sepellito a Parigi nella
chiesa di San Vincentio martire
S uccedette a Childiberto non sendo di lui restati figliuoli Clo
tario vij Re il quale acquistò al reame suo quello di Chi
ldiberto diventò molto potente: ma essendo al continuo per
seguitato da figliuoli di Cramnio che da lui erano rebellati
[illegible] alla fine superati et vinti ritornato a casa dopo
cinquantuno anno del regno suo venuto a morte lasciò
di se quattro figliuoli Ariberto Gontrano Chilperico et
Sigiberto et fu sepellito nella città di Suessione. Morto Clota
rio e figliuoli divisono fra loro el regno et a Ariberto per
era venuta sotto Parigi il quale non operò nel regno suo
cosa alcuna degna di memoria perchè datosi tutto alla
libidine venne in tanto furore che cacciato da se la propria
moglie ritenne appresso di se in luogo di sposa le prime due
sue ancille né mai potette essere indotto né dalla auctorità
né del contrario animo né conforti d'amici a volerle lasciar

alla fine morte in pochi di amendua insieme con uno figlolo che d'una di costei haveva generato infirmato di dolore poco apresso finì la vita sua.

Dopo Ariberto ottavo prese el governo del Regnio Chilperico nono Re la vita del quale tutta fu simile alle cose traquesse imperochè facto morire la prima donna et relegato la seconda a perpetuo exilio si congiunse per matrimonio con Fredegunda sua concubina: dipoi non potendo quietare rivolse l'arme contro a fratelli et a nipoti privando hora uno hora un altro et della vita et delli stati consumò nelle guerre civili la maggior parte del regnio suo et non obstante che per havere usurpato a sè quasi tutto el regnio de Franchi fussi diventato potente che non solo da' sua ma etiandio da tutte le nationi externe era temuto alla fine per opera di Fredegunda sua donna tornando una nocte da caccia fu morto da alchuni de sua camerieri lasciato Clotario suo unico figluolo in età pupillare.

Succeduto a Childerigo Clotario di quel nome secondo et X Re fu allevato sotto la tutela di Gontrano signore di Orliens suo zio: il quale ridotto in sè tutto il governo del Regnio rifugò Fredegunda Regina insieme con Clotario suo figluolo in Estria che dipoi fu detta Normandia nella città di Roano dove dalla madre fu con grande diligentia conservato. Ridotto Gontrano in sè il regnio curò di pacificarsi con Childeberto suo nipote: et accozatosi con lui facilmente si convennono

insieme et riuolto ambodua larme contro ad Gondibaldo
il quale affirmaua essere figliuolo di Clotario primo et frate
llo di Gontrano et essendo sotto questo nome intrato nella
Gualogna facilmente sera facto signore alla fine tutto tra
dito da sua baroni fu morto: Recuperato Gontrano la Gua
scogna lanno xiii del regnio suo mori et fu sepulto in
Burgundia nella citta di Cialone nel monasterio di San
marco suto da lui edificato. Insignoritosi per la morte di Go
trano Childeberto di tutto il reamo de Franchi determino di
uendicare la morte del padre et dei zii che per fraude di
Fredegunda erano stati morti et mandato lo exercito suo
ne Suissioni doue si trouaua Fredegunda con Clotario suo
figliuolo giouanetto et dato una gran rotta alle gente di
clotario se conduisse con lo exercito fino ad Parigi: et ritorna
to dipoi nel oreno suo reamo paterno cesso dalla guerra
Dipoi uenuto ad discordia con Teodorico suo fratello et ue
nuti insieme al facto darme chieldeberto per fraude de
sua fu morto. et Teodorico rimase in tutto signore della Au
strasia. Ritornandosi ad Colonia et uolendo pigliare per
donna una figliuola di Teoberto sua nipote, prohibito da
clotilde sua madre et uenuto con lei ad manifesto desideo
per opera di uaria fu auuelenato in la uita hauendo
regniato nelli Austrasii xviii anni
Morti questi re di sopra scripti lanno della salute secento di

ciotto non restò della stirpe di Clodoueo, se non Clotario secó
do decimo Re ilquale insignioritosi di quattro regni che
dal padre et da fratelli erano suti posseduti attese con grā
prudentia ad ordinarli faccendo in tutti administrare grā
dissima iustitia nel qual tempo sendoli nato di Bertetruda
sua donna uno figliuolo maschio li pose nome Dagoberto
ilquale dipoi suto perseguitato da Clotario suo padre no ue
ggendo altra uia allo scampo suo se ne fuggi in una certa
chiesa nel borgo che si chiamaua Catuliano nella quale
sotto una certa lapide erano sepelliti e corpi di San Diony
sio Rustico et Eleuterio che in quello luogo per la fede di
Christo morti circa cinquecento trenta anni innanzi erano
stati sepelliti. Inteso Clotario la fuga di Dagoberto suo figlo
lo ripieno di furore comando a sua ministri che cauatolo per
forza di chiesa lo conducessino al conspetto suo: et andati
li ministri regij per exequire il comandamento del Re auicina
tisi alla chiesa diuentorono in modo stupidi che mai a quella
si poterono accostare. il simile interuenne a molti altri che di
poi dal Re ui furono mandati: Alla fine andatoui il Re pie
no di furore in persona gli interuenne il medesimo: et Da
goberto sendosi addormentato in chiesa li apparuono tral so
nno e tre martiri et factoli intendere li nomi loro li richiesono
che quando per meriti loro si fussi pacificato col padre et ri
dotto in quieta possessione del regnio cauati e corpi loro di

quello luogo si douessi collocare in luogo piu celebre et honora
to. Placato dipoi Clotario per il miracolo veduto chiamato a se
Dagoberto et dichiaratolo suo consorte del regnio li concedette
tutto il regnio di Austrasia. Hauendo Clotario con sua gran
de gloria vinto molte guerre et gia venendo per la eta
meno alla morte volendo prouedere a suo figliuolo ragunato
di Burgundia et dellaltre prouincie a lui subdite il consiglio
della nobilta et di tutti baroni nella citta di Troia in Cam
pagnia volse intendere in chi desiderauano che dopo lui suc
cedessi nella administratione del Regnio. et adomandan
do tutti unitamente per loro Re Dagoberto. ordinato molte
altre cose per il bisognio del Regnio et fatto per il consenso vniuersa
le loro verso Dagoberto licentio il consiglio: et poco dipoi lanno
della salute [illegible] trentuno et del regnio suo XLIIII° ren
duto lanima al signiore si mori et fu sepellito nella chiesa
di San Germano de prati a Parigi doue era suo sepellito
clotario primo suo auolo

S uccedette a Clotario secondo nel regnio de Franchi Dago
berto XI° Re el quale partito di Austrasia lasciato la
Burgundia come trouata [illegible] ne venne alla citta
Remense in Campagnia doue fu visitato da tutti baroni
et [illegible] de popoli del regnio volendo satisfare ad Ari
berto suo fratello della portione della heredita paterna
lo dichiaro Re della Aquitania et di tutta la parte del

regnio che si conteneva tra il fiume della Era et li monti pyre
nei: Pacificato dipoi Dagoberto el regnio ricordatosi del voto
che haveva facto a sancti martiri Dyonisio Rusticho et
Eleuterio — Eleutrio si transferi in persona al burgo Catuliano et facto
disotterrare li corpi sancti trovo che ciascuno sendo sepellito
separato dall'altro haveva scripto sopra di se el nome suo
et havendo vicino alla citta di Parigi facto con grande
sumptuosita et spesa edificare una chiesa con uno mona
sterio amplissimo et assegnato a monaci tante intrate
che erano apte ad substentare uno numero grande di
monaci et altri ministri vi transferi e corpi de sancti
martiri: et fu tanta la cupidita che hebbe Dagoberto di
arricchire et ornare el tempio quale haveva dedicato a
San Dyonisio che gli spoglio molte altre chiese del regnio
per transferire in quello luogo li ornamenti loro. Morto dipoi
Ariberto suo fratello Re di Aquitania et Chilperico suo
figlolo li pervenne ancora el regnio loro: et havendo dua
figiuoli uno naturale chiamato Sigiberto et uno legiptimo
ditto Clodoveo declaro Sigiberto Re della Austrasia et
a Clodoveo attribui la Burgundia et la Neustria che dipoi
fu ditta Normandia: et volendo in tutte le cose beneficare
e sacerdoti de sancti martiri dato loro plenissima iuris
dictione ordino che ne campi vicini alla chiesa di Santo
Dyonisio ogni anno del mese di Giugnio si dovessi celebrare

la fiera libera d'ogni gabella: concorrendo grandissimi
principi et mercatanti quasi di tutte le parte del mondo in
concorressino con le loro mercantie: et adgiunto dipoi al re-
gnio de Franchi la Brettagnia l'anno xiiij del regnio
suo finì la vita instituto per publico testamento suo sub
cessore nel Regnio de Franchi Clodoueo suo figliuolo et fu
sepulto in San Dyonisio
Ricevuto Clodoueo. xv° Re dopo la morte di Dagoberto suo
padre el regnio de Franchi et de Burgundionj transferì per
consiglio della madre la sedia del regnio a Orliens: et
sopravenuto per tutta Francia una fame intollerabile
non perdonato a spesa alchuna per sovvenire a' poveri ma
comandoli et danari fe disfare el tetto della chiesa di Santo
Dyonisio che era coperto di lamine di argento et lo convertì
nel subsidio de poveri: sendo dipoi per dua anni stato ve-
xato da gravissima infirmità morì l'anno xvij° del regno
suo et fu sepellito nella chiesa di San Dyonisio nel sepulchro
paterno lasciato di sé et Batilde sua donna tre figliuoli
Clotario, Childerico et Theodorico l'anno della salute chri-
662. stiana. DCLXij
Succeduto secondo l'ordine della età a Clodoueo secondo Clo-
tario terzo. xvij° Re constituito maestro del palazo uno
certo Ebroino al quale commisso la cura del regnio si lascia
va in tutte le cose governare da luj: ne facto cosa alchuna

degnia di memoria morì lanno iiij del regnio suo.

Dopo la morte di Clotario raunatosi tutta la nobilita de franchi mandato in Austrasia Childerico elessono in Re de franchi Theodorico suo minore fratello il quale datosi dipoi tutto allotio et alle lasciuie commisse in tutto la cura del regnio al maestro del palazo et alli altri sua ministri di casa. donde indegniati e baroni del Regnio preso larme et posto le mani adosso ad Ebroyno maestro del palazo lo mandorono in exilio nel monastério di le gge et Theodorico Re confinorono in uno altro monasterio et reuocato Childerico della Austrasia lo constitui rono in luogo suo. xv. Re il quale datosi tutto alle rapine et alle crudelta pentitisi li baroni restrettisi et coniurati insieme contro di lui sendo uno giorno fuora ad caccia insieme con Vlcilde sua donna pregnia lo taglíorono ad pezi et creato maestro del palazo Leodesillo burgundione huomo di grande reputatione reuocato dallo exilio Theodorico lo creorono dinuouo loro Re et Ebroyno rotti i confini et raunato grandissimo exercito assaltato Theodorico Re et rotto lo perseguito fino ad Baccauilla doue accordatosi dinuouo lo constitui maestro di palazo et da lui in tutto si lasciaua gouernare. ne molto tempo dapoi non si temperando Ebroino da alcuna generatione di iniuria per opera duno Hermofrodo fu morto et in suo luogo fu constituito

nel governo del palazo Garacone il quale non molto tempo
dapoi dal Gilimaro suo figliuolo ne fu remosso et preso lui
il governo dopo la guerra fatta contro ad Pipino Grosso allhora
duca di Brabante exercito. venuto ad morte fu restituito
nel governo Garacone suo padre: il quale similmente morto
non s'accordando e Franchi nel creare il successore in suo loco
nella electione di uno certo Bercario homo di non molta
qualità et che al tutto era indegno di uno tanto governo: contro
il quale mosso guerra Pipino et venuto ad fatto d'arme
con il Re Theodorico o ruppe. et essendo stato dipoi morto
Bercario da sua domestici pacificatosi Theodorico con Pi
pino fu constituito maestro del Palazo. et venne in questo
tempo il regnio de Franchi per la debolezza de Re in termini
che la signoria si governava per non volere fatica alcu
na ad maestro del palazo venivono in consuetudine
che solo una volta l'anno in Kalendi Maggio si monstra
vano al popolo dal quale erano salutati et presentati: et
li Re versavano donato al popolo molti doni et riducevano
nel palazo nel quale sanza monstrarsi tutto l'anno nelle
luxurie et diletti sua si stavano rinchiusi: et havendo
regniato Theodorico in questo modo. xviiij anni venuto
ad morte lasciò di Crotilde sua donna due figliuoli Clo
doveo et Childeberto

Successe a Theodorico nel regnio Clodoveo iij et xvi Re

ilquale mori il terzo anno del regnio suo

A Clodouico iij° succedette Childeberto suo fratello ilquale non fatto cosa alchuna degnia di memoria in vij anni mori lasciato Dagoberto suo figliuolo sotto la tutela et administratione di Plentrude moglie di Pipino et di Theoaldo suo substituto nel gouerno del Palazo.

Suto constituto da Franchi Re Dagoberto ij° Re xviii° si excitorono nel regnio de Franchi nuovi movimenti: imperocche havendo generato Pipino della prima moglie Carlo cognominato Martello et constituitolo signore di molte terre vicino ad Leggio che allora era detto Leodio excitato la matrignia contro di lui ad Goberto Re et factolo pigliare lo relegò ad perpetuo carcere nella Citta di Leggio: della qual cosa indegniati li baroni del regnio et levatisi contro a gouernatori del Re rimosso del palazo Teodoaldo vi constituirono per maestro Ragamfredo nel qual tempo venne ad morte Dagoberto et Carlo Martello fu liberato da lo carcere

Sublevati tutti li baroni del regnio per la morte di Dagoberto cercando di constituire il nuovo Re cavorono del monasterio di San Michele nelli Abricensi uno Daniello sacerdote relligioso di buona extimatione et fama et lanno della salute settecentonove prima lo dichiarorono maestro del palazo: dipoi mutatoli il nome et denominatolo Chilperico

lo salutorono et constituirono xviij Re. In questo mezo Carlo
Martello recuperato la liberta et raunato uno exercito po
tentissimo deliberò recuperare la dignita della prefectura
del palazo et creato Re in luogo di Dagoberto Clotario suo
consanguineo et venuto a manifesta guerra con Chilperico,
doppo varie victorie et rotte restato Carlo Martello vincitore
et creato dopo la morte di Clotario Re Theodorico figliuolo
di Dagoberto fu da lui sanza alcuna controversia consti
tuito maestro del palazo: et preso in se Carlo Martello tutto
il governo del regnio de Franciosi exercitò con grandissima friota
mo. le guerre perché passato con le genti sua il fiume del
Reno et corso fino alla riva del Danubio occupò grande
parte della Germania et carico di preda ridusse lo exerci
to in Francia: dove intesa la rebellione di Eudione Duca
di Guascogna andatovi vinto con lo exercito et messolo
in fuga recuperò la Guascogna et certamente in urgendo
contro al regnio de Franciosi in quel tempo tanti pericolosi
movimenti pareva che perissi. Ma contro a quelli Dio provi
de si d'uno tanto principe. imperoché privato Eudone del
Ducato di Guascogna passò in Spagna et accozatosi
con Abderamo Re inimico del nome cristiano mostrandoli
la impresa facile et la victoria certa lo indusse a muo
vere guerra contro al regnio de Franchi: et raunato Abde
ramo uno exercito potentissimo et quasi di huomini innu

mirabile volendo mostrare la certezza della victoria con
dusse seco le mogli et figliuoli et tutte le loro substantie con
fermo proposito che occupato il regno de franchi di volere
constituire in quello la sede del regno suo. Passato Abdira
mo li monti pyrenei si pose ad campo a Burdegala et quella
presa non perdonando ne a cose sacre o prophane misse
ad saccomanno: Passato dipoi in Pictavia et depredatola
con gran calamita se condusse ne Turoni dove fattosegli
incontro Carlo Martello et con grande animo assaltatolo
li dette una grandissima rotta in la quale dicono che dalla
parte de Maumetisti morirono trecento octantacinque
migliaia di homini: et havendo Carlo Martello in quella
guerra consumato non solo tutti li thesori del regno ma
etiamdio quelli de baroni che lhavevano seguitato volendoli
restaurare di consentimento di molti vescovi levato
al clero la exactione delle decime la assegnò mentre che la
guerra contro inimici della fede durava a signori del
regno promettendo che se Dio lo conservassi in vita ne ricom
penserebbe il clero. Scacciato Carlo Martello linfideli di Fra
cia: subscitati in Borgogna nuovi movimenti cavalcatovi
in persona subito li represse: dipoi preparato una armata
potente assaltò li Frisoni che sono populi volti ad septem
trione vicini dove il fiume del Reno mette in mare et ve
nuto con loro a battaglia dato loro una gran rotta gli

sottomessi allo Imperio de Franchi lanno della salute sette
cento trentacinque nel qual tempo travaglierono la Fran
cia la natione de Vandali con grande danno di quella
Dato fine Carlo Martello a queste guerre non essendo rimesso
alchuna requie hebbe a cacciare di Avignone dove erano
accampati i Gotti et i Maumettisti che con loro erano con
giunti et gia havevano occupato il Narbonese co tutta la
provincia Romana. Superato Carlo Martello tanti egre
gie cose morì lanno della administratione sua del regnio
xxv°. il sepulchro di quale anchora hoggi si vede di alaba
stro vicino alla torre maggiore della chiesa di San Dyo
nigi: et sendo Childerico Re dato in tutto allo ocio et apiace
ri ne volendo pensare a cosa alchuna del regnio furono co
stretti pigliare la cura del regnio in luogo di Carlo Marte
llo Pipino et Carlo mano suoi figliuoli: ma venuto dipoi
Carlo mano in cupidita di farsi relligioso. sprezato in tutto
le cose temporali et lasciato la cura del regnio a Pipino suo
fratello se nando ad Roma dove preso lhabito della relli
gione da Zacheria Pontefice si redusse ad servire a dio nel
monasterio che da lui fu edificato nel monte di Soracte.
donde dipoi partitosi si transferi in Campagnia nel mona
sterio di monte casino. Preso Pipino la administratione del
Regnio represso il furore di Griphone suo fratello che sub
levati i Saxoni haveva mosso guerra contro a Franchi

et ueggendo che la debolezza di Childerico re era cagione di
tenere il regnio in continue alterationi non uolendo lui pighar
cura alchuna del gouerno di consiglio di Zacheria pon
tefice Romano raunato ad concilio tutti li baroni del
regnio et exposto loro lo stato del regnio et il parere del
Pontefice Romano fu da loro unitamente electo re: et fatto i
confirmare dalla auctorita del sommo Pontefice fu dipoi
consecrato dal Bonifatio episcopo Remense il quale dipoi
fu agiunto nel cathalogo de sancti confessori di christo:
et rasato dipoi i capelli a Theodorico re et uestitolo dello ha
bito monastico lo adducorono in certo monasterio lanno
della salute septecento cinquanta

LIBRO SECONDO DI ANDREA CANBINI DELLA PRO GENIE DEL REGNIO DE FRANCHI ET VITA DE LORO RE.

Vto coronato Pipino della corona regale e uolto
tutta la cura ad riordinare el regnio fu impedi
to da Saxoni che passato il Reno assaltorono
il regnio de Franchi: contro a quali condotto Pipino lo exer
cito: dato loro una gran rotta si ridusse sobto la potesta sua
et Stephano Pontefice Romano partitosi da Roma et
passato lalpe andando a uisitare Pipino re et confermato lo
re de Franchi di suo mano di nuouo lo consacro: La ca

quone della venuta del Pontefice fu lamentatione che Astulfo
re de Longobardi usava contro alla chiesa: et richiesto di
aiuto Pepino facilmente lo impetro et passato la proxima
primavera lalpe et assediato Astulfo in Pavia ricevuto
da lui xl statichi et promesso di restituire alla chiesa tutte
le terre che della sua iurisdictione haveva occupate firma
to la pace et rimandato ad Roma il Pontefice bene accom
pagnato se ne torno in Francia. Rebellatisi di nuovo i Sa
xoni et passato Pepino con sue gente ne loro terreni dato
loro molte rotte alla fine domato la loro ferocita li ricevette
di nuovo ad gratia imponendo loro di tributo lanno trecento
buoi. quali li havalli doversino presentare ciascuno anno
nel tempo che si celebrava il parlamento generale di Fran
cia. questo parlamento el quale e el convento publico di tutto
il regno raunato per administrare iustitia non si truova
scripto chi da principio sene fusse auctore: et haveano in quelli
tempi raunarsi una volta lanno in quello luogo dove
il re deputava et administrato iustitia a quelli che veni
vano ad querelarsi distribuivano dipoi li spacci et le facchende
che occorrevano. Dipoi procedendo el tempo le commissi
one ad cinque di tutto il regnio. excellenti doctori
di ragione civile come canonica et questi erano constitu
ti iudici di tutti e litiganti che a loro appellavano: et havea
do variato la residentia in varie citta del regnio secondo

pareva loro alla fine fu instituito che la residentia et corte
loro dovessi essere ferma et perpetua nella citta di Parigi
et sono questi iudici delle appellationi ad numero octanta
liquali ricevono il salario loro dal fisco et questi octanta
sono distribuiti in quattro corte nelle quali separati habi
tano et ciascuna ha il suo presidente. Nella prima corte
che da loro e chiamata la Camera sono quattro presidenti
et .xxx. consiglieri liquali odano le cause, constituiscano
le dilationi et termini et tutte le cose che apartengano alla
cognitione delle cause: et le cose leggieri et che per se non hanno
molta difficulta difiniscano. Nell altre due camere
in ciascuna sono diciotto iudici che sono preposti alle inqui
sitioni et sono chiamati consiglieri delle Enqueste et in
quisitioni, a quali e assigniato quattro presidenti: et tutti
questi iudici che danno le sententie parte sono del clero et
parte layci: et le sententie che per loro si danno, per uno de pre
sidenti della prima corte sono publicate in certi di ordina
ti: et tale sententia publicata chiamano Arresto: cioe fixo
et fermato dalla quale non e licito ad alchuno appellare
sotto pena di lire sexanta di turonensi: et nondimeno
quando al Re paressi che nella sententia si fussi preso error
puo ricorrere alla medesima corte et allegare in quello che
si e errato: ma non puo essere udito se prima non ha deposi
tato la pena duplicata delle lire .lx. La quarta corte

e de maestri delle Enqueste cioe supplicationi del palazo re
gale. Appresso a costoro si tratto no solamente le cause di coloro
che sono deputati a servire il Re o di quelli che ne hanno
particulari privilegii. Dalle sententie di questi iudici che
sono detti si suole appellare al parlamento. et vi sono quando
accade qualche causa di molta importantia et difficile i iudici
dinanzi a quali tale lite si agita radunare tutti li altri co
siglieri delle altre camere et communicato con loro la causa di
loro parere proferire la sententia. et e tanta la auctorita
del parlamento che le determinationi fatte dal Re circa
la Republica et circa il governo del regno et della ordinatione
della iustitia sanza il decreto di epso parlamento non tengano
et non procedano. Intervengano etiandio in esso parlamento
ad iudicare quando vogliono e padri di Francia. E auctore
et capo di questo consiglio del parlamento il Re: onde int
erviene che ciascuno anno il Re el di della festivita di san
Martino cioe a di xi di novembre promulga uno rescripto
per il quale da auctorita a iudici di potere cominciare
il parlamento: A questo parlamento apartengano otto altri
maestri delle supplicationi li quali sono chiamati maestri
delle Enqueste della casa del Re: questi seguitano la
cancelleria et hanno alcuni [illegible] al Re et seggono
et [illegible] dopo e presidenti della prima sorte: et in tutto sono
li iudici del parlamento cento. Si trova di poi della que

rra de Saxoni mosse guerra contro ad Gayfro Duca di Aqtania perche sendo stato da lui piu volte admunito che si douessi abstenere da usurpare le intrate della chiesa, non lo hauea uoluto ubidire: et intrato Pipino con lo exercito ne paesi di Gayfro saccheggiatili et dibruciati li tolse Borbone et claramonte et scorso Elamouicensi non comparendo in luogo alchuno Gayfro alla fine fu morto da sua et Pipino occupata tutta l'Aquitania, se ne torno uictorioso in francia et arriuato ne Santoni assaltato da una uehemente febbre et uenuto in hydropisia si condusse prima ad Torsi dipoi ad Parigi doue in pochi giorni morij l'anno della salute septecento sexanto otto: et celebrate le exequie con gran pompa fu sepellito nella chiesa di San Dionisio lasciato di Bertha sua donna due figlioli Carlo et Carlomano i quali diuiso fra loro il regnio Carlo in uuarmacia fu coronato et Carlomano ne Suessoni: ma uixuto breue tempo Carlomano peruenne a Carlo il dominio di tutto il regnio.

Preso Carlo, che dipoi per la grandeza delle cose operate fu cognominato Magnio il Regnio fe' la prima expeditione contro ad Vnaldo Duca di Aquitania intendendo che procuraua di fare rebellare le terre che Pipino ui hauea acquistate: et non lo aspettando Vnaldo ma rifuggitosi in Guascognia ad Lupo Duca seguitatolo

con grande celerità messe tanto spavento in quello duca che acco-
datosi che detto non solo Vnaldo ma sottomisse sè et lo sta-
to suo a Carlo. Ritornato Carlo in Francia vi trovò li
oratori di Adriano primo Pontefice romano, i quali vi e-
rien domandando loro aiuto contro a Desiderio Re de'
Longobardi il quale al continuo infestava lo stato eccle-
siastico. Rispose che non mancherebbe né alla chiesa né
al sommo pontefice delli aiuti oportuni: et mandato ad
denuntiare a Desiderio che se non restituiva alla chiesa
le terre occupate et in futuro non si astenessi dal mole-
stare il pontefice Romano lo aspettassi ne' paesi sua
inimico: et non volendo perdere tempo raunate le gente
sua s'adviò verso l'alpe. Intanto Desiderio la denuntia
di Carlo non mutato pensiero volendosi preparare alla
difesa fermò tutti e passi dell'alpe di sua gente. Ilche inteso
Carlo factosi con lo exercito innanzi si condusse in su l'alpe
le quali non bastato l'animo alli inimici di difendere
trovò abandonate et disceso in Italia si fermò ne' Turri-
ni dove intese Desiderio essere fermo con lo exercito a Ver-
zelli. Lo andò subito ad trovare et venuto con lui alle mani
dettoli una gran rotta et havendo perduto Desiderio
gran parte delle sua gente se ne fuggì a Pavia. Fu de-
nominato il luogo dove si combatté per il numero delli
homini che vi restorono morti Mortara. Andato Carlo

ad Pauia trouato la citta ben fortificata et fornita di di
fensori assediatola et lasciato allo assedio e principali sua
capitani ando ad uisitare Adriano pontefice ad Roma
et celebratoui la solemnita della natiuita del signiore
se ne torno in campo a Pauia: et uenuto poi nella potesta
sua la Citta di Pauia con Desiderio la moglie et figlioli
condottogli in Francia lo relego nella Citta di Legge et resti
tuito alla Chiesa tutte le terre che Desiderio gli haueua
occupate ui aggiunse Spuleto col Ducato et la Citta di
Beneuento in Puglia. volendo il Pontefice Romano mon
strare gratitudine de beneficij riceuuti a Carlo dicono li
scriptori franchi che li concedette oltre a molti altri priuilegij
et a sua successori la inuestitura delle chiese del regnio di
Francia. Ritornato Carlo uictorioso in Francia trouato
e Saxoni rebellati che non uoleuano acceptare ne paesi loro
la fede di Christo mosse loro subito guerra: et intrato ne pae
si loro con lo exercito dato loro due grandissime rotte rice
uuto il sancto baptismo li redusse alla deuotione sua: et
cauato de paesi loro diecimila homini li distribui in ua
rie parte del regnio suo maxime in Brabante et in Fiandra.
Terminato Carlo la guerra de Saxoni intendendo che in Spa
gnia erano di continuo suscitati nuoui mouimenti dalli
inimici del nome christiano mosso dal zelo della fede ra
unato tutte le forze del regnio se ne ando uerso la Spagnia

et per dare maggiore reputatione alla impresa elesse di tutta
la nobilità di Francia dodici che nella impresa li havessino
ad essere in tutto suoi adiutori et col consiglio de quali pi
gliassi tutte le deliberationi. questi così eletti credo dalla
potestà che hebbono furono denominati conti che dipoi sono stati
detti e padri di Francia et concedutone loro privilegio che non
havessino alcuno giudice se non excepto che il parlamento,
Passato Carlo li monti pyrenei si accampò alla Città di Pam
palona et presa la occupò. Dipoi Cesaraugusta: et havendo
scorso et depredato gran parte della Spagna ricon
ducendo lo exercito verso Francia poi che furono sulla so
mmità de monti in uno passo strettissimo quale è detto
Roncisvalle si discoperse all'incontro dalla fronte e Guasconi,
et dalle spalle li spagnoli: et trovandosi lo exercito fran
zese in mezzo de nimici et in luogo tanto stretto che non po
tevano tornare indrieto né andare innanzi furono morti
gran numero ricevette una gran rotta. Ma superato
Carlo con gli altri che restavano le difficultà de passi ca
cciatine e Guasconi et intrati ne paesi loro messili a fuoco
et fiamma et morto tutti li loro signori et capi fe porta
re loro pena conveniente della loro perfidia. Ricondo
tto Carlo lo exercito a casa fu la impresa contro e Bre
ttoni che dalli nella sua absentia erano rebellati
et vintili in uno solo fatto d'arme ritornorono sotto la

sua potestà. Ne molto tempo di poi, intendendo Carlo che Aragisio Duca longobardo haveva facto rebellare dalla chiesa Benevento et che andava sublevando ad rebellione tutti paesi dintorno, passato subito in Italia, se transferi con lo exercito ad Capua dove fu ingottito il Duca longobardo, restituito tutto quello haveva occupato, fece pace con Carlo con quelle conditioni li furono date: et Carlo absoluto l'impresa Italica se ne tornò in Francia et passato in Baviera vinto Tassilone loro duca, recevuto da lui per statico Iacone suo figliuolo, gli concedette lo stato et la pace. In questo tempo li Abdoriti, liquali anticamente sempre se erano preservati nella amicitia de Franchi, mandorono ad richiedere Carlo di aiuto contro ad alchune nationi loro vicine che insieme con loro habitano in uno golpho di mare, el quale di là dallo Oceano di lungheza di circa cento miglia verso levante è dalla terra circundato: Carlo concedutoli loro molte delle sua gente in aiuto, constrinse i Slatabi et i Normanni che habitano vicino alli Abderiti ad desistere dalle armi loro et promettere non li offendere più. Ne molto dipoi l'armi contro alli Ungheri che discesi dalla palude Meotica se erano fermi nella Pannonia inferiore et diventati in modo potenti che tenevano in timore tutti populi a loro vicini: Intrato Carlo nella Ungheria, guerreggiato con loro octo anni, dopo varie battaglie restorono gli Ungheri inferiori

et vinti et li Franchi spogliatili di tutte le robe se ne torno
rono ad casa. Domato Carlo con gran fatica queste na
tioni mandò Carlo suo figliuolo in Boemia et l'aridusse
alla devotione sua. Sendo dipoi stato cacciato Leone III
Pontifice da alcuni seditiosi cittadini di Roma passato
l'Alpe andò ad trovare Carlo che allhora si trovava in Sa
ssonia et ricevuto con grande honore promissoli [illegible]
ri sua lo rimandò accompagniato da molti de principali
della sua Corte: et composte le cose di Saxonia lo seguitò
con tutto lo exercito et intrato in Italia condottosi ad
Roma punito tutti coloro [illegible] come nella sedia appo
stolica: il quale radunato a Roma i Concilio de vescovi et
prelati salutato Carlo Cesare et Augusto lo coronò in pre
sentia della corona Imperiale et lo constituì Re de Roma
ni et Imperatore Occidentale. Havendo Carlo accresciuto
il dominio et reputatione con l'arme il regnio di Franci
a volse ancora ad ornare [illegible] delle [illegible] et disci
pline divine et seculare. et in quel tempo passati [illegible] di In
ghilterra et di Scotia in Francia Claudio et Giovanni ra
[illegible] discepoli del venerabile Beda accozatisi con Alcuino
che a quel tempo [illegible] era venuto in Francia mandato
dal Re di Inghilterra furono presentati per [illegible]
al Re Carlo et [illegible] Carlo [illegible] prima et [illegible] [illegible] co
stituito loro salario publico preposto Claudio che per altro

nome era detto Clemente qui in segnare et leggere l'arte libe
rali a Giovanni di Parigi: et Giovanni Rabano mandò ad
Pavia: et questo fu il principio dello studio di Parigi il quale
è dipoi tanto accresciuto di reputatione et doctrina. A tempi
di Carlo nel regno de Franzesi furono per ordine suo celebra
ti cinque concilii generali. Il primo a Magantia. Il secondo
a Remis. Il terzo a Torsi: Il quarto a Cialone in Borgognia
et il quinto ad Arli: et havendo Carlo regnato anni qua
ranta sopra l'anno dello imperio suo xiiii et della salute
ottocento quindici impose fine alla vita lasciato dopo se 815
Carlo Lodovico et Pipino suoi figliuoli a quali mentre che
era in vita haveva diviso el regno et constituito Pipino
Re di Italia. Carlo Re nella Gallia citeriore et a Lodovi
co la subversione dello Imperio et del regno de Franchi: fu
sepellito il corpo suo ad Aquisgrana.

A Carlo cognominato Magno succedette nello imperio Lo
dovico che per la mansuetudine et pietà fu cognominato
Pio: Costui sendo molto giovanetto fu preposto al governo
della Aquitania dove habito fino alla morte del padre
et venuto ad Aquisgrana inteso la morte di Carlo, celebra
to con gran veneratione le exequie paterne prese la admini
stratione dello Imperio et del regno: et essendosi reconciliato
da lui non molto tempo dipoi Bernardo Re di Italia suo
nipote, raunato uno validissimo exercito lo venne a tro

nare fino ad Augusta pretoria doue inuilito Bernardo per
uedersi abandonare dalle genti sua ricorso alla misericordia
del pio Re trouo facilmente perdono. Datosi dipoi Lodouico
tutto alla relligione et alla ordinatione delle cose sacre et
prophane del regnio permessosi tutto alla cura del maestro
del suo palazo si inmodo s'alegniaro contro di se tre figliuoli che
haueua de quali il primo detto Lothario el quale haueua
dichiarato consorte dello imperio et da Pasquale pontefice
era stato coronato della corona imperiale et Pipino della
di Aquitania et Lodouico facto re della Magnia hauen-
do distinato in Bauiera. Pipino ribellatosi dal padre
haueua hauuto ardire raunato di tutto il dominio suo gran-
dissimo exercito assaltare el regnio de Franchi et occupare la
Citta di Orliens. nel qual tempo tornato di Lombardia Lo-
thario benche el mouimento di Pipino non li dispiacessi non si
uolse pero scoprire inimico al padre: et hauendo in animo
quelli baroni che contro a Lodouico con li figliuoli s'erano co-
iurati uolere rimuouere dalla administratione Lodouico
non credendo mai uia di potterlo priuare anzi con sentimento
de baroni del regnio operorono che si compositione dello stato
di Francia si douessi raunare il concilio di tutti baroni in
Maguntia doue ueduto i figliuoli essere tutti uolti ad fauo-
re Lodouico inuilito riconciliatisi con lui Lothario se ne
torno in Italia Pipino in Guascognia et Lodouico in

Baviera: ma rifactisi non molto tempo dipoi li figluoli di Lo
dovico raunato ciascuno de regni sua quante gente possono,
et uniteli insieme assaltorono con grande impeto el regnio di
Franchi: aquali factosi incontro Lodovico loro padre con lo
exercito suo et venuti ad fronte luno dellaltro consumorono,
molti di ad mandare luno dallaltro per ridurre le cose ad co
cordia: Alla fine abandonato Lodovico dalla maggiore
parte de sua fu constrecto mettersi nella discretione de figlioli
et andato disarmato ad trovargli non obstante che come
padre honoratamente lo ricevessino nondimeno lo ritennono
sotto buona guardia et levatoli Iudith sua moglie la manda
rono ad Tortona citta di Lombardia. Partito dipoi fra
loro limperio paterno et lasciato Lodovico nelle mani di
Lothario ilquale insieme con Carlo suo figluolo minore
lo ritenne sotto diligente guardia nel monasterio di San
Medardo et Pipino se ne torno in Guascognia et Lodovico
in Baviera. Havendo dipoi i seditiosi sectatori de figluoli
di Lodovico imperatore facto lo spogliare di tucte le insegnie
imperiale et vestitolo dello habito monastico. condottolo
in uno publico concilio conduxono molti vescovi ad appro
bare la abrogatione dello imperio suo et di nuovo rima
datolo al monasterio sotto piu stretta custodia lo facevano
al continuo guardare per laqual cosa sdegniato il Conestabile di Francia che dopo il re e la prima dignita del regnio

insieme con molti altri de' principali baroni et gentili homi
ni a quali non piaceva la privatione di Lodovico delibero
rono di fare impresa di restituirlo et mandato de' loro prin
cipali in Guascogna ad Pipino facilmente lo indussono alla
voglia loro et sendo di gia venuti li exerciti da tutte le parti
per la liberatione di Lodovico et mandato loro Oratori ad
denuntiare a Lothario che se non restituiva il padre nella
possessione del Regnio lo tractarebbono da nimico. Invili
to Lothario rispose che piglierebbe forma in che modo potessi
satisfare alla dimanda loro et facto uscire Lodovico di
Santo Dyonisio lo misse in sua liberta dove venuto lo ad visi
tare tutta la nobilta del regnio et fatto ritornare Iudith
sua donna lo venne ad visitare Pipino et Lodovico sua fi
gluoli: et reconciliatosi dipoi etiandio con Lothario lo man
do al governo della Italia. Transferitosi dipoi Lodovico
Imperatore ad Aquisgrana, convocato il concilio di tutti
e signori del paese alla presentia di Lodovico suo figluolo
vesti Carlo suo minore figluolo il quale di Iudith seconda
donna haveva generato delle veste et ornamenti regali et
li assegno in parte la Nestria che dipoi fu detta Norman
dia. Mandato dipoi ad chiamare di Italia Lothario co
ndottolo alla presentia sua insieme con Carlo sendo di gia
morto Pipino in Aquisgrana divise fra loro il regnio in
questo modo che assegno a Lothario tutto il regnio della

Austrasia dai fiumi della Mosa fino all'Vngheria: Tutto il
resto che è volto verso occidente concedette à Carlo lasciatolo
sobto la tutela di Lothario. Et essendo Lodouico intento allo
ordinare el regnio suto necessitato di passare el Reno contro
ad Lodouico suo figluolo che unito con Saxoni s'era rebella
to et non vi trouato Lodouico senne ritorno ad Magantia
doue aggrauato nel male declarato Lothario suo subce
ssore nello imperio l'anno della salute ottocento quaranta
rende l'anima al Signiore et fu sepellito nella città di Me
ssa nel monumento di Aldegarda sua madre

Subcedette nel regnio di Francia secondo la institutione pa
terna à Lodouico pio Carlo suo minore figluolo: ne prima
fu coronato che intese Lothario Lothario et Lodouico sua
fratelli non stando contenti alla diuisione facta da loro
padre confederati insieme, assaltato il regnio de Franchi
essersi condotti con lo exercito fino ad fontaneto villa del
contado di Altissiodoro, doue andatoli ad trouare Carlo
con grande animo appiccato con loro il facto d'arme il piu
sanguinolento che mai fino ad quel di si fussi facto in Fran
cia sendo in quelli dua exerciti concorse tutte le forze di
Europa. alla fine restò Carlo vincitore ma con tanta per
dita delle genti sua che non fu molta differentia fra il vin
to et il vincitore. Messisi in fuga Lothario et Lodouico se
guitatili Carlo non dette loro spatio di potersi rifare. Alla

fine ridottisi ad Vienna su certa isola ch' non molto è discosto dalla città fra el fiume del Rodano mandarno da loro ad Car-
lo varij messi dopo molte dispute convennono in questo modo
che A Lothario restassi tutta l'Austrasia et la Provenza
con quella parte che dipoi prese il nome da lui fu ditta Lo-
theringia: et a Lodovico col titolo dello Imperio la Germa-
nia et a Carlo il regnio de franchi dallo oceano brittanico
fino al fiume della Mosa. Composto questa pace Lothario
assegniato a Lodovico suo primogenito la Italia, a Carlo
secondo la Provenza con parte della Borgognia et a Lo-
thario la Austrasia: morto non molto dipoi Carlo pervenne
a Lodovico la Provenza et a Lothario la Burgundia
et Lothario loro padre infastidito delle cose del mondo si
ridusse preso l'habito alla religione. Andato poi Lotha-
rio ad Roma per farsi absolvere di havere havuto in uno
medesimo tempo dua moglie morì nel tornare nella Città
di Pavia: et Carlo calvo Re di Francia sendo a Salvanetto
inteso la morte di Lothario suo nipote transferitosi subito
ad Messa si fe coronare chiamato Re di Austrasia: ma venu-
to poi ad guerra con Lodovico Re di Germania diviso fra
loro l'Austrasia si pacificorono. Morto dipoi Lodovico figli-
lo di Lothario suo fratello lasciato Carlo al governo del
regnio Lodovico suo figliuolo superate l'alpe discese in
Italia non havendo potuto prohibire il passo Lodovico

Re di Germania suo fratello intreso lavenuta di Carlo Ioan
ni viij Pontefice Romano lo mando per sua legati ad chia
mare ad Roma dove condotto locorono della corona dello
imperio et intendendo che Lodovico suo fratello nella abse
ntia sua era intrato nel regnio suo: preposto algoverno di Ita
lia Rosimondo fratello di Richente sua donna ritornato
in Francia ma pena vi era condotto che li fu significato Lo
dovico Re di Germania essere morto lasciato suo subcessor
nel regnio Lodovico suo figliuolo ilquale raunate tutte le
forze della Magnia mando ad richiedere el Re Carlo della
pace: ne lhavendo impetrata: sene venne con lo exercito sulla
riva del fiume del Reno: lavenuta del quale intesa
Carlo: mosso subito le genti sua sendo ad porre sullaltra
riva del Reno allo incontro delli Alamanni. Ricevuto di
poi in uno facto darme che sul Reno si fe una rotta perdu
to Carlo tutti li carriaggi sene torno in Francia: ma sendo
dipoi chiamato da Giovanni Pontefice in soccorso della Cam
pagnia che da Maumethani era suta assaltata subito
passo in Italia: et essendolo venuto ad trovare fino ad Pa
via Giovanni Pontefice et consultando quello havessino
ad fare intreso la passata ad Verona di Lodovico Re di
Germania non parendo loro starvi sicuri partitisi sene an
dorono ad Roma: et Lodovico intreso la venuta del Pon
tefice ad Pavia intrato in sospetto, non sendo cacciato ma

fuggendo chi lo fuggiua se ne tornò nella Magnia: et abso
luto il Re Carlo Caluo che haueua ad fare a Roma, partitosi
fu in cammino assaltato da un poco di febbre et faccendosi cu
rare da uno medico hebreo detto Sedechia nel quale molto si
confidaua li dette una medicina laquale in modo li tolse
le forze et debilitò e membri che da se non si poteua muouere
alcuno et sendo portato a Mantoua. dodici di dapoi
morì et fu sepellito nella città di Vercelli non si potendo cõ
durre il corpo in Francia pel fetore. A tempi di questo Carlo
Caluo hebbono origine e conti di Fiandra che prima non sen
do molto habitata ne hauendo città o terre murate, habi
tauano li habitatori di quella in certe ville: ne erono molti
et dal Re di Francia erã dato loro uno guardiano che in
lingua franzese era detto Forestano: et in quel tempo in
questo magistrato del forestano era suto subrogato al pa
dre uno certo Baldouino il quale tornando di Inghilterra
uedoua dopo la morte del Re suo marito Iudith Regina
figliuola di Carlo Re passando per Fiandra, Baldouino
fu tanto prosumptuoso che postoli le mani adosso la ritenne
apresso di se: et hauendoui mandato Carlo due de primi
baroni di Francia non lo potettono ne con persuasione ne
minacci indurre ad uolerla restituire: il perche Carlo se
guitato il consiglio de sua baroni fece loro di custodire contro
gnene dette per sposa. Venne etiamdio a tempi di questo

Carlo in Francia Giovanni Scoto huomo nella lingua gre
ca et latina erudito il quale ad richiesta del Re tradusse
di lingua greca in latina e libri di Dyonisio Areopagita
della celeste gerarchia

Trovavasi Lodovico balbo ad Endevilla quando hebbe
la aviso della morte di Carlo suo padre: et intendendo
che Richarde Regina tornando di Italia sera ferma in
Ciampagnia con tutta la nobilita di Francia fe indire
el conuento che franzesi chiamano parlamento ad Compe
dio doue si transferi la Regina presentato a Lodovico
la spada. la corona et lo sceptro regale et publicato il te
stamento del Re Carlo per il quale instituiva herede Lodo
vico suo figluolo riceuuto Lodovico li ornamenti reali sen
do ad Rensa ad essere consecrato doue dal vescouo Re
mense fu coronato lanno della salute octocento septanta otto 378
Erano in Italia alhora dua conti Lamberto et Helbardo
li quali haueuano occupati molti luoghi apartenenti alla
iurisdictione ecclesiastica contro de quali sendo procaduto
Giovanni Pontefice Romano passato lalpe se conduxe ad
Leone sul Rodano et richiesto il Re che visi douessi trans
ferire in impedito dalla malattia il Re nella quale ad
quello tempo era incorso non vi potette per alhora andare
mandando ad intrattenerlo molti vescovi. Sublevato di
poi il Re dalla infirmita sendosene ad Troia i Campagnia

doue transferitosi il Pontefice Romano raunato tutti li
Vescoui del Regnio expose trapene fussi facte da dua Coti
et richiese che approuato tutto quello che contro ad loro per
lui s'era facto douessino sobtoscriuere di loro mano il proce-
sso delle censure et priuationi de loro stati. Dannò etiandio
certo Frotario vescouo che lasciato il vescouado di Bordeus
s'era sanza auctorita del Pontefice intruso nel vescouado di
Borges et coronato dipoi Lodouico della corona imperiale
terminato il conuento se ne tornò ad Roma. Riceuuto Lodo-
uico Re la corona dello imperio desiderando pacificarsi con
Lodouico Re della Magnia suo nipote accozatosi con lui
si concordorno che la diuisa del Regnio di Austrasia si obser-
uassi in quel modo che morto Lothario era conuenuto fra
Carlo caluo et Lodouico di Bauiera: et non si potendo per allho-
ra partire il regnio della Italia restorono che ciascuno si
tenessi quello che possedeua fino che era ordinato un altro concilio
quanto prima si potessi piu stabilmente che disporre si. Fermata
la pace Lodouico se ne tornò in Bauiera et Lodouico Bal-
bo ad Compendio et sendosi mosso con lo exercito per andare
ad danni di Bernardo Marchese che da lui s'era rebellato ad
Troia assaltato da una grauissima febre disperato [illegible]
della salute ritornato ad Compendio lasciato suo successor
Carlo suo figliuolo cognominato Semplice finì la uita l'anno
88 ottocento ottanta.

Succedettono nel regnio de' Franchi per la morte di Lodovico Balbo varij movimenti: imperoche li tutori di Carlo semplice suo successore li quali erano Bernardo Conte di Alvernia, Ugo Abbate, Theodorico et Rosimo chiamorono ad concilio tutti signori del regnio per essere consigliati come si dovessino governare: il che inteso Goselino homo di somma nobilita et di grande reputatione iudicando essere venuto il tempo di potere vendicare le iniurie ricevute da Theodorico et Rosimo capi della factione a lui adversa, andato ad trovare Currado conte di Parigi et trovatolo non ben contento della tutela stata presa del nuovo Re facilmente li persuadette ad voltare il governo ad Lodovico Re di Germania mostrandoli che obligandoselo con questo beneficio potevano sperare di conseguitare appresso di lui tutto quello che desideravano. Al che fare mandorono al Concilio tutti li partigiani loro li quali entrati in consiglio furono robusti del parere loro di xuno doversi chiamare il Re di Germania et a lui committere la cura del nuovo Re et administratione del regnio aspectandosi per la consanguinita a lui et essendo atto ad reggere meglio che alcuno altro: Inteso la proposta costoro i tutori ne veggendo potervisi opporre volendo anticipare la gratia sua mandorono subito ad chiamare Lodovico il quale non soprastato passato il Reno sen venne ad Messa et quivi intendendo esservi comparsi grandi

numero de baroni del Regnio si transferi ad verdun: et in
sindicato [illegible] et Theodorico quello machinauono li aduer-
sarij loro mandorono ad offerire al Re Germano per Gual-
tieri vescouo di Orliens che se voleua lasciare il Regnio de
Franchi et non si intromettere in cosa alchuna di quelle era-
no contenute che si pigliassi tutta quella parte della Austri-
sia che Carlo Caluo dopo la morte di Lothario haueua po-
seduta. Acceptata questa offerta Lodouico et tenuto poco
conto di Gosolino et Currado conte lasciato la Francia
se ne torno in Bauiera. Partito Lodouico Re Germano et
andato li tutori e figliuoli di Lodouico Balbo Lodouico et
Carlomanno alla eta di [blank] nella chiesa di San pietro fain
tan li Re coronorono della corona regia. In questo tempo
Boso fratello della Regina usurpato il gouerno della Pro-
uincia della quale era gouernatore si fe coronare Re. Li ad-
visconti uiti da lui corrotti et li Normanni scendo corsi fino
in sul fiume dell Era fattosi loro incontro li nuoui Re detto-
no loro una gran rotta nella quale morirono nouemila
huomini: Ne si quietando Gosolino ne il Conte di Parrigi
haueuano per nuouo stimulati il Re di Germania che hauen-
do ragunato uno grande exercito era passato il Reno: ma
non succedendoli le promesse facte da congiurati se ne torno
nella Magnia: et li fratelli Re ragunati e baroni ad Amiens
partirono di loro consentimento il regnio fra loro: et a Lodouico

toccò la Francia con la Normandia: et à Carlone la Bur
gundia et la Aquitania partitisi da Amiens p andare ad
accozarsi col Re della Magnia si transferirono ad Gondi
uilla p celebrarui el concilio si come con lui erano conuenuti
ma amalato il Re, non ui potendo uenire ui mandò sua
oratori liquali tractassino quello che bisogniassi coli nuoui
Re doue inteso come Bosimo Re di Prouenza haueua
occupato Vienna Città della iurisdictione del loro Re
riceuute della Magnia certe gente ui andorono ad campo
et absediatola intesono come Nomandi scorreuano di nuo
uo el regnio di Francia: el perchè Lodouico lasciato Carlone
suo fratello allo absedio di Vienna si riuolse contro à Nor
mandi et appiccato con loro subito il facto d'arme li ruppe
et commesso la cura de Normandi à Theodorico suo Capita
no se n'andò ad Torsi doue facto uenire di Brettagnia grā
numero di gente li mandò ad Theodorico et amalato finì
la uita et fu sepellito nella chiesa di San Dyonisio. Inte
so Carlone la morte di Lodouico suo fratello, lasciati parte
delle gente à Vienna se ne uenne uerso Francia doue era
chiamato da Signori del Regnio et p il cammino li fu signi
ficato come li sua haueuono preso Vienna: ma trouò che
Normandi passati in Francia scorreuano et depredauano
tutta la campagnia: Similmente un altro exercito di epsi
Normandi guidati da Astingo loro capitano passato el

fiume della Era essersi condotti fino al fiume della Marrona
contro aquali factosi Carlo re ad Austrasia uenuto nel co
specto loro inuitto compose con loro la pace promettendo che
si ristringessino di paese nel quali erano con conditione che
Godefrido loro principe si douessi fare christiano: et similmente
il re abaptizzato li dono tutta la frigia. Ma tenendo Gode
frido poco conto della fede poco tempo dapoi con uno exercito
di quarantamila combattenti ando ad campo ad Parigi:
ma sendone suto ributtato. Eudone re dipoi ad ministro et redo
(?) sendo alla Citta di Lione: Dalla quale iniuria accese
Carlo Imperatore partitosi da Guarmacia doue celebraua
il parlamento uenne ad trouare li Normandi ropteli et uccisone
gran numero gli scaccio del paese. Morto dipoi Carlone
re della generatione della morte del quale ne in che luogo
morissi non si truoua alchuno scriptore che ne faccia men
tione. Li suberdetti nel Regnio
xxiij re Ridolfo (?) che per la pigritia sua fu cognominato Fanullo
ne di lui si truoua alchuna opera degnia di mentione. Rodolfo
innamorato d'una uergine monaca canatola del mona
sterio la prese per donna: Al tempo di questo bigro re i Normandi
sprezzato la triegua che con Carlone per dodici anni haue
uano fatta assaltato di nuouo la francia con calamita
incredibile la corsono et tirrriorono: dalla quale afflictio
ne commossi i principi franchi mandorono loro oratori ad

Carlo imperatore figliuolo del Re di Germania ad pregarlo che volessi pigliare in se la cura del regnio. In questo tempo Vgo Abbate parisiense commosso dalle iniurie de Normandi havendo raunato quelle gente che dello stato paterno potè trarre assaltò Normandi et dato loro una grande rotta gli indebolì in modo che havendone facto morire la maggior parte, che per molti anni si abstennono dallo offendere la natione franca.

Di questo Vgo Abbate non mi pare da obmettere di narrare come lui et Roberto suo fratello Conte di Parigi furono li primi che transferirno in se il titolo et le intrate delle chiese al dominio loro reservato a monaci et altri relligiosi delle intrate tanto fussi abastante per il vestito et victo loro distribuirono tutto il restante ne soldati et altri bisogni del loro dominio chiamandosi loro proprij Abbati: et durò questa loro violentia fino a tempi di Roberto Re. Morì in questo tempo Lodovico fanulla lasciato Carlo cognominato Semplice suo figluolo il quale per la età non sendo acto al governo del Regnio, vedendosi maxime preparare da Normandi nuovi movimenti di guerra: Il perchè ristrettisi insieme li Signori del Regnio mandorono ad chiamare Eudone conte di Angiò figluolo di Ruberto conte di Parigi homo buono et molto acto ad governare al quale commisono la tutela di Carlo Semplice con la administratione et titolo di Re mentre vivessi: Costui sendo suto consecrato et coronato Re

da Gualtieri Arcivescovo Senonense allevato molto bene Carlo
semplice et modestissimamente administro il regnio: et venendo
dipoi ad morte fece chiamare ad se tutti i principi del regnio
et gli constrinse con sacramento ad promettere di constituir
per loro re dopo se Carlo semplice legittimo herede del regno
Et per questo modo preso Carlo semplice ladministratione
del regnio li Normanni liquali per spatio di quaranta anni
havevano vexato il regnio de franchi raunata una gran
armata moltitudine assaltorono con grande impeto la Ne
stria et messo larmata nella Sena si condussono ad Ro
ano et assediatolo per terra et per acqua lo strengevano in ma
niera che disperati li Cittadini et diffidandosi di potersi sal
vare appiccato con li inimici pratica di accordo si conven
nono con loro di dare la terra salvo lhavere et le persone
Et signoreggiato li Normanni di Roano et constituito in epso
la sedia del regnio elessono per loro duca Rollone huo
mo nellarte militare strenuo il quale ricevuto il dominio
rivolse tutta la cura adosso. ovvero la Citta di Parigi et exter
minare di quella il rito della religione christiana: alla
quale impresa veniva ad essere di grandissima commodita
li tre fiumi di quella regione cioe Lera la Senna et la Ga
ronna et pero fabricato una grande armata divise le
genti sua in tre parti quelli che navicorono per Lera expu
gniorono la Citta di Nantes et proceduto dipoi piu avanti

abruciorono Angiò dipoi Torsi et scorsono et depredorono
tutta l'Aquitania: Unaltra parte, de quali era capitano
Rollone intrati per la Sena scorsono et depredorono tutto
il paese di Parigi. dipoi intrati in Borgogna ardendo et
depredando tutti paesi con crudeltà inaudita li afflissono:
Passati dipoi in Alvernia et di quella ne Senonj abruciaro
no. uccisi tutti monaci. il monastério celeberrimo Floriacense
Ne lasciando queta alchuna parte della Francia commo
sso Carlo Semplice dalla grandeza del pericolo, distino per
trarre accordo. suo oratore, Francone arcivescovo Rotho,
magense ad Rollone alquale sendo noto, impetro con gran
de difficultà triegua per tre mesi. liquali passati rinnovato
sulla guerra plouia di Stampe andò ad campo ad Cartes
et strignendo la terra con lo assedio venne in soccorso de Car
notensi Riccardo Duca di Burgundia et Ebalo Conte di Pi
ctavia: et assaltato il campo de Normandj uscito fuora
el vescovo della Città con tutta la moltitudine del popolo
assaltò li inimici dalle spalle. Trovandosi Rollone nel me
zo de inimici in grande stretta. procurò lui et li sua con la
fuga la salute: et soluta la obsidione irritato, raccolto della
fuga le gente sua le misse ad scorrere tutta la campagnia
mettendo ad sacco et fuoco tutto che se li parava inanzi
et havevano in modo ripieno di spavento tutto il regnio
che non lasciando luogo alchuno intacto, che ravnatisi

grande numero di Cittadini andorono ad trouare il Re
et dolutisi della pigritia et viltà sua che ne per se ne per
sua capitani facessi prouedimento alchuno contro ad tanto
impeto delli aduersarij anzi acconsentiua che tutte le pro
uincie del reame fussino exposte alle rapine de nimici. dalle
quali querimonie excitato il Re destino Armone suo orato
re francone Arciuescouo ad Rollone mandandoli ad
offerire se si uoleua abstenere dallo offendere il regno suo
et conuertirsi alla fede chrestiana di darli per donna Gi
lla sua figliuola concedendoli in dote la Neustria: Ri
ceuute da queste offerte Rollone et comunicatole con li sua
promisse di accozarsi seco in quello luogo et di che li comun
ni, sime et in questo mezo rimanessi la triegua per tre a tri
mesi. Eletto di poi il luogo del Conuento sul fiume della
Epte che e il confino della Neustria uerso leuante: doue ue
nuto Carlo et Rollone postisi in sulla riua del fiume al lo
incontro luno dellaltro mandando imbasciadori alla fine
si conchiuse la pace et a Rollone fu dato per donna Gilla fi
gliuola di Carlo et in nome di dote la prouincia della Neu
stria laquale è terminata dal fiume Epte et da Breto
ne circundata dal fiume Gallico et ui adgiunse etiandio
la Brettagnia laquale stette molto tempo sotto la iuris
dictione de Normandi. Constituite le condictioni della
pace Rollone se ne torno ad Roano doue riceuuto il baptismo

secondo el rito christiano prese il nome dal Roberto Conte
di Piccardia quale come testimone li assiste nel baptesimo
Ricevuto il dominio di Nestria mutatoli nome la deno
minò Normandia perche era suta occupata da homini
venuti dal Septentrione perche North in lingua daunica
significa septentrione et Man huomo onde è composto il
vocabulo di Normandi cioè septentrionali: Di questa
tanta efferata natione ricercando l'origine truovo che so
no discesi da Gothi imperoche è Daci che sono sotto e Gotti,
hanno lungo tempo observato che di tutti figliuoli che hanno
uno solo ne instituiscono herede: li altri poi che sono usciti
della puerizia li mandano fuora: et intervenne che obser
vando questa legge uno Lothoco fra li sua molto reputato
licentiando da se parecchi sua figliuoli e raccomandò Ber
gesta sua donna a uno certo Daco molto nobile adgiunto
in loro compagnia numero grande di altri giovani. Costoro
navigato con grande tranquillità di mare adrivorono
in Piccardia et poi in Viromandia dove arso il monaste
rio di San Quintino presono Noione: ne quietati intrati
nella Sequana vi saccheggiorono il monasterio Gemetico
nel quale habitavano novecento monaci. Distesasi dipoi
la rabbia di costoro per molte altre provincie non cesso di
infestare il regnio de Franchi fino al tempo di Rollone del
quale di sopra habbiamo scripto et in questo modo da Daci

procedettono li Normandi. Ma ritornando alla hystoria no
stra pacificato Carlo semplice i normandi, si ribellorono
da lui la maggior parte de signori del Regno et commesso
alchuni fatti d'arme si riconciliorono con lui rivolto l'arme
contro a Roberto fratello di Eudone del quale di sopra
facemmo mentione. questo Roberto reggendo la aquitania
sdegnato che di tutta heredita paterna nel reame non li fus
si pervenuto parte alchuna preso l'arme occupo alchune
Citta a lui vicine et constituitovi nuovi vescovi obtenne
da loro di essere coronato Re per il qual titolo insuperbito
condusse le gente sua contro ad Carlo che allhora si trovava
a Sussione dove venuti al fatto d'arme resto morto Ro
berto: et tornando Carlo con lo exercito vincitore se li fe in
contro Roberto conte di Viromandia sotto spetie di volersi
congratulare con lui et accozatosi col Re lo prego che vole
ssi andare ad riposarsi con lui ad Perona: credette il Semplice
Re alle parole del perfido conte: il quale haveva per donna
la sua sorella et insieme con lui ne ando ad Perona: et intra
to nel castello prigione Roberto lo misse in carcere la qual cosa
fu cagione di grandissimi incommodi al reame de Franchi
li quali volendo provedere alla republica loro priva
ta del ministerio del Re deliberorono provedere di nuovo
Re: et essendo de seguaci di Riccardo duca di Borgognia
uno Rudolpho nipote di Carlo acconsentì il Re, non obstante.

non obstante che hauessi uno figliuolo nato di Elgina fi-
gliuola del Re di Inghilterra sua donna che li fussi substitui-
to nel regnio il nipote: et Lodouico suo figliuolo uedutosi pre-
ferire dal padre et dalli amici nel regniare Rodolpho Bor-
gognione passato il mare se nando insieme con la madre in
Inghilterra. Hebbe Rodolfo ad fare con Maumethani che
haueuano assaltato la Borgognia: nel quale facto d'arme
ne hebbono il peggio franzesi conciosia che ui morissino piu di
loro che de nimici: et hauendo regniato dodici anni mori et
fu sepellito a Senone ouero Sens nel monasterio di Sãta Colõba
nel quale tempo mori etiandio in carcere Carlo semplice
Morto Rodolpho Re li Baroni del Regnio et infra li altri
Vgo Magnio parisiense et Guglielmo Arciuescouo de Senoni
mandorono oratori ad Elgina Regina et Lodouico suo
figliuolo ad significare essere uenuto il tempo di potere sicu-
ri ritornare in Francia offerendo in loro fauore lopera lo-
ro et delli altri Signori del Regnio liquali tutti erano
apparecchiati ad riceuerlo et obedirlo si come a loro legipti-
mo Re: laquale ambasciata riceuuta la Regina saffre-
tto di tornare in Francia insieme con Lodouico suo figliuo-
lo: et factosi incontro Vgo Magnio et li altri signori del
Regnio fino alla intrata di Frãcia et condottolo ad La-
uduno lo salutorono et coronorono Re: nella qual cosa
lauuto molto Guglielmo figliuolo di Rollone duca di Nor-

mannia. Leuatoli dipoi lanno secondo del regnio suo la
obedientia la piu parte de signori del regnio mando ad
richiedere Henrico Re di Germania di aboccarsi seco mo
strando desiderare molto lamicitia sua: al quale rispose
Henrico che non era per pigliare determinatione alchuna
sanza il consiglio di Guglielmo Duca di Normandia: il che
inteso Lodouico ando subito ad trouare Guglielmo il quale
riceuutolo honoratamente come suo signiore et promessoli
di fare per lui tutto quello potessi desiderare con intento mando
ad Henrico uno suo famigliare il quale ordinato con Hen
rico il tempo dello accozarsi si trouorono sul fiume della
Mosa et da deputato ambo dua Re: et usato il mezo di Gu
glielmo Normanno facilmente conuennono insieme fermato
fra loro lega. La qual cosa intesa i signiori del regnio en
trati in sospetto ciaschuno di loro cerco per ogni migliore uia pote
re ritornare in gratia sua. Et hauendo indutto al ione,
indutto il parimente di tutti baroni del Regnio eccetto
uno chiamato Herberto conte di Veromandia: al quale
fecielo ... porre ... in uendetta del padre ...
fe appiccare ... in uno certo colle uicino alla terra
... i nomi ... Heberto. In
questo tempo ... Guglielmo Normanno uno Her
lorno ... al quale Arnulpho conte di Fiandra ha
ueua per forza tolto lo castello del monistero lo restituito lo

ad tirloyno et simulato la iniuria: havendo dipoi procu-
rato di accozarsi con Guglielmo Duca et venuto ad par-
lamento con lui lo fece nel partire tagliare ad pezi da sua pro-
vigionati. Havuto Lodovico Re adviso della morte di
Guglielmo Duca intrato nella speranza di recuperare la No-
mandia subito mostrando di volere vendicare la morte
del principe suo affine et amico si transferì ad Roano
dove da Bernardo dano et Redolpho tutori di Riccardo
infante et duca fu recevuto honoratamente: et domandando
il Re di volere Riccardo infante apresso di sé per allevarlo
secome a uno tanto principe si conveniva si commosse di ma-
niera il populo dicendo che il Re non voleva per altro il fan-
ciullo se non per torgli lo stato che cominciando ad tumultu-
are il Re portava pericolo: ma occorso a questo disordine Ber-
nardo Dano consiglio il Re che preso in braccio lo infante
lo monstrassi loro: et così facto: alla presentia di tutta la
multitudine il Re promisse con iuramento non tractare
altrimenti quello che li proprij figluoli. Placata la plebe
alle parole del Re menato seco Riccardo se ne tornò in Francia
Arnulpho inteso che il Re haveva preso la cura del pupillo
intrato in sospecto. presentato al Re quaranta marchi d'oro
l'andò ad trovare et scusatoli publicamente della morte
di Guglielmo gli promisse darli in mano tutti quelli che lo ha-
vevano morto: et venuto dipoi ad secreto con luy loco forte

ad volere recuperare alla corona il Ducato di Normandia
levare la infamia ne' che erano incorsi i Romani f. ... ina
de' Normanni; offerendo in cio l'opera sua: Aricordi del
quale assentito il Re d'averlo ringratiatolo, se ne tornò in Fiandra: et
rinfacciando Riccardo d'animo vile monstrando il Re di
riprenderlo, svillaneggiandolo quanto poteva con parole
lo teneva dipresso et vile, et nondimeno con grande diligen-
tia lo faceva guardare: il perché accortosi il precettore gli
modi teneva dell'animo cattivo del Re verso il giovanetto
communicato la cosa con uno buono cameriere di Riccardo
feciono intendere al fanciullo il pericolo nel quale era et
lo persuadettono ad fingere di essere malato: el consiglio
de' quali observato Riccardo fingendo con molta astutia
la malattia si giacque in letto molti di: il perché intermesso
le guardie la diligentia di custodirlo attendevano ad
sollazzarsi: il perché caricò una mattina el fanciullo in
su uno carro rinvolto in uno fascio di herba lo cavò uno
certo Osmundo della terra. Sendo occupato il Re in certo
convito et messolo dipoi ad cavallo lo condusse ad Conc-
ico mettendolo in mano del prefecto della terra et caval-
cato con grande celerità ad trovar Bernardo conte et
fattoli intendere tutta la cosa, [illegible] Bernardo della
salute del Duca richiese di aiuto Ugo magno conte di
Parigi il quale raunato in uno tracto di gente una [illegible]

di Conciaco Riccardo lo condusse ad Siluanetto. Exasp(er)
rato il Re p(er) la partita di Riccardo volendo vendicare la
iniuria corropto con promesse Vgo Magnio et reductolo
nella parte sua, s'inviando con lo exercito in Normandia
et assaltato avuntradolo Baiosa et Caleto venutolo ad
trouare p(er) consiglio del Conte di Siluanetto Bernardo
Dauno li monstro tutta la provincia di Normandia es-
parata ad riceuerlo p(er) signiore p(er)o non essere bisognio
di sforzarsi con le arme: alle parole del quale prestan
do fede il Re levato lo offesa intro pacifico nella Citta
di Roano dove giuratoli Bernardo fedelta solo concilio
in modo con la dextreza sua ch(e) prestatoli fede mando
ad comandare ad Vgo [illegible] che leuato l'absedio da Ba
iosa s'abstenessi in tutto dallo offendere Normandi. Com
posto dipoi Lodouico le cose di Normandia entorno con La
uduno et Bernardo Dauno volendo provedere alla sa
lute di Riccardo mando ad richiedere Aigroldo Re di Da
cia di adiuto: Inteso il Re di Dacia el pericolo di Ricca
do suo consanguineo trouandosi ad Cerebourgo contato
di Constantia tutte le gente posse l'adviio verso Norman
dia et lui intrato con la armata nel fiume della Sena
navigando contro alla corrente della acqua dovunque
capitava metteva a fuoco et fiamma tutti paesi vicini
La venuta del quale significata Bernardo al Re Lodouico

opero che con quelle genti che posse in uno subito forre sene
uenne ad Roano et richiesto per mezo di Bernardo sgiotto
di parlamento sacozorono a uno certo guado del fiumi
ditto Herliciano doue sendo astretti ragionamenti uenuto
uno normanno Herloyno conte per causa del quale era suto
morto Guglielmo Duca dettoli nel petto di una lancia
l'uccise. Della quale indignita commosso li franchi presono l'ar
me et assaltati Dauni s'appicco subito uno aspro fatto
d'arme et suti rotti franzesi. fuggendo il Re capito alli
mani di uno soldato danno che occultatolo lo ritenne appresso
di se piu di. poi per comandamento di Bernardo lo presento
prigione a Roano. et aspettando Engebriga Regina
la liberatione del marito mando ad richiedere di aiuto
Otho Re della Magnia suo padre il quale le rispose non si
uolere intromettere in tale impresa sendo suto Lodouico
tanto ingrato uerso Duchi Normandi. Dalla quale speranza
caduta la regina si riuolse ad procurarla per la uia dello
accordo. et usato l'opera di Vgo conte di Parigi opero talmente
che Bernardo Siluanectense transferitosi ad Roano in
dusse li gouernatori di Riccardo ad celebrare uno conci
lio a San Clerto per trattare della pace. nel quale ui fu
uenuto Vgo conte et molti altri signiori del Regno dopo
uarie dispute si concluse di liberare il Re et in suo luogo
riceuere per stattichi Lottario suo figliuolo con dua uescoui

fino ad tanto che celebrato unaltro concilio si potessino piu
commodamente convenire: Riavuto li Normandi li stati
chi et cavato Riccardo di Silvanecto et condottolo ad Ro
ano messo Lodovico in liberta se ne torno ad Lauduno et
celebrato dipoi unaltro concilio sul fiume della Epte con
venuti della forma della pace furono restituiti li statichi
et Riccardo si resto nella possessione di Normandia. Non
molto tempo dipoi per mezo del conte di Silvanecto tolse per
donna la figliuola di Ugo magno conte di Parigi: per il quale
parentado intrato Lodovico in sospetto del regno suo chia
mato ad se Arnulpho conte di Fiandra lo mando ad Otho
Re della Magna per indurlo nella loro confederatione
offerendoli che se con lo aiuto suo recuperassi la Normandia
gli concederebbe la Lotheringia. Da queste promesse addo
tto Otho acconsenti alla domanda di Lodovico et congiunte
le gente insieme scorrendo tutti e paesi dintorno si ridusso
no col Campo ad Roano et mandato Otho uno suo ni
pote fino alle mura della Citta adrivato alla porta
sulla quale e il ponte che passa la Sena usciti fuora
quelli della terra et venuti con lui alle mani rotti li Ala
manni vi resto morto il nipote di Otho: Speculato dipoi
el sito della terra veduto Otho la fortezza di quella et
la gagliardia de defensori partitisi lui et il Re si leva
rono dallo absedio. In questo anno che fu il 955 della 955

salute mori Lodouico Re di francia non hauendo mai nel tempo regnio hauuto uno dj di quiete et fu sepellito nella chiesa di San Remigio in uno sepulchro molto sumptuoso

Restorono di Lodouico dua figliuoli nati di Engeberga sorella di Otto imperatore de quali Carlo homo dj nessuno ingegnio ubbidette nel Ducato di Lotheringia et Brabante et si stette quieto a Bursella luogo del Brabante et Lothario di consenso di tutti principi subcedette nel regnio et preso le arme in ... stimulato da Theobaldo Carnotense exercito lungo tempo guerra con Riccardo Duca di Normandia et non sendo riuscito di hauerlo in mano in uno certo abocamento feciono sul fiume Hetna uenne con lui ad aperta guerra: et raunato di tutto il regnio et di Borgognia uno ualido exercito intrato in Normandia prese per trattato la Citta di Ebroica et quella donò a Theobaldo conte di Cartes: il perche temendo Riccardo la potentia de nimici mandò a richiederli aiuto Eudone Re di Dacia da quali come è ditto era disceso la natione normanda volendo Eudone satisfare a Riccardo nauigato il fiume della Sena con una armata armata et esposto in terra lexercito a liti dj Normandia ardendo et depredando tutti paesi de nimici lo condusse in fino ad Carthes contro a Theobaldo

Inteso Lothario Re lo insulto de Daci mando il vescovo
Carnotense ad Riccardo Duca di Normandia ilquale
represolo che inducessi sendo lui christiano ne paesi di Frã
cia li inimici della fede di christo: opero tanto apresso di
lui che firmato triegua per certo tempo torno al Re. Rice
uuto Lothario la resposta di Riccardo prima che con lui
venissi ad amunitione alchuna volendoli satisfare li re
stitui la Citta Ebroicense et venuto dipoi el tempo del cõ
cilio Riccardo fe preparare li alloggiamenti al Re Lothario
ne campi de Dauni apresso a Gondefossa: quivi accoza
tisi insieme et promesso luno allaltro perpetua amicitia
Riccardo rimessi al tutto le offese riceuute: et firmato in qsto
modo la pace se ne torno ciascuno ad casa havendo Riccar
do edificato a Fiscanno dedicato alla Sancta Trinita et
nel borgo di Roano la chiesa di sancto Audeno et nel mõte
Tumba el monasterio di San Michele nelquale fanno resi
dentia piu che cento monaci mori lanno della salute no
vecento novãtasei et fu sepellito nel suo monasterio a Fisca
no: et non potendo Lothario godere la quiete determino re
cuperare da Otho Re della Magnia quella parte della
Austrasia che da Lodouico suo padre era stata posseduta
et messo insieme le genti sua con tanta celerita cavalco che
adriuato ad Aquisgrana non havendo Otho inteso cosa
alchuna della venuta sua fu trovato da luj ad mensa cõla

moglie et inuilito per la improuisa uenuta de franzesi
messesi in fuga et siscalcio con grande difficulta et Lothario
contento della preda, cioe del palazo regale, di tutta la
citta et della prouincia arrichito lo exercito suo torno ad ca-
sa: la quale iniuria uolendo uendicare Otho raunato in
breue tempo uno potente exercito intrato in Francia scorrendo-
si sino alle mura di Parigi: doue usciti fuora gli della
terra et uenuti alle mani con li inimici amazatine buo nume-
ro li ributtorono indrieto. Il che ueduto otho abrucio tutti
borghi della citta et ritrahendosi seguitatolo Lothario, Vgo
Magno et il Duca di Borgognia raggiuntolo ne paesi de su-
essoni ne feciono morire tanti che mutato il fiume della hyssa-
ra il corso per la moltitudine de corpi morti che haueuano ri-
pieno il letto si distese per tutti piani uicinj et hauendolo
seguitato fino a confini del regnio messisi li amici di mezo
si compose fra loro la pace et Lothario Re contro alla uo-
glia de tutti signori del regno concedette a Otho l'Austrasia.
Ne molto dapoi mori il Re Lothario et Vgone magno conte
di Parigi prese occasione dalla mala contentezza de baro-
ni per la perdita di Austrasia comincio dalhora ad ma-
chinare la occupatione del regnio. Fu sepellito Lothario
nella citta di Remis nella chiesa di San Remigio lanno
nouecento nouanta sei della salute: et sendoci occorso molti
notabili huomini ad fare mentione del regnio della

Austrasia non indugero innouationi se dichiararo quali negli
tempi fussino li confini sua. Erano a Re Austrasij due le
residentie principali la Citta di Messa nelloreno et Aquisgra
na che hoggi e detta Achex. questo regnio di Austrasia co
cedette intero in uita sua Dagoberto Re di Francia a Sigiber
to suo figluolo et si distendeua allora da confini della Bor
gognia et lalpe fino al mare de Frigioni et si distendeua dal
fiume del Reno fino al fiume di Scalde et comprhendeua
inse Traietto ouero Vtrect Agrippina Colonia Treueri
Maguntia Brabante Ghelleri Cleui con Alanda Silan
da Arnaldo Asbania Loggio Lemburgo Alsacia co tutti
luoghi che di qua dal Reno possiede il Conte Palatino lasel
ua Arduenna Berri che dipoi fu sublimato alla dignita
ducale con quella parte che si denomina Lotheringia la ,
quale ripiena di molte Citta terre et uille comincia al fiumi
della Mosella. questa regione della Gallia Belgica che lato
largamente si distende chiamorono li Antichi la Francia ori
entale. Laltra alla quale imperaua allhora Carlo Caluo
Re denominorono Occidentale: et il regnio di Austrasia
interchiuso fra confini da noi descripti tocco come habbiamo
detto in parte a Lothario imperatore et denominatone da
se una parte Lotheringia si preseruo intera fino a tempi di
Otho terzo imperatore a tempi del quale Lothario Re nato
d una sorella di Otho riceuette per heredita materna Tonaj

Descriptione del regno di Austrasia

et alcune altre terre. Ricevuto Otho l'Austrasia sublimo alla dignita ducale la Lotheringia Otho la quale nomino in gran parte il Brabante: et fu detta Lotheringia inferiore. et volendo otho con questo beneficio obligare Lothario Re di Francia dono a Carlo suo fratello tutto quello tratto che hoggi chiama Lotheringia [illegible]: Ma morto [illegible] subentro nel ducato dello reno Otho suo figluolo che non molto dapoi mori sanza figliuoli Et volendo Geberta sua sorella subentrare subentrare nel Ducato a Otho suo fratello li fu prohibito da Henrico Imperatore, Attribuito altri et al marito suo Lamberto Lenaldo Louano Borsella Hunilla et alchuni altri luoghi et il Ducato dello reno fu distribuito a Conti di Ardenna et nondimeno dopo cento anni ritorno il Ducato tutto a Gothifredo barbato disceso dalla detta Gerberga dal quale dicono essere nati li Duchi di Brabante: Subentrando dapoi varij imperadori una parte della Lotheringia inferiore ne donorono Allo Arcivescovo di Colonia et una parte alli vescovi di Leggio et parte dai Leggiesi ne furono comperate: et a questo modo diminuita la Austrasia perde il nome et la dignita regale.

Lothario successe [illegible] suo figliuolo di eta giouanetta [illegible] del quale non e scrittore alchuno che faccia mentione o per la brevita della vita o perche a sua tempi non fu [illegible] alchuna degna di memoria: morto fu sepellito

nella citta di Compendio non lasciato apositvi sua sepoltura insino
mo solo della sua appellatione

¶ LIBRO TERZO DI ANDREA CAMBINI DELLA PROGENIE DEL REGNIO DE FRANCHI ET VITA DE LORO RE

VOLENDO Carlo fratello di Lothario come legiptimo
subcessore pigliare ladministratione et titolo del regnio
partitosi dal Loreno del quale era Duca si era gia con la moglie
condotto ad Lione sul Rodano: quando Vgo Conte di Parigi il
quale era cognominato Ciapeto col fauore del vescouo della
terra detto Anselino intrato nella Citta preso Carlo lo mando in
carcere ad Orliens lanno della salute lanno nouecento nuan 998
tocto nel qual tempo assaltato Dani lisola dinghilterra con
strinsono li Inghilesi ad obligarsi di dare loro di tributo ciascu
anno libbre duemila di moneta Anghicana: Et hauendo la
donna di Carlo non molti mesi dipoi partorito dua figiuoli
morti in breui di perde in tutto la speranza di recuperare il re
gnio et Vgo Ciapeto huomo di grande animo et molto potente
non sendo alchuno che li facessi resystentia obtenne con larme
in mano di essere intitolato Re et insignito della corona regale
allegando essere ad cio suto confortato in sognio da Sancto
Vualerico et Sancto Riberio li corpi de quali nella persequitio
ne de Normandi haueua cauati de proprij sepulchri et trans
feriti in luogo molto honoreuole ad Parigi. A questa apparitio
ne aggiugneua Vgo Conuenirseli il regnio come legiptimo subce

-tore di Eudone Andegavense fratello del suo avolo ilquale
da tutta la nobilita franzese in luogo di Carlo semplice era
suto electo Re: ne mancava di ricordare la morte di Ru-
berto suo avolo fratello di Eudone ilquale per sospecto che
non si facessi Re era suto facto morire da Carlo semplice
Haveva generato Ruberto Ugo magnio ilquale tolto per
donna Aguerda figluola di Otto primo imperatore della
quale era nato dipoi Ugo Ciapetto delquale al presente
scriviamo et fu pero dinominato Ciapetto perche mentre era
giovanetto usava di levare per giuoco a giovani che frequen-
tavano il palazo di capo e cappucci et gittargli in piazza
fuora delle finestre. Usurpato il regnio si trovo solo Arnul-
pho conte di Fiandra che havessi ardire di opporsi alla impresa
di Ciapetto: contro alquale mosso guerra Ugo li tolse tutto il
contado di Artoeis Intercedendo dipoi per lui Riccardo Du-
ca normando suo affine gnene restitui: Ne godette Ugo
Ciapetto molto tempo il regnio occupato: ma venuto ad morte
fu sepulto nella chiesa di San Dyonigi lanno della salute
mi[illegible] lasciato di se Ruberto suo figluolo ilquale havea
tolto donna [illegible] una figluola di Edoardo Re di Inghil-
terra

h ugo cognominato Ciapetto seguito nel regnio Roberto suo
figluolo huomo ripieno di buoni costumi et molto docto in
tutte le discipline delquali si truovano anchora molti co-

sute composte da lui et maxime certi uersi che il Clero chiama
responsorij: Nel principio del regnio di Roberto occupo Eudo
ne conte di Carois per tractato di Gualtieri prefecto il castello
di Melduno il quale era di Bocardo conte: et hauendoli mol
te uolte denuntiato Ruberto che lo douessi restituire non si
era mutato danimo: il perche chiamato il Re Riccardo Du
ca normando andatoui ad campo assedio atorno la fortezza
et presala per forza trouatoui dentro Gualtieri traditore et la
moglie, ambo dua gli fe appiccare p la gola restituendo il ca
stello a Broccardo. Teneua in questo tempo il Ducato di Bor
gognia Henrico il quale uegendosi uicino alla morte non
hauendo figliuoli fece testamento lascio suo herede il Re Ru
berto: ma allegando i borgognioni la Burgundia aspetta
si di ragione a Landerico Conte di Niuersa non uoleuano
acceptare per signiore il Re Roberto: Il perche indegniato
Roberto raunato le gente sua et mandato ad chiamare Ri
ccardo secondo Duca di Normandia mosso la guerra asse
dio la Cipta di Antipodoro che obediua a Borgognioni et stri
gnendola non uolendo i cittadini di epsa sopportare i l affanno
dello assedio dettono se medesimi la citta et Landerico il qui
era dentro alla fede del Re Roberto il quale andato dipoi
ad campo alla fortezza di Aualone reputata inexpugnia
bile la prese per forza in pochi di: et parendoli in questa
impresa hauere satis facto in buona parte alla reputatione

et honore suo se ne tornò in Francia. Non in questo tempo in quiete, sto gravemente il Clero et le chiese Bernardo tyranno de Senoni, commosso dalla indignità della usurpatione della patria, Leothorico arcivescovo Senonense comunicato il pensiero suo con Raynaldo vescovo di Parigi levato il populo et prese l'arme contro esso Bernardo, fugato lui, liberò l'arcivescovo, la città Senonense dalla sua tyrannide et la consegnò a Ruberto Re. Era nella fuga del tyranno ricevuto nella fortezza Feramondo suo fratello et difendendo la gagliardamente, fu poi expugnata dal Re Ruberto, et preso prigione et mandatolo ad Orliens, ad Bernardo suo fratello poco tempo dapoi morì: ne vixe dapoi molto il Re Ruberto, perchè il xxiiij anno del regnio suo che fu della salute mille trenta impose fine alla vita et fu sepellito in San Dyonisio. Lasciò questo Ruberto molte preclare opere perchè edificò la fortezza inexpugniabile di Monforte cinta di nuove terre et argini grossissimi. La chiesa di Sancto Regolo a Siluanetto: A Orliens il tempio del beato Aniano. Ad Stampe la chiesa dedicata alla vergine: et similmente dedicò alla madre vergine Maria la chiesa che edificò a Poseaco: et havendo havuto in diversi tempi dua moglie, generò di Constantia figliuola del conte Arelatense Henrico. Dell'altra Simone et Almarico da quali uscirono Foco et due sua figliuoli Balduino et Almarico che ambo dua fu

rono dipoi re di Hyerusalem.

A l religioso re Ruberto subcedette Henrico al quale fu in modo
adversa Constantia sua madre che havendo indotto alla vo
glia sua molti baroni del regnio cercava di preferirgli nel re
gnio Ruberto Duca di Borgognia suo minore fratello et gia
haveva occupato Constantia molte terre: al furore della qle
volendo resistere Henrico ando ad trovare Ruberto Duca Ho
mando domandandoli aiuto contro allo impeto della madre
venuto Henrico in compassione del Hormando presentatolo
di richissimi doni et concedutoli buon numero di sua gente
comando ad Malgerio suo zio conte di Corbelio et li comando
che seguitasse le parte di Henrico et a lui iuxta il potere suo
di favorirlo et difenderlo: Accresciuto Henrico di forze per
il favore delle gente Hormande et adgiunto a quelle tutte le
sua represse in maniera l'impeto della madre che non solo li
fe' resistentia ma recupero tutto quello li haveva levato: Abru
cio in quello tempo gran parte della Citta di Parigi et Henrico
mosso guerra a Eudone conte di Campagnia et a Balduino
conte di Fiandra tolse loro molte fortezze et terre: le quali in
storie reputando Henrico havere ricevuto da Dio et non per
suo forze edifico a Parigi la chiesa di San Martino de' campi
et quella concedette a monaci che vulgarmente sono detti cano
nici regulari. Questa sua pieta verso Dio disturbo Henrico
con la ingratitudine sua verso li homini et maxime contro alli

Hormandi de quali e padre et lui erano tanto benemeriti,
imperoche sendosi levati contro ad Guglielmo Duca di No
mandia nella absumptione del suo principato molti della
nobilita Hormanda Henrico richiesto il Duca della for
tezza Tiuarra laquale era in mano de inimici concorrenti que
ni et facendo resistentia il capitano di essa la expugnio
per forza et Augumentando al continuo di forze et reputa
tione la coniuratione de nobili contro al Duca Hormando
fu constretto domandare aiuto a Henrico Re ilquale mo
sso subito le gente sua et accozatosi con Guglielmo andarono
ad trovare li rebelli fino ad Alscauno benche fussino di
numero di gente molto superiori assaltili dettono loro una
tale rotta che dissipati in varie parti non si rimissono
piu insieme. Entrato dipoi Henrico in expedita di recu
perare la Hormandia sendo maxime confortato ad
cio da sua domestici riabsumpto la guerra et diviso
le gente mando con parte Eudone suo fratello verso
Caleto et lui con il resto sadrizo nella parte delli Hebroi
censi: laqual cosa intesa Guglielmo diviso etiamdio
lexercito suo andò in persona nella parte dove era il Re.
Erionsi di qua condotti e Franciosi che verso Caleto andando
predando andati fino al mare morto: dove assaltati da
Hormandi che allo incontro loro erano suti deputati furo
no rotti sendone morti gran parte. Della quale victoria

suto Guglielmo aduisato con grande celerita facto montare
su uno colle uicino a campi del Re et trombetti sonare ad alta uo
ce significare loro la rotta de franzesi al mare morto: el che inteso
Henrico determinato di uolere uendicare la iniuria fe ue
nire in campo Gaufredo conte di Angio con buono numero
di genti et uniti insieme andati per trouare il Duca norman
do non potendo tutti a un tracto passare certo braccio di
mare impediti dalla marea che intraua tante hore et tan
te usciua essendone passato una parte et assaltato Gugliel-
mo quelli erano passati uccidendoli come uile pecore al
conspetto di Henrico che impedito dalla marea non pote
ua dare loro soccorso dette loro una gran rotta: Dalla
quale aduersita admunito Henrico considerando seco
medesimo la ingratitudine sua mandati sua oratori
al Duca normando compose con lui la pace laquale
mentre che uixe obseruo inuiolabilmente. Questo e quello
Guglielmo figliuolo di Ruberto Normando il quale dipoi
passo in Inghilterra et rotto et morto Halaldo Re delli
Inghilesi occupo lisola et ordinatola di legge et costumi
con li quali anchora hoggi si reggano la resse con grande
equamente di quella. Quietossi Henrico Re dipoi da tutte
le guerre et permisse che Philippo suo figliuolo il quale ha
ueua generato di Anna figliuola di Giorgio Re di Rossia
uiuente lui gouernassi il regnio: Hebbe oltre a Philippo di

Anna Henrico dua altri figliuoli Ugo cognominato Magno
et Ruberto Duca di Borgognia. Mori dipoi Henrico l'anno
della salute mille sexanta et fu insieme col padre suo
et Antianolo sepellito nella chiesa di San Dyonisio lascia
to Philippo suo subcessore giovanetto nella tutria di Bal
dovino conte di Fiandra: nella morte di questo Re li Bor
gognioni che cento anni o più havevano obedito alli Re di
Francia ribellandosi si dettono a Corrado imperatore de' Ro
mani. onde la Borgognia laquale fino allhora unita era
stata una si divise in due parti: delle quali una quella
che confina con la Campagnia possedettono li Re di Frā
cia: et l'altra che è verso Bisanzone tengono li Alama
nni laquale è detta l'alta Borgognia.

Succeduto nel regnio de' Franchi Philippo quale fu il primo
che di questo nome regniassi in Francia hebbe ne' tempi sua
la fortuna molto propitia et tolto per donna Berta figliuola
del Conte di Olanda et Re di Frigia li partorì Lodovico
et Constantia. Era in questo tempo Conte di Borges in Berri
Harpino homo molto potente et nell'arme strenuo il quale
volendo seguitare nella impresa che ad recuperatione
di Hierusalem si preparava per Godifredo di Bughone et
Pietro heremita non havendo commodità di danari pro
pose al Re di vendergli la città di Borges con il contado
et constituito che il prezzo fussi sessantamila ducati d'oro

numerarignene il re liconcedette tutte le ragioni sua: Adqui
se Philippo etiandio alla corona Vastinio per questa uia, che
essendo nata differentia fra Gaufredo barbato Conte di Angio
et Falcone rechisense signiore di Vastinio suo fratello per dire
che la hereditã paterna era stata male distributa et uolendo
Falcone proseguire le ragioni sua con le armi offerse al re
che se uoleua stando dimezo non dare impedimento a lui
nella guerra liconcederebbe il paese di Vastinio: Acconsen
tito Philippo alla offerta di Falconi assaltato subito Gau
fredo et presolo li tolse lo stato et a Philippo concedette Vasti
nio. Adcresciuto Philippo con la pace lo stato suo entrato,
come interuiene che quanto piu hanno li homini piu desi
derano in cupidita di ampliare il dominio suo mosso gue
rra a Vgo Conte di Don Martino li tolse la fortezza di Mon
mumiliano una delle piu forte roche di Francia. Similmente
occupo Velcasino. Sendo in questo mezo cresciuto d'anni Lodo
uico suo figliuolo et monstrando di già placita segni alla
futura sua grandezza lo dechiaro suo consorte nel regnio
et commesso in tutto la cura del regnio a lui monstrando di
uolere uiuere in quiete incorse in maggiore dissensione per
uenuto in dissensione con Berta sua donna procedette tanto
con odio uerso di lei che rimossola da se la mandò in custo
dia nella rocha di Monsteruolo et sedutta Bertrada moglie
di Foco andegauense scelleratamente molti anni per concubina

della quale genero Philippo Florto et una figliuola et non si
volendo da tale concubinato distorre: Vrbano. ij. Pontifice
Romano lo scomunico publicamte et celebrato il concilio
universale in Alvernia nella citta di Claromonte lanno
della salute mille [illegible] quale interdisse a
1095 clerici di non potere ricevere la investitura da principi se
culari: facto dipoi uno lungo sermone sopra la recuperatione
[illegible] del Sancto sepulchro indusse molti populi et signori
ad pigliare larme contro alli infedeli per lacquisto di terra
sancta: et Philippo commosso dal [illegible] della excommun
icatione riconciliato con Berta sua donna restitui Bertra
da almorito: et Lodovico mentre che il padre era tutto oc[illegible]
[illegible] nella libidine administrando diligentamte il regnu
havute molte victorie contro ad Guglielmo Re di Inghilte
rra che [illegible] in Francia havea tolto la Normandia
a Ruberto suo fratello ridusse Guglielmo ad tale che dispe
rato della victoria fece ritorno in Inghilterra dove [illegible]
do uno di ad caccia drieto auna fiera fu ferito duna
saetta mori: ne mai si seppe lauctore della morte sua.
Et volendo Lodovico che nel Regnio suo vivessi ciascuno co
[illegible] non sopportava che alchuno signore o gentile homo
[illegible] cosa alchuna aliena cosi spirituale come tempo
ra[illegible] come per il passato erano usati: anzi rigidamte qua[n]do
[illegible] puniva: laquale severita come appresso allo

universale li acquistava gratia: cosi concitava molti particu
lari ad odiarlo: et hebbe animo non volendo alcuni di pri
mi Signiori restituire le cose usurpate alle chiese o a privati
andando con l'armi ad trovargli, levarle loro per forza et
restituirle a veri patroni. Et essendo occupato Lodovico alla
administratione del Regnio in maniera che andandolo in p
sona a ciaschuno visitando, era sempre mutando luogo a ca
vallo. Amalato Philippo suo padre a Melduno fu dalla
vita abandonato: dove transferitosi Lodovico celebrato con
gran pieta le exequie paterne lo fe sepellire si come haveva
ordinato nella chiesa di San Benedetto di Langios correndo
l'anno della salute mille cento sei. Erasi circa la morte di
Philippo commosso di tutta Europa uno numero grandissi
di huomini per andare contro alli infideli allo acquisto di
terra santa, de quali di gran parte fu capo Gaufredo di Bu
glione Duca dell'oreno et di Brabante accompagniato da
Eustachio et Balduino sua fratelli con li quali si congiunse
Anselmo Rubamonte, Balduino conte di Mano Roberto
conte fiammengo: Stephano di valois: Ugo magnio fratello del Re
Philippo conte di Viromandia. Ruberto Duca Normando
Ramondo conte Tolosano et molti altri signiori et gentili
homini et per la via della Magnia condusse Pietro Heremita
non punto minore numero di gente raunate di varij populi
con sue predicationi: et mancando a Gaufredo di Buglione

e danari che erano necessarij a una si longinqua et diuturna
impresa uendè la terra di Buglione donde traheua il co
gnome posta nel territorio Leodiense al vescouo di Leggio
mille trecento marche d'argento: et riceuuto dalli habitato
ri della citta di Metsa gran somma di danarj laquale e nello
rono liberandoli da ogni subiectione et pagamenti fiscali
imposte in liberta laquale acquistata hanno con tanta vigi
lantia et cura custodita che essendo circundati atorno atorno
da varij principi l'hanno fino a tempi nostri inuiolabilm.te
conservata

Celebrato Lodovico l'exequie del padre non obstante che uni
versalmente da populi fussi honorato et amato, sapendo che
per la sua seuerita il gouerno suo non piaceua a piu de prin
cipali signiori del regnio usato il consiglio di Iuo vescouo
carnotense, radunato a Orliens il parlamento doue uenuti de
Senoni et altre citta uicine conuenuti preso l'habito regale in
breve fu salutato et coronato Re: Et era appena finita la ce
rimonia della coronatione che ui comparirono certi prelati
uti mandati dallo arciuescouo Remense ad denuntiare a lore
che secondo la consuetudine antica si doueua transferire ad
essere consecrato et coronato a Remsa: ma intendendo di gia
essere stato consecrato, non sapendo che si dire se ne tornorono
indrieto: Ne potette godere il nuouo Re la quiete della pace
perche Ungo Ruffo et Guido Creciaco suo figliuolo essendo ribelli

uiuere delle rapine non potendo sopportare di essere stati spo
gliati del castello di Gomeo et che richiesto Eudone suo fratello
di aiuto per difesa sua non lo hauessi uoluto subuenire ri
uolto tutto lo sdegno contro ad Eudone et postisi con buono
numero di gente in una selua in aguato tornando uno di
Eudone da caccia assaltatolo et presolo lo conduxono prigio
ne nella fortezza della firmita: laqual cosa denuntiata
li subito di Eudone à Lodouico si commosse in modo che anda
to con le gente alla firmita preso per forza la terra et libe
rato Eudone misse gran terrore in tutto il regno: et ritornato
il Re ad casa nacque una nuoua guerra molto piu perico
losa: imperoche Henrico quarto che allhora regniaua in In
ghilterra con grande reputatione preparata una potente
armata con laquale passato il mare in Normandia la
nno della salute millecento dieci et assaltato il castello di 1110
Gisortio che è posto sul fiume Epte sul confino fra Francia
et Normandia lo prese per forza: Venuto questo insino ad
notitia di Lodouico creati sua oratori mando ad significa
re al Re Henrico che douessi restituire o disfare il castello
occupato: liquali exposto lambasciata dopo molte dispute
si conuennono che li dua Re si douessino ad llancea accozar
insieme et di bocca parlare luno con laltro: Adunati dipoi
al luogo ordinato fuggendo Lodouico labboccamento mando
alchuni de sua principali ad Henrico liquali li reduxono

ad memoria le conditioni della pace ultimamente fra loro fir
mata per la quale si disponeva che qualunque volta da alchu
di loro dua re si fussi preso il castello di Gysortio o di Brayo
[illegible] tenuto tale occupante infra quattro dì disfarlo: Et po
[illegible] occupato Gysortio lo ritenevano da parte de loro
[illegible] che secondo le conventioni della pace [illegible] spianar
[illegible] et che lo ricompensassi de danni ne quali era incorso: et se fu
[illegible] alchuno che negassi tali conditioni offeriva Lodovico
provarlo con [illegible] et con l'arme bisogniando: la quale am
basciata esposta al conestabile di Henrico [illegible] expectare
risposta si tornorono nel campo fra esso et quelli a quali mandato
Henrico de' primi [illegible] Normandi hebbono ardire al con[illegible]
di Lodovico di negare tutte le conditioni che da sua oratori
[illegible] allegate et mandato Lodovico di nuovo ad Henrico
[illegible] di combattere [illegible] ad corpo ad corpo o di fare
fatto d'armi con tutte le genti in approvatione delle conditione
proposte: Alle quali rispose il re d'Inghilterra che il combattere lo
farebbe secondo la occasione che il tempo ne offerissi: ne tra
per volere mettere se come al giuoco de dadi lo stato suo nella
inconstantia della fortuna: Per la quale risposta irritati
franchi assaltorono subito li Normandi: ma adunati
[illegible] fatto d'arme il re d'Inghilterra [illegible]
Gysortio [illegible] che è [illegible]: et mosso
le gente la mattina sequente in l'apparire della luce a da

nne diritti ad Gisorto e franchi per darli la battaglia usa
ti della terra Normandi li ributtorono. questo movimento
della guerra Inghilese il secondo anno hebbe fine perche
uenuto in Corte Guglielmo figiuolo di Henrico et giurato
fedelta a Lodouico per il Ducato di Normandia rende
liberamente il castello di Gisorto per il quale era nato la gue
rra. Domo da poi Lodouico in breui tempo ad requisitione
del clero et vescoui del regnio la pertinacia di Ugone Pu
syaco di Theobaldo conte di Campagnia. Tommaso di merla
Lancelino conte di Don Martino et Daymone signore
di Borbone constrettili con le arme ad restituire alla chie
sa tutte cose alei pertinenti occupati occupate: Ne contento
il re Henrico della pace facta per il figiuolo confederatosi
con Theobaldo conte di Campagnia, ne si potendo indurre
parendoli di ricchezze et di potentia essere pari a Lodouico ad
esserli uassallo per il Ducato di Normandia, raunato in
sieme le genti che di Inghilterra pote ritorno di nuouo in No
mandia: La uenuta del quale intesa Lodouico aduicina
tosi con lo exercito a confini mando inanzi certi sua capita
ni ad occupare il castello di Aquamicasio il quale posto
insulano era diruto in Normandia et ad torno a torno
circundato dal fiume Epte: Insigniorittosi il Re franzese
di questo castello disegniando che li hauessi ad dare grande
commodita alla guerra contro a Normandi fortificatolo

con bastioni et fossi lo lasciò ben guardato et intendendo che
il re d'Inghilterra [illegible] ingrossato di gente se era fermo col campo sul
colle che dipoi fu chiamato mal sito determinò [illegible]
ingrossare lo exercito suo et mandatili ad richiedere [illegible]
Balduino conte di Fiandra et Foco conte di Angiò et molti
altri signori con le loro compagnie. Et volendo Henrico ha
vere uno recepto da offendere Franzesi, uscito con grande
celerità et sforzo sul colle dove era accampato uno castello
bene munito di torre et fossi. Preparato Lodovico le gente et
tutto quello era necessario per andare ad trovare l'Inghilesi
si li fu significato Henrico lasciato guardato il castello esser
si levato da quel colle per la qual cosa andatovi subito col campo lo
prese et arse et assaltato il ducato di Normandia da [illegible]
[illegible] nel medesimo tempo mandò Foco [illegible] di Amiens
et lui intrò [illegible] di [illegible] et il conte di Fiandra [illegible]
[illegible] predando, abbrucciando et correndo tutta
la Normandia [illegible] Henrico non sapeva di
liberare ad qual parte prima [illegible]. Adgiungevasi a
[illegible] incommodità la rebellione di molti de sua suoi [illegible]
et l'odio in che si conosceva essere incorso appresso alli sua [illegible]
[illegible]: in modo che stando in continuo sospecto si faceva
fare la nocte le guardie fino alla camera nella quale dor
miva et sempre teneva la spada sotto il guanciale né andan
do mai che fuora se non armato [illegible] voleva seco [illegible]

familiari armati. Mentre che Henrico si trovava in questa diffi
culta Engerardo signiore di Ciamonte homo nobile et ricco
ma non exercitato nell'arte militare preso animo et occupato
il castello di Eudelio fermatosi con buono numero di gente sco
rrendo et depredando tutti paesi d'atorno haveva ardire di ve
nire ogni di alle mani con lo exercito Inghilese: Ma havendo
nella expugnatione di certa terra dipoi Baldouino conte
di Fiandra ricevuto una ferita nella faccia: curatola ne
gligentemente mori in pochi di. Similmente si parti dal Re
Lodovico Folco conte di Angiò stato per donna una sua fi
gliuola a Guglielmo figliuolo di Henrico. ne mancò animo
a Lodovico destituto da questi aiuti ma continuato nella
guerra s'apresentava ogni giorno nel conspecto de' nimici
parato ad volere fare fatti d'arme ne potendo inducere
Henrico ad volere con tutte le gente venire ad battaglia si
adirizo con tutto lo exercito verso Cartres con animo di volerla
desolare: et pel camino prese il castello di Damorio et poi venuti
Adrivato dipoi alla Citta di Cartres iurisdictione del Conte
di Campagnia pieno di furore se li fe incontro usciti della te
rra tutto il clero con il vescovo i quali portando in mano
la camicia che fu della gloriosa vergine che apresso a' Fra
nchi è in grande veneratione adomandando misericordia mi
tigorono in modo l'animo del religioso Re che perdono loro
In questo tempo Gelasio II Pontifice Romano fuggendo

la persequutione di Henrico imperatore navigato il mare si
gistico veniva ad trovare il re Lodovico et surto nel porto di
Magdalone amalato et incorso in hydropisia andandolo
ad incontrare Lodovico trovo che era morto nel monasterio
di Clugni dove fu solennemente creato in suo subcessore Gui
do Arcivescovo di Vienna il quale volle essere denominato Calixto
secondo il quale lieutenato Pontefice per li favori del re Lodo
vico ritornato con la corte a Roma con gran letitia di tutto
il populo vi fu riceuuto et Henrico imperatore sdegniato con
tro a franzesi per havere prestato favore al Pontefice nella
tornata di Roma [illegible] preso la guerra contro e Frazesi
disfare la Cita Remense nella quale Calixto celebrato il concilio
[illegible] lo haveva scomunicato: la quale impresa iudica
va facile per la affinita et conuictione haveva col re di
Inghilterra la figliuola del quale haveva per donna: Sento
[illegible] Lodovico l'animo di Henrico Imperadore mi
sso ad ordine molte piu genti che non era consueto ragunno uno
potentissimo exercito et mentre che le genti si mettevano insiem
[illegible] ad San Dyonigi et fatte e debite oblationi prego
i sancti martiri che nella guerra la quale pigliava per di
fesa della sedia appostolica [illegible] essere protectori et
facto cavare delle casse nelle quali si conservavono e corpi loro
[illegible] in maniera che sendo veduti da tutti circunstanti
furono adorati con grande [illegible] et devotione [illegible]

di insull altare la banderua comessa a oro et fiamme la quale
usono di portare in campo li Re di Francia solo nelle imprese
periculose et contro inimici della fede la consegnio al Capitano
della bandiera regia: dipoi ornato di questa insegnia con le
squadre ordinate in battaglia si adrizo verso Remsa dove inte
deva indirizarsi Henrico imperatore: suto seguito dopo pochi
di da Guglielmo Duca di Aquitania et da Rudolpho Conte
di Niversa con una compagnia di huomini electi: et fu questo
exercito de maggiori che fino ad quel tempo da alchuno Re
de Franchi fussi suto messo insieme: ma raffreddato lanimo
di Henrico imperatore poiche intese li apparati grandi del Re
Lodovico abandonato limpresa pieno di timore si ritorno
nella Magnia. Haveva questo Henrico imperatore come
diciamo come diciamo per donna la figliuola di Henrico Re di
Inghilterra laquale restata dipoi vedova sanza figliuoli
ritornata in Normandia si rimarito a Gaufrido conte di An
gio di Torsi et di Umans del quale genero Gaufrido primo
Genesta: Guglielmo longa spada et Henrico ilquale suto facto
dipoi Re di Inghilterra possedette in Francia Angio Torsi et
Umans. Mentre che Lodovico era occupato nella guerra ala
manna Henrico inghilese preso occasione dalla absentia
sua intrato con lo exercito in francia comincio scorrendo ad
depredarla abruciando et guastando dove adrivava: al
quale factosi incontro Amorco di Monforte che per difesa del

paese era stato lasciato da Lodovico ad guardarlo dato li una
rotta lo constrinse con suo danno ad tornarsi adrieto et lo ri
uoco scacciato Henrico di Francia licentiato le gente ne tornò
so senè torno ad San Dyonigi doue renduto gratie adio et a
sancti martiri portato sulle spalle proprie i feretri de sancti
presentato [illegible] [illegible] corpi loro [illegible]
archa doue con grande diligentia sono tenuti et guardati: et
hauendo [illegible] tolte la citta di [illegible]
monte [illegible] le gente andarui in p
sona et recuperato la citta compose le differentie fra il vescouo
et il conte: ma non seruando la pace rinouorono dinuouo la
guerra [illegible] contro a quali messo Lodouico lo exercito
gia uecchio et non molto sano contro alla uoglia delli amici
ui andò in persona et uenuto alle mani con li [illegible]
Ferrando [illegible] ad claramonte due miglia dato loro una
gran rotta la schiera gia data quasi tutta l'Aluernia quando
mossosi in loro fauore Guglielmo principe di Aquitania con
grande numero di gente compari in loro soccorso: et alloggiato
[illegible] onde contemplati il campo Franzese et
i apparati grandi di esso marauigliatosi [illegible] subito
a Lodouico [illegible] principali della corte sua ad excusarsi
et [illegible] a iniuria [illegible] sendo sua
raccomandati li Aluerni si era mosso in loro difesa: et se li Aluer
ni hauevano commesso peccato alchuno non li popoli ma i

capo doversi imputare et pero quando voi gia saremmo
parati darli nelle mani el conte contro alquale potessi con
iudicio secondo la forma delle legge procedere. et oltre
ad questo saremmo contenti darvi stadichi de primi della
natione loro. Udito il Re li oratori del Duca consiglia-
tosi con li sua ricevuto li stadichi concedette loro la pace coman-
dato loro che a certo di determinato se dovessino trovare ad
orliens al concilio. Ritornato Carlo conte in Fiandra fu mor-
to nella terra di Bruggia nella chiesa di San Donato da
Brochardo fratello del proposto di epsa chiesa laquale é la
prima dignita di Bruggia et da alchuni altri coniurati.
La sceleratezza del facto mosse in maniera Lodovico ad in-
dignatione che subito raunato le gente cavalco ad Bruggia
et circundato la chiesa nellaquale serano ridotti li coniurati
secome in forteza: dellaquale uscito occultamente Broccardo
et Bertobo. suto preso fuora luno et laltro: Bertopo cavatogli
li ochi fu saettato et Bertopo fu appiccato per la gola: Li altri
che erano rifuggiti nella torre furono gittati ad terra: tutti
morirono et Guglielmo fratello bastardo del conte che era
suto auctore della morte sua et sera ridotto ad Ipra inten-
dendo che il Re andava ad pigliarlo uscito della terra et
condotto seco trecento huomini eletti deliberato di volere mori-
re virilmente con larme in mano si fece incontro al Re fuora
della terra et li capitani del Re mandatogli incontro una parte

sterasi [illegible] messi dentro alla fortezza et della terra: facto
morire tutti li suoi partigiani: privorono [illegible]
speranza di potersi insignorire della Fiandra. Fe' costui dico
morire di morte ignominiosa Tommaso di Merla. Venne
non molto dipoi [illegible] si truova scripto ne monumenti di Fran
cia ad trovare Lodovico Innocentio. ij. benchè il Biondo et
il Platina voglino che venissi al tempo di Philippo et fermati
si apresso a [illegible] vescovo di Langres lo andò ad incontrare
Lodovico con la moglie et con li figliuoli et adoratolo come
vero successore di Pietro lo ricevettono con grande [illegible]
promettendoli tutti favori del regnio. Celebrò Innocentio in
Francia [illegible] monte [illegible]
Morì [illegible] tempo [illegible] Philippo primogenito di
[illegible] fuora di Pari
gi [illegible] sinistro in modo che gittato il
giovane [illegible]
la nocte sequente. Questa morte benchè dolessi molto al re
nondimeno li fu utile perchè lo fe' cauto ad provedere alla
salute dell'anima sua, riducendoli ad memoria le parole
[illegible] beato Bernardo abbate
di Chiaravalle [illegible] il re
del violare l'ecclesiastica liberta et iurisdictioni non sene
abstenendo li dixe: questa tua pertinacia o re Dio la punirà
con la morte del tuo figliuolo: il perchè trovandosi tuo già

[illegible] contradicendo

grave per la età et stracco dalle fatiche di consiglio de sua volon-
do alleggerirsi dalle cure declarò Lodovico suo secondo figliolo
consorte del regnio et condottolo ad Rensa lo fe consecrare et
coronare secondo il rito di Francia et ritornato ad Parigi sen-
tendo che Theobaldo conte di Campagnia seguitando nella
sua perfidia andava al continuo machinando, mosso lo exercito
andò ad campo alla terra di Bonavalle et quella presa fece
tutta ruinare excepto il monastereo. Similmente fe disfare
il castello di Reginaldo subdito a Theobaldo. L'ultima dipoi
impresa dipoi di Lodovico fu contro al castello di Brissonetto
il quale è posto sulla riva dell'Era: perché il signore di epso
assediato la via publica molestava i mercanti che andavano
innanzi et indrieto. Et preso il Re la terra et desolata la fortezza
assaltato da una tossa che continuando di et nocte non lo lascia-
va reposare si ridusse ad Monticaldo dove facto venire mol-
ti vescovi et facto con grande diligentia la confessione volle
essere comunicato: Preso il sacramento admonito il figliolo
come si havessi ad governare distribuì tutte le cose sue mobili
alle chiese et a poveri. Sublevato dipoi alquanto dalla in-
firmità si fe portare al monasterio di San Dyonisi per devo-
tione vi haveva, dove havuto adviso come andando Gugliel-
mo Duca d'Aquitania a visitare il corpo di San Jacopo in Com-
postella era morto per la via et per testamento haveva insti-
tuito herede universale una unica figliuola che haveva

dimo subito alla ma[illegible] di Aquitania Lodovico suo figliuolo,
accompagniato da Theobaldo Conte et Redolpho Vircoma
do con lo Abbate di San Dyonigi et con trecento cavalieri
ad spron d'oro. Arrivato Lodovico in Guascognia ad Bordeus
et convento di tutti signori del paese di consentimento uni
versale sposato Helionora herede della Aquitania et facto
la coronare Regina di Francia messosi insieme con lei in
cammino se ne tornò verso Francia et sendo ad cammino heb
be adviso come Lodovico suo padre era morto l'anno de
1137 lla salute millecento trentasepte et del regnio suo l'anno
xxx°. sendo vixuto anni sessanta et fu sepellito insieme
con li altri Re nella chiesa di San Dyonisio.

xli° Lodovico cognominato il Giovane ricevuto adviso della
morte del padre ordinato il governo della Aquitania
se ne tornò in Francia dove non molto tempo dapoi venno
no in corte mandativi dal Re Hyerosolimitano ad fare
intendere a Re Lodovico come Turchi dato una gran
rotta a christiani havevano tolto loro molte Città. Il che
inteso Lodovico preso ne dolore sanza mettere tempo
in mezo fe' convocare un parlamento tutti signori et pre
lati del Regnio in Borgognia nel quale [illegible] primitia
[illegible] Bernardo Abbate di Chiaravalle che dipoi fu adscripto
[illegible]
[illegible]

et eloquentia inmenmera ci Re fu messosi nel petto il segnio
della sancta Croce promesse andare in persona in soccorso di
terra sancta nella quale cosa fu sequitato da Heleonora
regina et da molti altri signiori et nobili del Regnio ornati
si del petto del segnio salutare della sancta croce. Et sendo occu
pato Lodovico ad preparare le cose necessarie alla impresa
commosso Currado Imperatore dal medesimo desiderio facto
raunare le gente di Alamagnie fu intenditore al Re Franzese
essere ad ordine di andare in sua compagnia et con ultanto
del modo del procedere perche fu iudicato impossibile potere
conservare d'accordo tanto numero di gente di diverse lingue
et costumi congregate insieme, ne veggendo via di potere
supplire alle vettovaglie a tanto exercito si convennono che
li Alamanni dovessino andare inanzi et dipoi Franzesi
seguitare loro dricto. Et perche molte cose occorsono loro in
tale impresa sono diffusamente scripte da altri pero le lasso
indrieto. Lo effecto di questa impresa sorti questo fine che
operato poco o niente si ritornorono nella Magnia et
Lodovico in Francia nel qual tempo prese reputatione
et nome Ugo di Sanvictore doctore illustre nella chiesa
di Dio. Ritornando dalla impresa di Palestina per mare
il Re Lodovico riscontro l'armata de Greci fu da loro preso
et menandolo verso Constantinopoli con gran exultatione
ne furono assaltati dalla armata de Siciliani liberatolo. Lo

conducessono in Sicilia et seguitem da Roma [illegible] terra
[illegible] in Francia et sendo richiesto da Gaufredo Conte
di Angio et da Henrico suo figliuolo [illegible] regnano in
Inghilterra [illegible] contro a Stephano [illegible] de gli
[illegible] occupato la Normandia
[illegible] con [illegible] incontro et rimettendolo nella
prima dignità recuperò la Normandia et lo restitui ad
[illegible] vexinio che è detto Normando
Ma non molto dipoi Henrico mancato di [illegible] lo obse
[illegible] et [illegible]
[illegible] et [illegible] lamentandosi
Henrico la [illegible] Inghilterra
po Helionora Regina di Francia non [illegible] di Lo
[illegible] carro
[illegible] allegando [illegible] maggiore [illegible]
[illegible] il coniugio
[illegible] del Beato Bernardo [illegible]
suo marito [illegible] a Henrico
[illegible] matrimonio fu dipoi causa nel regno [illegible]
[illegible] Henrico [illegible]
[illegible] terra [illegible]
Angio et Torsi: di maniera che facto il Regnio di Inghilte
rra per questo augmento molto piu potente hebbono animo

li Re sequenti quieticandoli parì a Re di Francia contendere
lungo tempo con loro. Licentiato Lodovico Re Helienora no
volendo morire sanza heredi sposò in seconda donna Constan
tia figliuola di Alphonso Re di Castiglia laquale partorito
una figliuola femina nel parto morì. Ritolse dipoi la terza
che fu Alisa figliuola di Theobaldo da Blessa di forma et co
stumi molto spetiosa. Fu necessitato dipoi il Re andare a da
nni di Guglielmo Podiense et del Conte di Claramonte et del
Conte di Polimaco liquali con molti armati rubavano quanti
forestieri et religiosi passavano per li paesi loro. Tutti questi
signori tutti sua dal Re sanza difficultà presi mandò ad
perpetua carcere. Andato dipoi a danni del Conte di Scialoni
il quale andato con molti armati per saccheggiare il monaste
rio di Clugni facendosi incontro lo Abbate con tutti monaci
ornati dello habito sacerdotale et essendo accompagniati da
gran multitudine di popolo, non havuto loro alchuno rispe
tto fece morire con cento homini della terra spogliò et ru
bò monaci fino alla camicia. Il perchè intrati il Re ne paesi
sua li tolse in breve tempo tutto lo stato et divisolo intra Cia
lone al Duca di Borgognia et il monte di San Vincentio
al Conte di Niuerria. Operando tante egregie cose Lodovico
et sendo amato da Dio et dalli homini solo pareva che li ma
cassi di non potere havere uno figliuolo maschio. Onde facen
do fare al continuo orationi pareva che in tutto fusse fuori

rimesso à Dio il quale volendolo consolare li concedette
che ingravidata Alisa sua donna partori uno figliolo
maschio al quale reputandosi lo da Dio fe porre nome a
Dio dato et avanti che la mogli partorissi dormendo il Re
[illegible] figliuolo il quale haveva in mano uno ca
lice pieno di sangue humano et porgendolo a suoi baroni
sanza alcuna [illegible] lo beveano questo sognio il Re
non manifesto mai senon a Henrico Cardinale Albanense
che albora si trovava apresso di lui legato della sedia appo
stolica et lui dopo la morte di Lodovico lo publico. L'anno
inanzi alla morte sua Lodovico declarato Philippo suo
figliuolo suo consorte nel regnio lo condusse ad Remsa dove
sendo di eta di anni xiiij. fe consecrare et coronare con gran
de pompa alla quale coronatione si trovorono presenti Gu
glielmo zio del novello Re Arcivescovo Remense et Car.le
di Santa Sabina legato albora de latere in Francia. Ab
[illegible] coronatione sapendo el nuovo Re la gravita del pe
[illegible] molto dispiacere à Dio fe una con
[illegible] qualunque fussi convinto di havere bestem
miato il nome di Dio, della vergine o d'alchuno sancto
subito dovessi essere vivo [illegible] in una fiumara o Lago
Exercito etiam dio subito la severita contro a Iudei de quali
ne habitava in quel tempo in Francia uno numero quasi
infinito et havevano apresso di loro introdotto in con sue

tudein ogni anno di hauere nelle mani uno fanciullo christi
ano et quello battuto et fragellato il di del venere sancto
crucifiggeuano et amazauano in maniera di Hiesu Naza
reno: questa loro impieta sendo suta significata al Re
Philippo volendola punire comando a tutto il regnio suo che
il di quarto inanzi alle kalende di Marzo fussino presi tu
tti giudei ussi trouassino liquali spogliati fussi loro leuato
tutto loro oro et argento si trouauono: Et hauendo donati molti
signiori et facto loro restituire tutto quello tutto quello che
possedeuano di altri correndo lanno della eta sua .xv°.
volle Lodouico per consiglio di alchuni sua cortigiani che
unaltra uolta fussi coronato nella chiesa di San Dyonisio
doue sposo per sua donna Isabella figluola di Balduuino
conte di Analdo et nipote di Carlo Conte di Fiandra: alqle
concedette in dote il Conte di Fiandra el contado di Artois
Poco dipoi correndo li anni della salute millecento octanta 1180
mori di paralesia Lodouico et fu sepellito nel monasterio
di Barbelo che da lui era suto edificato. Al tempo di Lodouico
la chiesa di Tornai che era suta sotto la diocesi di Noione
piu che secento anni separata da quella fu ornata della se
dia episcopale administrante il Pontefice Romano Lucio
iii°. Celebrate le exequie di Lodouico suo padre Philippo no
uello Re exacerbato contro alla perfida natione de giudei
liquali hauieno con le usure consumati tutti popoli et citta

cini delle città del regno et sendo diventati creditori quasi
di tutti havendoli obligati tolto a molti le possessioni erano
arricchiti in maniera che in poco tempo era pervenuto la metà
delle substantie delle città et li cittadini non che havessino
diminuito il debito l'havevano accresciuto mangiati dall'
usure onde interveniva che le case loro secome ergastuli erano
sempre ripiene di prigioni. Altri spogliati da loro di tutte
le facultà redotti in miseria erano forzati ad mendicare
el vitto: In casa non erano serviti se non da servi christiani
et havendo [illegible] le case piene di vasi d'argento et altre
cose deputate a ministerj sacri le usavano in dispregio della
religione a mille spurcitie: A questi disordini deliberato
il prudente Re di volere provedere andato ad trovare Ber
nardo Abbate Caraccioli [illegible] che allhora con grande opinio
ne di santità reduceva ne moti li christiani et propostoli
tutti li inconvenienti che per questi seguivano nel regno lo ri
cercò di parere come si dovessi governare con loro: Al quale
rispose il santo Abbate che vedeva che con buona conscientia
potessi remettere a' christiani tutto il debito havevano con la
natione Iudaica et riservarne al fisco una buona parte
Confirmato il Re dalle parole di Bernardo confiscò tutti
i beni immobili che i Iudei possedevano nel regno et assegnò
loro termine che nella solennità del precursore di Christo
Giovan Baptista tutti havessino sgombro il regno di Fràcia

et benche havessino col danaro corrotti molti de principali di
corte fu tanta la constantia del Re che lo possessino muovere
ad prolungare uno solo di del termine prefixo il quale venu
to tutta la natione giudaica sgombro el regnio di francia
excepto alchuni che dannato il Iudaismo si feciono christiani
riavuto tutte le substantie loro. Cacciato Philippo li Giudei
del Regnio lanno della salute millecento octanta dedico 1180
al vero christiano tutte le synagoghe loro et sulla via militare
che va da Parigi ad San Dyonisio certa chiesa attribuita
alebbrosi vicino alla quale si faceva il mercato delle cose
si vendevano comperato il Re dallo spedale de lebrosi lora
gioni che havevano su detto mercato transferi il mercato
dentro alla Citta nel luogo che è detto Campelli dove edifica
to portichi grandissimi procuro che mercatanti vi potessino
tenere le mercantie sanza alchuna offesa della piova.
questo luogo del mercato è detto da franzesi Lalla: similmente
volendo assicurare il passo del bosco di vicenna lo fe circu
dare tutto con uno muro. Occupava in questo tempo Philippo
conte di Fiandra la Viromandia laquale il Re di Fràcia
diceva appartenersi alla Corona: dallaquale altercatione
nata la guerra et raunato amendue i principi le gente
si condussono ad fronte luno dellaltro: ne volendo il Cōte
venire a facto darme col Re spontaneamente fermo la pace
restitui tutte laltre terre riservatosi à vita sua Perona.

et San quintino in questo tempo ne morio in Francia il pa
triarca Hyerosolimitano et il priore dello spedale ad signi
ficare al Re Philippo come molestando al continuo il Sala
dino la Palestina et hauendoui gia occupato molti luo
ghi se dal Principi christiani non vi fussi porto soccorso hi
rusalem con tutto i restanti vi teneuano christiani era in
breue tempo per uenire nelle mani delli infedeli: Dalle pa
role di quali commosso il Re conuocò subito ad Parigi il Con
sio generale del Regnio nel quale confortò i baroni mostra
to loro nel termine si trouauano le cose de christiani in Asia
ad uolerui porgere aiuto et vi mandò gran numero
[illegible] sua gente sotto il gouerno de primi capitani della
sua corte. Andato dipoi in persona contro ad Vgo Borgo
gnione che haueua assediato nella fortezza di Sergij Guido
signore di [illegible] presala et mandato a campo a Casti
glione terra di detto Vgone et presala ricorse Vgo alla mi
sericordia del Re, et ritornato in gratia li consegnò dua
delle prime sua terre fino ad tanto hauessi pagato [illegible]
trentamila di moneta turonense. et Philippo ritornato
ad Parigi uacando dalle guerre fe lastricare di pietre
riquadrate la Citta laquale rispetto alla grandezza della
terra fu grande opera. In questo mezo tenendo Riccardo
Re di Inghilterra la Normandia et non uolendo ad pre
stare obedientia al Re come era tenuto mosso Philippo li fece

simando ad Borgo

senando ad Borges et scorso et depredato l'Aquitania si con
dusse col predare fino al castello di Rudolpho et venuto Hen
rico Re di Inghilterra con Riccardo suo figiuolo per leuar
e franchi da campo: factosi loro incontro Philippo Re et
monstrando di essere parato ad fare facti d'arme in militi
li Re Inghilesi et interpostisi per mezi dua Cardinali che da
Roma erano uenuti legati della sedia appostolica propo
sto al Re che per li stati teneuano in Francia uerrebbano
ad prestarli la debita obedientia impetrono triegua per
certo tempo: Sotto laquale quietato il regnio de Franchi
uennono nuoui messi di Asia ad significare come il Sala
dino preso la Citta di Hierusalem non restaua in mano
de christiani in tutta la Soria se non tre Citta. Tyro Tripoli
et Antiochia laquale nouella contristo tutto il regnio di
Francia et maxime il Re Philippo ilquale desiderando
porgerui aiuto mando ad richiedere Henrico Re dj In
ghilterra di uolersi abboccare con lui: et accozatisi nel pia
no uicino ad Gisortio si commossono in modo per le parole
del vescouo confortantili alla impresa che appiccatosi su
bito la Croce rossa nel petto ambodua si disposono uolerui
andare in persona: et uolendo il Re Philippo prouedere
a danari per la impresa facto conuocare ad Parigi il sino
do de vescoui et prelati del regnio. proposto il bisognio de
lla expeditione impetro da loro che acconsentirono che da

che da tutto il clero di Francia riscotessi el decimo delli loro
intrati laquale fu poi detta la decima del Saladino et ha
vendo le gente d'arme che voleva condurre alla impresa
debito nel regnio operò che ne fu facto loro aspetto di tre
anni pagandone ciascuno anno la terza parte et facte
queste provisioni non passorono tre mesi che dimenticato
Henrico re il sacramento et le promesse facte preso l'ar
me mossi guerra al conte di Tolosa ilquale dandone notitia
al re Philippo mosso le gente sua sanza alchuno indugio
et intrato ne paesi di Riccardo preso nella prima giunta
sua el castello di Ruolpho Busentalo et Argenton il simil
do ad campo ad Leuronto posto vicino alle palude et pre
solo per forza lo donò a Lodovico da Blessa suo consobrino
insignoritosi dipoi di monte Ricaldo intrato in Alvernia
s'insignorì di tutte le terre vi possedevano li Inghilesi. Ri
cevuto questi danni il re Inghilese partitosi da' danni del
conte di [illegible] insieme con il [illegible] tornando verso Nor
mandia abruciorono et predorono tutto il paese per il qua
passorono. Ne passato dipoi molto tempo Riccardo conte
di Piccardi [illegible] Henrico re di Inghilterra suo
padre dar[illegible] Margherita [illegible] et sorella del re
di Francia laquale haveva apresso di se in Inghilterra
venuto con [illegible] partitosi dalla [illegible] del
padre andò ad trovare il re di Francia et [illegible] promessi [illegible]

perie terre possedeua nel Regnio di francia. venuto dipoi
laprimauera messo Philippo insieme le gente uolendo se
guitare la guerra contro ad Henrico intrato nel paese di
vmans ui prese laterra della firmita di Bernardo con
quattro altre castella. Andato dipoi ad campo ad vmans
usciton e Henrico et ridottosi ad Chinone insignoritosene
Philippo ando conlo exercito ad Torsi et presa la Citta per
forza non consenti che acittadini di quella fussi facto, ui
olentia alcuna ma fornito lacitta di sua gente senetorno
ad casa. et Henrico amalato circa le kalende di luglio
fini lauita. questo e quello Henrico per opera del quale
fu morto il beato Thommaso Arciuescouo di Conturbia
celebrando il uespro. Subcecette nel regnio a Henrico Ri
ccardo suo figluolo ilquale fermato lapace con Philippo
Re di Francia riceuuto da lui tutte le terre che al padre haue
ua tolte, uolendo Riccardo esserli grato li dono Cresaco
Essaduno et Dolona. Fermato adunque Re in questo modo la
pace si conuennono di uolere andare alla impresa oltre ad
mare et il Re Philippo circa la solemnita di San Giouanni
baptista lanno millecento octantanoue della salute ui
sitato lachiesa di San Dyonisi et facto oratione a Sancti
martiri lasciato il figluolo sobto latutela della madre
et del legato appostolico veschouo Remense se ne uenne in Ita
lia ad Genoua ad trouare larmata ui hauena preparata 1189

et Riccardo re di Inghilterra si ridusse ad Marsilia do
ve preparate le cose necessarie alla guerra fatto vela se n'
andorono prima in Sicilia, donde poi passati in Asia. Phi
lippo re arrivato alla città di Acone et fermatovisi la obsi
dione haveva gittato in terra tante mura che facilmente
era per poterla pigliare ma aspettando la venuta di Ri
ccardo differì il dare la battaglia. Arrivato dipoi Riccar
do con l'armata richiestolo Philippo che insieme con lui no[n]
si concorrere al dare la battaglia alla terra et recusatolo
Riccardo ne volendo havendo potuto indurre con mezo alchu
messo in battaglia l'exercito sua si apresentò alle mura della
città, il che veduto quelli di dentro temendo della vita et
della roba mandorono fuora loro huomini ad offerire di
darli la terra ogni volta promettessi di salvare loro la roba
et le persone. Acceptato Philippo le offerte vi adgiunse che
si dovessi per loro procurare che tutti prigioni christiani che
si trovavano in Soria o' Egypto dal Saladino fussino libera
ti restituendo chiamato el legno della sanctissima croce che
era apresso di lui: et che dovessino fino ad tanto che le con
ventioni fussino adempiute lasciare certo numero di statichi.
Ricevuto la città di Acone et distribuito i statichi fra pr
incipi intrato Philippo in sospitione che Riccardo per la grande
mente che haveva non si accordassi col Saladino sendo ama
lato chiamò tutti i principi al campo et fe loro intendere

come uoleua ritornare in Francia. Et lasciato in luogo
suo Oddo Duca di Borgognia nauicò contro galee sottili
genouese in Puglia: doue liberato in pochi di dalla febbre
seguendo nauigando ad Roma ad uisitare Celestino. iij.
Pontefice Romano. Tornato dipoi Philippo in Francia
ricordatosi delle ingiurie riceuute dal Riccardo in Asia
raunato le genti et assaltato la Normandia in breue
tempo se ne insignori. Morta dipoi Isabella Regina
in parto mandò il uescouo di Noione ad Cayno Re di
Dalmatia ad domandarli per donna Engeberta sua
figliuola et celebrate le noze a Parigi non molto tempo
dapoi la licentiò allegando il matrimonio con lei cõtracto
per esserli consobrino non tenere. Et essendoui per dispen
sare il matrimonio uenuti da Roma dua Car.li non cõ
clusono cosa alcuna. Et Engeberga sopportando malui
lentieri la dissolutione del matrimonio fermasi in Fràcia
uolle piuttosto tenere uita celibe che rimaritarsi ad altri.
Ritornato dipoi Riccardo in Fràcia uexato il clero di Tosi
et delle altre terre del regnio a lui subdite Giouanni suo
fratello denominato sanza terra intro con lo exercito
inimico ne terreni del Re di Francia: al quale facto si in
contro Philippo lo ributtò indrieto et riuoltate l'arme cõ
tro al Re Riccardo perseguitatolo fino ad Diepa dette
una gran rotta a Normandi abrucciate tutte le naui che

trouo delli Inghilesi nel porto et fermate con Currado certe
trieque se ne tornò in Francia: Nella absentia di Philippo
Riccardo uiolate le trieque andò col campo ad Essonduno
doue uenuto era trouarlo Philippo et messosi l'uno et l'altro
exercito in battaglia Riccardo Re con pochi in compagnia
disarmato andò nel campo franzese: et rimessosi tutto alla
uoluntà di Philippo Re ritornorono d'accordo di trouarsi
insieme di nuouo del mese di Marzo conuenuti dipoi appresso
a Vallem uerbe fermorono le conditioni della pace da douere
durare in perpetuo fra loro Ritornato Philippo ad casa
poco dipoi celebrò le noze di Maria figluola del Re di Boe
mia sua donna: et non stando Riccardo nella fede uiola
to di nuouo la pace prese per tradimento et disfè fino a fonda
menti la fortezza di Brisono: Il perchè mosso Philippo le
gente andato ad trouare Riccardo inteso la uenuta sua
non l'aspettò. Mentre che Philippo era intento ad perseguitare
Riccardo hebbe aduiso che ribellatosi Baldouino conte di
Fiandra insieme col figluolo del Conte di Don Martino
s'erano uniti dalla parte delli Inghilesi et intrati in Artois
s'erano insignoriti di Sancta . . . . Et ueduto Philippo
rinnouato la guerra fu constretto reuocare li giudei nel
Regnio et caricare il clero di nuoue exactioni. In questo
mezo il Re Riccardo messo insieme uno exercito di numero
potentissimo partito da Gysorno correua et depredaua tutti

paesi uicini: alquali sai: rosi incôtro Philippo represso il furore suo lo constrinse con suo danno ad ritirarsi: et intrato in Normandia preso Noumburgo et Belmonte la scorse et depredo et non trouando riscontro tornandosene uerso Francia scorse predando et abruciando tutto il paese di clarmōtē: nel qual tempo uenuto in Francia mandato legato da Innocentio iij. che nel Pontificato era subceduto à Celestī Pietro cardinale capuano et intromessosi ad uolere pacificare quelli dua Re. desperato della pace et hauendo con grande difficulta condotto tra loro triegua per cinque anni non hauendo uoluto Riccardo ne dare ne riceuere statichi p la securta di cose riuscirono uane. Ne molto tempo dipoi ri, absumpto Riccardo la guerra et intrato in Limogia cōbattendo la fortezza fu ferito d uno uerretone che dalla fortezza fu tracto della qual ferita in pochi di mori. In questo tempo hebbe origine in Francia lordine de frati della Trinita. Morto Riccardo intrato Philippo in Normandia si insignori subito della Citta Ebroense detta Eurois et di uico Lumons: et Arturo Duca di Brettagnia leuo alli Inghilesi la Citta di Angio. et non molto tempo dipoi in nata nella administratione di Inghilterra Giouanni fratello di Riccardo morto firmo con franzesi triegue et dato li statichi promisse la obseruātia. Trouandosi Philippo quieto della guerra Innocentio iij. mandato di nuouo legato in frācia

non potendo indurre il Re ad volere ritorre Ingerborga sua
donna raunato il sinodo de vescovi et prelati di loro consi
glio, sobtomisse allo interdetto ecclesiastico il Re con tutto el
regnio de Franchi: et appellandosi Philippo al Pontefice Ro
mano dalla sententia del Legato non volse admettere la
appellatione. El perché exasperato il Re maxime contro alli
vescovi che se erano intervenuti nelle censure con il legato appostolico
levato loro le intrate li scacciò tutti de vescovadi: et gravato
tutto il clero di Francia con exactione et acerbissime gli spogliò
de fructi de loro beneficij messo sotto buona guardia Inge
berga nella rocha di Stampa agravò etiandio li populi levan
do loro la terza parte de fructi. Advicinandosi dipoi la fine
delle triegue accozatisi li due Re infra Vernone et la Isola
Andelina convennono finalmente delle conditioni della pace
et diviso infra loro le terre delle quali erano in disputa Gio
vanni Re Inghilese sposata a Lodovico figluolo di Philippo
Re di Francia Madonna Biancha figluola di Alphonso Re
di Castella sua nipote li donò tutte le terre che il padre della
iurisdictione sua haveva tolte a Richardo Re adgiugnen
do a tanta sua liberalità che morendo sanza herede lo insti
tuì suo successore et herede in tutto quello che di qua dallo Ocea
Gallico in Francia possedeva nel qual tempo venne legato della
sedia apostolica Otho Card.li Ostiense et preso in sua compagnia
l'arcivescovo di Burdegala andato ad trovare Philippo lo

admoni et conforto ad ripigliare Engeberga sua donna
vinto il re dalla humanita del Legato sendo il Legato
et l'arciuescouo in disputa del modo si doueua tenere nel
reassumere il matrimonio preso il re Engeberga in sua
compagnia la condusse sanza fare intendere cosa alchu
na a legati a Parigi: ne molto dipoi accozatosi di nuouo
il re di Inghilterra con il re Philippo uicino ad Vernone
Philippo fe citare il re Giouanni et li altri principi Nor
mandi a douersi uenire ad excusare ad Parigi dinanzi
al parlamento della querela era facta di hauere facto
morire Arturo Duca di Brettagnia suo nipote. venu
to dipoi il termine assignato non comparendo il re di
Inghilterra fu accusata la contumacia sua: et intendendo
che in Inghilterra si faceuano apparati per la guerra
messo insieme le gente sua entrato in Normandia la sac
cheggiata la et scorsa ui prese alchune terre. et uenuto dipoi
la primauera uscito delle stanze passato in Aquitania
la ridusse alla deuotione sua et ritornato in Normandia
sensignori di Eurosa Vallenueri et a Lilebona Andelina
et assediato il castello di Gabiardo dopo una lunga obsi
dione constrinse quelli della terra uinti dalla fame
ad darli il castello: L'anno dipoi seguitato Philippo nella
guerra et hauendo preso per forza Falesia et Damfronte
ridusse alla obedientia sua tutto il paese fino al promo

torio di San Michele et insieme Normandi li dettono sponta
neamente Abrinca Baiosa Constantia et Lexouio: lequali
terre lasciati ben guardati andò ad campo alla Citta di
Roano capo della Normandia et cintola con lo assedio
venuti ad parlamento e cittadini con il Re impetrato da luy
trenta di di triegue nel quale tempo promissono non ha
vendo soccorso: di darli la Citta, mandato in Inghilterra
al Re Giovanni· non havendo soccorso, dettono la Citta al
tempo constituto: Lo exemplo de quali sequitorono subito
li Arquensi et vernoi. Ridotto Philippo la Normandia
in sua potesta ritornato in Francia, soprastatovi alquanti
di tanto che rassettassi lexercito intrato in Aquitania cō
gran numero di gente prese nella prima giunta la fortezza
di Lochia: dipoi expugniò per forza chinone facti prigiō
ni tutti quelli che vi erano dentro. In questo tempo messo in
mare il Re Giovanni di Inghilterra una potente armata
andò ad surgere alla Rocella doue partitosi da Fra̅cesi
il Conte Lonardo si congiunse con luy et preso la Citta di An
giò laspianorono da fondamenti. Intesa la venuta delli
Inghilesi il Re Philippo passo subito con le gente in Piccar
dia et fornito di gente le terre se n'andò ad Lonardo doue
si trovava il Re Inghilese et havendo depredato et scorso
tutto il paese temendo il Conte dello assedio appiccato pra
tica di accordo concluse fra dua Re triegue per dua anni

finito la triegua ritornato Philippo sulla guerra condusse lo
exercito in Aquitania et ridotto per forza et per accordo tu
tta la provincia ad ubidienza sua, commesso il governo di quella
a Guglielmo mariscalco di Francia se ne tornò ad casa: nel
qual tempo Frederico Imperatore mandò ad richiedere Phili
ppo di abbocharsi con lui et d'accordo fu eletto per luogo al uno
et all'altro commodo Vallicolore il quale è ultimo luogo
del Regno verso Tullone. Mutato dipoi Philippo proposito
simulato essere impedito vi mandò Lodovico suo figliuolo
il quale accozatosi con lo Imperatore renovorono l'antica
amicitia et confederatione che fra l'imperatori Romani et
li Re di Francia era suta. Accrebbe circa questi tempi Phili
ppo la città di Parigi faccendo circundare di mura tutto lo
spatio che è dalla porta di Santo Germani fino alla porta
che hoggi è detta porta nuova. Sendo dipoi suto excommuni
cato dal Pontefice Romano Giovanni Re di Inghilterra
per havere levati benefitii et cacciati dell'isola li vescovi
et altri prelati partiti prelati di Inghilterra et sendo suti
molto honoratamente ricevuti in Francia si ravnò per ordine
del Re il concilio a Suessone dove fu consigliato da tutti di
versi per il Re fare l'impresa di Inghilterra et restituire li
vescovi nelle sedie loro: Al quale consiglio s'oppose solo il
Conte di Fiandra che in quel tempo era collegato con il Re di In
ghilterra: né però si abstenne Philippo dalla impresa ma

condusse gran numero di gente ad Bologna doue haueua
facto preparare l'armata per portare le genti in Inghilterra
Dandoli dipoi el Conte di Fiandra speranza di transferirsi
et essere d'accordo con lui Philippo se n'andò ad Grauelinga
castello maritimo di Fiandra nel qual luogo non compa
rendo il conte fiammingo ma scoprendosi al tutto inimico la
sciato Philippo la passata in Inghilterra et riuolto contro
al Conte se condusse con lo exercito uicino ad Bruggia et mã
do ad comandare all'armata che si douessi presentare al
Damo. È il Damo uno porto mã per una fossa cauata
dallo artificio humano si conducono ad Bruggia le mer
catantie. Et non sendo il porto del Damo capace di riceuere
tutta l'armata franzese furono gran parte di loro cõstret
ti surgere surgere per il canale allo intorno sparte: et an
dato Philippo da Bruggia ad Guanto Rinaldo cõte di
Bologna et Guglielmo longaspada passati di Inghilterra
con l'armata in Fiandra, fauoriti da' fiamminghi presono tutti
legni franzesi ch'erono surti fuora del porto. Combattendo
quelli che erano al Damo et loro gagliardamente difendendosi
inteso Philippo il pericolo de' sua partitosi da Guanto uenne
ad trouare li inimici che combatteuano con la armata et
dato loro una gran rotta li constrinse ad mettersi in fuga
sendo morti di loro presso che dumila huomini et molti restati
prigioni. Ritornato dipoi il Re al Damo disfatto il porto

et saccheggiato tutto il paese datorno accordato con quelli di Bruggia et di Guanto et riceuuto da loro statichi sene torno in Francia. In questo tempo surse in Linguadoca nella prouincia Narbonense la heresia delli Albigensi: contro aquali fu mandato accompagniato da gran multitudine di gente armata il beato Domenico di natione spagniolo che poi fu capo dellordine de predicatori et sutto fondato da Philippo Re capitano delle gente date al Beato Domenico Simone da Monteforte, uenuto ad fatti darme con il Re di Aragonia Conte di Foys et quello di Sancto Egidio che in fauore delli heretici erano uenuti rotti li et morti di loro diciotto mila huomini: non sendo de Franchi morti piu che octo exterminorono tale heresia. In questo mezo occupate le gente franzese contro alli heretici Giouanni Re di Inghilterra messo in ordine larmata et posto in Brettagnia fortifico la citta di Angio che era disfatta: et uenuti dalla parte sua Brectoni et Piccardi, accresciuto per lo adresso loro il campo suo senando ad campo al castello detto la riba del monaco: il quale su la riuiera della Era di non molto tempo inazi era suto edificato da Guglielmo da ripa contro al quale uenuto in soccorso delli assediati Lodouico figliuolo del re Philippo leuato el Re di Inghilterra il campo passato l'Era sen'anado uerso Normandia: nella partita del quale Lodouico prese Angio et tutte laltre terre datorno: et Philippo mentre che

il figluolo guerreggiava in Piccardia inteso che Otho Impe
ratore era venuto ad Valenzina con grandi numero
di gente per favorire il Conte di Fiandra et li altri ribel
li, ragunato subito lexercito et attraversato la Fiandra
mettendola ad sacco et ad fuoco se nandò diritto ad Tornai
che di poco innanzi era suto levato ad inimici dal Conte di San
Pol: dove alloggiato con tutte le genti il Re Francese
li fu significato Otho imperatore partito da Valenzina
essere venuto ad Mauritania discosto da Tornaj otto
miglia et volendo Philippo andare ad trovarlo sconfor
tato da sua capitani per la strettezza del camino partito da
Tornai et intrato in Analdo senza i signiori loro inimici
del Re depredando il paese uno danno grandissimo et ritor
nato ad Tornai volendo dare qualche quiete alle gente
sua hebbe notitia come Otho imperatore con lexercito era
tirato a Bovingia et veniva ad trovarlo: per che messo
in arme subito tutte le gente sua et chiamato ad parlamento
tutti li principali del campo consigliorono che fattosi innan
zi si dovessino avvicinare in modo a inimici che potessino
assaltarli ad loro posta. Venuti Franzesi ad fronte delli
Alamanni erano in loro divisi solo da uno rivo di
acqua non molto grossa ma per la altezza delle ripe di
ficile ad passare. et determinato Philippo di volere fare
fatto darme con tutto lexercito in su la riva del fiume

fino al ponte Bouino sturbato quelli che vi erano ad guardia
et passato il Re lieto sicome si hauessi ad trouare a uno con
uito confortato li sua et messosi nella antiguardia assaltò
li nimici et appiccato uno sanguinolento facto darme fuctoli
morto il cauallo sotto se trouò ad grande strecta et pericolo
ma rimesso dalla sua guardia ad cauallo caricatosi ado
sso a fiamminghi che erano nella prima fronte ributtatili
et preso Alphonso loro Conte riuolsono tutto limpeto contro alli
Alamanni et ad Otho imperatore il quale ritrattosi dextramente
del facto darme fu cagione che veduto le gente sua essere
abandonate dallo imperatore non facto molta resistentia
voltate le spalle si misono in fuga drieto ad Otho loro si
gnore furono morti et presi grandissimo numero: et dicono
che il di nello exercito dello Imperatore si trouorono tra a pie
et a cauallo cento cinquanta mila huomini infra quali erano
oltre a signori mille cinquecento caualieri ad sprone doro. Ha
uuta il Re Philippo una tanta victoria factosi a presentare
tutti prigioni di conto mandò il Conte di Fiandra sotto buo
ne guardie ad Parigi et Rinaldo Conte di Bologna incar
cerato nella fortezza di Perona: Li altri distribui per le for
tezze delle terre vicine: et ritornato con lo exercito vincitore
in Francia messo in mezo i Lumbardi Lonardo vicecontelli adoman
dato al Re venia facilmente la impetrorono et Giouanni
Re di Inghilterra inuilito mandato sua oratori in Francia

Roberto cardinale et Rodulpho Conte di Lincestre impe
trono. leuato l'offese triegua per cinque anni et referendo
Philippo Re la uictoria riceuuta a Dio edifico da fonda
menti uicino ad Siluanecto il monasterio della uictoria
attribuito a monaci di S. F. per il culto diuino ui deputo gran
dissime intrate. ordinato di poi Philippo le cose del regno
Lodouico suo figluolo passato in Inghilterra con una
potente armata et exposto in terra lo exercito appresen
tatosi alla Citta di Londra ui fu da cittadini di epsa ri
ceuuto drento et insignoritosi dipoi in breue di tutta
l'isola non ui resto signore alchuno che uenuto ad ui
sitarlo non si giurassi fedelta et il Re Giouanni fuggitosi
poco dapoi mori: la morte del quale inteso li signori de
lla Isola uiolato il sacramento prestato a Lodouico re
bellatisi chiamorono per Re Henrico figluolo del Re Gio
uanni: per la perfidia de quali infastidito Lodouico
delle cose di Inghilterra riceuuto da Henrico marche
xv^m di argento ricondusse in Francia l'armata et lo exer
cito saluo. et Philippo Re che per le cose a tempi sua felice
mente exercitate fu cognominato Augusto sendo gia
1223 uechio l'anno della salute mille dugento uentitre hauen
do regnato xl anni rende l'anima al signore et fu se
pellito nella chiesa di San Dyonisio fatto testamento
nel quale lego alla impresa hyerosolimitana trecento

mila lire parisiense et al monasterio dello hospitale cento mila et altrettanti ad Almarico di Monforte capo contro alla heresia Albigense.

Resto al gouerno del regnio dopo la morte di Philippo Augusto Lodouico suo figliuolo di eta di anni trentasei il quale per madre hauea origine da Carlo magnio perche Isabella sua madre moglie del Re Philippo fu figliuola di Baldouino conte di Analdo figliuolo di Emengarda figliuola di Carlo ultimo Re della stirpe di Carlo magnio. Fu la prima expeditione di Lodouico contro a Piccardi che fauorendo li Inghilesi s'erano leuati dalla obedientia del Re di Francia et leuato loro molte terre et ultimamente la Rocella la quale posta sul mare ha un porto nel quale si riducono tutte le naui che in quelli mari exercitano la mercantia li costrinse ad ritornare sotto la potesta sua: dallo exemplo de quali mossi i Lemouicensi et Petragoricensi mandato al Re loro oratori datoli la obedientia uennono sotto il dominio di Francia. Et il Re lasciato ben guardato la Rocella senetorno ad casa: Inteso el Re d'Inghilterra la perdita delle sua terre trauato tutto il clero dell'isola con exactioni acerbissime mando in Aquitania Riccardo suo fratello con una armata di trecento naue il quale adriuato in Ghienna et messo le gente in terra prese nella prima giunta il castello fortissimo di San Macario messo ad saccomanno la terra: La passiata

del quale inteso Lodovico Re mando subito incontro ad Riccar
do uno de suoi maliscalchi con grande numero di gente apie
et acavallo il quale adrivato in Guienna et avicinatosi
al Campo delli Inghilesi che allora era allo assedio della
Rocella, non vi volendo Riccardo aspectare soluta la
obsidione sene tornò confermata in Inghil. terra. In questo
tempo mandò Gregorio Nono Pontefice Romano uno suo
legato in Francia per impetrare aiuto contro alla perfidia
delli heretici Albigensi il quale celebrato alla presentia del
Re nella Città di Parigi il concilio de prelati et baroni,
del regnio et exposto la perfidia et pertinacia delli Albigesi
commossi con le parole sua in maniera che Re Lodovico et li al
tri signori che messosi nel pecto per mano di esso Legato
il segnio salutifero della croce radunatisi in breve tempo
ad Borges con uno potente exercito se ne andorono per la via
di Lione ad Vignione città delle principali di Provenza
la quale stata dannata dello interdetto ecclesiastico impe
roché non si volendo rimuovere dalla opinione sua hereti
ca vi era perseverata drento. Ne havendo voluto nella
venuta del Re prestare orecchi alle offerte che li erano facte
sdegniato lo circundò col campo preso giuramento di non
sene levare se non havessi prima domo la pertinacia loro
Et havendo il Re continuato nello assedio dal mese di Di
cembre al mese di Agosto furono morti de sua più di mille

ondcento huomini alla fine inuiliti quelli della terra et stra-
chi dalla lunga obsidione cercato di saluare la roba et
la uita dettono la Citta alla obedientia del Re et del le-
gato appostolico. Entrato il Re nella Citta facto riempiere
e fossi et disfacto le mura fino a fondamenti nando col Capo
ad Tolosa et insignoritosi della Citta lasciati al gouer-
no di Prouenza Ruberto di Belesca suo consanguineo,
se ne torno in Francia doue soprastato poco tempo ritornan-
do uerso Prouenza et arriuato ad Monpensiero amalato
d'una graue infirmita mori del mese di Nouembre et fu-
to portato ad San Dionisio fu sepellito nella sepultura
del padre sendo uixuto tutto il tempo della uita sua con
gran continentia et somma timoria di maniera che dicono
che non conobbe mai altra donna che la propria mogliere

Morto Lodouico li succedette nel regnio Lodouico suo figliuo- xlvij.
lo di eta di anni xij suto lasciato dal padre sotto la tute-
la et gouerno della Regina Blanca sua madre la quale
lo alleuo molto relligiosamente dandoli per compagnia al
continuo frati di San Domenico et San Francesco. Venu-
to dipoi alla eta di xiiij anni fu coronato dal uescouo
Suessione nella chiesa cathedrale di Rensa. Et essendo
in questo tempo delli anni della salute chrystiana mille
ducento uentisei uacata la chiesa Remense si ribellorono 1226.
dalla Corona il Duca di Brettagnia: il Conte di Campagna

et il Conte della Marcia allegando no[n] volere essere gover-
nati da una donna: La coniuratione de quali messa il
Novello Re messo insieme tutte le gente sua per consiglio
della madre et affrettato il camino fece uno andarne dal
Duca di Brettagna: Veduta la mossa del Re il Conte
di Campagna sbigottito per la grandezza dello exercito
volendo provvedere alla sicurtà dello stato suo andò ad
trovare il Re senza fare intendere cosa alcuna a colle-
gati et impetrato da lui perdono li giurò di nuovo fedeltà
Accordato Lodovico il Conte di Campagna mandò subito
ad significare al Duca di Brettagna et al Conte della
Marcia che dovessino rappresentarsi dinanzi a lui over-
amente venire con lui ad fatti d'arme. La risposta de colle-
gati fu desiderare grandemente la concordia ma per potere
meglio tractare della pace domandorono si deputassi uno
luogo nel quale si potessino abboccare con il Re. Et havendo
da Lodovico deputato la terra di Chinon non vi si vedendo co[n]
parte il di constituto accusato il Re la loro contumacia
di nuovo li fe' citare et loro mostrando essere parati di sa-
tisfarlo in tutto quello che volessi et che in breve di lo verrebbo-
no ad trovare: Dalle quali offerte placato il Re di nuovo
fe' solamente loro intendere che si avessino ad astenere dalle
offese, sperando in tutto di curarli con la mansuetudine. Et
Re attesono ad condurre nel parere loro gli altri signori

del regnio et havendone indocti molti al consentire di leuare il governo alla madre et ridurlo in loro cominciorono ad tractare in che modo cavato il Re delle mani di sua madre lo potessino ridurre in loro potesta: Et attraversando il Re il paese di Orliens li fu significato non dovessi procedere piu avanti perche da baroni erano posti molti agguati per pigliarlo: il perche dato volta adrieto prese il cammino verso Parigi: et essendo arrivato ad Montlherì se li fe incontro grande numero di huomini sutili mandati da Parigi dalla madre liquali facto li la scorta lo conduxono salvo ad Parigi et li congiurati non sendo loro riuscito il disegnio rivolto l'ira contro al Conte di Campagnia intrati con le gente ne terreni sua mettendoli ad fuoco et ad sacco si posono ad campo alla terra di Caborsa: ma venuto in suo favore il Re, non l'aspectato i collegati levato campo se ne tornorno ciascuno ad casa sua et perseverando il Conte della Marcia nella sua obstinatione passato subito il mare andò ad trovare il Re di Inghilterra et confortatolo ad volere molestare con la guerra il nuovo Re li monstro che era venuto il tempo da potere facilmente ricuperare tutto lo stato perduto sendo mal contenti del Re tutti nobili di Francia per non volere essere governati da una donna et promectendoli li amici sua li offeriva che non prima harebbe posto in Normandia che rebellata

si ridurrebbe alla devotione sua: Dalle promesse del quale
quali persuaso il Re Inghilese messo in ordine con grande
celerità l'armata nel mezzo della invernata fatto una
passo in Brettagnia: dove ricevuto dal Duca cominciò ad
offendere tutti paesi d'attorno. La passata del quale intesa
il Re Lodovico mosso l'exercito suo ne andò in Brettagnia
dove quelli signori della compagnia correndo l'armi
veniva tutta in preda: Ne potendo il Re Inghilese starli ad
petto sendo inferiore di forze dolutosi del Conte della Mar-
cha che contro le convenzioni speranze nutritolo lo havessi sublevato
carico tutte le genti sua sull'armata le ricondussi in Inghil-
terra et il Duca di Brettagnia abbandonato dalli Inghilesi
vedendosi ridotto adosso tutto il peso della guerra invilito
et usato appresso del Re per intercessore Drocarro suo fratello
si riconciliò facilmente con il Re promettendoli fedeltà et per
sicurtà datoli li statichi. Così volle il Re pacificato il regno
sendo tutto quieto quattro anni edificò il monasterio di
Monregale nominato intorno a iiii miglia di Fara et lo conce-
dette alli ordini Cistercensi. nel qual tempo havendo Lo-
dovico sposata Madama Margherita figliuola del Conte
di Provenza procurò dotare donna et [illegible] a Roberto suo
fratello: et datoli per donna la figliuola del Duca di Braban-
te li assegnò Arazzo et il contado di Artois nel quale anno
1229 che fu di mille dugento ventinove levò il Re di Aragonia

a Maumethani di Africa l'isola di Maiorica et la citta di
Valenza et Baldovino Imperatore Constantinopolitano
mando ad honore a Lodovico Re la Corona di spine del
nostro Signore laquale riceuuta il Re con grandi reue
rentia accompagniato da Ruberto Alphonso et Carlo
sua fratelli da Vincenna la condussi con grande solennita
ad Parigi et mandato il Conte di Belmonte contro alli Albi
gensi che ancora perseuerauano nella perfidia heretica
tolse loro nella prima giunta Monreale et molti altri
terre domato la loro pertinacia fe portare pena della
loro obstinatione. In questo tempo morto il Re di Naua
rra et suto da baroni chiamato Re Theobaldo conte di
Campagnia suo fratello, come gente posse trarre dello
stato suo et conquiste concedette il Re di Francia naui
go in Asia in fauore de christiani: et non hauendo Alphō
so fratello di Lodouico Re ancora stato alcuno dato
per donna la figliuola del Conte di Tolosa gli assegnio il co
tado di Piccardia con la Aluernia et quella parte posse
deua nelli Albigensi et denuntiato al Conte della Marcia
che douessi andar ad prestare obedientia ad Alphonso con
fortato il Conte dalla donna laquale era madre del Re
di Inghilterra non uolendo obedire, rebellatosi andò da
lla parte delli Inghilesi se n'andò in Inghilterra et dolu
tosi di essere suto cacciato dal Re di Francia delle terre

spectanti alui commosse il Re ad passare in Francia co(n) la
armata laqual cosa intesa il Re Lodouico raunato con
gran fretta [illegible] inimico nella Marcia et prese [illegible] Mora
Stricco et Berga due delle prime fortezze del paese disfe
Berga fino alli [illegible] fondamenti et procedendo contro offe
dere lo stato del Conte [illegible] pratica di fare ad
[illegible] il Re et furon presi et facti morire quelli portavono
[illegible] fu tanto il dolore che ne prese [illegible] ammalato di
una lunga infirmita mai poi fu sano. Finalmente dopo
uno lungo assedio preso il Re di Francia per forza [illegible]
[illegible] inimico [illegible] ad guardia [illegible]
del Conte della Marcia [illegible] secondo [illegible]
innanzi nel conspecto del Re di Inghilterra [illegible] si tro
vava col campo a Talemburgo [illegible] ussa
tare [illegible] fiume [illegible] inimico [illegible]
lui et li Inglesi [illegible] in un tracto uno ponte
passo con tutta sua [illegible] et mando [illegible] buone
[illegible] verso [illegible] quasto
a tutto il paese d'atorno uscito della citta el Conte della
Marcia [illegible] per metterli [illegible] mala
[illegible] il Re [illegible] non [illegible] venuti [illegible]
Nella quintana [illegible] del Conte [illegible] fu
morto il suo Mariscalco che portava lo stendardo. Di
poi venuti nel facto d'arme le gente inghilese rifactosi

il Conte si combatte per buono spatio di tempo ferocemente dall'una parte et dall'altra alla fine cedendo li Inghilesi et ritirandosi ad poco ad poco del facto d'arme Henrico si ridusse in Santes con quelli lo seguitorono havendo fra presi et morti perso buona parte delle gente sua. Intrato il Re inghilese in Santes, sulla prima guardia della nocte messo insieme tutte le gente sua, monstrando di volere andare ad assaltare il campo de nimici, uscì della città et rivolto il camino se n'andò ad Blaya: Il perchè veduto i Santonesi essere abandonati mandati loro oratori si accordorono col Re di Francia. Lo exemplo de quali imitato Raynaldo signore di Ponto subito s'accordò: et el figluolo maggiore del Conte della Marcia venuto disarmato ad trovare il Re Lodovico rimessosi alla discretione sua impetrò da lui la pace con conditione che tutto quello che il Re nella presente guerra havessi guadagnato della iurisdictione del Conte restassi ad Alphonso suo fratello. Havuto il Conte notitia della pace facta per el figluolo preso in compagnia la moglie et li figluoli subito andò ad trovare il Re di Francia et gittatosi in terra domandato con grandi humiltà perdono ratificato tutto quello che per il figluolo era facto preso sacramento giurò fedeltà et obedientia al Re: et per questo modo pacificato obedendo ad Lodovico tutta la Aquitania

fino al fiume della Garona. Uscito Henryco di Blaya si
redusse insieme con Riccardo suo fratello ad Bordeo et
mandato sua oratori al Re impetrò non sanza difficul-
tà. contradicendola la maggior parte de baroni triegua
per certo tempo. Molestava in questo tempo Federico impe-
ratore gravemente lo stato della chiesa: il furore del
quale fuggendo Innocentio. IIII. Pontefice Romano pas-
sato l'alpe si condusse ad Lione sul Rodano et mandato
sua nuntij ad pregare il Re che subito lo dovessi venire
ad trovare trovatolo gravemente malato non possé per allhora
satisfare alla domanda sua: della quale infirmità ve-
gendo il pio Re che per via della medicina non si pote-
va liberare fecesi recare al petto il legno della sancta
Croce presolo con grandissima reverentia in mano fe' voto si
come...voto che se Dio li rendessi la sanità subito li fussi
lecito andare in persona alla impresa di terra sancta
Recuperato adunque Lodovico la sanità andò subito ad Cru-
gni ad trovare Innocentio papa et conversato con sua S.tà
per quindici di continui consultando della impresa di
Hyerusalem ricevuto da lui la benedictione se ne tornò in
in Francia et sposata la sorella di Beatrice regina a Carlo
suo minore fratello lo constituì Duca di Angiò et di Umas
Et Innocentio celebrò nella Città di Lione il concilio generale
nel quale fu privato della dignità imperiale Federigo impera-

et a Cardinali fu conceduto l'uso de cappelli rossi l'anno
della salute M CCLIIII. Et volendo il Re Lodovico satisfa 1254
re al voto facto preparato tutte le cose necessarie alla impre
si transferì ad Parigi dove constituì suo luogotenente
nel regnio Alphonso suo fratello insieme con la madre
et messosi ad camino si condusse ad Lione dove visitato
Innocentio Papa venendo in Aquamorta et trovato ad
ordine l'armata montatovi su facto vela si condusse in
Cypri dove l'verno stette tutta la invernata. venuto di
poi la primavera facto di nuovo vela si condusse in Egy
pto alla vista di Damiata la quale è posta sul fiume
del Nilo et assediatola facilmente se ne insignorì: et di
quella partito et andato alla seconda del Nilo assediò
la Città di Massera posta sulla riva del fiume in fa
vore della quale mandato il Saladino prima uno ga
gliardo soccorso et dipoi transferitosi in persona dopo va
rii accidenti che dall'una parte et dall'altra seguitorono
morto prima Roberto fratello del Re Lodovico et lui gra
vemente malato. ricevuto Franzesi una gran rotta vi
restò prigione il Re Franzese con Carlo suo fratello et gra
parte della nobiltà di Francia: et facto accordo col Sa
ladino di pagare di pagare di taglia octo migliaia di
bisanti saracini et restituire la Città di Damiata fermo
con lui triegua per certi anni recuperati tutti li prigioni

christiani che per lo Egypto erano stiavi: Attendendo dopo
queste miserie Lodovico ad fortificare et stabilire lo stato
de christiani in Asia soprastatte in Soria parecchi mesi: nel
qual tempo visitato tutti luoghi sancti di Palestina final
mente lo octavo anno dopo la partita sua ritornò in Fracia
et raunato in Parigi il concilio generale del Regnio corre
pto tutti li errori riformò in gran parte il Regno. Era fra
essi ordinando con optime leggie la forma de iudicij et
prohibendo che li officij non si potessino vendere posé ma
xime termine alli excomunicati et falsi sacramenti che allora
si frequentavano. Prohibì ancora che le meretrici non potessi
no tenere casa sopra di sé né habitare per la città in luogo al
chuno fuora che ne luoghi publici a loro deputati. Prohibì
similmente che presidenti delle provincie nel tempo del loro
magistrato non potessino in quelle comperare o per alcuno
altro titolo acquistare beni immobili né dare per donna
a loro figliuoli alchuna donna di tali provincia. Vende
vasi in quel tempo la prepositura di Parigi a chi più ne
dava onde interveniva che comperandola più facilmente
li cittadini della terra sendo al continuo l'administratio
ne della iustitia nelle mani [illegible] o de loro figliuoli haven
do rispecto nel punire l'uno a l'altro non vi era administra
ta iustitia. né erano puniti [illegible] de poveri.
La qual cosa Lodovico [illegible] et corruptela provide

che al proposto della Citta fussi pagato il salario il sala
rio publico et fu il primo proposto electo dal Re Stephano
Boileo homo di grandi integrita et doctrina il quale pre
so il magistrato exercitandolo iustamente et severamente
ne havendo rispecto a grandi o piccolo ridusse in breve
tempo la Citta in una tranquillita grandissima et dico
no che uscendo uno giorno di palazo il Re Lodovico ude
do uno cittadino che bestemmiava il nome di Dio factolo
pigliare li fe abruciare con uno ferro focato ambo due
le labbra: Et havendo Ingeramo signore di Conciaco
facto morire per levare loro la roba tre giovani Fiammi
ghi nobili condemnatolo ad pagare lire diecimila turo
nense et ad stare tre anni in Soria contro alli infedeli co
verti la condemnatione nello spedale di Pontisara et nel
dormitorio del convento de frati di San Domenico di Pa
rigi: Et essendo al continuo intento ad exercitare le opere
della misericordia edifico a Parigi uno hospitio per ciechi
il quale denomino lo spedale de ciechi: Ne fu a tempi sua
ordine alchuno di religione nel regnio de Franchi che
ricevuto da lui danari non accrescessi li conventi loro.
Fu opera di detto Lodovico lo spedale posto sulla riva della
Senna vicino alla chiesa di Sancta Maria di Parigi et
a Compignio lo spedale di poveri. Edifico etiamdio a Roano
la chiesa di San Niccolaio et a Compiegno il monasterio

delle suore dellordine di San Francesco: similmente assegnio
alle meretrice che reducte a penitentia se levavano dal pecca
to uno luogo che si denomino il monasterio delle figliuole
di Dio. Concedette etiamdio a monaci certosini il monaste
rio di San [illegible] fuora di Parigi. Et havendo condotto
seco di Soria buono numero di frati del monte Carmello
edifico loro a Parigi et monasterio et chiesa: Et sendo
religiosissimo Re et tutto intento alla charita si come spendeva
volentieri il suo cosi non desiderava per ampliare el domi
nio occupare quello daltri. Per che intervenne che venu
to ad visitarlo lanno della salute mille dugento cinquanta
1259 nove Henrico Re di Inghilterra ricevutolo con grandissima
benignita et grandemente honoratolo li restitui spontanea
mente tutta la Aquitania con pacto che dovessi cedere alla
corona di Francia le ragioni che haveva nel Ducato di Nor
mandia in Angio et di Cenomani levateli gia recuperati
dal Philippo Augusto [illegible] possedute dai Franzesi fino
a quel di et volendo concedere Alphonso suo fratello
nel Dominio et possessioni del contado di Limogia di Pe
tragorica et di Caorsa [illegible] haveva ricevuto in dote
ricompenso per le ragioni [illegible] il Re di Inghilter
ra di gran somma di pecunia riservato nondimeno a Re di Fra
cia la superiorita in tutto quello che li Inghilesi tenevono
nel reame di Francia: Et volendo il timorato Re levare

leuare uia ogni scrupolo di conscientia assegnio lo stipēdio
del suo a cinquecento homini che il Re di Inghilterra haueua
destinato tenere in Asia contro a inimici della relligione chri,
stiana: Fermato fra dua Re la pace et promisso la obseruan
tia con sacramento Henrico sene torno in Inghilterra et Lo
douico mandato oratori al Re Iacobo di Aragona sposo
a Carlo minore suo minore fratello Isabella sua figliuola
et li concedette in dote Carcasciona con alchune altre terre
che in Prouenza alhora teneua et Lodouico cedette al pre
fato Re il Contado di Rossiglione con tutte le ragioni che ha
ueua nel regnio di Cathalognia delle quali alhora era
controuersia fra loro. In questo tempo Manfredi figluolo
Bastardo di Federico Imperatore occupato il regnio di Si
cilia molestaua al continuo lo stato ecclesiastico et per da
Alexandro iiij.° era suto excomunicato et sobtoposto allo
interdetto ecclesiastico il regnio Neapolitano. Morto dipoi
Alexandro et succedutoli nel pontificato Vrbano .iiij.°
non restaua Manfredi dalla persequutione de Pontefici
Romani: et volendosi Vrbano liberare dalla tiranni
de sua mando sua nuntij appostolici al Re Lodouico
ad richiederlo che douessi mandare Carlo da gio in Italia
suo fratello congentile promettendo di inuestirlo et coronarlo
re dell una et laltra Sicilia. Inteso Lodouico la richie
sta del Pontefice Romano communicatola con Carlo suo

suo fratello determinorono presa l'impresa di satisfarli
Et però raunato in uno subito buono numero di gente
a cavallo et a piedi et factoni capo Philippo di Monforte
lo inviò alla volta di Italia in favore del Pontefice ad
ciò che assecurassino et aprissino le strade che da Mafredi
erano assediate. Levato da Philippo lo impedimento delle
vie et aperto la strada Romana Carlo adviato le gente
d'arme alla volta di Italia andato ad Marsilia et mon-
tato sulla armata in pochi dì si condusse ad Hostia et
di lì ad Roma: dove suto ricevuto da Clemente Papa
che a Urbano era succeduto et da lui declarato senatore
di Roma ricevette la corona et investitura del regnio
di Sicilia con carico di dovere pagare per censo ciascuno
anno alla camera appostolica ducati. xl^m. d'oro. Rice-
vuto Carlo la investitura passato nel regnio per la via
di San Germano andò ad trovare Manfredi fino ad
Benevento dove venuto con lui al facto d'arme rottolo
et morto si insignorì di tutto il regnio. Mentre che nel re-
gnio di Sicilia si tractavano queste cose adrento in Fran-
cia uno Legato appostolico suto mandato da Clemente
Pontefice ad confortare il Re ad reassumere l'impresa
Hyerosolimitana et trovato Lodovico ad ciò inclinato
non hebbe il legato alchuna difficultà ad persuaderli quel
il perché raunato il Re subito il consiglio generale del regno

havendo il Legato appostolico con lunga oratione exposto
in che termine si trovavano le cose de christiani in Asia cō
mosse in modo li auditori che insieme con il Re quasi tutti ba
roni et nobili del regnio deliberati alla impresa si missono
nel petto il segnio salutare della sancta Croce et preparato
in Acquamorta una armata molto potente, accompagnato
Lodovico da tre sua figliuoli Philippo Giovanni et Pietro fa
cto testamento et constituito al governo del regnio Simone di
Nella et lo Abbate di San Dyonisio caricato sull'armata
tutte le gente l'anno della salute mille dugento sessanta nove 1269.
dato le vele al vento se missono in alto mare ma assaltati
da venti contrarij furono constretti calare in Sardignia
dove recreati della incomodità della tempesta et sopra
venutovi da Marsilia il resto della armata facto consi
glio s'accordorono prima che navicassino in Asia insignio
rirsi del regnio di Tunizi in Affrica sperando dovere esser
facile per la speranza que ne gli era data per lettere . . . .
Passato il Re Lodovico in Affrica surto con l'armata vicino
al porto della antica Carthagine mandò subito ad insi
gniorirsi del porto l'admiraglio con certe navi il quale
trovato nel porto due navi grosse prese le et posse le gente
sua in terra faccendo intendere al Re che ad volere tenere
il porto era bisognio di molto maggiore numero di homini
il perché la mattina seguente havendo Lodovico messo i terra

tutto lexercito uscito il re infedele della terra con gran
numero di gente assalto franzesi con grande impeto liquali
rivoltisi gagliardamente contro di loro mortine circa .x.
constrinsono il re inimico ad ritirarsi nella terra et
assaltato quelli dellarmata il porto di Carthagine si insi
gnorirono della fortezza et intrato Lodovico in Cartha
gine veduto li apparati grandi de nimici delibero sopra
sedere la expugnatione di Tunizi fino che il re Carlo
di Scicilia fussi con larmata sua arrivato: Nel qual tempo
uscendo alcuni infideli fuora quelli della terra non obstante
che ogni di ne fussi morto uno numero grande, abundando
il regnio di homini rifaccendosi ne lasciando riposare
i christiani havendo ad stare al continuo con larme indo
sso davono loro grandissima molestia. Oltra di questo sen
do la staggione calda et laque del paese corropte sappicco
ad untratto uno morbo grandissimo pel campo non po
tendo franzesi assuefacti alla aria sottile et freddi a
pportare la gravita de laria: In modo che da caldo et co
rrotta aria amalato inbrevi di buona parte dello exercito in
mori il Conte di Niversa et il Legato appostolico: et Lodo
vico assaltato da uno profluvio di ventre sentendosi nel
male agravare dato a Philippo suo maggiore figliuolo
molti amorevoli et salutiferi richordi levatosi in tutto
da le cure [illegible] con grandissima devotione

et reuerentia tutti sacramenti l'anno cinquantasepte della
eta sua rende l'anima al Signore. Uso questo pio Re in tu
tto il tempo della vita sua una grandissima charita uer
so i poverelli et ciascuno di cibbi della mensa sua pasce
ua centoventi poveri non recusando per amore di Christo
conversare con poveri lebbrosi o piagati curandoli di
mano sua. Dicono che il pio Re per tutto il tempo della qua
dragesima dello advento et altri ieiunij comandati
dalla chiesa non usava con la donna. confessava li sua
peccati ogni sabato: portava il cilicio sulle carne et
ogni giorno si dava la disciplina et ciascuno di dava
a sacerdoti poveri soldi xl. di quella moneta. queste sua
sancte opere furono dopo la morte sua approvate da Dio
per molti manifesti segni et miracoli che Dio fe per le interce
ssioni sua. in modo che meritto essere agregato al Cathalo
go de sancti confessori di Christo. Lascio generati di Ma
gherita sua donna quattro figliuoli Philippo che nel regnio
li succedette. Giovanni conte di Nevers Pietro Duca di
Alanson et Ruberto conte di Claramonte et S. di Borbona
et il corpo suo portato in Francia fu sepellito nella chie
sa di San Dyonisi

xlv. S uto da tutta la nobilta philippo dopo la morte di S.to Lo
ovico suo padre salutato Re et preso il governo del ca
po il di medesimo arrivo nel porto di Carthagenia Carlo

re di Sicilia con larmata sua et smontato in terra lando
rono ad incontrare Philippo re con tutti li altri S.ri del ca
po da quali inteso la morte di Lodovico suo fratello che
anchora per lo exercito era secreta confortati li Capita
ni ad stare di buona guardia adcioche inteso i Saracini
che erano accampati vicino a Christiani circa quattro
miglia la morte del re preso animo non facessino qualche
insulto contro di loro. Havendo dipoi il re di Tunisi
inteso la morte di Lodovico cavato di tutte le terre che
gente posse et radunato una multitudine quasi infini
ta di homini apresentatosi al campo de franzesi an
dandoli circundando monstrava di volerli combattere
Il perche commossi li capitani franzesi ad indignatione
cavato le gente loro di campo assaltorono con gran furo
re li inimici et fingendo il re Carlo di temere stra
tanto ritirato con le gente sua che haveva messo in mezo,
lo exercito inimico et caricatosi dipoi loro adosso trova
dosi il re saracino ad grande strette perduto gran nu
mero delle gente sua et retrattosi del furore dell'arme con
gran difficulta, si salvo riducendosi nel campo suo: et
havendo dipoi Carlo facto serrare in modo el Golfo che fa
porto alla Citta di Tunisi che non vi poteva intrare co
sa alchuna in suo aiuto il re infedele riductosi dentro alla
Citta mando sua homini al re Philippo ad tractare

accordo et dopo molte dispute si concluse tra loro triegua
per molti anni con patto che il re rifacessi a franzesi la spe
sa facta nella impresa et per ladvenire pagassi al re
Carlo il tributo ciascuno anno che era anticamente pagare
a re di Sicilia et facto ricercare tutta la iurisdictione
liberati tutti li christiani che vi trovo li presento al re
franzese. Promisse etiamdio di permettere che frati di san
Domenico et San francesco potessino liberamente conversare
nel regnio suo et in quello predicare la fede di christo
fermate le triegue et ricevuto franzesi in mare fecino
vela et due armate navigorono in Sicilia dove cele
brate Philippo lexequie del padre et sepellito il core et
le intestine nella chiesa di Monreale passato in Italia
et morto al camino Isabella sua donna. Si ritornassi
in francia per terra dove solemnemente fu coronato dal
vescovo Senonense nella chiesa Remense. Onde nel tor
nare andato ad visitare fino in Viromandia Roberto
suo fratello ritornato ad Parigi, stette in pace tre anni
continui. venuti di poi a discordia il Conte di Armignia
ca et Girardo signore di Casabona favoriva Philippo la
causa di Gherardo et procedettono tanto infra loro in
discordie che andato il Conte Armigniaco con molti ar
mati ad Casabona, uscito fuora Girardo et assaltato
quelli del Conte ributtatili nella prima zuffa vi resto

morto il fratello di epso Conte. La morte del quale volendo
vendicare venuto in suo adiuto il Conte di Foys con
uno potente exercito se nandò ad Casabona dove non ha
spectato Girardo si redusse con la moglie et figliuoli in cer
to castello vicino della iurisdictione del Re Philippo et
mandato ad richiedere il Re di aiuto offerse volere rimet
tere tutte le differentie allo arbitrio suo: ma stimando
poco il Conte Armigniaco et quello di Foys la protectione del
Re ne andorono subito ad campo al castello nel quale s'era
ritirato Gherardo et presolo per forza ne tagliorono ad
pezi qualunque drento vi trovorono excepto solo Gerar
do il quale di poco inanzi occultamente si n'era uscito. Inte
sa Philippo la expugnatione del castello commosso da
questa indignatione raunato tutte le gente sua se n'andò
ad diritura ad Foys et benche il Conte molto si confidassi
nella fede de subditi et molto piu nella fortezza della
terra veduto l'animo obstinato del Re consigliatosi man
do ad significare à Philippo come era parato ubbidire in
qualunche cosa li comandassi: Factolo il Re venire ad
se et incarceratolo lo tenne à Parigi prigione uno anno
continuo et poi liberatolo li rendè lo stato. Venuto in questo
tempo Gregorio X°. Pontefice Romano in Francia indisse
il Concilio generale ad Lione l'anno della salute M.CC.
1272 LXXIJ. dove lo venne ad visitare il Re Philippo et con

reduttoli per sicurta del concilio tre delle prime fortezze da
torno et buono numero di gente darme uisi trouo lo Impe
ratore Greco et uni la chiesa orientale alla occidentale
Ritornato Philippo ad Parigi sposo Madonna Maria figlo
la del Duca di Brabante. Morto dipoi Henrico Campino
re di Nauarra lasciato una sola figiuola fu dalla ma
dre condotta in Gualognia sotto latutela del Duca Gio
uanni ilquale mando subito in Nauarra Stephano bello
Marchese ad riceuere da Nauarresi il iuramento della obe
dientia in nome della fanciulla et Pietro fratello del Conte
di Alanson tolse per donna la figliuola del Conte di Blessa
Mori ettiandio in questo tempo Ferrando figliuolo del re di Ca
stella primogenito lasciato dopo se Alphonso et Ferrando sua
figiuoli nati di Madonna Bianca figliuola di Lodouico
re di Francia aquali per le conuentione delle noze dopo
la morte dello auolo ueniua la subcessione del regno di Ca
stella. Ma il re perfido non attendendo alla obligatione
facta ne alle constitutioni del regnio. fauorito dopo la
morte di Ferrando Sancio secondo genito posto da parte li
figliuoli del primogenito dechiarato suo subcessore Sancio
mando ad tutti signiori del regnio che douessino riceuere
in re Sancio et a lui obedire non assegniato parte alchu
na ainipoti: liquali querelatisi della iniustitia dello auo
lo appresso a Philippo re di Francia loro zio mandatto

subito in Castella una solenne ambasciata richiese il re
che dovessi nella subcessione observare quanto era obliga
to per le conventioni: et se pure non volessi servare le prome
sse messo in liberta la sorella et li figliuoli permettessi loro che
se ne venissino in Francia. Rispuosto il re dalli oratori fran
zesi non volendo della subcessione mutare cosa alchuna
permisse che madonna Bianca si transferissi in Francia
con li figliuoli. In questo tempo mori non sanza sospecto di
essere stato avvelenato Lodovico primogenito del re Phi
lippo: il quale excesso era per la corte gran mormorio attri
buendolo a Pietro brochio uno de primi ciamberlani del
re respecto + teneva con la regina Maria seconda moglie (+ alla amicitia)
del re: Et havendo il re con gran diligentia ricercho l'au
ctore di tali morte fino ad mandare in Brabante ad certa
donna che haveva opinione di sanctita non havendo
potuto ritrarre cosa alchuna se non che la regina era
innocente ritornatoli ad memoria la iniuria ricevuta
dal re di Castella la sorella et nipoti deliberato vendi
carla raunò di tutto il regno suo uno exercito potenti
ssimo et facto il cammino per Piccardia et per Guascogna
condusse tutte le genti sul passo de monti pyrenei ad sal
vaterra dove impedito al passare piu avanti dalla aspre
za del freddo hyemale et dal mancamento delle vectova
glie seguitato il consiglio di alchuni de sua primi a quali

limpresa non piaceua mandato in Nauarra con parte delle
genti Carlo conte di Artois in fauore di Eustachio Belmar
chese ilquale da alchuni seditiosi del regno era tenuto ri
chiuso in Pampalona ricondusse lexercito a casa. Pa
cificato Carlo di Artois il regno di Nauarra et domato
la superbia de rebelli il Re di Castella mando a richie
dere Carlo che douessi transferirsi fino a lui: Alla qual
richiesta deliberato Carlo di satisfare differi nondimeno
landata sua fino che datone aduiso al suo Re hebbe da
lui risposta che ui douessi andare. Arriuato il Conte in
Castella fu riceuuto da lui honoratamente poi che hebbo
no facte le prime uisitationi lo richiese il prefato Re che
uolessi intromettersi a comporre le differentie fra lui
et il Re di Francia. Et mentre che erano in questi ragiona
menti uenne uno messo che presento certe lettere al Re
lequali aperte et lecte riuoltosi al Conte sorridendo dixe
non credere Carlo che io sia sprouueduto di amici che nella Cor
te di Francia non habbia chi mi tenga al continuo aduisa
to di tutto quello che ui si tracta: nel quale obsequio tu che
mi se consobrino douerresti essere il principale. Hauendo
il Conte in tali pratiche consumato molti di preso licentia
dal Re ritorno in Nauarra et ordinatoui le cose in ma
niera restauano sicure se nando in Francia a dirittura
a honorare il Re et narro quello che apresso il Re di Castella

haueua operato et quello che da lui circa li adusi hauea
intrio aduertendolo che hauesse buona cura a chi confi
daua i suoi secreti perchè tasua di mostri [illegible] era in
germato. Della qual cosa intrato Philippo in gran sospe
tto andaua al continuo inuestigando chi potesse essere tali
traditore: et uolendo Dio liberarlo da tanta insidia pro
uidde che un messo che recaua la risposta delle lettere che ha
ueua portate al Re di Castella caduto al camino malato
et uolendo nettare la conscientia prima che morisse dato
le lettere che portaua al Pietro brochio in mano del mona
co che lo confessaua si haueua fatto promettere che por
tasse in corte non le darebbe se non in mano del Re Phi
lippo et uolendo il monaco satisfare allo obligo suo subito
che il messaggier fu morto se n'andò in corte et sì come haue
ua promesso presentò le lettere in mano al Re: le quali ap
erte intese Pietro brochio essere quello che li era traditore
et subito [illegible] lo mandò prigione in Parigi
nella qual città conuocato un concilio di signori del regno
fu condannato di loro parere alla morte fu la mattina sequente
publicamente appichato per la gola. Ne molto da poi che lui
[illegible] il Re di Francia et il Re di Castella [illegible] fra lor esse
sera riducto in Bayona et quello di Castella a [illegible]
sano et andando l'uno all'altro di continuo quali
tra [illegible] [illegible] [illegible]

di Madonna Biancha et de figliuoli inso pradgiunsono nutii
appostolici mandati da Martino quarto Pontefice Romano
ad comandare ad una re ch'e sobto pena di excomunica le
uato uia ogni offesa douessino rimettere nella sua S.ta tutte
le differentie: Dalla auctorita de quali commosso il re
Philippo abandonato in un tracto et le pratiche et la impre
sa et cosi volendo o per humilta o piutosto socordia obedire
il magnianimo re alli preti et alli sacerdoti si lascio uscire
di mano la aiuto della innocente sorella et de sua nipoti
pupelli. Et partitosi da Baiona caualcando verso Tolosa
riscontro il re Pietro di Aragona che lo ueniua ad uisitare
et transferitisi in compagnia ad Tolosa statiui alchuni di
ad piacere il re Pietro se ne torno in Cathalognia et Philippo
in Francia: nel qual tempo dicono che ingrosso in modo il fiume
della Sena che fe rouinare a Parigi sei archi del ponte ma
ggiore et uno del minore con allagare tutta la citta allo
intorno et il re Pietro di Aragona tornato a casa stimu
lato da Constantia sua donna et figliuola del re Manfredi
et pero confortato anchora da Nicolao .iii. Pontefice Romano
il quale desideraua abassare la potentia del re Carlo di
Napoli delibero di fare la impresa di recuperare a Con
stantia il regnio di Sicilia mandatoui sua huomini compi
lorono quello scellerato tractato che mentre le campane
sonando inuitauano li huomini al uespro. rebellatisi tutti

le città prese l'armi avevano tagliare a pezzi tutti franzesi
così maschi come femmine di qualunque età per laqual occasione
rebellata l'isola fu ricevuto per re Pietro di Aragona il quale
messo l'arme di Lioni per mare subito vi navicò. Inteso il re
Philippo la perdita di Sicilia volendo revocare il re Pietro
dalla offesa del re Carlo et dal soccorso della Isola intrato
con le genti sua piania di Perpigniana in Rossiglioni prese
nella prima giunta sua la città di Elna et quella disfe.
Haveva Martino quarto scomunicato et privato del
regnio di Aragonia il re Pietro et concedutolo a qualunque
se lo guadagniassi. Et però volendo il re franzese passare
in Aragonia haveva gran difficulta perché li Ragonesi fortificato et fornito di genti il passo di Scelusa per il quale il re
Philippo era necessitato non volendo allungare troppo il cammino di passare et apparendo la expugniatione del passo
pericolosa et difficile consultando il re con li sua capitani
quello fussi da fare si apresentò el Bastardo di Rossiglione
il quale nella presa di Elna era stato liberato et ricevuto
dal re a soldi sua et li significò come vicino a quel passo
non molte miglia era un'altra via non frequentata per la
quale sanza che inimici se ne accorgessino li bastava l'animo
far passare tutto l'exercito suo. Inteso il re il parlare del
Bastardo lieto della offerta adviato parte delle genti alla
via di Scelusa per monstrare di voler passare di qui seguitato

con tutto il resto del campo seguitato drieto al Bastardo che colle
genti piu leggieri s'era inviato faccendo la spianata inanzi
passorono il monte. Il perche veduto li Aragonesi li inimici
havere superato la montagnia et venire alla volta loro
abandonorono il passo et messisi in fuga si ritrassono et li
Franzesi spintisi avanti andorono ad campo ad Pietralata
et preparando di cignerla atorno atorno messovi la nocte
fuoco i Terrazani sene uscirono laquale fortificata et for
nita di gente il Re Philippo condusse ad Girona lexercito
laquale sendo da quelli che vi erano ad guardia et dalli
homini della terra con grande animo difesa rendendo va
ni tutti li apparati de nimici operorono che la obsidione
riusci lunga et pericolosa. Et privato il Re di speranza
di haverla ad pigliare per forza obstinato non si volere
partire se non la pigliava si preparo ad volerla domare colla
fame che fu causa che corropta larria per il puzo vi sappicco
la peste. della quale vi morirono dalla parte de Franzesi
gran numero dogni qualita di homini cosi nobili come ple
bei. Et il Re Pietro inverso la passata di Philippo in Arago
nia lasciato ad guardia della Isola Constantia sua donna
raunato gran numero di gente navico verso Catalognia.
Tenevano li Franzesi larmata nel porto della Rosa
onde facilmente erano condotte le vectuaglie nel campo
ad Girona. laqual comodita desiderando il Re Pietro di

levare e nimici delibero fare pruova. ingannato i Capitani
della armata franzese di levare loro detto porto della Ro
sa. et preso in compagnia dumila cinquecento huomini [illegible]
avicinatosi con epsi al porto si pose in aguato. Della qual cosa
accortosi li scolte de franzesi lo feciono subito intendere a Re
dolpho Gran Constabile et a Giovanni Andricorto mariscalco
del campo. liquali comunicato la cosa col Conte della Marcia
et scelto di tutte le loro compagnie trenta huomini d'arme se
guitato drieto alla scolta s'adviorono alla volta de nimici
et avicinatisi. veduto che erano molto maggiore numero di
loro se non fussino stati confortati di Matheo di Roia s'hare
bbono ritirati indrieto. ma sforzandosi Matheo et mostrando
che oltre alle forze loro si trovavano etiamdio confidare nello
adiutorio di Dio et della gloriosa sua madre Maria la festi
vita della assumptione della quale celebravano il dì contro
a nimici et rebelli di Sancta Chiesa combattendo. commossesi in
modo li animi de franchi che non curato periculo alcuno
si carricorono adosso a Ragonesi: liquali ricevuto l'impeto
loro al principio con franco animo. durato per lungo spatio
uno sanguinolento fatto d'arme vegiendo alla fine il Re
Pietro la sua inclinare esso da cavallo et combattendo a piè
per dare loro animo sendo ferito fu constretto insieme con li sua
mettersi in fuga. ne molto di poi aggravato dalla ferita morì.
Per la qual victoria ripreso animo il Re Philippo confidandosi

douere obtenere la Citta si preparo alla expugnatione.
Era nel campo de Franzesi il Conte di Foys ilquale di uo
lonta del Re hauena molte uolte parlato con gli della te,
rra et nelle pratiche hauena retracto nella Citta non esser
uettuallie ad pena per tre di: et che pero cittadini desider
rauono accordarsi col Re di Francia: il perche cupido di sal
uarli andato ad trouare il Re lo domando se inducendo
li cittadini ad darli la Citta saluo lhauere et le persone
li acceptarebbe: et trouato disposto ad pigliarli impetro
da lui triegue per alchuni di tanto che potessino fare inten
dere al loro Re che dessi loro soccorso: Le quali triegue fir
mate mandato subito li loro ambasciadori al Re Pie
tro intendendo che era morto dettono subito la Citta al
Re Philippo. Fornito il Re Philippo Gerona di sua gente
deliberato di uolersi con li sua ridurre nel Tolosano licen
tiato parte dell armata con cattiuo consiglio che era nel
porto della Rosa larimando uerso Francia: La qual cosa
intesa ladmiraglio della armata Aragonese andato
ad assaltare il resto della armata ne furono morti nel
primo assalto molti intra quali fu Enguerano Capitano
della Armata del Re et Roberto di Longauallo homo
nello exercitio militare strenuo: Li altri patroni riceuuto
tanta incommodita abruciato le naui et la terra si ridu
ssono nel Campo del Re ilquale amalato di maniconia

et intendendo che nimici ripreso animo cercavano di impe
dire la passata de monti affrettato il camino et passato
per lo stretto de monti pyrenei si condusse ad Perpignano
dove aggravato nel male ricevuto tutti li sacramenti della
chiesa mori et sepelleto le intestine col quore a Nerbona
fu el corpo portato ad San Dyonigi. Restorono di lui
nati di Isabella sua prima donna Philippo che fu cogno
minato il bello et Carlo conte di Valos. Della seconda do
nna resto Lodovico conte Ebroicense et Madama Margho
rita che fu maritata a Adouardo secondo Re di Inghilte
rra et Madonna Biancha che fu moglie del Duca di Au
stria.

xLvi.° S ubcedette nel regnio paterno Philippo cognominato il bello
1286 lanno della salute .M.CC.LXXXVI. et nel principio della
sua coronatione lo venne ad visitare Adouardo Re di
Inghilterra et riconosciutolo per superiore nel Ducato di
Aquitania hoggi detto di Ghienna li promisse fedelta et
obedientia ma la quale poco tempo li preservo perche facto
una potente armata et assaltata la Normandia trova
tola sprovveduta mortivi molti capitani della armata fran
zese misse sotto sopra tutta la provincia. La qual cosa poi che
fu significata al Re Philippo mandato suoi oratori ad
Adouardo ad quererlarsi dello iniuito facto domando
che li fussino mandati prigioni li auctori della rebellione

Ma non satisfaccendo il Re Inghilese in parte alcuna alle domande sua: mandato Philippo in Ghienna Arnulpho di nella greci conestabile del regnio con uno potente exercito sobtomisse in breue tempo tutta l'Aquitania alla obedientia del re Philippo ilquale uolendo corroborare lacquisto facto con la ragione, fe citare il Re Adouardo in iudicio assegnatoli tempo ad comparer et difendere la causa sua: Ma sapendo Adouardo essere mancato della promessa facta et pero essere caduto dall ragione sua pensato una altra uia ad conseguire lintento suo mando ambasciadori in Francia ad significare al Re come cedeua alla Aquitania et a tutte laltre ragione che nelle terre de Franchi inqualunque modo se li competessino et da hora ui renuntiaua: questa renuntia fe il perfido Re perche sperava con le arme poterle riacquistare et uoleua potere possedere di ragione di quelle terra et non come feudatario della corona: Nel quale tempo collegatosi con il Re Inghilese Guido conte di Fiandra lihaueua sposata la figluola. et uolendo mostrar di uolere il consenso del Re Philippo ando insieme cola figluola ad trouare il Re fino ad Parigi con animo di mandarla di la in Inghilterra di suo consentimento. Nella qual cosa si trouo ingannato: perche ritenutolo Philippo prigione ordino che la figluola insieme con li

sua figliuoli fussi allevata. In questo mezo andato Carlo
di Valos in Guascogna per levare tutte le relliquie ui re
stavano alli Inghilesi si pose ad campo ad Rione la qual
è posta sul lito del mare et mentre si preparava ad asse
diarla havendo preso il Conestabile per trattato delli Inghi
lesi Pontesero facto prigioni tutti terrazani li mando ad
presentare in campo ad Carlo il quale factoli condurre
dinanzi alla porta di Rione li fece tutti appiccare per la gola
Dal quale exemplo spaventati usciti della fortezza li In
ghilesi vi erano ad guardia, ancor che se ne fuggirono ma
suti assaltati da Guasconi prima si potessino condurre
alle navi furono da loro morti et Carlo valutosi della
discordia loro presentatosi alla fortezza insieme con esso ma
insieme con la terra vi fece morire dentro tutti i Guasconi et
Inghilesi vi furono trovati con forme inmano. Andetto di
poi ad campo ad San Severo consumato tutta la state nello
assedio finalmente lo prese. Ma ritornato dipoi in Francia
non fu prima partito che si rebello. Trovandosi Philippo
per essere circundato da tante guerre in gran charestia
di denari si volse ad cavare danari da tutte le qualità
di homini cominciando prima da mercanti dipoi dal
clero et ultimamente dalla plebe et populi delle città ris
cotendo da alcuno di ogni centinaio di ducati che possede
va, uno et da chi dua. et Adovardo di Inghilterra riabuto

la guerra et havendo mandato in Gualcognia con larmata
Ramondo suo fratello amalato mori a Bauona et credendo
Guasconi voler salvare larmata et le terre andatili ad tro
vare Ruberto conte di Artois che da Philippo era suto de
putato governatore della guerra contro alli Inghilesi da
to loro una gran rotta li constrinse abandonare la Cam
pagnia et Henrico duca di Barri havendo sposata la fi
gluola di Adouardo scopertosi inimico di Philippo comin
cio ad scorrere et depredare tutta la Campagnia contro
al quale suto mandato Gualtieri Creciaco intrato in Ba
rri inmodo lo infestò che Henrico abandonato la Cam
pagnia fu constretto retornare ad casa Scopertosi an
chora inimico del Re Guido Conte di Fiandra che dipo
co tempo inanzi suto liberato dal Re Philippo lo have
va restituito nello stato. Inteso Philippo larebellione
de Fiamminghi incomincio contro di loro laguerra in
sta preso larme passo in Fiandra con uno potente exerci
to et posto il campo a Lilla expugnato la fortezza si
insignori della terra et Roberto lasciato ben guardata
la Gualcognia sene torno in Artois donde mosso guerra
a Fiamminghi scliscincontro el Conte di Fiandra accomba
gniato da uno exercito di sedicimila huomini apie et secento
huomini darme: nel co fuggendo Ruberto appiccato il fa
tto darme suto vi rotti Fiamenghi vi resto preso Guglielmo

duca di Gulier et Henrico di Belmonte. et rifuggito Gui
do conte ad Bruggia venne nella potestà di Ruberto Tur
ne con tutta la cavalleria collettasi in soccorso del Duca Fia
mmingo. Essendo passato di Inghilterra il Re Adouardo
intendendo che il Re Philippo con tutte le gente l'andava
ad trovare uscito di Bruggia insieme col Conte si ridusse
no ad Guanto et i Bruggesi vedutisi abandonare dal Conte
mandorono ad dare la terra al Re Philippo: et doman
dato non molto tempo da poi il Re Inghilese triegua ottenne
con detto Philippo per due anni i quali firmati per publi
co contratto et giurato solennemente la osservantia, se ne tornò
Philippo in Francia. In questo tempo Bonifatio viii. cano
nizato la sancta memoria di Lodovico Re di Francia
lo ripose nel numero de' sancti confessori di Christo et conce
dette al Re Philippo et sua successori nel regnio di Francia
privilegio di potere pigliare di tutte le chiese che nel regnio
suo vacassino excepto che le chiese cathedrali et le badie
concistoriali, i frutti d'uno anno: il quale privilegio usa
no i Re Franzesi et reputano de' primi et più utili
assegnamenti che habbia la camera regia. Accozzeronsi in
questo tempo insieme a Vaucolore Philippo Re di Francia
et Ruberto di Austria Re della Magna et renovato fra
loro l'antica amicitia si collegorono ad defensione delli sta
ti. Firmata questa confederatione ritornato Philippo in

Francia senza le treque con li Inghilesi ... al fine man
do in Fiandra Carlo di Valos con gran numero di gente a piè
et a cauallo el quale condotto lexercito ne paesi del Conte
preso nella prima giunta Doago et Bettinia ... dirit
to ad Bruggia doue intendeua essere con le sua gente Ru
berto figliuolo del conte di Fiandra et appiccato subito il fa
cto d arme sendo i Franchi uictoriosi messisi Fiamminghi in
rotta si ridussono ad Guato: drieto a quali seguitato Carlo
in ultimo Guido Conte messo di mezo certi amici comuni in
sieme con Ruberto suo figiuolo disarmati sandorono ad pre
sentare ad Carlo di Valos el quale retenutili li mando al
Re Philippo che in diuerse forteze li mando prigioni: In
trato di poi Philippo in Fiandra et riceuuto la obedientia
da tutti signori et terre del paese ui lascio suo luogo tenente
Iacobo conte di San Polo: Ne contenta la fortuna di ha
uere in tante guerre collocare inuiluppato Philippo per
leuarli ogni quiete danimo et di corpo li commosse chadeo
contro larme spirituali di Bonifatio .viii. Pontefice Ro.no
Imperoche pensando Bonifatio di uoler fare limpresa
di recuperare il Regnio di Hyerusalem et uolendo dare
a quella uno capo potente et di reputatione stimaua tanto
facilmente per la amicitia teneua con lui potersi indurre
Philippo et mandatoui per Legato il vescouo apamose
poiche si fu condotto nel conspecto del Re non lo trouado

disposto alla impresa ne potendolo indurre con altri
ragioni dolendosi di essersi affaticato indarno comin
ciò ad tentare se lo potessi muovere con minacce et procede
re tanto in là con epse che li protestò che quando non si in
ducessi ad consentire alla domanda del Pontefice, priva
tolo della dignità regale, interdirebbe l'administratione
del regno: Dalle quali parole acceso d'ira Philippo fatto
lo pigliare lo fe mettere in carcere: il che inteso Bonifatio
ripieno di furore et sdegno che per havere violato le ra
gione comune di tutte le genti, era caduto da tutte le di
gnità et ragione sua: mandò di nuovo in Francia l'archi
diacono di Nerbona ad protestare al Re che per lo adve
nire si dovessi abstenere da ogni administratione del regno
il quale per la contumacia sua s'aveva dichiarato essere
devoluto alla sedia appostolica: nella quale cosa se si intro
mettessi li significava che lo dichiarerebbe con tutti li
sua fautori heretico: et annullato et revocato tutte le in
dulgentie et privilegij che fino ad quel dì da lui et sua pre
decessori fussino concedute nel regno di Francia, fe comma
ndamento a' vescovi Abbati Prelati Theologi et Doctori
del regno che nelle proxime Kalende di Novembre
si dovessino trovare ad Roma. Havendo l'Archidiacono
exposto alla presentia del Re superbamente la commissione
sua volendosi Philippo dalla parte sua iustificare li

ocrato il vescouo apamense et consigniatolo allo Archidia
cono comandò loro che 'l uisto subito assino partire del regno
et connocato nella proxima uera ad Parigi tutto il con
cilio de vescovi prelati et baroni del regno: et exposto alla
presentia loro tutte le iniurie hauea riceuuto da nun
tij di Bonifatio ledomandò da chi riconoscevano i Francia
le intrate de beneficij ecclesiastici et li dominij temporali
Et respondendo tutti unitamente che non riconosceuano
altro superiore che epso Re ringratili li conforto ad stare
di buono animo che non mancherebbe di conseruargli nelle
loro dignita et di difendere la liberta della Republica
franzese et licentiato il concilio prohibi per publico edicto
che non si potessi cauare del regnio oro ne argento sobto
graui pene. Mentre che il Re prouedeua alle cose del re
gnio si leuorono Fiamminghi contro al Conte di San Polo
loro gouernatore per certe gabelle sute loro poste il quale
solleuamento cominciato a Coltraj si distese dipoi ad Bruggia
doue leuatasi la plebe contro a franzesi che ueranno ad quã
dra uenuti con loro alle mani ui restorono morti molti
dalluna parte et dallaltra: La quale nouita suta signi
ficata al Re mandato ad Bruggia buono numero di gente
darme elette adrruate alla terra monstrando ettrraza
ni gran segnio di humilita li riceuettono dentro et preso lar
me popularmente lanocte sequente trouatili adormire tutti

li taglorono ad pezi che pochi ne scaporono fra quali fu il
Conte di San Polo suto li facto spalle da quello che lo allo
ggiava in casa. Commesso i Fiammighi tanta atroce scelle
ratezza disperatisi poter trovare venia inventorono insoli
ti di maniera che raunati tutti li homini si trovavano apti
ad potere portare arme venuti in speranza per via dell'arme
di potere recuperare Guido loro signore presono il cammi
no verso le terre del re et nello andare riscontrorono Gui
do di Namurco figliuolo del conte con una compagnia di
Alamanni da non essere sprezzata: per la venuta de' quali
accresciuti di forze con molto maggiore animo si prepara
vano alla guerra. Inteso Philippo il movimento de Brugge
si dato gran numero di gente a piè et a cavallo a Ruberto
di Artois l'adviò verso alla volta di Fiandra. Et venuto
Ruberto le genti et con celerità cavalcato fermo il campo
fra Bruggia et Cortrai su uno fiume che correva fra lui
et Fiamminghi. Havevano Fiamminghi gittato uno ponte
ma non confidando poterlo difendere lo havevano dis
facto sulla giunta de' Franzesi. ma suto da Franchi con gran
contentione per forza restaurato deputorono el dì della
battaglia et appiccato uno aspro facto d'arme nel quale
concorse le fanterie dell'uno exercito et dello altro vin
ceva che le Franzese per essere più exercitate et meglio
armate già inclinando i nimici prevalevano. ma

ma stimando le genti a cavallo poco le fanterie bruggese riti
rato del facto d'arme le loro fanterie si missono ad combattere
con loro volendosi attribuire la victoria. Onde caricatosi loro
adosso in un tracto tutti colonnelli de nimici feciono tanto impe
to contro alle genti ad cavallo scavalcandone et uccidendone
gran numero nella prima giunta che non lo potendo sostene
re apertisi cominciorono ad cedere di terreno. Et Roberto ca
pitano per mettere animo alli sua messosi nella pressa delle
arme suto scavalcato et ricevuto molte ferite cadde morto
Intesosi per il campo la morte di Ruberto restrettisi insieme
circa dumila cavalli de quali era capo il Conte di San Polo
et il Conte di Bologna apertosi la via per forza fuggitisi
verso Francia si salvorono. L'altre genti restate in preda
de nimici dissipate in varie parte rimasono prese et morte
in maggior parte. Furono fra morti oltre a Ruberto conte
di Artoys Gottifredo Duca di Brabante et il figliuolo giova
ne di grande expectatione el Conte di Dammalo Giovanni
figliuolo del Conte di Naldo Rinaldo di Nella conestabile
Guido mariscalco del campo et Giovanni bruliaco capitano
de balestrieri insieme con dugento altri gentili hominj figh
suti la nocte spogliati ignudi restati li corpi loro sulla ca
pagnia furono per tre di preda delle fiere et delli uccelli.
et suto trovato il corpo di Ruberto di Artoys ferito di trenta
colpi. fu da uno frate di San Francesco sepellito in una

chessa vicina al campo: et dicono che dalla parte de' Fran
zesi il numero fu dodicimila huomini. Ricevuto Brugge
si questa vittoria messo ad sacco i campi Franzesi et an
chora ad Coltrai presono nella prima giunta et la terra et
la fortezza: et Guido Namurco ridotto alla devotione
sua Tornai Doago et Guanto venuto in speranza di farsi
signore di Fiandra acciaiato lella cominciò ad scorrere
et infestare tutto il paese vicino ad Arazo. Sua significa
ta a Philippo la rotta ricevuta le genti sua ripreso animo
ravunò di tutto il regno uno potentissimo exercito et anda
to in Piccardia alloggiato ad Arazo non sendiamo venim
ci a hora vitriaco quasi nel conspecto suo non hebbe ar
dire di andarvi ad trovare ne andare per levarneli ad
campo ad alchuna delle terre loro. Di questa viltà del
Re sudivulgò poi che ne fu causa la Regina di Inghilter
rra sua sorella laquale ingannata dal Re suo marito
li fe intendere che havessi cura come si mettessi ad fare
fatti d'arme perché haveva indicij certi che se combattessi
tradito da sua sarebbe abandonato et lasciato in preda
de' Fiamminghi. Laquale fictione trovò il Re Inghilese
per rendere vani li apparati del Re contro alli adversarij
con li quali di già era confederato. Donato il Re Philippo il
contado di Artoys a Othelino Duca di Borgogna et for
nito di gente tutte le terre a fronte de' Fiamminghi ricondusse

tutte le altre genti ad casa. Pochi di dapoi andati Bruggesi
si ad trovare Franzesi che erono ad Aria, suti da loro gagliar
damente ributtati vi lasciorono morti de loro circa ottocento
huomini. In questo tempo Carlo di Valois il quale per difesa
del regnio di Sicilia, suto preso Carlo re di Puglia, s'era ri
dotto ad Napoli, inteso la rotta recevuta il re da Fiammin
ghi fermato la pace con Federico re di Aragonia se ne tornò
in Francia. et li Burdegalensi inteso tale rotta cacciati
della città li ministri del re si ribellorono da Franzesi reggen
dosi da loro medesimi. Ritornati i capitani franzesi con lo
exercito in Fiandra et appiccato con Fiamminghi la batta
glia vicino ad Sancto Homieri dato loro una gran rotta
vi restorono morti de loro quindicimila combattenti: et
scorrendo vicino ad Lilla cinquecento bruggesi assaltati dalle
genti di Tornai vi restorono tutti tra morti et presi: Et vo
lendo il re Philippo assicurarsi delli Inghilesi fermò pace
con Adouardo loro re et restituì la Guascognia: Dopo la
qual pace raunato dapoi in Parigi el re il concilio de pre
lati et signiori del regnio in lo quale si tractò della occupa
tione suta facta da Bonifatio. viij°. delle ragioni del regnio
di Francia il quale era tanto insolito con la arrogantia pro
ceduto che privato il re Philippo del regnio, ne haveva
investito Alberto duca di Austria insignitolo ancora della
corona dello Imperio la quale tante volte prima li haveva

denegata· et finalmente i Signori et gentili huomini contro alla
superbia del Pontefice tutti s'accordavano non lo dovere
venerare né reputare Pontefice conciosia che i [illegible]
havendo gran numero di testimoni in prompto si convince-
rebbe lui essere heretico et homicida: dipoi dopo molte
dispute li Prelati et Signori uniti tutti in una sententia
excepto che lo Abbate Cistercense il quale non volendo con-
sentire partissi del regno si convennono et determinorono
che negato la obedientia a Bonifatio non si dovessi in cosa
alchuna tractare come Pontefice se non venissi ad Parigi
ad purgarsi delli errori a lui obiecti. Et havendo in quelli
di Bonifatio mandato in Francia l'archidiacono di Con-
stantia et Nicolao da Bessa ad publicare lo interdetto
suti presi a Troia in Campagnia amendua furono incarce-
rati. Era venuto in Fiandra in quel tempo Philippo figlolo
del conte di Fiandra chiamato col favore di Bonifatio ca-
vato della Magnia et della Austria gran numero di genti
a piede et a cavallo si haveva facta una compagnia da
non essere sprezata: Per la venuta del quale ripreso ani-
mo li Fiamminghi rivoltisi con maggiore obstinatione
che mai alla guerra se ne andorono ad Campo ad Sancto
Omeri: dove essi ributtati dalle genti franzese che erano
ad guardia et perduto circa quattromila huomini capita-
ti ad Terroana città de Morini trovatola abandonata

la bruciorono: et essendosi condotto il Re Philippo con
uno exercito grandissimo fino ad Perona per andare
a danni de Fiamminghi messosi di mezo il Cote di Sauo
ia indusse il Re ad concedere loro triegua non hauendo
di tanto apparato et sforzo tratto fructo alcuno. Fer
mato Philippo le triegue riuolto lanimo ad uendicare
le iniurie riceuute da Bonifatio viij. mando in Italia
Sarra colonna il quale era inimico capitale di Bonifa
tio et molto obligato al Re Philippo perche fuggendo la
persecutione del Pontefice era suto preso da corsali
et Philippo pagato loro la taglia lo haueua libero et
in sua compagnia mando Nogaretto caualiere et gen
tile huomo franzese con gran somma di danarj sotto pre
testo di andare ad interporre lappellatione per la quale
Philippo pretendeua difendersi dalla sententia del Pon
tefice. Intrato Sarra in Italia sconosciuto et con habito
uile se condusse in terra di Roma doue facto i Tenaero
a partigianj la uenuta sua raunato in uno segreto gra
numero di homini mando nel regno Nogaretto ad sol
dare dugento homini darme che sotto Carlo di Valos
militando ui erano restati et li commisse che con piu gente
potessi fare ad Frentino per potere di quiui uenire in
suo aiuto bisogniando. ordinato Sarra in questo mo
do le cose accompagniato da sua di notte se ne ando ad

Alagnia suto messo drento dalla parte Ghibellina et tro
vato il Pontefice adormire nella casa sua paterna sobrac
con poca dificulta et factolo prigione ad Roma lo condu
sse tenendolo sotto buona custodia dove amalato di do
lore il superbo Pontefice et rabbia in pochi di mori et per
questa via capito male il quale tirannando mentre tutti li
homini gravemente intento fasto et ambitione che si dava
ad intendere secondo la sua volonta poter dare et torre
li regni et altri principati temporali non si ricordando che
teneva in terra il grado di colui che disse che el regno suo
non era di questo mondo: Et havendo per fraude consequi
tato il Pontificato Romano et facto morire in carcere
Celestino suo predecessore permisse Dio che el fine suo fussi
corrispondente alle opere et principii sua. Morto in questo
tempo il Conte della Marcia pervenne a Philippo Re la Citta
di Angolem nella quale transferitosi et provedutola di
governo visito dipoi la Guascogna con la provincia To
losana pacificatovi molti signori li animi de quali erano
volti ad cose nuove. Ritornato dipoi in Francia et stiman
do di mitigare la asperita de Fiamminghi cupidi liberarsi
dalle molestie loro liberato Guido loro Conte insieme co
Guglielmo suo figluo o lo marito loro li quali arrivati in
Fiandra non havendo potuto indurre Fiamminghi ad le
vare le offese per observare la fede data si ritornorono

al Re. Conosciuto Philippo la pertinacia de Fiamminghi
raunato di nuovo le genti et passato con lo exercito in Fian
dra s'accampo vicino al monte de popoli così chiamato
da una spetie di arbori che in quello n'era gran copia. Mo
strato Fiamminghi temere nella giunta del Re s'erano
stati dentro alli alloggiamenti del campo: liquali circu
dati da carri havevano molto fortificati. Dipoi avvici
nato il sole allo occaso iudicando come era trovare li
inimici disarmati et sprovveduti assalto i Franzesi. con tan
to furore si spinsono inanzi che li arrivorono fino allo
alloggiamento del Re morti nel suo conspetto alchuni de
lla sua guardia: Et perche montato il Re a cavallo messo
si l'elmetto in testa si carico con grande animo adosso alli
inimici et sendo seguitato da tutte le genti fu tanto l'impe
to de Franzesi che non lo potendo sopportare li Fiamminghi
furono constretti voltare le spalle et riceuuto una grande
rotta nella quale morirono piu che venti mila homini
seguitandoli Franzesi. Se non fussi sopravenuta la notte
erano per consumare il resto di quella natione che nessuno ne
scampava. Ritorno il Re Philippo al lume di torce in campo
victorioso: et apunto in questo tempo Guido conte di Fian
dra mori a Compendio dove era tenuto prigione et fu
tanta charestia et fame quell'anno in Francia che lo sta
io del grano monto ad cento soldi di quella moneta. Morto

dipoi Adouardo re di Inghilterra et succeduto nel regno
Adouardo .ij.° suo figliuolo il quale tolse per donna Isabe
lla figliuola del re di Francia. In questo medesimo tempo
morto Benedetto .xi.° il quale haveva absoluto dalle censur
il re Philippo ragunatisi i cardinali per la nuova electione
in Perugia, non si accordando del successore dopo lunga
disputa si convennono in Beltrando Arcivescovo di Bordeu
os benche absente il quale poi fu denominato Clemente
quinto: et trovandosi al tempo della electione in Francia
fe venire i Cardinali et la corte a se nella cipta di Lione
dove fu coronato della corona Pontificale alla presentia
del re Philippo et di tutta la nobilita di Francia l'anno
1305 della salute MCCCV. et dipoi fermò la residentia a Vignone
dove stette la corte per spatio di anni LXXIIIJ. continui. Di
poi due anni appresso mandato i Navarresi ad chiamare
Lodovico Hutino figliuolo del re Philippo lo elessono et di
chiarorono re di Navarra coronandolo. Et l'ordine
della militia del tempio hyerosolimitano fu annullato et
levato per molti errori quali furono in loro trovati. Rebe
llossi chiamato dal re la cipta di Lione. ma andatovi
Lodovico Hutino con molti cavalieri la ridusse alla obe
dientia. et sublevati Fiamminghi da Lodovico Conte di
Nivers figliuolo del Conte Guido si rebellorono di nuovo
dalla corona di Francia. per che privato Lodovico della

hereditá paterna et publicato tutte le substantie sua et raunato il re grandissimo exercito et mandatolo adami de Fiamminghi sotto il gouerno di tre sua figliuoli et di Enguerano Marigniano per el consiglio del quale in quel tempo si gouernaua il regnio, condottisi fino ad Lilla sanza operare cosa alcuna, che cosi parue ad Enguerano se ritornorono ad casa. Fu Philippo poco fortunato maxime circa el fine nella honestá delle donne sua di casa: Imperoche tre sua nuore furono trouate in adulterio: onde per comandamento suo furono relegate nel castello di Galliardo Margharita moglie di Lodouico hutino et re di Nauarra et Madonna Biancha donna di Carlo conte della Marcia: Ne manco d'infamia etiamdio la Regina Giouanna sua moglie: perche li fu dato carico di certi scolari parigini: benche non sia da credere tale uitio essere caduto in una donna tanto timorata et dotata di tante excellente uirtu quante in lei concorsono et della quale tanti admirandi monumenti maxime ad beneficio della religione et de poueri di Dio restorono. Amalato dipoi Philippo presso al fonte Blando che é uno borgo in Vastinio in pochi di morì hauendo regniato xxviij anni et fu il corpo suo sepellito á San Dyonisio l'anno della salute M.CCC.
xiij. lasciato tre figliuoli maschi Lodouico hutino primo 1313

genito Philippo conte di Piccardia et Carlo principe della
Marcia

xlvij D opo la morte di Philippo el bello succeduto nel regno Lo
dovico hutino ristrettosi con i fratelli non havendo tro
vato danari del morto re et intrati in sospetto non fussi
pervenuti in Enguerano suo governatore lo mandorono
prigione nella fortezza di Lupara hoggi detta di Luvra
et comandarongli conto della administratione sua: et allo
gando Enguerano li Thesori del morto re essere pervenu
ti in Carlo conte di Valois, scoprendo in modo inimico che
perseguitatolo non cessò mai fino che hebbe ridotto la
causa sua in parlamento: dove lo accusò contro molti accu
satori et indotto molti testimonij ottenne di consentimen
to di tutti baroni del regno che publicati tutti li beni
sua dannato alla morte fu appiccato sulle più alte
forche di Parigi: nel qual tempo ritornati in gratia del
re Lodovico Lodovico conte di Nivers et Giovanni Na
murcese composono composono le differentie spettanti
a fiamminghi et dovendo venire Roberto loro fratello
a ratificare l'accordo et prestare la obedientia al re
non essendo comparito al tempo constituto ne havendo
il re admesso le excusationi che lo Abbate Cisterciense et
altri sua procuratori havevano allegate fu facto per sen
tentia del parlamento contumace et declarato rebelle

Et volendo Lodovico provedere ad omnj restituir nel re
gnio si molti che dal padre n'erono suti cacciati et tentan
do di volere risquotere le impositioni facte dal Re Phi
lippo che erano acerbissime levatosi la Campagnia et Bor
gognioni et Normandi el contado di Artois et molti altri
popoli factosene capo il Conte di Campagnia determino
rono giurarsi insieme di non permettere che tali exactio
ni si riscotessino. questo sublevamento de popoli suto facto
intendere al Re volendovi provedere subito vi mando
Carlo di Valos a Picardia: et persistendo fiamminghi
nella rebellione facto loro Lodovico denuntiare la gue
rra intrato con valido exercito ne confini loro condo
ttosi sul fiume Lisa piovuto al continuo parecchi dj in
modo che la terra che per se medesima era di natura
bassa et paludosa che li cavalli erano necessitati stare
al continuo nella acqua fino alle cinghie non potevano
se non con grandi incomodita venire le vettovaglie in
campo il perche trovandosi il campo franzese in grandi
difficulta et mancamento di tutte le cose determino il Re
di levarsi et non sendo possibile per il fango grande con
dursi drieto li carriaggi et le artiglierie non volendo
restassino a nimici furono constretti con loro grande da
nno abruciarle. questa incomodita fu subito accompa
gniata da una carestia et fame causata dalle piove

et dapoi da una pestilentia della quale amalato il Re
nel palazo di Vincenna morì lasciata gravida Clemen
tia sua donna figliuola di Roberto Re di Napoli Consti
tuì questo Re Lodovico che il parlamento dovessi al conti
nuo star fermo a Parigi et di quivi non si muovere acciochè
i litiganti per la mutatione della Corte non fussino grava
ti et nella vacatione del regnio fino succedessi che figlolo
partorissi la Regina di consentimento di tutti baroni
prese l'administratione et governo Philippo conte di Pi
ccardia cominciato ad intitolarsi governatore di Fran
cia et di Navarra. Venuti poco dapoi li oratori di Fian
dra fermorono la pace tra Ruberto Conte et Franzesi et
ne fessono publici instrumenti soscripti dalle parti. Par
torì al tempo Clementia Regina uno figliuolo maschio al que
nel baptismo fu posto nome Giovanni il quale non si truova
vissuto più di XX dì. Morto Philippo cognominato Longo
fu di governatore dichiarato Re contradicendolo il Du
xlviij ca di Borgognia allegando la successione del regnio
aspettarsi a la figliuola di Lodovico Re morto et non
al fratello: la quale interpretatione recò poi al regnio di
Francia grandissime controversie et guerre. Contro del quale
ricuratisi quasi tutti baroni dicevano nel regnio di Francia
non potere essere admesso alla successione alchuna femi
na. Placò nondimeno Philippo il Duca Borgognione dato

al figliuolo per donna la sua prima figliuola: La seconda
dette al figliuolo del Conte di Niversa et l'ultima al Dal
phino di Vienna. dipoi non acceptando Fiamminghi le
conditioni della pace prolungo con loro le triegue: et
mandato dipoi da Giovanni xxij Pontefice Romano,
lostranno Cardinale in Francia per pacificare Fiammi
ghi con il Re. condotto ad Tornai non si bastato lani
mo per la ferocita loro passare in Fiandra, mando ad
richiedere Fiamminghi che dovessino mandare loro ora
tori ad trovarlo et dicono che i mandati del Legato furo
no due frati dellordine di San Francesco tra quali era
Pietro di Fulk: Liquali capitati ad Guanto furono da
Ruberto conte incarcerati et conducendo dipoi il Conte
lexercito fiammingo per expugnare Lilla. subito che
si furono condotti sul fiume Lisa, factoli intendere Fia
mminghi che intenti erano observare la triegua, dato
subito volta popularmente adricto abandonorono il Conte
ilquale destituto da sua rivolto lanimo alla pace anda
do ad Tornai ad trovare il Legato appostolico: appresso
alquale erano etiandio li oratori franzesi et abbraccia
to subito la pratica dello accordo promisse Ruberto Conte
la proxima primavera andare ad trovare il Re et con
firmarli la facta et adempiere tutte laltre conditioni
della pace: Ma venuto dipoi il tempo constituto non co

parendo il conte per sua legati con falsi argumenti cerco excu
sarsi della andata: Ma instando il legato Appostolico
l'anno della salute MCCCXX. Ruberto conte et li pro
1320 curatori de popoli giurorno fedelta al re Philippo: et
tractando poi della pace il conte disse non essere per rati
ficare le conditioni di quella se non li fussino restituite
prima tre terre che il re teneua cioe Lilla Doagio et
Bettunia allegando essere cosi stato promesso nel tractato
primo della pace da Enguerrano ministro del re: Ne
uolendo il re Philippo consentire di renderle sotto la pra
tica partito il conte se ne ando uerso Fiandra: ma reuocato
indrieto da procuratori delle terre di Fiandra lo constrinso
no ad ratificare et confirmare la pace secondo che era sta
ta conclusa: nel qual tempo i lebbrosi di Francia corropti
con denari da Giudei riceuuto da loro certa spetie di ue
neno haueuano ordinato di auelenare tutti pozi et fon
tane di acqua del regnio: La qual cosa uenuta ad notitia
del re Philippo facto pigliare i lebbrosi confessato il delitto
furono insieme con gran numero di Giudei abruciati: Tra
cto di poi Philippo di uolere riducere il regnio il quale usa
ua uarie generationi di misure et monete tutto ad una so
la misura et peso et moneta: ma caduto amalato di
febbre la quale se conuerti in quartana non lo posse mettere
ad effecto: Sendo di poi molto indebolito dalla febbre opraua

uenutoli uno profluuio di uentre che li medici chiamano
dissenteria mori a Fonte Blanda l'anno della salute M. 1321
CCCXXI et fu sepellito il corpo suo a San Dionysio nō
lasciato di se alchuno figliuolo maschio.
xLviij A Philippo succedette Carlo suo fratello conte della Marcia
elquale hauendo sposata Madonna Biancha figliuola di
Machalde, uolendola licentiare trouorono che Machalde
madre di Madonna Biancha haueua tenuto Carlo ad
baptesimo et consultato col Pontefice Romano declararo tali
noze non ui sendo interuenuta la dispensa esser incestē.
Et morto in questo medesimo tempo Ruberto Conte di Fi
andra sanza figiuoli legiptimi si riuiusse la causa della
subcessione nel parlamento di Parigi: il quale declararo
il Contado di Fiandra peruenire in Lodouico Conte di Ni
uersa: elquale prestato al Re il debito iuramento et pro
messo la obedientia se nandò in Fiandra. Era in quello
tempo in Guascogna uno Gordomo insulano huomo no
bile et potente alquale Giouanni XXij° Pontefice Romā
haueua per la potentia et nobilita sua dato per donna
la madre: Ma sendo Gordomo homo rapace et tyranni
co hauendo alli rapine adgiunto molti homicidij suto
accusato al Re impetro per opera delli amici del Pōtefice
che li fussi perdonato. Non si sendo dipoi mutato anzi
perseuerando di cōtinuo nel male operare suto mādato

ad citare da uno sergente del parlamento presa la verga
che il ministro portava in mano lo percosse in maniera
su la testa che ne morì. Venuto dapoi Gordiano ridatosi
nel favore del Pontefice in presentia del Re, stato aggior
nato da iudici di parlamento firmatoli contro il processo
et con testimoni provato lo excesso dannato per loro sen
tentia alla morte finì la vita appiccato nelle forche ma
ggiore. Morta pochi mesi dapoi Maria sorella del Re di
Boemia moglie di Carlo Re prese in donna Giovanna fi
gliuola del Conte Ebroicense. Nacque in questo tempo nuo
va discordia perché Ugo di Monpensiero edificò una for
tezza in uno certo luogo della iurisdictione di Francia
allegando essere nella iurisdictione del Re di Inghilter
ra; ma sendo per arbitri stato dichiarato la iurisdiction
apartenere al Re di Francia fornito a Carlo di sua gente
la fe guardare; ma ripresola col favore del Maniscalco
si chiama Mons. di Monpensiero vi fe morire tutti li huo
mini che per il Re vi erano a guardia. Dalla quale
inuria commosso il Re franzese non volendo col farli da
sè contrarissimo ragione perturbare la pace mandato la que
rela al Re di Inghilterra domandando che contro si punire
Monpensiero et altri della iniuria satisfare. Inteso il Re
Inghilese la querela mandò in Francia Aymero suo fra
tello con potestà di iudicare et terminare la lite: il quale

arriuato alla Corte termino la differentia secondo la uolonta del re Carlo et mandato Carlo sua homini ad rice
uere la satisfactione su primi confini della Guascognia,
fu facto loro intendere che se haueuano charo la uita che
se ne tornassino in Francia. Inteso Carlo la perfidia delli
Inghilesi iudicando potere iustamente proseguire le ragioni
sua con la guerra mando subito Carlo di Valos con le genti
alla uia della Guascognia: il quale apresentatosi col
campo alla Citta Agenense, dandosi quelli della terra
se ne insignori: Andato dipoi ad Rola doue s'era ridotto,
Aymero usciti fuora quelli della terra et ributtato i Fran
zesi ui resto morto il Signiore di San Florentino: il perche
sdegniato Carlo circundatola ad torno atorno et proue
duto a molte artiglierie se preparaua ad uolerla comba
ttere: et mancato l'animo ad Aymero disperato poterla
difendere appiccato ragionamenti col Capitano franzese
si resolue ad darli la terra fra certo tempo, non sendo soccor
sa salui li homini et le robe: et uscito Aymero della terra
lasciato apresso Carlo per statichi li primi homini haueua
apresso di se nauigo in Inghilterra per procurare la ra
tificatione del Re: et non tornando Aymero al tempo
riceuuto drento Carlo li homini di Rolla i(n)fatto no la
terra. Preso Rolla Carlo in breue tempo redusse alla obe
dientia del Re tutta la prouincia della Ghienna excepto

che Bordeus Baiona et San Seuero: ma non passo poi
molto tempo che Isabella Regina di Inghilterra uenne
in Francia et impetrato dal Re Carlo suo fratello triegua
per certo tempo sotto intentione che fra loro seguirebbe
buona pace: et mandato sopra ciò al marito hebbe res-
posta che in breui di uerrebbe ad Bieuas doue accozzatosi
col Re li presterrebbe la obedientia: Dipoi mutatosi et
leuato la uenuta sua concesse à Adouardo suo figlolo
il quale si trouaua in Francia con la Regina per publico
instrumento tutta la iurisditione haueua nella Aquita-
nia. Riceuuto Adouardo Giouane per intercessione del
padre la possessione di Aquitania giurò subito in mano
del Re Carlo la fedelta et come dicono in lingua franzese
se li porgeto homaggio: et Isabella Regina sendo sopra
stata in Francia molti dì temendo non mettere col so-
prastare sospetto al marito determinò tornare in Inghil-
terra. Intesa il Re la tornata della Regina non uo-
lendo riceuerla pose a tutti porti della Isola guardie
che non la lasciassino ritornare et uolendo simular
la iniquitia sua mandò a richiedere il Pontefice Ro-
mano che uolessi confortare il Re Carlo ad rimandarli
la regina sua moglie. Intese Isabella le machinatio-
ni del marito prese in compagnia Giouanni fratello
del Conte di Ainaldo con trecento homini ad cauallo

bene exercitati montati su certe naue nauigorono in Inghil
terra doue attese a conciliare al fauore di Adouardo suo
figlolo quanti signiori et gentili homini posse: ne restò di
auerizarli in tutti quelli luoghi doue intendeua essere
el marito per far pruoua se poteua mutare la sua durez
za: ne hauendo potuto indurlo ad udirla, sdegniati li
signiori della isola contro di lui ~~b~~ presono l'arme per andare
a ritrouarlo: ma non li aspettando il re se ne fuggì in
Vnalia et hauendo lasciato ne l'isola Vgo suo dispensere
il quale era suto sempre consigliere apresso al re che non
riceuessi più la regina fu preso da lei a Bresto: et poco
dapoi partitisi tutti signiori dell'isola dalla obedientia
del re priuatolo del regnio constituirono, raunato
a Londra il consiglio generale dell'isola, loro re Ado
uardo. iij°. suo figluolo l'anno della salute MCCCXXVj, 1326
facto per publico iuditio tagliare il capo a Vgo dispenser
L'anno sequente dipoi morì nella fortezza di vincenna
Carlo re di Francia et fu sepellito nella chiesa di San
Dionysio lasciato grauida la regina Giouanna sua
moglie

LIBRO QVARTO DI ANDRIA CAMBINI DELLA PROGENIE DEL REGNIO DE FRANCHI ET DE LORO RE

EGVITA la morte di Carlo quarto nacque dispu
ta fra baroni chi havessi ad amministrare il regnio
fino si vedessi il parto della Regina: perche vi erano dua
che dicevano il governo apartenersi a loro Philippo Conte
di Valos et Adouardo iiij° re di Inghilterra nato di Isa
bella figluola di Philippo detto il bello. A Philippo dava
favore che era della stirpe masculina il piu proximo al re
morto: et il parentado di Adouardo benche fussi in uno gra
do piu proximo nondimeno era dato di femmina le quali
mai si trovava che nel regnio di Francia havessino retto
o succeduto. Per le quali ragioni prevalendo la causa di Phi
lippo di Valos fu preposto al governo del regnio et al regio
di Navarra sendo molti che allora pretendevano havervi
ragione per allora nulla si determino et fatto dopo la morte
di Carlo chiamato in iuditio Pietro Remo fu dal parlamento
dannato alla morte per havere male amministrato i pe
cunii bub usci de la Regina Giovanna a V. di marzo parto
ri una figluola femmina il perche fu dichiarato Philippo di
Valos di governatore re et fu coronato insieme con la moglie
dal vescovo nella Citta di Rens et ritornato a Parigi re
putando essere massimo la pertinacia de Fiamminghi et

lodio contro di lui et Lodovico loro Conte consultato con li si
gnori del Regno et raunato uno potente exercito si condusse
ad Casleto: Stimando i Fiamminghi poco Philippo fecero una
immagine di pannolino d'uno gallo postolo in uno luogo emi
nente li posono a piè questi versi: quando questo gallo canterà
il Re trovato Casleto occuperà. Chiamavano i Fiamminghi
Philippo trovato volendo inferire che non era venuto nella
subcessione del regno secondo le legge per linea retta. questo
vilipendere Philippo arrecò loro col tempo grande calamità
imperochè exacerbato il Re comincio ad preporsi nell'animo
d'allora non si posare fino che domato la loro arrogantia gli
havessi abassati: et volendosi ordinare et restringere in maniera
i Fiamminghi che non si potessino allargare con le scorrerie
mandò Roberto Artois con dugento lance ad Santo Homieri
et Lodovico conte di Fiandra con la sua compagnia ad Lilla
veggendo Fiamminghi li apparati grandi del Re et per essere
suti abandonati dalla nobilità non havendo alchuno capo
a chi potessino commettere la cura di tutto l'exercito si divisono
in tre parte delle quali mandorono la prima che erano i Fur
nesi et Bruggesi plebei ad Casleto: Li Guantesi si deputorono
alla via di Tornai. quelli di Ypra et Coltrai missono allo incon
tro di Lilla. Teneva il Re Philippo il campo delle gente sue
alla fossa nuova et le haveva divise in dieci Colonnelli assi
gniato a ciascuno il Capitano: et venuto dipoi in campo il Duca

di Borbona con xiiij bandiere di fanti fu collocato nello
antiguardo: Et acciochè si intenda con quali principi Francia
era allhora retta non obmetterò di narrare li signori che si tro
uorono nello exercito conciosia che del primo colonnello fu
ssino capi e malescalchi di Francia con li capitani de balestrie
ri. Del secondo il Duca di Alanzon. della Terza: il Maestro
dello spedale hyerosolimitano. Della quarta Gualtieri da
castiglione gran Conestabile: Della quinta la persona del
Re accompagniato dal Re di Navarra dal Duca di Ba
rri et dal Duca dellorena. Della sexta il Duca di Borgo
gnia. Della septima il Delphino di vienna. Della ottava
il Principe di Analcto. Della nona il Duca di Brettagnia
la decima resse Ruberto conte di Artois: et nello antiguar
do come dicemmo fu il Duca di Borbone et disposesi questo
numeroso exercito salloggiò in una valle che grandissima
era vicina ad Casaleto et i Fiamminghi accampati in uno
colle alto donde vedevano tutto il campo franzesi et forti
ficatisi contenevano le genti loro dentro alle forteze del campo.
veduto che li Fiamminghi fuggivano il facto darme, fece il Re
approximare la sua gente il più che potè a inimici per invitarli
loro al saccomanno et vedere se li potessi deturbare del colle.
Ne giovando questo mandò li Malescalchi con molte genti
et cavalli di la da Casleto ad fare depredare et sco
rrere tutti paesi dattorno: per il quale danno che fu grandissimo

uimo nonsi mossono mentre i fiamminghi del luogo loro. Ritor
nati dipoi in campo li Mariscalchi carichi di preda, strachi per
il lungo camino si missono al riposare: Et era interuenuto uni
uersalmente intutto il campo del Re che assicurati perla uilta
monstrauano li inimici nonsi usaua ne nelle guardie ne nello
antiguardo quella diligentia erano soliti: et li Capitani el piu
del tempo disarmati attendeuano al giocare o per altre uie
aidarsi piacere. Hauendo fiamminghi notitia di questa loro
negligentia el di che li corridori erano tornati sullo aduicina
re del tramontare del sole missisi secretamente in arme diuiso
lexercito loro intre squadroni assaltorono con tanto impeto
franzesi che trouatili nella prima giunta sproueduti ui fu
rono molti che usciti delli alloggiamenti con effuso corso pre
sono lauia uerso santo Homieri. Leuatosi dipoi il romore et
gridandosi pertutto allarme, erano i fiamminghi digia con
dotti uicini allo alloggiamento del Re il quale disarmato acco
pagniato da alchuni sua ciamberlani si staua nel padiglio
ne ad ragionare con due frati dellordine di San Domenico
Ma fattosi loro incontro li Mariscalchi con le loro compagnie
repressono il furore loro: et essendosi inquesto mezo armato et
ridotto ciascuno allordine tutto lo exercito, gia per tutto si
combatteua atrocemente et il Re montato acauallo accompa
gniato da tutti sua sera apresentato nel fatto darme portan
doli inanzi Auone di Neuers capitano della regia bandiera

la uictoriosa insegnia distinta ad fiamme doro. Combattessi per alquanto spatio dall uno exercito et dall altro con pari forze: ma inclinando di poi li ordini di Fiamminghi, caricatisi loro adosso franzesi li constrinsono ad voltare le spalle et mettersi in rotta. et restato il re Philippo uictorioso trovo che de sua pochi n'erano morti: ma dalla parte de Fiamminghi ne furono numerati morti. xviij. ccc. homini. quelli che dalla rotta scamporono si misono in uno certo piano circundato da siepe profundissime: et sutti [illegible] dal Conte di Anolde che s'era posto in sul colle di [illegible] andatili ad trovare con la sua compagnia assaltatili. sutissono gagliardamente nel principio aiutati dalla fortezza del sito molto commodo alli fanti [illegible]. Dipoi disordinati messisi in fuga seguitati dalle gente del Conte tutti furono morti. Riceuuto il re Philippo questa uictoria levato campo il quarto di dapoi riad[illegible] alla fede [illegible] tutte le terre marittime di Fiandra [illegible] [illegible] et dandosi quelli della terra spontaneamente [illegible] [illegible] l'arme et tutti [illegible] [illegible] alcuni che erono suti capi della rebellione [illegible] [illegible] dinsulla torre principale la campana che si usava per concitare il popolo all'arme: Mentre che Philippo era occupato in questi affari: Li Bruggesi liquali erano suti deputati contro al Conte a Tornai [illegible] la rotta de loro collegati ricorsi alla misericordia del loro Signiore liberamente [illegible]

al Conte ilquale condotto tutti capi al Re parte per suo co
mandamento ne furono morti et parte mandati in exilio
Et hauendo Philippo di Valos lanno della salute MCCC
XXVIII subiugati et ridotti alla deuotione sua Fiammi 1328
ghi restitui nello stato Lodouico Conte et lo conforto p lo ad
uenire ad essere piu cauto et usar meglio la seuerita della
iustitia punendo secondo che quella permette li delinquenti ad
cio che non hauessi ad implorare piu li aiuti suai o di altri
Ricordatosi di queste parole il conte poiche hebbe recupe
rato la possessione et assicurato lo stato suo fe morire circa
diecimila huomini di quelli che erano suti concitatori della
rebellione. Non haueua anchora Adouardo III Re di
Inghilterra prestato la debita obedientia ne giurato a Phi
lippo homaggio delle terre possedeua in Aquitania: Et pero
mandato in Inghilterra Giouanni Abbate di Ficamo richie
se Adouardo che secondo era tenuto per le legge de feudi do
uessi uenire ad iurare fedelta al Re. Rimessolo Adouar
do sanza darli altrimenti audientia alla madre, riceuuto
da lei risposta se ne torno in Francia. et Philippo intesa la
contumacia di Adouardo deputo sua Legati in Ghienna
el vescouo di Arazo et il barone di Ciaone ad riscuotere
le intrate del paese et depositarle ad instantia del Re Phili
ppo et di nuouo mando in Inghilterra ad assegniare termi
ne a Adouardo nelquale douessi uenire ad defendere le

ragioni sua o comminatione che se al di prefixo non fussi
comparito se procederebbe contro di lui secondo che di ragione
fussi permesso. Vbidi finalmente Adouardo et uenuto ad Ami
ens doue si trouaua il Re et giurato in mano sua homaggio
li promisse la obedientia di tutto quello che possedeua in Gh.ª e
marchin Ponteiuo et di quelle che dal Carlo di Valos padre
del Re erano sute leuate dixe volerne stare a iudicio che
dal parlamento ne fussi iudicato. Riuolgendosi dipoi
Philippo la instabilita de Fiamminghi nello animo et quanto
facilmente si lasciauano sollevare ad fare nouita, manda
to in Fiandra Eluedouo Abricense fe sfasciare di mura
rouinate le porte la terra di Ypri di Coltrai et di molti altre
terre et fortezze del paese. Disputauasi in quel tempo Ruberto
di Artois con Mathilde in iudicio del contado di Artois affer
mando quello per heredita paterna appartenersi a lui et
sendosi con gran diligentia tractato la causa in parlamento
era suto sententiato in fauore di Mathilde; dalla quale sen
tentia appellato Roberto allegaua hauere trouati dipoi nuo
ui instrumenti et priuilegii per li quali si mostraua lui ess
herede et sendo sute depositate apresso al Re queste scripture
trouate di nuouo Mathilde usato gran diligentia in inue
stigare onde questi nuoui scripti potessino essere usciti trouo
che li haueua hauuti da certa femmina nobile del contado
di Bethunia con la quale Ruberto era lungo tempo usato

et lei nel comporle haueua tenuto callidamente questo mo
do che hauendo hauuto notitia come ad Arazo era suto di
gia uno cittadino molto richo ilquale haueua condotto
dal zio di Roberto ad uita sua tutte le intrate del contado
di Artoys per certo prezo lanno et di quella conductione
ne haueua hauuto priuilegio dal Conte morto et sigillato
del suo sigillo: cauato questa donna di mano de figliuoli
del morto cittadino il priuilegio come quelli che non sendo
piu in uso non lo stimauano con certa uerga sottile infoca
ta ne haueua leuato il sigillo netto sanza alchuna lesion
et appiccatolo ad altro priuilegio che in fauore di Roberto
haueua facto scriuere et presentatolo a Roberto dixe ha
uerlo trouato in casa sua. Scopertosi la fraude di tale priui
legio per la cognitione della mano di colui che nuouamente
lo haueua scripto, mandato il Re ad chiamare Ruberto
lo conforto ad desistere dalla lite perche lui era certificato
il priuilegio essere suto falsificato: Ma sendo Ruberto obsti
nato non uolle prestare fede al Re: il perche mandato Phi
lippo il priuilegio ai li iudici fe pigliare la donna laquale
messa alla tortura & confessato la uerita fu per iudicio
del parlamento arsa sul mercato de porci della Citta di Pa
rigi. Suto dipoi inhibito a Roberto il proseguire piu oltre
nella causa, non obstante che li fussi noto il Re non essere per
sopportare non li manco animo di contradire apertamente

al Re sparlandone sanza alchuno riguardo o reuerentia
il che uenuto ad notitia de signori del parlamento forma
roli sopra le parole iniuriose una inquisitione contro. lo fe
ciono citare: ma Ruberto non curato di comparire uso dire
che come era suto auctore di constituire Philippo Re di Frã
cia cosi sarebbe auctore di cauarlo del Regnio et non impedo
irse per l'odio conceputo, irritato oltre ad modo mandò li
sua caualli quali haueua bellissimi con tutte le cose sua pre
tiose mobili ad Bordeus donde poi le fe passare in Inghil
terra et andato prima in Analdo ad trouare Guglielmo
conte si transferi dipoi in Brabante doue appiccati ragio
namenti col Duca concluse di dare per donna al figliuolo
che era suo consobrino la figliuola di Guglielmo conte di Anal
do: la qual cosa uenuta ad notitia del Re Philippo sapẽ
do che Guglielmo per hauere maritate l'altre sua figliuole
a primi signiori del Regnio hauere acquistato gran reputa
tione et per mezo di tali parentadi essere diuentato molto po
tente, iudicò se se li aggiugnessi anchora il fauore del Duca
di Brabante sarebbe cosa pericolosa maxime in quel tẽpo
nel quale per li apparati faceua si dubitaua che il Re di In
ghilterra non uolessi romperli guerra: pero penso di sturbare
questo parentado et mando ad pregare il Duca di Brabante
che uolessi uenire ad trouarlo ad Compendio doue si trouo
anchora el Re di Boemia Giouanni di Analdo conte di Geliers

et il vescouo di Leggio et fermato fra loro lega et perpetua
amicitia ridottosi Philippo ad parlare col Duca di Brabā
te a solo a solo li mostro che il parentado trattaua con Gugliel-
mo di Analdo per il figiuolo non era conueniente al grado
che teneua et che da hora sarebbe contento quando li pia
cessi dare al figliuolo la figliuola sua. Dalle quali offerte
persuaso il Duca partiti tutti li altri resto per alchuno tēpo
incorte apresso al Re: il che inteso Roberto di Artois partito
di Brabante n'ando in Namurco et il parlamento per la cō
tumacia sua declarato Roberto rebelle publico tutti li be
ni sua. Concedette in quel tempo Philippo di valos a Lodoui
co conte di Claramonte che doue si titolaua signore di Bor
bone si intitolassi Duca et per questa uia hebbe pncipio
il Ducato di Borbona et Giouanni primogenito del Re Phi
lippo Duca di Normandia sposo a Meldimo la figliuola del
Re di Boemia nel qual di si celebro etiādio le noze di Mada
ma Maria figliuola del Re col figiuolo del Duca di Brabāte
Radunato dipoi el concilio generale de prelati et signori del
regno Philippo fe loro intendere come era deliberato di an
dare alla impresa di terra sancta et che al gouerno del regno
la sarebbe Giouanni suo figliolo allhora di eta di anni xiiij
et pero li pregaua che nella absentia sua lo uolessino obedire
et se accadessi che in tale impresa morissi dato loro iura
mento si fe promettere che li sarebbano fedeli. Promesso la

fedelta con sacramento a Giovanni Duca Normando secondo
la volonta di Philippo fu licentiato il consiglio. Di li a pochi di
mando il Re Rudolpho conte di Deu et il vescovo di Beuvais
in Inghilterra ad intendere dal Re Adouardo se voleva
andare in sua compagnia alla impresa Hyerosolimitana
a quali rispose Adouardo maravigliarsi che il Re voglia an
dare a una impresa tanto longinqua non havendo prima
observato quello che della Aquitania ad Amiens li haveva
promesso et pero lo confortassino quanto per la promessa fa
cta era obligato. Il quale cose adempiute, sarebbe sempre pa
rato ad seguitarlo: et benche n'havessi rimandato li oratori
franzesi con quella resposta nondimeno poiche fu venuto
ad combattere pel mezo di Adouardo suo capitano con li Sco
tesi et che li vidde intricato in quella guerra mando amba
sciadori al Re Philippo il vescovo di Cantuaria insieme con Phi
lippo Monte acuto liquali presentatisi davanti al Re Philippo
non facto loro molta grata accoglienza li rimisse al Conte
di Deu allo Arcivescovo di Roano et al Maliscalco di Troya
Et exposto la cagione della loro venuta furono dalloro in
trodotti poi al Re con il quale firmorono la pace et preso da lui
licentia se ne andorono a loro alloggiamenti: dove non prima fu
rono arrivati che il Re rimandato per loro fe loro intendere
che non obstante che nel tractato della pace non se ne fussi fa
cto mentione alchuna intendeva che il Re di Scotia com

suo confederato vi fussi compreso dentro et allegando li ora
tori inghilesi non havere dicio alchuna commissione partitisi
senza altra conclusione sene tornorono in Inghilterra et
referito a Adouardo la difficulta restava ad conducere
la pace accesso il Re tira giuro che prima consentirebbe di per
dere il Regnio che acconsentissi di mettere nella pace tale
conditione. Exacerbato lanimo di Adouardo non po
tendo sopportare che li fussi suta disfacta la fortezza di
Santona et tolti tanti luoghi in Aquitania mando di nuo
uo in Francia ad richiedere il Re che quelli douessi restitu
ire et sendo sopra tali pratiche andati molti imbasciadori
dalluno Re ad laltro obstante appresso al Re Philippo
la auctorita di Carlo di Valos suo padre morto non vi fu
via alchuna che si potessi indurre ad rogare aquello che
haueva facto il padre. Onde sendo animati luno Re et
laltro alla guerra intendendo che Adouardo che il Re di
Francia non era per mancare di aiuto alli Scotesi confede
ratosi con Lodouico Duca di Bauiera attendeva ad pro
uedersi di gente di qualunque luogo ne poteva cavare: et
volendosi Philippo obligare il Duca di Borgogna messosi
di mezo fra lui et Giovanni conte di Cialone compose la di
fferentia che haveuano per la origine della fonte onde esce
laqua che fa la salina. Et volendo Adouardo tirare
Fiammnghi dalla parte sua che perse molesimi consorvia

ui erono inclinati ma erono ritenuti dal Conte si riuolse ad
fare fauore apresso a Guantesi uno Iacobo Artevilla ho
mo plebeio ma che sendo gia stato a servitij di Carlo di valos
per la pratica sua et d'ingegno acuto s'era fatto molto pru
dente: il perche tenendo con lui el Re con lui publica amicitia
preso in breve tempo reputatione conseguito apresso li sua
grandissimo credito et monstrando loro quanto l'amicitia delli
Inghilesi era loro utile maxime alli exerciti sendo tutto il pa
ese constretto vivere de la industria et cavando in gran parte
lo emolumento loro de panni lavoravano erano quodammodo
necessitati ad conservarsi benivola la natione inghilese
per potere cavare dalloro le lane: Et havendo con queste
et simili ragione volti i Guantesi alla amicitia del Re
Adouardo: bene accompagniato levandosi ad Bruggia di poi
ad Ypia et discorso tutte le terre marittime di Fiandra era
ricevuto per tutto et come signore reverito: et raunati per
suo ordine a Guanto li capi di tutti popoli di Fiandra per
consigliare quello che fussi da fare; finalmente si coniuro
rono tutte le terre insieme volere pigliare la guerra co'
Franzesi in favore del Re Adouardo et revocati dallo
exilio tutti e relegati constrinsono la nobilita ad dare in
mano del publico statichi di observare quanto per loro era
suto deliberato queste machinationi venute ad notitia del
Conte volendo fare pruova se con la auctorita sua impotem

obuiare sendo conla corte ad Guato doue adriuato fu
retenuto da terrazani sanza farli uiolentia lo teneuano
inmodo guardato che nonsene poteua partire et pero ueden-
do il Conte ingannarsi con la astutia comincio ad simulare
di pentersi della amicitia de franzesi et essere nel medesimo
parere di loro et per meglio accomodarsi uestitosi alla li-
urea usauano loro et messosi si come uno Borgese il Capu-
ccio comincio domesticamente ad conuersare con loro
et interuenire nelle loro raunate et uenuto per questa
uia inbuona opinione delli homini della terra comincio
adarli tutto a piaceri stando al continuo in conuiti et balli
Et hauendo un giorno conuitato tutte le principali et piu
belle donne della terra consumato in giucare et danzare
con loro tutta la nocte la mattina sequente monstrando di
uolere ire ad caccia usci della terra con molti cani et fal-
coni: et sendo quelli che erano in sua compagnia intenti
al perseguitare le fiere et al uolare de falconi partitosi
accompagniato da pochi sua fidati sen ando in Francia
ad trouare il Re Philippo ilquale lieto della sua uenuta
lo riceue honoratamente Ma Figardo scriptore dice che queste
cose accaddono al Conte di Fiandra mentre che Adouardo
Re assediaua Calese volendo Guantesi constringerlo ad
pigliare per donna la figliuola del Re di Inghilterra
Inquesto mezo Adouardo uolendo iconciliare ancora i

li alamanni passato in Brabante insieme con la moglie
laquale era figluola del Conte di Analdo si transferi nella
Magnia dove colligatosi con Lodovico di Baviera che son
do scommunicato et privato dentitolo de Imperadore et fatto
si constituire suo vicario condusse alli stipendij sua gran
numero dj Alamanni. Il che inteso il Re Philippo messo in
sieme le gente sua si ridusse col campo ad Amiens: dove so
prastato molti mesi intendendo che il Re Adouardo nella
Magnia attendeva ad darsi piacere fornito di genti tutti
luoghi importanti licentio tutto laltro exercito: ne cessa
vano i Guantesi et Iacobo Artevilla di sollicitare li altri
popoli di Fiandra alla rebellione il perche volendo il Re
Philippo col benefitio loro assicurarsi de Normandi concedette
loro molti privilegij et immunita et insigni del titolo del
conte Mons di Harcurto: et Adouardo perduto molto
tempo in Alamagnia alla fine con uno exercito dj qua
ranta mila homini di diverse nationj passo in Francia
il quale si fe incontro il Re Philippo con centomila com
battenti fino ad San Quintino terra di Viromandia et
soprastetto in quello luogo tanto che tutte laltre genti vi
furono arrivate. saccheggio in quel tanto Adouardo Te
rrascia: et messo insieme il Re Philippo tutto lo exercito et
andato ad trovare li Inghilesi che erano alloggiati fra
Burumfossa et la Flamingaria volendo senza mettere

alcuno tempo in mezo combattere fu da tutti principali del
campo sconfortato consigliandolo ad indugiare alla ma
ttina seguente accio potessi riordinare et riposare le gente
straccate per il camino facto dalla auctorita de quali cedi
to benche contro alla voglia sua differi il fatto darme
Et il Re Adouardo levato campo sulla meza nocte uscito
di Francia si redusse in Brabante: il che inteso il Re Philippo
reputatosi ingannato da sua redusse lexercito in Francia
nel qual tempo Fiamminghi partiti dalla subiectione del
conte loro signore li presteron col sacramento la obedie
ntia che erano usati dare al Re di Francia. questa decla
ratione de Fiamminghi fu molto grata al Re Philippo
sperando nella impresa che voleva fare contro a Franzesi
havergli ad valere assai. Lasciato in Fiandra suo luogo
tenente il Conte Salberiense se ne torno in Inghilterra per
provedere gente et danari. Il conte Salberiense deside
rando darsi reputatione col fare qualche opera egregia
determino nella absentia del Re Adouardo volere fare
limpresa di Lilla et mandato ad chiamare Guglielmo
di monte acuto il quale era suto lasciato dal Re in guar
dia della Regina che si trovava in parto nel monaste
rio di San Bavone a Guanto partiti con le gente loro
et cavalcati verso Lilla abruciorono Lorzana che non
era molto lontano da Lilla et era guardato da Geno

uesi Condottisi dipoi al monasterio di Marquetta et consul-
tato del modo da lo assediare Lilla il Conte Salberiense in
compagnia di Guglielmo monteacuto con dugento huomini
accavallo andorono ad speculare il sito et condictioni della
terra. La andata de quali inteso li huomini di Lilla preso
l'arme et usciti secretamente della terra gran numero di citta-
dini guidati da Rolaxo loro capitano huomo di grande
nobilita et experientia assaltato il Conte Salberiense dalle
spalle suoi morti la maggior parte di quelli che erano in
sua compagnia lui resto prigione: et suto mandato al Re
Philippo lo incarcero nel castello di Parigi. Inviliti fia-
mminghi per questa rotta mandorono loro oratori al Re
Philippo ad domandare la pace. ma non acceptando il Re
le condictioni che domandavano licentiato li oratori
seguendo col campo ad Arazo havendo adviato inanzi
Giovanni suo figliuolo in Analdo ad molestare il Conte
ilquale intrato in Analdo scorse et depredato tutto il pa-
ese scorrendosi predando fino ad Valenzina et andato
ad campo ad Scondouerio essendovi stato quindici di sanza
fare frutto advicinatosi il Re Philippo li dettono i terra-
zzani subito la terra ilquale rovinato la fortezza ando
ad campo ad Thuino terra del vescovo di Cambrai et
difendendosi li huomini di quella gagliardamente et com-
battendola il Re con gran pertinacia venne in loro soccorso

el Duca di Brabante il conte di Ghelleri et Iacobo Artevilla
con gran multitudine di Fiamminghi liquali si posono sulla
riva al fiume Scaldi allo incontro de Franzesi dove ogni
giorno erano alle mani: ma non intermettendo il Re d'impor
ta alcuna la expugnatione della terra havendo di gia
gittato in terra gran spatio delle mura del castello, invi
lito il capitano che vi era a guardia messovi fuoco se n'uscì
et li Franzesi corsivi attesono ad spegnere lo incendio et
Giovanni primogenito del Re Duca di Normandia ritor
nato insieme col Duca di Borgogna in Analdo lo preda
rono et arsono con calamita inaudita. Haveva Philippo
deliberato andare ad campo ad Buchayno: ma inteso li
apparati grandi del Re Adovardo per passare in Fiandra
lasciato le frontiere ben guardate se ne torno in Francia per
ordinare l'armata di mare contro alli Inghilesi et cavato
di Normandia di Piccardia et di Provenza una armata
di quattrocento legni tra galee et nave provedutola di ho
mini vi constitui sua capitani Ugo Quiereto Niccolo Bu
chetto et Barbanero li primi capitani che allhora exerci
tassino il mare liquali messisi in mare andorono ad sur
gere sulla bocca del porto delle Schiuse et lo absediorono
in modo che li Inghilesi non vi potevono intrare ne Fiammi
ghi uscire: et il Re Adovardo preso in compagnia Ruberto
di Artoys facto vela con la armata sua havendo ued

in poppa se condusse nel conspecto della armata fracese et hauendo Barbauario uista dellarmata inimica ri uoltosi alli altri capitani dixe li parerua da douersi alla rgare in alto mare: perche contenendosi nello stretto non hauendo faculta di potersi maneggiare et hauendo il sole nelli ochi et larmata cotraria portauono gran pericolo di nonui restare presi Al quale rispose Nicolao Borsetto che tornassi allarte del mercatante alla quale era molto piu apto che allo offitio del capitano. perche lui non era intendeua partirsi et ben doueuassi essere appiccato per la gola et sendo la opinione sua come piu animosa seguitata da tutti li altri capi dellarmata conoscendo Barbauario il pericolo facto uela con quattro galee si messe in mare et hauendo uisto le dua naue Inghilese che spic cati dallaltra armata serano messi inanzi con le uele piene andato ad inuestirle le prese con la morte della ma ggior parte delli homini che ui erano su. Caricatosi Ado uardo con la armata adosso a franzesi liquali erano anchora sopra il porto non si potendo per la angustia del luogo maneggiare et essendo oppressati dalla multi tudine de legni Inghilesi non potendo anchora rifugarsi in terra hauendo fiamminghi occupato tutti e liti marit timi. perche in ispatio di tre hore hebbono cobattu to calate le uele uennono tutti nella potesta del re

Inghilese al quale suto presentato prigione Niccolao Boche
tto lo fe subito appiccare alla antenna della naue regia.
Et non sendo scampato dellarmata franzese se non Barba
uario con le quattro galee, dua naui Inghilese et certi altri
legni leggieri dicono che dalluna parte et dallaltra ui mori
trentamila homini et il Re Adouardo fu ferito in uno fiaco
daunna uerretta, poiche fu guarito mando ad Guanto ad
chiamare tutti capitani tutti capitani dello exercito per con
sultare el modo del procedere nella guerra. Froysardo scriptore
Inghilese, non faccendo mentione della ferita del re ne dello
hauer facto appiccare il capitano franzese dice che sendo
uenute le dua armate ad battaglia la uigilia della solen
nita di San Giouanni baptista lanno della salute M CCC
XL essersi restati fra morti et presi tutte le naui et homini 1340
franzesi. Hauendo larmata Inghilese posto in terra tutte
le gente da guerra et condottole ad Guanto deliberorono di
diuiderle in dua parte delle quali una con li Inghilesi Ala
manni et Guantesi insieme con il Re andassi alla uolta di
Tornai, et Roberto di Artoys insieme con fiamminghi che
habitano sulle marine et a Cassel douessi andare ad campo
ad Santo Homieri. Ordinata limpresa in questo modo et con
dotto Adouardo le gente sua ad Tornai alloggiato in Schi
nio possessione del uescouo circundo tutta la Citta con lo
exercito. Trouauasi il Re Inghilese in campo oltre alli sua

il Duca di Brabante il conte di Analdo Iacobo artevilla
et molti altri signori della Magna intendendo il re Phil
ippo la determinatione del re Adovardo haveva mandato
il conte di Toys gran conestabile et il maliscalco di Francia
ad Tornai con quattromila cavalli et il Duca di Borgogna
con molti signori del regno per mare con quaranta nave
sera condotto ad Sancto Homieri et la persona del re con
tutte l'altre gente sera alloggiato ad Arazo et Lenso non
havendo anchora determinato contro a chi si movessi adi
rizare. Li Fiamminghi inferiori che erano condotti da Ro
berto di Artoys s'erano messo in animo non volere passar
la fossa nuova ma fingendo Roberto havere ricevuto
piu lettere dalli huomini di Sancto Homieri per le quali li
offerivano se lui si presentassi con le gente di ricevierlo nella
terra indusse i Fiamminghi prestato fede alle parole di
Roberto et seguitatolo si condussi fino ad Arquas che e
una villa sulla strada che va da Fiandra a S. Homi
eri vicina ad Sancto Homieri dove insignoritosi di certa
fortezza che era sulla strada cominciorono ad scorrere et
depredare tutto il contado di Sancto Homieri il che inteso
il re Philippo determino voltarsi contro ad Roberto di
Artoys il quale inteso l'animo del re facto chiamare tu
tti principali del campo fe loro intendere che di nuovo era
sollicitato da quelli di S. Homieri accostarsi alla terra

et confortato da tutti ad seguitare l'impresa mosso le gente
s'apresentò sulle porte della terra nel conspecto de' franzesi
li quali usciti fuora et appichato con luij el facto d'armi fu
rono morti certi gentili homini franzesi drento alle sbarre
delle porte: ma sopravenuti mentre che Roberto era alle
mani con franzesi li homini di Artoys insieme con grande
numero di usciti di Fiandra assaltatolo dalle spalle, non
potendo Fiamminghi sobstenere l'impeto de' nimici si missono
in fuga et Roberto vedutosi abandonato et lo suo essere tu
tti fuggiti si ritrasse prima ad Casleto dipoi ad Ypra: final
mente andò ad trovare il Re Adovardo: et di quaranta
mila homini che Ruberto condusse, solo tremila ne resto
rono morti tutti li altri messisi in fuga per diverse vie si
salvorono Intesa il Re Philippo la fuga de' Fiammin
ghi andò subito col campo ad Ypra et perseverando Ado
vardo nello assedio di Tornai al continuo lo stringeva più
et havendo serrato tutte le vie non ui lasciava intrare
ne uno ne altro. il perché trovandosi in grande stremi
tà mandorono ad significare al Re Philippo nel man
camento et condictioni si trovavano pregando sua M.tà
che volessi dare loro soccorso Inteso il Re il pericolo di Tor
nai vi mandò subito a chiamare sua capitani con buono nu
mero di cavalli et restrettosi con lì sua domandò loro consi
glio se era meglio per rimuovere Fiamminghi di Tornay

se era meglio intrare con lo exercito nelle uiscere di Fiandra
o pure andare ad trouare inimici: et essendo consigliato di quel
llo andare ad soccorrere Tornay mosso il campo sendo ad
porre tre miglia lontano dalli Inghilesi et essendo il Re
Adouardo per la uicinita de Franzesi dalla expugnatio
ne di Tornay et Franzesi dal combattere inimici si attende
ua per cauallı leggieri dell'uno et dell'altro exercito ad
scorrere et depredare li paesi d'intorno: Nel qual tempo me
ssosi di mezo la madre del Conte di Analdo sorella del Re
Philippo et andata molte uolte inanzi et indrieto da l'uno
Re ad l'altro, condusse finalmente intra loro certe triegue
per lungo tempo con conditione che il Re Philippo resti
tuisse al Re Adouardo la Aquitania et Ponti... et
a Fiamminghi rimettessi il debito che haueuano contratto
con la corona et procurassi che fussino absoluti dalla
excomunicatione. Composte le cose in questo modo licentiato
il Re Philippo le gente ritorno in Francia et Adouardo Re
ritornando ad Guanto. In questo tempo mori senza figloli
Giouanni Duca di Brettagnia per la morte del quale si
suscito gran contentione fra Carlo da Blesa et Giouanni
di Monforte chi douessi succedere nel Ducato di Bretta
gnia conciosia che il Duca Giouanni morto hauessi hauuto
uno fratello nominato Guido uiceconte di Limogia il quale
morto inanzi al Duca Giouanni haueua lasciato d'ise

una figlola femina laquale era maritata a Carlo da Blessa allaquale Carlo allegaua che secondo le constitutioni et consuetudini de Brettoni perueniua la subcessione del Ducato perche uogliono doue non e figluoli maschj li succeda chi e piu proximo ingrado o maschio o femina che si sia: Contro alquali contendeua Giouanni di Mõforte insistendo che sendo nato della medesima stirpe et il piu proximo al Duca morto per linea masculina alluj peruenirsi la signioria et non alla femina: Et ridotto la causa in parlamento fu declarato il Ducato appartenersi alla moglie di Carlo Blessense: alquale iudicio non consentendo Giouannj partito secretamente di Parigi se nando in Brettagnia et intrato nella Citta di Nantes delibero uolere defendere con larme le ragioni sua: Ilche inteso il Re Philippo mandato subito in Brettagnia con gente Giouanni Duca Normando suo figlolo et Carlo conte di Alanson suo fratello liquali preso Giouannj Monforte et condottolo al Re lo fe incarcerare nella fortezza di Lupera. Inteso il Re Aduardo la presa di Giouannj: durando anchora le triegue col Re Philippo mando Ruberto di Artoys con la armata in Brettagnia ilquale intratoui et facto molte scorrerie non si sendo mossa alchuna terra ad riceuerlo se ne torno in Inghilterra et riceuuto maggiore armata et piu gente insieme col Conte Salbericense ritorno contro ad Carlo da Blessa

ilquali havendo messo in mare una potente armata facto
si loro incõtro et venuti al facto darme fu ferito Rober
to di Artoys nel fiancho sinistro: in pochi di se ne mori: et
non volendo il re Adouardo abandonare le cose di Bre
ttagnia vi navicò in persona et nella prima giunta assedio
Vannia citta marittima. La passata del quale intesa il
re Philippo che allhora si trovava ad Torsi vi cavalcò
con tutte le gente sua et non lo aspectato Adouardo si le
vo da campo. Trovavasi allhora in Francia il Cardinale
Prenestino suto mandato Legato da Clemente Pontefice il
quale havendo occasione per la amicitia de due re messosi
di mezo et andato piu volte dall uno al altro non gli haven
do potuti indurre alla pace condusse fra loro triegue per
certo tempo con conditione che infra dicto tempo l uno
et l altro dovessi mandare oratori al Pontefice con pieno
mandato acciochè disputato la causa il Papa no come
iudice ma padre comune udito le differentie le potessi cõ
porre. Haveva il re Philippo in questo tempo oratori apresso
al Pontefice per impetrare l absolutione dalle censure di Lo
dovico di Baviera ilquale disegnava levare dalla
amicitia del re Adouardo et tirarlo alla sua: et non lo
havendo potuto obtenere nel tornarsene capitorono nel
Dalphinato et trovato Humberto Dalphino sanza figliuo
li et sanza speranza di poterne havere lo indussono volẽdo

prouedere alla conseruatione et quiete dello stato suo ad in
stituire suo herede et subcessore Giouanni primogenito del re
Philippo il quale sendo ricino et potente non solo era basta
te ad difenderlo ma grandemente ampliarlo: per la qual
institutione riceuuto dal re gran somma di danarj distri
buitili per dio in opere pie renuntiato al mondo prese l'habito
di San Domenico et in quello fe professione nella citta di
Lione dal qual tempo in qua uenuto Vienna col Dalphina
to ne primigeniti del re di Francia s'e conseruata nella
deuotione loro: et trouandosi il re Philippo inuiluppato
in continue guerre mancandoli danari trouo modo di caua
ne uniuersalmente di tutte le borse del regnio di Francia perche
sendo usato di uendersi il sale per mercatanti che uelo co(n)du
ceuano et in priuato pigliarlo ciascuno da chi uoleua pro
uidde che il publico lo comperassi da mercatanti et che si me
tessi in magazini constituendo ministri publici che l'haue
ssino ad uendere et ordinato il prezo prohibi che nessuno ne
potessi comperare da altri ne condurre nel regnio que
sta constitutione non obstante che a molti paressi graue no(n)
dimeno arreco tanta utilita al regnio che obseruatasi dura
fino a tempi presenti. Accrebbe etiandio il prezo alla moneta
di maniera che quella che ualeua un danaio monto in po
co tempo ad cinque danarj ordinate le cose del regnio il re
Philippo l'anno della salute MCCCXLIIIJ mando ora

tore ad Avignione Giovanni suo primogenito Duca di Nor
mandia adcioche apresso a Clemente Pontefice Maximo
ritrovatisi ad tractare le differentie che havevano con li In
ghilesi secome erano convenuti. ma havendovi mandato
il Re Adovardo homini di non molta qualita et con man
dati generali veduto che non si potea concludere cosa al
chuna preso licentia dal Pontefice sene torno al padre il
quale sposo Madonna Biancha figliuola di Carlo il Bello
in quel tempo a Philippo suo figluolo. et venuto il Re Ado
vardo alle Scluse con speranza di havere ad essere ricevu
to come Re da Fiamminghi intese come i Guantesi levatisi
contro a Iacobo Artevilla lo havevano come traditore della
patria tagliato ad pezi et gittato il corpo suo ad essere di
vorato dalle fiere salvatiche. mandato parte delle genti
et capitani sua di Guascogna che di gia havevano mola
te le triegue sene torno in Inghilterra. Inteso Philippo la
passata delli Inghilesi in Guascogna vi mando Giovanni
suo figluolo con gran numero di gente darme il quale
inteso per il camino come il Conte di Herbi capitano Inghi
lese haveva di gia occupato molte terre et che si trovava
sulla compagnia con gran numero di combattenti non
iudicando essere bastante ad compeggiarli ad poche dato
volta adrieto sene torno in Francia. ma intendendo che
Philippo era malcontento della tornata sua ingrossato di

gente ritornato in assedio Anguilone, ma inteso dipoi la passata del Re Adouardo soluta la obsidione uenne in adiuto del padre. Haueua determinato il Re Philippo messo in mare una potente armata uolere passare in Inghilterra et per la persona sua haueua fatto fabricare ad Haunflò in Normandia una naue di portata di tre mila botte et richiesto in Italia Genouesi aspettaua che li mandassino certe naue grosse: ma preuenuto Adouardo li apparati del Re franzese passo in Normandia con una armata di mille trecento legni di piu sorte perilche fu constretto Philippo per difesa de paesi sua obmesso larmata di mare riuoltarsi alle gente di terra et mentre che era occupato in mettere insieme lexercito, qua il Re Adouardo congiuntosi con Gaufredo Arcorto scorse la Normandia ui haueua occupato Monteburgo, Carento Sanlodo, Thorino et Cadomo et cauatone gran preda la haueua mandata in Inghilterra. Andato dipoi a Cadomo nel quale si trouauano a guardia molti gentili homini franzesi insieme col vescouo di Bauosa et hauendo li homini della terra ben disposti a difendersi partinsi franzesi al contrario sanza fare intendere la cagione furono constretti li homini riceuerui dentro il Re Adouardo et hauendo dato etiamdio la fortezza usciti tone il Conestabile et Guglielmo di Jancoruilla presili

il re ad prigioni li mandò in Inghilterra. Partito Adoardo da Cadomo condusse lexercito ad Lessonio, dipoi ad Falesia finalmente andò ad campo ad Roano: ma intendendo che il re Philippo con le gente sua veniua ad quella uolta, partitosi si misse al ponte dellarca: ma sopraduenutoui il re franzese et insignioritosi del luogo mandò uno suo araldo al re Adouardo ad significarli che se uoleua combactere era apparechiato et chi remissi ad suo piacere al quale rispose il re Inghilese che come si fussi condotto nel piano di Parigi quiui combatterebbe con lui: et sperando Philippo che Adouardo hauessi ad obseruare quanto haueua decto, subito partito sendo ad mettere ad San Germano de prati et il re Inghilese passato da Vernone et abruciato li borghi della terra sendo ad Manta che per altro nome è decta Medonte dipoi assaltato Meulano et suto da quelli di drento con la morte di molti de sua ributtato infuriato preso Murilo che è uno luogo uicino ad Meulano labruciò et rouinò fino da fondamenti: ne soprastatoui sendo a Possiaco predando et abruciando tutto il paese fino ad San Clodoaldo. Veduto lo franzesi processuto tanto auanti uolendoli tagliare la uia del potere tornare adrieto taglioronò il ponte di Posiaco: et parendo loro hauerlo rinchiuso. finto Adouardo di uolere passare per il cammino di Monte

uolendolo incotrare il Re Philippo sando ad mectere col
campo alla uilla antoniana et il Re Adonardo rifacto
il ponte di Possiaco passo il fiume con tutte le gente et senā
do ad Byeuais: il che inteso il Re Philippo exclamando
ad alta uoce dixe essere suto ingannato et deliberato di
uolere seguitare il nimico dovunque andassi bavendo inteso
che per la Piccardia uoleua condursi al mare senando
ad Albauilla una delle prime terre di Ponteniaco. Tro
uavasi il Re Inghilese allora alloggiato ad Arena dove
uoleua soprastare per rinfrescare le gente sua fino che certi
sua che baueua mandato ad tentare il guado tornassino
ma inteso la uenuta de Franzesi non aspettato il ritorno
loro seguitato il parere di uno certo Gobina a Garco il quale
baueua prigione in campo passo il fiume et ando ad
alloggiare a certa uilla che dalli bomini è ditta lacqua del paese
bianca contigua alla selua di Creciaco non li bauendo
potuto impedire il passo Godemaro Sayaco che dal Re
percio con dodicimila bomini ui era suto mandato: Se
quitatoli drieto il Re Philippo ardendo di cupidita di
combattere si condusse al conspecto suo et non messo punto
di tempo in mezo facto sonare a battaglia et ordinato le
gente sua assalto li nimici appresso il facto d'arme. Tro
uavasi il di nello antiguardo il Re Franzese quindici
mila balestrieri genovesi: li quali al primo scaricare

delli archi veggendo l'aria piena di saepte et di gia molti
de loro feriti i militi voltorono subito le spalle. Lo exemplo
de quali seguitato gran parte della altra gente messisi in
fuga non potterono essere ritenuti dalla presentia del Re
il quale usando prima i conforti dipoi li minacci fece ogni
opera che posse per riordinargli et restaurare il facto d'ar
me. Disordinato per questo modo l'exercito franzese ne fu
rono morti et presi la maggior parte non si sendo operati
nel combattere dalla parte delli Inghilesi se non gli arcieri.
Nel numero de morti furono i primi il Re di Buemia
il Conte di Alanson fratello del Re il Duca dello reno. Lo
dovico Conte di Fiandria il Conte di Auricorte et il sacer
ranse. et il Re Philippo partitosi del facto d'arme con pochi
de sua si ridusse ad Amiens. Erano li Inghilesi dopo la
victoria andati ad alloggiare nel campo franzese et de
industria vi havevano lasciati stare attaccati li stendardi
et bandiere del Re di Francia. di che interuenne che sendo
si messi insieme il di sequente gran numero di gente fra[n]cese
che a piè et a cavallo erano scappate del facto d'arme, ve
ggendo ne campi loro le insegne franzese dandosi ad in
tendere che vi fussino ridocti le genti loro andorono libe
ramente ad mettersi nelle mani de nimici de quali allora
ne furono morti molto maggiore numero che non era suto
il dì davanti, di maniera che affirmano il numero de mor

essere suto homini trentamila et repetendo il Re Philippo le cose passate era intrato in gran sospecto di non essere stato tradito dal Godomaro Sayaco non havendo prohibito il passo alli Inghilesi a Aqua bianca et ragionando di volerli fare porre le mani adosso per ritrovare il vero, sconfortato dal Conte di Analdo non lo fece. Il Re Adovardo dopo la victoria passato dal Mongiteruolo et da Bologna alloggiò nel campo nel piano di Calese et havendoli homini che erano alloggiati in Calese usciti fuora, facto resistentia sdegniato contro di loro giurò di non se ne partire se prima non lo haveva expugniato et circundatolo con le gente elesse per alloggiamento certo colle relevato vicino ad Calese il quale havendo fortificato con bastioni et argini chiamò dipoi la villa nuova. Subministravano al principio dello assedio al campo le vettualle Fiamminghi: Ma recevuto dopo la morte del Conte Lodovico per signiore il suo figluolo, mutato animo cominciorono ad diminuirlo: et in Ghienna il Conte di Arbi dopo la partita del Duca di Normandia haveva occupato i Santoni San Giovanni Angeliaco et Pochieri: et tractone gran preda se ne era tornato ad Bordeus et Gaufredo Arcourto il quale dimostrammo essere rebellato dal Re et cercò di occupare la Normandia redottosene ad penitentia venuto nel conspecto del Re con una

coreggia al collo gridando ad alta voce che haveva tra
dito il Re et la Corona ni ridomandò misericordia: al
quali perdonato il Re lo ricevette ad gratia. Reparato
il Re francese in poco tempo lexercito lo condusse ad Hys
dino terra in Artoys con animo di andare ad trovare
li inimici che stretto Calese per mare et terra non vi lascia
vano intrare victuallie ne cosa alchuna di maniera
che mancando nella terra le victuallie ne potendo to
llerare piu la fame desperati del soccorso del Re undeci
mesi poi che lassedio era cominciato lanno della salute
M CCC XLVII facto di pacto di potersene andare con la
veste havevano indosso ricevuto il Re dentro alla terra
et usciti ne tutti di compagnia andorono ad trovare il Re
Philippo il quale ricevutoli con gran segni di benivolentia
volendo monstrare loro gratitudine ordinò che delli
officii che vacassino non se ne conferissi alchuno fino che
alli homini che erano stati alla difesa di Calese ne fussi
a ciascuno concesso uno et maxime provedde di remuni
rare Giovanni Viemense cavaliere borgognone per opera
del quale Calese mentre vi era suto da mangiare sera
preservato nella obedientia del Re. Ricevuto il Re Ado
vardo Calese vi constitui al governo Aymero paviese
nel qual tempo Carlo da Blesa Duca di Brettagna ve
nuto ad facti darme con li Inghilesi apresso alla rocha

leriana suo rocho restò prigione in mano loro. Circun-
dato il Re Philippo da tante aduersità et angustie con-
uocò a Parigi il consiglio generale del regnio: et narrato
lo stato di quello et in che termine si trouaua propose per
unico remedio la passata sua in Inghilterra allegando
potersi molto più facilmente uincere li Inghilesi in casa
loro che in Francia: et hauendo tirato nella opinione
sua facilmente con le ragioni assegniate tutti quelli che
ui erono trouati et promesso ciascuno in tale impresa
la opera et forze sua, et uolendo prouedere a danari per
uia extraordinaria si riuolsono contro alli Italianj
che publicamente in quel tempo prestauono ad usura in
quel regnio et imputandoli che fuora de capitoli et con-
stitutione haueuano accresciute lusure, confiscorono tu-
tte le substantie loro così mobili come immobili. Morto
dipoi la moglie del Re et di Giouanni suo primogenito
il Re sposò Madama Bianca figliuola del Re di Naua-
rra: et il Duca Giouanni la figliuola del Conte di Bolo-
gnia. Et non sendo anchora partito il Re da Calese an-
datolo a trouare i legati del Papa conclusono triegue fra
lui et il Re di Francia per uno anno: nel quale anno che
fu il M CCC L della salute sendo il Re Philippo di 1350
età di anni cinquantasepte amalato del mese di Agosto
impose fine alla uita. Fu Philippo nel principio suo ben

fortunato et nel mezo felice: ultimamente nella morte beato
hauessi hauuto la fortuna aduersa fu reputato optimo
christiano. Resta anchora in piè delle opere sue il mona
sterio delle suore vergini di Sancta Chiara appresso al
ponte di San Masentio et hauendo regniato anni xxiij
fu sepellito nella chiesa di San Dyonisio.
Celebrate le exequie del Re Philippo di valos. Giouanni
-Lij suo figliuolo succeduto nella administratione del regnio
et secondo la consuetudine suto coronato nella Citta di
Rensa. Ritornato dipoi a Parigi con uniuersale letitia
di tutta la Citta ui fu riceuuto. Ritorno etiamdio suto
liberato dalle carcere Rudolpho conestabile che a Cando
mo narramo essere stato preso. et per essere suto denuntiato
che haueua facto tradimento, sobstenuto et confessato il
delicto, li fu tagliato la testa. Et ne sanctomi uenuto
a battaglia Guido di Nella capitano franzese ui resto
morto con tutte le genti sue. Da altra parte Franzesi
recuperorono San Giouanni angeliaco et celebrando il
Re Giouanni a Sancto Audeno nel contado di Parigi
la festa della stella laquale haueua presa per imprea
lo uenne a uisitare Matheo di Boquinde capitano del
castello di Guinara: nella absentia del quale li Inghi
lesi presono per tractato del suo luogo tenente la fortezza
di Guinara. Fu morto etiandio in questi tempi sendo in

camera a dormire da certi provigionati del Re Carlo di Na
varra Giovanni Spano gran constabile di Francia nella
villa dell'aquila in Normandia: La cagione non è al
chuno scriptore che l'anarri: nè negò il Re di Navarra
per opera sua essere suto morto il Constabile anzi scripse
a molti principi et a tutti quelli del consiglio del Re Gio
vanni Constabile per legiptime cagione essere suto morto
nè haveva punto meno riguardo di gloriarsi di essere
suto auctore della morte sua se con aperta guerra ha
vessi ad difendere el delicto suo contro al Re la figluola
del quale haveva per moglie. Sequitavano il Re Na
varrese homicida Philippo suo fratello Gaufredo Arico
to Mons. di Granilla et molti altri nobili. Ma accomo
datosi il Re Giovanni al tempo non volendo alterare il
regno perchè si fussi mandò ad Manta alchuni de' prin
cipali della corte sua al Re di Navarra ad offerirli la im
punità del delicto suo: alla quale non mostrando il perfido
Re di restare satisfacto rispose che era creditore del Re per la
conventione delle noze di gran somma di danari et quanto bi
sognava se voleva preservare il parentado et l'amicitia
quanto pagassi la qual somma il Re Giovanni li fece pagare su
bito: et dipoi li concesse che havessi privilegio di potere con
stituire nello stato suo el tribunale il quale fussi iudice uni
versale fra li subditi sua, sicome haveva facto Philippo suo

padre a Normandi il quale magistrato chiamano lo Scacario: et hauendo riceuuto tutte queste cose nondimeno non venne prima ad trouare il Re che andato inoltre sua sobto spetie di uisitare la sorella Carlo Duca di Angio primogenito del Re di uirgilo in luogo di stanco venne finalmente et presidente il Re nel consiglio dei parlamento comparito addomandando venia del delicto commesso et lo obtenne intercedente per lui la Regina sua sorella: ne per questi beneficij si purgo o quieto lo efferato animo del Re di Nauarra anzi apertamente in ogni accidente aduersaua alle cose del Re: il perche andato colle gente il Re Giouanni in Normandia fermatosi a Roano riformi di sua gente molte fortezze hauendole ridotte in se della iurisdictione del Re di Nauarra: Ma ritornato in Francia, il Re di Nauarra confortato dal Dalphino ando ad trouare il Re Giouanni et si excuso del carico che li era suto dato. Passo in quel tempo in Gualcognia il Principe di Vualia primogenito del Re Adouardo et intrato nel Tolosano abrucio Carcassone Burgo et tutto il paese fino ad Herbona non li facendo alchuna oppositione il Conte di Ormignaca et molti altri capitani deputati dal Re ad guardia di quella provincia: Et non potendo aspectare il Re Adouardo che il tempo delle triegue si consumassi violato la fede del sacramento passato di nuouo in Artoys corse et depredo fino ad Hisdino tutta la campagnia: ma in

tendendo il Re Giouanni partito di Amiens uenirlo ad troua
re abandonato l'impresa di Hesdino si ridusse ad Calese et
il Re Giouanni seguitato drieto a inimici fermatosi a Sancto
Homieri mandò uno de sua Mariscalchi al Re Adouardo
ad significarli che era parato ad combattere con luj a corpo
a corpo o con tutte le genti come uolesse. de quali partiti nõ
accepto alchuno il Re Inghilese ma passato il mare si tornò
nell'isola: Et Giouanni licentiato le gente tornato ad casa
messe tutta la cura sua nello apparato della guerra et nel
prouedere e danari: et conuocato il consiglio generale del
Regnio che uulgarmente si dice i tre stati, disputato del proue
dere a bisogni della guerra si conuennono con lui di pagarli
in tutte le imprese alle spese publiche de populi trentamila
huominj: ne restò alchuno in tutto il regnio di Francia che
delle intrate o delli utili delle industrie non concorressi cõ
pagamenti alle impositioni che per pagare le genti si haueuano
ad risquotere: la quale exactione parendo a molti graue
nel principio come nelle cose nuoue interuiene credo fussi ca
gione della nouità che seguì ad Arazo: doue leuata la ple
be depresso li nobili et mortone alchuno ridusse in sé tutto
il gouerno della Città: A quali suto mandato dal Re il Si
niscalco di Francia sedato il tumulto et restituito al gouer
no la nobiltà con publico iudicio fe morire cento cittadini
de primi che s'erano leuati: Et sendo il Re di Nauarra

in tutte loro si adverso al Re Giovanni cominciò ad recusar
apertamente di non volere servare el decreto facto da tre stati,
ti, con il quali s'intendea Gaufrido Aricorto et la maggior
parte de' Signori Normandi. Dipoi una sera cenando
il Re di Navarra et li altri Signori Normandi con Carlo
Duca primogenito del Re a Roano nel Castello sopradun
nuovo il Re Giovanni et intrato con cento gentili homini
per la porta del soccorso della fortezza trovatili ad mensa
ad mani salva tutti li hebbe nelle mani et condotto sul
mercato Gaufrido Aricorto Mons. di Gravilla Mabreo
et Colinetto fe tagliare loro la testa. Dipoi licentiato tutti
li altri retenne prigioni il Re di Navarra Friguetto et
Giovanni Vanlate. Inteso la presa del Re di Navarra
Philippo suo fratello deliberato di vendicare l'iniuria
fornito di gente le fortezze teneva nel contado di Constantia
congiuntosi con Gaufrido cugino del Conte di Aricurto
et con li altri inimici del Re et messo insieme quattromi
la homini factone capitano il principe di Clestri inghilis
se predorono scorrendo a Lexovij et si condussono fino al
ponte di Audimar. Passati dipoi in Ebroyca presono per
forza Vernoi che dalle gente del Re era guardato: il che
inteso il Re Giovanni andato con le gente sua ad trovarli
se ne tornorono indrieto. Rivoltosi il Re Giovanni ad danni loro
prese Tullino et Bactoho due forte terre et la fortezza

guardato se nando ad Cartres che anticamente era detto Carnoto dove rassegniato et accresciuto lexercito hauendo inteso che Riccardo figluolo del Re Adouardo scorrendo per Borges et Picchardia voleua venire ad Torsi delibero di volere com battere affrettato il camino se ne venne in Turena: il che inteso Riccardo fuggendo il fatto darme partitosi si ridusse in Piccardia: doue fortificato il campo il quale hauea allo ggiato in certo luogo circundato da siepe foltissime che come steccati veniuano ad cignere lexercito: et venuto il Re Giouanni alla uolta delli Inghilesi salloggio uicino al Castello dj carmo lontano da inimici circa uno miglio doue diuise le gente in tre parte se preparaua per andare ad combattere inimici: ma messosi di mezo il Car.^le^ Petragorico che da Innocentio .vj. era suto mandato per redurre lu(n)o et laltro Re ad concordia sendosi molto affaticato per comporre le differentie loro ne trouatoli disposti: ma obstinati ad volere venire alle mani, non si volendo trouare fuori di campo: Et hauendo Riccardo offerto volere restituire al Re tutto quello haueua preso, tirato il Re dalla sua mala sorte non li prestò orechi: ma ripieno di speranza come se hauessi la uictoria in mano andò ad assaltare li inimici: Haueua il Re franzese allocato nello Antiguardo il Duca di Athene gran constabile datoli in compagnia Arnolpho et Giouanni Claramontesi: La battaglia reggeua Carlo Duca dj

Normandia primogenito del Re et il retroguardo governa
va il Duca di Orliens fratello del Re. Ordinate le genti
sadunò il Re alla volta delli Inghilesi che messisi in ordine
si stavano dentro alle fortezze del campo: et volendo fran
zesi penetrare ne campi inimici erano impediti dalla mul
titudine delle saette delli Inghilesi: li quali ferendone et
uccidendone uno numero grande si difendevano con gran
de audacia ne permettendo che del loro terreno Franzesi
acquistassino uno palmo: onde invilite prima le genti
a cavallo franzese, poi li fanti già si cominciavono per loro
medesimi non servando l'ordine ad aprire et disordinar
si dunche accortosi il Capitano Inghilese caricatosi con le
gente sua adosso, facto poca resistentia le missi in rocta
cercando ciascuno salvarsi con la fuga: Morì nello anti
guardo il Conestabile et dui capitani Claramontani
perduta la bandiera regale con mille septecento homini
che vi restorono morti: et non volendo il Re Giovanni ce
dere a inimici combattendo gagliardamente, sutoli morto
il cavallo sotto, caduto, fu preso da Dyonisio Morbequo
cavaliere di Artoys et insieme con Philippo suo secondo fi
gluolo lo condussi ad Bordeus. Il Duca Carlo scampa
to dalla rotta si ridusse ad Parigi: dove mandato ad
chiamare il consiglio generale del regnio et tutti principali
alla presentia sua fe narrare allo Arcivescovo di Roano

allhora gran cancelliere di francia le conditioni misere del regnio et la presa del re. Et hauendo il Gran cancelliere con le parole sua ripieno di tristitia i circunstanti li richiese in nome di Carlo che prouedute a demari volessino porgere aiuto alla republica che rouinaua. Inteso lo stato del regnio et la captiuita del re non vi fu alchuno che non iudicassi doverli porgere subito adiuto: ma perche la cosa per la importantia sua haueua bisognio circa il modo di matura examina ne si potendo co(m)modamente tractare fra tanti; fu iudicato essere bene deputare chi l hauessi ad tractare: il perche furono electi di tutto il numero che nel consiglio si trouauano, cinquanta homini allo arbitrio de quali fu commesso il prouedimento et le altre cose che accadessino per il consiglio deliberare li quali per fugire il tumulto si ridussono ad consultare nel conuento de frati minori: doue consumato nella examine quindeci dj continuj; finalmente conuenuti insieme mandorono ad significare a Carlo che haueuano da conferirli molte cose importanti, pero non li fussi graue andarli ad trouare: alla denuntia de quali mosso il Duca Carlo accompagniato solo da sei sua camerieri li andò ad trouare: et postosi nel mezo di loro ad sedere leuatosi in pie quello al quale le parole erano state commesse in questa sententia parlò. usato prima una gran circumlocutione

di parole che loro per satisfare a sua Signoria et pro
uedere a pericoli imminenti del regnio et alla libera
tione del re erano andati per quindici di et nocte
examinando le uie piu commode et che hauessino a dare
manco alteratione al regnio di prouedere a danari che
per la salute del regnio erano necessarij spendere: et ha
uendo alla fine trouato uno modo che se da llui sara
tenuto secreto credeuano che proueduto a danari ne sa
rebbe seco, non offendendo molti la salute del regnio
Carlo interropte le parole a quello che parlaua, dixe
che sempre accepterebbe quello che da lloro fussi deffinito,
ma che non era gia conueniente alla dignita sua esser
abstretto con giuramento del tenere secreto maxime le cose
che alla uniuersalita del regnio del quale lui era constitu
to capo apparteneuano: Et seguitato le parole quello che
haueua parlato dixe che tutte le aduersita nelle quali
se trouauano erano nate da cattiui consultori che il Re
haueua hauuti apresso di se: et non essere dubio che atte
so sempre alle utilita proprie et del danno publico tenu
to poco conto haueuano in loro ridocto tutte le faculta
et richezze del regnio hauendo mangiato le entrate
publiche et a loro modo speso le pecunie del fisco et pero
douersi prima da loro cauare i denari necessarij alla
guerra et rimossili da magistrati male usati da loro

publicare tutti i loro benj adcioche restituito il mal tolto de
ssino per ladvenire exemplo allj altri che alle administra
tione publiche sarenno deputati: Essere anchora da punj
re molti del clero et del popolo liquali sapendo che le pecu
nie publiche erano rubate. potendo obviare si erano ipsi
facti rubatori di epse infra quali nomino il Gran cancellie
re: il presidente del parlamento: il Thesauriere che paga
le gente darme et il maestro della zecha con molti altri:
Similmente subiunse che haveuano iudicato utile liberare
dalla prigione Carlo di Navarra: et per potere meglio pro
vedere nella absentia del re alle cose che accadranno
forsi nel regnio: haveuano fra loro fermo che si dovessi co
stituire uentocto homini de piu savi et di maggior bonta
che in francia si trovassino: quattro Ecclesiastici. Dodici no
bilj. et altanti plebej: liquali assistendo alla persona sua
havessino al continuo insieme con luj ad intervenire in tu
tte le consulte et determinationi che si havessino ad pigliare.
Posto il parlatore fine: il Duca Carlo dixe che referirebbe
tutto al consiglio. ma che desideraua intendere da loro che
resolutione haveuano facto sopra il provedimento del
danaio et la impositione di epso. Rispose che serano acco
datj che si dovessi fare pagare al clero per quello anno una
decima et mezo di tutti fructi riceveuano de benefitij et
intrate loro: et altanto dalla nobilita: et alle universita

de populi delle citta terre et ville del regnio di Francia
comandare et constringere ad dare per uso della guerra
di ogni cento di homini uno de piu exercitati et apti si tro
vassino liquali secondo il calculo facto da loro ascendere
bbano alla somma di trentamila combattenti. Intese
Carlo le determinationi de delegati senza altro risponde ri
senetorno allo alloggiamento et chiamato ad se pochi con
quali sapeua si potessi confidare, communicato con loro qua
to haueua ritracto addomando consiglio di quello fussi
da fare: da quali hebbe risposta che non pareua loro da
admettere tali determinationi maxime nella maggior par
te: Il perche uenutolo il di dapoi ad trouare i delegati ricor
do loro che hauessino buona cura di non domandare cose
che non fussino conuenienti alle qualita del tempo nelle
quali si trouaua il regnio: Et stando loro fermi nella loro
deliberatione fu constituito il di nel quale dinanzi a Carlo
alla presentia del consiglio del parlamento douessino ue
nire ad referire le loro constitutioni: Venuto il di si con
uenne nella Corte una multitudine quasi infinita di
popolo: et iudicando Carlo non essere ad proposito publi
care quelle cose che al uolere hauessino effecto era neces
ssario fussino secrete persuadette a legati che transferissino
le loro relationi et domande nel di sequente: et aspectando
il popolo che i delegati uenissino ad publicare le determinationi

loro. uscito fuora per commissione di Carlo il Duca di Or
liens disse essere venute lettere dal Re Giovanni et dallo
Imperatore zio materno di Carlo sopra lequali havendo
si ad consultare non potevano ulegati venire per allhora
ad referire le loro deliberationi et pero haveva a dire loro
che havessino per allhora patientia che altravolta sarebba
no loro fatti intendere. Inteso il popolo raunato ad consi
glio il parlare del Duca partitisi dalla Corte lamaggior
parte sen tornorono ad casa. quattro di dipoi Carlo di
consiglio de sua chiamato ad se alchuni de delegati sepa
ratamente fe dire loro da parte sua alla moltitudine ra
unata che per allhora se ne dovessino andare ad casa et
aspectare di essere chiamati in tempo piu commodo: Con questa
inventione di Carlo fu licentiato il consiglio del popolo
la natura del quale e di non si accomodare mai volentie
ri alla volunta de principi: et perche credono ne tempi ad
versi la conditione loro dovere essere migliore appresso
di loro et piu liberamente nelle adversita potere contra
dire alle voglie loro da questo procede che ipopuli il piu
delle volte desiderano il contrario de principi: onde interv
venne che faccendo Carlo instantia in quel tempo apresso
a primi Cittadini di Parigi che lo dovessino per li bisogni
del regnio in quella necessita subvenire di qualche somma
di danari. mai posse da loro impetrare cosa alchuna: rima

tendosi a quello che dal consiglio publico sarebbe determi
nato: in che furono molto differenti da loro quelli di Lingua
doca et della provincia narbonense liquali nessuni incō
passione del loro Re non aspectato nelli richiedessi confor
tati dal Conte Arminiacha et raunati i loro consigli feciono
prohibitione che mentre era il loro Re prigione non fussi al
chuna donna o huomo che portassi oro o pietre pretiose: ne
vestissi di panni o drappi colorati: oltre a questo constituirō
pagandoli del publico a servitij di Carlo luogotenente del
Re octo mila huomini: et per pagare queste gente di conse
ntimento di Carlo batterono nuova moneta. Venuto in questo
tempo Ruberto di Claramonte alle mani con Navarresi et
Gaufredo Arcorto rottili vi morì esso Gaufredo. Insignori
tosi dipoi della fortezza del ponte ad moro pagò il Re
a certi navarresi quando dettono certa somma di danari
Andò in questo tempo Carlo ad Mesa ad trovare il Re di Boe
mia imperadore: et mentre era ad cammino il proposto de
mercatanti di Parigi Stephano Marcello insieme con li
scabini che così sono chiamati a Parigi quelli che gover
nono la Città havendo a male che Carlo sanza il consen
tito che si fussi mutato moneta, accompagniati dalla
multitudine del popolo andati ad trovare il Conte di An
giò che da Carlo era suto lasciato vicario con aspre et
quasi minatorie parole lo richiesono che dovessi prohibire

che nella citta non si spendessi la moneta nuova: la qual
cosa non volendo irritare la plebe da loro concitata, cõ
sentì loro fino alla tornata di Carlo. Tornato di poi dallo
Imperatore fermosi a San Germano mando ad chiamare
l'arcivescovo Senonense et il proposto de' mercatanti il
quale andato ad trovarlo accompagnato da grande
multitudine d'armati, l'arcivescovo per parte di Carlo
lo richiese che non dovessi impedire la legge che da Car
lo sopra le monete era suta promulgata: al quale cõ
fidatosi il proposto nella compagnia rispose che nõ era
per sopportare che la moneta si spendessi et partito et
ritornato ad casa facto serrare tutte le botteghe ordi
nò che tutti li artefici pigliassino l'arme: et stato Carlo
in gran sospetto tutta la nocte che nella Citta non se
guissi qualche movimento la mattina seguente a mé
fu di se ne venne al palazzo dove subito compari il pro
posto al quale parlato Carlo con gran benignita dixe
che era contento che si raunassi il consiglio de tre stati
et che si removessino dalli offitij quelli che al tempo del
padre havevano ministrato: et che l'uso della nuova
moneta se ne stessi alla determinatione di quelli che dal
consiglio sarebbano deputati. Et essendo satisfacto il po
polo delle offerte di Carlo domando che ne dovessi fare
instrumento sobtoscripto di sua mano: decto etiamdio consentì

Carlo faccendo loffitio del savio che è accomodarsi alle con-
ditioni de tempi. Ragunato di nuovo Carlo a Parigi il
consiglio generale del Regno nella chiesa di San Franc°
dove expedito quelle cose che parevano necessarie chiamo
il consiglio nella corte del parlamento alla presentia di
tutti presidenti. havendo parlato in nome del consiglio
il vescovo Laudonense per decreto di Carlo, non sendo stati
uditi furono privati dalli offitij ventidua ministri publi-
ci senza molti altri che erano vacati ai ministerio del Re
furono rimossi similmente alchuni dalla presidentia del
parlamento et dalla camera de Conti. Del provedimento
del danaio et del numero de combattenti fu confirmato
quello che altravolta era stato deliberato. Del tractato
della pace non havendo potuto obtenere li oratori stati
mandati da Carlo ad Bordeus cosa alchuna per non vi esser
stato il Re Adovardo che era passato in Inghilterra sal-
vo che conclusono triegue per due anni: et il Principe di Va-
lia primogenito del Re condusse il Re Giovanni in In-
ghilterra et havendo promesso il Re Franzese le taglie
per li altri prigioni tutti furono liberi et rimandati ad
casa: Portorono li Oratori tornati da Bordeus lettere
dal Re Giovanni ad Carlo per le quali li commetteva che
non dovessino observare la legge del subsidio ordinato
per la guerra: il quale comandamento havendo facto

carlo in nome del re publicare per bando per tutta la citta sublevato il populo da alchuni seditiosi andato con gran grida ad trovare Carlo lo constrinsono ad mandarlo da parte de delegati dal consiglio et non del re. Ritornatisi poco tempo dapoi quelli del consiglio ad casa Carlo fe chiamare ad se il proposto de mercanti Carlo consaco & Giovanni insulano che fattisi capi erano quelli che allhora governavano et fe loro intendere che per lo advenire non si dovessino intromettere nel governo del regnio perche era di eta che era apto ad governarlo lui: et uscito di Parigi cominciò ad visitare laltre terre del regnio confortandole ad volere contribuire al subsidio della loro republica lacerata et afflicta. La partita di Carlo non piacendo a Cittadini di Parigi maxime che dubitavano che non havessi ad cercare di vendicare le iniurie ricevute da loro, mandato ad offerirli et aiuto et danari in difesa del regnio cercorono di placarlo: le quali offerte cacciato dalla poverta et bisognio nel quale si trovava, volentieri accepto et permisse che a Parigi si raunassi dinuovo il consiglio non di tutto il regnio ma delle citta piu vicine et commode. Ritornato dipoi Carlo ad Parigi et comparsi quelli che erano suti chiamati al consiglio non si concluse cosa alchuna utile non sendo licito a pochi determinare delle cose che alla universita

della republica appartenevano. Mentre che a Parigi si
tractavano queste cose Giovanni Pinquigniaco il quale
il re Giovanni haveva deputato al governo di Artoys
cavato con l'arme in mano per forza il re di Navarra
di prigione lo condusse ad Amiens: et havendo dipoi per
mezo di amici impetrato securtà da Carlo con gran com
pagnia di parigiani venne al monasterio di San Ger
mano di prati sendo favorito dal vescovo Laudunense
dal proposto de mercanti et da molti altri cittadini Pa
rigini: Il perché intrati in sospetto della venuta sua quelli
che di Campagnia et Burgundia erano venuti al consiglio
usciti occultamente di Parigi se ne andorono ad casa et il re
di Navarra facto intendere alli amici sua di Parigi che
veniva haveva molti come haveva da dire molte cose utili
al popolo intesosi il proposto de mercanti la voluntà sua ra
unato gran numero di popolo l'andò subito ad trovare do
ve convenuti montato il re su uno pergamo che da rolli
giosi era suto preparato ad canto al muro della chiesa pa
lato con grande audacia accusò apertamente i ministri del
re dolendosi et discretamente anchora taxò il re: dipoi con
sumò tutte le parole in sua excusatione mostrando sendo
innocente iniustamente essere suto preso et tenuto incarcerato
diciannove mesi: Finito le parole il Proposto de mercatanti
accompagniato da gran multitudine andato ad trovare

Carlo adomando che douessi administrare ragione al Re
di Nauarra innocente. Le parole del proposto ripiglian
do il vescouo Laudunense col consiglio del quale tutte
queste cose si machinauano rispose che Carlo non solamente
era parato ad fare iustitia al Re di Nauarra, ma gra
tia, ne molti di dapoi transferitosi Carlo allo alloggiamento
nel quale doueua venire il Re di Nauarra lo riceuette con
molte grate accoglienze: ma non si fidando il Re, facto le
uare quelli che per Carlo erano ad guardia delle porte vi
conlocò delle gente sua et parlato insieme poche parole
partito Carlo sene torno al suo alloggiamento. Il di dipoi
compariti quelli che haueuono preso cura di examinare
le domande del Re di Nauarra alla presentia di Carlo
vi sopragiunse ancora il proposto de mercatanti fingen
do di venire ad referire certe cose da parte de delegati del
consiglio et exposto la causa della venuta sua. Carlo rich
ese che hauessi patientia tanto che hauessi expedito quelli
che per le cose del Re di Nauarra erano venuti. Proposte
dipoi li mandati le domande del Re nauarrese, richiesto
il proposto di dirne il parere suo dixe che domandando
il Re le cose molto honeste non se li doueuano denegare
Il detto del proposto seguitato poi da tutti quelli vi si tro
uauano come dal vescouo Laudunense era suto ordina
to, fu diffinito di restituirli tutte le cose che inanzi che fussi

preso haueua' et mobili et immobili et perdonato alluj et a
tutti sua complici et seguaci tutto quello in che fino à quello
di hauessino errato: Adgiunsonsi che i corpi di quelli che à Ro-
ano erano stati morti doue' sino essere sepelliti in luoghi sa-
cri et restituito alli loro heredi i beni che incorporati dal
fisco erano stati occupati: et per exequire quello che si era'
determinato fu mandato in Normandia Giouanni Amal-
rico: Et era tanta la insolentia del Re di Nauarra che era
intrato in speranza di douere conseguitare da Carlo in re-
compensa di' danni diceua hauer sopportati ad causa' della
presura sua, il Ducato di Normandia o almeno il Cõtado
di Campagnia. Reconciliatosi per questa uia Carlo il Re
di Nauarra hauendo conuersato molti di insieme et cõui-
tato l'un l'altro piu uolte, partito il Re se n'andò ad Manta
dipoi ad Roano doue celebrato con gran pompa l'exequie
di quelli che erano stati morti, nelle quali fu recitata una ora-
tione funebre alla presentia di tutto il popolo di Roano
della iniqua damnatione loro. Scorreuano alhora et de-
predauano il Contado di Parigi et delle altre città d'attorno
certe masnade di gente di mala sorte uscite del territorio
Constantiense et Ebroicense, et erano gia multiplicati in
maniera che andato loro contro il Capitano della guardia
di Parigi non lo haueuano stimato cosa alchuna: Dalla
qual cosa preso occasione il Duca Carlo ordinò di far gente

o per resistere loro secondo diceua, o uero, secondo che molti
haueuano sospecto per fornire di sua gente la Citta di Pari
gi et le altre terre uicine. Il perche andato li Magistrati di
Parigi ad trouare Carlo li fecciono intendere che non rauna
ssi gente per condurle nella citta perche non erano per ri
ceuerle. Et benche Carlo affirmassi loro che non era per metterle
nella terra nondimeno deputorono guardie ad tutte le por
te che non douessino lasciare intrare dentro alchuno che
non conoscessino. Intendendo il Re di Nauarra che Carlo
si prouedeua di gente, raunato anchora lui le gente sua
comincio publicamente ad dolersi che non li erano obseruate
le promesse perche non haueua anchora riceuuto le forte
ze che di suo in Normandia li erano sute leuate mina
cciando di andarsi per esse. pero temendo i Parigini che
uenuto intra principi ad aperta guerra li paesi loro
non si hauessino ad empiere di gente d'arme. determino
rono in segnio della loro ciuile concordia uestirsi tutti
d'uno medesimo colore et fecciono fare i cappucci che por
tauono in capo alla diuisa rossi et azurri. Conoscendo Car
lo queste machinationi che erano messe nel capo alla
plebe imperita per indurli piu facilmente ad fare no
uita determino per obuiarui transferirsi alla piaza
che era denominata Lalla doue al continuo residea
gran numero di popolo: et benche il uescouo Laudunense

et il proposto de' mercanti gnene dissuadessino dicendo che
non era condecente alla dignità sua et che inoltre non an
dava senza pericolo ad metterli nelle mani della plebe
furibunda, nondimeno accompagniato da pochi uando
et alzato la uoce parlo al popolo ui trouo monstrando che
il desiderio suo era la salute loro et che doueuano et pote
uano sperare che lui era per uiuere et morire con loro et
se bene raunaua gente non era per fare loro nocumento
alchuno ne perche non confidassi di loro ma lo faceua per
prohibire che inimici non scorressino ogni di con tanto
damno loro et carico suo sulle porte et per il contado loro
et delle citta uicine il che fino allhora impedito dal man
camento del danaio non haueua potuto mettere ad exequ
tione ma che l'animo suo era absumpto unse il gouerno del
regnio cauare delle borse de' magistrati i danari che ha
ueuano raunati et usurpati in molti anni defraudando
il publico. le parole di Carlo piacendo alla multitudine
li conciliorono in gran parte l'animo del popolo: il che co
noscendo il proposto de' mercanti raunato la plebe ad par
lamento il di dapoi nella chiesa dello spedale di Santo Jacobo
referi loro le parole che Carlo haueua usate il di dauanti
ma sopraduenuto mentre parlaua Carlo uolendo ren
dere ragione di quello haueua detto et operato allego
che se al Re di Nauarra non erano secondo le conditioni

sue restituire le fortezze di Normandia era perche li Ca
pitani di epse hauendole riceuute dal Re Giouanni et a lui
obligatisi conseruarle non poteuano, secondo allegauano
sanza suo expresso consentimento saluo il sacramento pre
so et la fede data darle ad altri: ne staua per lui di nolle
rendere detti queste parole Carlo in sua satisfactione si pa.
Dopo la partita del quale leuatosi Carlo consacco et ditte
molte parole contro alla rapacita delli offitiali regii
non si tempero da darne etiamdio carico al Duca Carlo et
laudato con laude grandissime la bonta integrita et
fede del proposto monstrando quanto l'opera sua era sta
ta et era utile alla Republica li conforto secome erano
obligati ad nonli mancare de loro fauori: alle parole
del quale seguito una acclamatione di tutti circunstanti
affermando il proposto hauere administrato tutte le cose
bene et rectamente, ne ui fu alchuno che in quello occo
rressi nonli promettessi li auiti et fauori sua monstrando
essere parati mettere la uita per la salute sua. Mutossi
in quel tempo il prezo della moneta et il moltone che era
che era allhora la moneta doro cosi detto dalla effigie
d'uno montone che in epsa era sculpto fu ridotto a soldi.
In questo mezo trouandosi Carlo in Parigi quelli che erano
usati scorrere et depredare la campagnia messono ad
sacco Stampa menato seco gran numero di prigioni: et

trouandosi Carlo a soldi sua circa dumila combattenti
non dette loro soccorso alchuno: nel quale tempo uno fra
uo di uno cambiatore assaltato di dricto Giovanni Bay
leto thesauriere di Carlo Lamazzo: et fusse tratto della chie
sa di Santo Merderico per comandamento di Carlo fu appi
chato et in uno di medesimo entrorono dapoi in Parigi
il vescovo Morinense et il Conte Vindocinense tornati di
Inghilterra da praticare la pace: et Giovanni Pinbigna
co fu mandato da Mantes dal Re di Navarra a
richiedere Carlo che douessi observare le cose promesse nello
accordo et insieme con lui entrorono Pietro Corbio il Pro
posto de mercatanti et il rectore della universita acco
pagniato da gran numero di doctori: et erano in quello
tempo tanti li fautori del Re di Navarra in Parigi che
parendo loro douere impetrare tutto quello che andava
loro per la mente non havendo cura se quello domanda
vano era iusto o iniusto che al continuo aggiugnevano
le preci minaccie alle preci: ne solo stettero contenti al
favore prestato loro al Re che vi aggiunsono anchora
quello di frate Simone di Langres ministro generale
dell'ordine de predicatori fu mandato dal Pontefice
Romano per ridurre la citta in pace: a quali tutti rispo
se Carlo non havere mancato di satisfare a quanto si era
convenuto nelle cose che erano in suo potere et se vi fussi

alchuno che volessi, mentendo dire il co[n]trario era sperato for[n]gnerli con l'armi provare da uno suo gentile homo: Il di se[n]guente dapoi raunato nella chiesa di Sancto Eligio gran numero di popolo havendo prima morto tornando da Palazo ad casa Reynaldo d'Ancy, il proposto de' mercatanti accompagniato da gran numero de sua intrato in camera di Carlo, li dixe: Serenissimo Principe di quello che noi vogliamo fare non pigliare spavento o dispiacere alchuno: et detto questo dato molte ferite alla presentia sua a Consalvo Mariscalco di Campagnia lo lasciorono morto sul pavimento et corso drieto a Ruberto di Claramonte quitolo sullo uscire della porta lo tagliorono a pezi: per il quale spectaculo spaventato Carlo veggendosi abandonato da sua servi molto al proposto et lo richiese che lo volessi salvare: Al quale rispose che sicuro non dubitassi di cosa alchuna et accioche non havessi da temere pigliassi il cappuccio suo et mettessilo in capo acie accio monstrassi essersi convenuto et volere quello che voleva il popolo. Messosi in capo il Duca Carlo il cappuccio del proposto et dato il suo a lui portato per tutto quel di in capo l'insegna populare del cappuccio permesse al Proposto che portassi il suo. Comando dipoi il Proposto presente Carlo a sua ministri che presi li corpi di quelli che erano suti morti nel palazo li portassino alla messa Marmorea la quale è nelle logge del palazo vicino al

montare della scala doue lasciatili stare sul pauimento
acciocche il populo li uedessi ui stettono fino che sopraue
nne la notte: et procedette tanto inla nella superbia il
fauore del popolo parigino che constituitosi spontanea
mente sotto la tyrannide del proposto de mercatanti lo se
guitaua et ubidiua in tutte le cose. Mando dipoi il propo
sto ad Carlo i panni di dua colori con li quali facessi uestire
ei a sua cortigiani accio fussino in loro sicurta nello an
dare per la terra. La qual cosa Carlo constituito in gran
timore uolentieri accepto. Conuocato laltro di nel conuento
de frati di Santo Augustino tutti quelli che interuenno
no nel consiglio generale di tutto il Regnio ratificata il
proposto la morte de cortigiani con quelle ragioni che posse
fauorito maxime da Ruberto Corbio obtenne che appro
uatola ne fu laudato. Et rendendo dipoi Carlo nel senato
del parlamento ragione intratoui il proposto con molti ar
mati domando che douessi con lauctorita del parlamento
approuare tutte le cose che da Delegati del consiglio de
tre stati erano suto ordinate et che non impedissi essere
rimossi de Magistrati alchuni de sua anzi permettessi che
quelli gouernassino la Republica a chi il popolo lhaue
ua commessa: et per suo consiglio riceuessi tre o al piu
quattro Cittadini parigini da douersi eleggere dal popolo.
Tutte le domande del proposto furono da Carlo sanza

alchuna limitatione admesse dal parlamento. Mentre che queste cose a Parigi con tanto furore et tumulto populare si tractauano il Re di Nauarra uenuto ad Parigi andò ad alloggiare al palazo regale di Nesella ilquale li donò Carlo dipoi insieme col contado di Bigorre et di Matiscone et alchuni altri luoghi di entrata di lire diecimila: la quale donatione li fe Carlo in recompenso de danni diceua hauere riceuuti per la sua presura. Pacificato come è detto col Re di Nauarra sendo uexato il regno non meno dalle guerre intestine che dalle extrinseche: et sendo Carlo ridotto in tanta pouertà et seruitù per il consiglio de consultori suoi datili dal popolo mutò titolo et di vicario et luogotenente cominciò ad intitolarsi Reggente di Francia parendo a consiglieri che quello nome portassi seco più dignità. Erano allhora li sua consiglieri Giovanni cancelliere di Parigi il proposto de mercatanti Ruberto Corbione Carlo consaco il quale dopo il vescovo Laudunense era il primo del consiglio. Intrati dipoi li huomini di Parigi in sospecto per l'accordo seguito fra Carlo et el Re di Nauarra che intesisi insieme Carlo non uolessi uendicare le iniurie et punirgli delle scelleratezze commesse uolendosi aggiugnere confederati et amici scripsono alle altre città et principi del regno confortandoli ad uolere intrare nella loro società et in segno della confederatione et comune concordia mettersi in capo

cappucci divisati all'uso de' Parisiensi come haveva preso
digia il Duca Carlo. il Re di Navarra il Conte di Orliens
fratello del Re di Francia et il Conte di Stampes. Furono
pochi che ricevute tali lre si volessino con loro unire: tutti
li altri così signiori come capi delle Città non degniorono
fare loro resposta alchuna. Uscito dipoi Carlo di Parigi
andò ad Silvanetto dove haveva ordinato che si transfe-
rissi la nobiltà de' Beluacensi, et consultato con li primi
dello stato del regnio transferitosi dipoi ad Pruino cōforto
il popolo di Campagnia alla fede et alla concordia sanza
le quali era necessario che sendo vexato il regnio da tante
incomodità et per le continue guerre impoverito che inbre-
ve tempo havessi ad rovinare. Recuperato dipoi Carlo il
Monasterolo che è posto sul fiume Iona se n'andò ad Moldũ
nella qual città haveva la donna et mandato inanzi
il conte Pegniano con certe gente acavallo ad occupare
il mercato Meldense, soprastatovi alchuni dì se n'andò
ad Compendio per confirmare nella fede i Normandi
dove li fu significato come quelli di Parigi occupato la
fortezza di Lupara caravono le artiglierie l'haveuano cō-
dotte sulla piaza della Città et monstratisi in tutto rebelli
alla corona: il populo parigino. spaventati li nobili abā-
donato la patria seguitorono drieto à Carlo loro Signiore.
Furono alchune città che s'intesono con li Parisiensi et si ri

duxono ad governo populare, ma molto piu numero sança
comparatione servato la fedelta seguitorono Carlo loro pri
cipe. Et sperando Parigini che in quelli di siccome era ordi
nato si ragunassi a Parigi il consiglio de tre stati del regnio
Carlo mutato il luogo lo congregò a Compendio dove nello
eleggere i militi et nel contribuire alle spese seguito la deli
beratione che ne haveva facta in Campagnia cioè che delle
citta et terre murate del regnio per ogni septanta homini
havevano ne dovessino mandare uno ad cavallo alla
guerra: et nelle ville et contadi per ogni cento homini libe
ri ne havessino a fare uno a pie bene armato: et de servi
d'ogni dugento uno. Che il clero pagassi al re la decima
delle intrate de beneficij: et la nobilta di tutti fructi et ren
dite pagassino al fisco cinque per cento l'anno: Alla exaction
de quali furono per le provincie deputati publici questori
che da loro furono dinominati Generali: Et la decima del
clero perche era assigniata alla mensa et altre spese cotidia
ne del re vollono che Carlo la riscotessi ad suo modo: Ve
nne pochi di dapoi ad trovare Carlo ad Claramonte con
tado di Bevais et havendo voluto indurlo ad riconcili
arsi con li homini di Parigi non lo posse obtenere: il che inteso
Parigini desperati della gratia del loro principe facto pi
gliare dua sua ministri incolpandoli che tenevano certo
tractato li feciono per publico iudicio decapitare. Lenossi

in quel tempo nel contado di Bievays una multitudine
grande di villani che facto capo uno certo Guglielmo ca
lleto contro alla nobilita multiplicata al continuo delli
altri contadi d'atorno usorono contro a nobili crudelta
inaudite et ingrossorono in maniera che missono insieme
uno exercito di ventimila homini col quale scorrendo tutti
paesi d'atorno hebbono ardire di saccheggiare et insignorir
rsi di terre et di fortezze. Alla fine suti repressi quasi tu
tti vi restorono morti et Guglielmo calleto loro capitano
venuto in mano del Re di Navarra ignominiosamente
da llui fu facto morire. Venuto dipoi il Re di Navarra
ad Parigi fu dal popolo constituito generale capitano
della citta promessoli con iuramento la obedientia et
inoltre che operrebbono vista il loro potere che l'altre terre
et citta concorse alla voglia loro lo eleggerebbono capita
no generale di tutto il regnio. Mentre che queste cose si tra
ctavano a Parigi Carlo accresciuto al continuo di gente
s'era messo sulla campagnia con uno exercito di trentami
la homini et come capitava loro alle mani alchuno citta
dino di Parigi era spogliato et rubato sicome inimico in
maniera che non era piu alchuno che havessi ardire chia
marsi Parigino et scorrendo le gente di Carlo ogni di fino
sulle porte di Parigi havevano ridotto ad termine quella
citta che non vi poteva intrare ne uscire persona senza

imminente pericolo et havendo molte volte il populo facto
pruova di uscire fuora et assaltare le gente di Carlo sempre
con danno et perdita de loro homini erano stati ributtati
drento: Era alloggiato il Re di Navarra a Sancto Dyo
nigi con le gente sue che erano octomila combattenti: et la
Regina messasi di mezo per tractare accordo obtenne da
Carlo di abboccarsi col Re di Navarra: et venuto vicino
ad Parigi pose il padiglione suo nel piano presso a sancto
Antonio dove lo venne ad trovare il Re di Navarra et si
convennono che Carlo a certi tempi li dovessi pagare quattro
cento mila fiorini doro meritati per le diecimila lire di in
trata che era obligato darli et per ogni altra cosa che potessi
domandare: Fermato fra loro con queste condictioni la con
cordia havendo il Re di Navarra con sacramento promesso
la observantia ritorno ad Santo Dyonisi allo alloggiamento
suo con promessione di fare intendere il di sequente a Carlo
lultima resolutione de Parigini: ma sprezato le parole
et il giuramento arrivato ad San Dyonigi mando ad guar
dia di Parigi certo numero di gente inghilese che militava
no a soldi sua col favore de quali usciti fuora molti giova
ni della Citta si condussono scaramucciando fino a campi
di Carlo, dove factosi loro incontro certe squadre di cavalli
ributtatili li perseguitorono fino in sulle porte della Citta
Erano a San Dyonisio oltre a quelli che erano in Parigi

unaltro numero di gente Inghilese liquali scorrendo la cá
pagnia predavano il contado di Parigi ogni di fino sulle
porte: il perche iudicando Parigini tutti li Inghilesi essere
una medesima cosa et essere daccordo quelli di drento cō
quelli di fora: levato il populo ad tumulto amazorono di
quelli che erano nella Citta ventiquattro ad numero: et
andati ad Nella dove il Re Navarro habitava presi tutti
li Inghilesi ritrovorono li mandorono prigioni ad Lupara
Et riprendendoli il Re insieme col proposto saccesono inma
niera di furore che manco poco non misono loro le mani
adosso ne mai si queto il popolo che vidde il Re et il Propo
sto prese larme aviarsi con loro verso San Dyonisio con
tro apredatori inghilesi: il che fu causa della salute loro
imperoche procedendo il Re adagio dette loro spatio di po
tersi ritirare et peraventura fe loro anche intendere che fu
ggissino il furore del popolo: il perche messisi li Inghilesi che
erano á Santo Dyonisi fuora: messo uno aguato al salto di
Santamaria Dologniese: li altri apparendo pochi si fermoro
no sulla strada: Uscito della Citta la multitudine del po
polo il Re insieme col Proposto andando ad lenti passi usci
rono perla porta di San Dyonisio con parte delle gente
tutta la multitudine si misse fuora perla porta di San
Donato onde era la via piu diritta et piu breve ad ádar
ad trovare li Inghilesi. Arrivato il popolo al luogo dove

erano li Inghilesi

erano li Inghilesi assaltatili con grande impeto; ritiratisi indricto l'inghilesi monstrando temere tanto che hebbono facto passare al popolo il loco doue era occulto l'aguato di loro liquali scopertisi loro dalle spalle et stringendoli quelli che si erono ritirati da fronte, subito si mi(s)ero in mezo: dissipati i parigini in uarie parte si missono subito in fuga et seguitati dalli Inghilesi mettendoli per mala uia ne amazorono molti nel conspecto del Nauarrese. Ritornato il popolo dalla fuga in Parigi il Proposto lasciato il Re ne uenne alla Citta et mandato ad Lupera fe liberare quelli che ui erano prigioni Et uenuto dipoi a discordia il Proposto con Giouanni Mailardo per cagione delle chiaui del soccorso della porta di San Dyonisio laquale il proposto uoleua che el di la tenessi et consegnarla(?) Matisconense: partitisi mal contenti l'uno dall'altro Mailardo se ne andò ad sale et il Proposto alla bastia di Santo Antonio con certe lettere in mano lequali diceua hauer riceuute dal Re di Nauarra et non le hauendo uoluto comunicare con proui, gionati della guardia intrati di lui in sospecto che non si intendessi con li altri inghilesi preso l'arme taglioron prima a pezi Philippo Guiscardo dipoi il proposto de mercatanti facendoli portare pene conuenienti a tanto scelleratezze commesse. Discorsi poi insieme con la plebe

per la citta furono da loro morti Giovanni insulano et
Giovanni porretto spogliati et ignudi furono lasciati sulla
strada publica. Preso dipoi Carlo con saco Scabino et Gio
vanni mattisconense thesauriere del Re di Navarra et
messi in carcere dipoi facto levare loro la testa li feciono
gittare nella riviera della Sena. Inteso il Duca Carlo
la novita et uccisione seguita a Parigi volendo conforta
re il populo et conciliarselo subito vi cavalco et parlato
publicamente in commendatione di quello che havevano
facto aperse loro tutti mali che contro alla Citta et alla
corona havevano operato quelli che da loro erano stati
morti et quello che per lo advenire tentavono di fare
che era di mettere il governo del Regno in mano del Re
di Navarra et introdurre nella citta la inimica natio
ne delli inghilesi con animo di volere quello detti spirati
da Dio fussino levati et facto loro portare pena conveniente
de peccati commessi in tagliare a pezzi in Parigi et saccheggiare
le case di tutti cittadini. Confirmato il popolo per il parlare
di Carlo volse tutto lo odio contro al Re di Navarra et alli
scellerati cittadini che lo seguitavano et si misse in mano
di Carlo obediendolo in tutte le cose. Del che exacerbato il Re
di Navarra monstrosi apertamente inimico a Carlo occupo
Meldino et condotti a soldi sua quanti inghilesi have
va potuto trovare scorreva et depredava tutte le campagne

datorno et fauorito dalli Inghilesi non cessaua di sollici
tare ipopoli et le Citta di Francia ad uenire dalla parte
sua et passato Rotino Canolo capitano Inghilese ad ri
chiesta sua di Brettagnia in orliens. ui prese castel nuouo
Castiglione et Malicorno: et sublevati li Inghilesi che era
no alloggiati in Antissiodoro intrati una mattina sullo
apparire della aurora nella Citta la missono ad sacco
mano: Dipoi uolendo probibire che ad Parigi non pote
ssi essere per acqua portato uettuaglie o altro faceuano
guardare tutti liti et le foce delle fiumare che metteuano
nella Sena: ne lascio per mezo di tractato chi occuparo
Amiens: ma scoperto fu tagliato il capo a uno Iacobo fu
sciano auctore del tractato. In questo mezo ritornati li
ambasciatori di Inghilterra recorono la conclusione della pa
ce sua ferma dal Re Giouanni: laquale riceuuta Carlo
facto conuocare nelle loggie del palazo tutti li huomini
di uarie dignita et sorte: le fece publicamente recitare da
Guglielmo dormemo aduocato regio nel parlamento di
nsulla tauola Marmorea. nelle quali conditione ado
mandaua il Re Adouardo per la liberatione del Re Gio
uanni douerli essere inperpetuo conceduto il Ducato di
Normandia et de Sanctoni con le citta a quello adiacente
et inoltre la Citta Agenense. Torba. Petragorico Limogea
Caduino: Torsi Bologna Poteniaco. Guinaro Calese et

Mosteruolo liquali tutti principati domandaua in perpe
tuo liberamente possedere con pieno dominio. Inoltre che
il Duca di Brettagnia hauessi ad conoscere per superiore
il Duca di Normandia sicome suo sourano signiore et
alui fare homaggio et giurare fedelta: et inoltre si obli
gassi pagare al Re di Inghilterra incerti tempi quattro
milion di Philippi doro deuoli per la obseruantia delle
condictioni dodici statichi con alchune citta in mano fra
le quali disegnaua Roano et Cadomo. oltre a tutte
queste per ristoramento delle spese facte centomila lire di ster
lini che cosi chiamano le lire di Inghilterra: Et parendo
che le conditioni che Adouardo adomandaua fussino in
iuste et di maniera exorbitante che al tutto fussino insoppor
tabili dinegatole di comune consenso di tutto il consiglio
si determino di denuntiare la guerra alli Inghilesi constitu
to che numero di combattenti et che somma di pecunia
ciascuno hauessi ad subministrare per la futura guerra
Pochi di dapoi sendo quelli del gouerno cupidi di ridurre
ad concordia il Re di Nauarra con il Duca Carlo leuato
uia le inimicitie operorono che il Nauarrese riceuuto
certi statichi uenissi ad trouare Carlo il quale uenuto ad
Ponte isara et accozatosi con Carlo hauendo sopra la
concordia hauuti molti et diuersi tractati de quali il Re
nessuno ne acceptaua. tagliono Carlo le speranze che limando

ad fare intendere per il Conte di Stampes che dapoi de par
titi sutili proposti nessuno li satisfaceua et che non uolua
uiuere in pace con lui haueua riuolto lanimo suo contro
di luj et facto fermo proposito di non lo hauere ad hauere
mai per amico et pero non quieterebbe mai fino che lo redu
cessi in carcere donde era suto cauato et con questa denun
tia lo licentiana: La nocte seguente repensando il Re di
Nauarra seco medesimo le parole di Carlo o uero che fussi
mosso da buono spirito o pure che non uolendo anchora
rompersi con Carlo astutamente per mettere tempo in mezo
occultato il suo malo animo simulassi, la mattina di buo
na hora monstrato di essere tutto mutato mando per al
chuni del consiglio del Duca et con molte amoreuoli pa
role parlo loro in questa sententia. che conoscendo che le dis
cordie loro sendo il Regnio di Francia ridocto nella tur
bolenza et miseria che era, erano per condurli la totale rui
na et che pero sendo disceso del sangue reale haueua deli
berato per conseruatione di quello posto da canto tutte le
offese et odij uolerlo subuenire con tutte le forze sua: et po
sera fixo nellanimo di uolere lamicitia del Re et di Carlo
et quella sinceramente obseruare ne uolere cercare di cauar
piu da loro danarj o intrate ma stare contento alla posse
ssione di quello che inanzi alla captura posedeua: et pero
andassino ad fare intendere alli altri del consiglio et a Carlo

la determinatione sua. Referito i consiglieri alla presentia
de loro collegij le parole del Re di Navarra Carlo rispose
di letitia laudatole, messosi di poi ad sedere nella sala
della forteza in mezo de signori et consiglieri mando ad
chiamare il Re il quale suto messo dentro replico le mede
sime parole alla presentia di tutti che a parte di loro ha
veva dette et riconciliatosi et abbracciato con Carlo detti
subito indicio della vera sua mutatione: perche licentio
tutti li Inghilesi che della parte sua erono alla guardia
di Posiaco et di Ciarmonte non pero Carlo prima lo riceve in Pa
rigi che si fu chiarito dello animo del popolo. ma inteso che
la pace facta era universalmente piaciuta a tutta la citta
mandatolo ad chiamare honoratamente et con molti segni di
amore velo riceve probibito pero che non vi venissi alcuno
di quelli che per traditori erono suti notati dal parlamento
Soprastato il Re in Parigi alquanti di preso licentia da
Carlo se nando ad Meldunno. Speravasi che adrivato il
Navarrese havessi ad licentiare dal Reame li Inghilesi et
levare la gabella la quale faceva pagare a quelli che pa
ssandovi conducevano per la Senna mercatantie o robe ad
Parigi. maxime che fino allhora lui haveva sempre decto
che era necessitato sendo in guerra per pagare le gente sol
date risquoterla: ma lui non libero Meldunno da Navarre
si ne il Reame dalli Inghilesi havendo ricevuto da Parigini

semila ducati doro per leuarneli. Inquesto tempo del mese di Nouembre porche il Re Adouardo hebbe inteso in francia non essere sute admesse le condictioni della pace lequali haueua ferme col Re Giouanni. mandato inanzi ad Calese il Duca di Lancastro con dumila arcieri et quattro cento homini acauallo seguitatoli dricto passato in francia et exposto le genti interra ad Calese. rassegniato con grandi diligentia lexercito lo diuise intre parti. nello antiguardo nella battaglia et nel retroguardo: Erano nello antiguardo cinquecento caualieri ad spro doro et mille arcieri: nella battaglia nella quale era la persona sua collocò tremila caualieri et cinquemila arcieri et dricto aqsta seguitauano uno numero grandissimo di carra che portauano le uictouaglie di tutte le sorte. Et hauendo inteso essere in francia gran mancamento di uiueri non solo haueua condotto seco frumenti ma etiandio su barche da pescatori haueua fabricato mulini per macinarlo: et era il numero delle carra che condusse seco. semila. Nel retroguardo. oltre ad dumila homini acauallo erano uno numero grandissimo di fanti ad pie alamanni et Guasconi che per seruire il Re et per la speranza della preda uerano uenuti. Seguitauano il campo inghilese al continuo uno numero grande di guastatori et maestri di legniame per fare le spianate. questo tanto grande apparato di guerra haueua facto Adouardo perche

sperava con epso insignorirsi del regnio di Francia o almã
co condurre e governatori di quello ad termine che si haue
ssino facilmente ad indurre ad pigliare le conductioni de
lla pace sute ferme dal Re Giovannj. Intrato adunq il re
Inghilese in Artois ad traversarlo venuto ad campo ad Rēsa
dove consumato invano quaranta dj soluta la obsidione
intrato in Campagnia subiggio i Senoni et il cōtado di Ni
versa et ricevuto da Borgognionj dugentomila fiorinj per
non intrare ne loro terreni facto il camino per Vastinio da
Moreto ando ad alloggiare al borgo della regina distante
da Parigi quattro miglia donde mando ad richiedere Carlo
per uno suo araldo di fare facti darme. il che non impe
trato facto ad obstentatione apresentare certi sua cavallj
fino sulle porte della Citta. suti ricevuti animosamente da
cavallj franzesi furono con loro danno ributtati indrieto
Levato dipoi Adouarde campo facto il camino da Messa
passo in Brettagnia dove ricevuto come amico attese qlla
state ad recreare et rifare lexercito: Sopraduenuto dipoi
lautunno ritorno ad Parigi con animo dj volerlo campe
ggiare. et examinando Carlo seco medesimo la debolezza
et poverta del regnio et li pericolj della guerra, volendo nō
lasciare cosa alcuna intentata mando sua oratori al re
Inghilese Guglielmo da Mōte acuto cancelliere di Francia
Labbate di Clugny et Maestre Simone di Langres Generale

dellordine de praticatori ad tentarlo di pace liquali troua
tolo fermo sulle conditioni concluse col Re Giouanni sene
tornorono senza fare alchuna conclusione. Mutato il Re
Inghilese il campo nel collocò una parte ad il sobborgo di San
Marcello sperando che Parigini shauessino ad muouere
ad strignere le gente franzese ad fare facti darme: ma
ueduto che nonsi mouevano mancato di speranza le
uato campo sadrizo uerso Cartres che per altro nome è de
cto Carnotho et alloggiato à Casteldimo fu assaltato da
una tempesta di grandine et uento si grande che non ui
fu padiglione ne alloggiamento che rotto caui non anda
ssi sottosopra: per ilquale segnio spauentato il Re et pensan
do seco medesimo che tale tempesta potessi essere una ad
munitione che Dio li hauessi mandata per leuarlo dalla
guerra et dallo spargere il sangue christiano con tanto da
nno de popoli fedeli, compunto grandemente mando ad chia
mare lo Abbate di Clugni et li commisse che come dase par
lato con il Duca Carlo uedessi circa le conditioni della
pace doue lo trouassi uolto. Ritornato lo Abbate poi che
hebbe parlato con Carlo et referitoli hauer trouato in lui
tale dispositione alla pace che se uorra le cose honeste
et tale che lepossa adempiere facilmente si concludera. Mo
sso Adouardo da quello li haueua referito lo Abbate man
dato dalluno ad laltro principe homini et per nobilita

et prudentia excellentissimi alla fine conuenutisi li dua
principi insieme a Brettigniaco che è una uilla non molto
lontana da Ciartres conclusono dopo uarie difficulta
1360 la pace l'anno della salute MCCCLX con questi condi
tioni che alli Inghilesi in Francia restassi Poctieri Toar
do Bellauilla Santes Agena Petragorico Lemouico Coli
mogia Caturci Tarbij Bigorri Angolemme Ruerni Pôte
uiaco Calese et il contado di Guineuo con tutte le terre et
appartenentie loro et che in perpetuo Adouardo et li succes
sori sua ne hauessino da hauere il dominio et piena iuris
dictione sanza alchuna diminutione di iurisdictione
o Maiesta et che il Re di Francia fussi tenuto pagarli a certi
tempi uno milione et trecento migliaia di fiorini d'oro. Fer
mato la pace Carlo come reggente di Francia la giuro et in
nome suo Adouardo promisse di condurre il Re Giouanni
a Calese a cio che messolo in liberta potessi andare li piaci
essi dati prima li statichi promessi et messo in potesta di Ado
uardo per sua sicurta la Rocella et Guinaro: et che il Re
Giouanni ratificato prima la pace promettessi non muoue
re guerra alli Inghilesi ne molestarli in parte alchuna
fine ad tanto che le cose promesse nella pace fussino adem
piute. Stipulato il côtractto della pace et sottoscripto di mano
de dua principi giurato la obseruantia fermorono leuate
le offese triegue per certo tempo: et il Re Adouardo fact fo

uenire ad Calese il Re Giouanni quattro anni dapoi che era
suto preso lando subito ad uisitare il Duca Carlo suo primoge
nito et ordinato tutte le cose per corroboratione della pace
sendo soprastato il Re Giouanni quattro mesi ad Calese. par
tito sene uenne ad Bologna dipoi ad Sancto Homieri. et Ado
uardo menato seco per statichi Lodouico Duca di Angiò Giò
uanni principe daluernia et di Borges figliuoli del Re Gioua
nni Lodouico Duca di Borbone Pietro conte di Alanson Gio
uanni fratello del Conte di Frasses et Guido da Blessa con molti
altri nobili di Francia si ritorno in Inghilterra. Fu riceuu
to nella tornata sua il Re Giouanni douunque capito con gau
dio inextimabile di tutti et il Re di Nauarra uenutolo
ad uisitare giuratoli la fedelta li fe homaggio: et sendo pla
forma della pace necessario cauare delle terre le genti che
uerano collocate ad guardia non hauendo il Re faculta
di pagarli de loro seruiti ne dare loro nuoui stipendij
desperati ui fu molte compagnie creato capitani si missono
ad predare et rubare tutti paesi di Francia et di Borgogna.
Et sendosi messi insieme uno numero di quindici mila
combattenti di uarie natione hebbono ardire di uenire
uicino ad Lione alle mani con Iacopo di Borbone capitano
del Re et romperlo: Dopo laqual uictoria diuisisi ipreda
tori facto capo una parte Bequino bactifoli si ridussono
ad Ansa sulla Sona et parte sobto Nandone. Baugherano

preso la uia di vignione occuporono il ponte di Sancto spirito
sul Rodano et lo missono nel sacco Per la uenuta di quali
spauentato Innocentio · vj · Pontefice che alhora era con la
corte ad Auignione hauendo mandato Pietro monastre
rio Card.le con Carpentrasso per soldare gente non li era ri
uscito: il perche uoltosi al Marchese di Monferrato che in quello
tempo guerreggiaua in Lombardia con Visconti datoli
gran somma di pecunia loro busse che condotto a soldi sua
quelle compagnie leuatole di Prouenza le conducessi in Ita
lia · Facto il marchese con promesse grandi tentare li capi
delle compagnie condottili alli stipendij sua et facto passar
loro l alpe usò l opera loro nella guerra contro a' Milanesi
et l altro capitano Seguino leuatosi da Ansa et dili fortifica
tosi in Aluernia al Castello di Broyda facto molte prede
per li paesi d attorno se reduxe in Guascogna sua patria
arrichito · Morì in questo tempo Philippo Duca di Borgogna
et perche non lasciò figliuoli li succedette nel Ducato il Re
Giouanni il quale transferitosi in Borgogna per riordinā
ui il gouerno andò di li ad Vignione ad uisitare Innocentio
vj il quale morto mentre che il Re era in Corte fu in suo luo
go creato Vrbano quinto: et il Re Giouanni lo adorò sicome
uero uicario di Christo in terra. Al principio della creatione
del ditto Vrbano uenne ad Vignione di Cypri Pietro Lusi
gnano in titolo di Re di Hyerosolima · il quale fusto molto

gratamente raccolto dal Pontefice et dal Re poiche hebbe usato
le debite cerimonie fu dal Pontefice riceuuto in publico con
sistoro doue nel conspecto del collegio de Cardinali del Re
et di molti altri signiori et baroni disputo con una lunga
oratione dello stato de christiani in Asia oppressato dalli
infedeli: Alla quale impresa represo il Pontefice le parole
conforto il Re et tutti li altri monstrando con quanta facili
ta si rimouerebbono le gente che sanza adiuiamento di soldo
andauano per il regnio uiuendo di rapto: Conmosso il Re
Giouanni prima dalle parole del Re Hyerosolimitano
et poi del Sommo Pontefice et ritornatoli ad memoria com
per satisfare al uoto di Philippo suo padre non lo hauendo
potuto adempiere in uita li haueua promesso satisfare per
lui determinato come prima potessi uoler passare in Asia
simmisse in pecto il segnio salutare della Croce rossa et parti
to dal Pontefice ritorno in Francia: Et uenuto in desiderio
prima che nauigassi in Asia uoler uedere figliuoli che per sta
tichi haueua in Inghilterra et far pruoua di ricondurli ad
casa insieme con li altri sua congiunti che con loro uisi troua
uano messosi in mare passo in Inghilterra: doue amalato
circa a mezo il mese di Marzo l'anno della salute M CCC 1364
LXIIII. octo di inanzi alle Kalende di Aprile mori nella
citta di Londra et il corpo suo condotto in Francia fu sepe
llito nella cappella maggiore di Santo Dyonisio sulla mano sinixtra

Lij Morto il Re Giovanni a Londra Carlo quinto suo primogeni
to andato insieme con la Regina Giovanna figliuola del
Duca di Borbone ad Rensa ambo dua secondo la consue
tudine furono coronati. Ritornato di poi ad Parigi inve
sti nel Ducato di Borgognia Philippo suo fratello minore
ricevuto da lui la Citta di Torsi che allhora possedeva: nel
qual tempo venuto Carlo da Blesa duca di Brettagnia
ad battaglia con Giovanni di Monforte con il quale co
tendeva il Ducato, rotto vi resto morto con la maggior parte
de sua et Giovanni di Monforte factolo honoratamente
sepellire havendo facto molti evidenti miracoli fu da
Urbano quinto Pontefice Maximo canonizato et agregato
a sancti confessori di Christo. Morto Carlo Blexense Giovanni
di Monforte resto pacifico nella possessione del Ducato di
Brettagnia perche volendo Carlo levare occasione di nuo
ve alterationi nel regnio et obligarsi Giovanni Duca di
Brettagnia mandato alla moglie che era restata di Carlo
blessense alla quale per il parlamento era stato aggiudicato
la Ducea, de principali del regnio composono che lei do
vessi restare Potiuera et il viceconmitato Lemoviense li qua
li fino ad questi tempi li sua hanno posseduto. Similmente
si pacifico Carlo per mezo del Re Adovardo con il Re di Na
varra facto tra loro commutatione delli stati di maniera
che il Re di Navarra lasciato alla corona, Mata, Meula

et Longauilla fu da Carlo ricompensato di Monte pesulano
che è Mompolieri et Beuona et liberato dalle carcere Capta
buso. Restauano per Francia molte compagnie di gente
darme sanza soldo lequali non hauendo capitano erano
necessitate uiuere di rapto et essendo buone gente et nutrite
nellarme Guiselsuino constabile ilquale dal Re Carlo era
suto ricaptato di mano delli Inghilesi centomila ducati
desideraua grandemente dando loro aduiamento cauarle
del Regnio: al che forse seli offerse non molto dapoi occasione
perche Pietro Re ilquale possedeua allhora il regnio di Ca
stella haueua Arrigo suo fratello ilquale non potendo so
pportare la maligna natura del Re Pietro et sapendo che
per li modi sua era odiato da tutto il regnio. partitosi sene
uenne in Aragonia et dipoi in Francia con animo di ue
dere se si potessi mettere sotto qualche numero di gente con le
quali assaltato il Regnio di Castella cacciatone il fratello
se ne facessi Re et comunicato questo suo pensiero con Gue
selsuino Constabile monstrandoli la facilita dellimpresa
per li cattiui portamenti del Re Pietro lando tanto persua
dendo che il Conestabile ui applicò lanimo iudicando ma
xime che con tale impresa potrebbe facilmente alleggerire
il regnio di Francia delle compagnie che continuamente
lo tormentauano et mandato pe capi delle compagnie et
per tutti quelli sapeuano che apresso di loro haueuano

auctorita de loro intendere come per salute dellanima
sua era deliberato volere fare limpresa contro a mori infide
li che habitano la spagnia nella qual guerra quando lo
voglino seguitare sara parato pagare loro i soldi convenien
ti condurli donde saranno per cavare utile et salute dell
anime et monstrando loro la facilita della impresa dubia
ro come harebbano in compagnia Henrico fratello del Re
di Castella: dalle parole del Conestabile persuase le compagnie
acceptorono il partito suto offerto: et messo insieme per questa
via uno exercito di trentamila combattenti di varie con
ditioni huomini nutriti nellarme facto intendere al Re
tutta la cosa suta dallui aprovata et provedutolo di tut
te le cose che alla impresa erano necessarie li conductori
in compagnia anchora Iacopo di Borbone Arnulpho ma
riscalco di Francia Giovanni Carolao Inghilese et Mauritio
Tresinguido sua capitanj: con li quali partitosi facto il ca
mino per Aragona si condussono in Castiglia menato seco
Henrico fratello del Re in nome del quale facevano la gue
rra. Era il Re Pietro in quel tempo reputato molto potente
et richo: ma sapendo che per li sua cattivi costumi era in
odio di tutti li sua non li bastato lanimo di aspectare i ni
mici ne di venire con loro alle manj abandonato la Citta
di Burgus sua principale residentia se nando ad Tolledo
il perche trovato i capitanj franzesi abandonato la Citta

di Burgus intrativi dentro saccheggiati et morti tutti giudei
et maumethani vi trovorono drento non dierono a christia
ni nocumento alchuno. Ricevuto la Citta di Burgus franzesi
coronato Henrico lo salutorono Re di Castiglia. Era resta
to in francia delle compagnie che non havevano voluto
seguitare Guisclino Arnulpho cognominato larcipreti
ilquale uscendo al continuo il Regnio fu morto da sua
incolpendolo che non partiva instantemente le prede. Fu signi
ficato in uno medesimo tempo al Re Carlo come Henrico
sera col favore de sua insigniorito di tutto il regnio di Ca
stella et che il Re Pietro fuggito era venuto in Guascognia
ad trovare il principe di Vualia primogenito di Adouardo
et Giovanni di Monforte venne in corte ad giurare fedelta
al Re Carlo per il Ducato di Brettagnia. Preso il principe di Vua
lia il favore del Re Pietro et il patrocinio et promisso di resti
tuirlo nel regnio raunate tutte le gente Inghilese facto il
cammino per Navarra sadviò verso Castella et intrato nel
regnio factosi di incontro le gente di Henrico Re venute
con lui al facto darme restorono superiori franzesi morti
della parte del principe cinquecento Inghilesi. a questo felice
principio non corrispose il fine imperochè venuti di nuovo
ad combattere con tutte le gente il Re Henrico presso a Na
varreto fu rotto et Guiscluino Conestabile con gli altri capi
tani franzesi furono facti prigioni. Insuperbito il Re

Pietro per la uictoria lasciato il principe con le gente inghi
lese à Valsaleto seriando ad Hyspali nellultima parte
di Spagnia. sotto pretexto secondo dixe di prouedere ada
nari per dare alle gente inghilese suo ne sera obligato: ma
procedendo ne pagamenti lentamente sendo mancato alli inghi
lesi le uettouaglie et danarj detestato il principe la pigritia
et malignita del Re Pietro partito di Spagnia ricondusse
lexercito ad Bordeus: i quali gente non molto dapoi di
spersi per la Francia passato il fiume della Lera scorsono pri
ma nel contado Matisconense et il resto della Borgogna
dipoi depredorono la Campagnia: et Henrico che partito
di Castella sera ridotto ad Carcasone inteso che li Inghi
lesi se erano partiti di Castella ripreso animo intrato di nuo
uo nel Regnio con gran numero di Spagnioli et Franzesi
morto in un facto darme il Re Pietro recupero il Regnio,
et il principe di Vualia ritornato in Guascognia non hauen
do in parte alchuna mitigato lodio che naturale haueua
contro alla natione franzese sendo in bisognio di danarj
per la spesa facta in Spagnia tento di uolere risquotere
una nuoua specie di impositione in Aquitania non piu
usata perche uoleua che ciascuno di quello che possede
ua pagassi tanto per cento: il qual modo di tributo in Francia
e chiamato fuogo: et hauendo comminciato ad usarsi con
tale impositione i popoli et i baroni della Ghienna et

maxime di Guascognia stimando poco li signiori di quella
ristrettosi il conte di Harmigniaca con Albretto et Petra,
gorico volendosi da tali pagamenti per via della ragione
discostare interposono la appellatione a Carlo re di Fràcia
il quale in quel tempo haueua ricomperato la uexatione di
parisi sua dalle genti inghilese, dato loro certa somma di pe
cunia et loro lasciati luoghi che in Campagnia et Borgogna
teneuano fuora delle legge della pace haueuano occupa
ti se ne ritornorono in Guascognia. Partori etiamdio in questo
tempo la Regina Giovanna con gran letitia di tutto il re
gnio uno figliuolo al quale nel baptesimo fu imposto nome
Carlo. Rebellatosi poco tempo dapoi per opera di Mons.r di
Sampolo et Giovanni da Castiglione dalli Inghilesi Alba
uilla et le altre terre et fortezze del cõtado di Ponteuico ritor
norono alla obedientia di Carlo. Stata presentata dapoi
dinanzi a iudici del parlamento, presidente Carlo, la appella
tione del Conte Armigniaco et delli altri signori di Aquita
nia stata admessa per publico decreto, deputorono, hauẽdo
expedite le citationi, ad douerle denuntiare al principe uno
certo Cauponello gentil homo di Bressa con uno iuris cõsul
to della Corte parisiense: liquali arriuati ad Bordeus
exequirono le commissioni loro, con gran reuerentia presento
rono al principe il contrasto della appellatione con le cita
tioni: et hauendo comandato loro il principe che douessino

suolto sgombrare i terreni sua et loro preso il cammino uerso Tolosa doue si trouaua Lodouico Duca di Angio fratello del Re, mandato loro dietro il Principe Guglielmo monaco ragguntili per la uia non uolendo monstrare di essere mandato dal Principe dixe al Caporale, L'oste che ui alloggio si querela che lasciato uno uostro cauallo straccho ne menasti uno de sua contro alla uoglia sua pero bisognia prima che ui partiate lo satisfacciate et cosi menatili ad Agena gli lasso in guardia delli Agenensi et stimando poco il Principe la appellationi perseguitaua con la guerra il Conte di Armigniaca et li altri sua confederati sopra la quale appellatione non obstante che dal Re al Principe et dal Principe al Re fussino iti inanzi et indrieto molti mandatarij allegando l'Inghilesi tale appellatione contrauenire alle conditioni apposte nella pace del Re Giouanni hauendo lui resposto nel Re di Inghilterra la suprema iurisdictione della Aquitania et oponendo Franzesi che la appellatione delli Armigniaca era suta prima intentata che il Re Giouanni si fussi priuato della suprema iurisdictione della Aquitania et pero di ragione essere deuoluta ad Carlo quinto suo successore il quale non doueua recusare di udire le controuersie de subditi. queste ragioni con molte altre adgiunte mando il Re Carlo al Re Adouardo in Inghilterra. In questo mezo uolendo il Conte di Petragoria et li altri Guasconi che

erano in Corte

che erano in corte apresso al Re Carlo vendicare la iniuria
de legati suti presi havendo havuto notitia come Thommaso
Varaco inghilese partito da villa nuova contado di Agine
si doveva andare ad Rutheno per provedere la fortezza della
citta di nuove guardie preso larme con gran celerita messo
no in aguato discosto da Montalbano dua miglia trecento,
homini acavallo et passando poco dapoi Thommaso acco
pagniato da sessanta cavalli et dugento arcieri fu so
assaltato da quelli che erano in aguato levato il romore
et di drieto et dinanzi tutti quelli erano in sua compagnia
restorono o morti o presi et Tommaso per la virtu del cava
llo se ne fuggi ad Montealbano. In questo tempo che fu
lanno della salute MCCCLXVIIII Philippo Duca di 1369
Borgognia fratello del Re Carlo andato ad Guanto sposo
per donna Madama Margherita figliuola unica di Lo
dovico conte di Fiandra con patto che il Re di Francia
dovessi concedere al Conte di Fiandra Lilla Doago et
Orchya con li loro contadi con conditioni che morendo il
Conte sanza figliuoli maschi quelle tre terre pervenissino
in Madama Margherita sua figliuola: et non havendo
lei generato di Philippo suo marito figliuoli maschi dopo
la morte sua ritornassino alla corona di Francia asse
gniato pero a conti di Fiandra che a Lodovico fussino sub
renduti una intrata per il Re di Francia di dicimila lire

come erano obligati inanzi al contracto delle presenti noze
celebrate Philippo le noze con gran pompa se ne tornò in
Francia dove trovò il Re Carlo che havendo deliberato man
darlo con una potente armata in Inghilterra era occupa
to in preparare navilij et mettere ad ordine le gente aspe
ctando la venuta del Re di Navarra il quale haveva
promesso in breve di essere ad cammino. Andato il Re Carlo
con Philippo suo fratello ad Ansiore in Normandia per so
llecitare l'armata hebbe adviso il Duca di Lancastro con
uno potente exercito havere posto in terra ad Calese onde
haveva assaltato Terroano et Aeria: il perchè fu necces
sitato il Re franzese lasciare la passata di Inghilterra man
do subito il Duca Philippo con le genti allo opposito del Duca
Inghilese il quale postosi col campo sul colle di Terroano nel
conspecto del Duca di Lancastro non molto lontano da Ar
dea erano ogni dì per la vicinità de campi alle mani sca
ramucciando: Alla fine si convennono uno capitano et l'altro
di venire con tutte le gente ad giornata et però elessono sei
cavalieri per parte che havessino adisegniare il luogo del
facto d'arme: ma partitosi il Duca Philippo non facto
intendere la cagione al tremier'ato il Duca di Lancastro il
contento di Roamo andò ad Anni ore con intentione di
abruciare l'armata franzese che nel porto si trovava et
non li sendo riuscito dato volta ad rieto se ne tornò ad Calese

preso nel passare nel borgo di Albauilla Guido da casti
glione che con certi huomini darme di Pontenico si trouaua
allhora fuora ad explorare li andamenti delli Inghilesi
Trouandosi inquesto tempo il Re Carlo ingrani necessita
per non hauere assegnamenti da cauare danarij perle spese
della guerra raunato a Parigi il consiglio generale del
Regnio fu determinato che perle spese quotidiane del re
et del Dalphino si douessi ogni anno pagare al Thesau
riere del Re dogni libbra di sale che si fussi uenduto da
nari dodici et perle spese della guerra et stipendij dell
gente apie et acauallo fu prouedute che li habitatori delle
citta che familiarmente ui habitassino pagassino lanno
franchi quattro et li uillani uno franco et mezo lanno
Fu accresciuto etiamdio la gabella al uino che si uendeua
cioe che dogni botte di uino il amperatore pagassi soldi tre
dici et di tutto quello che del uino sumistraua ad minuto
quello che lo uendeua fussi obligato pagare il quarto
di quello ne pigliaua alla Camera et di tutto il uino
che si portaua ad uendere ad Parigi se era ricolto ne terre
ni di Francia chi lo conduceua hauessi ad pagare soldi
xij. se uenissi di fuora del regnio, il doppio piu per ogni
botte. Et non obstante che il Regnio fussi ridotto inquesta
miseria et pouerta andaua il Re di Nauarra al conti
nuo machinando contro al Re et mandandoli ogni di

oratori ad praticare accordi non desisteva pero dalle amm
ina delli Inghilesi et tenendo al continuo pratiche con il Re
Adouardo minacciava di andarne dalla parte sua aper
tamente se non potessi trovare accordo con Carlo: Alla fine
ricevuto ad Ebroua li statichi per la securta sua andie ad
trovare il Re ad Vernoni et restato con lui in concordia li
giuro fedelta: Passorono in quel tempo di Inghilterra ad
Calese Robino Canole et Tommaso Geramone capitani del
Re Aduardo con semila fanti et mille cinquecento arcieri
et ad traversato il contado di Sancto Omieri di Arthous et
di Arazo passato Lesara assaltorono la Citta di Rensa
ardendo et predando tutti paesi donde passavano: Passato
dipoi li fiumi della Alla la Sena et Sona saccamperono
vicini ad Parigi. Dipoi ordinate le squadre alla villa qui
dsa in battaghia non sendo uscito della Citta alcuno incó
tro loro non obstante che vi fussi dentro per guardia mille
dugento huomini ad cavallo partitisi l'Inghilesi abruciati
alchune ville saccheggiato il stado di Stambes et di Blessa
si condussono in Angio dove furono assaltati da Brettando
gran Conestabile et amazatine prima secento dipoi trecento
et ultimamente cinquecento li misse in fuga recuperati i luoghi
che in Angio havevano occupati et preso Tommaso Gravoni
loro capitano et tutti ultimamente i luoghi a capoi il regno dell
Inghilesi dalle genti franzesi dicono che con Robino Canolo

non ne ritornò uno solo in Inghilterra di quelli che da Calese
si partirono seco: Et venuti in questo tempo in Francia i Le-
gati di Urbano Pontefice per ridurre in pace quelli dua re
christiani, sendosene molto affaticati, riuscirono vani tutti
li sforzi loro: Et volendo il re Carlo perseguitare l'Inghilesi
in qualunque parte del regno si trovassino, mandò il Cone-
stabile in Piccardia con buono numero di gente d'arme
et Henrico re di Castella venuto con una potente armata
in favore de' Franzesi, navigato alla Rocella, sendo usci-
te a caso nello altro mare fuor del porto trentacinque navi
inghilese, assaltatele in alto mare, tutte le prese: Et pochi dì
dapoi rebellatosi dal re Carlo Giovanni di Monforte Du-
ca di Brettagnia et andato dalla parte del re Adouard
non sendo seguitato se non da pochi signori del paese, intra-
to Guiselvino con le gente sua in Brettagnia, non basta-
to l'animo al Duca di aspectarvelo, se n'andò in Inghil-
terra. Datisi i Brettoni per la partita del Duca et ricevuto
nelle terre loro Guiselvino Conestabile, venne nella obedien-
tia del re tutta la Brettagnia excepto che tre fortezze Bre-
sta Auroio et Deruallo: Andato il Conestabile col campo ad
Bresta quelli della fortezza datoli dodici statichi li promi-
sono che se a Kalendi di Agosto non fussino in modo soccor-
si che fussi constretto levarsi dallo assedio darli la fortez-
za ma non observorono poi la fede et il Duca di Bretta-

gnia et il Duca di Lancastro raunato uno potente exer
cito passati ad Calese scorsono l'Arthois et la viromandia
depredando tutti i loro contadi. Passorono dipoi ne Remesi,
et nella Campagnia abruciando et spogliando tutti loro co
tadi: dipoi carichi di preda passato il fiume dell'Era si ridu
ssono ad Bordeus havendo per il cammino riceuuto molte rotte
et danni da Philippo Duca di Borgognia che con le sua genti
era ito al continuo costrignendoli ammazzatine gran numero
di maniera che di trentamila huomini che haueuano caua
ti di Inghilterra sei mila solamente ne passorono il fiume
della Garumna. Recabsumpte le forze Giovanni di Mon
forte con certo numero di gente se n'andò ad Aurolo dove
habitaua la donna et chiamo ad se alchuni vescovi Bre
tonj: il che inteso il Re Carlo mandò ad Guiselvino che te
neua tutta l'alta Brettagnia nuove genti in suplemento
Haueua il Duca di Barri in questo mezo riceuuto alla de
uotione di Carlo Pichardi et Cattabuso capitano inghile
se suto rotto era restato prigione: et la Rocella Angolem
Sanctes fatto novita partitisi dalla devotione delli In
ghilesi erano venuti dalla parte de Franzesi. Venuti poi
ad Bruggia i legati appostolici per tractare di ridurre
in pace li dua potenti Re obtennono che l'uno et l'altro vi
mandò sua oratori et hauendo hauuto molte consulte non si
concluse cosa alchuna senonche si transferì il tractato ad

Bologna dove convenuti li oratori franzesi et Inghilesi
et essendo il Re Carlo condisceso ad conditione di qualita
che se il Re Adouardo le recusassi si monstrava che l'animo
suo era in tutto alieno dalla pace, ne havere piu dove
rifuggire per occultare l'ambitione sua: ma non sendo,
alli oratori Inghilesi e loro mandati si pieni che potessino con
cludere furono forzati ridursi: non sapendo denegare le
conditioni proposte loro: ad rispondere che tornerebba
no ad casa et consultato con il loro Re tornerebbono colla
conclusione ad Bruggia inanzi alle Kalende d'agosto
ma amalato il Re Adouardo prima che li oratori si con
ducessino nel conspetto suo, la vigilia di San Giovanni
baptista expiro l'anno della salute MCCCLXXVI. 1376
Procedute le cose in questa maniera il Re Carlo come si in
dovinassi che dipoi succedettono facto uno lungo sermone
nel consiglio del parlamento promulgo circa figliuoli che nel
Regnio havevano ad succedere una legge per la quale pro
vidde che il figluolo primogenito del Re che al padre mor
to succedessi come fussi pervenuto alla eta di quattordici
anni uscito di tutela havessi ad ricevere l'administratione
del regnio in se: adcio che per la lungheza della tutela si leva
ssi a chi volessi malignare la occasione di potere machina
re novita. Trovavasi il Re Carlo alla morte del Re Adouar
do alli stipendij sua in varie parte del regnio cinque exerciti

de quali el primo che n'era capo Lodovico di Angiò insieme
con Guisclino Conestabile intrato in Aquitania haveva
ridotto alla devotione del Re franzese Condaco Berge
raco Sancta fede posta sulla riva del fiume di Ardona
Castiglione Samurra Canderche Macario con la fortezza
parte sforzati et parte venuti voluntarie et havevano
rotto Tommaso Feltone capitano inghilese con secento ho
mini d'arme vicino ad Riola: et dandosi ad gara tutti
Signori della Aquitania quelli di Durasio volendo ser
vare la fede al Re Inghilese se n'andorono in Inghilterra
et Lodovico di Angiò lasciato Dulico il quale haveva or
dinato di assediare andato col campo ad Durasio i terra
zani nella prima giunta lo ricevettono nella terra: ma
difendendosi quelli della fortezza egregiamente da poi che vi
fu stato a campo xx dì i castellani si dettono anchora la
fortezza et sendo già venuto la invernata ricondussi lo
exercito alle stanze: et Clisone un altro Capitano Fran
se che era stato lungo tempo in Brettagnia ad campo
ad Aurolo fecie di pacto con li Inghilesi che vi erano ad
guardia che liberi se ne potessino andare obtenne la ter
ra et a questo modo tutta la Brettagnia excepto che Bre
stensi venne in potestà ad Re Carlo: Li capitani della
armata franzese navigato in Inghilterra presono per
forza et l'abruciorono l'Aria non piccola città nell'isola

et Philippo duca di Borgognia condotto lexercito uicino
ad Calese prese certe fortezze dattorno fralequali fu Ardera
doue lasciato una buona guardia di balestrieri ricon
dusse le gente alle stanze. Venne ad uisitare il Re Carlo
in francia Carlo di Luzimborgo imperatore Romano suo,
zio materno et facto la uia per Analdo et Cambraij fu
dutto in francia: il Re factoli tutte quelle demonstra
tione di honore li furono possibili per monstrare di sti
marlo col mandarlo ad incontrare i primi Signori del
regnio col farli le spese da confini ad Parigi finalmente
donatoli una lettiera di grande ualuta perche ui fussi re
cato su non potendo impedito dalle gotte comodamente
caualcare et ultimamente uenutoli in persona ad scontrare
accompagniato da tutta la nobilita di francia, finalmente
lo condusse ad Parigi doue lalloggio nel palazzo regale
egregiamente parato nel quale sendo con grande amore
conuersati per molti di ludi et principi hauuti molti ragio
namenti insieme renouata lamicitia et lega antica
Carlo imperatore prese dal Re licentia et ritorno in
Boemia: Et sono stati alchuni scriptori che hanno detto
Carlo imperatore nella uenuta sua in francia donato al
Dalphino alchune terre in Dalphinato et constituitolo
vicario dello imperio in Arli sendo stata la citta di Arli
fino ad quel tempo col contado suo dalla iurisditione

dello imperio. Partito di Francia lImperatore Romano
fu scripto ad Carlo da molti signiori di Francia che si haue
ssi a cura dal Re di Nauarra perche come molte uolte inte
dendo i con inimici haueua ingannato et tradito il Re Gio
uanni suo padre cosi al presente cercaua, facendo noto agli
inghilesi tutti secreti sua. di ingannare luy. et che se uolessi
intendere tutte le fraudi sua facessi di hauere in mano Ta
cquetto ~~suo~~ Ciamberlano di epso Re di Nauarra il quale
sendo consapeuole di tutti secreti del suo Re doueua in gli
di mandato da luy passare per Francia. Riceuuto il Re
Carlo questi auisi, fecelo deputare molte guardie a di
uersi passi subito che Tacquetto intro in Francia fu preso
fu incarcerato. et fece il caso che allora haueua adosso cer
to memoriale datoli dal Re di Nauarra nel quale si co
nteneuano molte cose che contro allo stato del Re doueua ten
tare et hauendo in quelli di impetrato saluocondotto dal
Re Franzese era uenuto ad uisitarlo ad Seluanetto doue
allora si trouaua il Re il figliuolo del Re di Nauarra: et
inteso la presa di Tacquetto cameriere haueua con grandi
instantia richiesto il Re della sua liberatione. Il Re publi
catoij il processo che di suo mano haueua scripto li dixe che
non solo era di animo di punirlo de peccati: ma etiamdio
intendeua ridurre in se tutte le terre et fortezze possedeua
il Re suo padre nel Regnio di Francia et fare guardare

da sua gente per potere stare sicuro: et essendo uenuto in
compagnia del figliuolo uno certo Baldouino suo secreta
rio ilquale haueua contrassegni di tutte le fortezze et allui
erano obligati obedire castellani: ritenutolo et riceuuto
dallui i contrassegni mandato Philippo Duca di Borgogna
in Normandia non uolendo castellani obedire ne consi
gnare le fortezze per le lettere di Balduino fu constretto
Philippo forzarli con larme. Mentre che Philippo era occu
pato in Normandia nello insignorirsi delle fortezze del
Re di Nauarra andando il Re Carlo drieto al publicare
le fraude sua hebbe mezo di cauare della fortezza di Ber
nare Pietro terzio cancelliere del Re di Nauarra et factoli
fare di sua mano uno processo di tutte le cose che il Re hā
ueua tentato cōtro alla Corona, factolo poi insieme con
Iacquetto publicamente morire et facto squartare i corpi loro
ne fu a tutti le porte di Parigi appiccato uno quarto: Mori
in questo tempo Gregorio XI. Pontefice Maximo hauendo
ricondotto la Corte ad Roma et essendo suto gran contentione
nello eleggere il successore conuennesi finalmente nel Vesco
uo di Bari che si denomino Vrbano. VI. ridettisi i Cardina
li franzesi allegando la electione di Vrbano non essere
ualida sendo suti uiolentati dal popolo elessono di nuo
uo Clemente VII. ilquale suto seguitato dal Re Carlo
di Francia et da molti altri principi fu causa che diuisa

la chiesa in dua parte ne nacque la Scisma che durò qua
ranta anni con danno grandi di tutta la christianita
Circa questo tempo sendo suto citato Giovanni di Mõfõte
Duca di Brettagnia tre volte da uditori del parlamẽto
di venire ad difendere la causa sua non sendo ne per sé
ne per procuratore comparito suti da procuratori fiscali
accusato la sua cõtumacia fu per loro sententia privato
della dignita ducale et beni sua publicati et chiamato
in corte dopo la privatione suta facta di Giovanni di Mõ
forte tutti signori di Brettagnia con quelli che haveva
no le fortezze in guardia, facto loro intendere come Giova
nni di Monforte per la perfidia usata contro alla Corona
era suto dal parlamẽto privato del Ducato di Brettagna
li richiese che dovessino mettere tutte le fortezze in mano sua
Giurorono tutti signori in mano di Carlo di obedirlo et
ritornati in Brettagnia tutti obedirono excepto che po
chi i quali dato notitia a Giovanni Monforte di quãto
era seguito lo conforto ad passare subito con gente in Bre
ttagnia: et essendo suto dal re mandato ad pigliare la
possessione delle terre et fortezze, il Duca di Angiò Roano
tenutolo in parole circa a mettere tanto tempo in mezo che
Giovanni Duca fussi ritornato in Brettagnia: il quale
ricevuto lo aviso partito di Inghilterra si condussi in
Brettagnia dove monstrando grande desiderio della

pace consumato molti mesi in mandare et ricevere amba
sciare non concluse cosa alchuna. Levoronsi mentre che
queste cose si tractavano in Brettagnia i Fiamminghi cõ
tro ad Lodovico loro conte: ma andato il Duca di Bor
gognia in Fiandra et raunato i capi delle Citta ad Ardinal
do indocttili ad posare li riconcilio facilmente col Conte
suo suocero. Levoronsi in questo medesimo tempo i plebej
di Monpolieri contro a nobili et assaltatili con gran furore
ne amazorono circa ottanta de principali infra quali
fu morto Gughelmo pontelli secretario del Duca di An
gio et Arnuldo Dailo della terra: questo sollevamento na
cque dal volere risquotere li ministri di Lodovico Duca
dj Angio certe imposte sun facte per pagare le gente dar
me. Inteso il Duca dj Angio la novita seguita a Mõpo
lieri raunato con grande celerita le gente le condusse su
bito alla terra et il popolo ridottosi ad penitentia adomã
datoli con gran priega perdono. stanuto il Duca obstinato
per lungo spatio ad non li volere sentire ad sucho in animo
mosso alla fine da Legati appostolici et altri intercessori
che per la salute loro intercedettono mitigato la sententia
sua incorporato la meta de loro benj et mandato in cõte
i capi della novita al Re riceuette il popolo ad gratia
havendolo prima molto satisfacto della spesa in che era messo
per tale venuta. Fu richiesto etiamdio il Re Carlo di aiuto

da popoli di Linguadoca contro alla molestia di certi
predatori che restati delle relliquie della guerra depre
dauano tutti loro paesi. Mandovi subito Guisclino Co
nestabile con buono numero di gente il quale arrivato
in Linguadoca et essendo allo assedio di Sulz nuovo no
molto lontano da Belcaro assaltato da una febbre ma
ligna et vehemente lo stato di morte: et nondimeno gli
che erano a guardia dettono la terra a ministri del Re
nel qual tempo mosso la guerra Ruhordo figliuolo del Re
Edouardo messo insieme uno exercito di octomila comba
ttenti fattone capitano Tommaso suo fratello lo fe passa
re a Calese: et di quivi scorso l'Arthois il Veromandois Su
essoni Calone il contado di Troia di Sennoni di Vastinio et
di Blessa entrati in Buonavalle carichi di preda si trasfe
rirono in Brettagnia dove con gran letitia furono rice
vuti dal Duca Giovanni di Monforte: nel quale tempo
passo di questa vita il Re Carlo quinto: la morte del quale
arreco al Regnio de Franchi grandissime calamità et
rovine: imperoche il prudente Re come si vide malato pro
veduto col testamento al governo a due figliuoli che haveva
giovanetti constitui loro tutori Philippo Duca di Borgo
gnia suo minore fratello et Lodovico Duca di Borbone
et al governo del Regnio fino che Carlo suo primogenito fussi
pervenuto alla età di xiiii anni deputo Lodovico di Angio

suo fratello. Morto il Re Carlo il quale dopo la morte me
ritò il cognome di sapiente, fu sepellito nella chiesa di Sà
Dyonisio l'anno della salute MCCCLXXX. lasciato di 1380.
sè dua piccoli figliuoli cioè Carlo vj. et Lodouico Duca di
Orliens nati di Giouanna Regina figluola del Duca di
Borbone.

Morto il Re Carlo non obstante che per testamento hauessi prouedu
to et al gouerno del regnio et alla tutela de figliuoli pupilli
nondimeno non si accordando i padri di Francia ad observa
re quanto per il Re morto era suto ordinato, chiamato ad
Parigi tutti signiori del Regnio ad parlamento comincioro
no ad tractare di uolere coronare di presente sanza
aspectare l'età di xiiij anni Carlo Sexto. Contro ad quelli Liiij.
che erono di questo parere erano molti baroni de quali era
capo Pietro d'Orgemonte che consigliauono che si douessi atten
dere et obseruare la uolunta del Re morto: il quale non
solo nel testamento l'haueua expressa: ma etiamdiò ui
haueua con una legge soprà ciò facto prouedimento hauen
do constituito che quando accadessi che il regnio peruenis
si in pupilli si douessino ad coronare come fussino adri
uati alla età di xiiij anni: Ma quelli che erano di pa
rere che di presente si douessi consecrare il nouello Re
andandosi riuolgendo per l'animo quanti inconuenienti
potrebbono seguire se fussi riducto il gouerno del Regnio

inmolti conciosia cosa che li homini naturalmente sieno tira
ti ad non volere pari ase et sieno molto piu intenti alle uti
lita proprie che alle comuni adgiugnendo la experientia
hauere adimostrare inbreue tempo con la rouina del re
gnio quanto sia dannoso il gouerno di quello essere diuiso
inmolti liquali saranno piu intenti allo accumulare ri
chezze et ampliare dominij che alla conseruatione del regno
sendo etiamdio quasi impossibile che perla emulatione si
conseruino molti gouernatori fra loro daccordo: dalle quali
ragioni adducti li piu prudenti et piu affectionati alla
publica quiete et salute del regnio li piu de signori del
consiglio saccordorono senza mettere tempo inmezo do
uersi uenire alla coronatione del nuouo re et in suo no
me administrare et fare le determinationi occorressino: dicendo
nascerebbe che uoltosi li homini tutti ad fauorire il capo,
si leuerebbono tutte le diuisionj et discordie: ne obstare
atale acto la legge facta dal padre perche se luj in uita
hauessi potuto uedere che fussi in detrimento de figlioli et
della publica utilita non era dubio che arrogandola ha
rebbe leuata uia: perche le legge mentre sono utilj allo
uniuersale si debbano obseruare ma quando per nuoui
accidenti sopraduenuti diuentano dannose si debbano le
uare uia. A questa sententia saccordorono li piu del cosiglio
facto seruitore Giouannj de Marcelly col quale si accordo

etiam decto Lodovico Duca di Angiò: Da altra parte cõtra
dicendo e fratelli et zij del morto re con Pietro dorgemonte
et molti altri facevano gran resistentia che si observassi la
legge sopradetta dal re Carlo suta promulgata. Fu tanta
la contentione che nacque tra quelli del consiglio che entran
ono tra loro in sospetto, ne volendo cedere luno allaltro. pro
vedendosi di amici ciascuno et di arme, mancò poco, crescen
do ogni di le dissensioni tra loro. non si venissi ad aperta gue
rra civile: il che appariva cosa pericolosissima molestan
do maxime larmate delli inghilesi tutti liti di Francia
Il perche non si potendo nel consiglio per la diversità de pa
reri determinare cosa alchuna messosi di mezo quelli che
non havevano passione et che per la experientia erano re
putati li piu savij obtennono da principi maxime del san
gue regali che la differentia si dovessi cõmettere ad arbi
trio di homini da eleggersi per loro: et suti electi li arbitri
et ristrettisi insieme dopo lunga consulta si convennono
che si dovessi subito coronare Carlo. vj. et salutarlo re
administrare le cose in nome suo: giurarli li Signori &
populi secondo la consuetudine fedeltà et che la cura
de governi si cõmettessi a Duchi di Borgognia et di Bor
bone liquali li havessino ad allevare et instituire si come
si conveniva a figlioli di re. Inoltre che thesori del morto
re si havessino a deporre nelle mani del fisco et che le

masseritie et ornamenti di casa si havessino ad mettere in le
mani di Lodovico Duca di Angiò per renderne conto a'
giovani quando fussino in età et che lui havendo il tito
lo di Reggente si havessi ad trovare come capo in tutti
consigli et determinatione che accadessino havessi ad pi
gliare. Facto li arbitri questo iudicio fu ratificato da tu
tti Signori et presidenti del consiglio: Et quietati in questo
modo li principi del regnio non sendo pagate le gente d'arme
de loro soldi rivoltorsi alle prede et alli strupii tra
stavano non altrimenti subditi che se fussino inimici in
maniera che li habitatori de contadi erano constretti ri
dursi nelle città, portatovi le facultà loro: Ne fu basta
te contro alla insolentia loro l'auctorità del Reggente.
benchè occorrendo a tutti tumulti che nascevano, molto si
affaticassi. Morto in questo tempo Bertrando Guiselino gran
Conestabile del Regnio veniva ad vacare l'offitio suo: et
volendo Lodovico di Angiò per la auctorità del reggente
provedere al nuovo Conestabile quivi contradicevano li
Duchi di Borgognia et di Borbone allegando l'auctorità
del Reggente che era uno titolo in apparentia non si disten
dere a tale acto ma che si aspectava al Re solo el quale
allhora si trovava a Melduno dove si dilettava solo di
maneggiare cavalli et arme il che pareva che pronosti
cassi i tempi turbulenti et tempestosi che a tempi sua et di

Carlo suo figliuolo per le continue guerre subcedettono negli
il Regnio de' Franchi mai fu in maggiore declinatione ne
piu vicino all'ultimo suo exterminio: ma ritornando al
Conestabile. In quel tempo apresso al Regnio de' Franchi si
trouauano maximi due capitani excellentissimi di gue
rra. Il Conte Sancerio et Crisono homo fra brittoni di grand
nobilita: et faccendo il Re ricercare il Conte se accepterre
bbe volentieri lofficio del Conestabile. rispose di no: perche
Guesclino s'era portato in modo in quel magistrato che era
impossibile a chi li subcedessi hauere honore. Il perche riuol
to il Re di consiglio de sua ad Oliuieri Crisono, lo instituì
gran Conestabile del regnio. il quale subito che fu assumpto
ad tale dignita raunate le gente s'andò con epse al cammi
no di Rensa per fare la scorta et assicurare le strade al
nuouo Re che per essere consecrato era apparechiato andarvi
accompagniato da tutti signori et nobilita di Francia.
Era preposto alla cura et conseruatione de thesori del Re
certo famoso homo di grande fede et bonita: il quale dopo
la partita del Re fu chiamato da Lodouico di Angiò
poi che ui fu condotto lo constrinse minacciandolo di farlo
morire a manifestarli i thesori del morto Re li quali in
uasi d'oro, in gioie et argenterie era una somma grandi
ssima conciosia che ridotto a la in stima era ascendeua alla
somma di octocentomila ducati d'oro. Insignoritosi Lodouico

di Angio de thesori regij subito si transferì ad Rensa p(er)
trouarsi alla coronatione doue consecrato il Re preparan-
dosi di andare ad mensa al conuito ordinato dallo Arci-
uescouo. nello andare ad sedere nacque differentia del
precedere fra Lodouico di Angio et Philippo Borgognone
suo minore fratello: allegando il Duca di Angio che per
essere di piu eta il precedere suo ueniua a lui et Philippo di-
ceua douere preceder per essere uno de padri di Francia
et fra padri il primo. questa lite termino il Re di consiglio
de signori che haueua ad torno et in quella solemnita
sola iudico Philippo douere precedere. nella qual cosa sen-
tendosi grauato il Duca di Angio non aspettato l'ordine
si pose per se medesimo ad sedere ad canto al Re. il che ue-
duto il Duca Borgognone corse ad mettersi in mezo fra
il Re et il Duca di Angio dal quale acto conseguito il cogno-
me di Philippo ardito. Ritornato il Re Carlo dopo la
coronatione ad Parigi era stato calumniato apresso al
Re il Conte di Sampolo di hauere senza saputa sua pre-
so per donna la figliuola del Re Riccardo dinghilterra
ma uenuto il Conte in Corte ad excusarsi uso tanto efficace
parole che admesse il Re le excusationi facilmente li perdono
et il Conte non satisfatto della iniuria riceuuta insinuato-
si nella familiarita del Re uolendo uendicarsi contro
al Burco suo emulo che apresso al Re era in gran credito

laccuso di havere tenuto pratiche et scripto molte lettere al
Re di Inghilterra: et conoscendo Burto non essere in quella
fede apresso al Re che soleva ritirarsi si partì di Corte et
facto intendere la cosa al Gran conestabile il quale volen
doli bene prese il patrocinio suo non obstante che havessi
appresso al Re molti contradictori, fu tanta lauctorita
sua che prestamente il Re lo ricevè in gratia: In questo
mezo i gente darme non sendo pagate non cessavano di usa
re le rapine et saccheggiare i paesi donde in gran parte traeva
causa la discordia che era fra due fratelli Duca di Angio
et di Borgogna dolendosi Lodovico non havere altro apres
so al Re che il titolo vano del Reggente: et Philippo non li
piacendo che si fussi insignorito de thesori regij et temen
do li signori del Regnio maxime quelli che erano depu
tati ad consigliare il Re che la differentia di questi dua
Principi non havessi ad partorire qualche cattivo effecto
et suscitare nel regnio una guerra civile non cessando di
andare da luno ad laltro per ridurli ad concordia ope
rorono tanto le intercessioni de buoni principi che sedato
fra loro tutte le differentie li redussono insieme ad mutua
charita et amore: Levossi in questo tempo a Parigi linfi
ma plebe et dolendosi non potere piu reggere ad pagare
le impositione andorono con gran furia ad trovare il
Proposto de mercatanti et constrettolo ad convocare il po

polo ad consiglio levatosi in pie uno plebeio de piu auda
ci a che gli altri adomando in nome della multitudine che
si dovessini levare via le pensioni et le gabelle: a che vole
do obviare alchuni de piu savi del popolo non havendo
ardire opporsi apertamente al furore populare concitato
consigliorono et obtennono di differire la deliberatione per
potere meglio examinarla il di seguente: Ma non si ra
ffreddo il furore del populo per la frigidita della no
cte la mattina dipoi ritornorono al consiglio piu concitati
che mai et obtennono dal re et dal consiglio suo promessa
che sarebbono satisfacti di quello domandavano: Et vo
lendo il re rimandarnegli ad casa satisfacti ordino che Gio
vanni Marcesio homo di grande eloquentia et doctrina do
vessi prima che si licentiassi il consiglio parlare publica
mente. Parlato Giovanni con grande attentione delli au
dienti dimonstro la ragione donde era proceduto che a re
ctori della republica si pagassino le gabelle et le altre
impositioni: il che non era per altro se non perche quelli che re
ggevano erano constrecti sopportare molte spese: et essere
loro noto le guerre che haveva havuto il re Carlo morto
et vedersi ancora quelle che da comuni inimici si prepara
vano le quali sanza la contributione de popoli non era po
ssibile che si reggessino sendo il fisco et le intrate publiche per la
lunga guerra con gli Inghilesi diminuite et in gran parte

mancati et come il Re hauendo sempre locchio alla conser
uatione publica debbe essere acerrimo defensore della
liberta. cosi il popolo in tutte le cose li debbe essere obedienti
et sopportare patientemente se qualche uolta il principe
constretto da necessita li grauua piu che non uorrebbe et
nondimeno il Re di presente per compiacere loro hauer
deliberato leuare limpositione et pero preso licentia
cessando dal tumulto se ne andassino ad casa: sperando
il Re che la plebe per le parole di Giouanni si hauessi ad
quietare leuato di nuouo uno grande romore comincio
rono di nuouo ad domandare che si cacciassino li hebrei
della Citta: a quali rispondendo Giouanni che lo refe
rirebbe al Re ne restando contenti: tumultuato di nuo
uo il popolo corsono con gran furia ad casa li publici
exactori et intrati dentro per forza spezzati cassoni ne
quali erano le pecunie publiche riscosse delle gabelle
cominciorono ad gittare per le uie i danari riscossi fra
la multitudine et uenuto loro alle mani le scripture
nelle quali si conteneuano i conti delle intrate, straccia
tele non si temperorono dallo amazare etiandio i mini
stri publici: Corso dipoi ad casa Giudei li missono ad sa
cho: et hauendo il Re per publico bando comandato che
le cose rubate si douessino restituire, non fu obedito. Altre
che queste cose a Parigi si tractauano Linghi [illegible]

che le gente franzese serano partite di Aquitania messo in
sieme le gente ardendo et dibruciando scorsone Turena: An
giò et Humans: Dipoi arricchiti si ridussono in Brettagnia
con la preda dove dal Duca come amici furono riceuuti:
La qual cosa inteso dal Re mando subito in Brettagnia
al Duca il vescovo di Sarris et Arnolde Corbiense presidente
del parlamento con li instrumenti della confederatione fra
el Re et luj. Adriuati li mandati in Brettagnia et exposto
al Duca la commissione del loro Re, commosso dalle paro
le loro il Duca confermato di nuovo i patti giurò fidelta
al Re: dubbi sdegniati l'Inghilesi ripieni di furore andò
rono ad campo alla citta di Nantes circundandola intor
no dintorno con li exercito. Era prefecto della citta alhora
Almarico Crissono i quali con somma diligentia vigilan
temente fe resistentia a nimici: et non si confidando della
constantia de cittadinj mando ad domandare soccorso al
Re il quale adriuato alla via di Brettagnia gran nume
ro di combattenti con tanta celerita li fe cavalcare che si
furono prima condotti nel conspecto delli Inghilesi che
havessino havuto inditio alchuno della venuta loro et
venuti subito alle mani con li inimici li quali per molto
spatio facto loro resistentia virilmente alla fine sendo suti
dalla parte delli Inghilesi morti et presi gran numero
messisi in fuga si ridussono ad Bresto et carico i reggenti

sulla armata passorono in Inghilterra. In questo mezo ra
unati i consiglio Signiori considerando quando le intrate
del regnio erano mancate. chiamato i principali cittadini di
Parigi et exposto la necessita del Re conclusono si douessino
fare una impositione di soldi uno per lira di tutto quello si
uendeua o comperaua. Publicato tale impositione non
sendo aprouata dal popolo di Parigi et di Roano non he
bbe luogo: Et sendo in quel tempo il Re Carlo ad caccia ui
cino ad Seluanetto fu leuato da cani uno ceruio che ha
ueua uno collare doro al collo: et hauendo prohibito il Re
che non fussi morto opero tanto che fece solo dare nelli rete
ghuerme i mano uiuo: et trouo che nel collare era scripto
di lettere latine questo collare mi dette Cesare. La qual cosa
reputando il Re mirabile prese per liurea di portare uno
ceruio con uno collare doro al collo: et usorono dipoi i Re
di Francia di far mettere in mezo larme de regigli da
due cerui: et uolendo il consiglio del Re prouedere con po
rre regola alle inmoderate exactioni che Pontefici Roma
ni nelle uacatione de beneficij ecclesiastici si faceuano co
traducendo Lodouico di Angio excito tutti signiori et princi
pali del Regnio ad indigniatione sendo maxime opinione
che interposi in cio col Pontefice participassi di tale exactio
ne. questa mala contentezza de Baroni fu accresciuta et nu
trita etiandio dal Duca di Barri il quale era mal contento

di uedere il Duca di Angio preposto al governo del Regno &
il Duca di Borgogna et di Borbone alla tutela del Re et
lui non essere deputato in parte alchuna alla administra
tione publica excepto che nel governo di Piccardia. El perche
messosi sotto al Duca di Angio suo fratello, obtenne per mezo
suo il governo di Linguadoca et di Guascogna. Ma non
volendo il Conte di Fois lasciare il governo di Guascogna, ricu
sati i mandamenti del Re non volle admetter in governatore
Giovanni Duca di Barri. Il perche mosso il Duca l'arme et
entrato in Guascogna venuto ad battaglia col Conte di Foys
fu da lui rotto et pensando dopo la victoria il Conte al disforarsi
ne che recava la loro controversia al paese, mandato ad chia
mare il Duca di Barri renuntio allo officio, lo accepto per
governatore. Erano state le cose in Fiandra alchune anno
quiete et datosi li homini tutti alli exercitii pareva che fussino
per respirare se non fussino suti concitati dalla avaritia
o vero poverta di Lodovico loro conte il quale aggravando
lo continue con nuove taglie ultimamente sendo la Citta
di Guanto et per la grandezza della terra et per la frequentia
del popolo la principale di Fiandra la commosse ad cercare
di fare novita con la rapacita et insolentia sua. perche vo
lendo cavare da loro una somma grande di danari et
loro con grande constantia havendoglene denegati par
tito si ripieno di furore usò publicamente dire che verrebbe

modi che mostrerebbe in brevi a quello popolo arrogante che
egli era loro signiore. Haueua il Conte uno figliuolo bastar
do chiamato Also homo nellarte militare excellente et per la
sua magnianimita molto accepto frale gente darme: a cui gli
attribuito il Conte buono numero di gente sua et Inghilese
li commisse che douessi tormentare i Guantesi con la guerra,
Ubidendo il bastardo al Padre depredando al continuo il co
tado, ogni di si presentaua sulle porte di Guanto. Irritato
il popolo di Guanto da queste iniurie uolendosi prouedere
contro alla uiolentia del Conte hauendo prima per diuer
se uie tentato di mitigare il furore suo non lo hauendo po
tuto indurre che perdonato loro li douessi riceuere ad gra
tia: constituirono loro Capitano Philippo Artauilla figliuo
lo di quello Iacobo che a tempi di Philippo di Valos da Gua
tesi era suto facto morire: il quale riceuuto la potesta del
comandare condocte le genti fuora della terra con larme
in mano sadiuio uerso inimici. Veduto dalla lunga il Conte
uenire i Guantesi uolendo uenire con loro a battaglia, fa
ctosi loro incontro con lo exercito suo appicco subito la zuffa
con loro: et hauendo con pari forze per lungo spatio com
battuto poiche lasciate le lance et le balestre auuicinatisi
luno allaltro uennono alluso delle spade et coltelli, non po
tendo le genti del Conte sobstenere piu limpeto de Fiammighi
si missono in fuga et il Conte hauendo perduto piu che cinque

mila homini si redusse ad Bruggia. Acresciuto lanimo a Arte-
villa per la victoria riceuuta confortato li sua ad non per-
dere tempo et ad sapere usare la occasione offertasi loro mo-
strando che se perseverassino in guerra sarebbe facil cosa di
ampliare i confini et comandare alle terre vicine. Da queste
parole persuasi Guantesi et gia havendosi proposto nello
animo il dominio di Fiandra abandonati i terrazani li exer-
citij et li agricultori il lavorare de terreni tutti presono l'arme
si rivolsono alla guerra: et pensando Philippo Artevilla
in che maximi potessi offendere il Conte si ricordo che de proxi-
mo doveva essere la solennita che il populo Bruggese cele-
brava in honorare quella portione del sangue del nostro
salvatore che apresso di loro si trova: nel qual di portando
la relliquia ad processione per la terra leva tutto accompa-
gnandola con gran devotione et pompa il Conte seguitato
da tutto il popolo non solo di Bruggia: ma vi concorrono an-
chora li habitatori de contadi et terre datorno. Il perche
giudicando in quella solennita facilmente di conseguitare di
havere in mano il Conte o vivo o morto. scelse di tutte le sua
gente dumila homini et adviatili separati cinquattro o sei co l'e
arme sotto panni alla festa ordino loro quello havessino
ad fare cioe che mentre il populo era intento alla solennita
occupato il mercato nel passare vedessino assaltato il Conte
di farlo morire o di haverlo vivo in mano. Exequito li accon-

tati diligentemente la commissione, subito che il Conte si condusse
col popolo sul mercato assaltatolo con grande rovina si sfor
zorono di haverlo: ma sendo difeso da sua ritratosi in una
certa casa d'una vedova et dalli suoi collato da terra alle
mura si ridussi alli Schiuse. Privati i coniurati di potere
havere in mano il Conte rivolto il furore contro a Bruggesi
factine morire molti missono ad sacho la terra et carichi di
preda si tornorono ad Guanto: et sendosi per loro medesimi
i Guantesi cessando dalle offese quietati. il Conte per la ava
ritia sua di nuovo dette loro causa di rebellarsi. Haveva
uno Giovanni Leone per instigatione del Conte morto a Guanto
uno de principali cittadini della terra: et essendo stato sban
dito l'homicida da Guantesi il Conte li haveva dato ricepto
a Bruggia et di quivi ad non molto tempo contro alla for
ma delle legge lo haveva restituito alla patria et creato
prefecto de navigantj che era uno magistrato di grande
auctorita appresso a Guantesi et che havendo obligata tutta
la multitudine maxime ne tempi turbulentj la conduce
dove vuole di maniera che per la auctorita et per lo utile
che se ne cava e reputata la prima dignita appresso a Guan
tesi: il perche concitato adosso a Giovannj Leone per questa
prefectura grande invidia et odio, uno dell'ordine de
mercatantj della famiglia de Mathej nominato Gisberto
non potendo sopportare la exaltatione di Giovannj Leone

preso in compagnia de' sua franchi si mosse per tagliarlo a pezi
ma commosso dalla reverentia del Conte non seguito piu la
et tento per altra via di levare Giovanni dalla gratia del
conte et insinuatosi nella amicitia de piu intimi del Conte mercan
cominciò al continuo conversando con loro ad frequentare
la corte et palazo del Conte et venuto uno di come accade ad
ragionamenti della piccola intrata che haveva il Conte
dixe cuno de principali che si maravigliava molto che al Conte
non fussi stato monstro la utilita grande potrebbe cavare
imponendo qualche gabella alle mercatantie che per mare
erano loro di fuora del paese portate et maxime al presente
che haveva Giovanni Leone il quale per lo officio della pre
fectura potrebbe facilmente indurre volendo i mercatanti
et naviganti ad acconsentire a tali pagamento di gabelle
Giudicato il Camerieri dovere cavare grado dal Conte se fussi
auctore di proporli una tale cosa lo fe subito intendere al Conte
da Gisberto haveva ritracto: il che piacendo grandemente
al Conte senza mettere punto di tempo in mezo, mando ad
chiamare Giovanni Leone et li propose che dovessi essere ope
ratore che mercatanti et naviganti acconsentissino che si
imo dano ponessi, alle mercantie che per mare intravano ne paesi di
Fiandra. Giovanni non obstante fussi certo che la fatica sa
rebbe invano rispose che andrebbe ad trovarli et farebbe
tutto quello che potessi per indurveli. Haveva in questo mezo

Sigisberto facto intendere tutto quello che si tractava a fra-
telli et conmesso loro che si dovessino dextramente opporre alla
domanda del Conte non sendo utile alla universita. Ritor-
nato Giovanni Inaviganti ad consiglio et exposto la volunta
del principe contradicendolo i fratelli di Sigisberto trat-
tirorono nella sententia loro la maggior parte di quelli che
visi trovavano: et referendo Giovanni Leone al Conte la rispo-
sta de mercatanti sendosi gia per le parole di Gilberto persuaso
che non piacendo a Giovanni la cosa non havessi operato quello
che harebbe potuto levatoli la prefectura la concesse subito
a Gisberto: Giovanni monstrando non lo havere havuto ad
male quieto si ridusse a privato aspectando la occasione di
potere vendicare la iniuria ricevuta. Ne passo molto tempo
che Bruggesi non havendo commodita di potere condurre ad
Bruggia le mercatantie feciono impresa di consentimento
del Conte di cavare uno fosso grandissimo nel quale messo
la aqua del fiume Lisa lo rendessino navigabile fino alle
porte della terra: et messo in opera uno numero grande
di cavatori accioche potessino sicuri attendere ad cavare
assegniorono alla guardia loro una scorta di buono nume-
ro di gente d'arme che li defendessino se da Guanto a quali
sapevano tale opera non dovere piacere fussino voluti impe-
dire. Inteso i Guantesi la impresa cominciata da Bruggesi con
disconcio la via molto dannosa determinorono impedirla.

et consultando del modo fu chiamato in consiglio Giovanni
Leone il quale monstrando quanto danno fussi per dare
loro la fossa principiata nondimeno havendo bruggesi
in favore il Conte credeva che sarebbe grande difficulta
impedirla loro et pero esser necessario procedere matura
mente et ordinarsi ne occorrere altri miglior modo che re
assummere i cappucci bianchi con li quali imitato i loro pa
dri che ne tumulti repentini havendo i militi co cappucci
bianchi distanti dall altro populo si offerivano subito et
il bisognio accudevano ne luoghi dove vedevano il pericolo
questa generatione di militia giudico di presente da voi la
mettere tempo in mezzo doversi ordinare et constituire loro
uno capo al quale habbino ad obedire. Ad pena haveva
Giovanni finito le parole che da tutta la contione ad alta
voce si grido che i cappucci si dovessino riassumere et su
bito fu dato principio ad farli fare alle spese publiche et
ad distribuirli a quelli che alla militia si volessino ascri
vere et fu dato loro capitano per commune consentimento
di tutti Giovanni Leone il quale ricevuto la obedienza
raunato uno numero grande di homini armati ando
per trovare quelli che cavavano il fosso. li quali havendo
havuto adviso della venuta loro lasciato lopera s'erano
ritratti ad Bruggia et Giovanni ricondussi i cappuccia
ti ad Guanto. Era venuto in quel tempo ad Guanto Pigione

dal Bailo della terra uno cittadino del collegio de navi
ganti: et havendolo i Guantesi adomandato, non lo hav
evano potuto liberare. il perche giudicando Guantesi con
questi modi a poco a poco essere privati delle immunita et
liberta loro. di consiglio di Giovanni Leone deputati de pri
mi loro cittadini in compagnia di Gisberto proposto li man
dorono al Conte ad richiedere che dovessi fare liberare il ci
ttadino preso et provedere che per li ministri sua fussino
observati loro i capitoli et le legge: et perso Giovanni L.
essendo il Conte di loro mal satisfacto, Gisberto havessi ad
riportare da lui qualche sinistra risposta. Andati li citta
dini Guantesi et trovato il Conte a Malla, furono gratamente
ricevuti da lui restituito loro il prigione et confermato di nuovo
li capitoli lirimando havendo solamente facto loro intendere
che desiderava levassino via e cappucciati. Ritornati Guan
tesi ad casa et referito la liberalita usata verso di loro il Co
nte ultimamente exposono il desiderio suo circa il levare via
e cappucciati: alla quale parola commosso il popolo non di
xe cosa alchuna. Levatosi dipoi in pie Giovanni Leone dixe
di quanto momento era suto rimonare la militia de cappuccia
ti la experientia lo monstrava conciosia che col solo nome di
quelli sendo in manifesto periculo di perdere la liberta la haveva
no recuperata: al presente se come vi persuade il Principe leva
rete via [illegible] che torneresti ne medesimi pericoli et pero

ui conforto ad conservare i modi che da nostri padri furo
no instituiti et licentiato il consiglio ordino a caporali de cappu
ccian che stando parati di et nocte sempre che occorressi novita
o tumulto alchuno si trovassino ad ordine per andare
dove da lui fussi loro comandato. Non molto tempo dipoi
il Bailo di Guato mandato ad chiamare Ruggieri Cantter
uo con ingento homini darme con li genti armati et con le
insegne del Conte entro nella terra et ridottosi nel mezo della
piaza concorsonj Sigisberto Mathei con fratelli et molti al
tri partigianj del Conte liquali perche cosi era l'intentione
del principe erano coniurati seguitarono il Bailo et andati
a casa di Giovannj Leone et tagliatolo ad pezi corsono
la roba sua a saccho: el quale pericolo preveduto Giovannj
haveva di gia convocato ad se la multitudine de cappuccia
ti con li quali ne andorono in piaza la occupo sanza fare
novita alchuna. Et essendo i per la venuta sua partito
Gisberto con li altri conguirati abandonato da loro il Bailo
era quasi restato solo: il che veduto i cappucciati postoli le
mani violentemente adosso strascinatolo per la piaza l'amazo
rono havendo in mille pezi stracciato la bandiera del
Conte et corsi dipoi ad casa di Gisberto et delli altri della
parte sua le missono ad saccho et Gisberto andato ad tro
vare il Conte li narro la morte del Baylo et tutto quello che
era seguito a Guato. Exasperato il Principe per la ric

uuta ingiuria giurò di non posare mai che con nuovo exē-
plo di punitione si sarebbe vendicato contro alli autori
della seditione. Temendo i Guantesi l'ira del Conte et vo-
lendo far pruova di mitigarlo ricorrono subito dodici
ambasciadori de' primi della terra ad pregarlo volessi
havere compassione alla università innocente offeren-
doli essere parati ad satisfarlo del delicto commesso. Adri-
vati Guantesi nel conspecto del Conte pel mezo de' sua
cortigiani non sanza difficultà impetrorono l'audientia.
Et parendo che per le parole loro il Conte fussi alquanto
mitigato temendo Giovanni Leone che la reconciliatione
de' sua cittadini non havessi ad causare la rovina sua
concitato la plebe ad nuovo furore et persuaso a' capi della
seditione che era bene mettere una volta insieme i defen-
sori della republica et examinare con che forze quando
accadessi si potessino defendere da loro inimici, uscito della
terra per la porta che va ad Bruggia con la militia de' sua
cappucciati et altri loro seguaci fermossi vicino alle mura
et rassegniato tutte le gente trovò che con l'arme in mano
erano circa diecimila huomini et laudata la promptezza
et obedientia loro li condusse sotto spetie di ricrearli ad
vedere un suo palazo che il principe con molti ornamenti
haveva edificato vicino alla terra dove poiché si fu-
rono condocti, saccheggiaro le robe che vi erano dentro

ui missono fuoco: la qual cosa inteso il Conte come quello che haueua tale luogo edificato per sua consolatione, ne hebbe grandissimo dispiacere il perche licentiato cō molte minacce li oratori Guantesi ne hauendo uoluto udire excusatione alchuna ripieni di tristitia sene torno rono ad Guanto. Exasperato il Conte dalle offese de Guantesi si tiro adosso una guerra pericolosa et lunga: et Giouanni Leone partitosi da Bruggia laquale anchora haueua tenuta stata nella fede sua riductosi ad Andeburgo nō molto tempo dapoi mori di ueleno secondo che fu oppinione. Et perche questa guerra fiamminga fu lunga et hebbe molti accidenti uarii non faccendo al proposito nostro la lascereno indrieto et ritornare alle cose seguite in Fracia doue mutato animo il Duca di Brettagnia et ritornato dalla parte de franzesi promesso la debita obedientia riconobbe per superiore nella Duca di Brettagnia Carlo sexto Re di Francia: Et parendo al Duca di Orliens et alli altri del consiglio del Re che per essere mancate lintrate publiche non fussi restato da potere adempiere la loro insatiabile auaritia come harebbono uoluto determinorono di uolere con nuoue taglie aggrauare i popoli et hauendo tentato di indurui il popolo di Parigi con uarie arte non hauendo mai uoluto accomodare li orecchi a cosa che fussi suta loro proposta et ueggendo che Principi non si remoueuono

da tale impresa ma che alcontinuo vi andavano drieto
cercando quando altro non potessino di forzarli co larme
venuti ad manifesta seditione partitisi dalla obedientia
de governatori regii cominciorono per se medesimi ad reggersi
et ordinato nella citta il governo preso larme si constitui
rono diversi capi. et volendo fortificare la citta, rifeciono
tutte le catene chiudevano con esse li capi delle vie facen
do. per non essere trovati sprovveduti di et nocte le guardie
per la citta. lo exemplo de quali seguitorono in uno instante
la maggior parte delle citta del regnio et a Roano levata la
plebe constituirono Re havendoli per forza messo la
corona in testa uno certo cittadino che per essere molto pie
no di carne era cognominato il Grasso et condottolo in piaz
za lo constrinsono ad promulgare la legge di levare tutte
le gabelle et impositioni regie et non si astenendo contro alli
exactori et ministri publici da alcuna generatione di iniuria
ne feciono morire molti depredando le case et substantie
loro. Mentre che a Roano seguivano queste cose Lodovico
Duca di Angio et reggente di Francia havendo atteso quattro
mesi continui ad disporre i cittadini di Parigi alla voglia
sua et parendoli haverneli indotti publico la legge della
nuova impositione ordinato i ministri che lhavessino ad
risquotere et essendo venuto il Generale alle kalende di
Marzo sulla piazza del mercato per exercitare lofficio suo

hauendo uoluto constrignere una certa donna ad pa
gare la gabella d'uno nasturco lei leuato il romore conci
to in modo la turba circunstante che corsi adosso al Gene
rale datoli molte ferite lo lasciorono morto sulla piaza
La qual cosa divulgatasi per la citta la concito tutta maxi
me uili et bassi ad pigliare l'arme et non hauendo la ple
be altra uia da armarsi corsono popularmente al palazo,
publico et cauatone l'arme se le missono indosso et anda
do scorrendo per la citta taglorono ad pezi et missono ad
sacho tutti ministri del publico ne obseruorono tanto fu il
furore loro alcuna consuetudine o legge delle franchi
ge de luoghi ecclesiastici ma cauatone di quelli per forza
molti li faceuano morire et rubarono: et rotte le carcere
del castelletto et quelle del uescouo cauatine tutti prigio
ni li missono in liberta. Inteso il Re Carlo la seditione
del popolo di Parigi haueua determinato uolerla publi
camente punire ma per li conforti et intercessioni di alcu
ni cittadini et maxime del Rectore della uniuersita
dello studio mitigato la pena fu contento, leuato il subsi
dio pecuniario punire con la morte solamente quelli che era
no stati auctori di uiolare il Castelletto: ma sendo dipoi
constretto il Re per li bisogni del Regnio prouedere a denari
gli fu conuocare tutti principali del Regnio persuadendosi
che hauendo inteso la impendente necessita non ui doue

ssi essere alchuno che havessi ad denegare il provedimento
ma respondendo imandati delle citta non havere altro in
commissione senon dudire la volonta del re et quella refe
rire commisse loro Carlo che ritornati subito ad casa rice
vuto dalle loro citta la risposta gnene facessino intendere
à Pontysara dove lo troverrebbano. Consultato sopra la do
manda del re per tutte le citta del regnio, tutte furono
in uno medesimo parere che prima sopporterebbano essere
morti che sobtomettersi voluntariamente apagamenti delle
taglie et al volere, riducendosi in servitu, al trarre liloro
privilegij. La qual risposta inteso il re havendo rimesso
alla citta di Parigi tutti delicti commessi tracto con loro per
mezo di sua Legati che si movessino indurre ad volere intra
ta necessita porgere liloro subsidij: et raunatisi insieme
a San Dyonisio li oratori del re con certi cittadini deputa
ti dalla Citta fu auctore Giovanni Marcelo che si convenno
no dudare al re per subventione centomila franchi. Metre
che il Regnio di Francia si trovava in questa condictione
Lodovico Duca di Angio suto investito da Clemente .vij.
re del regnio di Sicilia et partito con gran numero di gente
ad pie di Provenza, superato lalpe condusse lexercito in
Puglia et Lodovico Conte di Fiandra adgiunse al danno
ricevuto a Bruggia da Guantesi uno molto maggiore
perche venuto ad combattere con Philippo Artevilla capitano

de Guantesi suto da loro rotto perduto diecimila huomini et
sua si rifuggi con difficulta ad Lilla. Ricevuto Artevilla
tale vittoria, trovandosi uno exercito di quarantamila com
battenti andato col campo ad Ardenaldo delibero assediar
lo et usciti fuora franzesi che vi erano dentro ad guardia
assaltati i fiamminghi sullo alloggiare, ne amazorono
uno buono numero: ma veduti si dipoi tanto inferiori di
numero ennimici determinati non si volere piu exporre
al pericolo del combattere standosi drento alle fortezze loro atte
sono ad fortificare la terra per potere comodamente aspe
ctare il soccorso: il che veduto Artevilla iudicando che
il Re non havessi ad volere abandonare ne il Conte ne le
gente sua mando uno suo araldo al Re con lettere per le
quali adomandava che non si volessi intromettere in quella
guerra laquale il popolo di Guanto per difesa della loro
liberta exercitava contro alla tyrannide del Conte. altri
menti faccendo sli excusava che mandato in Inghilterra
condurrebbe in Francia li Inghilesi in suo adiuto. Ricevu
to il Re queste lettere senza dare alchuna risposta licen
tio l'araldo. In questo mezo Lodovico usato il mezo del
Duca di Borgogna suo genero et andato in persona ad
trovare il Re Carlo et factoli intendere in che termini si tro
vavano le cose di Fiandra, lo prego non volessi contro al
popolo rebelle mancarli dello aiuto suo. Era sconfortato

il Re al prestarli adiuto dalla ingratitudine che verso il
padre di lui haveva usata. Il quale havendolo molte vol
te difeso et rendutoli lo stato mai lo haveva potuto ri
muovere dalla amicitia delli Inghilesi ne operare che al
continuo secretamente non si fussi con loro inteso: nondi
meno considerando Fiandra essere membro di Francia
et il Conte uno de padri di essa et che Fiamminghi gente se
ditiosa et che per la loro arrogantia sempre exposti ad
fare novita non era utile sormontassino in potentia o re
putatione promisse molto liberamente al Conte li aiuti sua
et messo insieme apresso ad Arazo numero grandissimo di
homini ad pie et acavallo cavato di San Dyonigi la ba
dera di fiamme d'oro secondo la consuetudine la consé
gnio al suo Gonfaloniere. Mentre che il Re era occupato im me
ttere ad ordine le gente, li Franzesi che erano assediati in
Ardenaldo stringendoli al continuo Fiamminghi et ma
cando loro le vettuallie fatto intendere à Philippo Duca
di Borgognia nel termine che si trovavano lo stringe
vano al dare loro soccorso perche non lo facendo sarebba
no constretti accordarsi con Guantesi et dare loro la terra
Alle domande de quali porgendovi al continuo qualche
subsidio li andava substentando tanto che potessino
aspettare la venuta del Re: et accadde in quello manca
mento delle vettovallie una cosa di grande subsidio alli

assediati imperochè menando uno villano una torma di porci et passando nó molto lontano alla terra uedutili franzesi uscirono fuora et messo fra il campo de nimici et la terra certe squadre di gente acauallo et apiè andato poi alchuni più expediti doue era il gregge di porci presone tre perlacoda et tirandoli per forza uerso laterra stridendo liporci che erano tirati tutto il resto secondo lanatura di tali animali sadiuio loro drieto: nè posserno iporcari nè inimici prohibire che tutti seguitato le strida di quelli tre primi non intrassino insieme conloro nella terra.

Circa lafine del mese di octobre dipoi adrmo incampo ad Arazo il re Carlo doue uenutolo ad trouare Lodouico conte di fiandra sendo inquelli di morto lamadre li giurò fedeltà per il cōtado di Artois. Et Artenilla ipso lauenuta del re Carlo mando in Inghilterra sua mandati ad domandare al re certa somma di danarj che fa copo suo padre li haueua prestato nella guerra fiamminga: ma principalmente per inuouerlo ad passare in fiādra in loro soccorso La qual cosa uenuta ad notitia del re franzese uolendo preuenire subito mosso il campo senando ad alloggiare auno monasterio di suore uicino ad Lilla chiamato Marguetta: Erano nello exercito del re uenti mila homini acauallo dumila settecento fra balestrieri et arcieri acauallo et uno numero grandissimo di fanti

àpie con piu di dumila guastatori che andauano inanzi al campo spianando le uie. Erano due uie da andare ad Ardinaldo: una da Aria et Sancto Omieri onde na sce il fiume Liza, lunga et difficile. Laltra dal ponte di Comine ilquale teneuano Fiamminghi hauendo disfacto tutti li altri ponti di quella riuiera. Deliberato il re di uolere fare il camino per Comine mando Crisono consta bile et Sincerio Mariscalco con li loro compagnie ad in signorirsi del ponte: La uenuta de quali inteso Fiammi nghi disfacto il bastione et la parte del ponte uerso frãzesi si redussono nell altro bastione di la dal fiume allo inco tro de nimici. Hauendo la nocte seguente il Conestabile facto tentare il guado et non hauendo trouato alchuno ne uggendo uia di potere, prohibendolo Fiamminghi rifa re il ponte, uno certo Sampo Caualiere ad sproni doro uscito di Lilla con certi sua partigiani et montati su certe barche passorono il fiume àpoco àpoco tanto che si trouorono insie me circa quattrocento homini electi liquali andando sup la riua del fiume furono scoperti da Pietro del bosco uno de capitani fiamminghi ilquale parendoli hauere ad mano salua adauicinandosi la nocte determino lo andare ad tro uarli alla mattina seguente et Sampo hauendo sanza dor mire mai continuato sempre li sua armati haueua delibe rato aspectare che nimici uenire ad trouare luy: Venuto

dipoi laltro giorno sullo apparire della luce compari Pie
tro et assaltato con grande impeto franzesi fu da loro ani
mosamente riceuuto et hauendo combattuto per lungo spa
tio luno e laltro el capitano fiammingo ritiratosi con li sua de
facto darme si redusse in uno castello uicino. In questo me
zo Crisone constabile turbato i fiamminghi dinsul fium
Liza hauendo rifacto il ponte et passato nel paese di Co
minj et trouatolo richo, lo haueua, cauatone grandissima
preda, tutto sacheggiato et el Re Carlo con tutto lexercito
sera alloggiato ne monti di ypia el perche temendo li ypre
si di non andare ad sacchomanno mandorono al Re dua
frati dellordine de predicatori ad tentarlo di pace et trouato
li frati il Re disposto ad riceuerli a gratia ritornati ad ypia
furono di comune consenso electi dodici Cittadinj ad dare
al Re liberamente il dominio della terra. ilquale riceuu
toli saluo lhauere et le persone uolle che in sobuenimento
delle gente darme pagassino quarantamila franchi. Lo
exemplo delli ypriensi imitato tutti li altri popoli di Fian
dra marittimi conduceuano prigionj ad Carlo e capitanj
che da Philippo artevilla haueuano riceuuti et pagato
al Re sessantamila franchi tutti furono da lui riceuuti ad
gratia. Facto Carlo tagliare la testa a capitanj di Arteui
lla sul ponte di ypia si redusse dentro nella terra, doue sta
to cinque dj hebbe aduiso Artevilla partitosi da Ardenaldo

con sessantamila combattenti uenire alla uolta sua. il psto
aduiato inanzi il conestabile con li marescalchi, non obsta
te che per le pioue le strade fussino molto ropte seguito lor
dricto con tutto lexercito et firmato il campo fra Rolero
et Roselgueo aspectaua la uenuta de Fiamminghi: et
uolendo Bruggesi mandare loro oratori al re p accor
darsi furono mutati dalle parole di Pietro bosco et Pie
tro Mathei liquali da Arteuilla ueramo suti lasciati
capitanj monstrando loro la uictoria certa: et fu tanta
la arrogantia della plebe fiamminga che non stimando
franzesi lasciato li exerciti et contadi sicome andassino
ad uno conuito andauano ad trouare il campo de Guan
tesi per congiugnersi con loro. Inteso il re Carlo dalle scolte
che Arteuilla era alloggiato a Roselgua lontano da lo
ro tre miglia facto uscire di campo Crisono Matheo da
uienna et Guglielmo Piccardo con le loro compagnie gli
mando alla uolta de nimici ad explorare i loro andamenti
liquali condoctisi fino alle sbarre del campo fiammingo
explorato lordine teneuano renuntiorono al re il numero
de nimici essere grandissimo et andare ristretti insieme cõ
passi moderati non altrimenti che se hauessino presenti li
inimici et nondimeno lordine loro non essere pero tale che
facilmente da soldati exercitati nella militia non si possino
uincere: Mentre che il Conestabile parlaua leuato il romore

et gridandosi per tutto alle arme comparirono di gia inimici alli quali factosi incontro Franzesi con grande animo soste nendo limpeto loro si cominciò dalluna parte ad laltra ad combactere con tanto ardore che non cedendo uno pa sso luno allaltro non si vedeva doue la victoria havessi ad inclinare et dicono li scriptori che avanti sappiccassi il fa cto darme vi comparì tanti corbi che non fu alchuno che non si maravigliassi et sopraduenendo una nebbia densi ssima scurò inmodo laria che li homini non si scorgevano insieme. Ma poiche Carlo facto spiegare la bandiera distita ad fiamme doro comandò alle gente sua che gagliardamte assaltassino fiamminghi. levatosi subito unpoco di vento dissipata la nebbia, rendè laria lucida: per il quale se gnio si riempierono franzesi di speranza et Fiamminghi pi gliandolo etiamdio per buono augurio accrebbono di ani mo. Assaltorono Fiamminghi con tanta ferocità nello appi ccare del facto darme che non potendo Franzesi sobstenere furono necessitati alquanto ritirarsi: ma confortati da quello che haveva inmano la bandiera regale ripreso animo facto di loro uno conio si caricorono di maniera adosso a' Fiamminghi che non potendo conservarsi nellordi ne aperto la via ainimici li ricevettono dentro alle squadre loro et non potendo sopportare le forze franzese voltato le spalle si misono in rotta: nella quale battaglia morirono

dalla parte de fiamminghi quarantamila homini sanza
quelli che da Monsigniore di Alibrette et dalle genti del
Conte di fiandra perle selue et perli paduli furono mor
ti. Fu facto questo facto darme a Rosobecqua adi xxvj.
di Nouembre lanno della salute M CCC LXXXj. Pu 1381
blicata questa rotta ad Aldenardo quelli che uerano
restati allo assedio non seruato alchuno ordine si misso
no infuga. contro aquali usciti quelli che erano nella te
rra ne feciono morire buona parte et il Re reputando
da Dio tanta gloriosa uictoria conuocato ad parla
mento tutti capitani et signiori dello exercito commandato
che per tutto il regnio si celebrassino le processioni rendere
con grandi segni di deuotione laude allo omnipotente
Dio. Dopo la uictoria seneando subito ad Coltraj uicino alla
qual terra era suto il facto darme. Et intendendo che per
memoria della ropta che ui haueua riceuuto Ruberto
conte di Artois capitano delle genti franzese nella chiesa
principale della terra erano appicchati cinquecento paia
di sproni dorati de caualieri franzesi che in tale ropta
erano suti morti comando che sanza morte de Cittadini
le porte et mura della Citta fussino gittate per terra: ma
uolendo le genti franzese leuare uia la ignominia riceuu
ta et uendicare la morte de loro passati intrate dentro
ammazato quanti homini ui trouorono sacheggiarono la terra

finalmente la bruciorono: Mentre che il Re Carlo era a Col
trai i Bruggesi mandato loro ambasciadori et pagato in
luogo di pena centouentimila franchi fu perdonato loro
tutte le offese facte fino ad quel di. et Pietro dal Bosco ruto
itosi ad Guanto messo gran terrore a Guantesi della crudel
ta de franzesi li rende piu obstinati che fino allhora fussi
no stati mai. Nelli archiui publici di Coltrai furono tro
uate molte lettere, i quali la Citta di Parigi nel tempo de
lla seditione haueua scripte alla comunita di Coltrai
confortandoli ad fare il medesimo che loro i quali altero
rono grandemente lanimo del Re. Et pero al principio
della primauera lasciato guardati tutti principali luo
ghi di Fiandra partirsi con lo exercito se ne uenne ad sancto
Dyonisio monstrando uolere satisfare a certi noti facti.
Intrato il Re sanza cauarsi larme dadosso in San Dyoni
sio satisfacto aluoto et renduto i debite gratie a sancti
martiri di dio riuolse tutto lanimo suo ad uolere domare
la contumacia del popolo di Parigi: il che presentito il pro
posto de mercatanti accompagniato da principali della Citta
lo uenne ad uisitare fino ad Sancto Dyonisi et li offerse li
beramente la intrata della Citta, pregandolo che sendo a
quel popolo mancato i concitatori tutto dato alla quiete
et desideroso di obedirlo in tutto quello li sarebbe comandato
non guardato ali errori commessi lo uolessi riceuere ad gratia

Respose il Re che enterrebbe nella Citta poi consiglierebbe quello fussi da fare. Nella intrata che fe il Re in Parigi lacco pagnio tutte le gente darme delle quali lo antiguardo del era capo il Conestabile Crisono li andava inanzi et la persona sua era nel mezo della battaglia et drieto lo seguiva el retroguardo con tutte le fanterie: et hauendo ad intrare perla porta di San Dyonigi furono gittati per terra e bastioni che vi erano suti facti et disfacto la porta: et nella intrata della porta se li fe incontro il proposto de mercatanti circundato da gran numero di Cittadinj il quale gittatosi con gran segni di humilta disteso interra, hauendo cominciato ad parlare, non lo uolle il Re udire: ma passato inanzi uisitato la chiesa di Sancta Maria uergine ando ad smontare al palazo regale. Erano per tutti canti delle strade conlocate le gente del Re per prohibire che le gente darme non offendessino e cittadinj: et il popolo non offendessi e soldati. Caualcorono tutto il di con le gente darme armate perla citta il Duca di Borgognia et il Duca di Borgesi li quali presi tutti capi et auctori della seditione mancorono circa trecento: li quali pochi dj dapoi tutti furono publicamente dal ministro della iustitia decapitati. Facto morire questi Cittadinj furono da canti delle uie leuate tutte le catene et cauato larme di casa cittadinj furono portate parte nella fortezza di Luparra et parte nel

palazo: Furono etiandio rimossi dal magistrato li Scabinj &
il proposto di mercatanti et levato via i loro officij. Fu da-
to il governo della Citta al Pretore et Bailo. Le gabelle dett-
ose che si usavano furono renovate et riscosse: et per opa
de Duchi di Borgognia et di Borges fu tagliato la testa
à Giovannj Marcelo homo di gran credito nella Citta insie-
me con dodici altri cittadinj incolpandolo che haveva fa-
vorito et nutrito il furore della plebe. Facto dipoi il re me-
ttere il trono apie delle scale del palazo in quello luogo do-
ve è la statua del re Philippo il bello. postosi ad sedere in me-
zo de dua Duchi sua zij et circundato da tutta la nobili-
ta della Corte comando à Piero dorgemonte cancelliere
del regnio che dovessi parlare al popolo quanto li haveva
commesso. Il Cancelliere principiato le parole sua da tempi
di Carlo quinto et condoctola fino a tempi presenti expose
tutte le seditioni sute suscitate à Parigi et tutte le violentie
et altre scelleratezze usate contro alla Maesta de re Fran-
zesi. ultimamente narro tutte le cose sute operate dal re
presente et la victoria havuta contro à Fiamminghi: final-
mente concluse non si dovere punto maravigliare quel
popolo se per tante offese facte al loro re et per tanti scelle-
rati delicti commessi il re s'era mosso, administrando iu-
stitia, ad volere punire li auctori et concitatori di quelli
havendo maxime con optima iustitia possuto procedere

nella punitione contro a tutto il popolo. Finite le parole gitta
tisi in terra i Duchi a piè del Re domandorono che douessi pdo
nare al popolo. Erano concorse ad tale spectaculo tutte le
donne nobile della Citta lequali scapigliate cõ molti sin
gulti et lachrime domandauano al Re che douessi hauere
misericordia a quel suo popolo. Commosso il Re ad commise
ratione commutò la pena capitale in pena pecuniaria et
uolle che tutti i colpeuoli contribuissino alla Camera regia
la mità della ualuta de loro benj. Mentre che in Frãcia
si tractauano queste cose in Londra si teneua consulta
di renouare la guerra contro al Re di Francia nella qle
il Clero et maxime larciuescouo Cantuariense, sapendo che
il Re Riccardo sendo di natura quieto et pacifico, non era
per se uolto alla guerra, la dissuadeuano. Ma hauendo
Vrbano Sexto conceduto a Richardo in Inghilterra la de
cima di tutti fructi ecclesiastici perche rompessi guerra a Frã
zesi i quali obediuano a Clemente Antipapa: et creato di
queste decime collettore uno certo Henrico dispensiere
vescouo di Nordico giouane di grande animo ilquale sẽ
do suto auctore della impresa condotto alli stipendy sua
cinquecento huomini a cauallo et millecinquecento arcieri
insieme con uno numero grande di sacerdoti et altri ho
mini dellisola che fauorendo Vrbano Pontefice lo seguito
rono, imbarcati posono in terra ad Calese: et intrati in Frã

dra hebbono in molti luoghi riceputo et victuallie Era in questo tempo il re andato ad Cartres per satisfare acerto uo to. donde tornato ad Parigi hebbe aviso della uenuta delle gente Inghilese in Fiandra. et pero con quanta ce lerita fu possibile attese ad mettere insieme le gente: et di cono che in quella impresa il re Carlo si troue in campo uen tamila homini ad cauallo: perche era uenuto in suo aiuto della Magnia Lodouico Duca di Bauiera et molti altri capitani alamanni: Et consultando icapitani dello exerci to del prouedere alle victualle et modo del condurle si offerse uno Colino Boulardo cittadino di Parigi se li fussi satisfacto del prezo di obligarsi ad tenere prouveduto tutto quello exercito quattro mesi continuj. Riceuuta Carlo da llo Abbate di San Dyonisio la bandiera a fiamme doro et consignatola a Girardo della Trimolia mosse le gente sua uerso Fiandra: et per il camino hebbe aduiso li Inghilesi ributti dalli homini di Guanto essere andati ad campo ad ypra: liquali inteso poi la uenuta de fran zesi lasciato campo et abruciati borghi andorono ad Cas leto circundandolo con lo exercito. ma seguitato loro drie to Clysono Conestabile con il Duca di Brettagnia messo fuoco nelli alloggiamenti presono la uia uerso Buburgo et Gra uelinga et Robino canolo uno de primi capitanij Inghi lesi abandonato il castello di Dama doue sera ridotto

sernando ad Grauelinga, allaquale andato il re Carlo
ad campo senne uscì prima che Franzesi l'hauessino conlo asse
dio circundata, perlaporta aduersa animici: Li homini di
Grauelinga non obstante che dalli Inghilesi fussino aban
donati difendendosi gagliardamente, furo perforza expu
gniati parte ne furono morti et parte posto loro lataglia
furon facti prigioni Partiti Franzesi da Grauelinga, hauen
do li Inghilesi occupato Buburgo ui andorono ad campo et
prima che si fussino accampati uolendo il Connestabile far
pruoua se conle parole potessi indurre li Inghilesi ad
tornare in Inghilterra richiese iloro capitani di parla
mento: ma diuentati piu gagliardi perle parole del con
stabile iudicando che procedessino dauilta o qualche ma
camento che hauessino incampo usciti subito della terra
assaltorono Franzesi che anchora erano occupati nello
alloggiare. Contro aquali uscito il Conestabile, represso lim
peto loro liconstrinse con loro danno ad ritornare dentro
Circumdato dipoi laterra, et rinchiusi linghilesi drento
non molti di dapoi dettono labattaglia nella quale siportò
to egregiamente Philippo artesiense conte di Agi sendoli basta
to lanimo montare sulle mura et porui una sua bandiera
Commossi linghilesi dal pericolo conobbono hauere portato
nel primo assalto richiesono di uoler parlare con il Duca
di Brettagnia et abocatisi con lui lo pregorono perla amicitia

haueua sempre tenuta conla natione loro volessi operare che
data la terra se ne potessino salui ritornare in Inghilterra
Facto intendere al Re il Duca la domanda di Capitanij
Inghilesi lo conforto per fuggire li pericoli che il tempo puo
recare nelle guerre ad concedere loro l'accordo: et benche
da molti la domanda fussi contradecta: nondimeno il Re
seguitato il parere del Duca concesso che li Inghilesi
se ne andassino salui con signiori di Buburgo et ritornato
dipoi ad Parigi ui furono molti che hebbono ardire notare
di perfidia il Duca di Brettagnia che volendo saluare li
Inghilesi che erano in Buburgo haueua persuaso al Re
ad pigliare la terra per accordo: Monstrando poi il Re
Inghilese essere inclinato alla pace il Duca domandato li
centia se ne torno in Brettagnia et il Re Carlo mando il
Duca di Barri ad Calese doue doueua uenire il Duca
di Lancastro liquali hauendo hauuto insieme molte pra
tiche al fine resoluti fermorono triegua per alchunij mesi
In questo tempo mori Lodouico Conte di Fiandra et in Aqui
tania et Aluernia furono suscitati molti monimenti liquali
Dal Duca di Barri et da Sincerio Mariscalco furono facil
mente repressi et Lodouico Duca di Angio intrato nel regno
Neapolitano occupatone nella prima giunta gran parte
mori di peste in Puglia: et il Re Carlo conosciuto per rela
tione del Duca di Barri che l'animo delli Inghilesi era

volto alla guerra volendo conciliarsi piu favori che potessi
dette la figliuola del Conte di Analdo al Conte di Nivers suo
cugino con patto che si dovessi in perpetuo collegare con Fra
zesi: et celebrandosi le noze a Cambrai il Re si exercito egre
giamente in una giostra che vi si fece: et non havendo il Re di
Navarra posato l'animo cerco in questo tempo di far morire
di veleno il Duca di Borgognia et il Duca di Barri: ma
scoperto quello che portava il veleno fu facto per publico
iudicio morire. Intendendo dapoi il Re Carlo che la nobilita
di Francia veduto l'animo captivo del Re Inghilese et l'odio
haveva contro a Franzesi era di opinione di passare in Inghil
terra et transferire la la guerra, sendo giovane di grande
animo et cupido di gloria vi applico l'animo maxime che
intendeva l'Inghilesi non si potere piu facilmente in luogo
alchuno vincere che in casa loro: perche non havendo alcu
na affectione a loro Re come interviene che in uno facto
d'arme sieno rocti, lasciatolo s'accostano al vincitore
et non sopportando di essere in cosa alchuna aggravati
da loro Signiori interviene che mutato spesso patroni ne
hanno facti morire et scacciati molti: Dipoi la natura lo
ro non e da volere stare molto sulla guerra ma facto uno
o due facti d'arme vincendo o essendo vinti preso accordo
con li inimici levarsene. Da queste et molte altre ragioni
addotto il Re Carlo fe denuntiare la guerra alli Inghilesi

et raccolto di tutti li m del mare tutti navili che trovo nel regnio misse insieme una armata molto potente et uole providere alla spesa della guerra aggravo li popoli con tributi et taglie intollerabile. et havendo proveduto l'armata di vittuallie, arme, homini et di tutte le cose necessarie. tanto apparato diventò per opera de principi che governavano il re duke sdegniato Giovanni viennese grande admiraglio, deliberato seguitare l'impresa con una armata di sessanta navi ubasto l'animo di passare in Scotia donde poi mosse guerra alli Inghilesi l'avenuta dello admiraglio non piacendo al re di Scotia non lo volle pero dimostrare apertamente, ma cerco quanto posse di allungare la passata in Inghilterra et proveduto l'armata di vittovaglie hamendette tremila homini de sua. Entrati Franzesi con li Scotti nell'isola di Inghilterra, scorrendola et depredandola, non era alcuno che facessi loro resistentia: Adrivati dipoi alla fortezza di Droarto havendo l'admiraglio deliberato di volerla combattere grandemente contradicevano li Scotti affermandoli che sendo inexpugnabile vi perderebbono il tempo: Ma contemplato l'admiraglio con gran diligentia la natura del sito et la fortezza della terra la vidde che v'era una parte donde si poteva vincere et pero dato subito una battaglia non vi si mescolando li Scotti

fu tanta la virtu delle genti franzese che non staccorono
mai la battaglia che si furono insignioriti della terra
et seguitato la victoria presono alchuni altre fortezze.
Ma intendendo dipoi ladmiraglio el re di Inghilterra
con gran numero di gente venire alla volta sua, non si fi
dando con si poche forze poterli fare resistentia iudicando
assai havere monstro quello che potrebbe fare una poten
te armata et ordinata. partito di Inghilterra si ridusse
in Scotia dove innamorato di certa donna nobile i[n]ten
dendo da lej che sendo il re mal contento di luj era p[er] farlo
mal capitare, montato secretamente sulla armata passo
in Francia. E questa la natura de Franzesi che radevolte
fanno cosa alchuna excellente che non la deturpino co[n]
qualche acto libidinoso o arrogante. Era in quel tempo
surto nel porto delle Schiuse parte della armata prepa
rata per passare in Inghilterra et sendo sanza alchu
na guardia, ordinorono Guantesi per mezo dj uno loro
Cittadino che habitava alle Schiuse di abruciarla: dicto
havendo inteso el governatore del luogo posto le mani ado
sso al Guantese, ne fe morire dodicj, ma il principale no[n]
posse havere sendosi rifuggito al Damo. Era ad guar
dia del Damo allhora certo numero dj gente inghilese
il perche volendo Carlo allhora havere itraditorj in mano
andare loro drieto con se carlo assedio il Damo tutto excepto

che dalla parte doue è il padule. Monstrauano al princi
pio Dammesi stimare poco Franzesi reputandosi securi p la
fortezza del luogo: ma poiche si uiddono restringere et pre
parare li instrumenti apti ad expugnare la terra in molti
cominciorono ad cercare accordo: Et sendosi fuggiti certi
inghilesi per la uia del padule. deputatoui Carlo buono
numero di homini ad guardia prohibi che anchora per
quella uia non si potessino saluare. Battuto di poi le mura
et gittatone parte in terra datoui una aspra battaglia
presono la terra et messala ad sacho ne cauorono richissima
preda: et Volendo il Re rendere sicuro el porto delle Schiu
se edificato una torre alta et di muria molto grossa la
rende una fortezza apta ad defendersi da ogni impeto di
nimici. Possedeuano li Re di Francia in quel tempo la
Schiuse col porto: ma donatola dipoi Carlo Sexto al Duca
Philippo di Borgognia suo zio. lhanno fino aquesti tempi
posseduta dipoi li Conti di Fiandra non sanza grande
danno del Re di Francia. Scriue nondimeno Froisardo
che auanti che la fortezza delle Schiuse fussi edificata che
la terra fu posseduta da Guglielmo di Hamurco cognia
to del Duca Philippo di Borgognia et hauerla conmutata
con Bethunia et suo contado. E non molto lontano dalle
Schiuse l isola di Silanda laquale è cinta dal fiume del
Reno doue mette in mare: et hauendo i Silandesi fauorito

sempre Guantesi et seguitato le parte inghilese comando Car-
lo che si dovessi andare ad danni loro et insignoritisi subito
franzesi della isola vi amazorono la maggior parte delli
habitatori per la loro obstinatione di non si volere arren-
dere prigioni. Ritornato dipoi il re Carlo ad Parigi, mi-
ssosi di mezo Bruggesi et li yppriensi operorono che conce-
dette a Guantesi la pace, havendo perdonato loro et con le
medesime conditioni che altra volta havevano impetra-
ta a Tornai presidente a tali concessione Philippo Duca
di Borgognia che nel contado di Fiandra per la morte
del Conte Lodovico era succeduto: nel quale tempo receve-
tte il re Carlo ad Amiens Isabella figluola del Duca di
Baviera per sposa: Similmente Leone re della Armenia
fuggito la persecutione de Turchi i quali con grande in-
stantia procurava la pace fra il re di Francia et il re
di Inghilterra: perche sperava che pacificati quelli dua
potenti re non havessino ad recusare di fare la impresa
contro a Turchi inimici della fede di Christo: et passato di
volonta del re Carlo in Inghilterra operò che per tractare
la pace si dovessino accozare insieme li oratori dell'uno
et dell'altro re. El perche riductisi li oratori franzesi ad
Bologna et li Inghilesi ad Calese, accozatisi molte volte
consumorono indarno cinquanta giorni. Domandava
il re di Inghilterra cose tanto exhorbitante che si vedeva

manifestamente che non voleva la pace: il perche partiti li ora-
tori sanza havere fatto conclusione alchuna exacerbato
il Re Carlo attese ad mettere ad ordine una armata di grã
numero di legni d'ogni sorte et volendo preparare la passa-
ta in Inghilterra accatto dal Clero una somma grandissi-
ma di danari et agravando popoli con le impositioni ne
cavo uno thesoro infinito. Mentre che Carlo era occupato
nella impresa d'Inghilterra, marito una sua sorella, obte-
nuta la dispensa, al figluolo del Duca di Borges suo zio,
Et preparato nel porto delle Schiuse l'armata di nove-
cento navi, sendo ad Arazo, fu sollicitato dal Capitano
della armata allo andare affermandoli e tempi essere
molto accomodati al passare in Inghilterra. Scusatosi il
Re che aspectava la venuta del Duca di Borges lo mãdo
ad sollicitare fino ad Parigi. dove datosi tutto alle delitie
et piaceri si stava: il quale tornando a dire che nõ havessi
tanta sollicitudine di passare in Inghilterra che mutati-
si i venti et diventato il mare tempestoso li parve di pote-
re securamente dissuadere la passata al Re. Credette il gio-
vanetto Re a consigli del zio et licentio le gente et l'armata
laquale poi venne in potesta delli Inghilesi. Partori i questo
tempo la Regina uno figluolo mastio al quale fu posto
nome Carlo et vixe poco tempo. Mori etiãdio allhora Carlo
Re di Navarra di generatione di morte miseranda et nuova

conciosia che sendoli per la senectu fu mancato in tutto il ca
lore naturale fu consigliato da medici di farsi cucire in
uno lenzuolo asperso di acqua vite ouero arzente laquale
dicono che ha grande efficacia di riscaldare et cuciendo
il sartore il re nel lenzuolo di nocte uolendo una uolta
tagliare il filo lo accosto al lume et attaccatosi subito la
fiamma correndo giu per il filo si condussi al lenzuolo
il quale per la forza della acqua arzente arse a un tratto
con tanta celerita che non ui fu uia di spegnerlo benche
il misero re gridassi ad alta uoce: il quale abruciato in
gran parte il corpo uexato da dolori intollerabili il terzo
di mori. Andato Clisono conestabile in quelli di in Bre
ttagnia per mettere ad ordine certe naui, inuitatolo il
Duca a desinare, presolo lo messe in carcere: ne ui fu re
medio alchuno di poterlo liberare se prima non conse
gnio al Duca tutte le terre che in Brettagnia possedeua
et che non pago di taglia centomila franchi. La causa
della inimicitia che il re haueua con Crisono era che
hauendo liberato Giouanni figliuolo di Carlo da Blessa
dalli Inghilesi apresso de quali per statico in luogo di
Carlo suo padre era stato trentanoue anni li haueua
dato per donna una sua figliuola et pero temeua il Du
ca che non uolessi con larme cercare di recuperarli il
Ducato di Brettagnia che per la heredita materna seli

aspectaua. Inteso il Re Carlo la perfidia usata il Duca có
tro al Conestabile uolendo prima per uia della iustitia
procedere, lo mandò ad citare. assegniatoli il termine nel
quale douessi comparire in iudicio: il quale uenuto et
non comparendo, accusato Crisono le iniurie riceuute domá
do che li fussi administrato iustitia et alla presentia del
Re scripse al Duca chiamandolo traditore disse essere
parato prouargnene con larme inmano et però lo inuitaua
ad combattere ad corpo ácorpo. Inteso dipoi il Duca quello
che era seguito temendo che il Re instigato da Crisono
non li rompessi guerra mandò ad excusarsi che impedito
non era uenuto ad obedire ma che uolendo uerrebbe ad tro
uarlo ad Blessa doue si purgherebbe delle calumnie suth
date. Mandò il Re ad Blessa il Duca di Borgognia et di
Barri: doue arriuato il Duca Brettone et uditolo, li fecio
no intendere che loro non li poteuano fare gratia alchuna
di quello che contro ad Crisono haueua comisso et che bi
sogniaua o che lo difendessi con larmi combattendo ácor
po ácorpo con lui come lhaueua richiesto o che si apresen
tassi al Re: doue fidatosi nel fauore de dua Duchi he
bbe animo di comparirui: et disputato per lungo spatio la
causa alla fine rimessosi il Duca et Crisono alla deter
minatione del Re fu da Cancellieri pronuntiato una se
ntentia in questo modo cioè. che il Duca douessi restituire á

chiarono le terre tolte et tutto il mobile li haveva levato
et per la pena pagare cento mila franchi. Venne in quello
tempo in Corte di Francia uno certo heremita il quale por
tando in mano una croce rossa monstrava nello aspecto
di essere homo di una austera et relligiosa conversatione
Et havendo con grande instantia procurato di parlare
al Re suto molte volte rebuttato da sua ciamberlaini
finalmente vinti dalla sua importunita lo missono den
tro al conspecto suo: il quale salutatolo con le debite re
verentie li dixe essere suto spirato da Dio di venirli ad
denuntiare che dovessi pigliare via di correggere et le
vare via li superflui et exorbitanti aggravamenti del cle
ro et de popoli et non lo faccendo aspectassi in breve l'ira
del Signiore sopra dese et della casa sua: ne sperassi non si
emmendando, che havessi ad havere alcuno figliuolo maschio
Commosso il Re da minacci dello heremita pensava di corre
ggere le impositioni ma disuaso da Duchi sua zii non lo
misse ad effecto. Ragunato dipoi a Rensa il consiglio del
Regnio determinorono che havendo il Re l'eta et la prude
ntia da saperli da se medesimo reggere si dovessi levare a loro
la cura et commettere a lui l'administratione del Regnio
A quali sua zii rivoltosi Carlo li ringratio che fedelmente lo
havessino governato et li prego che per lo advenire lo vole
ssino aiutare et consigliare et donato loro richissimi doni

preso da lui licentia il Duca di Barri andò al Governo di linguadoca et il Duca Borgognione in Borgognia: et tornato il Re Carlo ad Parigi havendo facto leggere tutte le constitutioni antiche del Regnio, commendatole, comandò che le fussino observate. Et havendo come di sopra narremo tolto della città lofficio delli Scabinj et del proposto de mercatanti et uniti ambodua insieme ne haveva commesso lacura à Giovannj solevillo elquale venuto ad trovare il Re li fe intendere non era possibile che uno solo potessi supplire a tuttadua quelli officij: et pero lo pregava che gratia volessi levarne uno. Compiaciutolo el Re deputo alla prepositura Giovannj Iuvenello di natione Romano et di casa Orsina allhora uno delli advocati di parlamento et levato il nome del proposto lo denomino il custode della prepositura de mercatanti. Ricevuto Giovannj Iuvenello lacura della prepositura constrecto le Citta vicine et imprima Roano ad conservare alla Citta di Parigi le preheminentie et privilegij antichi le restituj la liberta: et facto levare molte mulina che erano sute edificate sulla fiumara et le rende navigabili maxime il fiume Materna che dalli edificij privati ingran parte era suto impedito. Mentre che queste cose si tractavano Clemente Pontefice Romano mando ad richiedere Carlo che lo venissi ad visitare: della quale andata cauo il Re che

compiaciutolo della decima aggrauo il Clero con exactioni
acerbissima: imperoche sendo lui nel donare disordina
to et piu non sarebbe suto ragioneuole liberalissimo nó
haueua modo alchuno nello spendere: onde accadeua
che ministri della Camera de conti quando scriueuano le
spese immoderate del Re: spesso notauano inmargine có
queste parole. Costui ha riceuuto troppo. vorrassi repeterlo.
Corono il Pontefice alla presentia del Re Lodouico duca
di Angio Re del regnio di Sicilia et Carlo uisitato le pro
uincie dattorno capito ad Tolosa: doue uenutolo ad uisi
tare il Conte di Foys che allhora era restato senza figlioli
per hauere facto di poco inanzi tagliare la testa a uno che
unico haueua percio haueua procurato di farlo aduedenar
giurato fedelta a Carlo lo instituì herede et successore dello
stato suo. Ritornato il Re in Francia hauendo per il cammi
no hauuto molte querele della auaritia et rapacita sua
leuatoli il gouerno mando ad significare a popoli di Lingua
doca che piu non obedissino al Duca di Barri suto loro
gouernatore. Suto dipoi richiesto il Re daiuto da Genoue
si contro a mori dell Affrica che al continuo molestauano
e liti di Italia, determinato di uolere mandare cótra di
loro larmata, adomandandola commisse tale impresa
al Duca di Borbone il quale pero la prese uolentieri perche
uedendo il regnio uenuto ad discordia ciuile haueua.

charo di nō visi trouare. Riceuuto il Duca l'armata li
aggiunse alle gente che il Re a pie vi haueva deputate mi
lle cinquecento huomini a cauallo. Seguitorono il Duca in
quella impresa il Conte di Auricorto, l'admiraglio vienne
se. Conciaco et molti altri signori et gentili huomini: con il
quale si congiunse, venuto di Inghilterra, il Conte d'arbin
Partita l'armata di Provenza navicò a dirittura a i Tu
nizi et cercorono nella prima giunta di assediarlo. ma ve
nuti molte volte alle mani co' inimici, veggendo non lo po
tevono per la fortezza del sito expugnare. allargatisi per
il piano andorono ad trovare le gente inimiche fino nelle
fortezze del campo et commisso uno aspro facto d'arme rotti
li Mammetheni, restorono franzesi superiori. Ma sendo lo
exercito christiano molto diminuito et l'aria già diventa
ta pestilente, redottisi i capitani franzesi ad consiglio deter
minorono tornarsi ad casa: ma temendo il Re di Tunizi
che non ritornassino con maggior forze convennonsi cō loro
restituire in loro liberta tutti li stiavi christiani che nel regno
si trovavano et pagato a capitani dieci mila doble d'oro
fermato fra loro triegua, si ritornorono in Provenza. Acca
dde in quel tempo che il Re di Portogallo insieme col Duca di
Lancastro mossono guerra al Re di Castella: al quale favo
rendo il Re Carlo, rimando il Duca di Borbone: et havu
doli Fiorentini adomandato aiuto contro al Duca di Milā

permesse che il Conte di Ormignaca andassi con numero grã
de di huomini a servitij loro. Ritornato poi lanno della salute
MCCCLXXXXI. alla corona il Ducato di Orliens 1391
per la morte di Philippo loro duca il Re Carlo lo concedette
à Lodovico suo fratello giovanetto: il quale vi adgiunse
in poco tempo Blessa, Suessione et Conciaco. Et essendo in
questo anno morto etiamdio il Conte di Foys rimaso herede
come è detto il Re Carlo lo concesse a uno suo figliuolo ba
stardo giovane di grande animo il quale subito venne
in Corte ad giurare fedeltà al Re, dal quale suto legipti
mato fu ornato del titolo del Conte: Et non havendo volu
to il Duca di Brettagnia obedire alla sententia del par
lamento ne observare quanto poi al Re haveva promesso
havendoli Clisono Constabile per se medesimo mosso guerra
et di gia toltoli molti luoghi, temendo il Re che non vi ha
vessi ad condurre l'Inghilesi vi mandò il Duca di Barri
con alchuni iurisconsulti in compagnia ad prohibirli che
non li sendo per le constitutioni del Regnio lecito, non dove
ssi battere monete doro et che dovessi secondo la sententia
del parlamento restituire à Clisono le terre et altre cose leva
teli: La quale ambasciata operò che nó molto dapoi il Duca
venne in Corte stimando per mezo delli amici obtenere dal
Re tutto quello che volessi: ma fermo il Re nel proposito li
comandò che dovessi adempiere la sententia del parlamento

il che promisso fare li parti: nel quale tempo etiandio venne in Cor
te il Duca di Lancastro mandato dal re Richardo il qual
exposto l'ambasciata sua in publico domandò che fussi pa
gato al suo re quello che restava ad havere della taglia
del re Giovanni: et inoltre li fussi restituita l'Aquitania
secondo la forma della pace: il che faccendo promettevia
che il re terrebbe con lui perpetua pace: Al quale pro
messe il re Carlo che Richardo restituisse a Franzosi il re
Giovanni et li altri statichi che per sua colpa erano morti in
Inghilterra et ricompensassi i danni che li sua dopo la pace
havevano dati a subditi del re di Francia, havendo pro
messo il re Inghilese nella pace revocare di Francia tutte
le gente sua: per li quali danni domandò Carlo uno milio
ne et trecento migliaia di ducati d'oro. li quali satisfatti
responderebbe alle domande del re Richardo. Rispose
il Duca che referirebbe tutto al suo re et partito di Corte
tornò in Inghilterra: et il re Carlo veduto che il Duca di
Brettagnia non si poteva indurre con parole ad observa
re la sententia del parlamento. di consiglio de sua dome
stici deliberò di domarlo con la guerra et messo ad ordine
le gente mandò ad chiamare il Duca di Borgognia et
di Borbon sua zii: li quali non piacendo loro che il re sança
farne loro intendere cosa alchuna havessi preso una impre
sa di tanto momento accesono contro ad Clisone di odio

referendo tutta la colpa in lui; ne piaceua loro che insieme
con dua o tre altri menassi il re dounque li piaceua
ma in facto lodio che haueuano con Clisono era causato
in maggior parte da inuidia che per la richezza grande
li portauano: perche credendo Clisono di non molto tempo
inanzi morire duna ferita che haueua riceuuto, facto
testamento haueua scoperto che lasciaua alli heredi piu
che septecento migliaia di franchi di mobile. Per questa
cagione cauato e consultori di Carlo il re di Parigi, lo
condussono ad San Germano della ya indicando in quello
loco solitario poterlo ad loro modo maneggiare assai
meglio: Ma non si hauendo il re Carlo leuato dallo ani
mo limpresa di Brettagnia come si aproximo lastate
comando alle genti che si douessino presentare ad Vmdel
Il che inteso il Duca Brettone, perseuerando nella sua
simulatione rimando subito ambasciadori ad dirli
che si marauigliaua che uenissi uerso paesi sua arma
to non hauendo mai datoli segnio alchuno di rebelli
one et pero li significaua che le Citta, terre, popoli et for
tezze di Brettagnia tutte erano parate obedire alli sua
comandamenti et molto sapeua che lui era re et lui
uassallo suo. Era il re allhora alquanto indisposto
et sendo alterato da uno poco di accendimento di febbre
non posseua molto bene exprimere le parole: per il che

licentiato li oratori brettoni sanza dare loro alchuna respo
sta, montato ad cavallo per fuggire el tedio delli audienti
accompagniato da pochi de sua comincio ad cavalcare pla
pianura: et intrato nella selva che e vicina alla Citta no
si fu molto dilungato che riscontro uno homo vestito di panni
molto vili simile a uno mendicante il quale fermo et guardando
inviso Carlo li dixe. o re dove vai tu? habbi cura di no anda
re piu avanti perche tu se tradito et sarai dato immano de tua
nimici da tua domestici. Spaventato il re alle parole del po
vero ripieno di trystitia stava stupefacto. Seguitavano
il re dua paggi de quali uno portava la lancia: laltro
la celata: quello che portava la lancia adcaso sendo addo
mentato si lascio cadere la lancia di mano laquale per
cosse sulla celata che portava laltro paggio. Dal suono
della celata spaventato il re ripieno di furore non altri
menti che se fussi immezo de nimici cavato fuora la spa
da percoteva qualunque reschontrava et havendone morti
quattro, suto preso da sua fu condotto allo alloggiamento
dove stette alchuni di sanza senso alchuno immodo che di
fficilmente si discerneva se era vivo o morto: et faccendosi
per tutte le religioni et popoli oratione continue per la
salute sua comincio un poco ad respirare et fu condotto
ad Parigi et non recuperando la sanita cosi della mente
come del corpo ripresono i zii la administratione: et per

seguitando quelli che erano suti e primi apresso di luj leuati
li denari a Noviano suto thesaurere del Re li prohibirono
il uenire in Corte. Remosso dipoi Clisono dallo officio del Co
nestabile crearono in suo luogo Philippo Conte di Dunaj: et
accadde che per leuare fastidio al Re et rimuouerlo dalla
uessatione delli humori maninconici che certi giouanj de
primi della nobilita del Regnio ridocti nelle case furono
dalla Regina Bianca nel Borgo di San Marcello insie
me con il Re, uolendo fare certa farsa, si spogliorono ignu
dj et untisi con pece et altri liquori morbidj s'appiccorono
adosso molti lucignioli di lino sobtilissimi ad uso dj uelli. et
coprendosene in maniera che di tutto il corpo non monstra
uano parte alchuna se non il uolto, rapresentauano molto
propriamente essere homini saluatichi: et in questo modo or
nati introrono nella sala principale del Re accompagnia
ti da gran multitudine di torce per danzare con molte
damigelle che quiui erano per aspectarli congregate
et accadde che ad caso o per fraude humana che nel me
nare la danza cadde certa fiamma di foco sopra le ueste
de transuestiti. laquale appiccatasi loro adosso, in un tra
cto tutti li comprese: il che ueduto una delle donne nobili
che danzaua proxima al Re gittatosi in un tracto adosso
et ricopertolo con la ueste sua che era grandissima tanto
opero che non lasciando in parte alchuna exalare la fiamma

che la extinse lincendio adosso al re. sendo tutti li altri con
si volendo fuggire larsione ad gittarsi o in pozi o nella
fiumana. Volendo Lodouico di Angiò fare limpresa di
recuperare il regnio napoletano impetro da Clemente Pon
tefice in subsidio della impresa la decima del clero di tutto
il regnio di Francia: Et volendo quelli del gouerno allegge
rire il regnio dalla molestia delli gente darme che vagando
per Francia erano necessitati substentarsi col predare, per
non hauere stipendio determinorono che Buccicaldo uno
de primi mariscalchi di Francia ne menassi una parte
in Guascognia et parte ne attribuirono al Conte di Sã Polo
per la guerra che exercitaua a Luzimborgo contro al re di
Boemia ilquale sendo debitore del Conte per danarij seruito
lo recusaua di volerlo pagare. In questo mezo si era celebra
to presso ad Albauilla el conuento de principi di Francia
et di Inghilterra haueuano tanto in la proceduto con le pra
tiche dellaccordo che si speraua douessi facilmente conse
guire la pace. il perche il re Carlo si transferi ad Albauilla
et il re di Inghilterra ad Calés con animo di dare la cõfir
matione alla pace. ma superato il re Carlo dalli humori
malinconici, ritornato ne sua furori: ne potendo comu
nire con il re Richardo si partirono sanza fare conclusio
ne. nel qual tempo chi sono si riconciliò col Duca di Berri:
et essendo indurite le factioni diuisa la Corte, prohibendo lui

nevello con la auctorita della prepositura le rapine et soprusi
si haveva con la severita et iustitia sua concitato inimici
tutti quelli che sperando per le novita valersi procuravano
di tenere la corte divisa infra quali era imputato il Duca
di Borgognia: il perche levansi molti accusatori contro di lui
et formatoli adosso molti processi volendoli con falsi testimo
nij confirmare, non era dubio che perseguitato dal Duca di
Borgognia non fussi per succumbere se non che ritornato il Re
in se nel termine che si doveva dare il iudicio et conosciuto
la malignita delli accusatori et la innocentia sua usato la
auctorita regia non lo havessi liberato et confirmato nello
offitio suo. Tornorono in quel tempo li oratori che dal Governo
per comporre le discordie fra il Duca et Clisono erano suti mã
dati in Brettagnia non havendo operato cosa alchuna: il perche
cavalcato il Duca di Borgognia in Brettagnia si adopero
tanto fra le parte che riductoli ad concordia volendo il Duca
Brettone venire in Corte lascio in Brettagnia suo luogotenente
Clisono: Et havendo Turchi assaltato il regnio di Ungheria
ricorso quello Re per aiuto al Re di Francia, li mando con
grande numero di gente d'arme Philippo conte di Dunaj gran
Conestabile il quale trovato nello arrivare suo partiti Tur
chi de paesi del Re di Ungheria rivolto l'arme contro a' Boe
mi li quali dannati per heretici erano reputati inimici della
fede, havuto contra di loro victoria arrichiti delle prede

sentornorono in Francia et havendo di nuovo praticato la
pace li Oratori Francesi et Inghilesi a Bologna, non la
havendo potuta condurre havevano fermo triegua per
quattro anni: nel quale tempo volendo il Re di Francia
exercitare le fanterie sue probibi che nel Regnio non si po
tessi exercitare alchuno altro officio o exercitio di giuoco
senon il saeptare: dubbe interuenne che in pochi mesi da
dosi ciascuno delle feste tutti giovanj delle terre et contadi allo
exercitio del saeptare visi fe si gran numero di arcieri et
balestrieri che havendone principi paura probibirono
che tale exercitio nonsi potessi fare senon in certe provincie
et terre principali del Regnio. Sendosi molte volte in
tractati della pace con li Inghilesi tenuti in varij tempi
ragionato di fermare la pace con qualche vincolo da co
trarsi fra il Re di Inghilterra et di Francia: ultimamente
a Bologna havevano fermo di dare per donna al Re
di Inghilterra Isabella figliuola del Re Carlo et così
tutto fra loro triegua per trenta anni et pero venono a
Parigi mandati dal Re di Inghilterra l'admiraglio et
il Siniscalco di Inghilterra a quali fu consignato Isa
bella d'età di anni septe, la quale conducessono in Inghil
terra: Et havendo fino allhora l'Inghilesi ritenuto in No
mandia Chereburgo et in Brettagnia Bresto restituiro
no l'uno et l'altro. nel qual tempo sobtomesso i Genovesi la

citta loro al Re di Francia ui riceuettono per Gouernator
Buticaldo mariscalco di Francia: et uolendo instabilire la
pace fra Franzesi et Inghilesi non hauendo anchora di
chiarate le conditioni di epsa il Re di Francia si ridusse
ad Ardera et il Re di Inghilterra ad Calese doue co gran
segni di beniuolentia accozatisi li dua Re conuitorno piu
uolte luno laltro il Re Ricchardo si torno in Inghilterra
et il Re Carlo ad Parigi: nel qual tempo uolendo il Turco
uendicare la rotta riceuuta lanno dinanzi dallo Vnghe
ro raunato uno ualido exercito si preparaua ad ritorna
re in Vngheria con molto maggior forze: il perche ricorso
Lunghero ad domandare di nuouo aiuto al Re di Fra
cia ui mando subito Philippo di Artois Conestabile Gio
uanni conte di Niuersa figluolo di Philippo Duca di Bor
gogna: Giouanni da Vienna. Conciaco con molti altri
de primi capitani di Francia dato loro gran numero di
gente darme. Passato i capitani franzesi il Danubio man
dorono al Re di Vngheria ad intendere come li pareua
che si douessino nello armare gouernare. Lunghero il quale
conoscendo la natura uehemente de Franzesi temeua che
per la loro temerita et arrogantia non incorressino in qualche
disordine, con uno lungo discorso dechiaro a Gualtieri Bor
gognione che a lui da Capitani era suto mandato la na
tura de Turchi et li modi che nel combattere teneuano

et pero diceua nonsi douere fare cosa alchuna senon bene considerata: et perche lisua vngheri erano consueti essere ogni di alle mani co turchi. indicaua douersi prima expo rre a pericoli: ma franzesi pieni di fasto stimando poco li consigli del re si uolsono arrogare i primi luoghi nel com battere: et intendendo che appresso a ul castello rucho serano raunati una multitudine grandi di genti turchesche i franzesi guidati da Conciaco li andorono subito ad trouare et assal titili con grande impeto ne amazorono et presono buo nu mero. venuto dipoi ad trouarli il re di vngheria, dato la battaglia al Castello lo presono et seguitando la uicto ria andati ad campo alla Citta di Nicopoli sendoui sta ti allo assedio diciotto di hebbono aduiso il signor Turco uenire alla uolta loro con le genti ordinate in battaglia il perche ristrettisi con lo vnghero consultorono per lungo spa tio del modo dellordinarsi al combattere: et uolendo franzesi perla loro ferocita contro alla opinione dello vn ghero mettersi nello antiguardo per essere i primi allo assal tare, non li posse il re con alchuna ragione rimuouere dalla opinione loro: assegniando infrale altre ragioni che era bene che lui fussi il primo allo assaltare perche sapeua che li vngheri hauendo dopo loro franzesi sarebbono mol to piu animosi nel combattere. ne sarebbono, secondo sono consueti per uoltare le spalle temendo che franzesi non li

constringessino ad ritornare alla battaglia: dove che co
battendo nel retroguardo subito che uedessino Franzesi
punto inclinare abandonato il combattere simetterebba
no ad fuggire. questi sani consigli del re Vnghero nō fu
rono acceptati dalli stolti franzesi. et hauendo il re mā
dato ad speculare quello faceuano i turchi hauena in
quel mezo atteso ad ordinare il facto darme et secondo ha
ueuano voluto messe nella prima fronte i franzesi hauē
do concedutole loro il primo assalto. venute le squadre
dell'uno et dell'altro exercito inanzi appiccorono uno fiero
et facto darme: nel quale per lungo spatio combatterono
con pari forze: ma abundando i turchi di numero, circū
dati franzesi, non potendo conseruarsi nelli ordinj, dato
luogo alli infedeli di entrare fra loro, disordinati furono
ropti: Ne aspectato li vngheri di uenire alle mani come ui
dono le squadre franzese piegare si missono in fuga: ve
mono uiui in potesta del Turco trecento hominj di natione
franzese. fra quali fu il Conte di Niuersa. Conciaco, Bucci
caldo et Giouanni viennese: de quali saluato la uita ad 25.
tutti li altri secondo lordine loro se taglioron pel mezo posto
di taglia aquelli che hauena campati dugento mila du
cati doro: de quali mori in prigione Philippo comestabile
et Conciaco prima che uenissi il ricapto et Guido della Tri
mollia mori sendo riscattato condotto ad Rhodj: Subitamente

dopo la morte di Carlo re di Navarra nel regnio il figlolo
mando il vescovo di Pampalona suo oratore al re di Fràcia
à domandare la restitutione delle terre che il padre haveva
possedute in Normandia. Sobra laquale domanda consul
tatosi nel consiglio del re dopo varij pareri et ragione
sute assignate vinse la sententia di quelli che consiglia
vano doversi restituire le terre o satisfarlo di altri stati
Il perche li fu assegniato in vastinio Nemors: et sendo inazi
suto contado fu allhora sublimato alla dignita ducale
et in Campagnia in cose spezate li fu assegniato d'entrata
ire dua mila turonense: Nel qual tempo andò alla re
ligione Maria sorella del re di Francia. Vennono an
chora in Corte ambasciadori dello Imperatore Constàti
nopolitano à domandare à Carlo aiuto contro à Turchi
al quale fu concesso gente faccendone capitano, siccome ha
veva domandato, il Duca di Orliens. Venne etiandio
ad visitare il re ad Rensa Carlo re di Boemia: ne
sendo fino allhora possuto il re Carlo essere liberato da
spetie alchuna di medicine era redotto in termine che
oppressato dalli humori malinconici spesso diventava per
qualche tempo furioso: dipoi cessato li humori tornava
sano per qualche tempo. et era tanto il desiderio che ha
veva di guarire che non recusava alchuna genera
tione di homini che guarire offerissino: da che preso occa

sione dua frati di sancto Augustino uenuti in Corte offer
sono di uolere guarire il re: i quali messosi nelle loro ma
ne li apersono il capo perche lo humore potessi in piu parte
exalare: in modo che hauendo promesso liberarlo manco
poco che non lo amazorono: il perche presi confessorono essere
al tutto ignioranti nellarte della medicina: Lerrore de
quali uolendo il consiglio punire, factili digradare, fe ta
gliare loro la testa. Rebellossi in quel tempo dal re di In
ghilterra il paese di vualia contro a quali hauendo il re
Richardo condotto lexercito leuatosi nella isola molti no
bili et preso la Regina Isabella la missono in custodia in
una delle piu forte rocche di Inghilterra. Intesa Henrico
la seditione nata in Inghilterra che per sospetto della mor
te del Duca di Lancastro sera ridotto in Francia, partito
si secretamente passo in Inghilterra doue subito fu segui
tato da grande numero di huomini dogni sorte et dando
molti charichi al re Richardo hauendosi messo sotto uno
exercito molto potente, facto morire alchuni de primi si
gniori dellisola, ridusse parte per timore parte uolutarii
per lo odio portauano al re Richardo alla obedientia sua
la maggior parte de popoli del Regnio. queste nouita sen
do sute significate al re Richardo abandonato vualia
ne ueniua uerso Henrico ma suto tradito dalle gente sua
preso fu dato nella potesta di Henrico ne per altra cagione

principalmente quanto per havere contracto amicitia col re di Francia et tolto la figluola per donna con resti tuire a Franzesi Coroburgo et Bresto et lo incolpavano havere fermo fuora della volunta de popoli la pace. Henrico facto morire Rubardo fu subito con gran favore de popoli salutato re: ilquale sendoli noto quanto la morte di Rubardo havessi ad dispiacere al re di Francia vi de stino subito sua oratori ad richiederlo che si dovessi eleggere luogo comune ad tractare la pace. Il che inteso il re Carlo mando li mandati sua ad Bologna: et Henrico ad Calese: liquali non convenendo della pace fermorono triegue per alchuni mesi. Fu ricevuto a Parigi molto honoratamente dal re Carlo lo imperatore Constantinopolitano et datoli per alloggiamento la fortezza di Lupara. La causa della venuta sua non e alchuno che exprima ma si crede fussi per impetrare favore contro a Turchi. Sollicito il re Carlo di Isabella sua figluola volendola liberare di mano delli Inghilesi mando sua oratori ad Henrico ilquale dopo molte dispute la rimando ad Calese et di li torno in Francia: ma non si liberando Carlo dalla sua infirmita erano i principi del sangue in gran dissensione tra loro per la administratione del Regno di maniera che erano per venire tra loro alle arme provedendosi maxime il Duca di Orliens et il Duca di Borgognia di gente d'arme: alqual

inconuenienti messosi di mezo il Duca di Barri pacificato lubua principi. per albora remedio: ma sendo dipoi dal Re Carlo suo fratello deputato Gouernatore del Regnio il Duca di orliens. leuato ogni respecto, sutette tutto alle rapine mettendo ad sacho et aggrauando ipopoli et il Clero sanza alchuno riguardo: et era tanta la partialita delli homini di ogni sorte nel regnio che contradicendo larciuescouo remense al Duca di orliens la exactione delle decime al Clero. larciuescouo Senonense scomunicaua quelli che ne pagamenti non li obediuano: Et uolendo il Duca di orliens fauorire la causa di Benedetto Pontefice contro alla determinatione facta à Parigi amolto di maniera contro di se luniuersita di Parigi che operorono tanto che remosso il Duca di orliens dal gouerno uifu insuo luogo substituito il Duca di Borgognia et il Duca di orliens andò ad Luzimborgo et messosi di mezo compose la differentia fra Cittadini di Messa et il Duca dellorena che erano uenuti insieme ad rotura di guerra. Et essendo morto inquel tempo il Duca di Brettagnia la moglie sera rimaritata al Re dinghilterra con intentione di condurre seco in Inghilterra tre figioli che il Duca morto haueua generati: et preparando la passata uenuto in Brettagnia Philippo Duca di Borgognia presi i figliuoli del Duca. Giouanni. Richardo et Arturo li condusse incorte al Re Carlo. Nacque inquesto anno che fu demille

quattrocento dua della salute di Isabella moglie di Carlo
.1402. sexto. Carlo che fu il suo quarto figliuolo il quale dopo la morte
del padre pervenne il regnio in grande calamita constituto
fu facto chiamare in luogo di Sancerio morto gran conestabile
del regnio il Conte di Alibretto chiamato Carlo: il quale preso
lofficio cavo delle mani delli Inghilesi alchune terre ne Limo
gini. Era resurta la controversia per la administratione
delle cose publiche tra i Duca di Orliens et di Borgognia alla
quale occorrendo alchuni huomini savi del consiglio feciono
una constitutione che nessuno del sangue havessi per se mede
simo auctorita alchuna di disporre delle cose publiche, ma
a tutti insieme fussi concessa plenissima auctorita: in modo
che la monarchia del regnio si riducessi in quel tempo nella
moderatione et potentia de pochi: Marito in questo tempo il
Re Carlo due figliuole delle quali dette Isabella suta moglie
del Re di Inghilterra a Carlo figliuolo di Lodovico duca di
Orliens et laltra di minore eta ditta Madama Margherita
dette a Giovanni figliuolo del Duca di Brettagnia. et Giovanni
suo secondo genito sposo la figliuola del Duca di Baviera che
allhora era conte di Analdo: et Philippo Duca di Borgogna
venuto ad morte lascio suo successore Giovanni Conte di Ni
versa suo primogenito che poi fu causa quasi della rovina
del regnio de Franchi: il quale prestato che hebbe la debita
obedientia al Re Carlo seguitato il consiglio di certi seditiosi si

riuolse contro al Duca di Orliens con odio acerbissimo: et cer
cando principi del sangue preuenire luno laltro nelle admi
nistrationi publiche la Regina era piu uolta ad fauorire
il Duca di Orliens che altri: il perche sendo caualcata ad
Melduno sobto spetie di andare ad caccia haueua mena
to insua compagnia il Duca di Orliens et mandato ad ri
chiedere il Duca di Bauiera suo fratello et Montracuto che
douessino condurre ad lei il Dalphino al quale era com̄i
sso il gouerno di Aquitania insieme con la moglie figluola
del Duca di Borgogna: ne manco di suspectione che lei ha
uessi facto tale comandamento per uolere condurre seco
nella Magna el Dalfino con la moglie et Duca di Orliēs
La qual cosa suta facta nota a Giouanni Duca di Borgo
gna preso in sua compagnia molti sua partigianj caual
cato di et nocte adremo ad Parigi con animo di impedire
la partita del Dalphino: ma trouato che di gia erano par
titi caualcato loro drecto li raggiunse ad una uilla nō molto
lontana da Corbeiō et domandando il Dalphino et la
moglie et recusando il Bauiero no interuenire dare, toltolo per
forza lo condusse nella fortezza di Lupara: Il perche rau
nato il Duca di Orliens uno exercito di semila huomini si ri
dusse insieme con la Regina ad vicenna fortezza uicina
ad Parigi: et Giouanni Duca di Borgogna si contenea
in Parigi doue era seguitato da buona parte del popolo

sperando per il mezo suo dovere essere alleggeriti delle gabelle et altre impositioni. Erano le dissensioni di questi dua Duchi procedute tanto innanzi che appariva la cosa doversi ridurre ad terminare con larme: ma messer Sosi di mezo Montacuto homo modesto et prudente li pacifico insieme et volendo colo allontanare luno dallaltro levare via ogni occasione di discordia procuro che il Duca di Orliens fussi mandato in Guascogna contro alli Inghilesi et il Duca di Borgogna fu mandato ad campo ad Calese dove havendo facto fabricare certo castello di legniame molto grande era venuto in speranza per il mezo di quello di dovere expugniare la terra et il Duca di Orliens havendo assediato Burgo inteso che da Bordeus veniva in soccorso della terra gran numero di Inghilesi sera levato dal Campo. Non molto tempo dapoi il re Carlo menato da certini fatti del regnio mando ad chiamare luno et laltro principe in Corte: et sendo andato una sera Lodovico Duca di Orliens ad visitare la Regina che era in parto nel ritornare ad casa che era molto di nocte fu assaltato da certi provigionati de quali era capo Rudolpho di Autovilla. fu morto vicino alla porta barletta et taglia tolj una mano lanno della salute M CCCC VIJ. adj XV. di Novembre. Li homicidi commesso tanta scelerata morte si rifuggirono nella casa del Conte di Artois dove allhora alloggiava il Duca di Borgogna. Excitatosi per la morte

del Duca nella Citta romore grande et tumultuando e cittadini scorrendo per la citta attoniti fu portato il corpo morto in una chiesa vicina doue uenuti uolendo Lodouico Re di Sicilia il Duca di Borbone et di Barri ueduto il corpo del loro nipote morto non potendo tenere le lacrime pieni di indignatione se ne tornorono alli alloggiamenti: Il di seguente celebrate le exequie co gran pompa nelle quali interuennono per accompagniare il corpo del morto Duca tutti principi del sangue et anchora il Duca di Borgognia. dipoi fu sepellito nella chiesa de celestini doue li fu edificata una cappella molto honoratamente dipinta: Ne era alcuno nella Citta che non attribuissi la cagione di tale morte al Duca di Borgognia: et li inquisitori della morte del Duca Ruberto Tollirro et Pietro orfanuiero intendendo che Rudolpho Antouilla con li sua seguaci sera rifuggito in casa doue alloggiaua il Duca di Borgognia, ne sendo loro lecito potterse intrare in casa di alcuno principe del sangue sanza sua expressa licentia andorono ad trouare il Duca Borgognione che insieme con li altri principi si trouaua nel consiglio a Nesella et battuto la porta furono domandati quello che andauano cercando risposono che erano iti per il consenso di potere pigliare uno scellerato parricida in casa del Duca di Borgognia: alle quali

parole spauentato il Duca impalidi nel uolto in modo che
accortosene il Re di Sicilia accostatosegli allo orechio lo do
mandò se nella morte di Orliens s'era impacciato in cosa
alchuna: dalle quali parole commosso il Duca stimulato
dalla conscientia gliconfessò come la cosa era proceduta
et uscito subito del consiglio facto uista di uolere purga
re il uentre montato ad cauallo su certo cauallo leggieri
uscito della Città sicondusse al ponte di San Massenzio: et
passatolo, temendo non essere seguitato, solo fe tagliare dre
to et caualcato senza mai posarsi ad rivo la sera ad Ara
zo che è lontano da Parigi circa cento miglia. Scampa
to per questa uia il Duca temendo il Re Carlo che il Duca
di Borgognia adgiunto male ad male non se ne andassi nella
parte delli Inghilesi mandò di consiglio de sua intradra
el Duca di Barri zio del Duca Giouanni ad confortarlo
che stessi di buono animo che non era per uolere riconoscere
altrimenti la morte del Duca suo fratello: Mitigato il sospe
cto del Duca Giouanni dalle parole del Duca, senza
fare alchuno prouedimento da guerra si stette tutta la uer
nata fra in Fiandra et Artois: Administraua in quello
tempo il vescouado di Leggio Giouanni Bauaro fratello
di Guglielmo conte di Olanda et di Analdo et essendo
subdiacono non hauea mai uoluto essere ordinato pre
te, iudicando in diminutione della nobilità se si riduce

allo altare ad celebrare la messa ad uso delli altri sacer
doti: et havendoli il populo molte volte facto intendere
che si dovessi ordinare per cantare la messa, recusatolo se
pre determinorono i relligiosi volerlo constringere ad farsi
prete o lasciare il vescovado et trovandosi el vescovo a
Traiecto andatini popularmente ad campo uelo strinso
no circundando la terra con la obsidione. Inteso Guglielmo
Conte il pericolo del fratello raunato le gente sua mādo
etiamdio ad richiedere di aiuto el Duca di Borgognia
suo cognato: il quale non tardato lo andò ad trovare
con gran numero di combattenti et congiuntisi insieme
mandorono tutti i cavalli leggieri mandorono ad scorrere
il contado di Leggio per vedere se mossi da danni loro i Le
ggesi si levassino dalla offesa del vescovo. Irritati i Le
ggesi per la perdita delle robe loro subito levatisi andò
rono ad trovare lexercito del Duca et del Conte et venu
ti al facto darme furini rotti vi lasciorono morti sedicimi
la homini. Inteso il Re Carlo la rotta seguita a Leggo
temendo che il Duca di Borgognia non conducessi lexerci
to vincitore ad Parigi dove haveva gran parte nel po
polo levato la moglie et figliuoli si condusse con la Corte
ad Torsi: il che inteso il Duca Giovanni fe grande instātia
di condurre seco in Francia Guglielmo conte di Analdo
non per altra causa secondo diceva che per condurre

il Re col Dalphino ilquale lera genero ad Parigi. Ha
ueua Guglielmo molte cagione che lo faceuano hauere
in abbominatione quella guerra laffinita et cognatione
che haueua col Duca di Borgognia ilquale haueua per
donna la sorella. Da altra parte era etiandio consobrino
della Regina di Francia et hauendo una figluola unica
lhaueua sposata a uno de figluoli del Re Carlo et pero di
siderando la pace intromessoli fra il Re et il Duca mãdati
molti messi obtenne finalmẽte che il Re douessi uenire
ad Cartres doue insieme col Duca Giouanni landrebbano
ad trouare. Trouansi insieme a Ciartres il Re con tutti pri
cipi di Francia uenuto ad trouarlo il Duca di Borgogna
si pacifico col Duca Carlo dorliens figluolo del Duca morto
et hauendoli perdonato Carlo loffesa della morte pater
na giurorono luno allaltro perpetua amicitia cõ pro
missione di nonsi offendere. Rebellossi inquesto tempo Ge
noua dal Re Carlo et Buccicaudo col Conte di Auricorto
siricondusse perlauia del Piamonte in Francia. Era allho
ra a Parigi il Re di Nauarra ilquale ristrettosi col Du
ca di Borgognia sollenato lacitta ad fare nouita lanno
ssono inbreui sobtosopra et faccendo resistentia alle uo
glie loro Montacuto capitano della guardia del pa
lazo huomo fedele et sauio factolo pigliare per il mezo di Pie
tro Essario proposto de mercatanti lifeciono tagliare

la testa et Pietro essario di parere del re Nauarro et Duca
di Borgognia preso lacura et administratione delli pe
cunie della Camera regia. depuso a seruitij del re Carlo
tutti sua consorti et affinj: Il perche trouatisi molti delli
antichi ministri del re nonsolo priuati delli offitij ma
anchora spogliati della roba ricorsi al Duca di orliens
si querelorono della molestia del Duca di Borgognia
ilquale non obseruaua cosa che hauessi promesso a Cartres
Dalle quali querele mosso il Duca Carlo mando ad chia
mare tutti principi della parte sua et uenutolo ad tro
uare nella fortezza di Vietma uicino ad Parigi il Duca
di Barri di Borbona et Alanson: il Conte di Ricamonte
il Conte di Albretto: il Conte di Ormigniaca et molti altri
signiori et gentili homini et consultato fra loro quello fussi
da fare s'accordorono tra loro uolere uendicare le iniurie
riceuute i loro partigianj. Da altra parte intendendo
il Duca di Borgognia le pratiche del Duca di orliens ra
unato subito legente se nando ad alloggiare fra Luparra et
Siluanetto incerta uilla uicina ad Parigi. Haueua il Du
ca di Borgognia Antonio Duca di Brabante suo fratello
ilquale messosi di mezo opero tanto con la diligentia et solli
citudine sua che accordati i principi compose le differen
tie loro. quietate le cose per lo accordo de principi il Duca
di Borgognia se nando in Piccardia lasciato al gouerno

di Parigi Pietro essario ilquale perla sicurta sua sucitiho
la beniuolentia di tutti macellary di Parigi sapendo che
perlo uso dello exercitio comunemente erano hominy efferati
et sanguinolenti et perseguitato intutte lecose ipartigiany
del Duca di Orliens facto porre le mani adosso a vineto dj
Spinolo caualiere lisi tagliare latesta non per altro senon
perche fauoriua il Duca di Orliens: laquale iniuria nó
uolendo sopportare Carlo Duca raunato subito lexercito
remandò una parte ad alloggiare ad Horio perche di que
llo luogo impedissino le imprese del Duca dj Borgognia
ilche mosso il Duca Borgognione raunato di Fiandra se
dicimila huomini andò subito ad campo ad Horio et ha
uendo conlartighria facto rouinare laparte che ua ad
Sanquintino uscite della terra le gente del Duca di orliens
andate ad trouare il Duca loro signiore, intrati Fiammin
ghi in Horio lomessono ad sacco et lasciato il Duca che nó lj
posse ritenere se ritornorono in Fiandra: il perche uolendosi
prouedere di nuoue gente mandato in Inghilterra condu
sse alli stipendij sua certo numero di Inghilesi et il Duca
di orliens credendo perla absentia del Duca di Borgognia
douere essere obedito et riceuuto in Parigi gittato uno ponte
a verberia sul fiume Isara passato con tutte le gente sena,
do adiritto ad San Dyonigi ilquale era occupato da Mó
signiore doringia innome del Duca di Borgognia: et poi

il luogo era debile il principe subito lo dette: il che inteso
il Duca di Borgognia passato il ponte a Melento se ne ue
nne ad Parigi et andato il di dapoi al ponte di san Clodo
aldo mortini circa mille Brettonj che da Carlo di orliens
ui erano suti messi ad guardia lo prese et ritornato la me
desima nocte ad Parigi il Duca di orliens gittato il ponte
aldirimpetto di San Dyonisio, si ridusse ad Castel Duno
et il Duca di Borgognia menato seco il Re Carlo et il Dal
fino li condusse ad Stampa et preso la terra mando il
Conte Iacopo della Marcia ad Puiseto con dumila ho
mini il quale e castello di Blessa incontro al quale ue
nuto da Orliens Barbazano con quattrocento lance
ruppe nella prima giunta le genti borgognione et preso
il Conte lo mando prigione ad Borges et le genti scampa
te se n'andorono ad trouare il Duca il quale inteso la
presa del Conte della Marcia licentiato le genti Inghi
lese si ridusse con il Re et col dalphino ad Parigi: et in
tendendo il Duca di Barri et di orliens che il Duca ha
ueua licentiato le genti inghilese mandorono subito Mōs
di Ahbretto ad trouare el Re Henrico et ad richiederlo di
aiuto il quale facto una grata accoglienza a Ahbretto
concedutoli le genti che domando mando in fauore de
dua Duchi Thommaso suo figliuolo conte di Clarenza col
Conte Eboracense et Giouannj Cornubiense con octocento

hommini ad cavallo et mille sagittarij. Haveva delibe
rato il Duca di Borgognia volere andare ad campo ad
Borges et pero haveva adviato verso Luiera Monsignore
di Ely con buono numero di gente. La venuta del quale
inteso il Duca di Borbone uscito la mattina ad buona
hora di Borges ando ad trovare le genti borgogmione
lequali sendo abandonate da Monsignore di Ly loro capitano
restorono in preda del Duca di Borbone: et il Duca di Bor
gognia seguitato nella impresa di Borges menando se
co al continuo il Re et il Dalphino si redusse ad un ministe
rio discosto da Borges sei miglia et preso lo ne ando ad
campo alla Citta di Borges et havendo consumato in va
no quaranta dj intorno a una porta della Citta mu
tato il campo ando alla porta di San privato et quella
circundo con lassedio: dove sovenne ad trovare con secreto
hommini darme Lodovico di Angio Re di Sicilia: Ma
intendendo il Dalphino la venuta delle genti inghilese
sforzatosi prima che le se coniungessino col Duca di Ba
rri di condurre fra principi la pace, opero tanto che acco
zatosi insieme apresso alla rocha vicino alla charita
li principi et restati che per la compositione delle differe
tie che erano fra loro si dovessino trovare tutti ad Vatera
dove era il Re: al tempo ordinato li Duchi et altri signiori
della parte del Duca di Orliens non vi comparirono perche

fu facto loro secretamente intendere da Pietro Essano il quale suto richiesto, non volena havere ad essere ministro di tanto scellerato tradimento, come elli era dato ordine che vi fussino tutti facti prigioni et menati ad Antisiodoro et quivi dovere essere morti. Le gente inghilese passato il fiume della Era intreso laccordo fra baroni et non sendo dato loro danari preso Belloco insieme col monasterio saccheggiatolo ne menorono prigione labbate et il Conte di Angolem fratello di Carlo Duca di Orliens al quale domandando centomila franchi che dicevano il padre resto loro debitore per la taglia lo tennono per statico in Inghilterra trentadua anni. Haveva la factione Borgognona constituito in questo tempo conestabile del regno il Conte di Santo Polo: il quale andato ad trovare apresso ad San Remigio di Piano in Normandia et rottolo vi restorono morti quattrocento homini della factione adversa. Lanno dipoi che fu di M CCCC XIIJ della salute, libecchai et carnefici di Parigi i quali quella eta chiamava scoriatori levatisi per opera di Giovanni Duca di Borgognia, tumultuando si constituirono tre Capitani Simone caboccio: Iacquevilla et Giovanni trecense medico et condocti da questi capi: ripieni di furore andorono ad casa del Duca di Aquitania allhora dalphino et con grandi strida minacciando addomandorono molti della famiglia del Dalphino i quali havevano notati su certa

Gaucuorto

1413

scripta: Spauentato il Dalphino non sapendo donde pro
cedessi tanto furore si riuolse al Duca di Borgognia che
era presente et dixe. Io ti daro in mano la famiglia che
il populo con tanta arrogantia mi domanda, condurra
la doue parra ate che alla fede tua la conmetto fino ad
tanto che il furore del popolo sia mitigato. Riceuette il
Duca sotto la custodia sua tutti quelli che il populo uolse
della famiglia del Dalphino et quelli ben guardati co
dusse allo alloggiamento suo: et quello medesimo di Pie
tro Essario ilquale era preposto ad guardia della badia
di Sancto Antonio riceuuto la fede dal Duca che non haue
bbe impedimento alchuno, uscito della fortezza subito preso
fu condotto in carcere: et intrati nella fortezza Monsignore
della Trimollia et Engerardo buomouillo messo ad sacho
tutte le robe ui trouorono di Pietro Essario le portorono uia
Allegaua il Duca di Borgognia in iustificatione della
presura di Pietro essario lui nella sua administratione
mai hauere obseruato legge o constitutione alchuna:
hauere diminuito il peso et la lega della moneta et di
quella hauer tracto grandi rubezze: facto li finalmente
formare uno processo contro li fu al luogo della iustitia
tagliato la testa: Ne basto al Duca che Iacobo rinerio
caualiere di Parigi molto nominato fussi morto o facto
morire nelle carcere che cauatolo fuora morto li fe

tagliare la testa. Fu morto etiandio Petimenillo fra i fami
liari del Duca di Aquitania di nobilita illustre. Distese
sesi la crudelta de macellarij anchora contro ad molte do
nne nobili della famiglia della Regina, sendone aucto
re il Duca Borgognione il quale obscurando in tutte le
cose la quella sperando per il mezo suo di essere proposto
al governo publico. Tante manifeste et nefande scellera
tezze non potendo piu sopportare Henrico de mala primo pre
sidente di parlamento et Giovanni Iuvenello, tiratosi drie
to grandissimo numero di buoni cittadini a quali no piacevano
i disordini publici, andorono ad trovare il Dalphi
no et messoli animo con offerirli il favore loro et di tutta
la nobilita li narrorono nella miseria si trovava la loro
Citta et in che conditione loro si trovavano di presente
sendo ridotta la citta in mano di homini vili et scellera
ti li quali sitibundi del sangue humano haveano ri
pieno la terra di rapine, strupri et occisioni et havendo
occupato lo imperio della Citta, pareva ai scellerati Cittadini
tanto era licito fare a magistrati quanto era da loro co
mandato et non piu la. oltra di questo volendoli dare
animo li feciono intendere come si trovava armato colle
genti sua a Vernone il Duca di Orliens il quale potendo
havere la pace con conditioni honeste non era per recu
sarla, et sendo il regnio per la seditione civile in manifesto

pericolo non era dubio che se presto non vi si porgessi
aiuto che in breve tempo la republica franzese era
per mancare et rovinare. Excitato il Dalphino et pre
so animo per le parole del presidente mandò subito a
chiamare il Duca di Borges et di Borbona: liquali ad
rivati montato a cavallo il Dalphino con grande segui
to di popolo et nobili che lerano venuto a trovare
adrivato in Piazza fe liberare la famiglia sua et le
famiglie della Regina contro alla volunta del
Duca di Borgognia: et li carnefici temendo la potentia
del Dalphino spartitisi in varie parte fuggendo fuora
della Citta si ridussono nelle terre del Duca di Borgo
gnia. Succedute le cose secondo il desiderio del Dalphi°
mandò subito a chiamare il Duca di Orliens: la qual cosa
inteso il Duca di Borgognia temendo che il Duca di Or
liens nella venuta sua non lo facessi chiamare in iu
dicio per la morte del padre determinò partire della ci
tta et andando secretissimo pensando el modo che po
tessi tenere piu securo nel partire operò pel mezo di Carlo
Sauese Cameriere molto accepto al Re di uscire della
citta insieme col Re ilquali condussono a caccia nella
selva di Bondosio con animo di condurlo in Piccardia
ma sendo andati drieto al Re gran multitudine di
Cittadini non li riusci il disegnio et il Duca partito, facto

il cammino per compendio et Suessione lasciatovi sua gente
ad guardia seniando in Artois. Venuto il Duca dorliens
ad Parigi vi stette tutta la vernata, doue lo venne ad tro
uare Lodouico Re di Sicilia et il Duca di Angio liquali
lasciato lamicitia del Duca di Borgognia et rimandatoli
toli la figluola laquale il figluolo di Lodouico haueua spo
sata si collegorono con il Duca di orliens ad defensione delli
stati: et uolendo fermare la nuoua amicitia con nuoui
uinculi di parentadi dettono per donna al quarto figlolo
del Re Carlo Madama Maria figlola del Duca di Angiò
Ristrettisi insieme a fauori del Re questi principi recupe
ro Compendio cacciatone le gente del Duca di Borgognia
che ui erano ad guardia et andati dipoi ad suessione
sendo suto morto nel dare la battaglia da uno verrettone
che dalla citta fu tracto il Bastardo di Borbone, irrita
tati i principi dettono alle gente darme la citta in preda
Subiugata Suessione condussono il Re col campo ad Lau
duno doue uenuto il Conte di Neuersa ad uisitare il
Re prestatoli la obedientia li promisse non prestare per
alchuno tempo fauore al Duca di Borgognia suo fratel
llo. Andato dipoi il Re ad Sanquintino, terra molto forte
in viromandia hebbono notitia di certo numero di gente
che il Duca di Borgognia che diquiui doueuano passare
Contro alliquali andato il Duca di Barri et di Borbone

insieme col Conte di Ormigniaca presi nel primo assalto
certi capi Borgognioni, li altri messisi in fuga si ridussono,
ad Arazo dove andato lexercito del Re ad campo stringē
do la Citta con la obsidione uenuta in campo Madama
di olanda sorella del Duca et intromessasi ad praticare
la pace pel mezo suo si concluse et il Re ricondussi lexercito
ad Parigi dove uennono ambasciadori di Inghilterra ad
domandare che uolessi concedere per sposa Madama Ca
terina figliuola del Re Carlo a Henrico loro Re: Aquali
fu resposto il Re impedito dalla malattia non essere palbo
ra in termine da potere deliberare: et uolendo li oratori
ritornare in Inghilterra richiesono di essere condotti ad
Aunflore in Normandia doue si potessino imbarcare
per passare nella Isola: non perche da quel porto, la pa
ssata, come diceuano fussi piu cōmoda ma per speculare
il sito del paese et del porto per referirlo al loro Re, liqli
sapeuano che di gia haueua larmata in ordine per pa
ssare in Francia. Partiti li oratori Inghilesi non tardo
molto Henrigo ad fare uela et passato il mare surse nel
porto di Aunflore doue compari subito in difesa del
luogo Monsignore di Stoteuilla, Racqueuilla et Lio
netto Raguemote: con liquali poco dapoi si congiunse
Gauricorto. Era alle stanze per guardia del paese in
quel tempo ascaubero Buccicaldo Maliscalco con mille cin

quecento cavalli et apresso ad Honflro che è una fortezza
presso ad Aunflore con altante gente Monsignore di Alibor
tto per impedire che Inghilesi posto in terra non potessino
andare ad Sachomanno: Ma Henrico era venuto sì bene
provisto di vettovallia per li homini et per li cavalli che no
era necessitato che non era necessitato andare cercando
col mandare le sua ad Sachomanno di provedersi di cosa
alchuna di terra: il perche con tanta pertinacia obsidione
attese ad strignere la terra et il porto che non bastando quelli
che v'erano aguardia ad difenderlo dettono Aunflore al
Re inghilese con conditione che se prima che Henrico no si
fussi condotto ad Calese le gente franzese non fussino venute
con lui al facto d'arme havendoli il Re liberati fussino obligati
rapresentarsi sua prigioni ad Calese: la qual cosa intesa Ali
bretto Conestabile fe intendere al Re come Henrigo lasciato
Aunflore ben guardato ritornava con li sua verso Calese
per terra: Il perche facto il Re comandare per tutto il regnio
a pensionary et gentili homini che dovessino subito caval
care per trovarsi alla giornata la quale il Re haveva de
terminata fare con li Inghilesi prima che uscissino di Artois
In questo mezo cavalcati il Conestabile et Buccicaldo ad
Albavilla temono per spatio di quindici dì Henrigo fermo
che non posse passare el fiume della Sonma: finalmente
trovato fra Corbio et Perona il guado passo salvo co tutti

le gente. Indegniati li Capitani franzesi non potendo co(m)por-
tare che il Re inghilese sanza fare facti d'arme uscissi loro
delle mani, mandato uno Araldo Regio ad richiederlo che
dovessi constituire el di per fare la giornata, monstrando
Henrigo che la proposta li fussi grata rispose che sarebbe loro
honesta a ogni modo di combattere: et tenutili in questa spe-
ranza affrettando il cammino seguio da bella guercia alla
uia di Calese, il che conosciuto i capitani franzesi anticipato
il cammino se li missono davanti prohibendoli il passare
innanzi: il che facto mandorono ad pregare il Re che si
trovava allhora a Roano che volessi venire ad trovarsi
nel facto d'arme: Ma il Duca di Barri non li piacendo che
con tutte le forze del regnio s'unissi al combattere ricor-
dandosi della rotta ricevuta presso a Pottieri ritenne
il Re Carlo a Roano respondendo che era manco male per-
dere l'exercito solo che l'exercito con il Re insieme: Nondimi-
no il Duca di Borbone col Connestabile et altri capitani
franzesi seguitato di volere a ogni modo combattere ridottisi
col campo ad Blango prohibivano che el Re Henrigo non
poteva passare se no veniva con loro al facto d'arme: Da
lla quale necessità adducto il Re Inghilese acceptato la ba-
ttaglia impetrò triegua fino all'altra mattina per mettersi
ad ordine al combattere: Arrivo quel di in campo il Duca
di Orliens col Duca di Brabante et a ogni hora di tutto il regnio

[illegible]

vi adriuaua nuoue gente: et prima che il facto darme si
appichassi i capitani franzesi mandorono al Re dinghilterra
ad intendere quello che uoleua dare loro se lo lasciauano
passare. Della risposta di Henrico non fu alchuno in campo,
che ne hauessi notitia excepto che il Duca di orliens: Li fra
zesi di buonhora la mattina si ordinorono in questa forma
al facto darme che nello antiguardo missono Albretto
conestabile et Bucicaldo mariscalco con tremila caualli
Drieto alloro seguitaua il Duca di orliens con secento homi
ni darme: il Duca di Borbone con milledugento. Adouar
do Duca di Barri con secento. Il Conte di Nuersa co mille
dugento homini: drieto al quale seguitaua Ruberto Barre
se con quattrocento caualli. Il Conte di Deri con trecento et
altanti ne conduceua il Conte di Vadimonte: Il Conte Rosiò,
dugento drieto a quali seguitaua Antonio Duca di Braba
te il quale era seguitato da tutti li homini del Contado di Anal
do perche de sua ne haueua condotti pochi. Lultimo drie
to a questi seguitaua Giouanni barense fratello del Duca
dellorено con dugento caualli: nel dextro corno per respe
cto haueuano collocato il Conte di Richamonte con secento
homini darme: et nel sinistro nel retroguardo era deputato
il Conte Vindocinense con altanti homini darme. Il numero
de gentili homini a cauallo fu di decemila dipoi u era uno
numero quasi infinito di fanti a pie comandati di tutto

il regnio: Nello exercito inghilese dicono si trovorono mille
cinquecento gentili homini ad cavallo et diciottomila ar
cieri. Per comandamento di Alibretto constabile fu comme
sso il primo assalto a Bucicaldo a Monsignore di Gra
villa et della Trimollia con molti di quelli che erano re
putati li primi combattenti di Francia et commesso loro che
stati ristretti insieme scaricato che havessino li Inghilesi
li archi urtato gagliardamente con li corsieri dovessino di
sordinarli et penetrare fra loro il che per il numero grande
de cavalli si iudicava facile: ma capitani franzesi o che
non stimassino e comandamenti del constabile o pure che
non bastassi loro lanimo, non servato lordine havevano
havuto messisi sfilati secondo che ciascuno usava bene
nel fatto darme caricatosi loro adosso con grande impe
to le fanterie havendo di loro facto uno muro, non sobste
nuto limpeto loro le gente darme franzese vituperosamente
nel primo assalto voltato le spalle si missono in fuga
Morirono nel fatto darme dalla parte de Franzesi qua
ttromila gentili homini sanza fanti a piu et dalla parte
delli Inghilesi quattrocento gentili homini fra quali fu il
Duca Eboracense. Vennono vivi nella potesta delli In
ghilesi il Duca di Orliens et di Borbone: il Conte di Deri
vindocinense et Riccamonte con Bucicaldo maliscalco
di Francia li quali Henrico condusse tutti prigioni in In
C.

quella terra. Non si trouo nel facto darme il Duca di Brettagnia benche hauessi preso per soldo centomila lire turonesi con la citta di Macloua. Sbigottito il Re Carlo per la rotta riceuuta rimosso dallo officio del Conestabile Albretto ui constitui il Conte di Ormignacha homo potente et lungo tempo exercitato nellarme. il quale cauato di paesi sua numero grande di homini uenne subito ad trouare il Re Carlo nel quale tempo Giouanni Duca di Borgognia dopo la rotta Blangiana raunato uno potente exercito lo haueua condotto in Campagnia al quale mandato il Re Carlo Rynaldo Engeno et il Vescouo Brioccense li mando ad offerire il gouerno di Piccardia se uoleua rompere alli inghilesi guerra: A quali rispose il Duca che era uenuto per accozarsi con il Re et col Dalphino suo gentro: Riceuuta il Re questa risposta non uolendo fidarsi di andare doue lui fussi armato scripse subito ad tutte le terre uicine che non douessino dare ricepto al Duca di Borgognia et solo Latiniaci che sono popoli sul fiume della Sena uicini ad Parigi sprezato il comandamento del Re riceuettono dentro alla terra il Duca con tutte le sua gente doue stette alle stanze da mezo Nouembre fino alli octo di di Marzo: nel qual tempo circa i natali del Saluatore mori il Dalphino et fu sepellito in Sancta Maria di Parigi: Morto il Dalphino furono deputati ad guardia di Parigi

il Conte di Ormigniacha et Tanguido di castro Bailo della
citta et Carlo Conte di Ponthaco figliuolo minore del Re Carlo
fu instituito capitano di Parigi et scripto al Conte di Analdo
che allevava Carlo quarto che sendo il giovanetto diventato
Dalphino lo do messi condurre ad pigliare la cura del capita
natico di Parigi et del governo del Regnio prima che il Duca
di Borgognia vi comparissi il quale grandemente desiderava
tale governo: et narrono li storici Sigismondo Imperatore
in questo anno che fu il M.C.C.C.C.XVII della salute
1417 essere venuto in Francia ad visitare il Re Carlo et dipoi pa
ssato in Inghilterra essersi molto affaticato per indurre
il Re Henrigo alla pace ma trovatolo exasperato per una
rotta riceuta le gente sua a vadimonti dal Conte dormignia
ca non volendo quanto fussi parlato rendere vane tutte le
fatiche dello Imperatore. Riceuttono etiamdio Franzesi
dall armata inghilese certa rotta sulla foce della Sena per
difetto de loro capitani: et a Roano levatosi i popolo sedi
tioso tagliato a pezzi Gaurricorto loro governatore hebbono
ardire di volere expugniare il castello del quale era Capita
no Giovanni borbonio signiore di pratrili nel quale tempo
si trovava il Dalphino ad Angio ad celebrare le exequie di
Lodovico di Angio suo suocero il quale inteso la rebellione
di Roano subito se ne venne ad Cartres dove hebbe adviso
il Duca di Borgognia essere a campo a San Florentino: in

soccorso di quali mando subito Guido Toricio con ottocento huomini d'arme et mille balestrieri i quali trouato i terrazani hauer dato la terra al Duca, fornito la fortezza di buona guardia detto uolta adrieto. Intesa i huomini di Roano la uenuta del Dalphino mitigato il furore cercando di placarlo transferirono la colpa della seditione tutta nelle gente d'arme le quali non si temperando da alchuna generatione di iniurie haueuano indotto il popolo ignorante in ultima desperatione. Admesso il Dalphino l'excusatione liberamente perdono loro et dette loro per gouernatore della citta et della fortezza il Conte di Aumallo. Mentre che a Roano si tractauano queste cose inghilesi andati ad campo ad Toqua che e una delle forte terre di Normandia, defendendola le genti che ui erano dentro negligentemente la presono nel qual tempo fu annuntiato al Dalphino il Duca di Borgognia andare alla uolta di Parigi con uno exercito molto potente: il perche dubio il Dalphino contro a chi si hauessi a riuoltare delibero andare ad Parigi: nella quale citta subito che fu intrato non sendo apena alloggiate le gente sua arriuo il Duca di Borgognia ad Vannus et si misse ad alloggiare nel Borgo della Regina: ma uscendo ogni giorno fuora ad scaramucciare il Conte di Ormigniacha et li altri capitani che erano drento non lasciando pigliare alle gente del Duca alchuno riposo anzi infestandole continuamente

constrinse il Duca ad mutare alloggiamento ilquale collo
unato campo sireduxe ad Monlury et preso il castello co certe
conditioni intrato in vastinio et assediato Posiaco ui co
sumo alchuni di indarno et partito ando ad Cartris sapendo
che per la nouita facta erano mal disposti verso il Dalphi
Da altro canto usando gagliardamente le gente inabilese
il corso della uictoria et la occasione offertasi loro sinsignio
rirono inbreue tempo di Castomo: Falesia Baiosa et di
Sanlaudo: ne stette nella fede coniugale la Regina pigliando
occasione di dire che era suta prouocata dalle iniurie rice
uute dal Dalphino et dal Conte di Ormigniaca: imperoche
hauendo raunato grandissimo thesoro et datolo inguardia
a molti monasteri della Citta il cancelliere suo insieme con
Guglielmo Comstro et Giouanni piccardo suo sermano induxe
la pouerta et bisognio ne quali si trouaua il Dalphino no
hauendo nonche da dare danari alle gente darme ma scarsa
mente di prouedere al uicto cotidiano, manifestorono i the
sori della Regina al Conte di Ormigniaca et al Pretore di Pa
rigi liquali mandati per essi subito se ne insigniorirono: dalla
quale iniuria excitata la Regina mando ad chiamare
il Duca di Borgognia fino da Cartres: ilquale riceuuto il man
sto della Regina, caualcato con fretta se nando ad Torsi
ad trouare il Re et suto messo per ordine della Regina
drento nella Citta fe subito pigliare alli che la haueuano tradito

daquali riceue gran somma di pecunia per la loro libera
tione et essendo ad guardia della fortezza Giouanni Vi
noncto non potette essere cuiotto ne da mandamenti del Re
ne dalla auctorita della regina ad uolere consigniarla
al Duca ilquale conlocato le gente sua ad guardia del
contado di Turena menato seco il Re et la regina et
Madama Caterina sua figliuola tutti li condusse ad Cartres
et diquiui partito seriuando in Oygni: Et hauendolo se
guitato il Conte Armigniaco con mille secento lance fino
al fiume Yone trouandolo grosso per la acqua piouuta
la nocte ne hauendolo possuto passare sene tornorono indrie
to Isenonesi in questo tempo sequitati la parte del Duca
di Borgognia serano rebellati dalla Corona laquale in
iuria uolendo i cittadini Parigini uendicare facto loro
capitano Tanguido di Castro loro Bailo cauato della
citta tutti li homini da arme andorono ad campo alla
citta di Sena et hauendola stretta in modo con lassedio
che nonui potena intrare ne uscire cosa alchuna, ma
dati loro homini fuora fermorono i pacti di dare la ci
tta et gia haueuano mandato in campo li statichi: ma
intendendo dipoi che Dal Duca ueniua gente in loro so
ccorso. mutati non uollono obseruare le promesse facte
lasciato in mano di Parigini li statichi liquali condotti
ad Parigi tutti furono decapitati: et il principe di Orange

acerrimo sectatore della parte Borgognona intrato in
Linguadoca mentre che li Aluernj consultauano di dare
loro soccorso et si metteuano ad ordine la occupo quasi tu
tta excepto che villa nuoua et Bieuais et lanno dipoi che
1418 fu el M C C C C X V. iij. della salute Giouanni villerio
signiore dell isola di Ada prese in compagnia trecento gaglia
rdi combattitorj sanguinolenti et efferati sendo suto messo
drento da uno certo fabro ferraro intro in Parigi et condotto
si fino ad mezza la terra prima che alchuno se ne fussi
accorto leuato il romore comincio ad far gridare a sua
Borgogna et pace: al quale nome excitati quelli che era
della parte Borgognona messosi subito nel petto la Cro
ce di Sancto andrea che era il segnio che portaua il Duca
di Borgognia si congiunsono con Giouannj villerio: il che
intendendo quelli della parte del Duca di orliens si an
dauano occultando il meglio che poteuano. Intendendo
il Dalphino i Borgognioni hauere occupato la Citta si ri
dusse con li sua nella bastia di Santo Antonio. Erano co
Giouanni villerio tutti ministri antichi del Re che erano
suti priuati de loro magistrati liquali condotto il Re
cosi mentecapto come era a Parigi stimando con la per
sona sua conciliarsi fauore messolo ad cauallo lo me
norono per tutta la citta nella quale qualunque riscontra
uano della parte aduersa tagliauono subito ad pezzi: et

hauendo preso il Conte Armigniaco Henrico de Marla
gran Cancelliere di Francia il Conte di Vandiprato et
molti altri di varie dignità li haueuano per diuerse
carcere distribuiti. Ma poiche Giouanni Duca di Borgo
gnia fu uenuto nella Città tutti furono con diuerse ge
nerationi di morte fatti morire: et dicono che con questo
modo tyrannico et crudele furono morti piu di quattromi
la huomini da bene non per altra cagione se non per essere
reputati della factione aduersa del Duca di Orliens
imperoche quelli che seguitauano la parte del Re Armi
gniaci: et quelli del Duca erano chiamati Borgognoni
Vscito il Dalphino della bastia di sancto Antonio se n'an
do ad Melduno doue suti chiamati da lui compariro
no subito Pietro de Vex Mariscalco di Francia Borba
zano et molti altri capitani di guerra con li quali uscito
della bastia uolle fare pruoua di recuperare la Città di
Parigi et andati dal propugniacolo Antoniano per la uia
militare qua s'erano condotti al porto baudrio doue i tra
ti militi nelle case de Cittadini li cominciorono ad sac
ggiare per laqual uiolentia irritati contro di loro li ani
mi de Cittadini fu necessitato il Dalphino perduta la
speranza di recuperare Parigi tornare ad Melduno et
commesso il gouerno di Compagnia di Bria et delle altre
citta aquella uicine a Tanaquido di castro, institui ch'a ciuo

governatore di Linguadoca et Conte di Foys: ilquale receuuto il governo raunato subito le genti ne scacciò il principe di Orange levatoli tutto quello haveva occupato fino alla Città di Menda et al ponte di Sancto Spirito. In questo mezo passato il Dalphino in Viennà riprese la Città di Torsi non facto molestia alchuna aciptadini: Era preposto alla guardia della fortezza di Conciaco Pietro da Sancta Tulla Guascone con cento huomini d'arme ilquali suto tradito da una sua serviente che levatoli lechiave della porta di sotto al capezale mentre che dormiva, vi messe drento i Borgognioni iquali tagliato ad pezi il castellano, similmente morirono della fortezza et hoi della terra. et le genti usate di militare sotto Pietro da Sancta Tulla, constitutoli per capitano uno certo Stephano Vigniolo, riscontratisi ad cammino nel contado di Suessione con quattrocento cavalli Inghilesi, rottili ne presono et ferono morire la piu parte: et usato il favore della victoria assaltato Hectore Saurlio capitano di mille huomini ad cavallo nel contado Laudunense lo ruppono. Scalorono etiamdio in quello tempo Franzesi Ponte Vserra et lo tenorono alli Inghilesi: et Henrico Re di Inghilterra nella proxima primavera raunato uno exercito molto potente andò ad campo ad Roano sperando che havendo inglesi di cacciato il Conte di Aumalo loro Governatore con tutta

la nobilita Normandia et chiamato le genti Borgognioni
in loro aiuto non havessino ad fare molta difesa. Stette
nondimeno il Re Inghilese allo assedio di Roano septe
mesi continui non lasciando alchuna cosa intentata per expu
gniare la Citta. quelli di drento con tanto franco animo
la difesono che stando obstinati ad non volere domandare
accordo, mancato loro le vettovaglie, si redussono ad pa
scere l'herbe et mangiare tutte le cose immunde non poten
do credere di non havere ad essere soccorsi o da Franzesi
o da Borgognioni, ma non curando il Duca perche la fu
ssi levata alla Corona. dove la sicapitassi, al tutto la spre
zo: et il Dalphino Giovanetto havendo Inghilesi occupa
to tutti passi della Sena non posse mai mandarvi gente
in loro soccorso: tanto piu sendo opressato in maniera
dalla molestia del Duca di Borgognia che non haveva
forze da resistere a lui solo. Alla fine veduto i Rothoma
gensi essere abandonati accordato con il Re Henrico da
to li la Citta vennono sotto la potesta sua. Insignorito
il Re Inghilese di Roano il Duca Giovanni di Borgognia
sendo suto fino allhora stato sospeso se si voleva accozarsi
con li Inghilesi o reconciliato col Dalphino ritornare
dalla parte sua: alla fine consigliato da tutti domestici
sua di Casa ad non volere spiccarsi dalla amicitia del
Dalphino si determino volere rivolgersi alla amicitia

de franzesi et mandato ad richiedere il Dalphino di volere
si abocchare con lui dessono per luogo comune il monaste
riolo il quale è una terra con una fortezza posta sulla
foce del fiume Iona dove mette nella Senna et ha sopra
il fiume uno ponte di pietre cotte il quale dalluna ripa
all altra ha uno tavolato ad uso di porta: per il quale
chi vuol passare bisognia che entri et essendovi incatena
to da ogni banda uno ponte levatoio, ogni volta che è
sospecto, tiratolo su lieva al tutto la facultà a quelli che
contro alla voglia delle guardie del ponte lo volessino
passare: et havendo determinato li dua principi dovere
fare laccozamento insul ponte, adcioche non potessi fra
cortigiani delluno et dellaltro principe nascere alcuna
dissensione, o tumulto, si convennono di fare uno stecha
to che chiudessi tutto il ponte: et sulla costa di epso ponte
dallato di verso la terra fare uno catalfaco di legniame
sul quale montassino solo li dua principi accompagniati
ciascuno da dieci compagni quali loro eleggessino. Acco
zatisi in questo modo li dua principi et hauto molte pa
role replicando ciascuno le iniurie li pareva havere
ricevute: in un tracto salto in pie uno di quelli che erano
in compagnia del Dalphino tracte larme adosso al Du
ca di Borgognia non cesso di ferirlo fino che lo vidde
morto apie. Credettesi per li piu che quello che il decto fussi

Tanguido di castro suto grandissimo familiare di Lodo
vico Duca di Orliens il quale per opera del Duca di Bor
gognia era stato morto a Parigi. Furono etiandio molti che
hebbono opinione che fussi morto per opera del Dalphino
dal qual carico pare che lo liberi l'età sua giovanetta con
ciosia che allhora non havessi anchora finiti diciasepte
anni: et molti segni che monstro nella morte del Duca
che dicono che impalidì in modo nel volto che dicono ha
veva più colore di homo morto che di vivo: et volendo
fuggire volto le spalle a quello che haveva assaltato il
Duca non li bastando l'animo di vederlo morire. Oltra questo
chi considerrà bene con quanta mansuetudine et clementia
lui sopporto sempre mentreche visse, indubbera tali cose esse
re altutto abhorrenti dalla natura sua la quale mai dette
alchuno minimo inditio di crudelta. Morto Giovanni Du
ca di Borgognia Philippo suo primogenito il quale allhora
si trovava in Parigi precipitatosi et lasciatosi vincere dalla
passione si congiunse subito con il Re Henrigo et messo in
sua potesta il Re Carlo, la Regina et Madama Catterina
loro figliuola i quali suo padre haveva in mano mentre
che era vivo, sobtomisse etiamdio al dominio del Re In
ghilese Parigi, la Campagnia et Borgognia: le quali ve
nute Henrico sposo a Troia Madama Catterina et quivi
celebro le noze con grandi pompa. Mentreche queste cose

si trattauano il Dalphino s'era andato in Linguadoca
doue hauea preso per forza il ponte di Sancto Spirito: poi
per accordo la citta di Menda: et leuato il gouerno al Conte
di Foys constitui in suo luogo Carlo di Borbone conte di Cla
ramonte il quale andato ad campo ad Bitterra che dal
Conte di Foys era suta occupata la recupero et il Dalphino
partito di Linguadoca con celerita si conferi ad Borges et
poi ad Torsi et Henrico partito da Troia assalto Sens et uo
lendo fare pruoua di leuare al Dalphino le gente Scotiese
che con lui militauano meno seco il Re di Scotia il quale
haueua prigione credendo che li Scotesi per compassione
del loro Re si hauessino ad partire da Franzesi, ma loro
monstrato di aprezare poco il Re seguitorono nella parte
del Dalphino. Subiugato Henrigo Sens prese Moreto et il
Monisteruolo dipoi andato col Campo ad Melduno circun
do con la obsidione quella parte che e uolta uerso la sel
ua et il Duca di Borgognia si pose nel Borgo dall'altra
parte doue e la chiesa di Sancto Pietro. Era a guardia
di Melduno Barbazano uno de primi capitani di Fran
cia il quale mentre che dentro fu da mangiare la difese
tanto egregiamente che nimici non ui presono uno merlo
Mancato di poi da uiuere non uolendo e cittadini soppor
tare piu la fame fu constretto accordare con li nimici
et facto di pacto che salui se ne potessino uscire excepto se ui

fussi alchuno al quale la morte del Duca Giovanni fussi suta prima nota dettono la terra al Re Henrigo. Ricevuta la terra Henrigo ritenne prigioni tutti principali et maxime Barbazano et tutti sotto buona custodia mando ad Parigi: andato dipoi ad Melun ad assedio: et venuto per soccorrerlo Dampfermonte accostatosi alla terra per intrare fu preso et li cittadini venuti tra loro a discordia desperati del soccorso dettono la terra a Henrigo con pacto che tutti soldati ne uscissino salvi excepto che il Bastardo di Varme et suo vicario: liquali venuti in mano del Re Henrigo li fe appichare a uno olmo il quale era verso Parigi grandissimo nella via militare. Pochi di dapoi Henrico se ne tornò in Inghilterra con la regina Caterina laquale gravida parturi dapoi uno figluolo mastio chiamato etiamdio Henrigo. In questo tempo il Conte di Pontieure preso il Duca di Brettagnia lo tenne prigione lungo tempo et il Duca di Clarenza fratello del Re Henrigo passato di Normandia in Angio con uno potente exercito si fermo col campo a Belforte et intendendo da certi saccomanni Scotti suti presi come il campo franzese era a Bangeo levatosi da mensa et rivoltosi a quelli che haveva datorno dixe andiamo ad trovare li nimici che sono in mano nostra: et credendo che quello dovessi fussi vero non volse menare seco le fanterie ma solo cole gente a cavallo s'adviò dove erano le gente franzese et assal

ratole con gran furore riceuuto lassalto i franzesi con grā
de ardire caricatosi loro adosso ui fu morto il Duca di Cla
renza con molti altri signori dellisola et rotti ui restò prigio
ne il Conte di Hantitona et Frambresetto col fratello: laltre
gente scampare si sparsono fuggendo per la campagnia et
essendosi adiritte uerso Umans trouato il ponte disfacto me
ssasi nel petto la Croce biancha secondo che portauano frāze
si monstrando di essere franzesi constrinsono e uillani del
paese ad rifare el ponte et passati li tagliorono ad pezi tutti
e uillani che lo haueuano rifacto riducendoli in Homan
dia: et il Dalphino uenuto di Piccardia ad Torsi creò grā
Conestabile il Conte Bouscaldo Scotese et mosso il campo cō
tro al Duca di Borgognia prese in Humans Monte Miral
do et Gallardone. Henrico hauuto aduiso della morte del
Duca di Clarenza uscito di Inghilterra con maggior forze
et posto in Francia prese a Dutch et assaltato i Vidocinj an
do ad Baugeto: ma prohibendoli franzesi il passo mācā
doli le uettouaglie caminando lungo el fiume dellora con
dusse lexercito ad Blessa pascendolo delle herbe delli orti
et delle faue che erano per li campi: et preso in quella regio
ne Rougemonte abruciatolo vi fe morire tutte le gente che
ui erano dentro a guardia: dipoi si transferì ad uillanuoua
che è posta sul fiume yona et la prese per forza et moltosi
dipoi uerso Vindocina uessato dalla fame et dalla pestile

tia cui consumo con la morte piu che quattromila homini: et essendo le gente franzese andate ne Conensi che sono popoli che habitano lungo la riva della Era facto pacto che se fra certo tempo non havessino soccorso di dare a franzesi la terra ne dettono notitia al re Henrigo il quale preparando di andare in loro soccorso amalato, non molti dj dapoi morj: et nondimeno Belforte capitano Inghilese di grande reputatione ne fra l'Inghilesi soccorse i Conensi: et le gente franzese levato il campo restituirono li statichi et preparando il Duca Bethforte di andare ad campo ad Borges intesa la morte del re Henrico levato l'impresa se ritorno in Inghilterra con le gente: et li Borgognioni in Fiandra. Infra tante incommodita di queste re il re Carlo Sexto pagato il debito della natura imposo fine alla vita l'anno della salute M. CCCC. XXI et il corpo suo fu sepellito in San Dyonisio nel quale anno era morto etiamdio Henrigo re di Inghilterra come di sopra Habbiamo detto. 1421

La vita de tre superiori re franzesi come per le cose narrate appare fu piena di adversita et miseria ma come ne corpi robusti le malattie non pare che li offendino o si morbo li si che li si molto così il regnio di Francia havendolo le adversita trovato ricco et abundante di homini et danarj pare che ne tempi superiori non le curassi se vedo atto ad sopportarle ma trovato lo la Creatione del re Carlo septimo la vita LV.

del quale noi scriuiamo al presente per la frequentia delle
aduersita et lunghezza delle guerre consumato no(n) tanto delle
richezze quanto delli homini diuentato stupido cominciò ad no(n)
si risentire piu et inuilito abandonarsi: impero che sendo da
una parte uexato dalli exerciti inghilesi et dall altra co(n)cul
cato da Borgognoni et Fiamminghi et finalmente dalle
gente franzese deputate al defenderlo: li quali allegando
per non essere pagati uiuere di rapto era ridotto in manie
ra che era difficile discernere da chi miseri popoli patissino
piu o da inimici o da loro domestici: et era ridotto tutto il re
gnio in tanta calamita che a Carlo septimo non obediua se no(n)
Borges: et da inimici era gia chiamato non piu Re di Fra(n)cia
ma di Borges: et in tanta pessima condictione di tempi sub
ceduto Carlo septimo a Carlo suo padre, fu salutato Re: et
Henrico subceduto a Henrigo suo padre in Inghilterra non co(n)
tento al titolo di Inghilterra se intitolaua et cosi se lo scrive
ua nelle lettere et nelle monete le quali nuoue faceua batte
re, Re di Anglia et di Francia. et hauendo alle ragione che
nel regnio di Francia per la successione del Re Adouardo terzo
pretendeuano hauere, adgiunto le ragione che lui diceua
hauerli acquistate per li pacti delle noze della madre no(n)
altrimenti reputaua suo il regnio de Franchi che quello delli
Inghilesi: Imperoche monstrauano publici instrumenti cele
brati nella adsumptione delle noze della Regina Caterina

per opera del Duca di Borgogna per li quali apparena che
Carlo sexto allhora Re di Francia s'era convenuto con Hen
rigo Re d'Inghilterra che morendo il Re Carlo innanzi al Re
Henrigo la successione del regnio di Francia pervenissi in esso
Henrigo et morendo prima il Re Henrigo lasciati figliuoli
della Regina Catterina sua donna et figliuola del detto Carlo
il regnio de Franchi pervenissi nel suo primogenito sanza
fare mentione alchuna di Carlo suo legiptimo herede come
se allui non toccassi portione alchuna del regnio: il perche
insuperbiti li tutori di Henrigo non obstante che non havessi
ancora adempiuto el primo anno della eta hebbono
presumptione in Parigi prima Citta del regnio farlo salu
tare et giudicare Re et in suo nome mandare i bandi et fare
tutte le altre cose che a legiptimi Re s'appartengano di fare
Riusci poi questo Henrigo huomo di debole ingegnio non
apto per la debolezza sua ad conservare la dignita regia
al quale benche la fortuna sendoli propitia constituissi
uno illustre principio abandonatolo dipoi et privatolo di
l'uno et dell'altro regnio lo condusse in extrema sorte fu
ch'el morire in servitu miserabile: et Carlo septimo non in
vilito per le adversita della fortuna ne per la exaltatio
ne del nimico ma facto buono animo con maggior diligen
tia et sforzo che mai si preparo alla difesa delle ragioni
sua con l'armi et per varie vie tento di cacciare del regnio

li inimici uincendo qualche uolta et qualche uolta ssen
do uinto da loro: et opero la debolezza sua che in quelli te
pi non si uenne mai ad aperto facto d'arme ne ad comba
ttere con tutte le forze dell'uno et dell'altro re. ma doue
le genti ad caso si riscontrauono insieme presa occasione
s'ueniua ad combactere. E' la natura delle genti fràci
se di essere nelli assalti subiti et non preueduti, audaci
et gagliardi et il piu delle uolte ben fortunati: ma nó cosi
nelle imprese premeditate nelle quali el piu delle uolte
sono meno gagliardi et manco aduenturati: ma hauédo
conti di Suffolco et il Conte Salberi el assediato Oranzo
il re Carlo mando in loro soccorso Boucanó Scoto Conestabile
et Almorigo mariscalco con gran numero di gente liquali
accostatisi alla terra per dare animo alli assediati anda
tili ad trouare icapitani inghilesi rotti li amazorono circa
dumila franzesi et il Conestabile uiuo uenne nelle mani de
nimici. Da altra parte uscito di Normandia numero grà
de di gente inghilese guidate da Thommaso Poullo capita
no inghilese et scorse ne' contadi di Angió et di Vmans sendo sta
ti piu di alloggiati apresso a Sigeyo castello riceuuto li stati
chi et menato seco gran numero di prigioni et di bestiame
carichi di preda determinorono ritornare in Normandia
a quali facto s'incontro Giouanni Auricorto conte di Dom
malo mandato inanzi Ambruogio di loro con circa do[illegible]

cavalli ad explorare quello che facevano inimici trovarili p.
il cammino facto stracchi et per il condurre della preda disor
dinati animosamente li assalto et havendo col circundare
constrectili ad combactere sendo mescolati insieme sopra
giunto il Conte Daumalo et caricatosi adosso alli gente
inghilese facto poca resistentia messili in fuga furono ro
pti recuperati li starichi li prigioni et piu che dodicimila
bestie vaccine. Mori in quella zuffa dalla parte delli In
ghilesi piu che mille quattrocento homini et Tommaso Poullo
capitano nel fuggire fu preso. Acquistato reputatione
Daumalo per la vectoria ricevuta intrato in Norman
dia scorse et depredo per la brinca fino ad San Laudo
dipoi carico di preda con gloria grande ricondusse lo exer
cito ad casa: nel qual tempo il Conte Salsebriense andato ad
campo et prese la terra di Sedana imbria facto morire
quaranta franzesi che vi erano dentro ad guardia: Assi
diavano similmente in quelli di li Inghilesi el monte di San
Michele in Normandia posto in uno alto Colle sopra il mare
Brittanico dalla parte che è verso Brettagna et per allo
ggiamento delli fanterie haveano ad torno atorno fa
bricato molte capanne et frascati et condotto in quelli mari
una potente armata facevano in modo guardare tutti
liti datorno et la terra che non vi potevan essere portato cosa
alchuna alli assediati di maniera che li havevano ridu

ti in grandissimo mancamento di tutte le cose necessarie al
vitto: il che inteso l'admiraglio di Brettagnia messo insieme
apresso a Sammalo l'armata andò con grande animo ad assal
tare l'armata inghilese et rottola et dissipata fornì la terra
di vettovaglie et di tutte le cose necessarie morto nella ba
ttaglia numero grande di Inghilesi. Le gente di terra priva
te del favore dell'armata soluta l'obsidione si redussono
ad Ardone tre miglia lontani dal monte di San Michele
dove venutoli ad trovare certo capitano Normando et
dato notitia della venuta sua a quelli che erano in San
Michele congiunte le gente insieme dettono una gran rotta
alli Inghilesi. Venne etiam dio in questo tempo alla Ro
cella in favore de Franzesi il Conte Guasconetto con cinq
mila combattenti Scoti il quale con grandi segni d'amore
fu ricevuto dal Re Carlo honoratamente. Sendo stato il
Duca Bethforte inghilese il quale si intitolava reggente
di Francia ad campo alla fortezza di Yurea in Norman
dia tre mesi, mancando a quelli di dentro le vettovaglie
fu constretto il capitano della fortezza fare patto, non
havendo fra certo tempo soccorso, di dare la terra. La qual cosa
havendo denuntiata al Re Carlo che allhora era a Torsi vi
mandò subito il Duca di Alanson et il Conte Guasconetto
Scoto et altri capitani con molte gente, li quali messo ad
carte che Gerardo haveva dato la terra a Bethforte: a dan

ad campo a Vernoi che si teneua per li Inghilesi lo presono
et consultando fra loro che tutti da terre hebbono auuiso
come Bethforte li veniua a trouare: il che inteso vi furono
molti che ricordandosi della rotta riceuuta a Creciaco et a
Blagia erano in animo di non volere combattere: Altri te
mendo non essere imputati di viltà confortorono uscire
a battaglia el parere de quali vinto usciti di Vernoi &
ordinati nella pianura in battaglia aspectorono la ve
nuta delli Inghilesi. Da altra parte Bethfort ordina
te le gente sue et apresentatole nel conspecto de Franzesi
appiccorono subito il facto d'arme. Erano nel campo fra
zesi quattrocento huomini d'arme italiani: liquali sendo
nello antiguardo furono li primi che urtorono l'inghile
si et fu tanto impeto loro che non lo potendo sostenere
li inghilesi voltate le spalle si missono in fuga: ma li
italiani cupidi del predare lasciato di seguitare li In
ghilesi si voltorono a predare li campi inimici. quelli
che dalla parte franzese erano nella battaglia gittanisi
adosso alli arcieri inghilesi penetrati dentro alli ordini
loro, rottili comincioron a amazarli et per tutto perse
guitarli in maniera che inimici come vinti s'erano messi
in fuga: Ma Bethforte che con le genti a cauallo non sen
do seguitato dalli Italiani s'era saluo veduto le genti
d'arme italiane occupate nel saccheggiare i campi rifactisi

et con grande impeto assaltato inimici trouatili disordina
ti facilmente li ruppe et perseguitatoli ne uccise piu che cinq
mila fra quali morirono il Conte Gualtense col figliuolo
D'aumallo. Il Conte Boucano Il uicconte narbonense et
molti altri conductieri. Restoronui prigioni il Duca di
Alanson col Bastardo suo figluolo et Trauttano malis
calco di Francia. Linghilesi dopo la uictoria recupero
rono subito vernoi et partito di campo il Conte Sasebrun
se per andare ad assediare Umans non obstante che per
il camino fussi assaltato da Guglielmo porco capitano
franzese et hauessi perso alchuni de sua seguito il camino
suo et si condusse ad Umans et piantatoui le artiglerie
hauendo battuto buona parte delle mura in militi quelli
che ui erano ad guardia dettono la terra. Il Conte inghi
lese non perduto tempo subito da Umans ando ad Sancta
Susanna terra del medesimo paese ad ifesa della quale
si trouaua Ambrosio de loco: il quale difendendo la terra
egregiamente et non lasciando il Conte inghilese cosa al
chuna indrieto per expugniarla rendeua lobsidione
dura morendoui ogni di molti delluna et dellaltra parte
Haueua il capitano inghilese in campo noue bombarde
grosse con le quali al continuo batteua la terra et in pochi
di haueua gittato in terra tanto spatio delle mura quanto
uno trarrebbe con uno arco: Il perche ueduto Ambrosio

non potere defenderia detta la terra animici pagato pla
liberta sua et di quelli che urano dentro dumila scudi
doro. Preso dipoi il Conte inghilese la fortezza di Mena
poiche uisu stato ad campo quattro mesi. Liberato inquesto
tempo Arturo Brettone fratello del Duca di Brettagnia delle
mani delli Inghilesi ando ad uisitare il Re Carlo ad Angio
ilquale riceuutolo con grande gaudio lo creo subito gran
conestabile del Regnio ilquale raunato le gente pochi di
dapoi ando ad campo ad Sancta tamma che uicina alla
Brettagnia. sendo rouinata. era suta rifacta dallinghilesi
et lasciato buon numero di gente ad guardia et circunda
tala atorno atorno et datoui per spatio di quattro hore
una aspra battaglia. linghilesi usciti per la porta del so
ccorso che e dalla parte del lago et assaltato quella
parte del cambo che ad guardia del lago era suta conlo
cata. ributtatigli con grave loro danno: ne morirono la
maggior parte: il perche leuato campo Arturo solu[illegible]
la obsidione non potendo ritenere incampo le gente fran
zese et nondimeno prese in Angio la terra di Guillral
do et li Inghilesi presono in Umans la fortezza di Remo
forte: laquale dipoi Salberio capitano franzese conlo
aiuto di Ambrosio de loro recupero et insieme con quella
la terra di Malicorno: et assediando li Inghilesi Mont
sargo mandatoui Arturo Conestabile. Mons di Granilia.

et il Conte Auricorto passati pel mezo de nimici dato loro
una grande spilluzzicata lo soccorsono inmodo che nimi
ci sene leuorono. et Ambrosio de loro assaltato Henrico
bianco capitano di mille quattrocento hominj loruppeno
hauendo lui piu che dugento homini acauallo: nel qual
tempo il Duca di Alanson pagato di taglia dugentomila
scudi doro fu liberato et ritornò in Francia et non potendo
li homini di Umans sopportare linsolentia delli Inghilesi
mandato secretamente ad chiamare certi capitanj franzesi
li missono nella Citta sendone capo Alibretto et il Conte di
ornallo: Linghilesi ueduto nella Citta le gente franzese
ritiratisi si ridussono in una torre che era detta orbendi
lla meina alla porta di San Vincentio et mandato subito
ad Talebotto che si trouaua ad Alanson li domandorono
soccorso: il quale hauendo le gente ad ordine caualcato
subito sanza intermissione alchuna si condusse ad Umans
et trouato franzesi che parendo loro essere sicuri standosi
apiacere nelli alloggiamenti non teneuano cura di quello
si faceuano li nimici adrmato Talebotto, suto messo den
tro da sua assaltato la Citta cacciatine i capitanj fran
zesi, facto morire li auctori della rebellione recuperò la
terra: et andato ad campo ad Pontorsone sene insignori
in pochi di. Accozatisi dipoi insieme il Conte Salsebriense
il Conte di Suffolto et Talabotto capitanj Inghilesi assediò

rono la Citta di Orliens edificato intorno aquella q̃ttro
bastioni nequali messo buõ numero di gente ad cavallo
et apie prohibivono che nella citta non potessi essere portato
cosa alchuna: maxime perche le terre che di sopra et di sotto
ad Orliens sono sulla fiumana della Era tutte erano
nella potesta delli Inghilesi: Nondimeno li homini di Or
liens havendo odio grandissimo contro alli Inghilesi no mã
cati danimo sempre si preservorono gagliardi alla di
fesa: et il Re Carlo non pensando ad altro per tutte le
vie possibili alcontinuo vi porgeva aiuto. Trovavasi nella
terra il bastardo di Orliens figliuolo del Duca morto
homo nellarte militare di gran virtu et experientia il
quale insieme con Bossiaco maliscalco et con Stephano
-tro alcontinuo stavano vigilanti alla guardia della
Citta: et volendo levare alli inimici la comodita dello
alloggiare havevano disfatti i borghi grandissimi insie
me con molte chiese che vi erano comprese dalla porta
che va ad Blessa: et li Inghilesi da altra parte sulla ri
va adversa della riviera della Era havevano occupa
to il borgo con la torre che e sulla coscia del ponte: nondi
meno non poterono pero circundare inmodo lo spatio che
fra il bastione grande ilquale Inghilesi chiamavano Lo
donia et quello havevano collocato a Seminpo non re
stassi libero certo spatio per ilquale restava la via apta

ad intrare nella terra et volendo il Duca di Borbone in
sieme con Stuarto Constabile scotiese, Dornallo et Stephano
Hyro, raunato quanta gente potterono fare dare soccorso
alli assediati sendosi messi in cammino verso Orliens hebbono
adviso come Giovanni Fastlo capitano inghilese era uscito
di Parigi con gran quantita di carra di vettovaglie per
portarle nel campo inghilese ad Orliens: il perche intrati
in speranza i capitani franzesi di potere guadagniare
quelle vettovaglie rivolsono il cammino verso Giovanni Fa
stlo. La venuta de quali inteso il capitano Inghilese pre
so quel partito che la brevita del tempo li porse ridottosi
vicino ad Lenvilla castello del contado di Blessa circon
do il campo suo con le carra et smontato da cavallo tutte
le sua gente le ordino ad combattere a pie: et faccendo il
medesimo Stuarto et Dornallo appiccato la battaglia resta
rono superiori Inghilesi havendo morto Stuarto et Dorna
llo con dugento altri franzesi: et il Duca di Borbone se
guitato il suo cammino intro in Orliens. Durando la obsidione
il Conte Salisberiense affaticatosi contemplava un giorno
d'una finestra della torre di in sul ponte con grande atten
tione il sito della Citta per vedere da che parte si potessi ex
pugniare et dicendoli uno de capitani inghilesi per adu
larlo. che guardi tu Signiore? la citta che e tua. venne
subito una ballottola di pietra uscita d'una artiglieria

della terra et percosso nello stipite della finestra et spezato
lo. un pezo di epso percosse nella faccia del Conte. dimaniera
che roctoli il nasto, donde di poi mori di quel colpo: Nō mā
cato lanimo alli Inghilesi per la morte del Conte ne rimē
sso in parte alchuna la diligentia della obsedione, preso
la cura Guglelmo Craseda homo di non molta nobilita
ma nello exercitio militare capitano strenuo et di grande
experientia stracchi li homini di Orliens per il lungo asse
dio comminciando ad mancare le vettovaglie et venire
in mancamento di tutte le cose si raunorono ad consiglio
consultando fra loro che via potessino eleggere per la quale
levati dal pericolo salvassino la Citta et loro. Eranvi
alchuni che consigliavano non si dovere ad nessuno mo
do condiscendere ad dare la terra. ma tentare più tosto
se con danari potessino redimere dalli Inghilesi la secur
ta loro. Altri dicevano non essere da fuggire la dedítio
ne se potessino obtenere di dare la Citta in potere del Duca
di Borgogna il quale sendo nato del sangue franzese
potevano sperare che quando fussi spiccatosi dalla cō
federatione delli Inghilesi havessi ad reintegrarsi con il
Re di Francia suo cognato: et parendo questo intento
migliore et più da riuscire accordatisi a quello manda
rono loro oratore al Duca di Borgogna Petono Salre
liense con pieno mandato. Ricevuto il Duca lambasciata

rispose che se potessi fare contento Betfort reggenti uolen
tieri piglierebbe in se la Citta con conditione che Cittadini
ne resterebbono satisfacti et mandato subito uno suo se
cretario ad Betforte ad intendere quello che li mandaua
no ad offrire li homini di orliens. Inteso lambascia
ta Betforte riuoltosi a quelli haueua dattorno, dixe
Io non intendo hauer teso la rete et bussato le macchie per
chè un altro pigli li uccelli: ma io saro ben contento riceuere
la Citta ad mia discretione se mi satisfaranno prima
di tutto quello che ho speso nella obsidione. La quale respo
sta sendo referita al Duca di Borgognia subito la fece
a Parigi, senza altra conclusione se ne tornò in Orliens
et conoscendo il Duca per tale acto quale era lanimo
delli Inghilesi verso di lui et che non piaceua loro la
exaltatione sua cominciò fino dalhora ad pensare il mo
do di staccarsi dalla amicitia et compagnia loro. ¶Era
La pulcella in quel tempo apresso à Valcolore una fanciulla dicta
di anni uenti in circa nata nella villa dompremo per
padre dun certo Iacobo darco et per madre di Isabella
donna molto costumata et honesta laquale per la sua
perpetua virginità meritò desser cognominata la Pu
zella. questa giouanetta hauendo compassione al regno
de franchi il quale uedeua ridotto in tanta calamità
spirata da Dio piu uolte condotta da uno suo zio ma

terno era piu volte andata a trouare Ruberto Brandicor
to bailo della terra et lo haueua richiesto che la uolessi
condurre alla presentia del re Carlo perche sperava me
diante laiuto di Dio porgere qualche aiuto alla ruinata
republica. Brandicorto sprezando in tutto le parole sua
lhaueua molte volte ributtata. ma perseuerando lei nella
sua domanda uinto finalmente dalla importunita
della fanciulla datoli molti de sua in compagnia che la fa
cessino scorta comando loro che la douessino presentare
al re. Condotta nel conspecto del re non obstante che mai
lhauessi veduto et che il re in pruoua si fussi vestito di
panni vili, conosciutolo fra molti facto li le debite reuerentie
ne lo saluto. Dio ti salui generoso re et riceua longa uita: et
negando Carlo di essere il re uoltatoli con uno sguardo mol
to benigno dixe. Tu se il re nobilissimo di Francia: Dalla
quale experientia commosso il re et intrato in qualche
speranza di bene chiese molti de piu prudenti et docti della
Corte sua che fussino con la fanciulla et diligentemente
la examinassino. Questi adunque condutti dal re ad luoghi
ragionamenti et trouato che di tutte le cose che la domanda
uano cosi della diuinita di Dio come delle cose della
guerra et del secolo con gran fondamento di scientia ne mi
nore prudentia rispondeua in modo che marauigliando
si della prudentia vedevano in lei restorono stupefacti

finalmente domandatola quello che andava cercando
et quello voleva dal re affermo con grande constantia
essere mandata da Dio per restituire il re Carlo nella
possessione del regno et che Dio haveva ordinato che per
il ministerio suo Orliens fussi prima liberato dalla obsi
dione et che poi condurrebbe il re ad Rens ad essere coro
nato et consecrato secondo il costume de re di Francia
et che finalmente Dio li haveva revelato linghilesi do
vere essere da Carlo scacciati di Francia et pero domanda
va che il re li concedessi gente le quali condurssi con le
vettovaglie ad Orliens. Accordatisi i deputati essere da
vedere l'opera sua in che domandava, referirono tutto al
re il quale consentito al consiglio loro ordino che dove
ssi condurre le vettovaglie innanzi a ogni altra cosa ad
Orliens dateli in compagnia Rayo et dua de piu exper
ti capitani dello exercito suo con buono numero di gente
a cavallo et a pie: i quali condottisi ad Blessa l'aveano
ad trovare da Orliens l'arcivescovo Remense gran Can
celliere di Francia: il Bastardo di Orliens et Stephano
Hyro et consultato del modo del soccorso messo ad ordine
le gente et caricato le vettovaglie sulle carra, facto la
Pulzella lavia da Colona mosse le gente da Blessa
alla volta di Orliens. Andava la pulzella armata ad
cavallo et usava portare allato una spada che in alto

lui era uenuta alle mani. Era inquel tempo nel contado
di Turena uno tempio dedicato in honore di Sancta Ca
therina uergine alla quale concorrendo perla deuotione
che ui haueuano grande multitudine di popoli infra
li altri doni uera suta lasciata una spada appiccata
molto antica smaltata dalluna costola al altra agigli
doro. Data di questa spada notitia la pulzella al Re lo
prego che douessi mandare per epsa et donargnene: Lo
mandarola Carlo se era mai stata inquello luogo: et di
cendo di no. la domandò onde sapeua che tale spada
ui fussi. Al quale sobridendo rispose che non haueua
mai ueduto il luogo ne per uia humana saputo che la
ui fussi ma che Dio glene haueua reuelato. Mandato
il Re uno maestro darme ad Torsi trouato nel tempio
fra molte altre arme appiccata una spada perla anti
quita sua tutta rugginosa, presentorola a Carlo. fatta
la brunire et rassettare la dono alla pulzella. Ma
tornando al proposito nostro approximata la pulzella
a Orliens conle gente et uettouaglie inghilesi che erano
ad guardia del bastione di San Giouanni bianco Ste
sa lauenuta de Francesi non basterono loro lanimo daspe
ctarli abandonato il bastione si redussono alla chiesa de
frati di Sancto Augustino laquale e uolta uerso lextre
ma parte del ponte nel borgo di Sancto Lorenzo. La

Pulzella passato il fiume per mezzo de nimici misse nella
citta tutte le vettovaglie che haveva condocte. et perchè nõ
erano abastante ad substentare la terra rimandato in
drieto ad Blessa R ano. et de loro commisse loro che dovessi
fare intendere al Cancelliere el mancamento della Citta
et nel pericolo si trovavano non sendo provveduti: il che inte
so il Cancelliere et li altri capitani deliberorono di mettere
insieme tutte le gente si trovavano et facto provvedimento
grande di vettovaglie mandarle subito ad Orliens per la
via di Blessa laquale era piu aperta: et messo a cammino
le gente con le vettovaglie si fermorono nel mezo del cammino
che è fra Blessa et Orliens per riposare la nocte li homini
et cavalli adcioche la mattina sequente seguitassino piu
expediti il loro cammino: et sendosi laltro giorno di buona
hora avicinati alla Citta a dua miglia. la pulzella uscita
di Orliens con certi capitani franzesi et buono numero di gente
d'arme si fe loro incontro et unite le gente insieme, nel conspe
cto delli Inghilesi si condussono salvi nella Citta. Recreata
tutta la terra per la venuta delle vettovaglie la pulzella plo
in compagnia grande numero di homini armati andò ad
trovare l'Inghilesi che erano al bastione di San Lupo et cõ
grande animo assaltatili non sostenendo l'Inghilesi l'impe
to delle gente franzese suti rotti nella prima giunta vi resto
rono morti et presi quasi tucti: Et havendo havuto notitia

inghilesi del campo maggiore dello assalto de nimici et percio
lo delli genti loro messisi in arme et usciti fuora havevano di
liberato dare soccorso a loro: ma non sendo daccordo se ne tor
norono in campo: et Franzesi disfatto il bastione di San Lupo,
et tutti ripari de nimici tornati nella Citta si restrinsono insieme
tutti capitani consultando di andare ad assaltare il bastione
di Londonia et essendo differenti di parere tra loro consumo
rono alchuni di in tale consulta finalmente comunicato il pe
siero loro con la Pulzella i varii ricorsono di parere: la quale
ripresili acremente che si fussino guardati da lei come se non
fussi atta ad tenere secreti: rispose se voi siate abastanza ad
metterlo ad executione io approverro il consiglio nostro: et an
dandosi dipoi rivolgendo per lo animo el modo dello assaltare
li nimici delibero di assaltare quelli che allo extremo del ponte
alloggiavano nel borgo di San Lorenzo. Erano nella riviera
della Era molti navili attaccati alle mura della Citta: su
quali facto la pulzella montare gran numero di militi pa
ssato il fiume andorono ad trovare inghilesi fino alli allogia
menti et appiccatisi con loro stettono alle mani fino inverso al
tramontare del sole: et facto la pulzella sonare ad raccolta
per condurre le gente sua alle barche, inghilesi subito assal
tighi si corsono loro adosso: il che veduto la Pulzella rivol
tossi contro di loro et confortatili ad portarsi da valenti
homini assalto con tanto impeto inimici che rottili si misono

infuga et loro seguitatoli fino alla chiesa di sancto Agosti
no datoli labattaglia non obstante che linghilesi lhaueua
no molto fortificata fu tanta lauirtu delli gente franzese
che superata ogni diffculta lapresono perforza et essen
dosi ridotti linghilesi in una torre che di pietre riquadra
te era sulla coscia del ponte lapulzella circundatola
conle gente sua vi fe fare tutta lanocte laguardia et
come eldi seguente apparj laurora confortaua lisua di
cendo essere uenuto il tempo che linghilesi debbono essere
vinti et scacciati di francia ordinato le gente sua comi
cio adare labattaglia alla torre et combattendola ga
gliardamente franzesi non con minore animo era di
fesa dalli inghilesi et sendo lapulzella suta ferita da
uno uerrettone nella spalla dextra, non inuilita ne
obmesso il combattere staua al continuo staua a conti
nuo sullargine del fosso confortando et dando animo
asua et hauendo continuato labattaglia fino alhora
di uespro franzesi ripreso uigore confortando luno laltro
seguitorono nel fosso et leuato linghilesi conle balestra
et artiglierie dalle difese salirono sulle mura et intra
dentro si insignorirono della fortezza morterui tre capi
tanj inghilesi con quattrocento compagnj. Tutte laltre
gente sute prese viue vennono nella potesta delli fran
zesi et sonando tutte le campane di orliens ad gloria

nella tornata delle genti loro faccendo fuochi et altri segni
di letitia i capitani inghilesi che erano nel campo princi
pale verso Blesa inteso la perdita del ponte et delle genti
loro invilitisi levato campo la mattina seguente et soluta
lobsidione si ridussono ad Magduno. Liberata per questo
modo la Citta di Orliens dette grandissimo momento alla
exaltatione del Re Carlo. Et Talabotto volendo in qualche
parte ricompensare il danno ricevuto lasciata Orliens
assalto la terra di Lavallo alla improvista, loccupo
di furto et fatto prigione il Conte loritenne apresso di se
fino che hebbe pagato venticinq mila scudi doro perla
taglia. Et la pulzella ritornata in corte conforto il Re
ad mettere insieme tutte le gente sua et andare ad recupe
rare le terre che inghilesi teneuano nel Contado di Orliens
Il perche mando il Re ad chiamare il Duca di Alan
son comando ad recuperare Gergeo. Non molti di dapoi
comparirono in Corte con le loro compagnie il Bastar
do di Orliens, Bousaco maliscalco: Mons. di Granilla
Eulano admiraglio Ambrosio de Loro Vingaulo hyro
et Guglielmo Busaco et non obstante che dal Re non fu
ssino pagati de loro stipendij nientedimeno per amore
della pulzella laquale reputauano essere suta man
data loro da Dio non recusauano volere servire il Re
et andati tutti ad Gergeo dopo otto di lo presono. dipoi

ad Magduno l'insignorirono non solo della terra ma
anchora del ponte et della fortezza et lasciatola guar
data si transferirono ad Bogentio. La uenuta de quali
intendendo l'inghilesi abandonato la terra si redussono
nella fortezza che è sul ponte sul fiume dell'Era: et facto
dipoi pacti di potersi sicuri andarsene dettono anchora
la fortezza. Riceuuto li capitani franzesi sparto si fama
per il campo che Talbotto con circa cinquemila inghile
si era suto ueduto andare alla uolta di Magduno man
dorono subito li scorridori ad speculare che faceuano li
inimici et trouato essere uero quello che era suto decto
messi in ordine con le squadre ordinate a battaglia s'ad
morono alla uia de' nimici et afermati ad Patayo s'acca
parono intorno alla chiesa la quale era di sito fortissima
aspectando la uenuta delli inghilesi li quali hauuto no
titia dello afermare de' franzesi usciti di strada si mi
ssono ad canto ad uno certo bosco in uno sito molto forte
per aspectare franzesi li quali non uolendo dare loro
spatio di potersi fortificare subito andatili ad troua
re appiccorono con loro il facto d'arme et caricatisi ado
sso alle genti inghilese a cauallo li constrinsono subito
ad uoltare le spalle et mectersi in fuga: il che ueduto le
fanterie non si confidando potere resistere sanza le spa
lle delle genti d'arme messesi in fuga cercorono di sal

uarsi nel bosco et mettere castella incirca ma cōparito
loro in uno instanti adosso il Duca di Alanson con li gēti
darme seguitatili ne furon morti circa tremila et Talabo
tto fu preso insieme con molti altri gentili homini inghi
lesi uiuo uenne nella potesta del Re Carlo. Spartasi per
il paese la rotta delli Inghilesi fe ritornare alla obedi
entia del Re Carlo Geniuilla et molte altre terre del cōta
do di Orliens et di Blesa: dipoi del mese di Giugnio pro
ximo che fu l'anno della salute M CCCC XXVIII 1428.
La Pulzella uenne ad trouare il Re Carlo et li dixe che
sendo lui per gratia di Dio diuentato superiore a inimici
et hauendo recuperato molte terre era uenuto il tempo
nel quale alla diuina Maesta piaceua che transferito
si nella Citta di Rens facesi ugnere secondo il costume
consecrato doue si solennemente essere coronato dalla quale
coronatione ne conseguitrebbe apresso de sua reputatio
ne et credito et li inimici ne spauentrebbano. ne douerlo
ritardare da tale cirimonia il uedere la compagnia &
li altri populi da torno in mano delli Inghilesi perche Dio
operra che li sara aperto la uia. pero arditamente si pre
parassi ad mandare ad exequtione la uolunta del sig[no]re
Le parole della pulzella iudicando li homini che ue
nissino da Dio riempieuano di speranza non solo il Re
ma tutti li altri circumstanti et tanto piu che uedeuano

alle parole corresponderé la integrita della vita cōciosia
che il vincolo del corpo immaculata ciascuna septima
na si confessava et comunicava per mano del sacerdote.
Prestando il re Carlo fede alle parole della fanciulla
raunato quelle gente posse delibero atraversare la Cāpa
gnia condursi ad Reins et per aprire la via mandò inā
zi con parte delle gente la Pulzella accompagniata da
alchuni de primi capitani del regnio et lui con tutto il re
sto dello exercito seguitandoli dricto si condusse ad Antissio
doro dove lo venne ad incontrare certi cittadini della terra
i quali usato la intercessione di Mons. della Trimollia
feciono contento il re che datoli passo et vettovaglia
non intrassi nella Citta. Passato il re Antissiodoro se li
dettono liberamente li homini di San Florentino. Adrivato
dipoi ad Troia et stato intorno alla terra sei di non haven
do potuto indurre cittadini ad riceverlo disperato di poterli
forzare et mancando in campo le vettovaglie di maniera
che i soldati erano necessitati vivere delle fave et spighe
del frumento che per li campi trovavano chiamato il re
li sua ad consiglio li richiese di parere quello fussi da fare
li quali veduto il mancamento delle vettovaglie et non ha
vere da pagare le gentedarme tutti s'accordorono in uno
parere di tornare adrieto excepto che Ruberto Masa
no il quale consiglio che si soprasedessi prima si deliberassi

il tornarsene mandare per la pulzella. la quale sendo
stata auctore della andata loro per adventura harre
bbe qualche cosa da poterli meglio consigliare. Mandato
subito ad chiamarla et amessa al conspecto del re et
domandata di consiglio, rivoltasi verso il re li dixe: Sa
ppia Serenissimo re che Troia è nelle mani tua et fra dua
dì e cittadini della terra verranno spontaneamente ad
dartela. Credendo il re alle parole della fanciulla comá
dò alle gente che dovessino stare ferme et aspectare il tempo
determinato da lei: et la pulzella montata ad cavallo
con parte delle gente havendo preparato tutte le cose apte
ad fare la battaglia s'appresentò sulle porte della Città
il che vedendo gli huomini della terra spaventati mandoro
no subito fuora il vescovo della Città ad offerire al re
che se voleva concedere alle gente Inghilese uscire den
tro che salvi con tutte le robe loro et li prigioni havevano
se ne potessino andare, erano presti ad ricevere lo nella Città
et darli la terra. Acceptato il re le conditione li erano
offerte, il dì seguente dapoi intrò nella Città: et uscendone
inimici la pulzella prohibì loro il menarne seco e prigio
ni: et volendo satisfare alla fede data loro et alle con
ditioni dello accordo persuade al re che pagassi loro
la taglia. Ordinato il governo di Troia il re si trasferì
col campo ad Cathalauno che per altro nome è decto

Calone doue liberamente dalli homini della terra fu riceuuto con uniuersale letitia di tutta la Citta. Andato dipoi ad Rens che obediua alli Inghilesi: li Cittadini non aspectando di essere forzati liberamente richiedettono licti di uedere el loro Re nella loro Citta. Intrato il Re in Rens, si uenne no ad trouare il Duca di Barri et il Duca dellorino cō grandi numero di combattenti. Preparato dipoi lacoro natione il Re Carlo fu prima unto et dipoi coronato dallo arciuescouo della Citta adsistente alla coronatione la pulzella che il di portaua la insegnia reale. Absoluta la coronatione partito il Re da Rens andato ad Vellió fu da terrazani riceuuto drento alla terra: similmente lo riceuettono sanza hauere facto alchuna oppositione Suessioni. Intrato dipoi in Imbria ui riceuettono molte terre daccordo et trouandosi il Re a Piruino hebbe aduiso che il Duca Betsfort era uscito di Parigi con dodici mila homini et uenuto ad Corbelli con animo secondo diceua di uolere combattere il che inteso il Re Carlo uscito di Pruino seruando con lo exercito ad uno castello che era decto la Mota con animo di fare copia alli Inghilesi del combattere. Ma Betsfort non uenuto piu auanti mōstraua uoler tornare ad Parigi. Il perche il Re hauendo deliberato passare la Sena uolersi riducere ad Braió hauendoli mandato li homini della terra ad offerir passo

et uettouagha: ma riscontrarsi a uno medesimo tempo sulla
uia della fummana li caualli leggieri de franzesi et
Inghilesi che per passare erano uenuti: et stati per buo
no spatio alle mani il Re fatto chiamare i sua nō uol
se che passassino piu il fiume. Soprastette il Re alchuni
di, per uedere quello che faceuano inimici mando a castro
Hyerico. Dipoi fatto la uia da Vallesio et da Crespeio
uenuto in speranza di recuperare Parigi alloggio nel
piano uicino a Dammartino. Bethforte inteso che il Re
lo ueniua ad trouare uscito fuora si misse col campo
alla uilla di Mitriaco lontano da Dammartino sei
miglia in luogo di sito molto forte et il Re mandato
Stephano Hyro ad uedere quello che faceuano inimici
inteso che si stauano drento alli alloggiamenti confida
ndosi nella fortezza del sito prohibi a sua che non douessi
no passare piu auanti et il Duca Bethforte temendo
lauicinita del Re Carlo con affrettato passo se ne tornò
in Parigi. Haueua il Re di molti di innanzi mandato
alchuni sua fidati ad Compendio in Vmans ad tentare
quale era lanimo delli huomini della terra uerso di lui
et hauendo ritratto che desiderauano liberarsi dalla
seruitu delli Inghilesi et ritornare sotto il gouerno suo
leuato campo andò ad alloggiare alla uilla di Ba
rrone nel contado di Siluanetto per transferirsi di qui

[illegible]

ad Compendio: ma havendo dipoi inteso che il Cardinale
fratello del Re Henrigo morto: il quale era stato manda
to in Inghilterra dal Pontefice Romano per raunare
gente et danari et andare addanni de Boemi heretici et
rebelli della chiesa: passato in Francia con uno exercito di
quattromila combattenti haveva congiunte le gente che
haveva raunate per andare contro a' nimici della fede,
col Duca Bethforte et uniti insieme venivano alla volta
sua mandò Ambruogio de Loro con otto cavalli leggieri ad
procurare quello che facevano l'Inghilesi: il quale non sendo
molto allontanato dal Campo vidde per l'aria dalla lun
ga un gran gruppo di polvere elevato in alto che l'indette
indizio erano gente venivano alla volta loro: ma vo
lendosi meglio certificare che gente fussino messosi più avanti
et avvicinatosi conobbe erano le gente Inghilese: il perché
spacciato volando uno suo trombetto ne dette notitia
al Re Carlo: il quale fatto armare in un tratto il campo
et messolo nell'ordine l'advio verso Siluanetto: et arri
vato al monte Piliolo che gia fu detto il monte della con
templatione vi sopragiunse Ambrosio de Loro il quale
intese l'Inghilesi facevano la via su per la riva del Fiume
che viene da Siluanetto andare verso Barrone: il perché
iudicando il Re per la strettezza della via la quale è si an
gusta che ad pena quattro homini a cavallo insieme vi po

ssono passare: facilmente potere loro impedire il transito
mandò subito lantiguardo alla uolta de nimici ligli
affrettare il passo prima che lantiguardo si conducessi
doue erano linghilesi: gia nerano passati la maggiore
parte: il perche messosi il Re ad fronte de nimici mostrā
do essere parato ad combattere non si mouendo alchuno
dalla parte loro et gia inchinando il sole allo occaso
il Re Carlo ricondusse le gente sua ad monte Pilolo et
li Inghilesi fortificati campi con argini et steccati lalloggorono
sulla riua del Riò hauendo dalle spalle il lago
La mattina seguente subito che apparì la luce il Re dis
partito lexercito in quattro colonnelli de quali lantiguā
do conduceua il Duca di Alanson et il conte viudocinense:
La battaglia il Duca di Barri: il retroguardo era
attribuito al gouerno di Rayo et di Conciaco maliscalco
di Francia: La quinta che era deputata ad soccorrere
et che pero non haueua luogo determinato, sendo constretta
secondo successi mutare luogo nerano capitani Albretto
il bastardo di Orliens La pulzella et Hyro. Alli arcieri
et balestrieri erano preposti Mons di Grauilla et Giouanj
Foucardo Limogino. Finalmente in compagnia del Re
il quale non haueua uoluto luogo alchuno certo p potere
trouarsi doue il bisognio lo ricercassi era deputato il Duca
di Borbone et Mons. della Trimollia. Ordinato lexercito

in questo modo ad battaglia s'erano mossi per andare ad
assaltare l'inghilesi: ma trovati i campi loro in maniera for
tificati che non potevano essere forzati, perche si volessino
ad fare facti d'arme, facte alchune leggieri scaramucce
sulle sbarre del campo, non li havendo potuti Franzesi ne
con parole ne con facti tirare fuora delle fortezze loro, sendo
stati ad combattere il campo fino vicino alla nocte, stacca
rsi: sendo il Re ad alloggiare ad Cresecio: et Bethforte leva
to la nocte campo se n'andò ad Parigi: Dua di dapoi rice
vette il Re Carlo Compendio dove lascio per Governatore
Guglielmo Flavio cittadino della terra: et i cittadini di Be
nays venuti ad trovare il Re permessono et loro et la Citta
alla potesta sua. Il medesimo feciono li homini di Silvane
cto mandato il vescovo della terra a dare la Citta al Re
il quale vi si ridusse subito con tutte le gente. et conoscendo
il Duca Bethforte la mutatione della fortuna in favore
del Re Carlo deliberato di partirsi di Parigi vi lascio al
governo Lodovico di Luzimborgo vescovo Morinense che
dalla factione anglicana era deputato Gran cancelliere
di Francia et Giovanni Radcleto capitano Inghilese insieme
con Simone Mothiero pretore della Citta assegniato loro
per guardia della citta dumila homini armati. Tutte
l'altre gente condotte in Normandia le disparti per le te
rre della provincia. Inteso il Re Carlo la partita di Beth

fort' ando col campo da Siluanetto ad San Dionysio et
suto riceuuto da Cittadini dentro alla terra ualloggio tu
tte le genti. Tre di dapoi mutato alloggiamento et hauendo
mandato icapitani con tutto lexercito ad alloggiare alla
uilla che e detta la Cappella usciti fuora inghilesi in
sieme con la giouentu Parigina ogni di erano alle mani
scaramucciando con le genti del Re et sempre con loro
danno erano ripinti dentro alla Citta: Il che ueduto il
Duca di Alanson uolendoli piu restringere mutato allo
ggiamento sando ad mettere col campo uicino alla porta
di Sancto Honorato hauendo preso et arso il bastione
suto ui da quelli della terra edificato: Et intrata lapul
zella in speranza contro alla opinione di tutti li altri
capitani determino uoler dare la battaglia alla terra.
Era da quella parte inanzi alle mura della Citta il fosso
alto doppio et in mezo fra luno fosso et laltro era gittato
uno argine molto grosso: Sendosi le genti franzese co poca
dificulta insignorite del primo fosso nel quale non era
acqua condottesi al secondo et trouatolo molto piu largo
et profondo ripieno di acqua, ui hebbono maggiore di
ficulta: ma hauendo lapulzella facto condurre gran
quantita di fascine et altra materia per riempierlo, sta
to lei sullargine ad aiutare gittare le fascine nel fosso
uenuta dalle mura una saepta fu ferita in una gamba.

non invilita factosi fasciare la ferita ritorno sullargine
confortando li sua soldati ad combattere gagliardamente
ma essendosi dipoi per commandamento del Duca di Alanson
staccato la battaglia fu constretta la pulzella ritornare
allo alloggiamento et veduto i parigini obstinati si ritor
narono ad San Dyonisio: nel quale luogo venmono ad
trovare il Re gli ambasciadori di Latiniaco ad offerirli
la terra i quali mandatovi Ambrosio de Loro con certe
gente la riceverono in nome del Re et volendo dipoi partire
da Santo Dyonysio constitui governatore il Duca di Bor
bona di tutte le terre che dal tempo della sua coronatione
ne in qua se li erano date lasciato a San Dyonisio con
buono numero di gente il Conte vindocinense insieme con
Ceralanto. Partito il Re da San Dyonysio ando ad La
tiniaco: dipoi facto lavia da Montargi passo l Era: Do
po la partita sua congiuntesi insieme le gente inghilese
et Borgognione andate ad San Dyonisyo lo recuperorono
et andati dipoi col campo ad Latiniaco uscito fuora Am
brosio de Loro con Foucardo, missosi à rincontro de nimici
si opposono loro in modo che non si potettono mai accam
pare vicino alla terra: il perche maravigliatisi Linghi
lesi della resystentia de franzesi levato campo si torno
rono ad Parigi Presono certi cavalieri Normandi i allo
tempo lavalle per tractato molendynaro et tractando

le gente franzese che erano a guardia della compagnia
non altrimenti li populi ritornati alla obedientia del re
che se fussino inimici sdegniato il Duca di Borbone per
non potere reprimere la loro rapacita lasciato il Conte
vindocinense et Silvanetto se ne torno ad casa dove poco
tempo dapoi venne Bousaco suto substituito governatore
in luogo del Duca di Borbone da Carlo con octocento
homini darme et la pulzella in quelli di prese per forza
la terra di San Pietro monasteriense: et andata dipoi
ad campo alla charita consumatovi molti di in vano
et perdutovi buona parte della artiglieria fu constre
tta levarsi et ridocta ad Latiniaco non molti di dipoi
presentito che quattrocento cavalli inghilesi spiccatisi dal
campo passavano non molto discosto dalla terra per
transferirsi in Francia preso in compagnia Focardo et
Giovanni da Sancto Albino. assaltatili li feciono tutti
morire che uno nō scappo. Ma non molto dapoi havē
do Inghilesi et Borgognoni assaltato Compendio an
data la pulzella in loro soccorso con tutta la sua com
pagnia entro nella terra et uscita dipoi ad scaramu
cciare con li inimici sendosele carico adosso tutte le gen
te inimiche volendosi ritirare verso la terra paratosele
contro uno squadrone di gente Borgognone fu presa
da Giovanni di Luzimborgo il quale dipoi la vende

alli Inghilesi daquali fu ta condotta ad Roano et data
inmano della iustitia fu ta examinata piu dj con diuer
si tormenti per farla confessare che quello haueua operato
era suto per uirtu dj incantamentj et arte magica et non p
adspiratione diuina. stando constante molto pinche a
una donna nonsi conueniua et affermando che quello ha
ueua facto era suto perche cosi era suta spirata si offeri
ua uolere stare ditutto alla examine et correptione della
sedia appostolica. fu tanto lodio che li Inghilesi haueua
no concepto contro di lej che forzato li iudicj furono con
Morte della Pulzella stretti condemnarla alla morte et condottola sulla piaza
della Citta. labruciorono uiua. questa fu la fine della
pulzella dopo tante cose operate abenefitio di Carlo Septi
mo et mori come habbiamo detto nella citta dj Roano
1431 lanno della salute M. CCCC. XXXI. Era durata
lobsidione dj Compendio sei mesi et mancando nella terra
le uectouaglie et laltre cose necessarie uenuto inloro so
corso Giannetto Tillario con cento hominj ad cauallo
entro nella terra laquale era gouernata da Guglielmo
Flauio et dallo Abbate di San pharaone di Meldas ho
mo di grande nobilita et non minore prudentia ilquale
conli conforti sua comoueua inmodo li hominj dj Com
pendio che li haueua disposti ad uolere prima sopportare
ogni extrema calamita che uenire inmano delli Inghilesi

in soccorso de quali venuto el Conte vendocinense et Bousi
aco con millecinquecento huomini darme assaltato il bastione
maggiore nel quale si riduceuano linghilesi lo presono per
forza et Gradicetto uscito fuora mentreche franzesi erano
alle mani con li Inghilesi assaltato laltro bastione: il quale
volto verso la selua era guardato da Borgognioni amma
zatovi quattrocento huomini vi erano dentro ad guardia
lexpugnio: et hauendo riceuuto tanto danno la nocte se
guente soluto la obsidione leuato campo linghilesi se nan
dorono in Normandia et Borgognioni in Piccardia
Nel qual tempo i Meldensi rebellati dalli Inghilesi se ritor
norono dalla parte de franzesi hauendo presi et morti
quelli che vi erano ad guardia per li inimici: in favore
de quali contro alli inghilesi che nella fortezza serano
ridocti venuto il Commendatorio di Rhodi et Dyonisio
Callio liquali con certo numero di gente darme allhora
si trouauano in Imbria, assediato il Castello, dopo dodi
ci di dalla obsidione se ne insignorirono: et andati ad
Pruvignio cauorono delle mani delli Inghilesi la terra
et la fortezza. et intrati dipoi Imbria redussono alla
deuotione del re Carlo Corbelli et Vicenna con molte
altre terre et castella del paese: et essendo intrati in Cam
pagnia octomila huomini fra Inghilesi et Borgognioni
et saccheggiando et ardendo tutto il paese Barbassano

capitano franzese che albora si trouaua ad Calone itē
dendo che inimici erano alloggiati apresso a sancta
Maria della Spina mandato ad chiamare tutti Capi
tani et conductieri che perle terre vicine erano allo
ggiati messo insieme uno exercito da non essere spre
zato andò subito ad trouare linghilesi et assaltili co
grande impeto mortine uno grande numero rocti sini
ssono in fuga. Non era fino ad quel tempo Henrigo
re di Inghilterra dopo la morte del padre mai uenu
to in Francia et essendo albora di eta di anni dodici
incirca lanno della salute MCCCCXXXI. acco
1431 pagniato da tutti signiori dellisola et da gran multitu
dine di gente a cauallo passato ad Calese si condusse ad
Parigi doue fu riceuuto con grande honore et segni
di beniuolentia di tutta la ciuilita dopo alquanti di
nella chiesa di Sancta Maria per le mani del Car.le
di Vincestri suo zio fu coronato solemnemente re di
Francia. Mentre che il Re Henrigo si trouaua ad Pa
rigi il Principe di Oringia fu rotto da Auricorto go
uernatore del Dalphinato morto gran numero di Bor
gognioni et a Bleuois il Conte di Arondello Inghilese
messo uno agguato di duemila combattenti non molto
lontano dalla Citta mandato certi caualli leggieri sino
sulle porte della terra che appiccato la scaramuccia

uedessino di tirar fuora le genti franzese che vi erano a
guardia: contro a quali uscito della Citta Bousicaldo et
Santallo guasconi con le loro compagnie et molti della te
rra incorsi nello aguato, scopertosi loro adosso il Capita
no Inghilese morto gran numero maxime delli homini
della terra et con loro Santallo Capitano Bousicaldo ri
dusse lexercito nella Citta: et sendo in quel tempo Renato
Duca di Angio et di Barri insieme con Barbassano a
campo a Barri intendendo che il Conte di Valdimonte
et il Maliscalco di Borgognia con certo numero di gente
Inghilese li veniuono a trouare, partitosi di Barri si fe
ciono loro incontro et non obstante trouassino e campi delli
inimici circundati di carra et duno argine molto alto
li assaltorono drento alli alloggiamenti. li quali facto lo
ro gagliarda resistentia, li missono per il uantaggio che
haueuano facilmente in rotta et vi resto morto Barbassa
no insieme con gran parte delle gente franzese et il Duca
Renato uenuto in mano de inimici fu mandato dal Duca
Borgognione sotto buona custodia in Borgognia et il Ba
stardo Salberiense et Alathagoto capitani inghilesi ra
unato numero grande di gente inghilese andorono a campo
alla fortezza di San Sderino alla guardia della quale
era Giovanni Armegnio luogotenente di Ambrosio de loro
i quali difendendoli gagliardamente fatto intendere altre

il pericolo di San Selerio obtennero da lxs mandare insoccorso in
insieme con Buello con le loro compagnie: liquali con
dottisi ad Belmonte si fermorono per aspectare la venu
ta di certe altre gente che doveuono venire. Comparite
tre di dapoi l'altre gente franzese allogiorono a una
villa lontana da Belmonte tre miglia. Inteso ricapita
ni inghilesi la venuta de franzesi et come erano separa
tamente alloggiati, preso una parte de loro andorono
di nocte ad assaltare quelli che erano alloggiati nella
villa di Binago et trovatili adormire rottili nella
prima giunta ne presono la maggior parte. Buello al
quale toccaua alhora la guardia sentito il romore fino
del monte immaginatosi quello che era facto armare
tutte le gente sadunò subito insoccorso de sua et arriua
to alla villa trovo linghilesi occupati in legare i prigio
ni et caricare le robe predate: et caricatosi loro adosso
linghilesi sidifesono per lungo spatio inmodo che era di
fficile iudicare doue inclinassi la victoria: Alla fine pre
ualendo franzesi vi furono morti piu che secento inghi
lesi et Talbotto insieme con molti altri vi resto prigione.
Inteso la rotta de sua Dalino et li altri inghilesi che era
no restati allo assedio di Sancto Selerino leuato campo
si rifuggirono ad Alanson. Recuperò etiadio nel mede
simo tempo il bastardo di Orliens Cartres per insulte furti

namente. El Duca Bethforte andato con tutte le genti sue
ad campo ad Latiniaco sperando di occuparlo in brevi sì
per essere piccolo loco lo cinse atorno atorno con la obsidione
battendolo continuamente con le artiglerie: ma difendendosi
gagliardamente quelli di dentro: venne in loro soccorso il Ba-
stardo dorliens: Giovanni Rayo: Giovanni Avricorto
et Roderico valentiano capitano spagniolo con grande
numero di genti et passato la Senna carico sulle barche
quantita grande di vettovaglie la portorono ad Latinia-
co pel fiume della Matrona. quelli di dentro vedendo veni-
re franzesi usciti fuora assaltorono linghilesi che erano ad
guardia del bastione sulla coscia del ponte liquali sendo mes-
si in mezo da quelli che venivano con le vettovaglie alla
seconda del fiume in brevi dissipati vi restorono tutti fra
morti et presi: et insignoritisi franzesi del bastione vi mis-
so dentro fuoco: venuto Bethforte in soccorso de sua fu-
to ributtato da franzesi si redusse dentro alle fortezze del
campo. I capitani franzesi condotto in Latiniaco le vi-
ttovaglie lasciatovi ad guardia Gaycurto con la sua
compagnia si ritornorono alla via di Francia: et
havendo preso per il camino certe castella tutte saccheggia-
tele le abruciorono. Inteso Bethforte la partita de capi-
tani franzesi temendo che non andassino ad Parigi le-
vato campo con tutti sua si redusse dentro ad Parigi

combattessi inquelli di apresso ad Argentona daccordo fra linghilesi et franzesi circha trenta homini: et essendo p lungo spatio stati congrandi ferocita alle manj inmodo nonui era alchuno che non hauessi riceuuto qualche ferita alla fine futi morti noue dalla parte dellj Inghilterj rede rono afranzesi lauictoria futine morti tre dalla parte loro et tutto ilrestante feriti. Era constituito in Nomandia apresso alla terra di Cadomo certe fiere libere dognj gabella perla festa di San Michele archangelo nel piano che fuora della terra e uicino alla chiesa di S.to Stephano doue concorreua gran quantita dipopolj di tutta Normandia per mercatare. Di queste fiere hauendo notitia Ambrosio de Loro, raunate tutte lagente che perle terre ui cine erano sparte partito da San Seuerino et passato il fiume Lorna messosi con cinquanta homini ad cauallo et cento balestrieri apie sulla strada che ua ad Cadomo per prohibire che legente che erano nella terra non usci ssino fuora mando tutte laltre sue gente ad mettere ad sacho lafiera lequali adrriuati nel piano et depredato in un tratto tutte le mercatantie che uerano, preso gran numero di prigioni siritrassono ad saluamento et passato Lorna condotto lapreda alla Croce facto alto Ambrosio sife apresentare iprigionj. lascio andare tutti quelli quasi messilj inloro liberta, vechi donne et fanciullj insieme

co poveri et reservato octocento prigioni con la preda che
fu grandissima si reduxeno ad Santo Sebrino. Andato di
poi Derondello capitano inghilese ad campo ad Santo
Sebrino poiche vi fu stato tre mesi allo assedio suvi morti
Giovanni armegnio et Guglielmo da Sancto albino capi
tani franzesi sene insignori et andato di poi ad Sillo di
Guglielmo quelli di dentro accordati di darli la terra
li dettono certi statichi con pacto che se fra quaranta di
fussino soccorsi gli havessino ad rendere loro et non sendo
soccorsi di dare loro la terra. Haveva allhora Ambrosio
de Loro messo insieme tutte le gente sua per soccorrere Santo
Sebrino et non havendo potuto condurvicele ad tempo stesso
nel termine sumnamono quelli di Syllo di Guglielmo
factolo intendere al Duca di Alanson et di Angio subito
comparirono con le loro compagnie et congiunte tutte
le loro gente insieme con Ricamonte conestabile siccome
fra Syllensi et li Inghilesi era convenuto s'andorono ad
mettere s'andorono ad mettere ad Lomello nel conspecto
de inimici onde ciascuno di erano alle mani scaramuccia
do: ma contenendosi li inghilesi dentro alle fortezze del
campo non parendo a capitani franzesi da andarli ad
trovare con tanto disavantaggio mandorono uno tro
betto nel campo de inimici ad richiederli che usciti fora
venissino ad combattere o rendessino li statichi. Consulto

fra loro Inghilesi accordorono ad rendere li statichi: li
quali restituti, subito si levorono Franzesi stimando che
l'Inghilesi dovessino fare el medesimo: liquali poi che vi
dono inimici allontanati ritornati ad Syllo, dato
una gran battaglia alla fortezza manco poco che
non la presono. Partito dipoi Darondello scorso el contado
du Mans et di Angiò si ridusse in Normandia et inten
dendo che Pottono capitano franzese conduttori mille
homini armati riedificava el castello di Gerberoi: il qual
posto sucerto colle rilevato et sopra la strada octo miglia
lontano da Beauvais, non volendo sopportare che lo fo
rtificassi vi cavalcò subito con le genti sua et apresenta
tosi allo incontro si ordinava per volervi cingendolo ad
torno, assediare le genti inimiche: Dubbe accortosi Potto
ne chiamato ad parlamento e capi delle sue genti, prepo
sto loro nel pericolo si trovavano se aspectassino d'essere
circundati da inimici dixe essere di parere di dovere
uscire fuora et andarli ad assaltare mentre che erano
occupati nello alloggiare et col tentare uno pericolo
cercare di fuggirne uno molto maggiore et più mani
festo: Approvato da tutti il parere suo, messisi subito in
arme andorono ad trovare l'inimici liquali non obstante
che virilmente si defendessino nondimeno superati da
lla virtù et desperatione de franzesi alla fine voltare

le spalle si missono in rotta: et Darondello suto gravemente
ferito vi restò prigione: della qual ferita pochi dì dapoi si
morì. Superati l'inghilesi Pothomio ricondotte le genti ad
Gerberoy seguitò di metterlo in fortezza. In questo tempo pote
va tanto apresso al Re Carlo Mons. della Trimollia che tu
tte le cose si governavano secondo la volontà sua: il perchè
s'haveva concitato apresso a tutti cortigiani gravissima
invidia et odio: et non potendo maxime Carlo di Angiò &
Briello di Camonte et Cortivo sopportare di havere ad ess
governati dalla Trimollia intesisi insieme alla rovina
sua. tutti a tre d'accordo in compagnia suti messi dentro
per la porta del soccorso nella fortezza di Chinone da notte
da Oliverio Fretarte Castellano trovato Mons. della Tri
mollia nel letto a dormire presolo lo condussono nel ca
stello di Monte Sauro senza che ne sapessi cosa alcuna
il Re Carlo il quale allhora si trovava nella terra di Chi
none: dove andatolo a trovare Briello et Cortivo ve
ggendolo tutto spaventato per il caso seguito lo confortoro
no ad stare di buono animo perchè tutto quello che era in
fatto era suto a benefitio suo et del publico conciosia che
molto più li nocessi l'auctorità haveva usurpata la Tri
mollia che non facevano inimici concitandoli contro tutti
li signori et populi del Reame. Levato Mons. della Trimo
llia messosi sobito al Re Carlo d'Angiò et andandolo secon

dando uenne apresso di lui in tanta fede che lo conduceua dovunque voleua di maniera che congregato a Torsi il Consi
lio generale del Regnio lo indusse ad laudare la cap
ra della Trimolha et ad constituire apresso a se ne pri
mi gradi e comprensori suoi, ma non si sapendo accomoda
re durorono poco tempo nel credito et gratia del Re che
furono remossi dalla administratione delle cose della
Corte et Mons. della Trimollia pagato a Bruello quattro
mila montoni d'oro fu restituito in liberta. et li Normà
di della diversi constanniense levatisi contro alli Inghi
lesi armato gran numero di plebei et nobili li vennono
ad trovare fino ad Candomo, contro a quali rivoltisi li In
ghilesi, morsono gran numero. li altri scapporono col fu
ggire et si ridussono ad casa. Tornorono sotto la obedientia
del Re volontariamente e Calesi et seguitato Carmino
loro conductore presono l'arme contro alli Inghilesi nel
qual tempo Pietro da rupeforte maliscalco di Francia
Gualtieri Contiaco et Carlotto Marsio andati di nocte ad
Dieppa la presono di furto, cacciatine l'inghilesi che vi erano
ad guardia: Insignorritisi li capitani franzesi di Dieppa et
Lasciatola ben guardata conquntisi co Calitensi ridusso
no in brevi di nella potesta del Re Carlo Fiscano Harsfleu
Tancarvilla et l'isola bona: ma era tanta la rapacita et
insolentia delle gente d'arme fràsese che non servato alchun

non servato alchuna disciplina militare viveano cõ
tanta licentia che popoli molti maggior danni riceveva
no dalli amici che da nimici dimaniera che redotti li agri
cultori nelle Citta et terre murate. i contadi diventorono
inculti et le ville et case di quelli dishabitate onde ne
subsecuto per tutto il regnio una fame et charestia into
llerabile: alla quale se la pieta del Re non havessi pro
veduto di far venire per mare et per le fiumane grandi
ssima quantita di frumento et distribuitolo, erano ipo
poli per morire di fame. di che conseguito il pio Re una
gratia universale di tutti regnicoli et le gente darme li
diventorono piu obediente: il perche occupando Vena
blo capitano inghilese con mille dugento homini armati
el monasterio fortissimo di S.to Eligio nella Normãdia
inferiore, mosso spontaneamte Andrea conte di Lava
llo et preso in compagnia io Eaco con Ambrosio et loro
andorono di nocte ad assaltare linghilesi et preso la
prima giunta parte del monasterio vi amazorono circa
dugento nimici et essendone uscito Venablo con li sua
li seguitorono fino ad lazaio dove raggiuntolo ve
nuto con lui alle mani lo ruppono morto de sua piu di
dugento combattenti et altanti presi et Venablo sendo
scampato, poco tempo dapoi venuto apresso ad sua in
suspitione, fu preso li fu levato la testa nel qual tẽpo

il Duca di Borbone dato a castellani delle fortezze certa
somma di pecunia recupero Corbelió et Vicenna et il
Bastardo dorliens preso in sua compagnia Pietro di rupe
fort andato di nocte ad San Dyonisio, scalatolo senza in
signori: Fugati l'Inghilesi et volendo il Bastardo pro
vedere a nuove gente lasciatovi ad guardia Pietro
di rupefort seco n'usci: L'Inghilesi non volendo sopportare
che nimici nel conspecto loro occupato San Dionysio
vi si fortificassino contracto uno exercito molto potente
usciti di Parigi andorono ad campo ad San Diony
sio cingendolo con le gente atorno. Erasi ridotto in
San Dionygi de contadini uomini gran numero di villa
ni liquali insieme con le gente d'arme uerono àguárdia
virilmente difendevano le mura sperando in brevi
dovere essere soccorsi dal bastardo d'Orliens il quale ra
unato con gran celerita buon numero di gente a caua
llo et a pie qua era venuto al ponte di Meulano dove
intendendo che certe squadre di gente d'arme inghilese
guidate da Mathagotto et Tommaso Rarielo partite
da bisortio venivano alla volta di San Dionysio
preso seco locato Bruello et Ambrosio de loro fattosi
loro incontro subito venne con loro alle mani et presi
et morti la maggior parte con la preda se ne torno al pōte
di Meulano dove soprastando per radunare nuovo ue

genti inghilesi al continuo stringevano piu con la obsidio
ne San Dionysio: il perche desperati li assediati del soccor
so ne havendo danari da dare alle genti soldati Pietro
accordato con li inimici fermo che se fra venti di nó ha
vessi soccorso di dare la terra. nel tempo di questo asse
dio li monaci del monasterio subvennono il capitano
franzese di quattrocento marche d'argento per dare alle
genti: et li Inghilesi volendosi assicurare dal bastardo
di Orliens cinsono il campo d'una fossa profonda et
larga la quale cavato del fiume che corre fuora
della terra molti rivi d'acqua, empierono in modo che
traboccando per tutto allago fino al Castelletto il quale
è vicino alla chiesa maggiore, excitato quattro bastio
ni di legname ne quali riducendosi potessino stare
securi dalli insulti de nimici. Passato il tempo delli
venti non sendo venuto soccorso Pietro dette la terra
a nimici uscitone salvo con tutti suoi. Ricevuto il Ca
pitano Inghilese la terra fe gittare per terra le mura
et tutte l'altre fortezze excepto quelle che erano per di
fesa del monasterió. Li Parigini sendo ogni giorno mo
lestati dalle scorrerie delle genti franzese, mandoro
no ad Riciardo Viblio capitano inghilese il quale có
grande numero di cavalli era deputato alla guar
dia di Ponte Isara che fussino per loro difesa trásfe

transferire ad Parigi: il quale lasciato a Pontetsara uno
suo luogotenente con buono numero di gente d'arme ad Pa
rigi: per la absentia del quale non molti dì dapoi preso
animo li homini di pontoisara li quali haveuano in
odio l'inghilesi cominciorono ad tractare fra loro di tor
nare sotto il re Carlo: et sendo usciti unchi della terra
l'inghilesi che erano ad guardia per andare ad sacco
manno, et restato nella terra il luogotenente con pochi
compagni, levatosi il popolo preso l'arme corsono alle
porte et serratele rivoltisi contro alli Inghilesi tutti li
presono excepto che tre o quattro che refuggirono in una
torre della porta, onde sendosi alquanto difesi co' sa
xi, non havendo più materia da trarre arrenduti se
mono nella potestà delli homini di pontoisara: li
quali temendo non essere forzati dalli Inghilesi man
dorono ad chiamare Mons. dell'Isola pregandolo che vo
lessi venire ad ricevere la terra in nome del Duca di
Borgogna il quale domandato licentia al Duca prese
subito la guardia di pontoisara: et già erano appicha
te certe pratiche di pace et il Cardinale di Sancta Croce le
gato della sedia appostolica era venuto in Francia
et ruberghi l'uno et l'altro principe della pace haveva
obtenuto che per poterla più commodamente tractare in
parte ad uno tempo ordinato dovessino mandare loro

ad Arazo con pieno mandato: Comparirono dipoi li ora
tori dell'uno et l'altro Re ad Arazo, de quali i principali
per il Re di Francia furono il Duca di Borbone: il Conte
di Richemonte gran conestabile: il Conte vindocinense
Gran mastro insieme con lo arcivescovo di Rens gran
cancelliere di Francia: et per il Re di Inghilterra il Car
dinale di Vincestri: l'arcivescovo eboracense il Conte Hon
titono et di Soffolco: et per il Duca di Borgogna il Gran
cancelliere et il Duca di Ghelleri insieme col Conte di
Vadimonte et di Niversa. Accozatisi tutti questi questi
ambasciadori cominciorono il tractato della pace l'a
nno della salute . M . C . C . C . C . X . X . X . V . alla 1435
presentia del Cardinale di Sancta Croce legato appostoli
co il quale affaticatosi assai ne lasciato indrieto cosa al
chuna per indurre quelli tre potenti principi capi della
christiana republica alla pace non possè mai mitiga
re la ferocità delli Inghilesi ad volersi disporre ad paci
ficare con il Re di Francia: Ma rotto li oratori inghilesi
la pratica nel mezo del tractato si partirono con prome
ctere che andrebbono ad referire al loro Re et altra
volta tornerebbono. Partiti li oratori inghilesi rivo
lto l'animo il Legato ad accordare il Duca di Borgo
gna con il Re di Francia, comincio ad applicare ra
gionamenti sopradetti con li Oratori del Re et del Duca

et tenere luno et laltro inclinato seguitato drieto. impo
chi di: non obstante che li oratori del Duca domandassi
cose, che servato il Re Carlo la dignita sua non pareva
che dovessi concedere: nondimeno era tanto il desiderio che
haveva di liberarsi dalla molestia del Duca per cono
scere che havendo inimici Inghilesi et Fiamminghi co
Borgognioni non era possibile che potessi reggere, che po
sto da canto per allhora la dignita regia volendo provve
dere alla salute sua et del regnio acconsentito a tutte le
cose che domandavano li oratori Borgognioni. si con
cluse la pace per laquale il Duca adgiunse a confini
della Borgognia allo stato suo molte terre lequali era
no solite possedersi da Re di Francia et dalla parte di
verso Fiandra reservatosi la ragione della superiorita
li concedette Arrois et in Piccardia la Citta di Amiens
Corbia Mondi Durpa Perona Sanquintino Albavilla,
col Contado di Ponteniaco et di Bolognia con conditione
che pagando il Re al Duca quattrocento mila scudi doro
le citta et terre nominate ultimamente ritornassino alla
Corona. Concluso la pace, li oratori del Re et del Duca
alla presentia del Legato ratificandola con iuramento
promissono di observare tutte le cose che ne capitoli della
si contenevano: et per publici bandi la feciono subito
publicare con grandissima letitia di tutti popoli. Morj

in questo tempo Isabella Regina madre del re Carlo do
ma infelice laquale ridotta sotto limperio del re Inghi
lese hebbe ad sopportare molte cose che a una tanta Regi
na pareuano al tucto indegnie. et nondimeno le sopporto
con grandi patientia et modestia, ne pareua che mor
tificatasi essosi di nulla si risentissi excepto quando senti
ua infamare il re Carlo suo figluolo dessere generato di
incesto concubito: Il corpo della misera Regina accom
pagniato da quattro sacerdoti: fu condotto prima ad Ca
lese dipoi ad Parigi sanza alcuna pompa di exequie
fu sepellito nella chiesa di San Dionysio. Fu liberato
in questi di Renato di Angio Duca di Barri ilquale
dal Duca di Borgognia era molti anni suto ritenuto
prigione in Borgognia a Digiuno: Et restando a fra
zesi la guerra solo con li Inghilesi et trouandosi il Cone
stabile et il Bastardo dorliens allhora a Pontisara ui ue
nono per ordine del Duca di Borgognia con cinqcento
huomini ad cauallo Mons di Termondo et Simone La
llano liquali lasciati ad guardia di Pontisara partito
el Constabile ando alla uolta di San Dionysio suto disfa
tto et abandonato dalli Inghilesi con animo di restau
rarlo: Landata delquale inteso uilbro Capitano Inghi
lese uscito di Parigi con le gente ordinate si fe loro incontro
fino al ponte che di pietre sulla Sena e uicino ad San Dionysio

et appiccato il fatto d'arme restorono uincitori Franzesi ha-
uendo morto quattrocento delli inimici et molti insieme
con Tommaso Belmonte capitanno furono presi. Il conseguito
il Constabile questa uictoria occupo subito San Dyoni-
gi et circumfosso con le genti la torre del ueleno nellagli
s'erano ridotti certi Inghilesi, l'uoli fatto intendere come
in Parigi molti et de primi cittadini desiderauano tona-
re alla obedientia del R.e Carlo. lasciato parte delle genti
allo assedio della torre con tutto il restante fatto il ca-
mino da Possiaco di notte passato la Senna, sendo ad
alloggiare al monasterio della certosa uicino alla porta
di San Michele. Della uenuta de Franzesi fatto aduisato
inanzi secretamente Michele Laruerio Giouanni fontano
et alchuni altri cittadini parigini rannati i loro parti-
giani, come il di apparì preso l'arme cominciorono ad cõci-
tare la plebe contro alli Inghilesi: a quali adgiuntoli di
poi Tommaso pigraibo et Giouanni da San Benedetto ci-
ttadini di grande credito apresso al popolo, assaltati li
Inghilesi, parte ne amazorono, parte ne presono: et il resto
messisi in fuga tentorono inuano di occupare la porta
di San Dyonisio perche trouorono tutti capi delle uie se-
rrati dalle catene, ne poteuano senza pericolo d'essere
morti passare per le strade piouendo i saxi et tegoli dalle
finestre et da tecti et da muri dalli homini della terra:

erano riscontri erano morti dimaniera che pochi ne scam
porono et il vescovo Morinense che sintitolaua cancellie
re di Francia insieme con veblio capitano et Moiero pro
posto de mercatanti volendo al principio fuggire il
il furore del popolo serano ridocti nella bastia di Sāto
Antonio. Udito il Conestabile il romore levato in Parigi
accostatosi con le genti alla Citta, parte ne cominciò ad
spezare la porta. altri ad montare sulle mura. altri pre
si navilij che trovorono sulla riva della Sena mōtativi
su si condussono nella Citta et sanza fare molestia a
nessuno andorono subito ad assediare la bastia di Sācto
Antonio dove serano ridocti li capitani inghilesi. onde
gia era uscito Moiero et rifuggito verso il ponte Carētono
suto preso era venuto in potesta di Dionysio Caullo caua
liere franzese. Era castellano della torre del uelenо apso
ad San Dionigi Brigantro nipote del proposto de merca
tanti al quale franzesi innanzi della rebellione di Parigi
monstrorono la muula di Moiero laquale veduto nō uo
lendo venire inmano de nimici gittatosi nel fosso per fu
ggire fu morto da certi villani et la torre si rende. Posato
il popolo in Parigi et ridotto la Citta a devotione del re
Carlo linghilesi che erano nella fortezza di Sancto Antº
facto pacto di andarne salvi la dettono inmano del
Conestabile. Lanno medesimo .M. C. C. C. C. XXXVj 143[illegible]

della salute Lodovico primogenito del re Carlo prese per
donna a Torsi Madama Margherita figliuola del re
di Scotia: Ne molto dapoi l'Inghilesi passato di nocte il
fosso di Pontisara sul ghiacciato appoggiato le scale alle
mura s'insignorirono della terra. et fu tanto repentino
l'assalto loro che apena i conductieri che erono dentro per
il Duca di Borgognia hebbono agio di salvarsi: presono
etiamdio Montargi et alchune altre castella, le quali per
una certa somma di danari dopo alchuni dì, restituirono
al re Carlo il quale mandato il Constabile ad Laudunno
lo prese et preso dipoi Nimorsiò andò ad campo al monaste-
riolo che è posto sul fiume Iona: al quale assedio andato
in persona il re Carlo subito s'insignorì della terra et poi
della fortezza. et Philippo Duca di Borgognia non li pia-
cendo che l'Inghilesi sua inimici havessino sulle sua frontiere
Calise raunato uno exercito grande maxime di gente fia-
mminga s'affrettò di andarvi ad campo prima che di In-
ghilterra vi venissino nuove gente. allo assedio del quale es-
sendo stato dua mesi et dato alchune battaglie et riman-
ti uando Fiamminghi non volendo con loro periculo stare
tanto tempo fuora di Casa ad pena s'astennono di non
mettere le mani adosso al Duca et tagliato a pezzi Giova-
nni Horno cavaliere nobilissimo il quale il Duca molto
amava, partiti lasciato Philippo con poca gente senectore

norono non servato alchuno ordine in Fiandra. E la natione fiamminga data al bere et mangiare molto impatiente delle fatiche pero non persevera nella guerra. Il Duca sobstenuto virilmente l'impeto delli Inghilesi che nella partita de fiamminghi usciti fuora lo erano iti ad assaltare, levato campo, salvo con le gente che li erano restate si redusse ad Casa et l'inghilesi recevuto di Inghilterra nuove gente scorsono et depredorono con danno grande et l'artois et la Fiandra. Fu in quel tempo in Francia charestia grandissima et valse et valse in Parigi la misura loro del frumento il quale chiamano staio, lire nove uno mese: et essendo nel contado di Parigi multiplicato uno numero grande di lupi li quali amazando ogni di homini et bestiame havevano messo tutto il paese in uno spavento grandissimo. contro a quali fu ordinato per remedio che chi presentassi al fisco uno capo di lupo havessi dal fisco soldi venti di moneta Turonense et il Duca Philippo Borgognione intrato in Bruggia levatosi la plebe et serrato le porte amazorono tanti de sua cortigiani quanti ne capitorono loro alle mani infra quali fu villerio signiore dell'isola di Adam la qual tumultuaria seditione e borgesi dipoi per recuperare la gratia del Duca ricomperorono dugento migliaia di fiorini d'oro senza presenti che donorono alla duchessa Isabella portoghese perche

intercedessi per loro apresso al marito. Mentre che queste cose si tractavano a Bruggia il Re Carlo raunato a Borges il concilio generale del regnio per auctorita del concilio di Basilea promulgo di comune consenso di tutti presedenti del Concilio la plamatica sanctione per laquale si provide al modo del confrire i beneficij ecclesiastici nel regnio di Francia et molte altre ordinationi circa le cose ecclesiastiche: et quella dipoi facta approvare nel senato del parlamento fe publicare per tutto il regnio comandando che la fussi inviolabilmente observata laquale constitutione regia fu facta di auctorita del concilio di Basilea congregato al principio di consentimento di Eugenio iiij Romano pontefice no e suto dipoi alchuno sommo pontefice che l habbia voluta approvare anzi tutti l hanno reputata si come perniti osa et heretica et nondimeno non si e mai possuto obtenere di removerla perche e suto fra gli ecclesiastici antiqua et lunga contentione et anchora dura: chi sia di maggiore auctorita o il Concilio universale legiptimamente congregato o il Sommo Pontifice. Nel medesimo tempo Richamonte Conestabile stato quindici di ad campo a Meldj se ne insignori: et difendendo l Inghilesi gagliardamente il mercato et essendo venuto in loro soccorso nuove genti, fu tanta la constantia del Conestabile

et gagliardia de franzesi che molestando al continuo cō
narii tormenti li assediati alla fine strachi se dettono sal-
ue le persone et la roba. Recuperato il Mercato Riccamō
te con uno validissimo exercito passo per comandamento
del Re in Normandia, et fu seguitato dal Duca di Alan
son et Andrea Lavallo mariscalco con buono numero di
homini armati: et andati ad campo alla Citta dalbri
ca suta soccorsa dal Conte dArcurto. Mons. di Scales et Ta
labotto capitani inghilesi levato campo franzesi si redusse
no verso Ponterson et Bruello per tractato presse Sancta
Susanna iurisdictione di Alanson. Et non parendo alla
fortuna che il pio Re Carlo fussi tanto vexato da nimici
volendo cumulare le adversita sua lo implico in una
guerra domestica. Haveva Carlo mandato Lodovico
primogenito al Conte della Marcia perche lo allevasse
et instituisse nelle discipline liberali: il quale poiche fu
cresciuto sprezato il preceptore se n'ando ad Nyorto mā
dato ad chiamare Giovanni di Borbone et il Duca di
Alanson et levatosi della tutela parendoli essere et di
eta et di ingegnio da potersi reggere da se, delibero ridu
tto in liberta governare se et le cose sua ad modo suo: ad
che era confortato et inanimato dal Duca dalanson
da Antonio Cabano. dal mariscalco di Piccardia da
Pietro damboisa et da molti altri signiori cupidi di cose nuove

liquali andando solleuando i popolj haueuano di qua
commosso molte citta ad seguitare il Dalphino sendosi
tucti conurati ad Pochieri di uolere essere con luj alla
uita et alla morte. Hauendo il Re intesa questa conspi
ratione dal Conte della Marcia scripse subito ad tutte le
citta che non douessino in cosa alchuna obedire al Dal-
phino ne a sua sectatorj ne riceuerlj dentro alle terre
In questo mezo il Dalphino partito da Nyorto se ne ando
ad San Massentio et fu riceuuto nella fortezza per
tractato di uno certo Graciotto. riuoltosi contro alla terra
la missono ad saccho spogliando Madama signora del
luogo di tutte le facultà et uolendo fare il medesimo
al monasterio di San Massentio entrorono uno Gio
uanni saccetto habitatore della terra con uenticinque
compagni insieme con lo Abbate et Monaci messisi alla
difesa lo saluorono tanto che il Re uenne in loro soccor
so. il quale partito subito hebbe l'aduiso da Potone
ui arriuo sulla septima hora della nocte. Inteso
il Dalphino et lj altri conuratj la uenuta del Re, por
tatone la preda se ne fuggirono ad Nyorto. Il Re lau
data la diligentia dello Abbate donatolj molte intrate
et ampli priuilegij insignioritosi della fortezza fe mo
rire quasi tutti quelli ui erano dentro et infra lj altri
Graciotto traditore. Andato dipoi ad Nyorto, partito

il Dalphino con li sua si ridusse a Borbone et li Nyortesi
non facto alchuna resistentia riceverono il Re nella te
rra. Inteso dipoi il Re Carlo che il Duca di Borbone haveva
dato ricepto al Dalphino: reputandolo rebelle entrato cole
gente in Borbonese vi fe molti danni preso alchuni luoghi
Et il Dalphino havendo deliberato volere tentare la for
tuna del combattere occupo San Porlano. questa perni
tiosa seditione, sei mesi poiche era suta excitata, messosi
dimezo il Conte di Deri, si posò: et il Dalphino tornato in gra
tia del Re et havendo impetrato che fussi perdonato a
tutti quelli che l'havevano seguitato si ridusse in Corte
apresso al Padre: nel qual tempo l'Inghilesi hebbono a patti
Hanflro et Monstiuillerio. Nel medesimo anno che fu
el M.CCCC.XXXVII. Carlo Duca di Orliens stato 1435.
venticinque anni prigione in Inghilterra pagato di ta
glia quattrocento mila scudi d'oro, liberato si ridusse ad
Sancto Homieri dove tolse per donna Madonna Maria
figliuola del Duca di Cleves nipote del Duca Philippo di
Borgognia. E nella Normandia inferiore certa ripa pre
heminente al mare ad uso d'una isola laquale due volte
tra di et notte è circundata dalla marea dalla parte
che anticamente è suta detta l'avilla di Gherardo. dipoi fu
denominata Granvilla: questo luogo ne tempi della gue
rra scambievolmente qualche volta era suto tenuto da

franzesi et qualche volta dalli Inghilesi finalmente sendo
suta disfacta era stata lungo tempo disshabitata et in
quel tempo linghilesi lhauevano restaurata et collocato
ui una grossa guardia di loro gente: allo incontro a chi
Potono salazardo fortificato lauevano ui haueua messo
nouecento homini: et uolendo probibire che ad Roano dalla
parte disopra non potessi essere perla fiumara portato
cosa alchuna edifico sulla ripa della Sena uno bastio
ne ilquale alcotinuo faceuano guardare et uolendo
il re Carlo confirmare lamicitia contracta col Duca
di Borgognia sposo Madama Caterina sua figluola
allora di septe anni ad primogenito suo: et intendendo
che lagente darme che erano alloggiate incampagnia
uiuendo drapina non altrimenti stratiauano ipopoli
de contadi che se fussino inimici: andato il re Carlo
ad Troia ne fe annegare molti nella fiumana fra
quali fu il bastardo di Borbona et fece una ordinanza,
ne che perladuenire lagente darme hauessino ad esse
pagate dal publico et non potessino alloggiare piu ui
lle ma siriduxessino perle terre murate. Passato dipoi
in Piccardia mando ad chiamare marcelo Hyro capitano
ad assediare laterra et lafortezza dalla parte che uol
ta uerso Byenais et lui passato da Siluanetto sallo
ggio sulla riua del fiume Hara assediandola da

laltra parte et opero lapresentia del re chi inuiliti linghi
lesi chi erano dentro ad guardia facto dipacto di andar
ne salui dettono la terra con la fortezza. Riceuuto il re
Carlo venuto ad San Dyonisio con tutte le gente andò
ad campo ad Pontisara il quale era gagliardamente difeso
dalli Inghilesi sendo bene prouedute di tutte le cose. Da
altra parte usando il re gran diligentia che da Parigi
fussino condocte in campo le vettouaglie abundantemente
hauendo deliberato prima che si partissi insignorirsi della
terra venuti dipoi da Roano in soccorso di Pontisara
Talbotto et il Duca Eboracense che hoggi si dice di Iorco
non hauendo potuto indurre franzesi ad uscire delli
alloggiamenti et fare facti darme, veduto consumarsi
uano il tempo in uano se ne tornorono in Normandia
lasciato alla guardia della terra Clifrono capitano
con circa mille huomini: et facto il re venire in campo
tutte le gente che per compagnia erano alloggiate haue
do molti di battuto la terra et preso la chiesa di Sancta
Maria la quale era vicina alle mura. ordinato co
i conestabili delle gente comandò che atorno atorno aun
tracto si desse la battaglia et fu tanto impeto delli gen
te franzese et lanimo che dette loro il re con la presen
tia sua che superate tutte le difficultà et pericoli montati
sulle mura s'insignorirono della terra morti circa iii

ghilesi circa cinquecento. Venne uiuo in podestà del re
chipiono con grande numero di prigioni. Venuto il re
con questa uittoria ad Parigi con universale letitia
di tutta la Citta ui fu riceuuto: nel qual tempo Giouan
ni Floquetto aiutato da alchuni cittadini prese Ebro
ica morti et presi Inghilesi che ueranno dentro. L'anno
1442. dipoi che fu el M.CCCCXXXXII. Talbotto capi
tano inghilese cauato delle terre di Normandia tutte
le gente ui erano deputate alla guardia andò ad campo
ad Dieppa terra marittima et cinsela atorno atorno
con bastioni quanto piu poteua sommamente stringendo,
Era drento in Dieppa per guardia Carlotto Marescho có
milletrecento huomini electi: Ne molti di dapoi uenutoui
il bastardo di Orliens riuedendo la guardia partito ui
adgiunse alla guardia altri secento huomini sotto il go
uerno di Arturo di Longauilla et Tommaso di Oyno: et
il Re Carlo uimando Teobaldo burgense con cento homi
ni darme. Fermata Dieppa con la guardia di tanta
gente Talbotto pensato domarla con la fame, partito
ui lascio allo assedio Guglielmo Poyto capitano di gran
reputatione. Intendendo dipoi il Re la obstinatione
de Capitani Inghilesi nello obsidione di Dieppa uolendo
obuiare a pericoli che potessino succedere commando a
Lodouico Dalphino che con tutte le gente partito da Po

Stati andassi ad liberare Diepa dallo assedio: il quale
facto il cammino su per la riva del fiume Sulmona aluta ris
contro al cammino il Conte di San Polo Gauricorto fratel
lo del Conte della valle signori di Castilione et il Domi
cello di Commerci liquali lo veniuano ad servire con mille
cinquecento homini a cavallo. Diventato il Dalphino
per la venuta di queste gente molto potente si condusse
ad Abbavilla dove fe venire Teodaldo burgense et con
sultato del modo dello assaltare inimici mandò innanzi
Teodaldo con trecento cavalli leggieri ad prohibire che
nel campo delli inghilesi non fussino portate vettovaglie
et lui seguitato con tutto lexercito si condusse ad Diepa
dove rinfrescato alquanto le gente sendo vicino al tra
montare del sole mandò seicento homini scelti bene arma
ti sul colle dove erano alloggiati linghilesi, liquali ve
dutili venire factosi loro incontro, stati per lungo spatio
alle mani, prevalendo franzesi inimici si ritornorono
dentro alle forteze del campo: La mattina seguente ma
to la mattina di buonhora il Dalphino di Diepa collo
co le gente sua sul colle Polleto nel conspecto delli inghile
si havendo portato seco molti ponti fabricati per potere
con epsi passare il fosso del campo de inimici. Chiamò
dipoi delli condocti e ponti con le ruote sul fosso del ba
stione che linghilesi per loro securta havevano facto.

et dato il segnio della battaglia, non obstante che inimici
strennamente si difendessino et che nel primo assalto da
lla parte de franzesi ne fussino morti circa octanta et
piu che trecento gravemente feriti, subentrato in luogo
loro delli altri sanza abandonare la battaglia con
fortati dal Dalphino uscito di Dieppa in loro aiuto nu
mero grande di balestrieri prohibivano li inimici affa
cciarsi alle difese. El perche spintisi inanzi franzesi fi
nalmente montati sul bastione, mortovi trecento inghi
lesi et presi tutto il resto si insignorirono del bastione et
di tutte le fortezze del campo, factosi il Dalphino venire
davanti i prigioni tutti quelli che di natione franzese
vi trovo, li fe appichare per la gola et disfacto il bastio
ne et le altre fortezze del campo liberato Dieppa dallo asse
dio et licentiate le genti se ne torno in Corte. Lanno dipoi
si conclusono fra franzesi et inghilesi triegue per lequali
fu permesso a mercanti delluno regnio et dellaltro libe
ramente il commertio delle mercantie: nel quale tempo
volendo il Re Carlo exercitare le genti darme, fu richie
sto dal Re Renato di Sicilia di aiuto contro alli huomi
ni di Messa et alchune altre terre del Ducato dellorena
mando adenuntiare alli huomini di Messa che dovessino
obedire al Re Renato loro Duca: contro aquali non lo
volendo obedire mosso il Re assedio la Citta di Messa

louj sparti dasso

donde sendo ad campo lo imperatore Federigo mandatoli
per ambasciadore Bourgalemone cavaliere alamano
infra sua di grandi reputatione et doluosi de Suizeri
che rebellati dallo imperio nonlo volevano obedire ri
chiese il re che lo volessi comodare di parte delle gente
contro a sua rebelli. Desideroso il re Carlo di compia
cerli mando il Dalphino suo figluolo con parte dello
exercito ad Basilea in compagnia dello oratore impe
riale: et essendo gia vicini ad Basilea si riscontrorono
in certo numero di bandiere di Suizeri da non essere sprezza
ti contro a quali factosi inanzi il Dalphino andati
ad assaltarli in certi orti ne quali per loro fortezza s'erano
ritirati facto li i Suizeri virilmente resistentia vi mo
rirono molti nel principio di quelli del Dalphino insie
me con Bourgalrone capitano et oratore imperiale.
Ma ristrettisi dipoi Franzesi non potendo Suizeri soste
nere la multitudine delle gente franzese penetrati fra
loro vi restorono morti la maggior parte. Andato dipoi
el Dalphino ad campo ad Sancto Hyppolito creden
dolo forzare nella prima giunta vi consumo in vano
molti di: alla fine accordato con loro Suizeri et faccen
do le gente darme franzese secondo che erano usati i fra
cia molti danni di bestiame et altro al paese ristrettese
insieme molte bandiere, andato ad trovare le gente et

dalphino ne amazorono buona parte: el perche conosciu
to il Dalphino la efferata natura de Suizeri et la forte
za del paese giudicando non potere guadagniare co loro
ricondusse lexercito ad Nansi capo delloreno: dove era
alloggiato il Re Carlo nelquale luogo venne ad trovare
il Re il Conte di Soffolto mandato dal Re di Inghilterra
ad domandare per sposa di Henrigo laquale non li fu
denegata: et li homini di Mesa stracchi dalla lunga
obsidione si ricomperorono dal Re Carlo, pagatoli perle
spese haveva facto nella impresa, dugento mila scudi
doro. Nel qual tempo il Concilio di Basilea privato Eu-
genio creo in Pontefice Romano Amideo Duca di Savoia
che volle essere denominato Felice iiij°: el quale dopo la
morte di Eugenio suto da Niccolao papa quinto confir-
mato Cardinale et creato Legato di Savoia per opera
del Re Carlo, renuntio al pontificato. Duravano ancho
ra le triegue con li Inghilesi liquali non stimando Franc°
Surriano detto Ragonese rannato tumultuariamente
certo numero di gente Inghilese et condo Ebole ad Sugeria
overo ad Ges terra insu confini della Normandia atti-
nente al Ducato di Brettagnia la prese et saccheggio: di
querelatosi appresso al Re Carlo il Duca di Brettagnia il
Re mando subito sua oratori al Re di Inghilterra et al
Duca Sombresetto ad domandare che dovessino fare

restituire laterra di Sengeria et le robe suoi predati da Francesco Ragonese nel tempo delle triegue aquali fu res posto che quello che era seguito era contro alla uolonta del Re et di Sombressetto; pero richiedeuano non si douesse innouare cosa alchuna ma mandare oratori ad Louie ro doue etiam sarebbono i loro mandati che inuerso laco sa laterminerebbono secondo lordine della iustitia laqual cosa piacendo al Re Carlo mando altempo pre fixeo sua oratori ad Louiero doue mentre si consultaua del satisfare alle iniurie, Flocquetto Bailo di Ebroica uenutoli occasione per mezo duno certo carradore di en trare nel ponte dellarcha castello sulla riuiera della se na castello in Normandia molto forte, entratoui sullo apparire del giorno insignorirosene, ui prese dentro il Pre fetto con tutte le gente che per li Inghilesi uerano dentro ad guardia: Laqual cosa intesa emandati di Sombre ssetto a Louiero soprasseduta tutta lapratica si riempie rono di sospecto et dispiacere: et il Re Carlo uolendo obuia re alli inconuenienti mando subito ad offrire che se fussi restituito Sengera operrebbe che subito sarebbe restituito el ponte dellarcha con tutto quello che Flocquetto ne haue ua tracto: Laqual cosa referita a consultori Inghilesi et Duca Sombressetto dinuouo saccozorono con li oratori franzesi al monasterio di Buonporto. Inquesto mezo

era stato occupato in Bernays da Monsignore de Mony
Gerberoio et in Normandia da Flocquetto la terra di Conchec
per la recuperatione di quali luoghi mando Sambresetto
al Re Carlo Giovanni infante. al quale respose il Re che se Sen
gera overo Ges fussi renduta al Duca di Brettagnia che
Franzesi restituirebbono tutto quello che nelle triegue ha
vessino occupato et monstrando lo infante non havere
commissione di cio se ne torno sanza altra conclusione. et
il medesimo feciono quelli che erano convenuti a Buõ pôto
veduto il Re Carlo tornati li oratori sanza havere operato
cosa alchuna restrettosi con li sua consiglieri domando
loro parere come doveva procedere nella guerra poiche
non poteva con le ragioni indurre l'inghilesi ad observare
la fede delle triegue. Mentre che queste pratiche si tenevano
guerreggiandosi per tutte le frontiere. l'inghilesi di Sengie
ra erano scorsi, benche con loro danno in Brettagnia
et in Normandia Flocquetto per mezo d'uno mugnaio
il mulino del quale era contiguo alle mura di Vernolio
scalato la terra se n'era insignorito: et essendo l'inghilesi
che v'erano a guardia ridotti nella fortezza attende
vano ad fortificarsi nella torre per aspectare il soccorso
il che inteso il Conte di Dunay: Giovanni bastardo d'orliens
che cosi fino al presente era stato denominato et in quel
tempo sublimato alla dignita del Conte era diventato il

principali della militia de Franchi: transferitomisi cola
compagnia cinse la terra ad torno ad torno: et intenden
do non molti di dapoi Talbotto essere uenuto conlo exerci
to ad Bertolio per mettere uettouaglie nella fortezza et
leuare inimici dalla terra. lasciato allo assedio Horr
tio villerio da Cartres. si fe incontro ad Talbotto et riscon
tratolo uicino ad Auricorto in luogo molto fortificato
hauendolo per narre uie tutto il giorno prouocato al co
battere non lo posse mai indurre ad uscire delle fortezze
del campo: ma la nocte seguente leuato campo si ridusse
nella fortezza di Auricorto et il Conte di Dunay seguendo
seguendo ad Ebroica: Mentre che queste cose si tractaua
no in Normandia il re Carlo passato l'Era ad Ambuosa
caualco uerso vernoi per dare fauore alle gente che era
no allo assedio della fortezza: et condottosi ad Cartres ri
ceuuto il capitano Inghilesi certa somma di danari dette
la fortezza di vernoi: Nel qual tempo il Conte di San Polo
et di Deu con quattromila caualli presono Nogento cola
rocha laquale abruciorono et sendo chiamati dal Conte
di Dunay passato la Sena si condussono al ponte audo
meto et alloggiati sul fiume rylio che corre lungo le mura
il Conte Dunense si misse dalla parte che e uolta uerso no
ano et preparato tutte le cose necessarie assaltato la terra
da dua parte la combattorono et non obstante che inimici

francamente la difendessino fu tanto lardore delle gente franzese che sprezati tucti pericoli montati sulle mura sen signorirono della terra: et linghilesi rifuggiti sul mercato nel palazo publico poco dapoi vennono nella potestà de capitani franzesi et furono li prigioni quattro cento venti fra quali fu il Capitano della terra Mõsauro generale administratore delle intrate di Normandia. Andati dipoi ad Lexovio, non facto quelli della terra alchuna resistentia subitto no: et cõndotto il Conte di Dunay lexercito ad Manta stando forte linghilesi che vi erano ad guardia, la plebe insignorita della porta del soccorso mando fuora ad accordare con franzesi: il che veduto linghilesi accordati di uscirne salvi dettono la terra. Nel qual tempo il siniscalco di Poctieri Pietro Dresoyo prese per tractato tenuto con S. mariano genero di franceso rago nese deputato ad guardia del luogo il castello di Ligni insieme con la fortezza di bassacorte: et saccheggiato la terra et morti tucti nimici v'erono dentro: et Flocquetto bavero do mandato uno trombetto a vernonesi ad protestare loro che dovessino tornare alla obedientia del re Carlo suto uccellato da Remondo Capitano lifr mectere in mano certe chiave rugginose che li portassi ad Flochetto: il che in teso il Conte di Dunay andato colle gente subito ad verno ne salloggio dalla parte che verso Roano guarda, mãdato

dallaltra parte conle loro compagnie et con grande
numero di francarcieri Monsignore di Mony et Guglielmo
cunuto. Questi franchearcieri erano dinuovo suti ordi
nati dal re Carlo preso di tutti i contadi del regnio dogni
sexanta fuochi o case uno huomo ilquale armato dalli
homini della villa, libero da ogni pagamento fiscale ricce
uendo da sua per prouisione uno ducato il mese era obli
gato ogniuolta che dal re era richiesto di comparire alla
guerra: Lopera de quali hauendo il re in molte imprese
trouata assai utile amplio dipoi con molti priuilegij questa
militia usandola continuamente in tutte le factioni sua.
Li franchearcieri che erano nella compagnia di Monsignore
di Mony et Guglielmo cunuto occuparo lisola che e allo
incontro di vernone. taglorono il ponte per ilquale si na
nella terra: il che ueduto i vernonesi mandorono subito
ambasciadori al Conte di Dunay ad offerirli la terra
et messoli in mano la fortezza contro alla uolonta delli
Inghilesi et buono numero di statichi feciono pacto che se
per tucto il proximo sabato non erano soccorsi da quelli
di Roano aquali vernone e uicino dederli liberamente
la terra. uenuto dipoi il tempo uscitine gl'Inghilesi di vernone
ui entro il Conte di Dunay. Mentre che a vernone il Conte
era occupato il re Carlo uenuto ad Ebroua dipoi ad
Louerio ui fu riceuuto con grande letitia de popoli

ui fu ricevuto: nel qual tempo Guglielmo conuto per accor
do prese la fortezza di Dango: et il conte di Sampolo. Co
mato il quale il Re insieme con la fortezza li dono et il co
te dunense andato ad campo ad Auricorto dopo. xv. dj
lo prese: et ritornato ad vernone insieme con lj altri ca
pitani et gran numero di gente d'arme et fanti ad piu an
dorono ad trouare il Re ad Louiers doue raunato tutte
le gente franzese volendo il Re insignorirsi del resto di Nor
mandia mando Carlo dartois Conte di Deu et il Conte di
Sampolo con quattromila combattentj ad Castel nuouo
alla guardia del quale era Adam bellotono con cento cin
quanta compagnj inghilesi. Fu preso Castel nuouo per
forza et la fortezza salui linghilesi si dette et il Conte Dunay
suto mandato ad Cambrasio statoui octo dj ad campo
impetrorno linghilesi potersene uscire saluj et detteno la ter
ra: et il Duca di Alanson suto aduisato come linghilesi
usciti di Desaio terra della sua iurisdictione erano
andati ad pescare nel lago vicino. caualcatoui con gran
fretta, tutti li prese ad man salua et condottolj alle mura
minacciando dj appiccarlj quelli della rocha detteno
subito la fortezza et la terra et quelli di Diepa andati
parte di loro al monasterio di Fecamo che e posto sul mare
Oceano, lo presono di nocte insieme con cento inghilesi che
ad caso con una naue ueniuano alla guardia del luogo

et il Duca di Brettagnia conlo aiuto di certi capitani fra
cesi andato ad Constantia di Normandia per tirsi linghi
lesi il secondo di dapoi dello adrivare suo la prese insieme
con sancto Laudo et molte altre terre et castella vicine et li
homini di Alanson facto intendere al Duca che erono disposti
riceverlo nella terra apresentatovisi con buono numero di
gente darme fu ricevuto drento alla terra et inghilesi rifu
ggiti nella fortezza facto pacto di essi salvi. poco dapoi la
dettono In Guascognia sendo deputato dal re Carlo Gua
scognetto Conte di Foys governatore, ragunato uno exercito di
tremila homini acavallo et diecimila balestrieri lanno della
salute M CCCC XXXXVIIJ era andato ad campo ad ·4·
Maulisone et dalli homini liera suto dato subito laterra
rifuggiti linghilesi che verano aguardia, nella fortezza
laquale posta inluogo molto alto e decta lorripa, con ogni
modo di difenderla: ma sendo suto referito al Conte come li
Inghilesi havevano mancamento di vectovallie l'haveva
inmodo cinta che nonvisi poteva mettere cosa alchuna
Haveva il re di Navarra che allora teneva laparte
delli Inghilesi ragunato semila homini et venuto insino
verso inforze del Conte, non volendo tentare di fare fa
cti darme penso conla auctorita removerlo dallo assedio
et abbocchatosi conlui non lhavendo potuto indurre ad
mancare della fede al re sene torno infrieto: et li assi

diati impetrato di andarne salui dectono la fortezza: nel
qual tracto di tempo in Normandia dal Mons di Broma
uilla fu preso Togna, terra posta suunaltro scoglio sopra
locrano et molti altre fortezze dattorno et il Conte di Dunay
andato ad Argentona fu mosso in uno medesimo tempo
et dalli Inghilesi et da terrazani separatamente ragiona
menti daccordo. li huomini della terra preuenuto, lo me
ssono dentro: et li Inghilesi ridotti nella fortezza, lasciate
tutte le robe loro. con uno solo uestimento, fu permesso che
sene uscissino. Presesi il Re Carlo in questo medesimo tempo il
castello di Galliardo posto sulla riua della Sena in luo
go molto rileuato et il Duca di Alanson hebbe ad patti la
fortezza di Frastio et Richardo Inghilese restitui al Re
Carlo Gisortio ilquale li dono San Germano in Laya: et li
bero dua sua figliuoli che al ponte Audimari erano suoi pri
Racquistato il Re in Normandia queste terre mosso insieme
nel piano di Noumburgo comando al Conte di Dunay
che passato la Sena andassi ad alloggiare insino al
Roano et mandato uno Araldo nella terra fe intendere
a Cittadini douessino restituire la terra al Re Carlo. Ma
l Inghilesi liquali erano molto grossi nella terra mina
ciorno laraldo di gettarlo nella Riuiera non lo lascio
rono parlare: il che inteso il Re comando alle gente
sene andassino ad accampare uicino alla Citta et dinuouo

mando laraldo drento ad richiedere ecittadini che douessi
tornare alla obedientia della corona et sendo stato il cā
po fermo intorno alla terra non sendo uscito fuora p[er]sona
a dire cosa alchuna et continuato di piouere molti di p[er]che
era il principio della inuernata il Conte di Dunay rido
ctosi al ponte dellarca allogio le genti sua alle stanze
per le uille uicine. Mentreche queste cose seatractauano
certi cittadini di Roano aquali il Dominio delli Inghile
si non piaceua sotto speranza di uolerli guardare haueua
no occupato dua torre colmuro che era fra luna et
laltra con animo che come franzesi desino labatta
glia di metterli dentro: Dallaquale speranza subli
nato il Conte di Dunay sapresento per comandamento
del Re con tutte le genti alla Cita et facto dello exer
cito due parte delle quali laprima che dalui era gouer
nata colloco alla porta che ua ad Biuuais: Lasecunda
dellaquale era capo il Conte di Claramonte misse fra le
forche et laterra et aspectando che dalla Cita fussi dato
segnio alchuno uenne incampo due hore dopo mezo di
uno certo homo ad cauallo ilquale significo che cittadi
ni che haueuano occupato le dua torre non aspecta
uano senonche sapresentassi alluogo che subito riceuu
toli sulle mura lointroducerebbano nella Cita. il che inteso
il Conte mando certo numero di balestrieri daquella parte

doue erano le torre et lui accompagniato da tutte le gente
sua seguito passo passo seguiuano loro drieto. Appoggiate
franzesi le scale alle mura, et erano gia discesi nella te
rra quaranta o piu: ma corso in quella parte Tallebo
tto con trecento homini armati appiccato la bandiera
sulla sommita delle mura et uoltosi a quelli che erano
montati sulle mura et che guardauano le torre ne
fe morire circa sessanta riseruati alchuni uiui prigio
nj sanza quelli che gittatisi a terra delle mura mo
rirono: Et il di seguente dopo la oppugniatione sdegnia
ti i cittadini per essere suti morti da Tallebotto alchu
ni de primi della terra et temendo che franzesi ritor
nati non tornassino a dare la battaglia et preso la
citta la mettessino a sacho, raunatisi insieme tutti li
principali della terra seguitati dalla multitudine
del popolo presono in compagnia larciuescouo et an
dorono a trouare il Duca Sombresetto che dal re in
ghilese era suto deputato gouernatore di Normandia
et parlato il Vescouo concluse che sendo gia stati asse
diati quaranta dua giorni non entrando nella terra
cosa alchuna erano uenuti in mancamento di tutte le cose
maxime del frumento, pero erano necessitati uolendo pro
uedere alla salute loro pigliare forma di accordarsi
con franzesi per la migliore uia poteuano et con sua

lictentia haveuano determinato mandare oratori al re
Carlo per accordare con luj con le migliori condictioni che
potessino havere Non obstante che al Duca non piaci
ssi la proposta dello Arcivescovo nondimeno temendo
la moltitudine la ritornata al torno rispose che sarebbe
parato a fare sempre quello che intendessi essere al
salute di quella citta: et essendosi transferito al pala
zo publico lo seguitorono larcivescovo con tutta la par
te del popolo migliore, dove di comune consenso fu
electo imbasciadore larcivescovo con certo numero di
cittadini et cavalieri inghilesi co commissione di pote
accordare con il Re Carlo: et mandato larcivescovo
uno suo ministro al ponte dellarcha a impetrare sal
vocondotto obtenutolo sacozorono a sancto Audino
discosto tre miglia dal ponte, col Conte di Dunay col
Gran Cancelliere con Pietro bressejo et Guglielmo consi
noto mandati del Re: Alla presentia de quali parlato
larcivescovo et domandato prima che fussino perdo
nate tutte le offese che il popolo di Roano havessi fa
cto contro a la Francia di poi che ogniuno che erano con lui
ritornare la citta alla obedientia del Re Carlo se fu
ssi lecito alli huomini di quella potessino partire o restar
secondo che paressi o venissi commodo a ciascuno: et se
alli Inghilesi che erano dentro fussi permesso che salvi

con le robe loro sene potessino andare. Domandato lar-
ciuescouo questi conditioni tutte furono acceptate da
consiglieri del Re purche si obligassino con iuramento
ad porre la Citta nel potere del Re Carlo. Giurato li
oratori di Roano et linghilesi la obseruantia ritorno-
rono di nocte nella Citta et raunato il di sequente il con-
siglio referirono alla presentia del Duca Sombresetto
et molti altri caualieri inghilesi quanto con li oratori
franzesi erano conuenuti, fu tutto approuato da Ci-
ttadini, li Inghilesi sdegniati usciti di consiglio parte
sene andorono in palazo et parte nella fortezza et non
uolendo ratificare allo accordo si preparauano alla
difesa: perlaqual cosa commosso il popolo prese larme
constituirono in molte parte della Citta guardie contro
allo impeto delli Inghilesi: et facto intendere al Re tutto
quello che era seguito monstrando essere apparechiati
ad riceuerlo tutti nella Citta lo pregorono uolessi man-
dare loro gente in aiuto contro a comuni inimici: et
hauendo quelli che erano deputati alla guardia della
citta tagliato ad pezi alcuni inghilesi che per la terra
andauano uagando et constrecto li altri ad stare
drento alle fortezze haueuano occupato certe torre et
porte della terra. Comparito dapoi il Conte di Dunay
con gran numero di gente armata occupo la chiesa di

sancta Caterina uscirno l'inghilesi che v'erano a la
guardia: et non volendo il Re che gli andassino pre-
dando per il cammino dette loro danari per il vitto. Ri-
dottosi dipoi il Conte di Dunois alla porta di Mathau-
lla l'anno della salute M CCCC XLVIIII l'andoro- 1449
no ad trovare e primi cittadini della Città et parlato-
li di in sul bastione li dixono essere mandati dal popolo
ad presentarli le chiave della Città acciochè vi entras-
si drento con quello numero di gente che a lui parea
a quali rispose il Conte di havere commissione dal Re
di fare tutto quello che a lui parea et consultato
fra loro s'accordorono bastassi metterui mille huomini
d'arme con li loro balestrieri: de quali parte ne allogo-
rono vicino al palazo dove s'era ridotto Sombressetto
insieme con Talbotto: li altri s'alloggiorono fra il pa-
lazo et il castello. Tutto l'altro exercito il quale era il
maggiore che da molti anni inanzi era il maggiore
che in Francia si fussi congregato fu distribuito alle
stanze verso Beauvais. Ordinate a Roano in questo
modo le cose l'inghilesi che tenevano il ponte sulla Sena
si dettono al Re. et Sombressetto adomandato di volere-
gli parlare condotto alla presentia sua domandò li
fussi observato quanto per lo Arcivescovo a Sancto An-
drea era suto concluso: udito il Re rispose che sendosi

partito dallo accordo et cercò di cavare dalla obbedi
entia sua secondo le conditioni fermate co' cittadini di
Roano non li era obligato in cosa alchuna et pero po
sassi non era per lasciarlo partire di palazo se prima
consignatoli la forteza non li havessi restituito An
stro con tutte le altre citta et terre che li sua possedeva
no nella sua iurisdictione: le quali conditioni pa
rendo dure à Sombressetto, partito si ritornò in palazo
accompagniato dal Conte di Claramonte et di Don
et franzesi per comandamento del re si preparorono
ad assediare il palazo et il castello: il che veduto So
bressetto dinuovo domandò volere parlare al re: al
quale adomandato che secondo le conventioni di S.to
Andrea si potessi con tutti sua andare salvo, li fu
risposto s'affaticava invano credendo li fussi con
cesso quello che lui haveva negato. il perche nò co
chiuso cosa alchuna si ritornò in palazo: et il Conte di
Dunas circundato in modo il palazo che non vi pote
va intrare ne uscire alchuno et piantatovi le arti
glierie lo haveva cominciato ad battere: il perche par
lato Sombressetto piu volte col Conte, alla fine si cò
venne che pagato al re cinquantamila scudi doro
et si atractato gli della pace et satisfacto a' cittadini
tutto il debito havessino contracto con loro et promi

so finalmente di restituire al re tutte le terre che li In-
ghilesi occupavano in Normandia. li fussi licito con la
moglie, roba et figliuoli et con tutti sua andare libero.
Dato dipoi li stadichi fra quali fu Talabotto Sombresse-
tto uscito della terra mando a consigniare le terre pro-
messe a mandatarij del re i quali tutti furono resti-
tuiti excepto che Arfleo il quale Criſono castellano non
volle consigniare. et pero licentiato gli altri stadichi furo
ritenuto Tallebotto et il re Carlo il di della solennita di
tutti sancti con grande letitia di tutto il popolo intro nella
citta di Roano: In questo tempo Francesco Ragonese la-
sciato l'inghilesi restituito al re Brittona seguera torno
dalla parte de franzesi et Matthegoro il quale era a guar-
dia di Bellesmo veduto partiti l'inghilesi dette la terra
al Duca di Alanson. Ordinato il re Carlo il governo a
Roano andato con Cancelbecco mando le genti ad campo
ad Arfleo. la obsidione del quale monstrava havere
in se grande difficulta si per la marea che alho tinuo
intrava et usciva si per la asprezza della invernata
non havendo il paese vicino ne case ne capanne dove
i soldati potessino stare al coperto: ma erano necessitati
cavare certe fosse et in quelle ridursi coprirsi di paglia
et di ginestre el meglio potevano: Erano deputati alla
artiglieria Giovanni et Guasparre burrj huomini di grande

di grande industria liquali facto fare gran quātità
di graticci excitato sullarena del mare certi argini pia
torono salvi pezi dartiglieria grossa per battere lemu
ra et furono coperti inmodo con certe incoperte ch̄ sanza
periculo delle artiglierie o saeptume della terra si cō du
cevano fino sul fosso sulquale era piantata lartiglieria
et il re moltevolte con la celata intesta armato cō uno
targone inbraccio andava ad sollicitare lartiglieria
Era allaguardia del mare deputata dal re una ar
mata di ventidua navi adcio prohibissino ch̄ p q̄lla
via non potessi nella terra intrare o uscire cosa al
chuna: ilperche veggendosi Tommaso Aurigano il q̄le
con duemila inghilesi era deputato aguardia della
terra stretto dalla obsidione rinchiuso dalle mura di
entrare parlare col Conte di Dunoy ilquale factosi
inanzi accompagniato dal Conte di Deu havuto mol
ti ragionamenti col capitano Inghilese del modo di
dare laterra, convennono finalmente il di del nata
le del signiore che se fino alle kalende di Gennaio
non fussi soccorsi dessino laterra uscitine salvi cō tutte
le robe loro. Fermato laccordo et dato li statichi ve
nuto eldi del termine fu consigniata laterra et resti
tuito listatichi: Fornita il re Anfloro duna buona
guardia ilquinto di dapoi mandò lexercito ad Onfloro

ouero Aunflore et lui prese lo alloggiamento nel mona
sterio Gemeticense doue lo uenne ad trouare Madama
Agnesa che perla formosita del corpo era cognominata
la bella per cui usare il re secondo che scriue Giouanni
carteria scriptore de tempi di Carlo: di certo tractato con
contro ad lui si teneua. Questa Agnesa inquelli tempi
fu uniuersale opinione che amata da Carlo partorissi
di lui una figliuola femina. nonobstante che il re al
continuo negassi essere sua figliuola: Amalatta Agnesa
mori nel monasterio facto testamento, nel quale testo
Lmx. scudi doro: il corpo della quale condotto ad Lo
chi fu sepellito nella chiesa di sancta Maria. Fu questa
donna oltre alla belleza molto affabile et piaceuole
et nel uestire inmodo sumptuosa et delicata che inquello
supero tutte laltre donne del suo tempo in che fece sempre
una spesa grandissima laquale era necessaria che
uscissi dal re. Confirmo laopinione dello amore del
re uerso di lei etiandio la promotione agrandissime
dignita ecclesiastiche che in un tracto furono facte a
molti propinqui di epsa Agnesa. Inquelli di il Conte
di Foys ragunato uno potente exercito comando sobre il
gouerno del fratello ad Gyricco nel contado di Bauona
et uenuto insoccorso della terra il re di Nauarra per
il fiume che passa da Bauona, furono rotti ui perche

mille dugento huomini et Georgio soltano Bailo di Ba
iona volendo intrare nella terra fu preso dal Bastar
do di Foys et ad Onfliro poiche Coriʃono capitano vi
dde piantare l'artiglierie accordato di andarsene
saluo dette la fortezza et la terra: Similmente si dette
Fremejo facto pacto quelli che erano ad guardia di
andarsene salui et ribauere Monforte loro capita
no che al ponte Audemaio era suto preso pagato di ta
glia diecimila saluti d'oro: Nel qual tempo passato
di Inghilterra in Normandia Tommaso cognominato
Quirielo con tremila inghilesi andato ad campo ad
Valongnia. dopo venti di la prese: et hauendo deter
minato facto il camino per Baiosa et Cadomo volere
passare per il guado di Charente haueua raunato tu
tte le genti che erano sparse per le terre vicine. il che inteso
il re Carlo comando al Conte di Claremonte che doue
ssi andare ad trouarlo il quale preso in compagnia
el Conte Castrense et Pietro Baesio con molti altri con
ductieri s'adviò alla uolta de nimici Gioachino Roal
do maliscalco con li caualli leggieri et lui seguitato
drieto li venorono alloggiati alla uilla Formigniaca
la quale è fra Charente et Baiosa in terreni colli circundati
da siepe altissime difficilmente si poteuano penetrare
Arriuato il Conte in quello luogo considerato il numero

de nimici et lo alloggiamento facto mandò subito ad
chiamare Ruhamonte Conestabile da Sancho. Il quale
il quale riceuuto la d'inuso montato a cauallo si mosse
et arriuato al mulino della fossa uggendo che gia
il Conte appiccato il facto d'arme con li Inghilesi per-
duto certe artiglierie era alquanto retirato indrieto
factosi inanzi si cominció aproximare alli inimici
Mathagotho che da Beuosa era uenuto in adiuto
delli Inghilesi ueduto il Conestabile che quiui era con
dotto al ponte di Borra, con mille fanti dato uolta
adrieto una parte ne condusse a Beuosa et una
parte se mandò ad Caulomo. Abandonato il Capitanio in
ghilese da Mathagotto si redusse con li sua sul fiume
che di sotto alla uilla corre doue appiccatosi uno altro
facto d'arme e franceschi ributtati in quella parte
le fanterie inghilese si congiunsono col Conte di Clara
monte et Riccamonte assaltato le squadre che erano
dalla parte superiore non obstante che uirilmente
combattessino dissipati in uarie parte si missono in ro
pta. Sbaragliato l'uno et l'altro corno passato Ricca
monte il Torrente con tutti gente assaltò inimici
et commesso uno sanguinolento facto d'arme con grande
pertinacia et ardire dell'uno et dell'altro exercito per
alquanto spatio si combatté. alla fine non giouato

alli inghilesi contro alla frocita de franzesi essere supe
riori di numero furono constretti voltate le spalle cercare
col fuggire salvarsi morti di loro quattromila septecento
homini o piu: et suto preso Tommaso queuello con piu di
mille inghilesi nobili. Acquistata tanta gloriosa victo
ria e franzesi conducssono il campo ad Viro non senza
contentione fra loro a chi tale victoria dovessi essere
attribuita o al Conte di Claramonte al quale dal re
tale impresa era suta commessa o a Riccamonte Cone
stabile per la dignita dello officio. La quale controver
sia levo il re attribuendo la victoria al Conte di Cla
ramonte. Datosi Viro il Conte di Claramonte s'adirizzo
verso Baiosa et Riccamonte ando ad trovare il Duca
di Brettagnia: il quale messo insieme le gente prepa
rava di assediare Abrinca: la quale havendo dipoi
cinta con l'assedio et per venti di continuamente tor
mentata, dateli alchune battaglie, Laynetto prefecto
della terra impetrato di partirsene salvo dette la Ci
tta al Duca il quale andato ad campo alla fortezza
Tombellana che non molto lontana da Sancto Mi
chele e' sun uno alto monte posta cacciatine l'inghilesi
che v'erono ad guardia la ricevutte in nome del re
di Francia. Questo medesimo anno che fu el MCCCC
1450 L. della grana Carlo mando allo assedio di Baiosa

il Conte di Dunai ilquale arrivato vicino alla Citta
con le gente sua alloggio nel borgo che è volto verso
Cadomo et il Conte di Claromonte et il castrense si mi
sono dalla parte che guarda verso Constantino con le
loro compagnie et Roberto Conigano Scoto insieme
con Monsignor di Montmaio luogotenente della cõ
pagnia del Duca di Alanson occuporono la parte
vicina alla chiesa di San Francesco: et havendo assé
diata Franzesi in questo modo da tre bande la citta di
Baiosa difendendola egregiamente novecento inghilesi
huomini nutriti nella guerra. poiche Franzesi bombar
datola quindici dì videdono interra tante mura che
iudicorono poterla per battaglia vincere disiderosi
di cacciare di tutta Normandia linghilesi con li quali
exercitavano odio immortale, contro alla voglia de
loro capitani in uno medesimo di dua volte lattorono
la battaglia et dicie che Regnioberto ilquale fu prima
conte et dipoi vescovo di baiosa et che dopo la morte ca
nonizato fu aggregato al Cathalogo de Sancti et advocato
de Baiosensi è ingrandissima veneratione appari
infra il sonno al Conte di Dunay: et lo admonì che mi
tigato il furore de militi franchi si abstenessi dal cõ
battere la Citta, il che faccendo harebbe honore della
impresa, quando altrimenti: grave resultarebbe carico

et damno: Dopo tale visione excitato il Conte andato
nel luogo doue si combatteua reuocò i militi dalla
battaglia: et il di dapoi uenuto Mathagotto capita
no inghilese col Conte Dunense, non obstante che da
principio adomandassi molte cose alla fine dette la
città impetrato di potersene uscire con la sua saluo la
sciato larme et portorone li homini darme a cauallo
solo dua ducati doro et i fanti a piè cinque per farsi le
spese: et fu lo prohibito loro il ritirarsi ad Cadomo se nan
dorono ad cherburgo nel qual tempo fu recuperato
dal Conestabile Briquebeco et valongnia: Andate di
poi tutte le genti franzese ad campo ad Cadomo alla
guardia del quale era deputato gran numero di In
ghilesi. Richemonte dette lo stantiamento al monasterio
di Sancto stephano col quale si congiunse il Conte di
claramonte con quattromila cinquecento fanti a piè
dumila franciarcieri et milledugento lance. Il conte di
Dunay con cinquecento homini darme dumila cinquecento
fanti a piè et altanti francarcieri si accampò nel borgo
vancellese et ulrimamente quattro di dipoi in campo il Conte
di Aumersa et di Deu con gran numero di homini ad
cauallo et a piè passato il fiume Orna al ponte che
da franzesi era suto fabricato alloggiorono al mona
sterio della Trinita. Accampati inquesto modo: le

gente franzese intorno ad Cadomo i lechi dapoi s'insigno
rirono del bastione che era verso sancto Stephano
venne ultimamente in campo il re Carlo et in sua com
pagnia Renato di Angio re di Napoli condocto sero
mille huomini d'arme dumila arcieri ad cavallo
et altanti francarcieri a pie et sancto ad mettere a
monasterio di Ardaino nel quale alloggio tutto il tē
po della obsidione. La venuta del re messo grande
animo nelle gente franzese facto molte cave et stra
de coperte si condussono ad alloggiare sull'argine
del fosso della terra et assaltato il conte di Dunay
il bastione della porta vancellese lo prese per forza
et il conestabile facto cavare sotto la torre che sul
canto delle mura vicino alla porta di sancto Stephā
era fortissima, la fe in un tracto rovinare in terra
la quale caduta messe tanto spavento nel capitano
inghilese che subito richiesto di volere parlare et acco
zarosi Carlo di Dunay, Pietro Bresseo et Giovanni Bu
reo deputati dal re con Ruberto Henrissono inghi
lese et il Bagli di Cadomo insieme con l'abate di sancto
Stephano suto mandato dalli huomini della terra: do
po molte dispute i lechi dopo la festivita di San Ioanni
baptista si convennono che se fino alle kalende di luglio
proximo non fussino soccorsi di uscire salui della terra

il qual tempo venuto non sendo comparso alchuno so
ccorso dettono la terra et la fortezza al re. Era nella
fortezza il Duca Sombressetto con la moglie et figliuoli
et gran numero di soldati che erano quattromila, a
quali perché sani tornassino in Inghilterra fu concedu
to certo numero di danari. Liberato Cadomo dalli In
ghilesi intrato il Conte di Dunay per la fortezza nella
terra con dugento lance et buono numero di fanti la
misse in guardia et cinque dì dapoi il re Carlo sendo
molto honoratamente riceuuto fe l'intrata nella terra
doue venmono li oratori di Philippo Duca di Borgo
gnia ad domandare che fussi dato loro la figliuola
del re sposa del suo primogenito et lo genero del re per
suo comandamento andorono ad campo ad Falesia
doue ad rumore circundorono subito la terra et faccen
do l'Inghilesi che vi erano dentro maggiore resistentia
non haueuano pensato, non volendo il re che tanta
gente vi perdessi tempo mandò il Conestabile con parte
dello exercito ad Cherburgo. Quelli che erano restati
a Falesia spianato d'atorno tutte le fosse piantato le
artiglierie trahendo nocte et giorno non concedeuano
a quelli di dentro alchuna requie. il che veduto i capi
tani che alla guardia con millecinquecento homini vi
erano suti deputati volendo fuggire il pericolo della

uita et di andare ad saluomanno. promissono dari franchi, dare laterra in potesta del re ogniuolta che Taliboto loro signiore: ilquale era prigione inmano del re fussi posto insua liberta. Suto liberato Talliboto usciti linghilesi di Fallesia laconsegniorono a franzesi da quali parte sobto ilgouerno di Carlo. Cambiauto andorono ad campo ad Aunflone laquale fortezza benche fussi tenuta tanto forte che pareua inexpugniabile, nondimeno inuiliti quelli che ui erano dentro perla inclinatione delle cose loro dectono la terra et la rocha impetrato di andarne salui. Mori inquesto anno. M.. c. c. c. c. L. Francesco Duca di Brettagnia ilquale con gran fedelta al continuo sera presentato nella fede del Re Carlo: et era tanta laffectione portaua alla Corona di Francia che non hauendo potuto rimuouere Egidio suo fratello dalla amicitia delli inghilesi dequali oltre amodo era partigiano uenne intanto odio contro dilui che incarceratolo, lo fe daministri sua finalmente inprigione strangolare. Andato ultimamente lo exercito franzese ad campo ad Cherburgo terra posta sulla marina in luogo arenoso et che dua uolte dalla marea tra di et nocte quando entra et esce e ricoperto. ne stimando i capitani perla instabilita del terreno etiberio alzar

del terreno di posservi piantare lartiglerie Giovanni
Burco homo di grandi ingegnio, trovo uno modo prima
di consolidare il terreno: et poi contro alla acqua della
marea uso per rimedio di coprire lartiglieria di cuoia
unte con molto sevo et altra materia liquida et per
questa via non potendo la marea immollare i polvere
che era nelle bombarde, cessato la marea potevano
subito trarre: et havendo per questa via gittato di gia
in terra parte delle mura. stupefatto el capitano in
ghilese Tommaso Gonello fece dipatto di riavere
uno figluolo che in Reame era ritenuto per debito con
tracto, el quale riavuto, uscito della terra, con tutti
li genti sene torno in Inghilterra. La terra di Chero
burgo fu lultima laquale il Re Carlo vinto linghilesi
in Normandia recupero uno anno et sei di dapoi che
con lo exercito v'era intrato, tempo veramente breve se
si considerra la potentia delli inghilesi, el numero de
defensori et la fortezza del paese: perche la Norman
dia è la principale provincia di Francia in la quale
si contengono sei amplissime Citta et novanta terre
murate con fortezze, dipoi uno numero infinito di for
tezze et ville delle quali ve ne sono molte poche differenti
dalle Citta: La larghezza et lunghezza sua è tale che
che difficilmente uno homo ad cavallo la attraversa

insidi. E abundante di bestiame, pesce et frumento et ha tanta multitudine di arbori fructiferi che delli pere et mele fanno uino del quale beono loro et ne portono ne paesi uicini chiamandolo ceruosia: Exercitano quelli popoli molto lexercitio de panni di lana. E la natione Normanda di natura astuta ne serua ritio legge ma uiue secondo il costume et consuetudine de sua passati du[...] molto obseruante et essendo di natura feroci et inclinati alla guerra, sublimitano nondimeno delle doctrine et della religione ma perche uolentieri defraudano li altri homini et ogni cosa mettono in litigio, pero li altri popoli mal uolentieri conuengano con loro col mercatantare. Subiugata il re Carlo la Normandia deputatoui gouernatore Richamonte Connestabile, riuolse lanimo ad cacciare di Aquitania linghilesi maxime di Guascogna laquale haueuano posseduta piu che centotrenta anni: et mandato il visconte di Limogia insieme con molti altri capitani franzesi ad campo ad Bergerac nel contado petragorico, piantatoui le artiglierie lo presono: Assediato dipoi tosaco posto sulla riua del fiume dordona, morti linghilesi ui erano dentro da tali terrazani [...] mnigmorirono: Et hauendo il re Carlo gran difficulta ad prouedere ad marj per la imbla

di Aquitania fu accusato Examonio, uno de primi
Generali del Regnio di hauere rubato le pecunie pu
bliche et nella sua administratione hauere commesso
molte fraude. factolo il Re pigliare et examinandolo
à Torsi confessò esserși ualuto contro alle legge di so
mma grandissima di danarj: il perche fu condennato
ad restituire centouenti mila scudi d'oro et stare certi
anni in prigione: nel qual tempo uenuto il Conte dorua
llo figliuolo di Albretto ad combattere con li Inghilesi
di Bordeus, rottili ne morirono piu che mille secento. et
milledugento ne restorono prigioni et Pietro Brettone
succeduto nel Ducato di Brettagnia à Franc.o suo padre
uenne meorte ad prestare la obedientia et giurare fedel-
tà al Re Carlo. venuta dipoi la primauera deputato
il Re il Conte di Dunay alla impresa di Aquitania
attribuendoli numero grande di combattenti li comando
che douessi andare ad campo ad Monte Guyone: col
quale dipoi si congiunse il Conte di Angolem et Giouannj
Burso con le loro compagnie. Haueua il Conte dunense
condotto seco tremila francarcieri et cinquecento lance
con uno numero grande di fanti apie. Mena seco uno
homo d'arme franzese oltre alla persona sua uno homo
ad cauallo armato che lo chiamano il costolirre et dua
arcierri o uero balestrieri. uno paggio che li porta lelmo

et la lancia et uno saccomanno che conduce il carriaggio per li quali tutti tira il soldo pagato dal fisco. Era alla guardia di Monte Guyone Arnaldo da Sancto Iuliano il quale disperato potersi difendere venuto ad parlamento con capitani franzesi accordo che se fra certi di non fussi soccorso di dare la terra: il quale termine venuto usci Arnaldo salvo con li sua consignio la terra al Conte di Dunay. Andò dipoi il Conte a Blaya che è posta allo opposito della isola di Mendoca sul lito del mare: et alloggiato con la sua compagnia allo incontro della porta. mandò tutte l'altre gente dalla parte della forteza sotto il governo di Iacobo Caborno et Gioachino Rualdo: et alla armata di mare la quale conduceva huomini et vettovaglie era preposto Giovanni Bursario il quale vedendo venire dalla lungha cinque navi grosse inghilese facto vela et navigato alla volta loro messisi in fuga li perseguitò fino ad Bordeus. Battuto franzesi alcuni di la terra erano già cadute le mura in molte parti et certi franchi arcieri della compagnia di Pietro Lovario sendo il sole vicino al tramontare montati sulle mura sendo seguitati dal colonnello loro cacciati inimici per forza sulle difese scesono nella terra et la presono morti di quelli che vi erano ad guardia piu che dugento huomini. il restante presi et alquanti sene rifuggi nella

fortezza. Pietro di Monferrato homo nobile il quale la
sciato per statico uno suo figliuolo et uno suo nipote, fu
subito messo in liberta con promissione di pagare
fra quaranta giorni diecimila ducati doro, fra il quale
tempo depositando dua delle terre sua in mano del
Conte Di dunay et venendo ad giurare fedelta al Re
per lo stato possedeva fussi libero dalla taglia. Ricevu
to franzesi la possessione della fortezza et terra di Blaya
andorono subito ad campo ad Burgo nel quale era
ad guardia Bernardo di Monferrato con cinqcento
homini liquali non aspettato uno solo colpo dartiglie
ria, accordati di uscirne salvi dettono la terra. nel quale
tempo le gente franzese a uno medesimo tempo assedio
rono in diverse parte quattro terre perche il Conte di
Albretto con dua figliuoli et gran quantita di homini
del paese ando ad campo ad Argua et il Conte Armi
gnyaco assedio Ryone et il Conte di Pochieuri circu
do con le gente Castiglione nel contado Petragorico et
il Conte di Dunay ando ad Frsaco terra di sito et
munitione fortissima. In questo mezo i Liburnesi man
dato oratori al Conte con certe conditioni tornorono
alla devotione della corona. Difendevansi li Inghi
lesi che erano nelle quattro terre assediate virilmente
perche havendo inteso che quelli di Bordeus havevano

appiccato pratica con franzesi d'accordo, volevano aspe
ctare che effecto sortivano per andarne insieme col capo
con la medesima conditione et quando non seguissi cō
quelli di Bordeus accordo credevano potere essere semp
al tempo accomodarsi al darsi. ma sendo stretti quelli
che erano in Flonsaco accordorono di dare la terra se
per tutto il seguente di non havevano soccorso. venuto il
tempo, usciti di Flonsaco consegniorono la terra ribaun
ti li statichi. Mentreche queste cose seguivano, i homini
di Bordeus insieme con li Inghilesi che erano aguardia
deputati loro oratori li mandorono al Conte di Dunay
con pieno mandato di potere accordare con certe conditi
oni et sobtomettere la citta di Bordeus, con tutta la Gua
scogna alla devotione del Re Carlo: la forma de quali
pacti non ci siamo affaticati di ricercare perche non obsta
te che passato il tempo dovevano essere soccorsi ricevessino
dentro alla citta il gente franzese et accepta ssino il Gover
natore et altri officiali suvini dal Re mandati, non di
meno come di sobto narreremo non stettono molto tempo
nella fede. seguitato lo exemplo de Burdegalesi il Conte
di Foys et Cattabuso venono alla obedientia del Re
Carlo con certi pacti particulari i liquali il Conte Du
nense fu contento concedere loro. Pacata tutta la pro
vincia di Guascogna il Conte licentio la maggior parte

delle genti che haveva seco che erano ad numero piu di ventimila militi veterani exercitati p lungo tempo nella guerra. Restava nella parte delli Inghilesi sola Bajona. contro allaquale per ordine del re andorono il Conte di Foys et il Conte di Dunay liquali arrivati vicini alla Citta furono constretti volendola strignere sendo messa inmezo dadua fiumi Dora et Niva mettere il campo dadua parte inmodo dalluna ad laltra separati che non potevano soccorrere luno laltro. Pochi di dapoi linghilesi che erano ad guardia del soborgo di Sancto Leone abruciati i borghi con la chiesa si ritornorono nella terra: il di dapoi Mons di Albretto et il vicecomite Terantasio con dugento lance et molti balestrieri occuporono et disfeciono il ponte che va ad Sancto Spirito et per ilquale era lavia aperta ad possere assaltare franzesi che erano allo assedio. Era similmente collocato sulla marina uno bastione molto grande et forte del quale linghilesi potevano molto facilmente assaltando molestare franzesi: alquale congregatisi gran parte di quelli che erano inla terra credendo trovarli franzesi sproveduti facilmente possergli rompere et levare dal campo assaltorono il campo con grande impeto: contro aquali uscito fuora il bastardo di Foys, li constrinse lasciatovi morti alchuni che

loro ad ritornare nella Citta: ne molti di dapoi presi
parte per forza et parte per fraude la bastia che propi
qua alla Citta fortificata di fossi et argini si guarda
va per li Inghilesi: et hauendo leuato questi obstaculi
Franzesi circundaro et ristretto la Citta, temendo li asse
diati della uita et dello andare ad sacho feciono richie
dere li Conti di potere mandare homini ad parlare lo
ro liquali condocti in campo dopo uarie difficulta
fu concluso che se dessino preso Giouanni di Belmonte
caualiere di Rhodi capitano della guardia, con le
gente sua et pagassino al re in pena della rebellione
quarantamila scudi doro: riceuuti ad gratia godessino
tutti priuilegij et legge loro antiche: Le quali cose adem
piute torno Baiona alla deuotione di Francia. Il di
dapoi apparue sopra la Citta sulla leuata del sole sen
do laria serena, una Croce biancha. laquale franzesi
et inghilesi parimente uiddono. dal quale segnio iudi
corono cittadini di douere stare quieti sotto la potesta
del re di Francia: et linghilesi mutata la Croce rossa
che e la insegnia de loro re si misono in petto la Croce
biancha secondo luso de re franzesi. Composte le cose di
Baiona molti cittadini della terra insieme con quelli
di Bordeus mandati dalle loro Citta ad giurare la fi
delta et promettere la obedientia andorono ad trouare

el Re Carlo ad Taliburgo dove allhora si trovava
il quale riceuutili con una grata accoglienza rimi
sse alli homini di Baiona della somma de ducati
quarantamila, la metà riducendola ad venti: nel
qual tempo i Guantesi si rebellorono dal Duca Philippo
perche li strigneva ad pigliare il sale da lui ad certo
prezo; con li quali dapoi dopo gravi danni riceuuti da
lle gente del Duca et dopo la morte di gran numero
dell'una et dell'altra parte riconciliatisi per il mezo
de vescovi da torno, pagate gran somma di pecunia
il Duca perdono loro. In questo tempo desiderando
Nicolao Papa quinto obviare alli movimenti pericu
li della natione infidele de Turchi li quali preso
Constantinopoli haveuano occupato quasi tutta la
Grecia haueva mandato in Francia legato della se
dia appostolica Guglielmo di totavilla Cardinale Rotho
magense et in Inghilterra l'arcivescovo di Ravenna.
per ridurre in pace quelli dua potenti Re. Ma trova
to l'arcivescovo Inghilesi obstinati ad non volere pre
stare orecchi ad alchuno ragionamento di pace se non era
no rimessi in possessione di tutto quello che il Re Carlo
haveva levato loro nel Regno di Francia, sanza
havere facto alchuno fructo se ne tornorono ad Roma
Mentre che il Cardinale di Roano era legato in Francia

fu accusato Iacobo Cuelo argentier del re di havere facto condurre in levante ne paesi de turchi arme et molte altre cose probibite onde haveva tracto somma grande di danarj il quale fu incarcerato per ordine del re retenutovelo lungo tempo, alla fine pagato molte migliara di scudi fu privato dello officio dello argentiere. Sdegnato il re contro al Duca di Savoia preparato lexercito sera gia condocto al Foresta onde era il transito in Savoia breve et facile: ma il legato appostolico che anchora non era uscito del regnio messosi di mezo et andato ad trovare il re et poi il Duca, opero che humiliato il Duca riconosciuto lerrore suo et domandato al re venia, facilmente la impetro. Inquesto mezo li huomini di Bordeus non potendo dimenticare la consuetudine et buona compagnia ricevuta dalli Inghilesi, conjuratisi contro a franzesi uscito della Citta Mons. les parre insieme con certi altri Cittadinj nobili et montati in nave sobto pretesto di volere passare in Normandia per loro faccende, allargatisi in mare volsono le prue verso inghilterra et andorono ad trovare el re Henrigo, al quale facto intendere lanimo che loro cittadinj monstrorono. che se mandassi larmata co le gente in Guascognia, non solamente lo riceverebbano nella Citta loro, ma lo aiuterebbano insignorirsi di

tutta la provincia il che sarebbe facile sendo inclina
to il paese ad riceverli et non vi hevendo il Re Carlo
alchuno exercito se non le gente che erano ad guardia
per le terre. Henrigo mosso dalle parole loro prepara
to subito l'armata dipputo alla impresa Tallebotto
suo capitano con cinquemila militi veterani liquali
facto vela arrivorono ad mezo dicembre alla isola
Mendocia et messo in terra alchune squadre di gente
ad cavallo scorrendo la campagnia riempirono di
spavento tutto il paese. I burdegallesi inteso la venu
ta di Tallebotto andati ad trovare secretamente l'uno
l'altro consultare come era da governarsi consiglia
vano e piu dovervisi licentiare le gente franzese senza
offenderle in cosa alchuna: Ma mentre che cittadini con
sultavano sopra cio andato certi scellerati alla porta
apertola, missono dentro linghilesi: liquali facto pri
gioni il maliscalco. Cortyno et il Bagli della Citta co
tutte l'altre loro gente. senza altra novita sinsignio
rirono della terra. Suta significata la rebellione
di Bordeaus al Re Carlo mando subito l'uno et l'altro ma
liscalco insieme col Conte dornallo et Giovachino Roalto,
al Conte di Claramonte governatore di Aquitania, co
scento lance et alcuni francarcieri: ma Tallebotto
non perduto tempo prima che queste gente vadrinassi

haueua gia occupato molte terre et fortezze. Erano etiā
dio uenuti di Inghilterra in soccorso de loro quattromi
la huomini con una armata di ottanta naue et grã
copia di uettouaglie: et andato Tallibotto ad campo
ad Castiglione et Fronsaco hauendo preso luno et laltro
Carlo sendo ritornato a Torsi uscito dalle stanze, cõ di
cendo seco nuoue gente sera fermo col campo ad ligni
et poi era uenuto ad San Giouanni doue haueua ha
uuto aduiso Iacobo Cabayo hauere preso per forza la
terra di Carlayo mortoui gran numero di Inghilesi
Et quelli che della terra nella fortezza erano rifuggiti
facto loro tagliare la testa per publico iuditio haueua
facto morire. Mando dipoi il re Locaco con mille octo
cento huomini darme et alquanti francarcieri ad campo
ad Castiglione nel contado petragoricio. fermato lassi
dio ad Castiglione hauendo gran numero di guastatori
in campo uolendo assicurarsi dalli insulti delli Inghi
lesi circundorono i campi con uno fosso et uno argine
grossissimo: et Tallibotto inteso la uenuta de frãcesi
ad Castiglione mosso con cinquemila huomini li ando
ad trouare. Inteso la uenuta sua le gente a cauallo
che de franzesi erano per la compagnia si ritrassono
subito drento alli alloggiamenti: et de fanti che nõ fu
rono cosi solleciti ne uennono molti in potere di Tallibotto

Preso animo il Capitano inghilese per il subcesso accaduto,
persuasosi che franzesi si douessino fuggire sanza aspe
ctare che le gente sua fussino tutte arriuate soprasta
tte alquanto nel luogo doue si trouaua: il quale indu
gio giouo molto alle gente franzese perche dette loro
tempo ad potere mettere ad ordine lartiglieria et pre
pararsi, ripreso animo, alla difesa. Tallibotto mosso
lexercito tutto alla uolta de nimici assaltò con
gran furore le fortezze del campo: ma riceuuto frâze
si con grande animo lassalto delli Inghilesi, non solo
sostennono, ma li ributtorono indrieto per buono spa
tio. Erano le gente inghilese tutte smontate da cauallo
ad combattere apie: et solo Tallibotto perche era uecchio
staua ad cauallo ad confortare li sua. Combattessi
sullargine del fosso p lungo spatio gagliardamente
dalluna et laltra parte, inmaniera che non si uede
ua alchuno uantaggio: Ma intendendo le gente
franzese il Signiore di Mōtealbano insieme col Capi
tano delle gente del Duca Brettone uenute in loro aiuto
essere uicine, ripreso animo, caricatisi adosso a nimici
toltoloro alchune bandiere lisforzono ritirare indrieto
molti passi: et cominciando le squadre inghilese mācato
loro lanimo ad cedere di terreno a frâzesi et uacillare,
inteso che Tallibotto da uno arciere frâzese era stato morto

subito rotti si missono in fuga. Morirono nella ba
ttaglia ottocento homini: et altanti ovvero che ne anne
gorono nel fiume Dordona. Li altri parte intrornono i
castiglione et parte si ridussono ad Bordeus: i castiglio
nesi non obstante che si trovassino tante gente si arre
sono: lo exemplo dequali imitato i Militonensi et
Liburnensi ritornorono subito alla devotione del
re Carlo et li habitatori di castel nuovo nella isola
Medoca sopportato quindici di lassedio si detteno alla
fede del Conte di Claramonte. il medesimo fece Blanco
forte Candilaco et San Macherio. Venuto il re Carlo
da Angolem ad Liburno messe tanto spavento ani
mici che in pochi di si detteno tutte le terre et fortezze del
contado di Bordeus. Mandato dipoi il re le genti
ad cavallo ad Bordeus scorso et depredato il paese
dattorno fino sulle porte edificorono uno bastione mol
to forte allo incontro della Citta: nel quale collocoro
no con le loro compagnie Lolraco, Mons di Belmont
Iacobo et Gioachino roalto. Haveva oltra di questo
il re Carlo facto venire di Normandia larmata
carica di vettovaglie et homini laquale surta sulla
bocha del porto prohibiva che nella citta non potessi
per mare ~~esser~~ portato victuallie. Finalmente stracchi
li homini della terra cominciando dentro il mancamento

delle uettouaglie non potendo mettere per fuora della
terra sanza pericolo d'essere morti o presi: perche tenendo
franzesi tutti luoghi dintorno non haueuano refugio al
chuno determinorono ricorrere alla clementia del re
ilquale conosceuano di natura benignio. Desiderando
Carlo leuare le gente dal pericolo di quella aria conta
giosa, che gia comminciaua ad produrre molte infir
mita uolentieri li riceuette ad gratia et perdonato loro
loffesa et permesso alli inghilesi che salui ne andassi
riceuette la possessione della Citta confinato in uarie
terre uenti cittadini diquelli che erano suti auctori
della rebellione. Ordinato dipoi il re ilgouerno d'Bor
deus lasciato algouerno della Guascogna il Conte
di Claramonte sene torno ad Torsi. Contendendo di
poi dello Arciuescouado Ausitano due prelati di di
uerse fattioni il Conte Armigniaco sprezati i comanda
menti del re misse in possessione laltro competitore
diche sdegniato il re Carlo comando al Conte Clara
montano che con le gente andassi adanni di Armignia
ca: ilquale preso in compagnia il Conte di Donmarti
no et Hoguetto pretore (o) uero Bagli Ebroicense i trato
ne terreni di Ormigniaca inbreui di li tolse tutto lo
stato. Inquesto tempo furono mandati in carcere ad
Tolosa et ad Torsi per ordine del re octo capitoni fo

rentono et Guglielmo Gonsieri suti accusati et co(n)uitti
suti accusati di hauer facto certe immagine di cera
per arte magica ad punti di stelle per mezo delle quali
sciocchamente s'erano persuasi di diuentare apresso el
re fra cortigiani e primi. Fu preso in questo medesimo
tempo a Parigi per commissione del Re Giouanni Duca
di Alanson per hauere tenuto pratiche di maritare una
sua figliuola al primogenito del Duca Eboracense
che hoggi sedice di borco et collegarsi con il Re Henri
co hauerlo confortato ad mandare genti in Normã
dia promettendoli mettere in suo potere tutte le terre
dello stato suo et scoprirsi in suo fauore. Condotto di
poi Alanson ad Meldunum examinatolo et prouato per
testimoni et confessione sua essere uero quello di che era
suto accusato, congregato il Re appresso ad Vindocina
il consiglio de baroni, prelati et populi del Regnio
suto proposto la causa del Duca di Alanson fu con
demnato alla morte et alla confiscatione dello stato
et substantie sua: Alla quale sententia interuenendo
il Re opero che mitigato il iudicio, li fu salua la uita
da morte a perpetuo carcere et lo stato et beni sua fu
rono conceduti a sua figliuoli. Alla rebellione de sua
comunichi uolendo Dio exercitare il pio Re in continue
perturbationi gli aggiunse quella del figliuolo cocio

sia che parendo à Lodouico Dalphino trouandosi in età
matura di essere mal tractato dal Re non hauendo da
spendere largamente come sarebbe uoluto. non potendo
sopportare di uedere la somma di tutto il reggimento del
regnio essere nelle mani de familiari del Re liquali pre
posti a magistrati et offitij della Corte cauandone utilità
grandissima arrichiti abondauano loro et le loro fami
glie di tutte le cose et i seruitori sua ad pena haueuano
tanto che si potessino substentare. Preso adunq̃ occasione
di uolere andare ad uisitare la prouincia del Dalphi
nato et impetrato dal Re licentia per quattro mesi trasfe
ritosi con tutta la corte sua nel Dalphinato comincio ad
caricare i popoli di nuoue impositionj et tributi pigliãdo
in presto lui et li sua cortigianj danari da tutti quelli che
nel paese erano reputati richi: Conciosia che alla nobilita
pouera non sia cosa alchuna, quando è in auctorita che
non li paia licita. Questi modi del Dalphino sendo stati
facti intendere al Re Carlo caualco subito con le gente
in Dalphinato con animo di uolere rimuouere il Dalphi
no: il quale fortificato di bastioni et fossi sera ridotto alle
stãze ad Vienna: Ma inteso dipoi la uenuta del Re
spauentato, leuatosi determino andare ad trouare el Du
ca di Borgognia. et il Re conducto lo exercito in Dalphi
nato lo ridusse tutto alla obedientia sua, mandato a

ruschi confini del regnio genti che prohibissino che il Dal
phino non uscissi i quali mutato habito accompagniato
da pochi passato occultamente si condusse in Brabante dove
dal Duca Philippo fu molto honoratamente ricepto et
assegniatogli grossa provisione apresso del quale stette
dieci anni continui incorte sua. Soprastato Lodovico
Dalphino in Fiandra alchuni mesi di consiglio del
Duca mandò sua oratori al Re ad impetrare che ri
conciliato li fussi licito con sua buona gratia stare per
qualche tempo absente dalla sua Maestà. Mandovi
anchora il Duca Philippo sua mandati ad excusarsi
che sendo capitato ne paesi sua il Dalphino primogeni
to non haveva potuto fare che come era l'obligo suo
non lo havessi ricettato et honorato vedendolo maxi
me constituto in tanto timore della ira sua et ha
vendo in animo quando fussi aiutato di andare alla
impresa contro alli infideli. dato audientia all'una
et all'altra ambasceria respose che mai mancherebbe
di favorire et honorare Lodovico suo figluolo quan
do lui verso di suo padre usassi quelli termini che al
figluolo si richieggono ne tenersi punto gravato dal
Duca per haverli dato ricepto havendo facto quello
che alui era conveniente. maravigliarsi bene non inte
dendo la cagione di tanto timore quanto di luj mostra

na il Dalphino conciosia che sappia che li era padre et in molte cose et in molte cose habbia facto experientia della mansuetudine sua et se per il passato non haueua admesso tutte le domande sue et satisfacto alle sue concupiscentie era suto perche secondo il iudicio de savij non sono sute di qualità da essere concedute ne sopportate, ne indicare al presente di concederli che sendo primo genito et quello al quale saspecta la subversione del regnio che stia absente dal padre et dal regnio la expeditione contro a turchi la quale monstra desiderare maravigliarsi onde di presenti li fussi intrata nellanimo conciosia che sendone gia richiesto dal sommo Pontefice, mai ne haueua facto mentione alchuna o monstro hauerne alcuno desiderio ne credere che tale domanda tenda ad altro senon per dare dilatione alla vera reconciliatione col padre, in quello tempo maxime nel quale sapeua che il Re Inghilese staua vigilante aspectando occasione di potere recuperare il regnio de franchi contro al quale era necessario hauere al continuo le gente preparate. Alla parte che si doleua che li hauessi leuato il Dalphinato non lo hauere facto per dare incomodità alchuna al paese ne per torre loro la liberta ma per liberargli dalle oppressioni de ministri et cattiui suoi consiglieri come loro medesimi quando bisognio sara testificheranno. Riman

dati li oratori con questa resposta fu tanta la perver
sita del Dalphino che ne da lettere che il padre li scri
uessi ne da persuasioni di oratori mandatili ma posse
essere adiriotto ad tornare al conspecto del padre immo
do che se non fussi sopraduenuta la morte era da dubi
tare che non uenissino insieme ad manifesta guerra
Mentre che queste cose fra il padre et il figliuolo si tracta
uano uennono di Vngheria in Francia una solenne am
basceria accompagniata da secento caualli mandati
al Re Lasdilao loro Re Madama Magdalena sua
sposa figliuola del Re Carlo. Possedeua in quel tempo La
sdilao il regnio di Vngheria di Boemia et di Pollonia
col mezo delle forze de quali si confidaua il Re Carlo
facto limpresa contro a turchi poterli facilmente scaccia
re di Europa et pero era uolentieri concorso ad impa
rentarsi con lui Furono riceuuti questi oratori dal Re
con gran pompa et segni di amore hauendo riputato di
letitia tutta la corte: ma poco tempo fu permesso loro go
derla perche uennono poco dapoi messi che portorono la
uiso come il Re lasdilao era in pochi di morto non sanza
sospecto dessere stato aduelenato. Ne manco il Re per tali
morte che non honorassi in tutto quello potette tali ora
tori facti li nel partire accompagniare da primi signori
del regnio et facto loro le spese fino su confini della Maga

Passati pochi dj dapoi mori Pietro Duca di Brettagnia
sendo stato lungo tempo infermo nelletto alquale sub
cedette nel Ducato Richamonte conestabile del regnio
che uixe uno poco tempo etiandio uenne ad morte. dopo
ilquale prese il Ducato Francesco suo fratello nato di
una figliuola di Carlo duca di orliens. Amalato dipoi
il re Carlo sendoli stato referito come era cerco desserli ad
uelenato in certa medicina, fu tanto il dispiacere che ne
prese che per spatio di septe dj non uolse mai pigliare
cibo alchuno: ma reprendendolo dipoi li medici che uo
lessi essere homicidiale di se medesimo con lasciarsi mo
rire di fame uolendo per satisfare alla conscientia et
fuggire il carico delli homini pigliare il cibo, lo stoma
cho indebilito nonlo posse retenere. Preso poi con gran
deuotione tutti sacramenti della chiesa, expiro: et il
corpo suo con pompa regale da Magduno yuerense al
monasterio di san Dionisio fu sepellito nel luogo de sua
passati. Contro a questo Carlo re se dimonstro nel princi
pio del regnio suo la fortuna tanto aduersa che parue
che intutto lo uolessi exterminare. riuolto dipoi il corso
suo et diuentatali fauoreuole inalzatolo, lo fe mori,
re glorioso hauendoli la benignita del sommo Dio con
ceduto che nel fine suo conseguitassi il cognome di re
stitutore della patria franzese et certamente con grande

sua laude veridicamente si puo mandare alla memo
ria delle lettere. che sendo venuto il regnio di Inghilter
ra ad discordia fra loro Riccardo Duca Eboracense
o di Iorco venuto incupidita del regnio comincio aper
tamente ad monstrarsi inimico al re Henrigo· contro
al quale preparandosi Henrico raunato uno grandissi
mo exercito saccampo nel mezo della pianura forti
ficato il campo con fossi et argini grandissimi et no
volendo che vi potessi intrare alchuno contro alla vo
glia sua edifico nel circuito otto porte alle quali
constitui guardie della famiglia sua che non vi la
sciassino intrare homo alchuno del quale non havessi
no notitia· Arrivato il Duca di Iorco et il Conte di
Varuici accompagnati da grandi multitudine di homi
ni del paese havendo corropte prima le guardie furo
no messi dentro alle fortezze del campo: et andati ad di
rittura allo alloggiamento del re tagliato apezi al
chuni di quelli che haveva ad torno lo presono et po
stolo ad cavallo in habito regale lo condussono ad
Londra andandoli innanzi Varuico con la spada in
mano ad uso di Conestabile: et arrivato alla forte
za laquale era guardata da quattro capitani in no
me di Henrico re trovatola in guardia serrata chia
mato li quattro capitani ad parlamento dato loro la

fede con giuramento che dando loro la fortezza sarebbano
salvi con tutte le famiglie et robe loro. persuasi i capita
ni dalle promesse ricevute aperto le porti lo misono den
tro et montati a cavallo facto reverentia al re Hen
rigo lo seguitavano insieme con gli altri. Levatosi da
poi certo romore nel popolo mossosi molti seditiosi contro
di loro taglorono a pezi uno di loro di grande nobi
lita decto Mons. di Scalis: et li altri presi condocti pri
gioni nella fortezza la mattina seguente menati sulla
piazza del castello fu tagliato loro la testa: il che dette
manifesto documento essere la fede rara apresso di gli
che vinti dalla ambitione sono menati dalla cupidi
ta del dominare: benche il piu delle volte li auctori
delle scelleratezze sieno accompagnati dalla punitio
ne. Restava anchora della famiglia del re Henri
go libero il Duca Sombressetto il quale havendo dispia
cere grande di vedere il re in mano de coniurati co
me prigione essere menato dove alloro pareva et in
oltre exasperato per essere suti morti molti del sangue
suo. raunato gran numero di Giovani nobili maxi
me di quelli i padri de quali erano suti morti et suto se
guitato da tutti quelli a quali la ruina del re Hen
rico non piaceva con grande ardire andò a trovare
il Duca Ricardo il quale s'era messo accompagniato

da gran multitudine nel piano di Sancto Albano et
assaltatolo et rottolo vi restò morto epso Duca di Sobosa
con molti altri de sua. al quale facto Sombresetto leua
re la testa messala sun una punta di lancia corona
ta d'una corona di paglia in regnio dello affectato
regnio la fe portare et monstrare per tutto il paese. Sun
al visorio il Re Carlo della presa del re Henrigo et di
tutto quello che era seguito in Inghilterra. hauendoli
compassione scripse lettere per tutte le frontiere della isola
di Inghilterra. maxime in Normandia che fussino dato
ricepto et tractati da amici tutti quelli che della parte
del re Henrigo capitassino ne paesi loro. questa beni
gnita uso il Re Carlo verso Henrigo il quale tanto lungo
tempo l'haueua con la guerra perseguitato. ne manco
in quello volse di prestare fauore a quelli che procura
vano la liberatione sua: Dal quale exemplo douerre
bbono essere mossi quelli che si truouano in grande stato
di pensare secondo l'uso della mobilità della fortuna
et delle cose humane potere cadere in basso trouandosi
in alto sublimati: et quelli che si veggono rouinati non si
disperare quando che sia resurgere. come interuenne di
Carlo et Henrigo. il quale hebbe nelli principii del suo
regnio felici et per il contrario Carlo perturbati et aduersi:
Alla fine Henrigo perturbato del regnio et il Re Carlo dopo

molte adversita con grande gloria exaltato victorio
so impose fine alla vita. Appari due dì inanzi
alla morte di Carlo una cometa splendidissima pre
sagio della morte d'uno tanto principe et delle per
turbationi et calamita che seguiro drieto.
Lvj A Al mansueto et benignio padre Carlo septimo subcedette
lo inmite et inquieto figliuolo Lodovico undecimo. homo
nel consiglio precipitoso. d'ingegnio vario et tanto si
mulato che difficilmente non che altro. da sua inti
mi familiari si lasciava intendere. Hebbe gia in
animo il Re Carlo di volere lasciare suo subcessore
nel regnio Carlo suo minore figliuolo: ma discorrendo
seco i disordini ne potevano subcedere temendo non
havessi aut essere uno seme dal quale nato la divisio
ne del regnio finalmente havessi aut produrre per fru
sto la rovina della Republica francese. preposto alla
affectione privata la salute publica determino con
patientia sopportare i sinistri costumi et la absentia
di Lodovico dalphino. Haveva etiandio determinato
Carlo in se medesimo di volere rompere guerra al Du
ca di Borgognia non potendo sopportare che tenessi tali
terre apartenente alla Corona. et a questo era confor
tato dalla maggior parte de signiori del Regnio: ma
non volendo monstrare di essere auctore di mettere il

regno in nuova guerra aspettava che nascessi qualche
occasione per laquale iustamente si potessi muovere. Pu
blicata poi la morte di Carlo andorono volando ad tro
vare Lodovico fino in Analdo molti della nobilita fra
zese et maxime quelli che erano deputati alle admini
strationi publiche et che exercitavano li officii et ma
gistrati del regno per offerirsi et vedere di conseguitare
dal nuovo Re la confirmatione de loro officii et vi fu
rono molti che havendo inmano o sendo debitori del fisco
sapendo Lodovico havere bisogno li portorono fino la i
pecunie publiche. Aquali subito Lodovico le domande di
tutti li rimisse alla venuta sua di Parigi excepto che
quattro cioe Pietro orphafenerio et Nicolao Lonnero agli
confirmo l'officio del consigliere delle ragioni de conti de
lla camera regia et Giovanni bailetto ilquale fe mae
stro delle requeste et nella cancelleria referendario
ultimamente confirmo Simone Carlo nello officio suo
benche fussi tanto vechio che non potendo andare biso
gnava fussi portato. Comparsi dipoi la maggior parte
de Signori et grandissimo numero di gentili huomini lo
conduxsono ad Remsa dove unto et consecrato per mano
di Ivunello archiepiscopo Remense secondo luso antico
si transferi ad Parigi per observare la cerimonia della
coronatione. nella qual Citta fu ricevuto con grandissima

pompa sendo ad tale cerimonia concorso numero gran-
dissimo di popolo de tutte le parte et maxime di Bor-
gogna et di Fiandra liquali si gloriauano assai. si
come causa per hauerlo ritenuto in parti loro. della
sua exaltatione. Absoluta la coronatione et soprasta-
to à Parigi. Philippo Duca di Borgogna molti dj, uo-
lendo ritornare uerso Picardia conforto il Re con molte
efficace parole ad uolere deporre se haueua conceputo
per il passato alchuna indignatione con li principi del
regnio et dimenticato et supresso tutte le iniurie rice-
uute et le cose passate iudicassi hauere grande obligo
prima con Dio poi con li signiorj et tutta luniuersita
del regnio liquali con tanta unione lo haueuano rice-
uuto sanza tumulto o alteratione alchuna saluta-
to et facto Re. Et sopra tutto li ricordo che sendolj
Carlo fratello et per la eta in luogo di figliolo lo uolessi
si amoreuolmente tractare et farli tal parte nella
heredita paterna che contento hauessi ad stare quieto
Dopo lequali parole preso licentia il Duca dal Re ri-
torno in Picardia. Ma Lodouico il quale ha-
ueua lanimo exulcerato et il pecto pieno di odj et di-
menticato e costumi et legge della sua patria per il
lungo ~~tempo~~ uso tutto transferito ne costumi alieni co-
mincio ad fare molte cose per se medesimo al tutto

dalla sua sinistra natura et parte per instigatione
de suoi domestici liquali reputauano il tempo che erano
stati fuora non absentia, ma exilio: liquali furono
causa delle alterationi che dipoi seguirono perche sti
mando poco i principi leuo loro tutta la reputatione et
auctorita che non che altro nelli stati loro non poteua
no andare ad caccia ne di fiere siluestre ne di uccelli
Et quello che maxime doleua loro era che hauendo i no
bili et i signiori perduto l'administratione delle cose publi
che uedeuano in loro luogo essere sublimati homini nuo
ui della infima sorte et preferirli a principi grandi
quelli fare richi et potenti iudicando che dependendo
tali homini tutti da lui si hauessino ad accomodare
a tutte le uoglie sua. maxime perche non uoleua che
li fussi contradetto cosa alchuna ne contro a pareri sua
allegato ragione in contrario come quello che si confida
ua molto piu nello ingegnio suo che in tutti sauii del regno
et sprezo in modo la nobilita che molti anni dapoi [illegible]
[illegible] che i principali della Corte et quelli in chi piu si co
fidaua erano Giouanni di Ludio et Giouanni Balua
il quale fu dipoi per opera sua da Sixto iiii sublima
to alla dignita del Cardinalato et dopo Balua formo
[illegible] Giouanni Heberge uescouo Ebroicense monsignore
della forgia et oliuieri cognominato diabolo. al quale

il Re muto il cognome di diabolo et lo cognomino Malo
ultimamente intro nel gouerno Stephano ostiario. Di
questi ministri usaua il Re lopera uariamente secondo
luenina in fantasia. A costoro dopo lungo internallo
di tempo saggiunse Doyaco homo di uile conditione
ma di ingegnio calluto et uersuto et molto temerario et
sopramodo maxime sopra della conditione sua ar-
dito. Di questi sopradnominati sprezato innanto i pri-
cipi et gran parte della nobilta scambieuolmente
secondo che al Re ueniua bene erano gouernate tutte
le cose del regnio: El perche desperati i principi del sa-
gue et la maggior parte delli altri signiori determi-
norono leuarsi dalla obedientia del Re et uendica-
rsi in liberta conseruare et difendere le ragione loro: et
hauendo per uia di homini fidati tentato li animi luno
dellaltro et trouato essere tutti duna medesima uo-
lonta: Francesco Duca di Brettagnia mando sua ora-
tori al Re che allora si trouaua in Pochieri ad farli
intendere che haueua da conferirli cose assai molto
utile et alluno et allaltro: il che inteso il Re mostra-
do essere desideroso aboccarsi con luj ricerco il Duca che
lo uenissi ad trouare per potere conferire quanto haue-
ua in animo. Promesso li oratori brettoni di operare
quanto lui richiedeua lechettono intentione di rimenare

insieme con il Duca loro Signiore et preso licentia dal Re
dirizato il camino verso Brettagnia non furono dilunga
ti dalla Corte dodici miglia che li sopragiunse Carlo fra
tello del Re Luigi ilquale occultamente s'era fuggito
et accozatosi con li oratori Brettoni con celerita caval
corono di compagnia verso Brettagnia Erasi adviato
innanzi Giovanni dorliens Conte di Dunay, ilquale have
va consigliato Carlo di levarsi di Corte secondo che fra
principi s'era convenuto Publicata la partita di Carlo
commosse subito molti altri principi et signiori ad rebe
llarsi dal Re et seguitare la parte di Carlo suo fratello
il che inverso Giovanni Duca di Borbone dimonstro' ap
tamente inimico del Re, la sorella del quale haveva
per donna. occupo tutte le ragioni del fisco che il Re ha
veva nello stato suo: et posto violentemente le mani
adosso à Crussollo à Trabinello et Doriolo che erano de
primi cortigiani del Re tutti li prigioni li ritenne apresso
di se sotto buona custodia desiderando grandemente di
cavare di prigione Antonio Cabano che per ordine del
Re era nella bastia di Santo Antonio non lascio ad
fare cosa alchuna per la sua liberatione: anche li fu
la fortuna molto favorevole: perche in quelli di Anto
nio corropto certa guardia fuggito di nocte se condusse
nel conspecto del Duca di Borbone ilquale co' grande

gaudio lo riceve sperando che per essere inimico del re et per la peritia et experientia grande haveva nell'arte militare dovergli nella futura guerra esser molto utile. Turbato il re Luigi per tanta manifesta rebellione del suo mando subito Carlo da Melduno Giovanni Labia et Giovanni prevotto ad Parigi con lettere per le quali admuniva i rettori della Citta et li primi cittadini di quella ad stare vigilanti et fare buona guardia dando loro notitia della partita di Carlo suo fratello et del periculo in che si trovava sendo inclinati alla rebellione tutti principi di Francia: il perche li confortava ad usare ogni extrema diligentia che nella Citta non suscitassi novita perche sendo Parigi il capo del regnio dal quale tutte le altre citta havevano ad pigliare exemplo della pace et della guerra ricordava loro che se contenessino la Citta nella fede et devotione sua non temerebbe di cosa che i coniurati tentassino. Commosso la citta di Parigi dalle lettere del re deliberati di volere conservarsi nella obedientia sua ordinorono le guardie per la Citta et a tutte le principali porte missono le guardie havendone rimurate alchune di minore importantia et facto riassettare le catene che per lungo spatio non si sendo usate erano in gradi

disordine incatenorono tutti capi delle strade Mentre che à Parigi si facevano questi preparamenti Antonio Cabano ilquale come dicemo era fuggito di prigione attraversato per vastinio con una potente compagnia prese San Frigeo et Sancto Maurino allequali terre era deputato ad guardia Gofredo Cruero, lemisse ad sacho et li homini insieme con Gofredo capitano menati prigioni. Insurgendo alcontinuo da ogni parte cose nuove et scoprendosi ogni dj nuovj inimici mandato il re ad chiamare Renato Duca dj Angio ilquale sintitolava re di Sicilia et Carlo suo fratello conte di Umansra uno inbreve tempo uno exercito dj trentamila homini et lomisse insieme à . . . . dove stato alchunj dj inutile che nonvi faceva fructo, assegniato parte delle gente al re Renato et à Carlo suo fratello conle quali si mettessino allo incontro del Duca di Brettagnia con tutto il restante prese il camino verso Borges et arrivato ad Borges intendendo che nera dentro il Bastardo di Borbona con uno valido presidio passato avantj entro in Borbonese à quello vicino: et nella prima giunta prese il castello di Sancto Amando dipoi Montlisonio: et essendo corsi inquelli dj alchunj della guardia di Sancto Forgeo ad Noreto, trovatovi alchuni cittadini senonensi glimenorono prigionj: ilche

inteso il Re Luigi comando che fussi disfacto il ponte
di Camoso et di bellomonte. et gia sera sparto pel re
gnio fama et non falsa che Carlo figluolo del Duca
di Borgognia raunaua gente per uenire ad congiu
gersi con li altri principi coniurati et che il bastardo
figluolo del Duca Philippo insieme con il maliscal
co di Borgognia con certe squadre di gente d'arme a
neipato la uenuta, scorrendo il paese hauena di gia
occupato Roya et Mondidieri. Erano alhora alla
guardia di Perona il Conte di Neuersa et Gioachino
Roaldo maliscalco di Francia con quattromila homi
ni armati liquali inteso la uenuta di Carlo di Borgo
gnia lasciato ad guardia di Perona certi gentili ho
mini franzesi con cinquecento arcieri se n'andorono pri
ma ad Noione dipoi ad Compendio. Mentre che in
Picchardia seguiuano queste cose, Carlotta moglie del
Duca di Borbona di consenso del marito si trasferi
ad San Porsano doue si trouaua il Re per uedere se
potena condurre il Re ad pacificarsi con principi.
Ma non trouato il Re nella dispositione s'era persua
sa sanza altra conclusione se ne torno ad Rione
doue il Duca partito da Molines s'era ridotto: Nel
qual tempo Carlo da Melduno prese la fortezza di S.to
Maurito dandola quelli che u'erano dentro a guardia

intese il re

Intteso il Re la passata di Carlo di Borgognia ordino che a Parigi cittadini tutti particularmente si prouedessino d'arme che facessino la nocte le guardie sulle mura et in su tutti capi delle uie tenessino lumiere accese: et in oltre ogni casa hauessi alle finestre una lanterna accesa. Inoltre tentò il Re per lettere etiamdio che la squola parisiense electo delli scolari certo numero di giouani armati gl'instituissino nelle arme adcioche in tutti bisogni della guerra quando fussi necessitato sempotessi ualere. Riceuuto i presidenti dello studio le lettere del Re. raunato l'uniuersita ad parlamento Guglielmo Fichetto allhora Rectore dello studio homo di grande animo et in tutte le discipline docto. el quale sendo ne tempi sua in Francia li study di humanita submersi con la diligentia sua li ridusse in luce excitato molti ad imparare la lingua latina et con elegantia parlarla et scriuerla. toccatoli ad parlare sopra dello armare la squola apertamente con ragione efficace contradisse alla domanda del Re: il parere del quale fu seguitato da tutti quelli che ui si trouauano ne acquisto reputatione grandissima. Trouandosi breuese a Parigi in questa conditione Carlo figliuolo del Duca di Borgognia nel quale i congiurati maxime si confidauano compari

con le gente sua al ponte di Masentio che è sul fiume Isara
et publicato che i principi si movevano principalmente per
alleggerire i popoli dalle immoderate oppressioni de tri
buti et sendo in servitù constituti per ridurli nella antiqua
libertà et proponendo a tutti luoghi et popoli dove capita
va la libertà, in modo si li conciliava che da tutti era se
guitato et il luogotenente di Pietro Orfemeo che era depu
tato alla guardia del ponte adrivato Carlo, non facto
alchuna resistentia li concesse la fortezza del ponte. Pa
ssato dipoi con lo exercito il fiume si insignorì di tutte le
castella d'intorno sanza alchuna difficultà: dettesi etiam
dio Bielgus et Don Martino: dipoi occupato Lygniaco et
trovatovi dentro i libri de conti della entrata et uscita
della Camera regia, li abruciorono et aperti i magazini
del sale permissono a popoli che pagato a mercatanti la
valuta secondo che col fisco erano convenuti se li piglia
ssino faccendo per publici banni notificare come li ha
vevano liberi da tutti tributi et pagamenti regii excepto
che dalle gabelle ordinarie. Discorrendo Carlo in questo
modo i Parisii e Ioachino Roaldo temendo che come era
ragionevole Carlo non conducessi lo exercito ad Parigi,
vi si misse dentro con buono numero di gente d'arme.
In questo mezo il Re Luigi con uno exercito di ventimi
la combattenti andò ad campo ad Roana: nella que

terra assedio il Duca di Borbone, il Duca di Nimors
insieme col Conte di Armigniaca et Alibretto lequali
vi s'erano ridocti per andare ad trovare Carlo Borgo
gnione. Et havendo il Re cinto la terra di maniera che
none potevano uscire, temendo i principi di nō veni
re nelle mani sua, appiccati ragionamenti di accordo
offersono s'egli voleva riceverli ad gratia, obligarsi di
esserli fedeli et in tutte le imprese servirlo fedelmente
et inoltre di mettersi di mezo con li altri principi et
andati ad trovargli operare con ogni loro forza et di
ligentia di ridurli alla pace con obligo che di quanto
haranno operato per loro oratori ad Parigi dalhora
ad mezo il mese presente farebbono intendere, promettē
do etiamdio che quando trovassino i principi obstina
ti ad volere perseverare nella guerra che partiti dalla
confederatione loro observerebbano quanto haveva
no promesso: Firmate queste conclusioni per publici
instrumenti rogati per mano di notary apostolici le
fe publicare il Re a Parigi et per tutta la iurisditi
one sua. In questo mezo Carlo di Borgognia con le squa
dre ordinate se n'andò ad San Dionigi dove la nocte
alloggiò: il dì dapoi mandato certe squadre al ponte
di San Clodoaldo dectoli una aspra battaglia, quello
che v'era ad guardia lo dette: et non faccendo Parigi

per la venuta sua alchuna novita non volendo mon
strare di non li bastare lanimo ad tentarlo advicina
tosi alla terra con le gente mando dentro uno trombe
tto ad domandare il passo libero per la Citta con prote
stare che non li sendo concesso se lo acquistrebbe con le
forze tractandoli in tutte le cose da inimici. Era il di de
putato ad guardia della porta che va ad San Dionigi,
Pietro orphemonio et Giovanni pompacorto li quali ma
dato ad consultare sopra la resposta se doveva fare
al trombetto, mentre aspectavano di responderli com
ciorono ad comparere le gente borgognione le quali gia
tutte sierano condotte ad San Lazarano, come se spe
rassimo trovare sprovedute le guardie: il perche arma
to il popolo parigino insieme con le gente di Gioachi
no Roaldo virilmente li feciono resistenza. Vedo
vosi Carlo con li sua nel mezo del piano minacciando
la citta contenne per lungo spatio lexercito ordinato,
abattaglia, ma tratto lartiglieria dalla terra alco
tinuo in campo veggendo non vi fare fructo alchuno
ridusse le gente alli alloggiamenti. Laltro di dapoi pa
ssato la Senna al ponte di San Clodoaldo: fu advisa
to che Carlo di valois fratello del Re per la via di Blessa
veniva ad trovarlo sene venuto ad campo ad Monluri
et il Re Luigi partito da Rone con gran fretta sen

dendo la uenuta delle genti borgognione ueniua alla
uolta di Parigi: ma messo poi come il fratello con le gen-
ti era alle spalle et i borgognioni dauanti, trouandosi
in mezo non aspectaro le fanterie se n'ando se n'ando
con le genti d'arme ad Chartra con animo di hauere ad
fare prima con li borgognionj che le genti di brettagnia
si fussino congiunte con loro: Arriuato il Re doue Carlo
borgognione era acampato non conceduto alle genti
sua alchuno tempo di potersi rinfrescare ripieno di fu-
rore andò ad assaltare inimici liquali receuuto limpe-
to del Re animosamente sappicco fra loro uno mortale
et sanguinolento facto darme nel quale molti alcti-
nuo dalluna parte et dallaltra cadeuano morti: ma
non seruato bene lordine da principio lantiguardia
borgognione, penetrato dentro alle squadre loro uoma-
lli franzesi li metteuano per mala uia cominciando ad
inchinare et esserne per tutto presi et gia molti prigioni
erano condocti ad Parigi di maniera che spartosi fa-
ma per la Citta che inimici erano rotti usciuano li homi-
ni popularmente della terra per andare ad participare
della preda: Ma il Conte di San Polo ueduto il disordi-
ne de borgognionj factosi innanzi con le squadre sua ri-
ordinato il facto darme et messo animo a borgognioni
restauro la battaglia et cominciando circa lo inchinare

del sole ad prevalere usciti del campo del Re o per timore
o per intelligentia havessino co' nimici secento lance fra
zese delle quali erano capitani Carlo d'angio conte di Ni
mors et il maliscalco di Monte albano et Gorgasalo conce
dettono la victoria a Carlo Borgognione et li Scotesi de
putati alla guardia del Re Luigi vedutolo in pericolo
o d'esser morto o venire in mano de' nimici cavatolo per for
za del facto d'arme lo condussono nella fortezza di Mon
luri: et Carlo di Borgognia havendo combattuto fino al
tramontare del sole et suto da molte ivi ricattato dalla
guardia sua delle mani de' nimici ricondusse le sua gente
nello alloggiamento usato: Morirono ivi secondo e' suto
referito dalla parte del Re tremila secento huomini fra gli
i principali furono Pietro bressejo Gaufredo da S. belono
et Flocquetto: et dalla parte de' Borgognioni dicono che
resto morta quasi tutta la guardia di Carlo. Questo fa
cto d'arme, che preso il nome dal luogo, fu poi denomina
ta la giornata di Monluri fu facto adi xvj di luglio
1465 l'anno della salute M CCCC LXV. Ricreato il Re
Luigi alquanto del disagio sopportato per essere stato
nel facto d'arme tutto di armato ad cavallo sanza ma
giare o bere partito di nocte da Monluri si condusse ad
Corbelli con intentione di fermarvisi: ma inteso che Carlo
Borgognione s'era tornato nel suo alloggiamento et si inv

tenuta ad ordine. il di dapoi s'entrando ad alloggiare den
tro alla Citta di Parigi doue messosi ad mensa circunda
to da molti Signiori et gentili homini consumo molte
hore ad raccontare le cose li erano occorse et li pericoli ha
ueua sopportato nella persona sua nel facto d'arme: et
essendo comdecentemente litterato et molto piu che non suole
essere l'uso de Re di Francia et da natura molto eloquente
et prompto nel parlare referiua con tanto ordine le cose
che li erano accadute che uenuto ad narrare i pericoli ne
quali era incorso comosse quasi tutti circunstanti ad
lacrimare: et monstrando di essere inanimato ad uo
lere di nuouo uscire fuora ad combattere co nimici: di
ssuaso dalli amici mutatosi si contenne alchuni di drento
alla citta et Guglielmo quadrigario uescouo di Parigi
parlatoli lungamente et riductoli ad memoria tutte le cose
accadute a Re passati lo conforto ad volersi per lo adue
nire prouedersi di maturo et sanio consiglio monstrandoli
che s'appartiene al Re preuedere tutte le cose future col
consiglio et pero debbe cercare di hauere intorno ad se
sauii et buoni consiglieri amatori della pace et iustitia
liquali sappino usare in modo con la modestia i tempi
tranquilli della pace che la conseruino lungo tempo et li
tempi turbulenti delle guerre con la prudentia et iustitia
nadino moderando. Monstrando il Re di muouersi per

parole del vescovo parendoli che il tempo ricercassi cosi
ordino che della Citta si elegessino .x. piu savi huomini liquali
raunati ogni giorno insieme conli altri consiglieri exami
nassino le cose che occorressino et deliberassino: El perche
del numero de Cittadini furono electi sei et altanti del
senato del parlamento. sei del Clero et sei della universi
ta dello studio: liquali procedendo nella prudentia li alt
presono lo absumpto ~~prof~~ di consigliare il Re, provincia
certamente dura se si considera la natura varia et di
fficile del Re laquale Bresciò mentre viveva piacevolmente
et con argutia uno giorno expresse: perche cavalcando uno
giorno il Re ad caccia su uno cavallo molto piccolo et
basso. Bresseyo volto al Re dixe: Onde hai tu cavato sire
tanto potente cavallo: Rispose il Re: perche tu lo vegga
piccolo elli è gagliardo assai. Veramente dixe Bresseyo
E bisogna che sia molto poderoso poiche porta te et tucto
il consiglio tuo insieme. Consimile facetia altra volta ta
xo il Re Bresciò sendo venuti in corte li oratori del Re
dInghilterra: et il Re rivoltosi a uno di quelli che haveva
intorno dixe, che potrei io donare a questi ambasciatori
inghilesi che fussi loro grato: et noi non incomodassi molto.
Alquale dixe Bresciò. Tu hai uno copioso choro di cantori
nella tua cappella deliquali poco ti diletti et manco stimi
et nondimeno vi fai drento una spesa grande: io loderei

tutti loro. Alle parole di Bresseio sorrise il Re benche il tenessi pero hauere detto Bresseio quelle parole per dinotare che lui poco sollicitaua delli offitij diuini et manco cercaua col canto di alleggerire le cure: et inuerita il Re Luigi li matrimonij usati i Re passati ad pompa del mondo et etiamdio costumi et consuetudine antiche tutte le sprezo: et posto da canto la Maesta et continentia regale si ridusse in certa liberta di uiuere ad suo modo perche spesso teneua ad mensa seco molti de circunstanti familiari: et il parlare suo maxime quando si ragionaua di donne era molto largo et sciolto: nel uestire non usaua sumptuosita alchuna ne li piaceua che li cortigiani sua uestissino pomposamente: et dopo la giornata di Monteri diuento molto piu cauto nel tentare i pericoli et misse molto maggiore diligentia nel guardare la persona sua che non era solito: ne saprei iudicare se fu piu cupido di uendicare le iniurie che di ampliare il dominio: ma maxime fu desideroso di uiuere lungo tempo stimando la uita oltre ad modo Ma tornando alla historia desiderando il Re Luigi di prouedersi d'uno numero grande di gente d'arme et fanterie disciplinate, non hauendo allora onde comodamente trarre i denari da pagarli et reggerli temendo inimici occupassi gran parte de luoghi onde usciuano

le entrate publiche richiese a cittadini parigini in presto
di danari: a quali parendo la somma troppo grande
la maggior parte gnene dinegorono: di che sdegnato ri
mosse molti dalla administratione publica et dalli
offitij che exercitavano: et essendo da natura + molto + sospettoso et
facile al credere maxime il male, onde era aperta la
sempre la via a quelli che cercando la rovina delli homi
ni si dilettavano di rapportare et dare carico: di che ne
interveniva che sendo molti incolpati di cose leggieri, non
sendo stati uditi, furon' facti morire: nel qual tempo
suti gittati nella riviera annegorono Giovanni Bur
gense per havere accompagnato in Brettagnia Giova
ni Berardo uno de presidenti di parlamento suo patro
ne et Gratiano et Francesco Morochy fratelli suti rappor
tati di havere tenute pratiche contro al re: et pochi di
dapoi fu preso in Parigi Pietro Gueroldo con attribuirli
che era venuto ad explorare quello vi si faceva per far
lo intendere al Duca di Brettagnia gli fu tagliato la
testa. Furono anchora in quello tempo denuntiati molti
donne et Cittadini di Parigi di havere parlato a nimici
et molti presi furono gittati di nocte nella fiumana et
morti: in maniera che non era alchuno che si potessi ten
dere sicuro perche allo essere tolto alli homini et la roba
et la vita bastava fussi chi apposto loro qualche calu

mmia la riportassi: ma ritornando a confederati Carlo
di Borgognia dopo la uictoria acquistato gran reputa
tione glorioso si ridussi ad Stampa doue conuenne Carlo
fratello del Re, il Duca di Brettagnia et la maggior par
te delli altri signori coniurati: et soprastati quindici dì
ad consultare mosso il campo s'aduiorono uerso Vastinó
et per il cammino presono Moreto et Remino contro a quali
caualcato Salazardo et Gioachino roaldo con le loro
compagnie si missono sul fiume Yona et sulla riuiera
della Sena per uedere di prohibire che nimici nó passa
ssino: ma uedutisi poi tanto inferiori di forze si tornoro
no adrieto: et collegati messo insieme tutte le naui et
barche trouorono a Moreto passorono la Yona et la
Sena. Era fra collegati Giouanni Duca di Calabria fi
gliuolo del Re Renato di Angió: il quale intendendo il Re
che condottosi con le gente sua nel contado Antisiodorense
andaua ad congiugnersi con li altri principi collegati,
uolendo far pruoua di leuarlo da nimici et tirarlo dalla
parte sua li mandó Mons. di Pimpignano et Christopha
no Palardo liquali li offersono da parte del Re che se
uoleua lasciare i confederati si obligherebbe ad prestarli
fauore in ribauere el regnio di Napoli di danari et gente
come lui uolessi: Ma non si mosso il Duca Giouanni per le
offerte del Re in cosa alchuna perseuerando con grande

constantia nella fede seguito il cammino suo di andare ad trovare li altri principi del bene publico che cosi denominavano la loro confederatione. Il che inteso il Re Luigi volendo ordinare la guardia di Parigi vi constitui suo luogo tenente il Conte di Deu lenatolo da Roano con cinquecento lance et gran numero di francoarcieri venuti nuovamente di Normandia. Ordino anchora che si muttassino tutte le fogne per le quali canato l'acqua et tutte le brutture della citta si conducano alle proxime palude: accio non vi si potessi occultare dentro gente et havendo raunato grande numero di guastatori del contado per pianare certo monte di materia posticcia che era apoco apoco cresciuto alla porta di San Dionysgi riuscendo l'impresa lunga et difficile li rivolsono ad fortificare bastioni. cavare fossi et excitare argini intorno alla Citta et il Re andatosene in Normandia si ridusse ad Roano. In questo mezo i principi confederati havevano preso il ponte Charentonio et passato la senna Carlo fratello del Re era andato ad alloggiare ad Beauta laquale verso il fiume della Matrona serra il bosco di Vinzenna. Il duca di Brettagna haveva preso lo alloggiamento ad San Mauro et Carlo borgognione s'era messo con li sua ad Conflans luogo della iurisdictione paterna havendo collocate gran parte delle gente

brectoni et borgognioni sulla campagnia di Parigi
alloggiare allo scoperto. veduta la venuta de Principi
il Conte di Deu mandò loro Ramburo homo di grande
experientia et credito ad domandare quello che anda
vano cercando et quale era lanimo loro perche sendo
lui posto inquella Città dal Re moderatore, quando i pre
detti che loro vi fussino venuti inclinati piu volentieri
si intrometterebbe di essere fra loro mediatore ad reduli
ad concordia che secondo lauctorita dello offitio suto
li commesso exercitare la guerra contro di loro. Facto
Ramburo questa ambasciata. la risposta che se rapportò
il Conte di Deu non la comunicò. credo perche divulgata
non mettessi maggiore spavento nel popolo et inducer
ssi li homini ad pigliare qualche partito non ad propo
sito del Re: perche ad pena era ritornato nella Città il
mandato che nimici partiti nel piano dove è posto il mo
nasterio di Sancto Antonio si distesono per tutta la Cam
pagnia dattorno. contro aquali usciti della terra certi
cavalli leggieri furono per alquanto spatio alle mani
con loro ad scaramucciare. El di seguente Carlo frate
llo del Re di parere di tutti principi scripse quattro le
ttere et le mandò drento alla Città, una al Senato del
parlamento: La seconda ad il Clero della terra: La terza
a Cittadini et la quarta alla universita della squola

parisiense. La somma delle quali era che lui insieme
con li piu illustri principi del regnio non stavano con-
gregati in quello luogo con animo inimico ma per co-
modo et utilita di tutta la republica franzese
et pero lirichiedeua che lui uolessino mandare alcu-
ni de piu prudenti Cittadinj a quali potessino co-
municare laragioni della uenuta loro et quello
che uoleuano da loro. Lecte in Parigi le lettere et
consultato icittadini sopra le domande loro sacor-
dorono di mandarui: et subito furono electi p el corpo
della Citta Giouanni Cobarto prefecto del Castelletto
Francesco Asta et Arnoldo olrario: et per il Clero To-
mmaso Couiello. Giouannj oliua, ambodua docto-
rati in Theologia insieme con Eustachio olrario. Per
il collegio del parlamento Iacobo Iunio. Giouannj
olrario Giouanni Mõtigniaco et Enguerano nato
di padre medico. Tucti questi constituitosi per capo
Guglielmo quadrigemo vescouo di Parigi andorono
a trouare incampo iprincipi: Liquali raunati al
consiglio facto mettere dentro li oratorj. Giouanni
bastardo dorliens conte di Dunoy uolendo explicare
loro La causa della chiamata loro: innome de prin-
cipi dixe. che hauendo loro per lungo spatio conside-
rato la natura peruersa del re ilquale nõ stimãdo

in cosa alchuna e padri ne principi, o, gentili homini di
francia. messosi intorno tutti homini di vile conditione
et quelli sormontati alle dignita, factili richi et potenti
li haueua proposti al gouerno del regnio remossone li
principi del sangue et altri signiori a quali il gouerno
sappartenena sapendo che non solo non erano per contra
dirli impresa alchuna ma andando giorno et nocte
inuestigando le voglie sua, a quelli erano p accomo
darsi: Et per questa uia hauendo il re Luigi redotto
in se tutta ladministratione, e diuentato lui solo, La
legge, il iudicio, il consiglio generale et il parlamento:
et hauendo messo tutta la speranza del regniare nella
forza et nelle gente darme gouernando tutte le cose
secondo larbitrio suo haueua redocto in seruitu e p(ri)n
cipi, la nobilita et li popoli et al continuo li aggrauaua
con exactioni et taglie intollerabili: perche spendendo
sanza regola, o, misura alchuna et donando le pecu
nie publiche sanza alchuna consideratione profusa
mente era necessario che consumate le intrate ordinarie
inutilmente, volendo suplire alle spese che cotidianamte
al regnio accaggiono ricorrere a modi extraordinarij di
fare danari cauandoli donde sono, non sendo maxim
restata auctorita nessuna ne principi di poterli con
tradire cosa alchuna: et hauendo ripieno la Corte, le citta

et provincie di exploratori et spie havendo al cõtinuo
li orecchi aperti alle calumnie o vere o false che fussi
no interveniva che sendo da natura sospettoso et
movendosi per ogni frivola cagione, al continuo si ve
deva, proscrivere, relegare et fare morire homini nõ
servato forma alchuna di iudicio. in maniera che nõ
era alchuno in tutto il regnio che havessi securo nõ
le facultà, ma la vita et essere restata molto ma
ggiore securtà alle fiere et animali silvestri nel regno
di Francia che a' Signori, nobili, o a popoli di quello
et essere finalmente ridotta la cosa in termine che nõ si
provedendo ladministratione et signioria del regnio
absolutamente era tutta per ridursi in uno: et quelle
cagioni havevano mosso i principi et Signori del
regnio in quel consiglio congregati ad venire per lo
ro securtà armati alla Città regale dalla quale
harebbe ad dependere il iudicio universale di tutto
il regnio a domandare che convocato in quella il cõ
siglio del Clero de Signori et popoli del regnio secõdo
lantiqua consuetudine si potessi in quella quietamente
tractare et determinare delle cose comuni alla repu
blica franzese pertinenti. Confessavano et volevano
il re Luigi per superiore et capo del reame di Frãcia
ma nondimeno apartenersi etiamdio alla dignità

et grado loro admunirlo et bisogniando constringerlo
ad volere nel reggimento suo imitare la norma et
exemplo de re passati et ad observare le legge et lau
dabili consuetudine di quello et finalmente ad preser
uare ciascuno nel grado et prehemineníe sua indur
lo ad moderare le superflue spese et hauere compassio
ne de poueri populi aquali non restaua piu cosa al
chuna: ultimamente domandaua in nome de princi
pi di potere intrare quietamente nella Citta sanza in
iuria dalchuno. Udito la proposta li oratori preso li
centia ritornorono nella Citta et montati nel palazo
publico alla presentia del consiglio che per udire la
domanda de principi era inquello luogo raunato
il vescouo referi tutto quello che per parte de baronj ha
ueua il Conte di Dunay exposto. Udito il consiglio le
domande de principi di comune consenso determino
rono el consiglio de tre stati douersi congregare et ri
ceptarli nella Citta quando dessino prima la fede di
non alterare cosa alchuna ne fare uiolentia ad alchu
et pagare tutto quello pe bisogni loro del uicto et
altro che pigliassino: et questo quando il Re Luigi lo
consentissi conciosia che sanza il consenso suo non sa
loro licito deliberare cosa alchuna: Ferma questa deli
beratione i legati ritornati la altro di in campo referi

rorono quanto s'era facto et li Capitani del re che
erano in Parigi messo in ordine, udita la conclusione
del consiglio, le genti d'arme, ordinate in battaglia
cavalcorono tutto il giorno per la Citta di che il popolo
che era contrario a nobili rallegrandosi prese conforto
assai; ma molto piu poi della venuta di Monsignore
di Montalbano grande admiraglio: et il re Luigi
inteso quello che a Parigi era seguito intrato in sospe
cto della fede de parigini, veduto che fussi bastato
loro l'animo dimandare sanza suo consenso amba
sciadori a Collegati sua ribelli con gran fretta con le
gente sua ad cavallo et apie et carriaggi et gran
numero di guastatori temendo che collegati non fussi
no prima ricevuti nella Citta, cavalcato intro in
Parigi Conosciuto i principi la venuta del re messo
insieme tutte le gente con grande demonstratione di
letitia, risonando per l'aria il suono delle trombette
de corni et de tamburi, venuti alla seconda del fiu
me della Sena si misono nel conspecto della Citta
nel piano di sancto Antonio provocando le gente
del re a battaglia: Le quali collocate parte sulle
mura della citta parte sulla piazza attesono con
grande silentio ad guardare la terra: Approximato
dipoi la sera i collegati si ritornorono allo alloggiamento.

loro: facto el di sequente et laltro le medesime demonstra
tioni non vi segui cosa alchuna excepto che certe leggieri
scaramuccie facte alla porta di Sancto Antonio et di Sã
Dionisyo: et il Re ricerco li auctori di mandare amba[ri]
a colleghati, con fini: rimossi dalli officij, tutti quelli sono
havere persuaso tale mandata: fra quali i primi furono
Giovanni Arnolcho et Eustachio oltarij. Giovanni Coartho
et Francesco asta: et il vescovo non obstante che lo havessi
mochio et che fussi confortato da Giovanni vescovo di Albi
cardinale homo molto docto, il quale imputava la andata
a ribelli del Re ad crimini lese Maiestatis, nondimeno sa
pendo quanto per la sanctita et integrita della vita sua
era accepto a tutta la Citta non lo volle mano mettere, ma
pensato di rimuoverlo col farlo promuovere a una altra chie
sa. Inteso dipoi il Re che Carlo di Borgognia procurava
di gittare uno ponte sulla ripa della Sena allo incôtro
di Conflano faccendo cavare fossi et sublevare argini p̃
prohibire che il ponte non si gittassi: ma havendo il Ca
pitano borgognione tutta la materia del põte ad ordi
ne commesso insieme il ponte in un tracto et gittatolo nel
fiume con argumenti et canapi grossissimi cercava cercava
fermarlo alla ripa opposita di sopra ad Conflano nel luo
go che si dice il porto inghilese: ma adrmati nel luogo molti
arcieri et balestrieri della compagnia del Re piantato

sulla riva del fiume molte artiglierie si forzavano pro
hibire che il ponte non si fermassi: et mentre che dalluna
et laltra ripa si combatteva uno guastatore Notã
do gettatosi nel fiume et stando per lungo spatio a uso
duno marangone sotto lacqua taglio che non fu alchu
no che sene accorgessi i navi che sostenevano il ponte: õde
di subito sprolungatosi alla seconda della acqua di
venne inutile. Levatosi Carlo dalla impresa del põte
si appiccorono certi ragionamenti daccordo da doversi
tractare per mezo di delegati: Alla quale pratica dal
Re furono deputati il Conte di Humans. Pinpignicco
et Giovanni danneto: et dal Principi Giovanni Duca
di Calabria. Lodovico Conte di San polo et Giovanni conte
di Dunay: liquali accozatisi insieme lavororono per poter
re meglio tractare et convenire insieme le offese per
dua dì: nel qual tempo non convenendo delle conditio
ni fermorono triegua per septe altri dì. Mentre che tale accor
do si tractava comparirono à Parigi buono numero di
gentili homini Normandi in favore del Re Luigi. le quali
gente alloggiorono nel borgo di San Marcello non sanza
grande danno delli habitatori di quello: perche sendo vi
cino al tempo della vendemmia quella gente allettata da
lla suavita delle uve, sanza alchuno modo, non aspe
ctare si maturassino, sole mangiavano et divoravano

et sendo [illegible]

et sendo lanauarda de Normandi molto insolente et sfacciata non sabstenendo da alchuna generatione di rapine facevano uno danno incomportabile atucto il paese dintorno: Il di sequente dipoi el Re fe intendere che desiderava parlare col Conte di San Polo ilquale nonsi volle fidare di andare ad trovarlo se il Conte di Dumons non restava incampo per sua securta. Andato il Conte verso il Re lo incontro nel piano vicino alla chiusa di Sancto Antonio et stati soli ad parlare insieme per spatio di due hore staccatosi luno dallaltro il Re piu lieto nel volto che lusato intrato nello antiporto dixe acircunstanti: datevi di buona voglia che voi non sopporterete piu danni da Borgognioni per ilqual nome in Francia erano denotati inquel tempo tutti inimici de Franzesi perche provedro in modo che nonvi potranno piu damnificare: Alle quali parole risposto ridendo Piero Verono procuratore nella Corte del Castelletto dixe. Inquesto mezo nondimeno isoldati simportano luve nostre, ne si fa per loro resistentia alchuna: Alle parole del quale alterato il Re ripigliandolo dixe: Voi stimate molto piu che vi sia levato questo grappoli duve che se inimici occupassino la Citta et portassinne le richezze che nelle vostre della terra havete occultate. Nonsi convenendo bene poi dello accordo

i deputati furono prolungate le triegue sino ad mezo
del mese di octobre per il mezo delle quali vettovaglie côdu-
ssono in campo non sanza grande danno del paese
quantità grande di vettovaglie. Finalmente tutte le
pratiche dello accordo dopo lunghe disputationi si ri-
solverono, diventate vane in vano: et in tutto man-
corono le speranze della pace: et il re comandò che le
gente che erano al porto inghilese levatisi si riducessino
alla Certosa: le quali occupato tutto il monasterio, ca-
cciatine e religiosi s'alloggiorono per le celle de monaci.
Li inimici passato il fiume assaltorono le gente del re
alloggiate a Santo Marcello pe borghi vicini dove
morti alcuni dall'una parte et dall'altra per alquanto
spatio virilmente si combatte. In questo mezo volendo
il re che Parisiensi intendessino che per lui non era re-
stato la pace facto raunare d'ogni sorte di homini gran
numero nella sala de Conti della camera regia, vi man-
dò il Gran cancelliere il quale in nome del re fe loro
intendere che per lui non era restato che l'accordo coli
principi non fussi seguito; ma che fermissi loro ad vo-
lere che a Carlo suo fratello in partitione della hereditá
paterna fussi concesso il Ducato di Aquitania co
Santoni et tutto il Poctieri, overo il Ducato di Normá-
dia con tucte le appartenentie sua, dubitandosi il re

consigliato col consiglio suo di loro parere haueua fa
cto rispondere che la Aquitania et Normandia era
no membri della Corona liquali lui non poteua con
cedere aut altri: ma che sarebbe ben contento concederli
Campagnia et Bria excepttuatone Meldi, Monsterio
lo et Melduno: et a Carlo borgognione facto offerire
somma grande di danarj in recompenso della spesa
facta in quella impresa: lequali conditioni benche
fussino grandi et honoreuoli per loro collegati no di
meno le haueuano recusate: et concludendo il Cancel
liere dixe: queste cose ha uoluto il Re che io ui referisca
adcioche intendiate che quando possa hauere la pace
con conditioni ragioneuoli non sara per recusarla.
In questo mezo il luogotenente di Gioachino roalto che
era a guardia di Pontisara andato con la lega misse
nella terra le gente brittone: et andato con la croce biãca
in pecto per ingannare li homini di Melanno, suto scoper
to non ui fu receptato. Sendo il re Luigi in grande ansieta
per hauere a continuarlo ad sopportare et la insolentia di
lle gente erano in Parigi et la impatientia de Cittadini
che per ogni minimo danno si leuauano ad romoreggia
re, grande sopraue giunse una maggiore perche in uno me
desimo tempo riceuette dua diuersi messi che luno li si
gnificaua che inimici in Normandia erano ad capo

ad Gisortio il quale non era per poterli tenere perche
non vi era dentro gente exercitata ad guardia et i oltre
che ne nella fortezza ne nella terra era alchuna genera-
tione di munitione o artiglierie da trarre contro
a nimici: et l altro diceva i confederati tenere pratiche
in Roano et sollicitare i cittadini ad fare novita: questo
adviso era confirmato da lettere che la moglie di Bry
sciò la quale dopo la morte del marito s'era ridotta ad
Roano scriveva al Re: per le quali lo advisava come
havevano preso Breguimont prefecto del palazo: perche
teneva pratiche con nimici et che per la presa sua veni
va ad restare sicura quella parte della Citta che è
fra il ponte et il palazo: et non obstante che in questo
modo scrivessi il di dipoi hebbe adviso che Giovanni
Duca di Borbone uno de primi confederati era suto
messo nella fortezza per la porta del soccorso: Et faccen-
do poi intendere al Re quelli erano deputati ad pra-
ticare l accordo che Carlo suo fratello non voleva senon
il Ducato di Normandia in parte della subventione pa-
terna. il Re confortato dalla moglie di Bresseyo. da
Giovanni Heberto et Balua vescovo Ebroicense dua de
piu intimi sua familiari et considerando da se medesi-
mo che essendo la Citta di Roano capo di Normandia
in mano de nimici da quali era difficilmente preoccuparla

s'indusse per levarsi dal pericolo del tutto ad concedere
quella parte che non vedeva di potere salvare: et fatto
di pacto che havessi ad lasciare il Ducato di Borges li
concedette il Ducato di Normandia. Quietato il fratello
restavano li altri principi: aquali determinato di satis
fare concedette a Carlo di Borgogna in perpetuo dominio
Perona Roya et Mondidero. et inoltre il contado di Gui
narra et di Bologna liquali dal principio del suo regno
haveva con grandi somma di danari ricomperati da
Philippo suo padre. Al Duca di Calabria pago certa
somma di danari et li attribui certo numero di gente
d'arme lequali pagate da lui potessi conducere dovunque
li piacessi: Al Duca di Borbona constitui la medesima
condotta di gente d'arme et la medesima pensione che
haveva al tempo del Re Carlo septimo: et non sendo
mai suto pagato della dote della moglie, li furono
numerati incontanti. Al Conte di Dunay furono restitui
te tutte le terre et luoghi che haveva posseduti a tempi
del Re Carlo et confermatoli la condotta et pensione
antica. Al Conte di Don Martino fu restituito tutto quello
che confiscato dal parlamento li era suto levato: et Lo
dovico di Luzinborgo Conte di San Polo fu creato gran
Connestabile del regno che fu poi causa della rovina
et morte sua. Restava ad satisfare al Duca di Bre

ttagnia i quali fu contentato con somma grande di da-
nari et restituitoli in Francia il Contado di Monforte. Sa-
tisfatto per questa via a' Principi fu per publici bandi
in campo et nella Citta publicato la pace sotto nome di
perpetue triegue et subito cominciò ad conversare l'uno
exercito con l'altro: ma quello che si maravigliare qua-
lunque lo udito et che non fu iudicato ne conveniente ne
secondo la dignita regia, fu che il re Luigi montato ad
cavallo andò ad trovare Carlo borgognione fino ad Co-
flans et abboccatosi con lui nel piano fuora della terra
stettono per lungo spatio ad parlare insieme soli. Have-
va il re Luigi lo ingegno molto acuto et vedeva le
cose molto dalla lunga: et pero haveva pensato secon-
dissimo fino da principio del trattato della pace volersi
vendicare delle iniurie ricevute da principi ne obser-
vare loro cosa che havessi promissa, iudicando facil-
mente doverli riuscire di spacciarli uno a uno se po-
tessi levare loro il favore di Carlo Borgognione et pero
monstrava con lui, simulato lo odio, tanta amicitia
et confidentia. Suscitossi in quel tempo verso Brabante
nuovo incendio di guerra perche sollevati i Leggesi contro
a Brabantini li quali in quel tempo erano nella tutela
del Duca di Borgognia, asprammente con lo scorrere de-
predavano i loro paesi: il che inteso Carlo messo insieme

tutte le gente sua determino volersi ridurre in Piccardia
nondimeno non si volle partire se prima Carlo fratello del
re venuto ad trovare il re fino ad vizema vicino ad
Parigi giuratoli fedelta et promessoli la obedientia del
Ducato di Normandia, preso solemnemente il titolo del
Duca non fu partito et preso il camino verso Roano
il quale il re accompagnio con gran simulatione di
amore bensei miglia. Dipoi andato il re con Carlo Bor
gognone ad villerio stettono tre di continui insieme ma
giando a una medesima mensa. Il movimento de prin
cipi contro al re Luigi de quali habbiamo di sopra scripto
hauuto principio circa la primavera dell anno MCC 1465
CCLXV. termino adi XXVIII di octobre di detto anno
nel qual di si publico la pace: et li principi atteso ciascu
no ad conseguitare le voglie sua tennono poco conto de
lla salute et alleggerimento de popoli. sotto il pretesto de
quali haveuano mostro da principio muouersi et dagli
la societa loro denominata haveuano preso il titolo di
defensori del bene publico. Ritornato il re Luigi in
Parigi fu ricevuto molto splendidamente dalla univer
sita della Citta: nel qual convito ringratiato la Citta
et cittadini di quella della fede li haveuano dimostro
promisse loro largamente di remunerarli et lasciato al go
uerno della terra Roberto tetouilla comando che da

tutti come la persona sua fussi obedito: et remosso dallo offi
tio Iacobo villerio lo declaro preposto della Citta et nobi
lendo molto accepto Giovanni mantarrano non obstante
che di gran lunga tutti li altri signiori di parlamento
et nella integrita della iustitia et doctrina superassi. Lo
uando del primo presidente, lo declaro il secondo, messo
nel primo luogo Giovanni dauuto. Privo etiamdio del
cancellierato Monuillieri et ui instituj touanello orsino
che a tempi del Re Carlo haueua con grande laude exer
citato tale offitio. Facto il Re secondo la uoglia sua a
Parigi queste mutationi sendando ad Orliens. Adrinato
in Normandia Carlo Duca nouello si fermo al monte di
Sancta Catterina uicino ad Roano per aspectare che Ro
thomagensi mettessino ad ordine lapparato per riceuer
lo dentro alla Citta con la pompa consueta farsi a Duchi
nella loro prima intrata: nel qual luogo non parendo
al Duca di Brettagnia ne al Conte di Don Martino
hauere quella auctorita apresso a Carlo che le fatiche
et pericoli sopportati per luj meritauano sdegniati he
bbono fra loro ragionamenti di ricondurlo in Brettagnia.
il che presentito Carlo mandato in Roano Giovanni Lo
tharingo ordino che Cittadinj usciti ad trouarlo al monte
ad Sancta Catterina leuarolo sanza altra pompa acco
pagniato solo dal clero lo condussono nella Citta: et ad

rnato al tempio della vergine cantato il Chero la messa messoli l'habito ducale lo salutorono Duca: Et il re Luigi fermo a Orliens rimosse dallo offitio molti capitani fra quali furono Poncetto riuero et il Conte di Conmenaio et Loclaco fu restituto alla dignita del maliscalco. Parendo al Duca di Brettagnia non essere ben veduto dal Duca Carlo ne da Cittadini partito di Roano con affrettato passo cammalo ad Argentona, doue subito si trasferi il re Luigi il quale hauendo hauuto notitia della differentia hauuta il fratello seco era intrato in speranza di possere recuperare per il mezo di tale occasione la Normandia. Accozatosi adunque il re col Duca Bretone et consultato molti di sopra il caso di Carlo di Normandia, il re diuiso le genti sua in due parti, mosse la guerra: perche da una parte il Duca di Borbone prese Ebroica poi Vernone: et Carlo da Melduno occupo da altra parte Gysortio et Gorneio: nel qual tempo uscito di Roano Monsignore di Sternayo vestito di habito fratesco accompagniato da uno solo frate di Sancto Augustino incorso intra le gente del re, fu preso et condotto ad Louerio gittato nel fiume Dura, fini la uita insieme col frate suo compagnio. Fe in simile modo il re morire molti altri della nobilita Normanda per hauere seguitato il Duca Carlo: et Tommaso baxino uescouo

di Lexovio fuggendo il furore del re si ridusse in Bra
bante dove sendo nella scientia de sacri canonj doctissi
mo consumo la vita sua in leggere con interpetrare le le
gge nello studio Louanense, non potendo mai essere
adotto di andare in luogo doue il re Luigi hauessi iu
risdictione. Mentre che il Re era intento ad occupare
le terre di Normandia inferiore non si trouando Carlo
gente da campeggiarli ad petto si stette drento alla ci
ttà di Roano confortando lo cittadinj ad non mancare
d'animo perche non erano per abandonarlo ma per volerli
obseruare fino alla morte la fede. Occupato il Re Lui
gi la Normandia inferiore ritornato per la uia del pō
te Audomarj et di Nuouoburgo in Campagnia mandò
inanzi el Duca di Borbone ad Louiero, al quale i terra
zani dettono subito la terra. Partito il Re da Louiero an
do ad campo al ponte dell'archa hauendo comandato
che fussino appiccati quattro che della parte di Carlo
erano suti presi in camino, promettendoli che se cāpa
ua loro la uita lo mettrebbono nella terra facili
lasciare, li fu subito aperto le porte et rifuggiti alchunj
nella fortezza il di sequente la dettono nel quale luogo
fu preso Giouannj Heberto primo moderatore del fisco
et per ordine del Re incarcerato. Sbigottiti li homini di
Roano per la perdita della terra del ponte dell'archa

per essere vicina mandorono oratori al re ad tractare
accordo fra il fratello et luj dal quale furono rimessi al
Duca di Brettagnia et di Borbone. et Carlo temendo de
lla fede delli huomini della Citta uscito di Roano ando
prima ad Onfleu dipoi si ridusse ad Cadomo et Giovanni
lotharengo volendo ridursi in Fiandra sendo suto preso
per il cammino fu presentato al re. Partito Carlo di Roano
cittadini mandorono subito loro huomini ad darli la te
rra. il quale ricevuto la terra rimosso la maggior parte
di quelli che per Normandia havevano offitij non li re
stando altra guerra. licentiato la maggior parte delle
gente rimandato l'artiglieria ad Parigi. Tolto il re in questo
tempo a Carlo da Melduno la conducta che haveva di
cento lance la dette al Conte di Domartino et in suo luo
go creo Gran Maestro del palazo Creono, non obstante che
da Carlo Meldunense per tutto il tempo della guerra de
baroni fussi stato servito molto fedelmente. et possedien
do Carlo in Guascognia la fortezza di Blancaforte, com
mutatala la dette in ricompenso Goncia et Goyrnetio po
sto sul fiume della Matrona. Et sendoli referito che
Pietro da Ambuosa ne tempi della guerra mai interra
mente s'era staccato dalla amicitia del Duca di Cala
bria, mandato le gente al Castello di Camonte posto
sul colle di Monticolo vicino al fiume della Era pre

solo lo fesſino sulla piana terra gittare in terra: et fu
toli mesſo ad sospecto Giouanni manuelao quale haue
ua constituto Bagli di Roano. factolo subito pigha
re et condotto al ponte dellarcha li fe tagliare la te
sta nel mezo del ponte in luogo rileuato. Confinato di
poi il Decano et molti canonici della chiesa cathedrale
partito da Roano ando ad Orliens doue expedi lam
basciata che haueua ordinato mandare in Inghilte
rra: et intendendo dapoi che Inghilesi si metteuano,
ad ordine per pasſare in Francia mando il Conte di Sã
Polo conestabile ad Parigi con mandamento publico p
elquale comandaua ad tutti gentili huomini et a fran
chi arcieri del regnio che per tutto il mese di Giugnio suto
uesſino trouare incampo armati: Ma hauendo li ora
tori mandati al Re Inghilese fermo triegue per uenti
mesi gli fe poi licentiare: nel qual tempo il Re leuo a
Carlo [illegible] di Angio conte di Humans il gouerno di
Linguadoca et lodette a Giouanni Duca di Borbone
et Carlo di Borgognia cauato di Fiandra uno potente
exercito prese nel Contado di Legge Dinant una delle
principali terre di quella prouincia et rouinatala
fino da fondamenti ne caccio tutti li habitatori. Fu ue
xata la citta di Parigi quello anno che fu el MCCCC
1466. LXvj. della salute dalla peste che dicono mori tra

nella Citta et nel contado piu che quarantamila hominj.
Vennono il medesimo anno incontro ambasciadori del
Duca di Borgognia et non sendo stati daccordo partinsi
ad rottura. il Re subito fe publicare la guerra contro
à Borgognionj et creato gouernatore a Parigi Locaco de
puto al gouerno di Campagnia Mons.re di Castiglione suo
fratello: et il Conte di Sampolo Connestabile constituj gouer
natore di Normandja et prima che mouessi la guerra
contro a Borgognionj si trasferi ad Roano et mandato
ad chiamare di Inghilterra il Conte varuico. poiche in
teso che sera imbarcato se li fe incontro fino ad Boylla
quindici miglia lontano da Roano. doue adriuato
varuico, riceuutolo molto honoratamente lo inuiò alla
uia di Roano per mare et lui per terra ui caualcò. Suto
il Conte varuico à Roano. fu riceuuto dal Clero et da
cittadinj con gran pompa et condotto alla chiesa de
lla beata vergine accozatosi col Re luigi conuersoro
no insieme stando ogni giorno parechi hore soli agrà
secreti per spatio dj xv. dj. et riceuuto dal Re et dal
Duca di Borbone molti richi donj. preso licentia ritorno
no in Inghilterra, mandato il Re in sua compagnia
nuoui oratori al Re dj Inghilterra: liquali poiche ui
furono soprastati quattro mesi se ne ritornorono in Corte
sanza hauere concluso cosa alchuna. Mori a Bruggia

1467 quello anno che fu di M.CCCC.LXVII della sa
lute Philippo Duca di Borgognia et suo portato il
corpo suo ad Digiuno fu sepellito nella chiesa della
Certosa del mese di Giugnio: et il Re Luigi sendo tutto
intento ad prouedere il regnio di gentedarme et fanti
rie andato ad Parigi fe comandamento alla Citta che
sidouessi preparare ad fare la monstra del popolo ar
mato liquali rapresentatisi amezo il mese di Septem
bre fuora della porta di Sancto Antonio armati
parte sobto le bandiere de magistrati della Citta et
parte sobto le insegnie dell'arte si monstrorono al Re
che dicono furono .LXXM. homini armati. Leuatasi
inquelli di la Citta di Leggio contro ad Lodouico
di Borbone loro vescouo lo absediorono con uno stre
tto assedio nel castello di Hyro. onde occultamente
fuggito si saluo: La qual cosa inteso Carlo Duca di
Borgognia che haueua l'arripore per donna, accesosi
grandemente contro a Leggesi fe subito publicare
la guerra cotro di loro. Et perche la Citta di Leggio
sera sempre preseruata nella tutela et amicitia de
Re di Francia, ricorsi allhora per aiuto al Re Luigi
non uolendo abandonarli; ne cho il Duca Carlo sin
signiorissi d'una tanto potente Citta vi mando subi
to quattrocento lanze sobto il gouerno di Cabano cote

di Dómartino et Salazardo di Combeano Scoto et Ste
phano vigniolo insieme con simila francharcieri. Erasi
per fama divulgato per il regnio di buon tempo inazi
il re Luigi havere promesso á Pió secondo pontefice ma
ximo che come si fussi sanza controuersia constabi
lito nel regnio di leuare uia la plagmatica sanxio
ne, della quale, nella uita di Carlo septimo facemo
mentione: la qual cosa desiderando oltre ad modo il
sommo Pontefice creato legato de latere della sedia apo
stolica Giouanni monaco Cardinale atrebatense lo ma
do in francia ad richiedere il re della obseruantia di
lla promessa. Dato il re audientia al Legato uolen
do mandare ad exequtione quanto haueua prome
sso expedi subito lettere al parlamento che douessino ab
rogare la plagmatica. Era fra i presidenti del par
lamento Giouanni romano Regio procuratore il quale
udito la proposta di Balua leuatosi in pie dixe. Io
permé prestantissimi iudici non appruouo la abolitio
ne duna legge tanto commoda et utile uniuersalmente
a tucto il regnio: et inquanto apartiene allo offitió mio
contradicendo á Giouanni Balua lo impedisco. Contro
al quale accesso dira Balua comincio aspramente ad
minacciarlo: ma leuatosi etiamdió la uniuersita della
contro a tale abolitione hebbono ardire apertamente

difendirla cotro amandamenti del re affermado che sendo stata approuata dal concilio uniuersale de lla chiesa nonsi potteua reuocare: El perche uedutto Balua tanta contraditione sanza conclusione sene torno al re et insieme conil legato appostolico fu má dato oratore al Duca di Borgognia per trattare laccordo delli homini di Leggio, nel qual tempo fu fa cto morire Siluestro cognominato il monaco, suto gitta to nel fiume della Sena sendo suto accusato che haue ua hauuto intelligentia nel tempo del bene publico co' nimici et Brettonj con ualido exercito passato in Normá dia presono Bauosa et Cadomo: Et era tanta la mostá tia della fede de Signiorj uerso il re et del re uerso Principi inquel tempo che pace o accordo che si guime non haueua stabilita alchuna: et hora fra loro era pace et hora guerra: et sendo il re tutto intento adi ssipare la loro confederatione et uendicare le iniurie riceuute da loro come si offeriua alcio alchuna occasio ne, nonsi ricordando chosa che hauessi promesso, la leuaua: Et li principi sendosi accorti di questa sua ma la intentione, nonsi fidando di lui, come uedeuano di poterlo offendere, lo faceuano. Inteso il re Luigi la roptura de Brettonj in Normandia uimando Lotaco con certe gente darme et fanterie ad fare loro resistéha

Intendeuasi con Brettonj sendosi secretamente transfe
rito nella parte di Carlo Duca di Barri Giouanni Du
ca di Alonsoni stato liberato dal Re Luigi dalle carcere
et li haueua promesso passando in Normandia di ri
ceuerlo nelle terre sua. Fu etiamdio incarcerato nella
terra di Usone Antonio domnouo castro familiare del
Re suto informato che s'intendeua con li inimici: et inte
dendo il Re che si haueua concitato lodio di molti per
hauerli de facto rimossi dalli offitij loro et messoui altri
uolendo prouedere, ordinò per constitutione del parlamento
che li offitij et Magistrati regij s'intendessino concedutj
a uita, ne potessino quelli a quali erano suti co feritj
essere remossi se non uacando per morte o per loro renun
tia, o per fraude commessa: duche prima ne haueßi ad
essere dato iuditio. Facto questa constitutione il Re
comandato che tutte le gente lo douessino seguitare sena
do in Normandia: et essendo ad Vernone lo uenne ad
trouare il Conte di San Polo ilquale era suto ad tractare
accordo col Duca di Borgogna ilquale parlato seco
lungamente sopra le cose de Leggesi et del Duca confortato
il Re ad non uolere uenire ad rottura con Borgognionj
lo indusse ad fare triegua per sei mesi col Duca Carlo, la
sciato la Città di Leggio fuora di discretione. Fermo le trie
gue il Conte di Sanpolo andò ad trouare il Duca Carlo

Tornorono inquesto medesimo tempo il Legato apposto
lico et Giovanni Balua ilquali ad requisitione del
Re eran suto creato Cardinali non sanza admiratio
ne diquelli che lo intesono non hauendo operato altro
che le triegue sopranominate. Vedutisi li homini di
Leggio abandonati dal Re et essere per fraude de mini
stri sua suti lasciati in preda siriuolsono ad cercare
lapace con qualunque condictione lapotessino hauere
dal Duca Carlo: dalquale non fu uia che lapotessi
no impetrare senon pagorono una somma grandissi
ma di denarj et gittorono per terra parte delle mura
et torre della Citta: Dopo latornata da Leggio Balua
Cardinale fu mandato dal Re ad Parigi ad rassegni
are le gente darme allequali inrocchetto stando su
una mula fe fare lamonstra et larassegnia. Tro
uandosi apresso al Re il Conte di Dommartino quando
mando Balua ad Parigi et riuoltosi al Re, dixe
Serenissimo Re poiche tu mandi Balua Cardinale et
vescouo Ebroicense ad rassegniare le gente darme
ioti prego che tu mandi etiamdio me ad Ebroica ad te
nere lordinatione de sacerdoti perche tanto sapportie
ne ame tale offitio quanto alui elrassegniare delle
gente darme. Mentre che queste cose si tractauano li
Brettonj intrati in Normandia haueuano scorso fino

ad Constantia: il perche il re Luigi facto rebiamare tu
tte le gente baueua licentiate, ranno di tutte leparte le
gente si trouaua immaniera dimaniera che si condusse
in Umans con centomila homini fra cauallo et ad pie
sanza guastatori et quelli che seruano alle artiglierie
Intesso Brettoni lauenuta del re con tante gente volen
do farli perdere tempo et remuouerlo dal uenire con loro
ad giornata lo mandorono ad tentare daccordo nella
quale pratica consumorono molti di immandare ma si
et indrecto loro mandatorii, sendo il Contado di Humas
et di Alanson auantaccto consumati dalli amici et da
nimici: et il Duca Carlo expedito dalla guerra di Le
ggio messe insieme le gente sua a Sanquintino dicendo
publicamente non era p abandonare Carlo fratello del
Re et il Duca di Brettagna sua collegati: et il re
Luigi non obstante che si trouassi tante gente che sicura
mente pareua che potessi combattere con Brettoni, non
dimeno consumaua il tempo timidamente in pratiche
o che nonsi fidassi interamente delle gente sua o che
nonsi volessi exporre al pericolo del tentare la fortuna
faceua ogni opera di non hauere ad uenire al facto
darme sperando che il tempo gli hauessi ad portare qualche
occasione o di rompere fra loro collegati o inducerli ad
pigliare la pace con conditione honesta: et pero mādo

il Cardinale atrebatense legato ad Carlo suo fratello
insieme con i Cabano et Druseo: con commissione di tra-
ctare con lui accordo. udito Carlo la proposta de le-
gati del Re suo fratello: rispose non vedeva la migliore
via ad levare le differentie che erano nel regnio che
raunare il consiglo de tre stati: nel quale uditi le do-
mande di ciascuno et maturamente examinatole con
recto iuditio et senza passione fussino diffinite. Facto
intendere i legati la risposta di Carlo al Re, piacendoli
il modo et tempo in mezo: acconsentito indixe il consiglo
generale a Torsi per adi primo di Aprile proximo M
.cccc.Lxviij. Venuto dipoi il tempo determinato
convennono a Torsi molti signiori et gentili homini del
regnio fra quali furono i principali Renato di Angio
Re di Sicilia. il Duca di Borbone et il Conte persico
figliuolo del Duca di Alanson. Per il Clero vi interven-
nono molti vescovi abbati et altri prelati: et le Citta
et popoli vi mandorono loro ambasciadori: Raunati
quelli havevano ad intervenire nel consiglo alla pre-
sentia del Re Luigi, furono proposte le querele et doman-
de di Carlo fratello del Re et delli altri principi, dopo
vari pareri et dispute diffinirono la Normandia
sendo membro della Corona non si potere per il Re trans-
ferire ne concedere ad altri: ma che in satisfactione di quello

et Carlo domandava

che Carlo domandaua per la heredita paterna, il Re Ludo
uico si assegniare tante terre con titolo di Ducato, o Conte
che facessino lentrata di lire .xij.^{m} turonense lanno
et a uita sua li assegniassi di pensioni nella Camera
Regia franchi sessantamila lanno et che il Duca di
Brettagnia fussi obligato restituire al Re tutte le terre
occupate in Normandia. Quanto alle querimonie che
erano state fatte sopra lo aggrauamento de popoli et
non si obseruare le leggi et constitutioni del regnio
giudicauano douersi eleggere homini de primi del regno,
con auctorita di potere prouedere alle cose mal fatte
et il primo che s'intendessi electo fussi il Duca di Borgo
gnia al quale perche nessuno altro s'aspectaua per
essere del sangue et fra padri del regnio il primo. Diffi
nito il Consiglio le cose secondo che fu la uolunta del
Re, fu licentiato: et il Re condottosi ad Parigi fe coman
damento a tutti quelli che erano soliti exercitarsi nelle
arme che adi .v. di luglio si douessino presentare arma
ti nel conspecto suo. Dipoi mando sua oratori al Duca
Carlo di Borgognia il Cardinale di Borbone arciues
couo di Lione et il Conte di San Polo per uedere se pote
ssino condurre con lui la pace: et nondimeno mando
in Normandia lo admiraglio con grande numero di gente
contro a Brettoni il quale recupero Baiosa caccianone

le genti brettone. Et havendo il re facto morire molti
suti accusati di essersi intesi con inimici, fu condotto An-
tonio Meldunense, il quale era suto familiarissimo del
re et per lui haveva molte cose operato et exercitato
molti magistrati, ad Andellio, nel mezo della piaza
dove si vendono le cose da vivere, li fu tagliata la testa.
In questa tanta grande alteratione del regnio et ar-
dendo tucti li animi de' principi contro al re Luigi, cerca-
do di consumare l'uno l'altro con astutie et fraude più
che con le forze, non observando cosa promettessino l'u-
no all'altro, seguitorono tra loro molte pace et triegue
che per non essere suto observate non hebbono effecto al-
chuno: et venuti molte volte con grandissimi exerciti
ad fronte l'uno dell'altro sanza appiccare facto d'arme,
o con aperta morte venire ad combattere, risolveva-
no i grandissimi apparati et movimenti con qualche
triegua, o con varie pratiche di pace. Sendo i principi
al continuo intenti ad non si lasciare consumare dal re, lo
ingegnio et potentia del quale molto temevano. Erasi
fuggito in quel tempo di prigione della rocha di Erisono
in Alvernia Antonio damnono castro et congiuntosi con
Lodovico Duca di Savoia et Ponceto ripario, li quali
sendo inimici capitali del re, scorrendo mulctavano sotto
sopra tutto il paese di Alvernia: La qual cosa intesa

il Re Luigi fe comandare tutti inobili del territorio pa
risiense come se non li fussino abastanza tanti miglia
ia di huomini tenuti tanto tempo, sendo maxime desidi
rose et ogni di domandando di combattere. Haveva
determinato il Re volere condurre tutto lo exercito ad
Pontisorra, ma inteso che Carlo Duca di Borgogna si
trovava col campo a Perona deliberato placarlo par
titosi da Noione col Cardinale di Borbone et di Balua
con pochi altri suoi cortigiani hebbe ardire di andare
ad Perona ad mettersi in mano dello inimico suo il quale
vedutolo venire ad se con tanta liberalita, stupefacto
lo ricevette et venuti insieme al tractato della pace co
poca difficulta et non molte parole la conclusono con
conditione che si dovessi tra loro observare tutto quello
che altra volta ad Arazo fra il Re Carlo septimo et il
Duca Philippo s'era convenuto. Furono alchuni che in
quel tempo dixono che il Duca Carlo poiche si vidde
havere in suo potere il Re Luigi hebbe in animo di rite
nerlo et mandarlo prigione in Brabante, ma sconforta
to dal bastardo suo fratello non lo havere messo ad
effecto. In questo medesimo tempo il populo di Leggio
levato di nuovo contro al vescovo et postoli le mani adosso,
non lo havendo fino allhora mai voluto consentire
lo constrinsono ad celebrare la messa et consecrare: dub

sdegniato il Duca Carlo volendo uendicare lingiuria
del vescouo suo affine andato con uno ualido exercito
uerso Namurco uisi fermo per mettere lagente ad ordine
al quale luogo uenne in suo aiuto il Re Luigi con le
gente sua non essendo stato dal Duca richiesto. Compa
rui etiandio il vescouo il quale riconciliato con la sua
citta uenne ad intercedere per lei; ma non lo hauendo
il Duca voluto exaudire, adcio che non ritornassi dentro
lo ritenne apresso di se. Inteso li homini di Leggio la con
iunctione del Re col Duca et la detentione poi del ve
scouo; desperati in tutto della salute usciti della terra
assaltorono i campi inimici non curando di restarui morti
et molti de principali lasciatoui le famiglie se ne fuggi
rono cercando di saluare le persone. Sendo dipoi sute
spianate in gran parte le mura della Citta dalle artiglierie
datoui la battaglia leuato li homini che drento dalle di
fese ui saltorono dentro: prima il Re Luigi con le gente
franzese, poi il Duca Carlo con i sua Borgognioni et con
una crudelta inaudita messe la Citta ad saccomanno
et fe morire tutti li homini uecchi, giouani et fanciulli
ultimamente sforzate et stuprate le donne et menatele
seco ad uso di stiaue, ne riempierono tutti postriboli di
Europa: et non perdonando a qualita alchuna, trouato
i sacerdoti ad celebrare i diuini offitij, tutti li taglorono

ad pezi: finalmente cauato della citta tutte le robe
cosi prophane come sacre messoui fuoco la bruciaro
no spianato le mura fino alli intimi fondamenti. Tro
uansi el Re Luigi alla desolatione della Citta di Lo
ggio suta per antico sempre confederata et collegata
de Re franzesi se ne uenne ad Siluanetto et factoui ue
nire il senato del parlamento facto recitare dal Card^le
di Balua la pace et conuentione facta col Duca Car
lo di Borgognia comando loro che per loro decreto do
uessino confirmare et approuare quanto per lui sera
concluso et comandare che sotto graue pene fussi in
uiolabilmente obseruato: il che facto il parlamento
la fe per tutte le piaze et uie di Parigi per bando
publicare. et uenuto non molto dipoi li Oratori del
Duca borgognione al senato del parlamento, tracto
della deliberatione loro publici instrumenti li porto
rono al Duca: et il Re facto torre delle case de Cittadi
ni tutti pappagalli, Cornacchie, Ghiandaie et Gazze
tenute per piacere nelle gabbie haueuano imparato
ad exprimere le parole delli homini et inoltre tutti
cerui et Cau domestici, li fe portare ad Ambuosa et lui
con la Corte si ridusse ad Torsi: et Balua Cardinale
il quale apresso del Re era in tanto credito et auctori
ta che poteua piu disporre di lui che tutto il resto de

cortigiani messosi di mezo fra il Re et Carlo suo fratello ridotto il Re ad concederli il Ducato di Aquitania nel quale si conteneua la Ghienna et la Guascogna li conciliò insieme. Ne contento Balua dello essere per mezo del Re, sendo nato in Pottieri di uili parenti, peruenuto alla dignità del Cardinalatico facto ricco, si misse ad tentare nuoui mouimenti che furon causa della rouina sua: perche non potendo sopportare la quiete et pace nella quale uedeua uenire il Regnio, parendoli che il Re et Carlo, poiche non haueua mai pensato bene hauessino posato lanimo determinato uolere uiuere in pace insieme come a buoni fratelli si conueniua, uolendo al cōtinuo trauagliare mando uno suo fidato al Duca di Borgognia con lettere: per le quali lo aduertiua che do uessi stare uigilante et bene armato perche la cōcordia de dua fratelli tutta era fondata sulla rouina sua ne aspectare il Re ad muouerli guerra senon che acciato Carlo in Ghienna preso la possessione del Ducato ritornassi con le gente sua. queste lettere sure intercepte fu rono presentate al Re il quale conosciuto la perfidia del Cardinale, accesosi contro di lui di giusto sdegnio factolo pigliare lo mando prigione ad Monrason sobto la custodia di Giouanni Torcio caualiere normando il quale edifico poi nel contado di Roano il Castello

di Ablevilla. Cavalcato poi il Re ad Hiorto et alla
Rocella visitando la provincia di Normandia ris
contro Carlo suo fratello ilquale venuto dipoi in Corte
ad Torsi giurato fedelta al Re li promisse la obedien
tia per il Ducato di Aquitania: et volendo il Re gra
tificarsi col Duca di Brettagnia et monstrare che ve
ramente sera riconciliato con luj li mando adonare
la livrea sua della Collana doro conla insignia di
Santo Michele laquale suta presentata al Duca, nola
volle acceptare perche secondo fu opinione dipochi di
inanzi haveva ricevuto dal Duca di Borgognia lor
dine del Tosone doro et conlui sera confederato: Peril
quale acto sdegniato il Re mando ad protestare al
Duca Brittone che fra dieci dj dovessi dechiararsi: al
trimenti lo perseguitarebbe conla guerra: nel quale
tempo Adovardo preso il Re Henrigo haveva occupa
to il regnio di Inghilterra et pacificatosi con tutti signo
dellisola di comune consenso di tutti havevano de
liberato la guerra contro a' Franzesi: Laqual cosa
intesa il Re Luigi seprovvide di nuove gente facto
comandare a tutti quelli che nel Regno possedeva
no cosa alchuna dalla Corona in feudo che dovessi
no pigliare larme, dalquale mandamento non era
excepturato alchuno, o' prete o seculare che si fussi

Fu acresciuto il sospecto del re che li fu referito il Duca Carlo di Borgogna in certa solennita essere stato vedu to ~~con~~ la livrea del re di Inghilterra legata alla ga ba ~~ms~~ c una cintolina doro et con la croce rossa atta ~~ccata nel~~ ~~pecto~~: per li quali segni si monstrava fra ~~el re di~~ Inghilterra et il Duca essersi contracto nuova amicitia. Et volendo la fortuna in tante adversita dare al re Luigi qualche refrigerio, opero che morto in quelli di Lodovico villerio haveva instituito here de il re Luigi: la quale heredita sendo molto richa ando in persona ad pigliare. In questo mezo il Conte Varuico et il Duca di Clarenza insieme con le moglie et famiglia fuggendo lira del re Adovardo havevano con una armata di trenta navi surto in Aunflore et smontati in terra erano stati honoratamente ricevu ti dallo admiragho di Francia. Inteso Carlo di Bor gogna la venuta di Varuico in Normandia, scripse subito lettere al senato del parlamento per le quali si gnificava Varuico suo inimico essere stato contro a pa cti della pace receptato in Normandia dal re Luigi et pero gli richiedeva che volessino come iudici comuni operare che il re non dessi favore alchuno allo inimico suo, altrimenti perseguitando lui Varuico suo rebello landarebbe ad cavare di mezo del regnio. Queste lettere

dal Re et dal parlamento furono poco stimate et
il Conte varuico soprastato alchuni dì in Normandia
andò ad trovare il Re fino ad Ambuosa dove etiam
si transferì la Regina Margherita d'inghilterra figliuo
la del Re Renato di Angiò insieme con il figliuolo prin
cipe di Vualia per tractare della tornata loro: et
il Duca di Borgognia volendo prohibire loro la tor
nata nella Isola misso in mare una grossa arma
ta la fe navigare alla volta di Normandia et tro
vandosi sulla fiera di Anversa gran numero di mer
catanti franzesi: tutti li fe pigliare allegando esser
suti presi et menati in Normandia da varuico al
chuni mercanti fiamminghi. In questo tempo el dì
inanzi alle kalende di Agosto la Regina Ciarlotta · 1467 ·
partorì ad Ambuosa uno figliuolo mastio el quale
suto al baptesimo denominato Carlo succedette dipoi
succedette dipoi al padre nel regnio. Alla letitia del
figliuolo nato si adgiunse un altro non minore gau
dio: perche il Duca Francesco di Brettagnia ricon
ciliatosi per mezo del Duca di Borbone et per opera
di Carlo fratello del Re con il Re Luigi partito dalla
confederatione del Duca di Borgognia li mandò sua
oratori ad richiedere il contracto della sua colliga
tione: La qual cosa fu molesta al Duca borgognione

et però fe ogni forza che posse per impedire al Conte var-
uico la passata in Inghilterra et il Re Luigi mostran-
do di andare ad sansfare certo uoto ad Sancto Michele
caualco in Normandia: et absoluto il uoto ando ad
Abriaca et dipoi ad Aonflore doue fece edificare una
naue grossissima, sulla quale montati e principi In-
ghilesi sanza riceuere impedimento alchuno dalla ar-
mata fiamminga nauigorono in Inghilterra. Intra-
to il Conte Varuico nella Isola recuperato in breue
tempo tutto lo stato suo, concorse in suo fauore piu di
cinquantamila huomini, con li quali scorso tutta l'isola
cercaua di hauere in mano Adouardo Re: il quale ue-
duto il fauore de popoli, riuolto ad Varuico, montato
in naue passo in Fiandra per trouare il Duca Carlo
la sorella del quale haueua per donna. Partito il Re
Adouardo, il Conte Varuico conciliatisi e principi del
paese, liberato dalle Carcere il Re Henrigo lo restitui nel
Regnio, factosi eleggere moderatore del Regnio et go-
uernatore del Re. Intendendo la Regina Margherita
i successi di Varuico et la restitutione nel regnio di Hen-
rigo suo marito per consiglio del Re Luigi nando ad
Parigi et di li passo in Inghilterra: et essendo donna di
grande animo uenuta in desiderio di intrare nel gouer-
no del marito, messe gran discordia ne signiori della

isola nel qual tempo Arturo di Longavilla suto messo
drento dalli huomini della terra suoi signori in Viromandia
di San Quintino. dove pochi di dapoi si transferi il Conte di
San' Polo con dugento lance et ne prese la possessione in
nome del Re Luigi il quale adviare le genti alla via
di Silvanetto venne ad Parigi onde mosse la guerra cō
tro al Duca di Borgognia con speranza di recuperare
in breve tutte le terre che vicine al fiume della Somma il
Duca occupava della iurisdictione della Corona: ne
fu in cio dalla opinione ingannato perche subito che s'appre
sento vennono nella potesta sua Amiens Roya et Mondi
dero: le quali facte fortificare in quello che potè. lasciò
ben' guardate. facto venire per la fortificatione di quelle
gran' numero di maestri di legniame et di guastatori da
Parigi. In questo mezo il Duca Carlo di Borgognia si cōte
neva col Campo in Arthois fra Amiens . . . . dove
era in mancamento di tutte le cose quasi mezo assediato
et apparendo il Re dovere essere vincitore suto li domādata
triegua la concedette per molti di non obstante che in Borgo
gnia il Conte dalphino di Borbone etiamdio fussi al di sopra
Et parendo a quelli che erano amatori della Corona che
come al Re si offeriva occasione di vincere che condotto ad
accordo ne fussi levato furono trovati molti versi appicca
ti contro a ministri sua. Mentre che in Francia seguivano

queste cose el re Henrigo in Inghilterra era in grādi tra
uagli perche ritornato nella Isola il re Adouardo cō
fauori del Duca di Borgogna dopo molti assalti et tribu
stamenti uenuti al facto darme. Adouardo resto supe
riore preso il re Henrigo et morto il principe di uualia
suo figliuolo et il Conte uaruico: il che inteso il re Luigi
uscito di Piccardia si ridusse ad Torsi nel qual tempo
mori in Corte il Pricipe di Piamōte et il Conte di Deu di pro
fluuio di uentre dal quale tutta la Francia fu quello
anno molto uexata: et Carlo duca di Ghienna intrato
in sospecto del re suo fratello uolendoli preparare re
uocato dallo exilio il Conte di Armigniaca contro alla
uolonta del re li restitui parte dello stato che li haue
ua leuato et congiuntosi col Duca di Aquitania lui et
il Conte di Foys faceuano tutte quelle preparationi che
se aspectassino che fussi loro rocto guerra, o di romperla
ad altri: Inteso il re questi preparamenti mando nuo
ue gente in Aquitania et essendo uenuti al termine delle
triegue con Borgognoni Niccolo nipote del re Renato
dangio al quale il re Luigi haueua sposato la figlola
lasciato il suocero andò ad trouare il Duca Carlo di Bor
gogna indocto in speranza come molti altri di hauere
per donna Madonna Maria figluola del Duca il quale
dargnene intentione si come a molti altri haueua facto.

lo inganno imperochè sobto questa expectatione haueua
per li tempi passati tirati dalla parte sua molti altri prin
cipi non hauendo intentione di maritarla se non quando
fussi in età di accompagniarsi col marito: fra quali fu
Federigo Imperatore perchè poichè il Duca Carlo, si fu in
signorito di Ghelleri, preso quel Ducato, fu chiamato dallo
Imperatore l'anno aâ trouarsi à Treueri doue allhora si
trouaua et stati molti dì insieme ad lunghe consulte
Carlo lo richiedeua che lo investissi vicario dello imperio
promettendoli avere astrecti dallo imperio ritornerebba
no alla obedientia sua. Furono altri che dixono il Duca
Carlo hauere procurato di hauere ad essere dallo imperio
intitolato Re et richieggendo lo Imperatore che Carlo des
si la figluola per donna à Maximiliano suo figluolo
et che di presente li fussi data in mano. Carlo monstrò
non essere per farlo se prima da lui non era constituito
vicario generale dello Imperio. Finalmente lo Impera
tore sanza hauer facto conclusione alchuna, lasciato
il Duca Carlo à Treueri se ne tornò nella Magnia. In questo
tempo morì à Bordeus Carlo fratello del Re Luigi, suto se
condo fu opinione auelenato da uno certo frate Abbate
non sanza conscientia del Re Luigi. Ritornata la gui
tannia alla Corona il Re ui constituì Gouernatore Pietro
fratello del Duca di Borbone signore di Belgiu: et Carlo

Duca di Borgognia messo insieme nel Contado di Arazo
uno potente exercito mandò ad Nella Antonio suo fra
tello bastardo con parte delle genti: nella quale sendo
ad guardia il Pittto Piccardo con cinquecento arcie
ri franzesi aspectato alchune battaglie egregiamente
la haveva difesa: Consigliatosi dipoi con la patrona
del luogo deliberato dare la terra andorono insieme ad
trovare il bastardo et facto pacto di uscirne salvi la
sciato l'arme et cavalli; mentre attendevano à disar
marsi suti messi dentro i borgognioni dalli homini
della terra trovati franzesi mezi disarmati tutti li ta
gliorono ad pezi. Venuto il Duca ad Nella trovato pri
gione il pittto piccardo, factolo appiccare, messo fuo
co nella terra la lasciò rovinata. Andato dipoi ad
Roya nella quale erano ad guardia mille cinquecento
homini ad più con dugento homini d'arme electi. Icapita
ni non aspectato una sola battaglia la dettono, lascia
to l'arme, cavalli et carriaggi. Preso Roya rivolto l'ani
mo Carlo ad maggiore impresa, come se pensassi che il Re
non fussi per farli resistentia si mandò col campo ad
Beauvais Città posta fuora di Piccardia verso Ponente
vicina ad Amiens stimando che non vi sendo drento al
chune gente forestiere ad guardia, di insignorirsene
nella prima giunta: ma messisi li homini della terra

con grande animo alla difesa ributtorono nel primo assal
to gagliardamente inimici dalle mura. Perseuerato il Du
ca nello assedio intro nella Citta el luogotenente del Sini
scalco di Normandia con dugento lance: Et non molti dì
dapoi uintrorono Giouachino Roaldo, Crusolo et Torcio
capitanj con dugento lance et daparigi furono prouedutj
di uettouaglie et gran numero di guastatorj adrio si potessi
no dentro riparare: giudicando prudentemente i cittadini
che se il Duca Carlo si insignorissi di Beauais, hauendosi
aperta la uia di Normandia che loro restrebbono in pre
da: Et fu tanto lo spauento che misse in Parigi la andata del
Duca Carlo a Beauais che come se aspectassino di dì in dì
d'essere campeggiati, feciono cauare i fossi della Citta et for
nire le mura d'ogni generatione di artiglieria, incatenato
le uie della Citta: nel qual tempo usciti fuora per andare
ad saccomanno li huomini di Antisiodoro che di pochi dì
inanzi leuato la obedientia al Re, haueuano riceuuto
gente borgognione, riscontrisi in certe gente d'arme di Campa
gnia et suti daloro assaltatj ui morirono de loro cento se
ssanta huominj et octanta uene restorono prigionj. Comin
ciando ad mancare nel campo del Duca le uettouaglie
facto pruoua di expugniare la Citta prima che le uetto
uaglie uenissino mino fe condurre in campo uno numero
grandissimo di fascine, graticci et altra materia da rie

piere e fossi: di che accortisi li assediati mandorono ad Pa
rigi ad domandare artiglieria minuta et balestrieri agli
subito provide la Città. i Borgognioni assaltato la terra
dalla porta che è dirieto la casa dello spedale, ripieni li
fossi di fascine et graticci appoggiato le scale alle mura
si forzavano di montarvi su. Era deputato alla guardia
di quella parte Roberto Totavilla proposto di Parigi ho
mo strenuo nell'arte militare, il quale sostenuto per spa
tio di più di quattro hore virilmente l'impeto de' nimici
fe diventare vano ogni loro sforzo, sendo rovinati a ter
rra delle scale fra morti et feriti presso che mille homini
della parte de' borgognioni. Uscito la nocte seguente de
lla Città per via delle mura rovinate, sendo rinnovate le
porte, Salazardo con la sua compagnia assaltato il campo
de' nimici procedette tanto in là che trovatisi sulla parte
della Aurora a dormire abruciò alcuni alloggiamenti
et mortivi alcuni homini ritornando verso la terra con
certe munitioni predate, fu assaltato da certi squadro
ni di gente borgognioni, trovatosi stretto, gittato le munitio
ni nel fosso della Città, con difficultà si ritrasse dentro
alla Città. Mandorono li homini di Orliens ad donare
a quelli di Beauvais al tempo dello assedio mille botte
di vino con gran quantità di balestra et saettume. Stato
il Duca borgognione intorno ventisei dì ad campo

a Byenais, il di della solennita di s.ãta Magdalena sullo
apparire del giorno, soluta lobsidione levo il campo, et abru
ciando dovunq̃ passava le ville le biade et cio che trova
vano si condussi col Campo ad San valerio, il quale insie
me con certe altre castella dattorno, non vi sendo guardie
con poca dificulta prese: Et iudicando il Connestabile et Ca
bano che come era verisimile, il Duca si havessi ad cala
re nella Normandia inferiore, vi cavalcorono per oppo
sechi con ottocento lance, da quali, non ricevuto alcuno impe
dimento il Duca poi vi fu adrinato scorso per Calxi vi abru
cio molte terre et ville conducendosi col Campo fino ad Roa
no: allo incontro del quale uscito certe squadre del Con
stabile della Citta insieme con la giouentu di Roano ste
tteno per lungo spatio ad scaramucciare con le gente bor
gognone. Partito il Duca da Roano ricondusse lexercito
in Piccardia: Et il Re Luigi intrato in Brettagnia con
uno exercito di cinquantamila homini non vi fe molto
fructo fu tenuto in tempo dammici con mandarli ambari
et darli ferma speranza della pace: laquale quando
credette havere conclusa, uscitoli di sobto il Duca brettone
ruppe ogni pratica daccordo. Uscito il Duca borgognone
di Normandia delibero di andare ad campo ad Noione
dove temendo Cursolo et certi altri capitani franzesi vi si
missono con le loro compagnie: et abruciati et rovinati i borghi

della terra operorono che il Duca non vi posse alloggia
re et Roberto Rotavilla con Giovacchino Roalto usciti di
Byenais con le genti loro in breve di recuperorono tutte
le castella che nel territorio di quello havevano occupa
te i borgognioni nel qual tempo Mons. di Rossi figluolo
del Conte di Sanpolo accrrimo partigiano del Duca
et governatore allhora di Borgognia intrato con buo
no numero di genti in Lionese et in Campagnia scorre
do et depredando tutti paesi secondusse con le scorre
rie fino ad Troia: Da altra partito il Conte Dalphi
no intrato in Borgognia. scorsola riporto una preda
grande et il Re con Brettoni fermo certe triegue: Nel
quale anno la Regina Carlotta partori del Re uno
figluolo mastio che vixe poco tempo et Pietro di Borbo
ne Conte di Biryus governatore di Aquitania trovan
dosi a Lestoria accompagniato da molti gentili homi
ni suto tradito da suoi fu dato in mano del Conte di Ar
mignaca il quale per tale mezo recupero Lestoria: Il p(red)e(t)to
intrato il Re Luigi in sospetto de nobili di Guascognia
condocti ne molti ad Lochia uel i fe ritenere prigioni: Fra
quali suto preso Giovanni daymero confessato certo tra
ctato contro al Re li fu levato la testa et nella morte
nomino Carlotto Sig(no)re di Albretto: Et soprastando il Re
per questi sospecti in Boetierj condusse per il mezo di

cudito da Ario la pace col Duca di Brettagnia datoli
somma grandi di danari et Giovanni Duca di Alanso
non potendo vivere quieto sotto il re havena tenuto pra
tiche col Duca di Borgognia di commutare con lui lo stato
suo et ridursi in Fiandra: di che havendo notitia il Re
usato l'opera di Tristano heremita, factolo pigliare fu
condutto prima ad Lochia: dipoi fu incarcerato a Parigi
nella fortezza di Lupara. Mandato di poi il re Luigi
il Cardinale di Albi insieme con Iuo de Fago suo Capitano
con buono numero di gente d'arme et fanterie in Guasco
gnia assediorono la Città di Lectoria et in modo la strin
sono che il Conte di Armigniaca diffidato poterla difendere
facto pacto di uscirsene salvo et havendo pacificamente
ricevuto dentro alla terra certo numero di gente fra(n)zese
mutato volontà comandò alle gente sua che tutti li ta
gliassino a pezzi. Levatosi il romore nel Campo franzese in
trate le gente d'arme et fanterie nella Città per la roptura
del muro taglorono a pezzi il Conte con tutto il populo no(n)
perdonando ne a età ne a sesso che solo salvorono la mo
glie del Conte con tre o quattro damigelle. questo è quello
Giovanni Armigniaco il quale innamorato della sorella
conosciutola incestuosamente. si forzò per via di dispe(n)sa
del sommo Pontefice haverla per moglie: alla pazzia del
quale concorse Maestro Ambruogio da Cambray, allhora

uno de' primi referendarij di Calisto · iij° · Pontefice ma
ximo, falsificato la bolla, mandò al Conte la dispensa di
potersi congiungere in matrimonio con la sorella. la qual
cosa venuta di poi al tempo di Pio · ij° · ad notitia, fu pre
so Ambrosio confessato il delitto fu messo in prigione appre
sso a' monaci di Monte oliveto. Onde aiutato da uno suo
servitore, fuggitosi se n'andò in Francia, dove non havien
do luogo fermo fuggendo il conspetto delli homini s'andò
occultando molto tempo, non li volendo, non che altro dare
ricetto in casa sua Carlotta sua madre donna venerãda
per havere in abbominatione la scelleratezza sua, havien
do alla morte di uno homo, per lui perpetrata, aggiunto
tanta nefanda scelleratezza et falsità: Ma sendo di inge
gnio acuto et di grande animo non invilito trovò ma
di intrare a' servitij del re Luigi: perchè fe opera che li
venne ad notitia come la Regina di Inghilterra lo ricer
cava che dovessi andare a' servitij sua in Inghilterra
proponendoli conditione honorevoli et utili: la qual cosa
intesa il re Luigi iudicando potersene valere in molte
sua occurrentie mandatolo ad chiamare, prohibitoli lo
andare in Inghilterra, lo fermò seco con buona provisio
ne. Intrato M° Ambrosio nelle administrationi regie,
satisfece in modo al re che in breve tempo lo promosse
allo ufitio del maestro delle supplicationi regie: di poi lo

constitui cancelliere di Parigi non obstante che fussi homo fraudulente et oltre ad modo cupido di gloria: su to preso in Lestoria Carleto di Albretto et condotto in Po Etieri lisi fu mozo il capo. Trovavasi inquel tempo il re Giouanni di Aragonia a Perpigniano ilquale inteso la desolatione di Lestoria et che Philippo fratello del Duca di Savoia ueniua adanni sua con grande nu mero di combattenti partito per sospetto da Perpigniano serefusse in Catalognia. Venute legente francese ad Per pigniano dopo una lunga et difficile obsidione difen dendo laterra i Catelani gagliardamente, alla fine ma cate le uettovaglie uenne nella potesta del re Luigi insieme con tutto il Contado di Rossighone: nel quale tempo mori a Nansi di peste Nicolo di Angio Duca dellOreno: La morte delquale inteso Carlo borgognio ne determino uolere fare lempresa dellOreno fonda dola che Nicolo Duca morto lera debitore di gran somma di danarj et inoltre giudicaua lucrarsi ad proposito di pigliare per uia di quella il titolo di re ilquale molto desideraua: Ma trouatoli molto inga nnato da Federico imperatore uolendoli conciliare nuoui fauorj si collego in Italia con la republica Venitiana riceuuto da quella certo numero di gente italiane: et mandato in alcuna parte dello exercito

suo prese la rocha di Castiglione con molte altre castella
Nel qual tempo il Re Luigi dette per donna Anna sua
figluola a Pietro duca di Borbone signiore di Belgius
et accozatisi li oratori borgognioni con li mandatarij
del Re Luigi a Compendio dopo varij tractati fermo
rono triegue per certo tempo: Et sendo venuto il Duca con
lo odio contro al Re Luigi ad termine che perlo charlo di te
rra non era per abstenersi da alchuna generatione di
offesa: et sendosi dopo la morte di Carlo duca di Ghel
rma ridotto in Fiandra uno certo Yberio mercatante
suo servitore suo et usando assai la Corte il Duca Carlo
havuto con lui molti ragionamenti della generatione de
lla morte di Carlo et della maligna natura del Re
Luigi trovatolo disposto ad tentare ogni gran pericolo
per vendicare la morte di Carlo suo signiore lindusse
con promesse grandissime ad pigliare lo absumpto di
avelenare il Re Luigi: et fermato il prezo della merce
de ducati cinquantamila doro preparo il tossico et
lo dete ad portare a uno Giovanni audace suo servitore
promectendoli uno monte doro se la cosa li riuscissi. Ri
cevuto Giovanni audace il veleno et le promesse da Ybe
rio senandò ad Ambuosa dove allhora si trovava il Re,
et trovato fra cuochi del Re uno certo suo noto sapé
do che era usato a simili cose et che allo avelenare il Re

del Duca Carlo col quale allhora stava era intervenu-
to non dubito di aprirli la ragione della venuta sua,
dandosi ad intendere di haverlo facilmente ad indurre
alla morte del Re poiche non haveva perdonato alla
vita di Carlo suo patrone col quale fino da piccolo ra-
gazo s'era allevato promettendoli che se mettessi ad effe-
cto quello che domandava di pagarli ventimila duca-
ti d'oro: Stette il quoco del Re attentamente con grande
simulatione ad udire le parole di Giovanni audac et li
respose che non vedeva di potere dare exequtione a quello
che lo richiedeva senza lo adiuto di Colinetto mae-
stro principale della Cucina del Re: et ricevuto dipoi
da Giovanni el veleno promisse di operare tutto quello
che poteva per indurvi Colinetto: il quale inteso la cosa
dal cuoco insieme con lui col veleno in mano andorono
ad trovare il Re et factoli intendere quello che da
Giovanni audac erano richiesti li presentorono il tossi-
co: Il Re turbato assai comando che fussi preso Giova-
nni audac auctore del veleno il quale fu cercato, fu
trovato non molto discosto da Stampes che parendoli
la cosa riuscita vana andava ad trovare yberio suo patro-
ne: et fu preso condotto al Re confesso subito il delicto
il quale facto largamente remunerati i quochi fedeli
lo mando ad Parigi nelle carcere dove fermatoli el pro

esso contro lui fu per iudicio publico tagliato la testa di
uiso il corpo in quattro parti le quali su certe forche col
titolo della causa furono appicchate sulle frontiere del
regnio. El di che questa exequtione fu facta intrarono
in Parigi li oratori del re di Aragonia con mandato
di potere comporre le differentie del Contado di Rossiglio
ne et di Perpigniano: et uenuto pochi di dapoi il re ad
Parigi dato audientia alli Oratori Aragonesi comandò
al popolo di Parigi che armato si douessi presentare a
fare la monstra fuora della porta di Sancto Anto
nio: El numero grande de quali che dicono furono otto
quattro migliaia di homini armati, dette grande ad
miratione alli Oratori aragonesi. Tornato dipoi il re
in Parigi menò seco li oratori a Vizenna et facto loro
uno splendido conuito donò loro molti uasi d'oro et
di argento. Venne in questo medesimo tempo il Duca di
Bauiera in Corte et li oratori del Duca di Brettagna
et di Borgognia. Partito il re da Siluanetto andò
a Compendio dipoi a Nouone: Et hauendo di poco
inanzi il Conte di San Polo cauato di San Quintino il
castellano del re et messoui uno suo homo con molti di
sua a guardia hauea messo il re in sospecto che
non si uolessi apertamente scoprire suo inimico et man
datolo a chiamare non lo posse indurre altrimenti a

uenire ad parlarli: senon che facto uno ponte fra lui
et il re uenne dalluna parte del ponte bene accompa
gniato et parlato alquanto col re impresentia di po
chi: il re perdonatoli tucte le offese facteli et confirma
toli lo offitio del Connestabile: il Conte dinuouo li giuro
fedelta. Era nata inquelli di differentia fra Federico
imperatore et il Duca di Borgognia. Et cercando lo Im
peratore nuocere al Duca hauena scripto al re Luigi
che non facessi accordo con luj, promectendoli darli
tanta molestia in Borgognia che sarebbe necessitato
abandonare lecose di Piccardia et di Artoy: ma stimã
do poco il re le offerte di Federico, tornato ad Siluanecto
prolungo conli Oratori Borgognioni le triegue p uno
anno. Inquesto mezo fu dato la sententia per parlamento
contro ad Giouanni Duca di Alanson et condannorolo
allamorte et confiscatione de beni et dello stato: et il
Duca di Borgognia non hauuto alchuno respecto al
re mosso guerra nelloreno et prese la Citta di verduno,
Et hauendo sollicitato lapassata delli Inghilesi in Fra
cia: il re Adouardo preparato larmata mando p uno
suo Araldo ad richiedere il re Luigi che lidouessi resti
tuire la Normandia et la Guascognia: et facto uela
poi con larmata in Normandia al monte di S. Michele
Il che inteso il re Luigi mando subito in Normandia

nuove gente d'arme dell'ordinanza che nuovamente ha
vea facta la qual chiamava la guardia del dalphi
no: nel qual tempo benche lo spatio delle triegue non fussi
finito i borgognoni che erano alla guardia di Perona
et per li altri luoghi d'atorno correndo depredavano
tutti i contadi fino al fiume Ysera et alchuni di loro ha
vevano principiato di rifare il castello di Arsona che
lungo tempo era stato desolato: Ma furno mandati co
tro a predatori certe squadre di gente d'arme da Amiens
et Beauvais non li aspectato i Borgognoni si ritrassono: et
volendo i franzesi ricompensare i danni loro facti chia
mare de luoghi vicini molte gente di quelle che erano
alle stanze et seguitati da gran numero di villani
andati ad Arazo si alloggiorono ne borghi della Ci
pta et stettevi tanto che mandorono i villani che have
vano menati seco ad battere il frumento che era mietuto
per le ville et per le campagne: delle quali cavato gran
de quantita di frumento et bestiame, riscattato delle
mani de nimici molti prigioni, se ne tornorono alli allo
ggiamenti loro carichi di preda: Al principio della
primavera mosso le gente il re Luigi passato in Nor
mandia prese non molto lontano da Monduliers la to
rre antiqua di Traiano nella quale si riduceva uno certo
Motino Carolero con molti compagni liquali rubavano

tucto il paese dattorno et factili molti appicchare pla
gola salvo Lannita et lo fino a Motino facto spianare
la torre fino da fondamenti: et recusando li homini di
Monduferro il darsi, fermossi il Re il Campo, perche ui
dettono piantare lartiglierie inutili; usciti ne con uno
solo uestimento dettono la terra al Re il quale la fece
rouinare conceduto la roba alli gendarmi. il che uedu
to li homini di Roya dettono subito la terra a frãzesi:
Ne era dubio alchuno che se il Re seguitaua limpresa
che in breue tempo non riducessi in sua potesta la Pi
chardia et lo Artois: Ma lasciatosi sedurre dal Con
stabile il quale li scripse che il Re Adouardo con grande
armata uoleua passare in Normandia, doue, uolen
dosi assicurare del paese era necessario mandare
nuoue genti: et pero quando a lui paressi di andarui
con parte dello exercito, lui potrebbe con laltre genti re
stare alla impresa di Picardia: Dalquale aduiso
mosso il Re passo subito in Normandia, doue sopra
stato molti di, non intese cosa alchuna dellarmata
delli Inghilesi: et ritornando indrieto il Connestabile di
nuouo li scripse essere aduisato che larmata inghile
se camina ad Calese. et il Duca di Borgogna leuato
il campo da Nussi sera confederato con lo Imperatore
Le quali cose benche non fussino allhora uere, nondimeno

fu poco dapoi preso uno araldo del Re di Inghilterra
che andaua a trouare il Duca, et condotto al Re, exa
minatolo, non solo li affermo la passata del Re, ma
con sacramento quella iustifico: et hauendo scripto il
Conte di San Polo al Duca di Borbone et confortarolo
a uolere andare dalla parte del Duca di Borgognia
monstrandoli che se il Duca fussi uinto dal Re, sendoli
leuato tutti li obstaculi, seguirebbe dreto la ruuina di tutti
li altri principi di Francia. Riceuute queste lettere il
Duca di Borbone le mando subito per il vescouo di Meda
al Re Luigi, le quali lettere li dettono grande alteratione
In questo tempo in Borgognia apresso a Guyo nõ molto
lontano da Chinone furono rotte certe squadre di gente
borgognione in fra le quali erano dugento huomini d'ar
me de Viniticiani: et a Drazo hauuto l'admiraglio
alla tratta le gente che ui erano a guardia con la gio
uentu della terra ne fe morire mille cinquecento homi
ni et Romonto fratello della Regina el quale militaua
con Borgognioni, fu egli morto nel combattere, il cauallo
sotto con difficulta si saluo. Et hauendo il Re Luigi
liberato el principe di Orange che era stato di molto tẽpo
innanzi preso, sanza alchuno pagamẽnto di taglia, subito
messo se et lo stato suo alla iurisdictione del Re Luigi
il quale li concedette di potere battere in parsi sua monete

doro et di argento. Passato dipoi il re Adouardo conla armata ad Calese condusse seco uentimila homini da guerra et Carlo Duca di Borgognia tenerosi da Husse uenne ad trouare il re di Inghilterra che haueua p donna la sorella confortandolo ad uolere con grande animo pigliare la guerra et cercare di recuperare le terre che Franzesi a lui apartenenti occupauano: Ma il re Adouardo poiche fu stato molti di ne terreni de nimici: et hauendo condotto lo exercito fino   nonla obseruando il Duca ne il Conte di Santo Polo cosa li hauessino promessa: perche gli haueuano dato intentione che come fussi arrivato in Arthois li metterebbono in mano qualche terra et luogo forte doue potessi securo recetarse et le gente sua et in quello in ogni euento potersi ridurre, uedutosi deluso, preso partito di cercare accordo col re Luigi, li destino sua Oratori à Siluanetto doue allhora si trouaua nel monasterio della victoria alloggiato, ad farli intendere che uolentieri si abbocherebbe con lui per conferirgli certi secreti aluno et allaltro importanti et pero quando fussi contenti, disegniassi il luogo et il tempo. Suta molto grata lambasciata del re Adouardo Al re Luigi deputo il luogo dello abochamento à Penquigniaco nel Contado di Amiens: et accattato da Cittadini di Parigi septantacinq migliaia di scudi doro: ne dette loro assegniamento per

il primo dì di Novembre proximo. Venuto il Re ad Amiens
dipoi ad Pinpigniaco accompagniato da gran numero
di gente d'arme diviso il ponte vi collocò su dua catafalchi
di tavole: Su l'uno de quali havessi ad stare lui con li sua
gentili homini: sull'altro il Re Adovardo con li sua: et
erano divisi l'uno dall'altro da certi cancelli di stecconi di
legniame, in modo così larghi l'uno dall'altro che si po
tevano toccare le mani et parlare insieme comodamente
Montati li dua principi su palchi delle tavole, menato
seco ciascuno certo homini in compagnia. poiché si furono
con le debite cerimonie salutati l'uno l'altro, volendosi
ristrignere a più secreti ragionamenti, facto tirare in
drieto li altri restorono loro dua soli: et parlato per alquanto
spatio insieme facilmente si convennono delle conventio
ne della pace: et fermorono tra loro triegue per sette anni
il Re di Francia sotto nome di donamento si obligò di
pagare allhora al Re Adovardo ducati settantacinque
mila d'oro et mentre le triegue durassino ducati cin
quantamila l'anno. Con queste et altre conclusioni fu
fermo tra loro l'accordo a dì XXVIIII di ottobre
1475 l'anno della salute M.C.C.C.C.LXXV. et dona
to il Re Luigi molti ricchi doni al Conte di Clarenza fra
tello del Re Adovardo il quale lasciato apresso al Re
Luigi Havorrio et il Grande scudiere che risolvessino

et danari ricondusse tutte le gente ad Calese. Non molti
di dapoi venuti in Corte li oratori del Duca di Bretta-
gna fermorono fra il Re et il loro signore la pace et
col Duca di Borgognia tregue per nove anni nelle
quali tenendosi et il Re et il Duca mal satisfatti de' mo-
di sinistri et varij usati il Conte di San polo gran Cone-
stabile in tutto il tempo della guerra, non si sendo mai
lasciato intendere si convennono che il Duca ritenuto
perse tutte le facultà mobili del Connestabile che erano
uno thesoro grandissimo, dovessi dare la persona sua
sendosi ridotto ne' terreni sua, in mano del Re: et però
furono dal Re mandati ad ricevello il Bastardo di Bor-
bone, lo admiraglio et Mons. di Sancta pietra con certe
squadre di gente d'arme: li quali condottisi a Perona
suto loro consignato il Connestabile sotto buona guar-
dia lo condussono ad Parigi consignandolo a Philippo
Olivario capitano della bastia di Sancto Antonio:
alla examina del quale deputato il Re Pietro da
Riolo cancelliere di Parigi et dua de' presidenti del
parlamento. suto molti dì examinato confesso havere
commesso molte cose contro al Re: il perché formatoli
adosso il processo dopo molto tempo fu condotto nella
corte del parlamento, dove rafermò essere vero quello
che haveva confessato. il Cancelliere li levò da collo

la collana doro della insegnia di Sancto Michele: et
dato il parlamento la sententia contro di luj lo co(n)de(n)
no alla morte et alla confiscatione di tutti benj: No
tificatoli dipoi il Cancelliere la sententia del parla
mento et come la mattina seguente doveva morire.
li furono subito presentatj quattro de primi maestri in
sacra theologia che in Parigi si trovassino: liqualj ste
tono tutta la notte con luj ad confortarlo et indiri
zarlo nella via del signiore. Facto il Conte con gran
diligentia la confessione secondo il rito christiano ado
mando il sacramento del corpo di christo: il quale no(n)
impetro: ma in luogo di quello fu detto la messa alla
presentia sua et offertoli il pane benedecto il quale co(n)
grande devotione mangio. Suto di poi tracto di pa
lazo et condotto per mezo della multitudine sulla
piaza della Corte nel luogo che si chiama in Gravia,
montato su uno catafalco onde da tutto il popolo circu(n)
stante era veduto: rivoltosi al tempio della vergine ma
ria dedicato: con molte lachrime stecte una lunga ora
tione inginocchiato. li fu levato la testa dallo imbusto
et il corpo suo portato alla chiesa de frati di s(an) fran
cesco per loro mani fu sepellito adi xviiij di Dicembre
Mutossi in questo tempo il prezo della moneta: et li scudi
doro che dinanzi furono battuti furono ridotti a soliti

trentacinque et imposto di gabella aqualunq botte di
uino uscissi del regnio uno scudo doro. Et hauendo il
re Luigi per oratori molte uolte tentato li altri principi
christiani che sidouessino indurre il Sommo Pontefice
ad celebrare il Concilio generale per reformatione della
republica christiana, nonlo hauendo potuto obtenere,
delibero di reformare il regnio suo: et pero fecelo coma
dare atucti prelati che beneficiati si trouauano nel re
gnio di francia absenti dalla chiesa loro che infral tempo
dalui constituto uisi douessino personalmente ritrouare
indusse il concilio della chiesa Gallicana ad Orliens: vo
lendo dipoi satisfare accerto uoto si transferi in Aluernia
alla Citta Aniciense che per altro nome e detta il Puy
et alloggiato nel conuento della chiesa della beata ver
gine madre del signiore che inquella terra e ingrande
deuotione et reuerentia apresso atucti popoli di Francia
ui stette noue di incontinue orationi occupato: venuto di
poi ad Lione sopra il Rodano si transferi nel Dalphina
to doue hebbe aduiso Carlo Duca di Borgognia intrato
hostilmente neparesi de Suizeri et preso dua loro fortezze
apresso allaterra di Gransone uenuto ad combattere
conloro essere stato rotto contutte legente sua et perduto
lartiglerie et carriaggi essersi conla fuga saluo riducto
in Borgognia: Dopo laquale rotta, ripreso iSuizeri le

le dua fortezze et la terra di Gransone trouatoui dentro molti Borgognioni ne appiccorono cinquanta sulle medesime forche che di pochi dì inanzi il Duca haueua facto appichare cinquecento alamanni che uiui gli erano suti presentati: Nel qual tempo suto assediato il Duca di Nemors da Mons. di Belgius nella fortezza di Carlato, datoli uinti la fortezza: et il Duca restato prigione uenne in potere di Mons. di Belgius il quale mandatolo ad presentare al Re, fu prima condotto ad Viennai dipoi ad Parigi doue lungo tempo fu tenuto sobto buona guardia et Carlo Duca di Borgognia ridotto su confini della Francia contra desiderando uendicare il danno riceuuto attendeua ad rimettere ad ordine lexercito et prouedere a danari per ritornare insulla impresa: et il Re Luigi sendo ritornato ad Lione lo uenne ad uisitare il Re Renato dangiò il quale trouandosi uecchio et sanza figliuoli si conuenne col Re di lasciarlo suo subcessore nel Contado di Prouenza et che il Re li douessi di presente pagare scudi cinquantamila doro per mandarli in Inghilterra al Re Aduardo in ricapto della Regina Margherita suta donna del Re Henrico laquale Aduardo teneua prigione: con li quali danari luta liberata la reggina Margherita uenuta in Corte renunciò ad ogni ragione che nella Prouentia per la morte del

padre li potessimo competere et il Re ha'stitui ad uita sua certa pensione con la quale substenta la uita sua. Non era anchora partito il Re da Lione che gli hebbe adviso che il Duca Carlo rimesso ad ordine le gente retornato ne paesi de Suizeri s'era messo al campo intorno al Castello di Nemorato in soccorso del quale era uenuto con gran numero di gente armate Renato Duca dell'oreno al quale il Duca hauena tolto Nansi sua prima terra: et assaltato il capo de Borgognioni nel primo assalto hauere rotto la bignado del Duca et messo in fuga il Conte Ramonte capitano di quello, il che ueduto i Suizeri che erano in Morato usciti fuora et congiuntisi col Duca dell'oreno si spinsono per forza dreto alle fortezze de campi Borgognioni: mortine et presi grande numero che dicono ui mori piu che diciasepte migliara di homini missono tanto spauento nell'altre gente borgognione che mai potterono essere reuocati fino che si furono condotti in Borgognia. Insignoritisi i Suizeri de campi de nimici donorono tutta la preda al Duca dell'oreno in recompenso del seruitio ricevuto da luj. Ricevuto il Duca Lothoringo la uictoria si ridusse ad Argentina che per altro nome è detta Straburgo et accresciuto lo exercito suo di quattromila homini andò al campo ad Nansi nella quale era ad guardia mille dugento homini borgognioni. Temendo il Duca Renato lasciatolo ritornò ad Argentina

et facto nuove gente condoctole in campo strinse i modo la terra che in breve di la recupero. In questo mezo il Duca di Borgogna non obstante che in tutte le cose sentissi la fortuna adversa, non potendo sopportare che uno Duca dellorena lhavessi rotto, rimesso di nuovo le gente ad ordine partito da Saline andò ad campo ad Nansi, et in modo con lo assedio la strinse che mancato dentro le victuallie, quelli della terra cominciavano ad parlare con li inimici per pigliare accordo. Militava in quel tempo ne campi del Duca di Borgogna il Conte Cola da campo basso di natione neapolitano il quale intesosi col Re Luigi partitosi del campo del Duca con la sua compagnia se ne andava diritto alla volta di Lione per trovare il Re: ma trovato ad camino certo mandato del Re fu tolto tornare indrieto lo condusse in campo del Duca dellorena: al quale fece intendere tutti disegni del Duca di Borgogna: Fu poi seguitato il Conte Cola dal Conte di Sancto Agniolo et di Monforte ambo dua italiani che con le loro compagnie partiti del campo de Borgognioni landorono ad trovare, li quali ricevuti danari dal Duca lothoringo li mandò al Castello di Condre dua miglia lontano dal castello di Nansi posto sul fiume della Mosella per impedire le vettovaglie che da Messa et Luzemborgo per via della fiumana venivano ne campi Borgognioni: Mosso

le gente il Duca dell'Oreno adi v. di Gennaio andò ad
alloggiare col campo ad Varengè, villa vicina ad Sancto
Nicolao dove trovò i Suizeri che laspectavano: Sendosi
condotti laltra mattina di buonhora ad villa nuova
fermosi il Duca Lothoringo sul lago vicino ordinò le gente
in battaglia et divisele, una parte nella quale era il Conte
da Bestano et i Suizeri che habitano a Fiburgo et ponte
serono advio per la strada diritta che va ad Nansi: laltra
in la quale erano i Bernesi et i Ternesi fe pigliare il cammi
no lungo la fiumana andando verso inimici passo passo
con grande ordine. Havendo il Duca di Borgogna inteso
la venuta de nimici et messo le gente sua ad ordine con le
squadre ordinate in battaglia havendo adiritte tutte le
artiglierie verso Suizeri che per la strada diritta venina
no alla volta sua: il che veduto il Conte da Bestano et li
altri capitani Suizeri, usciti alquanto di strada sulla
mano sinistra si redussono su certo colle vicino: Contra agli
mandò il Duca Iacomo galiotto italiano et Lodovico
Lalano fiammingo et divise le fanterie dalle gente
darme comandando che le gente a cavallo facessino prima
impeto contro a Suizeri et le fanterie che erano uno nu
mero grandissimo facessino loro spalle seguitando loro
drieto: li Suizeri che erano sul colle rivoltato la fronte
contro a Borgognioni con impeto incredibile si carricorono

loro adosso et scaricato lartiglieria assaltato li fanterie
borgognone, facto poca resistentia, disordinati si misso
no tucti in fuga: et i Suizeri che col Duca dellorreno era
no per lo via del fiume assaltato Iacomo Galeotto aban
donato dalle fanterie, subito lo ruppono: et il Conte di Ca
po basso volendo loro prohibire il passo del fiume haue
va occupato il ponte che vicino ad Hansi e sulla stra
da che va ad Thionvilla et ad Luzimborgo: Poiche li
borgognoni si furono della fuga ridotti al ponte trouan
tolo preso: non potendo passare et hauendo alle spalle
il Duca dellorreno che con gran ferocita li perseguitaua
una parte gittatisi nel fiume, la maggior parte anne
gorono: Li altri tutti restorono fra presi et morti: et quelli
che per virtu de cavalli, o per essere stati solliciti al fuggire
erano scampati nascosisi per le selue et vagando per le
campagne, tucti dalli homini del paese con calamita
inaudita erano spogliati et morti: Ne cesso il Duca Lo
tharingo di perseguitare inimici fino che fu venuto la no
cte scura. Ritornato dipoi in campo non hauendo potu
to intendere doue il Duca di Borgognia si fussi capitato
cupido di rinuenirlo mandò fino ad Messa per intendere
se di la fussi passato: La mattina seguente fu presen
tato al Duca uno paggio di Casa Colonna il quale staua
col Duca et apresso di lui era in grandi fauore et non si sendo

mai nel facto darme staccato da luj. testificò haverlo vedu-
to, volendo fuggire, cadergli sotto il cavallo al saltare duna
fossa et ricevute molte ferite essere rimasto morto nel fosso.
Andati molti al luogo dove diceva haverlo lasciato il pa-
ggio trovorono il corpo suo ferito di tre piaghe mortali et
ricoperto il volto dal diaccio in maniera transfigurato
che non si rapresentava alchuna similitudine di luj: ma
factolo portare dinanzi al bastardo suo fratello et Mae-
stro Mattheo portoghese stato suo medico lungo tempo che
ambo dua erano prigioni in campo, lo riconobbono a certi
segni particulari che haveva adosso. la testimonanza
de quali aggiunta alla testimonanza del paggio, chiarissi
la morte sua benché la piu parte de familiari et subditi
sua per lo amore suiscerato li portavano non si volessino
indurre ad crederlo, sendosi maxime sparto fama che in
Baviera era stato veduto in habito di heremita andare
mendicando adgiugnendo che sera votato andare solita-
rio mendicando la vita septe annj: et furono molti di
diverse nationi tanto obstinati in credere che fussi vivo
che vendevono gioie, cavalli et mercatantie ad ricevere
il pagamento quando il Duca Carlo fussi tornato i Bor-
gogna nello stato suo. Verificata la morte del Duca Carlo
apresso al Duca dellorено con li victorij di sopra narrati
et ritrovato il corpo suo fu sepellito nella chiesa di sancto

Giorgio adi .vij. di Gennaio lanno della salute M.C.C.
1476. .C.C.LXXVJ. et nel luogo doue nel facto darme fu
rono morti et sepelliti tanti corpi il Duca fe edificare
una chiesa, assegniato al sacerdote ui deputo, intrata
da potere largamente uiuere ad cioche celebrandoui coti
dianamente la messa diuina facessi oratione per il nome
di quelli morti: et nel luogo doue mori il Duca di Bor
gognia fe rizare una colonna di pietra collocato sulla
extremita una Croce. Riceuuto Renato Duca dellore
no questa uictoria mosso lexercito entro subito in Borgo
gnia laquale in pochi di tutta ridusse alla obedientia
del Re Luigi: Lo exemplo de Borgognioni seguitono li
Antisiodorensi si sobtomissono allo imperio del re di Fra
cia: et il Re Luigi intesa la morte del Duca da Torsi
si ridusse ad Noione et in breui di dandosi uolunterie
recupero Mondidero, Perona, Albauilla, Monstrolio
con molte altre castella: et andato ad Arazo hauendo
riceuuto nella terra molte gente fiaminghe, erono li A
razani renitenti et obstinati ad uolere preseruarsi ila
obedientia di Fiandra: il perche fermatoui il campo, no
molti di dapoi se insignori della Cicta che soprasta alla
terra circa cento passi dalla parte di sopra et rassettata
la di mura doue erano rouinate determino usarla
per propugniacolo contro allaltra parte della terra:

nella quale

nella quali serano ridutti dellaltre terre recuperate tutti
quelli aquali non piaceua la signoria di franzesi: et
perseuerando il re nello assedio uolendo domare la per
uicacia et temerita delli arazesi uennono in campo molti
cittadinj de primi et praticato col re conclusono di da
re la terra con condictioni che loro restassino nella po
testa del re et che generali et ministri della Camera
hauessino ad risquotere le intrate delle gabelle: et tri
buti et altre impositioni hauessino ad pagare a Mada
ma Maria unica figluola et herede del Duca Carlo
ogni uolta che conosciuto il re per superiore li hauessi
giurato fedelta. Facto questa compositione il re mã
do nella terra larciuescouo di Lione Cardinale di
Borbone Pietro doriolo cancelliere. Guido poro et Mõ
signore di Cordes ad riceuere dalli homini della terra
el giuramento di fedelta: liquali prestato sanza al
chuna difficulta la obedientia mentre che imãdati
del re alloggiati nel monasterio di San uedasto era
no ad mensa leuato il romore fra il populo da certi
scelerati nella terra, gridando muoia muoia con
gran furore intrórono nel mõnasterio morti alcuni
di quelli che erano in loro compagnia si abstennono da
lla uiolatione delle persone de Legati liquali pieni di
spauento usciti della terra si ridussono in campo del

re il quale dissimulato la iniuria senando nel paese
de Morini che hoggi è decto terra vana doue occupo la
terra di Esdino. In questo mezo li homini di Arazo simu
lando volere mandare ambasciadori al re Luigi richie
sono l'admiraglio il quale era restato col campo intorno
ad Arazo di saluo condotto per certo numero di Cittadi
ni che voleuano mandare al re. Impetrato li Arazesi
el saluo condotto usciti della terra diciotto Cittadini delli
quali era capo Adonardo bucio poi che alquanto si fu
rono allontanati mutato il camino si riuolsono verso
Fiandra per andare ad trouare Madama Maria: di che
temendo il prudente Admiraglio haueua mandato
loro drieto certe gente leggeri ad explorare i loro anda
menti li quali trouati in fraude sieno presi furono man
dati prigioni al re il quale subito li fe decapitare. Com
mosso el re dalla perfidia delli Arazesi andato ad
Bologna ad absoluere certo voto senetorno in campo ad
Arazo et ristrecto la obsidione piantato nuoue arti
glierie gitto per terra gran parte delle mura et torre
della Citta, et con crederuola per bando publico impre
da alle gente sua ordinaua di darli la battaglia
ma spauentati li homini di drento dallo eminente pe
ricolo ricorsono di nuouo ad tentare di impetrare la
misericordia del re el quale contro alla uolunta

della maggior parte de sua obstinatione: et datogli la terra li permessono che ui mettessi dentro quella gente uo leua: et fu tanta la obstinatione di molti che nõ hauendo mai ueduta Madama Maria Borgogniona adorandola perla affectione del nome come cosa diuina. furo dannati alla morte et hauendo digia la spada sopra il capo, uollono piu tosto morire che dire, uiua il re Luigi. Hauendo il re condannato la Citta di Arazo ad fare gran somma di uasi di argento dorati. non potette per cio con lo impouerirli leuare loro arrogantia: il perche cauatone la maggior parte del popolo. lo mando ad habitare nel mezo di Francia: et cauato dellaltre terre del regnio molti huomini, si come una nuoua colonia, li mando ad habitare ad Arazo et mutato il nome alla terra uolle fussi chiamata Francisia. In questo mezo non haueua lasciato il re di fare ogni cosa per ridurre alla uoglia sua Madama Maria promettendole darli p marito nel regnio di Francia et del sangue et chi altri qualunque giouane uoleua et a Bruggesi sanza alchuna sua spesa ad conseruarli tutto lo stato suo paterno: Et uolendo ad cio indurla non si fidando di alchuno principe franzese ui mando Oliuieri dauma di natione fiammingo suo saio barbieri il quale potes

si fu condotto al conspecto di Madama Maria. o perchè
così havessi di commissione o piuttosto per sua arroga=
tia la richiese di volere parlare con lei sola. il che nõ
sendo conveniente ne alla honesta ne alla dignita della
donna li fu decto che volendo dire cosa alchuna la dices=
si in publico perche a solo a solo non era per darli audien=
tia: et essendo stato poco stimato da lei. sanza havere
operato cosa alchuna se ritorno al Re. et Fiamminghi
non obstante che grandemente desiderassino la pace
et il fuggire tutte le occasioni che li potessino inviluppa
re in nuove guerre lasciato nondimeno lamicitia et
parentado di franzesi si rivolsono con lanimo alli Ala=
manni. Et havendo Federico di Austria Imperatore
Romano Maximiliano unico figliuolo di eta di anni
xxi°. fermorono di darli per sposa Madama Maria
loro principessa iudicando che Federico havendo ad
ministrato lImperio cinquanta anni dovessi havere
cumulato uno thesoro grandissimo col quale Maxi
miliano potendo spendere largamente havessi non solo
ad essere securo dalla molestia de franzesi: ma recu
perato lo stato loro havessi ad crescere et ampliare il
dominio di Madama Maria sua donna. La qual pra=
tica intesa il Re Luigi mandò in Fiandra nuovi man
dati: et allo Imperatore non resto ne con promesse ne

con minacci ad fare cosa alchuna che tale mariaggio
non seguissi: ma tutte le opere sue furono vane perche
Federico fermo lo sponsalitio et inuiò subito alla uolta
di Fiandra Maximiliano suo figluolo accompagna
to da millecinquecento homini ad cauallo: et il Re
Luigi transferitosi ad Torroano mando gran parte
delle gente sua allo assedio di Sancto Homieri. Erano
mentre che il Re era a Torroano tornati li oratori sua
di Inghilterra et haueuano referito il Re Adouardo
offerire di mandare se al Re parcisi una armata co
centomila homini ad occupare l'isola di olanda. Et
essendo il Re dubio doue si uolessi uoltare, et come si uo
lessi gouernare con li Inghilesi de quali poco si fidaua
hebbe auiso Maximiliano con uno exercito di sedici
mila combattenti essere uenuto al ponte di Basega: il perche
leuato le gente da Sancto Homieri se nandò ad Cambray
et intrato in nuoui sospecti non li parendo hauere tante
gente attese ad fare nuoui soldati. Haueuano li homi
ni di Cambrai riceuuto nella Citta il Re Luigi et co
lui serano confederati, ma furno mal tractati dalle gente
che ui lasciò, che non perdonando non che altro alle cose
sacre, li tractauano come inimici, non si preseruorono
molto tempo nella amicitia sua, ma andatine dalla
parte de Borgognioni ne cacciorono Mons.re di Crue et

per il Re ui era restato, con tutte le gente sua. El Re parti
to da Cambraj andò ad Noyone et facto chiamare il
senato del parlamento se tractò alla presentia sua la cau
sa del Duca di Nimors suto preso come dicemmo a Carleto.
et hauendo il parlamento giudicato che per hauere hauu
to dopo la pace facta a Riom col Re intelligentia co nimi
ci essere incorso in crimini lese Maiestatis, adì .v. di Ago
sto in Parigi in sulla piazza de mercatanti che si dice lalla
li fu mozo la testa: Nel qual tempo uenuto differentia
tra il Principe di Orange et Craono per la administratio
ne della Borgognia, uenuti insieme a battaglia ui mori
millecinquecento homini et Craono restò uincitore. Simil
mente il Duca di Ghelleri uenuto nel territorio di Tornaj
con millecinquecento alamanni tentò di saccheggiare et
abruciare i borghi della Città. Ma uscito fuora il popolo
armato uenuto con li a battaglia fu morto il Duca nel
primo assalto i tornacensi riportorono il corpo suo morto
in Tornaj: et le gente d'arme francese che erano alle stanze
affrontate le gente Alamanne a cauallo ne amazorono
roctoli, mille et septicento ne presono. Suti aiutati da te
rrazani et trouandosi gran numero di fiaminghi alloggiati
alla fossa bianca andati ad trouarli i caualli franzesi
insieme con li homini di Tornaj, ropti li et messi in fuga ne fe
ciono morire piu che 4 mila. Ne seguarij che il uulgo chiama

hoggi l'alta Borgogna o i la francia Contea furono morti
gran numero di francesi sul fiume della Sona: de quali
erano capi Salazardo et Gonzagano Scoto. Fe morire
etiamdio il Re Adouardo in questi tempi per publico
iudicio il Conte di Clarenza suo fratello factoli pugnere
le vene et mettere in uno vaso grande pieno di malva
gia, nel quale dicono che mancatoli apoco apoco il sā
gue, sanza alchuno dolore morì. La cagione della
morte del quale dixono era suta per havere manda
to certi sua homini in Fiandra in favore della sorella
suta moglie del Duca Carlo Borgognione, sanza licen
tia del Re: ma per li piu si stimò che fussi per havere
tenuto secretamente pratiche co li signori della Isola
di levarli el Regnio. Dopo la morte del fratello il Re
Adouardo mandato Hauardo suo primo homo ad Esdi
no al Re Luigi tentò di pacificarlo con Fiamminghi:
laquale pratica non sortì effecto alchuno: et infestan
do le gente fiamminghe che erano in Condeto i Tornacesi
et tutto il contado che difficilmente vi poteva esser por
tato vettovaglie, andatovi il Re Luigi ad campo hebbe
la terra et la fortezza ad pacti, uscirone le gente fiamighe
salve con le robe loro. Preso Condeto il Re si transferì ad
Cambraj dipoi ad Arazo dove lo venono ad trovare
ambasciadorj di Maximiliano et delle terre di fiadra

liquali richiestolo di pace promissono che se uoleua le
uare loffese et fermare conloro lapace di cedere libera.
mente al Re Arthois, Doagio. Lilla, Orchia, Sancto Ho
mieri et Luia conlalta Borgognia. Accepto il Re le offerte
delli ambasciadori et stimando che fussino per obserua
re quanto haueuano promisso, uolendo non mancare
dal canto suo, fece subito restituire cauatone le gente
sua, a fiamminghi Cambray Quintino Bouchinio et
tutte le altre castella che di loro in quelli di haueua occu
pate. et Maximiliano monstrando uolersi abochare
col Re per obseruare quanto sera promisso per li sua orato
ri uenne conlo exercito ad alloggiare fra Doagio et Ara
zo per essere in luogo piu cómodo al Re: doue menando
la cosa in lunga et menato molti di in parole il Re luigi
non satisfe a cosa che si fussi obligato allegando hora
una difficulta et hora unaltra: ultimamente mádato
to dinuouo oratori ad Arazo dopo uarie difficulta et
dispute conclusono triegue per uno anno: et il Re luigi
tornato di Piccardia ad Torsi monstrando grandi segni
di deuotione fe comutare il graticolato della cappella
di Sancto Martino da ferro ad argento: nella quale opa
dicano che spese dugento mila lire turonense. Et uole
do mandare ad executione il concilio indicto a Orliēs
ui mando suo luogotenente Monsignore di Belgus suo

genero. Sendovi concorsi tutti vescovi et prelati del re
gnio insieme con li mandati della universita dello stu
dio di Parigi et oratori di tutte le citta et provincie
di Francia: et havendo cominciato ad praticare della
observantia della plagmatica et del moderare le
superflue spese delle expeditione delle bolle che acca
ggiono havere ad trarsi di Corte di Roma, mostrando
il Re non essere per sopportare che del regnio suo fussi tra
tto tanta quantita doro per satisfare alla insatia
bile avaritia de prelati di Roma sanza commodo lo
utilita dello universale della Republica christiana
monstrando essere tutto volto, poiche Dio l'havea
constituito in pace nella possessione del Regnio di vo
lere provedere a disordini della religione christiana
et per potere con la via delle legge et de sancti cano
ni reprimere la inmoderata ambitione de prelati
et Pontefici Romani havea condotto in Francia tutti
li huomini dingegnio et doctrina excellenti constituendo
loro grosse provisioni, nella quale impresa sendo il Re
Luigi tutto volto, in un tracto mutatosi, la causa di
tanta mutatione non si intese, venuto ad ordine di
cendo volere transferire il Concilio a Lione, lo licentio
sanza piu farne mentione. Partironsi dalla amici
tia de Franzesi in quel tempo li huomini di Cambraj

et ricevuto nella Citta le gente di Maximiliano si collegorono con Borgognioni lo exemplo di quali seguitorono poi i lombiornesi liquali tagliaro ad pezi le gente che vi erano per il Re Luigi ricevettono i fiamminghi nella terra. Il che inteso il Re Luigi mando subito nuove gente et artiglerie ad Carlo di Ambuosa che albora era governatore di Campagnia et li commisse che conferitosi in Borgognia molestassi il paese della Borgognia alta che anticamente era la Sequana et hoggi e decta la Francia Contea. Intrato Carlo d'ambuosa nel contado di Borgognia vi prese nella prima giunta la fortezza di Rochafort. Dipoi preso per forza la Citta di Dola saccheggiatola la disfece. Il che inteso il Re Luigi sene rallegro assai et determino per la via di Campagnia passare in Luzimborgo et recuperare quello come cosa apartenente alla Corona: ma sopravenuti nuovi movimenti lo constrinsono ad mutar proposito et voltarsi altrove: perche Maximiliano messo insieme uno exercito grandissimo partito di Fiandra ando ad campo alla Citta Morinense che hoggi e detta Torroano: ma trovandosi ad guardia della terra Mons. di S.to Andrea, huomo excellente nell'arte militare con buono numero di gente non solo li basto l'animo di fendere la Citta, ma di et nocte molestava in modo il campo de nimici che desperati possere guadagniare

la terra si leuorono da campo et ritornando verso Pia
dra incontrorono Mons. di Cordes capitano delle gente
del Re: il quale inteso il pericolo di Torroano, cauato delle
terre di Picardia et altri luoghi vicini tutte le gente d'ar
me et fanterie vi si trouauono andaua per soccorrerlo: De
nuntiata à Maximiliano la uenuta de Franzesi cauate
le gente sua del Campo il quale chiamauono il porco, la
sciatoui c'qual numero iudicò abastante per difesa de
carriaggi et artiglerie: con grande animo con le gente sua
ad cauallo assaltò le squadre franzese: li quali sobste
nute gagliardamente l'impeto delli Alamanni et caricato si
loro adosso cadendone molti morti et feriti. li Alamanni
non facto molta resystentia si missono in fuga et le gente
ad cauallo franzese messesi loro drieto li perseguitorono fi
no ad Aeria. Mentre le gente d'arme franzese perseguita
uano li Alamanni, la guardia di terroano uscita fuora
assaltati i campi inimici presi et morti la maggior parte
delli homini che vi erano ad guardia insignoritisene
messono ad sacco tutto quello che vi trouorono che fu una
preda grandissima. il che uedute le fanterie fiamminghe
si preparauano inuilite per volersi con la fuga saluar
ma ritenuti dal Conte di Romonte et da Monsignore
di Nasso loro capitani riordinatisi al combattere messo
in mezo il Duca Maximiliano si restrinsono insieme

Allo incontro di quali venne Mons. di Cordes con grã
numero di genti darme a cavallo et con octomila frã
charcieri apiè assaltate con grandi impeto le fanterie
fiamminghe, trovatole ordinate et ristrette non le po
tè muovere un passo dellordine loro: et i francarcieri
veduto che le genti di Terroana messo a sachomanno ca
pi inimici sene portavano la preda, volendone ancora
loro participare, abandonato le genti darme et la ba
ttaglia si mettono al predare: di che accortisi i Capitani
Fiamminghi confidati nel disordine de nimici si carico
rono loro adosso: et trovato le genti darme spogliate
dello aiuto delle fanterie et le fanterie occupate in
predare ne feciono uno macello grandissimo. In questo
facto darme che preso il nome dal luogo fu ditta la
giornata di Guinegata dicono che fra delluna et lal
tra parte vi morirono quattordicimila huomini, infra
quali de primi furono el Capitano di Beauvais et il
Bagli di Roano: et delle genti di Maximiliano ve
nnono vivi in potere de franzesi septecento alamanni
et molti ne restorono morti fra quali fu il signore di
Pola nato di grandi et nobile sangue: et fu dubbio chi
di loro chi fussi suto vincitore affermando i fiamminghi
la victoria essere stata loro et i franzesi negandolo: Ma
quelli che sanza passione ne iudicorono, attribuirono

la uictoria dalla parte franzese alle gente a cauallo
et dalla parte Fiamminga alli fanterie et nondimeno
franzesi leuato campo la nocte si partirono et Maximi
liano restato signiore della campagnia ordinorno la ma
ttina sequente le gente sua prese per forza Malaunoyo
castello non molto lontano dal luogo doue sera combattu
to: Et sendosi arreso in mano de fiamminghi Candetto Gua
scone capitano della guardia del castello con promissio
ne li sarebbe salvato la uita, sotto condotto al Maximi
liano, poiche l'hebbe tenuto tre di prigione lo fe appiccare
per la gola. Per la morte del quale exasperato il Re Luigi
factosi apresentare tucti prigioni fiamminghi in mano delle
gente che furono cinquanta comando che in diuersi luoghi
alle frontiere de nimici fussino appichati, li quali condo
cti dal Gran maestro della casa del Re con scorta di octo
cento lance et semila francarcieri nel medesimo luogo do
ue era stato morto Candetto Guascone ne fe appicchare dieci
et altanti ne lascio appichati dinanzi alla porta di
Doayo et altri dieci uicino a Lilla: Dipoi andato uici
no ad Sancto Homieri uene fe morire dieci et altanti
ultimamente ne lascio appichati non molto lontano da
Arazo. Ritornando uerso Francia poi il Gran Maestro
prese per il cammino diciassepte castella tucte cinte di
mura, delli quali cauato gran preda ricondusse le

gente ad casa. Riceverono i Fiamminghi nel medesi
mo tempo un altro non punto minore danno perche tor-
nando di Dacia delle terre delli Asterlini una loro ar
mata di septanta naue cariche di frumento, risoltesi
nella armata del Re Luigi della quale era capitano
Colombo Normando. tutte, che una non è campo, resto
rono prese. Restaua in quel tempo solo de principi del
ben comune il Duca Giouanni di Borbone contro al quale
hauendo il Re fino allhora reseruato la vendetta della
offesa, penso con arte farlo mal capitare et mandato
in Borbonese Giouanni Auino uno de primi presidenti
di parlamento et in sua compagnia Giouanni Doyaco
Aluernio commisse loro che vi facessino certe exequtioni
et certi acti iudiciali contro alle legge del Regnio et ma
xime contro a capitoli che il Duca haueua con la Corona
stimando che commosso il Duca dalla nouita della iniuria
hauessi col fare resistenza ad usare qualche acto, o di
parole, o di facti dal quale preso occasione si potessi
muouere alla offesa sua: Et fu tanta larrogantia
di Doyaco che alla presentia del Duca hebbe ardire
parata la residentia di arazzi et tapeti starsi a sedere
ad dare audientia et iudicare le cause et comandare
a molti de primi ministri et consiglieri del Duca, asse
gniato il termine, douessi rapresentarsi dinanzi a lui a Parigi

infra quali fu il vescovo di Constantia. il quale dipoi cōparito, fu messo in carcere. li furono levati tutti le intrate de sua beneficij. Nel qual tempo di nuovo fra il Re et Maximiliano si concluse treguè per septe anni havendo l'uno et l'altro in proposito di non li observare, ma di cercare ciascuno di loro sotto quelle ingannare l'uno l'altro: perchè Maximiliano volendo tenere in tempo il Re, li prometteva qlle cose che non pensava concederli: Et il Re Luigi mettēdo tempo in mezo non cercava altro se non che venissi occasione di poterlo con qualche astutia et fraude cavare di Fiandra. Ma aggravando il Re al continuo nel male ultimamente se li scoperse il morbo comitiale ovvero caduco il quale spesso lo tormentava: Similmente le carne sua davano qualche inditio di lebbra et spesse volte era vexato dal dolore delle morouide, onde al continuo bisogniava che fussi in mano de medici, de quali usava maxime l'opera di Maestro Iacobo quochieri borgognone. Et era tanto il desiderio che haveva di guarire et farsi sano che tutte le cose che li erano proposte voleva experimentare: Et havendo in quel tempo il Duca di Brettagnia mandato in Lombardia certi sua ministri ad cōperare armadure li quali ritornando facto ne balle et segniatole con segni di mercatāti in mōdo che parevano mercatantie, passando per Alvernia et havendone il Re

inditio mandò Doyaco ad farle torre et tutte le distribui
fra sua cortigiani. lieto di hauere facto tale iniuria.
al Duca: Ma agrauando al continuo nella infirmità
riuoltosi tutto alla relligione, stimando con la grand
za delle elemosine et de uoti impetrare per la intercessio
ne de Sancti da Dio la sanità del corpo, dotò riccamente
molte chiese et monasterij. Vltimamente riuoltosi tutto
con la deuotione al precursore di christo Joanni bapti
sta constitui che nella cappella del palazo di Parigi
si cantassi ogni giorno la messa ad reuerentia di epso
Giouanni baptista. constituito perciò a cantori di quella
lire mille turonense l'anno: li quali ordinò si cauassino
della gabella che pagono a Parigi quelli che ui condu
cono pesci di mare: Et hauendo facto uoto di uisitare
la chiesa laquale sotto il titolo di San Gottardo è posta
ne Sequani sopra il monte Iura laquale hoggi è chi
ẽta la montagnia di San Gottardo, uisi fe portare
accompagniato da gran numero di genti d'arme: ha
uendo prima che partissi commesso la cura di Carlo suo
figliuolo et del Regnio a Pietro di Borbone suo genero.
Absoluta il Re Luigi la peregrinatione di San Gottardo
ritornato in Francia si ridusse ad Clari doue noue di
continui dalla mattina alla sera stette nella chiesa della
Vergine gloriosa ad fare oratione et udire diuini offitij

et parendoli essere alquanto alleggerito del male cavalcò
ad Melduno dove non soprastato molto ritornò ad Clarj
nel quale luogo dette audientia allj oratori di Fiandra
che venivano ad tractare la pace nel qual tempo che fu
lanno M·CCCC·LXXXI· dalla altra Monsignore 1481
di Cordes tenuto certa pratica col Capitano deputato
da Fiamminghi alla guardia di Aeria. laquale terra
posta sul fiume Lisa divide la Fiandra dallo Arthois
fu dallui ricevuto nella terra et il Re in ricompenso di
epsa li donò trentamila scudi doro et lo fe capitano di
cento lance. Fu questo anno vexata la Francia da
una fame et carestia intollerabile. perla quale mo
rirono in Lionese in Alvernia et in Borbonese grandi
ssimo numero di hominj. Lanno seguente dipoi morj
Madama Giovanna sorella del Re Luigi et donna
del Duca Giovannj di Borbone et Madama Maria
figluola del Duca Carlo di Borgognia et moglie di Ma
ximiliano Arciduca di Austria seguitando in caccia
certa fiera, caduta ad terra del cavallo, non curato
la percossa ricevuta in pochi dj morj. Lasciato di se Phi
lippo et Madama Margherita suo figluolj. Et perche
lej fu lultima della stirpe de Duchi et Conti di Fian
dra ho iudicato non dovere fare cosa ingrata se ridu
tto in catalogo referirò lorigine de Fiamminghi et

che rectori inprima et poi Conti habbino hauuto dal principio fino ad questi tempi di Madamma Maria, per spatio di circa septecento anni. La terra di Fiandra laquale circundata da diverse acque e' simile ad una isola posta nella Gallia Belgica, dallo occidente e' terminata dal mare Occeano Brettanico Da leuante dal fiume Scalde: Da mezo di dal torrente Lisa che nasce nel contado di Terroano. Era anticamente in maggior parte paludosa et ripiena di selue: il che pe commentarij di Cesare maxime si dimonstra, quando Cesare narra che nel domare i Morinj hebbe gran difficulta, per hauerli, volendoli vincere, ad ricercare perle selue. Et Fiandra essere parte di Morini lo mostra che anchora in buona parte e' sottoposta al vescouo Morinense: Ne e' dubio anticamente il paese di Fiandra essere suto vicino alla selua che ne tempi fu detta Carbonara: in la quale fu edificato la Citta di Tornaj, alla quale nello spirituale obedisce una parte di epsa Fiandra: questa regione sendo in maggior parte inculta, prima offesa dalla acqua, era habitata da certi assassinj et rubatori di strada, liquali, liquali non mettendo cura alchuna di redurla ad cultura, viuevano di rapto spogliando et rubando qualunque vi passava

et questa fu la conditione del paese di Fiandra fino
secondo vogliono alcuni auctori, a tempi di Lothario
quarto re di Francia: Nel qual tempo dicono che ha
uendo Lothario re maritato una figliuola a Luderi
co suo, della quale generato quindici figliuoli, il ma
ggiore detto Antonio essere suto deputato custode della
selua di Fiandra et chiamato Forestano: perche i li qua
Franzesi la selua dicono foresta: Ma a questo principio
acconsentono pochi scriptori: ma facendosi piu indrie
to vogliono che Luderico vi menassi la moglie della
Magna, chiamata per nome Fiandra et che si riduce
ssi ad habitare ad Arlebeca che allhora era una sola
uilla in quella regione, la quale preso il nome dalla
donna dipoi fu nominata Fiandra: et suto creato Lu
derico da Carlo magno custode del paese li commise
li commise il gouerno di quella prouincia, accio che
la rendessi quieta et sicura dalle rapine con la aucto
rita del Magistrato: et costui Luderico l'anno della
salute secento nouantadua prese il gouerno di
Fiandra, doue dominato quarantaquattro anni, ue
nuto a morte, lui succedette nel gouerno Ingerano suo
figliuolo: il quale condoctoui molti habitatori, secco
con fossi et argini gran parte de paduli: fu auctore
che ui si edificassi molte uille: et hauendo gouernato undici

anni mori ad Arlebecca doue fu sepellito: al quale
succedette Ardaguerio suo figluolo, homo dingegnio
molto excellente ilquale attese ad aumentare et
ampliare il paese accrescendoui molti nuoui habita
tori et al tempo suo si cominciò ad cignere di argini
et fossi et habitare Guanto. Costrui Ardenardo et Ca
sclretto et morto il tredecimo anno del gouerno suo la
ciò suo successore Balduino suo unico figluolo. Preso
Balduino dopo la morte del padre il gouerno di Fia
dra al principio del reggimento delquale mori in In
ghilterra il Re Aduuardo sanza figluoli: et Iuditte
sua donna figluola di Carlo caluo Re di Francia ritó
nandosene uedoua in Francia: nel passare di Fiàdra
lorittenne apresso ad se, ne potendo essere adotto ad
lasciarla ne da preghiere ne da minacci che il Re li faces
si; alla fine di consenso del Re, suo prima da luj in
uestito del paese di Fiandra et intitolatone Conte
la sposò, poiche hebbe dominato diciasepte annj ue
nuto ad morte fu sepellito a Sancto Homieri nella
chiesa di San Bertino lanno della salute octocento
octantanoue: a tempi del quale si cominciò ad ha
habitare la terra di Bruggia: dopo ilquale succe
dette nel Contado Balduino suo figluolo cognominato
Caluo ilquale cinse di mura Bruggia: et preso per

donna la figliuola del Re di Inghilterra genero di lui Arnaldo Arnaldo et Andulpho dal quali dipoi discesono conti di Bolognia. Passato dipoi quindici anni del Contado suo morto fu sepellito a Guanto nella chiesa che ad honore di San Piero vi haueua edificato et Arnulfo preso ladministratione dello stato paterno uixe inquello molto relligiosamente et constitui nella chiesa principale di San Donato di Bruggia dodici canonici assegnio loro perla prebenda grandi intrate. Hebbe questo Arnaldo per donna Alisa figliuola del Conte di Viromandia della quali genero Baldouino unico suo figliuolo. Amazo questo Arnoldo per tradimento come disopra habbiamo narrato. Guglielmo, Duca di Normandia et hauendo posseduto il Contado di Fiandra trentotto anni. uenuto ad morte fu sepellito a Guanto nella chiusa nella chiesa di San Pietro lanno della salute nouecento sessantaquattro. Dopo il quali subcedette nel contado Baldouino suo figliuolo il quali uixuto tre anni lasciò suo subcessore Arnaldo di Matilde figliola del Duca di Saxonia il quali fu cognominato il Giouane. Costui nel gouerno suo misse gran sollicitudine et diligenza di tenere il populo suo subiecto con lauia della iustitia: et nonobstante che fussi molto temuto perla sua seuerita non era pero punto meno amato

perla sua somma et seuera iustitia: Et hauendo contra
cto amicitia con Beringario allhora Re della Italia.
si coniunse per matrimonio con Susanna sua figluola
et gouernato la Fiandra uentuno anno uenuto ad
morte ui lasciò subcessore Balduino suo figluolo cogno
minato bella barba ilquale tolse per donna Emma fi
gluola del Duca di Luzimborgo dellaquale genero
Balduino da Lilla cosi denominato: et gouernato
la Fiandra quarantasepte anni, morto fu sepellito à
Guanto: dopo ilquale intrato nel gouerno Balduino
insulano, edificò à Lilla, doue fe lasua residentia, la
chiesa di San Pietro appostolo. E' laterra di Lilla sui có
fini della Fiandra molto populata et forte. Hebbe per
donna questo Balduino Alisa figluola di Philippo
Re di Francia, laquale li partori dua figluoli maschi
Balduino et Roberto et una femina laquale maritò
à Guglielmo Duca di Normandia che dipoi acquista
to lisola si fe Re dinghilterra: et nato fra Balduí
no et lo Imperatore Germanico differentia, Balduino
preso larme occupò il Contado Alostense: ma accordato
dipoi conlo imperatore riceuette dalui in feudo Alosta
col Contado suo: et recto la Fiandra trentadue anni
ui lasciò subcessore Balduino suo primogenito: del
quale nonsi truoua altra mentione senonche hebbe

per successore Lodovico cognomento Pio: ilquale ge
nerò di Richilde figliuola del Conte di Analdo dua
figliuoli Arnoldo et Balduino: et essendo molto ama
to da subditi per la sua benignia natura et elegãti
costumi: dominato trenta anni venne ad morte: et fu
sepellito nel monastero di Henone. Succeduto nel Con
tado Arnoldo suo primo figliuolo, mosso guerra al Du
ca di Frigia et andatovi in persona, morì in quella
impresa: dopo ilquale fu electo Conte, Balduino
nepote di Balduino insulano ilquale come narra
mo di sopra andò alla impresa di Terra sancta
insieme con Gaufredo di Bughone et hebbe per sposa
Gertrude figliuola del Duca di Sassonia et contessa
di olanda dellaquale acquistò Roberto et due figlio
le femmine. Edificò questo Balduino la chiesa di San
Piero ad Cassellleto dove collocò venti sacerdoti assigño
loro grandissime intrate et dote: Et havendo retto la Fiã
dra ventidue anni, morto li succedette Roberto suo figliolo
ilquale andò allo acquisto di Hyerusalem et di terra
sancta insieme con Gaufredo di Bughone et tolto p
donna la figliuola di Guglielmo Duca di Normandia
genero di lui Balduino. Et essendo il preposito di Sãto
Donato di Bruggia suo consobrino et cancelliere
di Fiandra, facto constitutioni che qualunq infermo

fussi electo proposto di San Donato sintendi si chiadio
creato Cancelliere di Fiandra. Morto Roberto Conte lanno
decimo septimo del suo principato fu sepellito ad Arazo
nella chiesa di Sancto Vudasto: et succedettegli Baldo
vino suo figliuolo ilquale tolto per donna Margharita
figliuola del Conte di Bolognia non havendo acquista
to alchuno figliuolo, et essendo vexato dal morbo comitia
le prese lhabito monastico disegniato suo herede Carlo figlio
lo della Regina di Dalmatia suo consobrino: et havi
do governato octo anni la Fiandra et essendo ad udire
il divino officio nella chiesa di San Donato di Bruggia
fu morto da certi sua familiari: Dopo ilquale usurpo il
Contado di Fiandra Guglielmo vicecomite Ipriense ilquale
haveva per donna la figliuola di Carlo di Dalmatia
ma furone cacciato da Guglielmo Duca di Normandia
consobrino di Carlo per opera di Lodovico Re di Francia
mori il secondo mese poi che hebbe occupato la Fiandra.
Et tractando Guglielmo Normanno male e popoli di
Fiandra mandorono ad chiamare per signiore Therico
figliuolo del Duca di Danzoy nato di Gertrude avola
di Carlo: Il perche excitato in Fiandra la guerra civile
ridoctosi Therico in Alosta vi fu assediato drento da
Guglielmo Normanno. nelquale assedio perseveran
do con gran pertinacia il Duca Normanno, cavalcando

andavano intorno alla terra, fu ferito da uno verretto
ne uscito d'una balestra, morì poi quindici mesi poiche
era intrato in Fiandra, et fu honoratamente sepellito
a Sancto Homeri nella chiesa di San Bertino et a
Therico restò liberamente la possessione del Contado di
Fiandra: et seguitato nella impresa che fe Lodovico re
re di Francia contro a Damiata et Hyerusalem nel
tornare ad Casa condusse seco certa parte del sangue
che versò nostro Signore sul legnio della Croce et lo
collocò a Bruggia nella chiesa di San Basilio dove
da Fiamminghi è conservato con grande reverentia
et devotione: et tolto per sposa Sibilla figluola del re
di Sicilia generò di lei Philippo et Margharita sua fi
gliuoli de quali maritato Margharita al Conte di Arraldo
et morto poi Therico l'anno quarantaduesimo del suo
reggimento et sepellito a Vatena. li succedette Philippo
suo figluolo ilquale andò etiamdio alla impresa di
terra Sancta: dalla quale tornato non havendo figlioli
maritò Ysabella sua nipote nata di Balduino Conte
di Analdo a Philippo Augusto come nella vita sua na
rramo: et fatto poi preso tregue che morì in prigione et
che fu sepellito in Chiaravalle nel monastero Circiestense
l'anno della salute mille novanta: Dopo ilquale
tenne il Contado di Fiandra Balduino Conte di Analdo

in nome di Margherita sua donna et figliuola di Therico
Conte il quale resto con grande commendatione et beniuoli
tia di tutti popoli lasciato dopo se Balduino et Philippo
Conte di Namurco et dua figliuole femine dopo Balduí
no conte di Analdo succedette Balduino suo figliuolo
che insieme con la Fiandra signoreggio l'Analdo et an
dato alla impresa di terra santa trouato l'imperio Co
stantinopolitano in mano di uno crudele tyranno libera
tolo ui fu creato imperatore: et in Fiandra et Analdo
resto al gouerno madama Giouanna sua figliuola non
hauendo figliuoli maschi laquale si marito a Ferrando di
natione portoghese: ilquale sendo inimico del Re di
Francia seguitato nella guerra Alamanna Octo Impe
ratore contro al Re Philippo Augusto suto preso fu incar
cerato nella fortezza di Lupara uicina ad Parigi nella
quale morto fu sepellito nel monasterio di Marquita et
Madama Giouanna si rimarito a Thommaso figliuolo del
Duca di Sauoia et stata con lui quattro anni morta li
succedette nel Contado di Fiandra et di Analdo un altra
Margherita sua sorella laquale si marito a Busardo fra
tello del Re di Inghilterra et generato di lui Giouanni
poco dapoi morto lasciatolo piccolo fanciullo. Rimaritata
dopo la morte di Busardo Madama Margherita a Gui
glielmo dampetro generato di lui Guido suo secondo figliuolo

et havendo Guido tolto per donna contro alla volontà della madre una figliuola di Togardo di Bettunia ri legatolo lo tenne lungo tempo absente da se: ma venuta finalmente ad discordia con Giovanni suo primogenito et havendo determinato di diredarlo richiamato ad se Guido si riconciliò con lui. dipoi sdegniato Guglielmo re de Romani et signiore di Olanda mossole guerra prese la difesa di Giovanni suo primogenito al quale haveva maritato la figliuola: della qual differentia suto electo finalmente arbitro Lodovico re di Francia di parere del senato del parlamento giudicò a Giovanni appartenersi lo Analdo et a Guido dopo la morte della madre la Fiandra. Morta poco tempo dapoi Madonna Margherita Guido suo figliuolo prese la possessione del contado di Fiandra et generato d'una moglie molti figliuoli maschi et femine et seguitato nella parte delli Inghilesi suto preso in certo facto d'arme insieme con Ruberto suo figliuolo finì la vita in prigione l'anno della salute millitrecento quattro et di permissione del re Philippo fu sepellito a Flina. Dopo Guido succedette nel contado di Fiandra Roberto di Bettunia il quale aggiunse alla Fiandra Bettunia et Tenerremonda. Fu etiam dio chiamato dalli huomini di Arazo patrono et defensore. Hebbe etiamdio undici della seconda moglie

le parte delli Inghilesi et hauendo hauuto tre moglie
genero dell'ultima che fu figliuola del Re di Portogallo,
tre figliuoli Antonio et Todaro liquali morirono giova
ni et ultimamente Carlo. Mori Philippo l'anno della sa
lute M C C C C L X V J. et fu sepellito a Digiuno
nel monastero della Certosa. A Philippo successe in
tutti li stati il Duca Carlo il quale genero d'una figlola
del Duca di Borbona Madama Maria sua unica fi
gliuola che dipoi fu maritata a Maximiliano figliuolo
di Federico di Austria Imperatore. Suto morto il Duca
Carlo che nella giornata che col Duca dell'Oreno et con
Suizeri si fe a Hansi l'anno della salute M C C C C
L X X V J dopo trentuno Conti dominati in Fiandra ex
tinse il nome potentissimo nella famiglia sua della ca
sa di Borgognia. Ma ritornando alle cose del Re
Luigi doue lasciamo la narratione nostra poiche he
bbe acquistata Acria. A Liegge da Guglielmo della Mar
cia il quale per la sua fierezza era dinominato il Cinghia
le della Selua Arduenna fu mosso guerra contro ad Lo
douico di Borbone vescouo della terra allo incontro del
quale uscito fuora il vescouo accompagniato da grande
moltitudine di popolo, scopertosegli adosso Guglielmo
alla improuista di sua mano l'amazzo et intrato nella
Citta condotto il corpo del morto vescouo sulla piaza

ignudo lo fe gittare dinanzi alla porta della chiesa
cathedrale accio fussi veduto da tutta la multitudine In
questa impresa fu opinione ferma Guglielmo essere suto
aiutato dal Re Luigi di danari et gente perche il vesco
uo fauoriua la parte di Madama Maria sua nipote
Ma aggrauando continuamente nel male il Re ne ha
uendo requie alchuna ne di ne notte per il timore grā
de che haueua della morte che non fu mai homo piu
desideroso di uiuere di lui. conoscendosi mancare apo
co apoco si fe portare ad Ambuosa et facto uenire
alla sua presentia Carlo suo figliuolo. stette solo a par
lare con lui per lungo spatio admonendolo come dopo
la morte sua si hauessi a gouernare et hauendoli in
generali raccomandato tutti sua seruitori et ministri
in specie li raccomandò molto Oliuieri damma et Gio
uanni Doyaco testificandoli che in tutte le occorrentie
sue haueua trouato sempre il consiglio loro prudente
et fidele. Similmente commendò molto nel consigliare
Guyoto et Bochayo confortandolo a ritenerli appresso
di se perche per la prudentia et experientia era in loro
era nelle occurrentie publiche per cauarne cōmodita
grande. ultimamente nelle cose della guerra laudò
sopramodo Monsignore di Cordes et nell'ultimo lasci
xe che fussi lui suto perle nodita subcedute a tempi

sua mortalitate agrauare molto i popoli con le imposi
tioni et taglie li conforto ad rispiarmali et alleggerir
li inquanto li fussi possibile. Et ultimo nel partire
ad ricordare la madre li dissi che nelle cose importa
te non si douessi molto fidare di lei. perche benche
nel tempo era stata con lui l'hauessi sempre conosciuta
costumata, buona et honesta, nondimeno l'haueua
sempre trouata sendo Sauoina inclinata al fauore
della parte Borgogniona. Staccato da ragionamenti
se ne tornò subito ad Torsi et volendo pigliare qualche
recreatione et cercare di passare il tempo piu dolcemente
potessi, fe uenire in Corte di tutto il regnio quanti sona
tori di tutti li instrumenti che posse trouare fino a pa
stori al postri con le loro cornamuse et zampognie di
maniera che a spese sua ne haueua al continuo in pa
lazo piu che centocinquanta che al continuo per darli
diletto li sonauano intorno maxime per leuarlo dal
somno dal quale era molto profundato. Da altra
parte fe uenire in Corte tutti relligiosi et relligiose
maxime di uita solitaria et che hauessino opinione
di Sanctita: ad ciò che al continuo stessino in oratione
ad pregare Dio che restituirli la sanita lo volessi lun
go tempo conseruare in uita. Trouandosi il Re in questi
termini arriuorono in Corte li oratori di Fiandra di

Brabante et di Analdo et domandato audientia, fu
rono dal re, sendo impedito rimessi ad Giovanni da
vaccaria primo presidente del parlamento et ad Mon
signiore di Cordes con li quali sendo per alchuni di stato
agrani dispute dopo molte difficulta si convennono che
Carlo primo genito del re dovessi sposare Madama Mar
gherita figluola di Maximiliano et condotta in Francia
ad allevare, ubitochè la fussi in eta legiptima dovessi
no per copula carnale consumare il matrimonio. perchè
era albora di due anni incirca et cosi con molte altre
constitutioni fu concluso la pace: et li oratori ricevuno dal
re dandono trentamila scudi doro et molti vasi darie
gento se ritornorono in Fiandra et condotti ad Guanto
dove era allevata la fanciulla publicata con gran
letitia di tutto il paese la pace comincioronno ad prepa
rare la andata della sposa novella in Francia Inte
volendo satisfare alla dignita della fanciulla non
perdonorono per condurvela honorevolmente a spesa
alchuna: ne fu punto minore lapparato che fe il re
Luigi per ricevirla con la pompa fussi possibile fare
et venuto adviso della partita della sposa di Fiandra
mando ad ricevirla et incontrarla fino a confini del
regnio Pietro di Borbone suo genero con Madonna Anna
sua mogliè accompagniati da gran numero di signori

et gentili homini del regnio. et in Parigi furono facti grā
dissimi et varij apparati per honorare laueniuta sua.
Partito la sposa da Guanto accompagniata da tutta
la nobilità fiammingha intrata in Francia furon du
cte a Parigi adì .v. del mese di Gingnio lanno della
1483 salute M CCCCLXXXIII. doue riposata alchu
ni dì fu condotta a Ambuosa alla presentia del Re
Luigi: nel quale luogo fu celebrato la festiuità dello spo
salitio con comune letitia di tutto il regnio del mese
di Luglio: nel quale tempo non lasciando il Re Luigi
di cercare la sanità da Cielo, da Dio et da Sancti et
interra da tutte le generationi delli homini si condusse
a farsi portare da Rens il sachro liquore col quale
si ungono i Re nella loro consecratione. Similmente
della cappella del sachro palatio fe condurre la uerga
di Aron et la Croce della victoria laquale uogliono
che da Cielo fussi mandata a Carlo Magnio: Ma nō si
potendo ne lieuare ne adgiugnere al termine che Dio
a ciascuno ha constituito aggrauando al continuo piu
nel male, il Re Luigi non li sendo giouato mille varie
spetie di medicine sute per salute sua dalli homini
excogitate: che dicono si ridusse fino a bere il sangue
di certi piccoli fanciulli sendoli dato speranza che lo
guarrebbe. finalmente superato dal male morì a Torsi

tre di inanzi alle kalende di septembre lasciato di
essere sepellito nella chiesa di nostra donna di Clerì in
una sepultura che lui in uita haueua facta fabricare
Et benche in tutto il reame del regnio hauessi aggrauato
molto et depresso la nobilita et i populi nondimeno tale
cosa che dipoi subentrettono sul monstro che era utile
alla universita del regnio che fussi ancora uixuto
qualche anno fino che Carlo si fussi condotto alla eta
da gouernarsi per se medesimo. hauendolo lasciato di eta
tenero et non exercitato in cosa alchuna

glori
stur
picti
Sac
lhi sci
ne qd
sepci.
kl' ma
rsu su
rtis ti
lebrat:
ome do
us qui
tu e
p opat
ue doca
egit in
e ugin

s refri
timor,
t. Elect
ntro
ve cu d
notas
petia
as tpo
su p
e obn
oas Le
ias
stau
as
iusti
pu
s in r
unidi
ita n
cem
am